



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale
in Lingue, Economie e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa
Mediterranea

Tesi di Laurea

**Il futuro indebitato:
analisi del sistema JASSO tra impatto
economico e narrazione giornalistica in
Giappone (2016-2025)**

Relatore

Prof. Andrea Revelant

Correlatore

Prof. Marco Zappa

Laureanda

Muriel Betemps

Matricola 872644

Anno Accademico

2025 / 2026

Abstract

La presente ricerca analizza la complessità del sistema di finanziamento dell'istruzione terziaria in Giappone, con particolare attenzione ai prestiti studenteschi della Japan Student Services Organization (JASSO) e al loro impatto sulle traiettorie di vita dei giovani. L'obiettivo è comprendere in che modo il modello di rimborso influenzi le decisioni microeconomiche dei beneficiari e in che modo l'opinione pubblica interpreti il fenomeno. Adottando un approccio misto, l'elaborato combina l'analisi critica di dati statistici e documenti istituzionali con una rassegna stampa quantitativa e qualitativa condotta su cinque quotidiani nazionali tra il 2016 e il 2025.

L'analisi sul fronte giornalistico rivela una sostanziale convergenza macro-narrativa, ma persiste una divergenza interpretativa. Le testate liberali (*Asahi*, *Mainichi*) si concentrano sulla vulnerabilità giovanile, mentre quelle conservatrici ed economiche (*Nikkei*, *Yomiuri*, *Sankei*) privilegiano la sostenibilità fiscale e la responsabilità individuale. I risultati, sul fronte economico, confermano che il debito condiziona pesantemente le scelte post-laurea, generando stress finanziario nei redditi bassi e spingendo i neolaureati a posticipare tappe cruciali della sfera privata.

La ricerca conclude che le criticità del sistema non derivano esclusivamente da vulnerabilità individuali, ma anche da una crescente discrepanza tra un modello di welfare obsoleto e un mercato del lavoro mutato ed instabile. Viene quindi dimostrata la sostenibilità di una transizione verso prestiti legati al reddito (ICL), integrati da borse di studio a fondo perduto e dal welfare aziendale. Pur scontando il limite dell'utilizzo di fonti secondarie, la ricerca offre un contributo inedito combinando l'analisi economica con i *media studies* e tracciando la strada per futuri studi longitudinali sul vissuto dei debitori.

要旨

近年、日本の高等教育を取り巻く環境は大きく変化している。授業料の上昇に加え、賃金の停滞や雇用の不安定化が進むなかで、多くの学生が高等教育への進学を実現するために奨学金制度に依存している。特に、日本学生支援機構（JASSO）の貸与型奨学金は、日本における学生支援制度の中核を担っており、高等教育へのアクセスを支える重要な役割を果たしている。一方で、卒業後の返還負担や延滞問題が社会的関心を集めるようになり、奨学金返還問題は若年層の経済状況や将来設計に関わる重要な課題として認識されるようになった。

本論文の目的は、JASSO の貸与型奨学金制度を分析し、その返還制度が若者の人生設計や経済行動にどのような影響を与えているのかを明らかにすることである。また、2016 年から 2025 年までの全国紙における報道を分析することで、奨学金問題が日本社会においてどのように認識され、議論されてきたのかを考察する。

研究方法としては、学術文献、政府および JASSO の公的資料、統計データを用いた文献分析を行った。また、新聞報道については、日本経済新聞、毎日新聞、朝日新聞、読売新聞、産経新聞の 5 紙を対象とし、記事内容のテーマ別コーディングを通じて定性的・定量的分析を実施した。

新聞分析の結果、各紙の論調には違いが見られるものの、奨学金による負債を高等教育に伴う一般的な現象として捉える点では共通していることが明らかとなった。その一方で、朝日新聞と毎日新聞は若年層の経済的脆弱性や世代間格差に焦点を当てる傾向がみられたのに対し、日本経済新聞、読売新聞、産経新聞は財政的持続可能性や個人の責任を重視する傾向が確認された。

さらに、JASSO 奨学金の分析からは、奨学金制度が高等教育への進学機会を支える重要な役割を果たしている一方で、返還負担が利用者本人とその家族に大きく依存していることが明らかとなった。特に、定額返還方式（TBRL）は、所得が低い層において返還負担が相対的に重くなりやすく、経済的ストレスを生み出している。また、返還義務は卒業後の就職選択に影響を及ぼすだけでなく、結婚、出産、住宅購入といった人生上の重要な意思決定を遅らせる要因となり得ることが示された。

本研究は、奨学金返還問題が個人の経済的脆弱性だけに起因するものではなく、終身雇用や安定した賃金上昇を前提として構築された制度と、現代日本の社会経済環境との間に生じた構造的な乖離に起因することを示している。こうした課題に対応するためには、所得連動返還方式（ICL）の拡充に加え、給付型奨学金の強化や企業による返還支援制度の拡大が重要であると考えられる。

以上の分析を通じて、本論文は奨学金制度の経済的側面と新聞報道における言説分析を統合的に検討し、日本の高等教育政策と若年層支援政策の課題を明らかにした。今後は、奨学金利用者へのインタビューや長期的な追跡調査を通じて、返還負担が人生設計に及ぼす影響をさらに詳細に検証する必要がある。

Sommario

Abstract	I
要旨	II
Sommario	IV
Elenco delle figure	XII
Elenco delle tabelle	XV
Elenco delle Abbreviazioni	XVII
Dichiarazione del ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale (IA)	XVIII
Introduzione	1
Capitolo 1. Educazione terziaria in Giappone	6
1.1 Struttura del sistema di educazione terziaria in Giappone	6
1.2 Accesso e ammissione	9
1.3 Storia politica dell'istruzione terziaria	10
1.4 Aspetti economici	12
1.4.1 Fonti di finanziamento	12
1.4.2 Spesa	14
Capitolo 2. Japan Student Service Organization	16
2.1 Inquadramento della Japan Student Services Organization (JASSO)	16
2.1.1 Quadro legislativo di riferimento	17
2.2 Ambiti di intervento della Japan Student Services Organization	18
2.2.1 Sostegno economico agli studenti giapponesi	18
2.2.2 Sostegno agli studenti internazionali	20
2.2.3 Supporto agli studenti	20
2.3 Il sistema delle borse di studio per gli studenti giapponesi	21
2.3.1 Criteri di accesso	21

2.3.2 Dimensione finanziaria e diffusione	23
2.3.3 Importo medio annuo	23
2.4 Il sistema dei prestiti studenteschi per gli studenti giapponesi	24
2.4.1 Criteri di accesso	25
2.4.2 Mantenimento dell'idoneità	26
2.4.3 Sistema di garanzia	26
2.4.4 Importi erogati e dimensione finanziaria	27
2.4.5 Modalità di rimborso.....	29
2.4.6 Durata del rimborso e importi restituiti.....	30
2.4.7 Misure di supporto al rimborso	32
2.4.8 Morosità e gestione dell'inadempienza.....	33
2.4.9 Nuovo programma di rimborso aziendale.....	34
Capitolo 3. Rassegna stampa	36
3.1 Introduzione	36
3.2 Metodologia	36
3.2.1 Limiti metodologici.....	37
3.3 Analisi generale della rassegna stampa	38
3.3.1 Distribuzione temporale degli articoli.....	38
3.3.2 Distribuzione per testata.....	39
3.3.3 Dimensione territoriale	41
3.3.4 Panoramica dei temi principali	41
3.4 Analisi tematica.....	43
3.4.1 Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi	44
3.4.1.1 Inquadramento del tema.....	44
3.4.1.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	44
3.4.1.3 Caratteristiche dei progetti analizzati.....	46

3.4.1.4 Analisi comparativa degli articoli	48
3.4.1.5 Sintesi.....	52
3.4.2 Problematiche riguardanti il rimborso dei prestiti studenteschi.....	52
3.4.2.1 Inquadramento del tema.....	52
3.4.2.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	53
3.4.2.3 Cause della morosità	55
3.4.2.4 Conseguenze della morosità.....	56
3.4.2.5 Le soluzioni proposte	57
3.4.2.6 Analisi comparativa degli articoli	58
3.4.2.7 Sintesi.....	62
3.4.3 Sentenze di tribunale contro la JASSO da parte dei garanti di prestiti studenteschi	63
3.4.3.1 Inquadramento del tema.....	63
3.4.3.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	64
3.4.3.3 Analisi comparativa degli articoli	66
3.4.3.4 Sintesi.....	69
3.4.4 Articoli informativi sulle borse di studio e prestiti studenteschi.....	70
3.4.4.1 Inquadramento del tema.....	70
3.4.4.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	72
3.4.4.3 Analisi comparativa degli articoli	75
3.4.4.4 Sintesi.....	79
3.4.5 Introduzione delle borse di studio a fondo perduto.....	79
3.4.5.1 Inquadramento del tema.....	79
3.4.5.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	80
3.4.5.3 Analisi comparativa degli articoli	83
3.4.5.4 Sintesi.....	90
3.4.6 Le sovvenzioni di emergenza.....	91

3.4.6.1 Inquadramento del tema.....	91
3.4.6.2 Dimensione quantitativa e distribuzione temporale.....	91
3.4.6.3 Caratteristiche delle sovvenzioni citate.....	93
3.4.6.4 Analisi comparativa degli articoli	94
3.4.6.5 Sintesi.....	99
3.4.7 Politiche a sostegno dell'educazione terziaria	99
3.4.7.1 Inquadramento del tema.....	99
3.4.7.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	100
3.4.7.3 Le politiche citate.....	102
3.4.7.4 Analisi comparativa degli articoli	103
3.4.7.5 Sintesi.....	107
3.4.8 Situazione finanziaria degli studenti universitari.....	108
3.4.8.1 Inquadramento della sezione.....	108
3.4.8.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli	108
3.4.8.3 La visione della situazione finanziaria degli universitari.....	110
3.4.8.4 Analisi comparativa degli articoli	112
3.4.8.5 Sintesi.....	116
3.5 Conclusione.....	116
Capitolo 4. Impatto del sistema JASSO e dinamiche del debito studentesco.....	119
4.1 Introduzione	119
4.2 Dimensione macroeconomica	122
4.2.1 Accesso all'istruzione terziaria	123
4.2.1.1 Trend delle iscrizioni e ruolo del sistema JASSO.....	123
4.2.1.2 Il divario basato sul reddito.....	125
4.2.1.3 Variabili decisionali e percezione del rischio.....	126
4.2.1.4 Disparità di genere	127

4.2.1.5 Riepilogo	127
4.2.2 Politiche di sussidio e sostenibilità fiscale: il peso sullo Stato	128
4.2.2.1 Sussidi alle istituzioni	128
4.2.2.2 Sussidi agli individui.....	130
4.2.2.3 Riepilogo.....	131
4.2.3 Le trasformazioni del mercato del lavoro e la sostenibilità del debito	131
4.2.3.1 Dinamiche delle offerte e tassi di occupazione.....	132
4.2.3.2 Tipologia di contratti e segmentazione del mercato del lavoro	133
4.2.3.3 Reddito medio e ritorno economico dell'istruzione.....	137
4.2.3.4 Distribuzione dei guadagni per percentili	141
4.2.3.5 Riepilogo.....	151
4.3 Dimensione microeconomica.....	152
4.3.1 Sostenibilità del rimborso e dinamiche della solvibilità individuale	153
4.3.1.1 Carriera professionale e determinanti retributive nel post-laurea	154
4.3.1.2 Indici di pressione finanziaria e implicazioni sul reddito individuale	156
4.3.1.3 L'insolvenza finanziaria	164
4.3.1.4 Riepilogo.....	165
4.3.3 L'impatto dei prestiti studenteschi sulle traiettorie di vita	166
4.3.2.1 Il mercato immobiliare e la casa di proprietà.....	166
4.3.2.2 Formazione della famiglia e tassi di nuzialità.....	168
4.3.2.3 Fertilità e il circolo vizioso dell'indebitamento intergenerazionale	170
4.3.2.4 Riepilogo.....	172
4.3.3 L'esperienza universitaria sotto il peso del debito	173
4.3.3.1 L'allocazione del tempo	173
4.3.3.2 Bilancio finanziario.....	175
4.3.3.3 Lavoro part-time	179

4.3.3.4 Il proseguimento degli studi.....	180
4.3.3.5 Riepilogo.....	181
4.4 Conclusione.....	182
Capitolo 5. Prospettive di riforma e alternative al modello di indebitamento	184
5.1 Introduzione	184
5.2 Riforme del sistema di prestiti studenteschi	185
5.2.1 I prestiti contingenti al reddito (ICL).....	187
5.2.1.1 Definizione, evoluzione storica e meccanismi operativi	187
5.2.1.2 L'evoluzione e la configurazione dell'attuale modello ICL giapponese.....	190
5.2.1.3 Verso la riconfigurazione degli ICL in Giappone	195
5.2.1.4 Modelli di ICL circoscritti ai prestiti di Tipo 1	195
5.2.1.5 Prospettive di universalizzazione del sistema ICL	198
5.2.2 Politiche di condono e cancellazione parziale del debito	201
5.2.2.1 Definizioni e distinzioni istituzionali.....	201
5.2.2.2 L'impatto economico e distributivo dei modelli di condono.....	203
5.2.2.3 Benefici sistemici e limiti strutturali del condono	208
5.2.2.4 Sintesi valutativa	211
5.2.3 Il ruolo del settore privato e degli attori locali: i programmi di sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi.....	213
5.2.3.1 Il rimborso del debito studentesco come benefit aziendale	213
5.2.3.2 Le politiche di sostegno al rimborso e la rivitalizzazione regionale.....	215
5.2.3.3 Sintesi valutativa	217
5.3 Alternative strutturali ai prestiti studenteschi.....	218
5.3.1 L'espansione delle borse di studio a fondo perduto	219
5.3.1.1 Stato attuale e prospettive di espansione.....	220
5.3.1.2 L'impatto delle borse di studio sulle scelte accademiche.....	222

5.3.1.3 Benefici e limiti finanziari delle borse a fondo perduto.....	225
5.3.1.4 Analisi comparativa tra borse di studio e prestiti ICL	226
5.3.1.5 Sintesi valutativa	228
5.3.2 Le politiche per l'istruzione terziaria gratuita.....	229
5.3.2.1 Spunti comparativi internazionali	230
5.3.2.2 L'evoluzione del dibattito politico in Giappone.....	232
5.3.2.3 L'impatto socioeconomico dell'istruzione superiore gratuita e i suoi benefici sistemici	240
5.3.2.4 Limiti strutturali e aree di criticità	241
5.3.2.5 Sintesi valutativa	245
5.4 Gli strumenti di prevenzione dell'indebitamento studentesco.....	246
5.4.1 Le asimmetrie informative nell'accesso alle misure della JASSO	247
5.4.2 L'educazione finanziaria e l'attitudine al debito	251
5.4.3 Sintesi valutativa degli strumenti di prevenzione	253
5.5 Conclusione.....	254
Capitolo 6. Conclusioni finali	257
Bibliografia	261
Fonti in lingua inglese.....	261
Fonti in lingua giapponese	269
Leggi menzionate.....	279
Appendice: elenco degli articoli di giornale compresi nella rassegna stampa, divisi per testata, elencati in ordine cronologico.....	280
Asahi Shinbun.....	280
Mainichi Shinbun.....	286
Nihon Keizai Shinbun.....	295
Sankei Shinbun	300

Yomiuri Shinbun305

Elenco delle figure

Figura 1. Andamento temporale della pubblicazione degli articoli analizzati nella rassegna stampa (2016–2025).....	38
Figura 2. Distribuzione degli articoli della rassegna stampa per testata giornalistica.	40
Figura 3. Numero di articoli pubblicati annualmente da ciascuna testata (2016–2025).....	41
Figura 4. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli analizzati.	42
Figura 5. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli relativi al sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi.....	45
Figura 6. Numero di articoli pubblicati da ogni testata sul tema del sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi.....	45
Figura 7. Andamento temporale degli articoli sul sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi (2016–2025).	46
Figura 8. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli riguardanti le problematiche relative al rimborso dei prestiti studenteschi.....	53
Figura 9. Andamento temporale degli articoli sulle problematiche relative al rimborso dei prestiti studenteschi (2016–2025).	54
Figura 10. Ripartizione delle ricorrenze delle tipologie di causa della morosità negli articoli riguardanti le problematiche di rimborso dei prestiti studenteschi.	55
Figura 11. Ripartizione delle ricorrenze delle tipologie di conseguenze della morosità negli articoli riguardanti le problematiche di rimborso dei prestiti studenteschi.	56
Figura 12. Ripartizione delle ricorrenze delle tipologie di soluzioni alla morosità negli articoli relativi alle problematiche di rimborso dei prestiti studenteschi.....	57
Figura 13. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli relativi alle sentenze di tribunale contro la JASSO promosse dai garanti dei prestiti studenteschi.....	65
Figura 14. Andamento temporale degli articoli sulle sentenze di tribunale contro la JASSO promosse dai garanti dei prestiti studenteschi (2019–2025).	65
Figura 15. Percentuale di beneficiari che hanno sottoscritto il prestito su raccomandazione di ogni categoria analizzata.	71
Figura 16. Distribuzione percentuale dei beneficiari, che non hanno deciso di contrarre il prestito né preparato i documenti personalmente, in base al momento in cui hanno compreso appieno gli obblighi di rimborso.	72

Figura 17. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli informativi sulle borse di studio e prestiti studenteschi.....	73
Figura 18. Andamento temporale degli articoli informativi su borse di studio e prestiti studenteschi (2016–2025).....	74
Figura 19. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli riguardo all'introduzione delle borse di studio a fondo perduto.	81
Figura 20. Andamento temporale degli articoli sull'introduzione delle borse di studio a fondo perduto (2016–2025).....	82
Figura 21. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli sulle sovvenzioni di emergenza. ..	91
Figura 22. Andamento temporale degli articoli sulle sovvenzioni di emergenza (2020–2025).....	92
Figura 23. Numero di occorrenze per ogni tipologia di sovvenzione di emergenza citata negli articoli analizzati.	93
Figura 24. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli sulle politiche a sostegno dell'educazione terziaria.	100
Figura 25. Andamento temporale della pubblicazione di articoli sulle politiche a sostegno dell'educazione terziaria (2016-2025).....	101
Figura 26. Ripartizione delle ricorrenze della tipologia di politiche citate negli articoli sulle politiche a sostegno dell'educazione terziaria.	102
Figura 27. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli sulla situazione finanziaria degli studenti universitari.....	109
Figura 28. Andamento temporale della pubblicazione di articoli sulla situazione finanziaria degli studenti universitari (2016-2025).....	109
Figura 29. Ricorrenza degli elementi relativi alla situazione finanziaria degli studenti universitari negli articoli analizzati.....	110
Figura 30. Evoluzione della quota di contratti di lavoro regolari (tempo indeterminato) sul totale dell'occupazione dipendente nel periodo 2018-2025, suddivisa per genere.	135
Figura 31. Evoluzione della percentuale di occupati con contratto non regolare sul totale della forza lavoro dipendente nel periodo 2018-2025, suddivisa per genere.....	136
Figura 32. Salario medio annuale calcolato su base mensile (12 mensilità) per la fascia di età 20-24 anni (nel 2025), disaggregato per genere e livello di istruzione terziaria. Il dato esclude premi di produzione, bonus annuali e indennità accessorie.	139

Figura 33. Salario medio annuale calcolato su base mensile (12 mensilità) per la fascia di età 50-54 anni (nel 2025), disaggregato per genere e livello di istruzione terziaria. Il dato esclude premi di produzione, bonus annuali e indennità accessorie.	140
Figura 34. Stime dei redditi annuali dei laureati in Giappone per genere, basate su dati LFS. I valori sono espressi in unità di 10.000 yen a prezzi costanti del 2016.....	144
Figura 35. Stime dei redditi annuali dei laureati single in Giappone per genere, basate su dati LFS. I valori sono espressi in unità di 10.000 yen a prezzi costanti del 2016.	145
Figura 36. Stime dei redditi annuali delle donne laureate sposate in Giappone. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.....	146
Figura 37. Stime dei redditi annuali degli uomini laureati sposati in Giappone. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.....	147
Figura 38. Stime dei redditi annuali dei laureati sposati con non laureati, divise per genere del laureato. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.....	148
Figura 39. Stime dei redditi annuali dei laureati sposati con laureati, divise per genere. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.	149
Figura 40. Repayment burden medio per il 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, senza tenere conto della mobilità salariale.....	160
Figura 41. Repayment burden medio per il 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, tenendo conto della mobilità salariale.....	160
Figura 42. Repayment burden medio per gli uomini nel 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, allo stato civile e alla tipologia di prestito studentesco (con o senza interessi).	162
Figura 43. Repayment burden medio per le donne nel 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, allo stato civile e alla tipologia di prestito studentesco (con o senza interessi).....	163
Figura 44. Tasso di accesso all'istruzione terziaria degli studenti provenienti da nuclei familiari beneficiari di assistenza sociale dal 2016 al 2024.....	238

Elenco delle tabelle

Tabella 1. Confronto tra Mainichi Shinbun (5/11/2025), Asahi Shinbun (21/01/2025) e Sankei Shinbun (11/03/2025) nella tematizzazione del debito studentesco, per livello analitico, attribuzione delle responsabilità e cornice interpretativa.....	52
Tabella 2. Confronto tra Mainichi Shinbun (04/07/2022), Nikkei (26/07/2022) e Yomiuri Shinbun (16/12/2022) nella rappresentazione della riforma del rimborso legato al reddito, per livello analitico, concezione del rischio e cornice interpretativa.	62
Tabella 3. Confronto tra Nikkei (15/05/2019), Mainichi Shinbun (20/05/2022) e Yomiuri Shinbun (15/06/2022) nella rappresentazione della controversia giudiziaria sulla JASSO, per inquadramento del caso, tipologia di rischio e registro linguistico.....	69
Tabella 4. Confronto tra Sankei Shinbun (01/10/2018), Mainichi Shinbun (10/04/2023) e Nikkei (25/03/2025) nella rappresentazione del debito studentesco, per inquadramento concettuale, rappresentazione del rischio e ruolo attribuito alla JASSO.	78
Tabella 5. Confronto tra Sankei Shinbun (01/02/2017) e Mainichi Shinbun (27/01/2017) nella problematizzazione dell'introduzione delle borse di studio a fondo perduto, per livello di analisi, concezione della responsabilità e interpretazione.	86
Tabella 6. Confronto tra Mainichi Shinbun (26/06/2021) e Yomiuri Shinbun (09/06/2021) nella rappresentazione dell'espansione della misura nel 2021, per livello di analisi, obiettivi prioritari e cornice interpretativa.....	88
Tabella 7. Confronto tra Sankei Shinbun (2017), Mainichi Shinbun (2017; 2021) e Yomiuri Shinbun (2021) nella rappresentazione delle borse di studio a fondo perduto, attraverso il significato delle borse, il ruolo del prestito e la cornice interpretativa.....	90
Tabella 8. Confronto tra Asahi Shinbun (04/12/2020), Nikkei (20/09/2020) e Sankei Shinbun (17/06/2020) nella rappresentazione della crisi durante il Covid-19, con riferimento al ruolo dello Stato e alla cornice interpretativa dominante.	99
Tabella 9. Confronto tra Mainichi Shinbun (20/01/2025) e Yomiuri Shinbun (23/10/2024) nella rappresentazione dell'"università gratuita", con riferimento al livello di problematizzazione, al ruolo delle borse e dei prestiti e alla cornice interpretativa adottata.	107
Tabella 10. Confronto tra Mainichi Shinbun (09/01/2017) e Sankei Shinbun (07/05/2018) nei rispettivi editoriali, con riferimento al livello analitico, alla rappresentazione del debito e delle borse di studio.....	116

Tabella 11. Tasso di occupazione per titolo di studio terziario, con dettaglio per tipologia di istituto universitario e genere del laureato.	133
Tabella 12. L'impatto della concessione di prestiti studenteschi, in base alla tipologia di università, sulla vita quotidiana degli studenti.....	175
Tabella 13. L'impatto della concessione di prestiti studenteschi, in base alla tipologia di università, sulle spese degli studenti.....	176
Tabella 14. L'impatto della concessione di prestiti studenteschi di Tipo 1 (senza interessi), in base alla tipologia di università, sulle spese degli studenti.....	178

Elenco delle Abbreviazioni

CDF Cumulative Distribution Function

DiD Difference-in-Differences

DPFP Democratic Party for the People

EJU Examination for Japanese University Admission

FUNCAS Fundación de las Cajas de Ahorros

HECS Higher Education Contribution Scheme

ICL Income-Contingent Loan

JASSO Japan Student Services Organization

JGSS Japanese General Social Surveys

KOSEN *Kōtō Senmon Gakkō*

LDP Liberal Democratic Party

LSF Labour Force Survey

MEXT Ministry of Education, Culture, Sports, Science and Technology

MHLW Ministry of Health, Labour and Welfare

NPV Net Present Value

OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico

PD Partito Democratico

PSLF Public Service Loan Forgiveness

PSM Propensity Score Matching

RB Repayment Burden

SCF Survey of Consumer Finances

STEM Science, Technology, Engineering, and Mathematics

TBRL Time-Based Repayment Loan

UQR Unconditional Quantile Regression

Dichiarazione del ricorso a strumenti di Intelligenza Artificiale (IA)

La sottoscritta Muriel Betemps, matricola numero 872644, iscritta presso Ca' Foscari al corso di Laurea magistrale in Lingue, Economie e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, autrice della tesi di laurea “Il futuro indebitato: analisi del sistema JASSO tra impatto economico e narrazione giornalistica in Giappone (2016-2025)”, relatore Andrea Revelant, consapevole delle sanzioni previste dall’art. 76 del Testo unico, D.P.R. 28/12/2000 n.445, e della decadenza dei benefici prevista dall’art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445,

DICHIARA

- ☐ di NON aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura della sua tesi di laurea;
- ☒ di aver fatto ricorso a tecnologie di intelligenza artificiale generativa per supportare vari aspetti della ricerca e della scrittura della sua tesi di laurea, in particolare:
 - ChatGPT (GPT-5, versione rilasciata ad agosto 2025) e Gemini (3 Flash, versione rilasciata a dicembre del 2025);
 - Entrambi gli strumenti di intelligenza artificiale (AI) sono stati utilizzati per la revisione linguistica e ortografica e per l’ottimizzazione stilistica dei testi, al fine di migliorarne la fluidità e la chiarezza.
 - Dal capitolo 1 al capitolo 6;
 - La correttezza e l’attendibilità dell’elaborato sono state garantite mediante un controllo sistematico a più livelli. I dati sono stati rigorosamente controllati, per evitare distorsioni interpretative, verificando la loro esatta corrispondenza con quelli presenti nei testi e articoli accademici originali. L’attendibilità dei termini specialistici in lingua giapponese è stata validata attraverso il confronto diretto con le fonti in lingua e i dizionari specialistici. In ultimo, la coerenza logica della prosa è stata sottoposta a un’accurata revisione sia della stessa autrice sia del relatore. Questi diversi passaggi hanno permesso di accertare che l’apporto degli strumenti di intelligenza artificiale si limitasse al solo controllo della forma linguistica e all’ottimizzazione stilistica, mantenendo l’integrità, l’attendibilità e l’originalità intellettuale dell’elaborato.

DICHIARA INOLTRE

che tutto il materiale generato dall'IA è stato attentamente verificato, rivisto e rielaborato dall’autrice, che si assume la piena responsabilità per la qualità, l'accuratezza e l'integrità scientifica del lavoro.

Introduzione

Negli ultimi decenni l'istruzione universitaria ha assunto un ruolo sempre più centrale nelle economie avanzate, configurandosi come uno strumento fondamentale per la formazione del capitale umano e per la competitività economica dei Paesi. In un contesto come quello giapponese, in cui il peso finanziario dell'educazione è storicamente ricaduto sul nucleo familiare, il costante aumento delle rette universitarie ha trasformato l'accesso all'università in un fattore di potenziale vulnerabilità economica. Basti pensare che negli ultimi quarant'anni le rette hanno registrato un incremento di quattro volte per gli istituti privati e di ben dieci volte per gli istituti nazionali¹.

Oggi, il fulcro di questo delicato equilibrio è rappresentato dal sistema dei prestiti studenteschi gestito dalla JASSO (*Japan Student Service Organization*), un'infrastruttura fondamentale che nel solo 2023 ha sostenuto ben 1.448.543 studenti². La platea dei beneficiari risulta così suddivisa: il 74,7% frequenta l'università, il 3,1% università brevi, il 3,1% corsi post-laurea, lo 0,3% corsi di dottorato, lo 0,3% istituti tecnici (*KOSEN*) e il 18,5% istituti professionali. All'interno di questo quadro complessivo, si rileva inoltre che 940.000 studenti sono beneficiari unicamente di prestiti studenteschi³. Questo massiccio ricorso al sostegno finanziario è il risultato di un'accelerazione storica. Fino alla metà degli anni '90 le percentuali di beneficiari sul totale degli studenti iscritti a corsi di laurea diurni si attestavano poco al di sopra del 20%; già a partire dal 2000 la quota è salita al 28,7%, per poi raggiungere addirittura il 52,5% nel 2012⁴, consolidando il debito come una condizione strutturale per oltre la metà della popolazione studentesca.

Tuttavia, le trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il Giappone negli ultimi anni hanno contribuito ad accrescere l'attenzione sulle criticità relative al debito studentesco. Da un lato, il progressivo aumento delle rette universitarie e il peggioramento delle condizioni economiche di numerose famiglie, accentuato dagli effetti della pandemia di COVID-19, hanno rafforzato la

¹ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, "What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?", *ESRI Discussion Paper Series*, January 2018, p. 4.

² Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

³ JASSO, *Shōgakukin jigyō ni kansuru dēta-shū* (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, *Nihon Gakusei Shien Kikō*, 2025.

⁴ OUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 69-86.

dipendenza degli studenti dai prestiti. Questa contrazione del reddito ha messo a repentaglio le aspirazioni dei giovani provenienti dalle fasce sociali meno abbienti. Dall'altro, le trasformazioni del mercato del lavoro, caratterizzato da una crescente diffusione di forme di impiego non standard e da una maggiore instabilità occupazionale rispetto al passato, hanno reso più complesso il rimborso dei prestiti per una parte dei beneficiari.

In questo scenario, i tradizionali prestiti basati sul tempo (*Time-Based Repayment Loans*, TBRL) hanno iniziato a mostrare i propri limiti strutturali, traducendosi spesso in un pesante fardello finanziario a lungo termine per i neolaureati e le loro famiglie. A complicare ulteriormente il quadro si aggiunge la crisi demografica che stringe il Paese in una morsa. A fronte di un calo costante delle nascite e dei nuovi iscritti, il numero di atenei privati continua a crescere, costringendo gli istituti a una feroce competizione interna per la sopravvivenza finanziaria e a una complessa corsa all'internazionalizzazione. In tale scenario, il rapporto tra l'accesso all'istruzione, l'indebitamento studentesco e le prospettive occupazionali assume una valenza non soltanto individuale, ma anche sociale ed economica.

Negli ultimi anni, la questione del debito studentesco ha travalicato i confini della discussione puramente economica o accademica, per diventare un fenomeno sociale di ampio respiro. Il dibattito sul rimborso dei prestiti JASSO è stato oggetto di una forte attenzione mediatica, con numerosi quotidiani e riviste nazionali, che hanno trattato l'argomento. La rappresentazione mediatica del fenomeno costituisce pertanto un elemento di particolare interesse, poiché permette di osservare non soltanto le criticità effettive del sistema, ma anche il modo in cui esse vengono interpretate, selezionate e comunicate all'opinione pubblica.

Questo lavoro di ricerca nasce proprio dall'esigenza di indagare tale fenomeno nella sua complessità, muovendosi lungo una duplice direttrice. La domanda fondamentale a cui la tesi intende rispondere è: in che modo il sistema di rimborso dei prestiti studenteschi JASSO influisce sulle decisioni economiche dei giovani giapponesi, e come viene rappresentata e interpretata questa dinamica dall'opinione pubblica?

Sebbene numerosi studi abbiano analizzato specifici aspetti del debito studentesco, come l'insolvenza, gli effetti sul mercato del lavoro, l'impatto sul benessere psicologico o la sostenibilità economica del sistema, risultano ancora limitate le ricerche che esaminano in modo integrato il caso dei prestiti JASSO e le loro conseguenze economiche e sociali nel lungo periodo. Inoltre, la

dimensione della rappresentazione mediatica del fenomeno è stata oggetto di un'attenzione relativamente ridotta.

L'elaborato si propone di colmare una lacuna nella letteratura esistente attraverso un'analisi integrata. Da un lato, esamina l'impatto a lungo termine del debito sul benessere economico dei beneficiari, valutando come le difficoltà di rimborso condizionino le scelte lavorative e la sostenibilità personale e sociale. Dall'altro, offre una prospettiva inedita sulla percezione pubblica del fenomeno attraverso la strutturazione di una rassegna stampa focalizzata sugli anni dal 2016 al 2025. L'analisi dei media, estesa a cinque tra le più importanti testate nazionali con orientamento politico differente (*Nikkei Shinbun*, *Mainichi Shinbun*, *Asahi Shinbun*, *Yomiuri Shinbun*, *Sankei Shinbun*), si configura come una fonte complementare essenziale. Essa permette di decodificare l'agenda mediatica, comprendendo quali problematiche legate al sistema JASSO vengano enfatizzate, marginalizzate o strumentalizzate nel discorso pubblico.

Per guidare il lettore attraverso questa complessa architettura concettuale, l'elaborato è stato strutturato in cinque capitoli principali. Il Capitolo 1 offre un inquadramento generale della struttura dell'educazione terziaria in Giappone, mettendone in luce le specificità storiche e i costi crescenti. Il Capitolo 2 entra nel merito del funzionamento della *Japan Student Service Organization* (JASSO), descrivendo le diverse misure offerte e approfondendo le modalità di accesso, le tipologie di prestito e i meccanismi di rimborso. Il Capitolo 3 è interamente dedicato alla rassegna stampa che analizza le modalità con cui il tema dei prestiti studenteschi è stato rappresentato dalle principali testate nazionali tra il 2016 e il 2025, così da ricostruire la percezione sociale del debito e il modo in cui la stampa modella l'opinione pubblica. Il Capitolo 4 esplora in profondità le dinamiche del debito studentesco, analizzando gli impatti economici concreti sulla stabilità professionale dei giovani adulti e le ripercussioni sul tessuto sociale giapponese. Il Capitolo 5, infine, valuta le prospettive di riforma e i modelli alternativi all'indebitamento, esaminando sia le soluzioni parziali già introdotte dai vari attori istituzionali, sia nuove proposte volte a garantire la sostenibilità a lungo termine del sistema di welfare studentesco. A chiusura del lavoro, le Conclusioni tireranno le fila dei risultati emersi, evidenziando le principali criticità emerse e suggerendo possibili percorsi per futuri studi accademici sul tema.

Metodologia

L'obiettivo di questo elaborato è approfondire l'impatto socio-economico del sistema di prestiti studenteschi JASSO e la sua percezione nell'opinione pubblica giapponese nel decennio compreso tra il 2016 e il 2025. Per comprendere al meglio un fenomeno così complesso, lo studio adotta un approccio metodologico misto, capace di coniugare l'esame rigoroso delle variabili macroeconomiche e istituzionali con l'analisi empirica del discorso mediatico nazionale.

La prima parte della ricerca, dedicata alla percezione pubblica e alla narrazione giornalistica del debito, adotta un modello metodologico quanti-qualitativo differenziato per la strutturazione di una rassegna stampa approfondita. Il corpus d'indagine è costituito dagli articoli pubblicati dal 2016 al 2025 da cinque tra le più importanti testate giornalistiche a tiratura nazionale in Giappone, selezionate deliberatamente per coprire un ampio spettro di ideologie e orientamenti politici. Si tratta del *Nikkei Shinbun*, orientato all'ambito economico-finanziario, del *Mainichi Shinbun* e dell'*Asahi Shinbun*, di orientamento progressista e centro-sinistra, dello *Yomiuri Shinbun* e del *Sankei Shinbun* di area conservatrice. Sotto il profilo operativo, l'analisi dei contenuti della stampa è stata condotta in due fasi sequenziali, a partire da quella qualitativa basata sulla codifica tematica. In questo primo stadio, ciascun articolo è stato sottoposto a una lettura analitica e a un processo di codifica concettuale volto a individuare i principali nuclei tematici e le chiavi di lettura. Al fine di garantire rigore e rappresentatività, a ogni contributo sono stati associati fino a un massimo di tre temi centrali. Successivamente si è passati alla fase quantitativa di sistematizzazione e aggregazione, nella quale i temi emersi dalla codifica sono stati inseriti in un corpus unico per essere analizzati in termini di frequenza sia assoluta che relativa. Questo passaggio ha permesso di tracciare con precisione la distribuzione dei temi lungo la linea temporale e di mappare le ricorrenze e le divergenze narrative tra le diverse testate. Questa procedura combinata non supporta l'analisi qualitativa dei testi.

La seconda parte della ricerca si basa su un'analisi critica e sistematica della letteratura accademica esistente, della normativa di riferimento e dei documenti ufficiali emanati dagli organi governativi e accademici. Questa componente istituzionale viene integrata ed esaminata attraverso i dati statistici descrittivi contenuti nei rapporti annuali e nei sondaggi ufficiali sovvenzionati e rilasciati dalla stessa *Japan Student Service Organization* (JASSO), dal Ministero dell'educazione, della cultura, dello sport, della scienza e della tecnologia (MEXT) e dal Ministero della salute, del lavoro e del *welfare* (MHLW). Nello specifico, i dati quantitativi selezionati riguardano l'evoluzione storica del volume complessivo dei debiti contratti, le percentuali di accesso ai sussidi da parte degli

studenti in base alla tipologia di istituto terziario frequentato e i tassi di morosità o difficoltà legati ai rimborsi. L'esame di queste variabili mira a mappare le reali frizioni finanziarie subite dai beneficiari e le ripercussioni a lungo termine sulle loro carriere lavorative, sulla stabilità professionale e sulla sostenibilità economica personale e sociale, offrendo un solido quadro di riferimento macroeconomico.

L'obiettivo finale di questa metodologia mista è far dialogare i dati economici reali con le rappresentazioni mediatiche, svelando in che modo il discorso pubblico selezioni, enfatizzi o marginalizzi le criticità del sistema JASSO. Inoltre, permette di mostrare come essi influenzino il dibattito sulle future prospettive di riforma e sulle alternative strutturali al modello di indebitamento.

Capitolo 1. Educazione terziaria in Giappone

L'educazione scolastica in Giappone è suddivisa in tre livelli principali: primaria, secondaria e superiore. Essa segue il modello statunitense, per cui la scuola primaria dura sei anni; la scuola secondaria è articolata in due cicli: il primo grado (*chūgakkō*), corrispondente alla scuola media, della durata di tre anni, e il secondo grado (*kōtōgakkō*), equivalente alla scuola superiore, anche esso di tre anni.

L'istruzione superiore giapponese è articolata in due cicli principali: un primo ciclo universitario (*gakubu*), della durata variabile tra due e quattro anni, e un secondo ciclo post-universitario (*Graduate, daigakuin*), che comprende i corsi di laurea magistrale e di dottorato. Fanno eccezione gli istituti tecnici (*kōtō senmon gakkō*), che spesso propongono percorsi integrati di durata variabile⁵.

Quando si parla di educazione superiore o terziaria in Giappone, si fa riferimento al livello più elevato del sistema educativo che comprende l'insieme delle istituzioni che offrono formazione universitaria, post-universitaria, dei college biennali e degli istituti tecnici superiori.⁶

Dal 2019 al 2024, la percentuale di giovani giapponesi tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di istruzione superiore è aumentata dal 62% al 66%, collocando il Giappone tra i primi cinque Paesi dell'OCSE con la più alta incidenza di giovani laureati. La media dei paesi membri dell'organizzazione si attesta al 48%. Tra la popolazione in età lavorativa (25–64 anni), il tasso di istruzione terziaria raggiunge il 56%, rispetto a una media OCSE del 41,2%⁷.

1.1 Struttura del sistema di educazione terziaria in Giappone

Il sistema di educazione terziaria giapponese comprende diverse tipologie di istituzioni, ognuna delle quali risponde a specifiche finalità formative e organizzative. Le principali categorie sono: le università (*daigaku*), i junior college (università brevi, *tanki daigaku*), gli istituti professionali

⁵ SUGIMOTO Yoshio, *An Introduction to Japanese Society*, New York, Cambridge University Press, 2010

⁶ MASAKO Himeno, *KenkyūSha Nihongo KorokēShon Jiten* (Dizionario delle collocazioni giapponesi di Kenkyūsha), Tokyo, Kenkyūsha, 2012.

⁷ OECD, *Education at a Glance 2025: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, 2025, pp. 159-269.

(*Senmon gakkō [Senshugakkō senmon katei]*), gli istituti tecnici (KOSEN, *Kōtō senmon gakkō*) e gli istituti operati dal governo, dai ministeri o da agenzie statali (*Shōchō daigaku*)⁸.

Tutte queste istituzioni possono essere classificate in tre tipologie amministrative: nazionali, pubbliche e private. Gli istituti nazionali comprendono le università storiche esistenti già prima della riforma costituzionale successiva alla Seconda guerra mondiale, o quelle fondate negli anni immediatamente successivi con l'obiettivo di formare la nuova classe dirigente. Gli istituti pubblici sono invece fondati da entità territoriali, come le prefetture o le municipalità. Infine, gli istituti privati sono istituzioni fondate da soggetti privati, ma riconosciute dallo Stato in quanto conformi agli standard qualitativi stabiliti dal Ministero dell'Istruzione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia (MEXT).

Le università giapponesi sono definite dall'articolo 7, paragrafo 1, della legge quadro per l'istruzione (*kyōiku kihonhō*) come centri di sapere che “coltivano l'apprendimento avanzato e le competenze specialistiche, contribuendo allo sviluppo della società attraverso la ricerca della verità, la creazione di nuova conoscenza e la diffusione dei suoi risultati nella collettività”⁹. Esse offrono due percorsi formativi principali: il primo ciclo e il secondo ciclo post-universitario, regolati rispettivamente nei paragrafi 1 e 2, nell'articolo 83, e nel paragrafo 1, nell'articolo 99, della legge sull'educazione scolastica (*gakkō kyōiku hō*). Il livello post-universitario comprende non solo i corsi equivalenti alle lauree magistrali italiane, ma anche i master e i dottorati di ricerca¹⁰. In alcune università sono inoltre presenti corsi di laurea professionale (*Senmon shoku daigaku*), sia di primo (*Senmon shoku daigaku bu*) che di secondo livello (*Senmon shoku daigaku in*), introdotti rispettivamente nei paragrafi 1 e 2 dell'articolo 83 e nel paragrafo 2 dell'articolo 99 della legge sull'educazione scolastica¹¹. Questi programmi nascono per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro e favorire un legame più diretto tra università e imprese, in linea con la crescente enfasi sulla pratica professionale nell'educazione terziaria giapponese. Nel 2025 il MEXT riconosce 812 università, di cui 85 nazionali, 103 pubbliche e 624 private. Gli studenti iscritti a corsi universitari di ogni livello nello stesso anno sono 2.972.558, di cui 608.870 in università nazionali, 170.367 in

⁸ SUGIMOTO Yoshio, *An Introduction to Japanese Society*, New York, Cambridge University Press, 2010

⁹ Legge 22 dicembre 2006, n. 120 “Legge quadro sull'istruzione” (*kyōikukihonhō*)

¹⁰ Legge 31 marzo 1947, n.26 “Legge sull'educazione scolastica” (*gakkōkyōikuhō*)

¹¹ Legge 26/1945

pubbliche e 2.193.321 in private¹². Il forte predominio delle università private evidenzia il ruolo cruciale che esse svolgono nell'offerta educativa del Paese, ma anche la loro vulnerabilità rispetto ai cambiamenti demografici e finanziari.

Le università brevi offrono corsi di durata biennale e sono definite dall'articolo 108, paragrafi 1 e 3, della legge sull'educazione scolastica¹³, secondo cui tali istituti “insegnano e studiano le arti e le scienze in modo approfondito, sviluppando le capacità necessarie per le professioni e la vita pratica”. Anche le università brevi possono offrire corsi di laurea professionale (*Senmon shoku tanki daigaku*), come stabilito dal paragrafo 4 dello stesso articolo. Nel 2025 il Giappone conta 292 università brevi riconosciute dal MEXT, di cui 14 pubbliche e 278 private, mentre non esistono istituzioni di questo tipo di carattere nazionale. Gli studenti iscritti nello stesso anno sono 71.197, di cui 4.750 in istituti pubblici e 66.447 in istituti privati¹⁴.

Gli istituti professionali sono definiti dagli articoli 122, 123 e 124 della legge sull'educazione scolastica¹⁵ e forniscono “un'educazione sistematica per sviluppare abilità necessarie al lavoro e alla vita quotidiana, o per arricchire la cultura generale, sulla base dell'istruzione secondaria superiore”. Nel 2025 si contano 58 istituti professionali riconosciuti dal MEXT, di cui 51 nazionali, 3 pubblici e 4 privati, con un totale di 56.277 studenti iscritti. Di questi, 50.771 frequentano istituti nazionali, 3.761 pubblici e 1.745 privati¹⁶.

Gli istituti tecnici (KOSEN) sono disciplinati dai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 115 della legge sull'educazione scolastica¹⁷, secondo cui essi “insegnano le arti e le scienze in modo approfondito e sviluppano le capacità necessarie per esercitare professioni, contribuendo allo sviluppo della società attraverso la diffusione dei propri risultati”. Questo tipo di istituto si colloca a cavallo tra l'istruzione secondaria e quella terziaria, con programmi di cinque anni che iniziano subito dopo la scuola media. Gli studenti che completano il percorso ricevono un diploma equivalente al primo ciclo universitario e possono proseguire verso corsi di laurea o di specializzazione.

¹² E-STAT, “Gakkō kihon chōsa” (Indagine fondamentale sulle scuole), 2025

¹³ Legge 26/1945

¹⁴ E-STAT, “Gakkō kihon chōsa” (Indagine fondamentale sulle scuole), 2025

¹⁵ Legge 26/1945

¹⁶ E-STAT, “Gakkō kihon chōsa” (Indagine fondamentale sulle scuole), 2025

¹⁷ Legge 26/1945

Infine, esistono alcune istituzioni speciali gestite direttamente da organi governativi o da agenzie statali (*shōchō daigaku*), come il Collegio Nazionale per le Scienze Infermieristiche, l'Università Politecnica e l'Università Nazionale della Pesca. Questi istituti non rilasciano titoli di studio autonomi, ma i crediti ottenuti dagli studenti possono essere riconosciuti da altre università. Svolgono principalmente funzioni di formazione specialistica e di ricerca applicata nei rispettivi settori. Gli istituti governativi non possono ricevere fondi provenienti da borse di studio o prestiti della JASSO, l'Organizzazione giapponese per i servizi agli studenti.

1.2 Accesso e ammissione

L'accesso agli istituti di educazione terziaria in Giappone avviene, almeno nominalmente, attraverso un test d'ingresso obbligatorio, richiesto da tutte le istituzioni. Questo requisito rappresenta una delle caratteristiche fondamentali del sistema giapponese, in cui la selezione accademica continua a svolgere un ruolo centrale nel determinare le opportunità educative e professionali dei giovani.

I test d'ingresso delle università si svolgono secondo le “Linee guida per i test d'ingresso universitari”, redatte e aggiornate annualmente dal Ministero dell'Istruzione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia (MEXT). Ogni istituto può scegliere se somministrare un test autonomo oppure utilizzare i risultati del test nazionale centralizzato, che rappresenta la base più comune per l'ammissione ai corsi universitari. Dal 2020, il precedente esame nazionale è stato sostituito dal “Test comune per l'ammissione universitaria” (*daigaku kyōtsū tesuto*), con l'obiettivo di introdurre modalità di valutazione più ampie e flessibili. Il nuovo test include, oltre a domande a risposta multipla, anche alcune domande aperte volte a misurare le capacità argomentative e di comprensione critica degli studenti. Comprende inoltre una sezione di comprensione orale in inglese e copre trenta materie suddivise in sei macroaree tematiche: lingua giapponese, geografia e storia, educazione civica, matematica, scienze e lingue straniere. Ogni università seleziona solo le materie pertinenti al corso di studi per cui si concorre, combinando spesso il punteggio del test nazionale con risultati di test interni, colloqui o valutazioni del rendimento scolastico.

Un elemento distintivo del sistema giapponese è rappresentato dal divario tra istituzioni pubbliche e private. La maggior parte delle università brevi è privata e, a causa del calo demografico, molte di queste istituzioni si trovano in difficoltà nel mantenere un numero sufficiente di iscritti. Di conseguenza, alcuni college hanno notevolmente ridotto le barriere d'ingresso, arrivando a consentire l'iscrizione indipendentemente dal superamento del test. Questo fenomeno solleva interrogativi sul mantenimento degli standard qualitativi e sull'equità del sistema di selezione.

Tra gli istituti finanziati dalla JASSO, che rappresentano il principale oggetto di analisi di questo elaborato, emerge una netta prevalenza delle università rispetto alle altre tipologie di istituzioni. Il 95,9% degli studenti risulta iscritto a corsi universitari, il 2,3% frequenta università brevi e l'1,82% segue corsi presso istituti professionali. Analizzando i dati per genere, tra le studentesse finanziate dalla JASSO il 94,8% è iscritto all'università, il 4,3% ai college e l'1% agli istituti professionali; tra gli studenti maschi, invece, il 96,8% frequenta l'università, lo 0,7% le università brevi e il 2,5% gli istituti professionali¹⁸.

Nel 2023, circa il 13% degli studenti universitari di primo livello ha deciso di proseguire gli studi con un corso post-universitario¹⁹. Tuttavia, considerando il totale degli iscritti agli istituti di istruzione terziaria, solo il 2,4% ha intrapreso percorsi di livello post-universitario nello stesso anno. Tra questi, il 65,7% dei nuovi iscritti è costituito da uomini, mentre le donne rappresentano il 34,3%²⁰.

1.3 Storia politica dell'istruzione terziaria

La storia dell'istruzione superiore giapponese riflette le trasformazioni politiche, economiche e sociali che hanno caratterizzato il Paese dal periodo Meiji fino all'epoca contemporanea. Il suo sviluppo è stato fortemente influenzato dai processi di modernizzazione, dalle riforme postbelliche e dalle politiche di internazionalizzazione promosse negli ultimi decenni.

Il primo passo significativo nella costruzione di un sistema educativo moderno risale al 1872, con la promulgazione del “Sistema educativo” (*Gakusei*), che introdusse un modello scolastico centralizzato ispirato a quelli occidentali²¹. Questo provvedimento rappresentò una delle prime misure del governo Meiji volte alla modernizzazione del Paese e alla formazione di un corpo di cittadini istruiti in grado di contribuire allo sviluppo industriale e amministrativo.

Dopo la Seconda guerra mondiale, la promulgazione della nuova Costituzione del 1947 portò a una profonda riforma del sistema educativo, orientata ai principi democratici. L'istruzione venne regolata da due leggi fondamentali: la Legge quadro per l'educazione²² e la Legge sull'educazione

¹⁸ E-STAT, “Gakkō kihon chōsa” (Indagine fondamentale sulle scuole), 2025

¹⁹ OECD, *Education at a Glance 2025: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, 2025, pp. 159-269.

²⁰ *ibid.*

²¹ Legge luglio 1872, n. 214 “Il sistema educativo” (*Gakusei*)

²² Legge 120/2006

scolastica²³. Queste norme ristrutturarono il sistema educativo secondo il modello americano, introducendo l'attuale struttura 6-3-3-4 e ponendo le basi per la diffusione dell'istruzione di massa.

Negli anni successivi, il sistema di istruzione superiore si espanse rapidamente. Nel 1961 venne istituito il sistema degli istituti professionali, volto a fornire competenze tecniche e specialistiche a supporto dello sviluppo economico nazionale. Pochi anni dopo, nel 1964, vennero fondate le università brevi, inizialmente in via sperimentale e poi in modo permanente, per offrire percorsi formativi più brevi e orientati alla pratica²⁴.

Durante gli anni Settanta, il Giappone sperimentò una crescita esponenziale della popolazione studentesca, legata al boom economico e alla crescente domanda di istruzione universitaria²⁵. In risposta a questa espansione, il governo promosse la creazione di nuove istituzioni per garantire un accesso più ampio all'istruzione terziaria. Nel 1975 venne istituito il sistema di sovvenzione alle scuole private (*shigaku jyosei kin*) e fu formulato il Piano per l'istruzione superiore (*kōtō kyōiku keikaku*), due misure decisive per sostenere la capacità del sistema di rispondere alla crescente domanda formativa²⁶.

Nei primi anni Duemila si assiste a una nuova fase di riforme, orientate alla modernizzazione gestionale e all'autonomia delle università. Nel 2003 la legge sulle zone speciali per la riforma strutturale (*kōzō kaikaku tokubetsu kuiki hō*) fu modificata per consentire alle compagnie private di partecipare all'amministrazione universitaria, introducendo logiche di governance più flessibili²⁷. Nello stesso anno fu istituito anche un sistema di valutazione e accreditamento delle università (*ninshō hyōka seido*), finalizzato ad assicurare la qualità dell'istruzione e della ricerca²⁸. Nel 2004 le università nazionali furono trasformate in istituzioni statali indipendenti, dotate di autonomia gestionale e finanziaria, pur restando sotto la supervisione del MEXT²⁹.

²³ Legge 26/1945

²⁴ NIC-Japan, *Overview of the Higher Education and Quality Assurance Systems – Japan*, 2019

²⁵ E-STAT, “Gakkō kihon chōsa” (Indagine fondamentale sulle scuole), 2025

²⁶ NIC-Japan, *Overview of the Higher Education and Quality Assurance Systems – Japan*, 2019

²⁷ Legge 18 dicembre 2002, n. 189 “Legge sulle zone speciali per la riforma strutturale”

²⁸ NIC-Japan, *Overview of the Higher Education and Quality Assurance Systems – Japan*, 2019

²⁹ *ibid.*

Due anni più tardi, nel 2006, venne modificata per la prima volta dopo sessant'anni la legge quadro per l'educazione³⁰, ridefinendo il ruolo e la missione dell'università nella società contemporanea. La revisione del 2008 introdusse criteri di valutazione accademica più dettagliati e rese obbligatorie le attività di sviluppo professionale per il corpo docente, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento³¹.

Negli anni più recenti, ulteriori modifiche alla Legge sull'educazione scolastica hanno permesso di ampliare e diversificare l'offerta formativa. Nel 2017 è stata approvata una riforma che ha reso possibile la creazione di lauree specialistiche all'interno di nuove università (*senmon shoku daigaku*) e college (*senmon syoku tanki daigaku*), mentre nel 2018 è stata estesa la possibilità di creare facoltà (*senmon shoku gakubu*) e dipartimenti professionali (*senmon shoku gakka*), anche agli istituti già esistenti³². Nello stesso anno, il governo ha inoltre introdotto una misura che limita per dieci anni l'aumento del numero di studenti ammessi nelle università situate in alcune aree specifiche — in particolare nelle 23 municipalità di Tokyo — al fine di promuovere la decentralizzazione educativa e sostenere lo sviluppo delle aree rurali³³.

1.4 Aspetti economici

1.4.1 Fonti di finanziamento

Il sistema di finanziamento dell'istruzione terziaria in Giappone si distingue per una forte dipendenza dal settore privato, a differenza della maggior parte dei paesi OCSE. Nel 2022, i finanziamenti pubblici hanno coperto solo il 37,8% della spesa complessiva per l'educazione superiore, una percentuale notevolmente inferiore alla media OCSE del 67,4%, mentre il 62,5% dei fondi proveniva da fonti private³⁴.

In termini di spesa pubblica, il Giappone destina all'educazione complessivamente il 3,9% del proprio PIL, contro una media OCSE del 4,7%. Tuttavia, la spesa statale per studente ammonta al 29,4% del PIL pro capite, un valore che colloca il Giappone al quinto posto tra i paesi OCSE.

³⁰ Legge 120/2006

³¹ NIC-Japan, *Overview of the Higher Education and Quality Assurance Systems – Japan*, 2019

³² *ibid.*

³³ *ibid.*

³⁴ OECD, *Education at a Glance 2025: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, 2025, pp. 270-346.

Nonostante ciò, solo il 7,3% della spesa totale per l'istruzione è destinato al livello terziario, il valore più basso tra i principali paesi industrializzati³⁵.

Il governo giapponese spende in media 8.184 dollari USA all'anno per studente di istruzione superiore, includendo i fondi per ricerca e sviluppo (R&D). Tuttavia, la spesa complessiva per studente sostenuta dagli istituti raggiunge 21.836 dollari USA all'anno, un valore che riflette il significativo apporto finanziario delle famiglie e delle aziende. Nel dettaglio, dei 13.652 dollari USA di spesa privata media per studente, 11.011 provengono dalle famiglie, mentre 2.641 sono forniti da soggetti privati non legati direttamente al sistema educativo³⁶. Questa struttura di finanziamento pone un notevole peso economico sulle famiglie, una delle principali criticità del sistema giapponese di istruzione superiore, spesso citata nei rapporti OCSE e MEXT come fattore di disuguaglianza nell'accesso agli studi universitari³⁷.

Per quanto riguarda le istituzioni private, queste non ricevono fondi statali diretti ma sussidi pubblici, che fino a pochi anni fa erano calcolati in base al numero di iscritti. Negli ultimi anni, tuttavia, il sistema è stato riformato per privilegiare il finanziamento di progetti specifici, in particolare legati alla ricerca e allo sviluppo, alla cooperazione con le imprese e all'innovazione accademica. Tali sussidi corrispondono in media a circa il 12% delle spese totali sostenute dalle istituzioni³⁸.

Le università nazionali, invece, sono finanziate per circa la metà della loro spesa complessiva dallo Stato, mentre la restante parte proviene da rette universitarie, donazioni private, attività di ricerca a progetto e introiti derivanti dagli ospedali universitari³⁹. Questa combinazione di risorse pubbliche e autonome mira a garantire sostenibilità finanziaria e libertà gestionale, preservando al tempo stesso un accesso equo per gli studenti provenienti da contesti meno abbienti.

³⁵ OECD, *Education at a Glance 2025: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, 2025, pp. 270-346.

³⁶ *ibid.*

³⁷ *ibid.*

³⁸ NIC-Japan, *Overview of the Higher Education and Quality Assurance Systems – Japan*, 2019

³⁹ MARUYAMA Fumihiro, "An Overview of the Higher Education System in Japan", *The Journal of Finance and Management in Colleges and Universities*, special edition, June 2008, pp. 1-12

1.4.2 Spesa

A livello nazionale, il governo stabilisce gli importi base delle tasse universitarie e dei costi di ammissione per il primo anno⁴⁰. Per i corsi di primo livello delle università nazionali, l'importo standard è di 817.800 yen, con possibilità di aumento fino a 981.360 yen (pari a un massimo del +20%). Gli stessi importi si applicano ai corsi post-universitari, mentre per le università brevi la quota base è di 559.200 yen⁴¹.

Per quanto riguarda le università e le università brevi pubbliche, le rette variano in base alla residenza dello studente: chi non risiede nella prefettura o municipalità che gestisce l'istituto paga in media l'11% in più per i corsi di primo livello, il 18% in più per i corsi post-universitari e l'11,7% in più per le università brevi⁴².

Le istituzioni private, invece, presentano un ampio ventaglio di costi. In media, le tasse universitarie e i costi di ammissione per il primo anno ammontano a circa 1.200.011 yen per i corsi di primo livello delle università, 1.000.217 yen per i corsi post-universitari (esclusi i dottorati) e 797.278 yen per i corsi di dottorato. Nelle università brevi la cifra media è di 966.191 yen, mentre per gli istituti professionali si registrano costi medi di 1.026.541 yen per i corsi di primo livello e 1.261.699 yen per i corsi post-universitari⁴³.

Sulla base di questi dati, si può affermare che le istituzioni statali sono mediamente le più economiche, mentre le università private costano almeno il 22% in più per i corsi di primo livello, il 2% in più per quelli post-universitari e il 44% in più per le università brevi. Il caso del dottorato è parzialmente differente: nelle università private i costi variano in modo più netto rispetto ai corsi magistrali, mentre nelle istituzioni nazionali restano sostanzialmente uniformi. Per questo motivo, il

⁴⁰ Ordinanza ministeriale 31 marzo 2004, n. 16 “Ordinanza ministeriale relativa alle tasse universitarie e alle altre spese nelle università nazionali” (MEXT)

⁴¹ Ordinanza 16/2004

⁴² MEXT, “2024-nendo gakusei nōfukin chōsa kekka (daigaku chūmanbu)”, ultimo accesso il 23 novembre 2025.

⁴³ MEXT, “Shiritsu daigaku tō no Reiwa 5-nendo nyūgakusha ni kakaru gakusei nōfukin tō chōsa kekka ni tsuite”, ultimo accesso il 23 novembre 2025.

costo medio di un dottorato presso un'università pubblica può risultare superiore, con differenze comprese tra il 3% e il 19%, a seconda degli aumenti applicati nei limiti fissati dal MEXT⁴⁴.

Questa complessa articolazione dei costi e delle fonti di finanziamento riflette un sistema ibrido, in cui il governo mantiene un ruolo di garanzia e regolazione, ma la sostenibilità economica delle istituzioni — e l'accessibilità per gli studenti — dipendono fortemente dalle dinamiche del mercato privato e dal contributo diretto delle famiglie.

⁴⁴ MARUYAMA Fumihiro, "An Overview of the Higher Education System in Japan", *The Journal of Finance and Management in Colleges and Universities*, special edition, June 2008, pp. 1-12

Capitolo 2. Japan Student Service Organization

2.1 Inquadramento della Japan Student Services Organization (JASSO)

La Japan Student Services Organization (JASSO, *Dokuritsu gyōsei hōjin Nihon gakusei shien kikō*) è un'istituzione amministrativa indipendente, fondata il 1° aprile 2004 in base alla Legge n. 94 del 2003⁴⁵. Essa opera come centro nazionale per i servizi agli studenti, fornendo le infrastrutture essenziali per il supporto allo studio sia agli studenti giapponesi sia a quelli internazionali iscritti presso università e altri istituti di istruzione superiore in Giappone.

La costituzione della JASSO è avvenuta mediante un processo di riorganizzazione e integrazione di diversi enti e programmi preesistenti. In particolare, l'istituzione ha assorbito i programmi di prestito studentesco precedentemente gestiti dalla Japan Scholarship Foundation (*Nihon ikueikai*), i programmi di supporto agli studenti internazionali offerti dalla Japan Association for International Education (*Nihon kokusai kyōiku kyōkai*), nonché le attività del Centro per gli studenti internazionali e nazionali (*Naigai gakusei sentā*), dell'Istituto per gli studenti internazionali (*Kokusai gakuyūkai*), dell'Istituto per gli studenti internazionali del Kansai (*Kansai kokusai gakuyūkai*), oltre ai programmi di borse di studio per studenti internazionali e ad altri programmi di supporto agli studenti promossi direttamente dal governo giapponese⁴⁶.

Secondo quanto stabilito dall'Articolo 3 del JASSO Act⁴⁷, l'obiettivo dell'istituzione è quello di stabilire un adeguato ambiente educativo per gli studenti iscritti alle università e ad altri istituti educativi in Giappone. Attraverso tale funzione, la JASSO mira a contribuire allo sviluppo delle risorse umane della prossima generazione, promuovendo la formazione di individui dotati di ricca umanità e creatività. Parallelamente, l'organizzazione si dedica alla promozione della cooperazione internazionale, con particolare attenzione alla mobilità studentesca e agli scambi accademici.

⁴⁵ Legge 18 giugno 2003, n.94 “Legge sull'organizzazione dei servizi agli studenti dell'agenzia amministrativa indipendente in Giappone”

⁴⁶ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁴⁷ Legge 94/2003

Nel 2025, la JASSO dispone di un budget complessivo pari a circa 1.096,5 miliardi di yen. Nello stesso anno, l'organizzazione impiega 550 dipendenti, una dimensione operativa che riflette la necessità della gestione di programmi di ampia portata a livello nazionale⁴⁸.

2.1.1 Quadro legislativo di riferimento

L'operato della Japan Student Services Organization e, più in generale, i programmi di prestiti e borse di studio agli studenti si fondano su un solido quadro normativo, che trova le proprie basi nella Costituzione giapponese, nella Legge fondamentale sull'istruzione e nella Legge sull'Organizzazione giapponese per i servizi agli studenti (JASSO Act)⁴⁹.

A livello costituzionale, l'articolo 26, comma 1, della Costituzione giapponese⁵⁰ stabilisce che *tutti hanno diritto a ricevere un'istruzione in modo equo, in base alle proprie capacità, come previsto dalla legge*⁵¹. Tale principio sancisce il diritto all'istruzione come diritto fondamentale e costituisce il fondamento giuridico delle politiche pubbliche volte a garantirne l'accesso, inclusi gli strumenti di sostegno economico.

Questo principio è ulteriormente sviluppato dalla Legge quadro per l'istruzione⁵², il cui articolo 4 afferma che a tutti i cittadini devono essere offerte pari opportunità di ricevere un'istruzione commisurata alle proprie capacità, senza discriminazioni basate su razza, religione, sesso, status sociale, situazione economica o origine familiare. La norma attribuisce inoltre allo Stato e agli enti locali la responsabilità di fornire il necessario sostegno educativo alle persone con disabilità e di adottare misure di borse di studio per coloro che, pur avendo le capacità, incontrano difficoltà nel proseguire gli studi per motivi finanziari.

Questo passaggio è particolarmente rilevante perché esplicita il nesso tra uguaglianza formale nell'accesso all'istruzione e intervento pubblico di tipo compensativo, legittimando l'uso di strumenti finanziari come prestiti e borse di studio.

⁴⁸ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁴⁹ Legge 94/2003

⁵⁰ Costituzione giapponese, entrata in vigore il 3 maggio 1945

⁵¹ *Subete kokumin wa, hōritsu no sadameru tokoro ni yori, sono nōryoku ni ōjite, hitoshiku kyōiku wo ukeru kenri wo yūsuru*, すべて国民は、法律の定めるところにより、その能力に応じて、ひとしく教育を受ける権利を有する。

⁵² Legge 22 dicembre 2006, n. 120 “Legge quadro sull'istruzione” (*kyōikukihonhō*)

La base normativa specifica dell'azione della JASSO è rappresentata dalla Legge sull'Organizzazione giapponese per i servizi agli studenti (*dokuritsu gyōsei hōjin nihon gakusei shienki kōhō*), il cui articolo 3⁵³ definisce finalità e ambiti di intervento dell'ente. In base a tale disposizione, l'Organizzazione fornisce assistenza finanziaria per le tasse scolastiche e altre spese di istruzione agli studenti delle università, degli istituti tecnici superiori e degli istituti di formazione specializzati, con l'obiettivo di contribuire alla parità di opportunità educative. Inoltre, la JASSO sostiene le istituzioni educative nella fornitura di consulenza e orientamento agli studenti in relazione agli studi, alle scelte di carriera e ad altre questioni, e svolge attività connesse all'accoglienza degli studenti stranieri e all'invio di studenti giapponesi all'estero.

Dal punto di vista giuridico-istituzionale, l'articolo 3 del JASSO Act evidenzia come l'ente non sia limitato alla mera erogazione di prestiti, ma svolga una funzione più ampia di supporto sistemico all'istruzione terziaria, integrando dimensioni finanziarie, educative e internazionali.

2.2 Ambiti di intervento della Japan Student Services Organization

La Japan Student Services Organization interviene in tre principali ambiti: il sostegno economico agli studenti giapponesi, il sostegno agli studenti internazionali e il supporto agli studenti, con particolare riferimento agli studenti con necessità speciali e all'accompagnamento verso il mondo del lavoro⁵⁴.

Nel 2025, il budget complessivo della JASSO ammonta a 1.096,5 miliardi di yen, di cui 1.074,2 miliardi di yen sono destinati al sostegno economico agli studenti giapponesi, 15,9 miliardi di yen al sostegno agli studenti internazionali e 1 milione di yen ai programmi di supporto agli studenti⁵⁵.

La distribuzione del bilancio evidenzia chiaramente la centralità del sostegno economico all'interno delle attività dell'ente.

2.2.1 Sostegno economico agli studenti giapponesi

Il sostegno economico agli studenti giapponesi consiste in una serie di programmi volti a garantire le pari opportunità nell'accesso all'educazione terziaria. Tali programmi forniscono

⁵³ Legge 94/2003

⁵⁴ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁵⁵ *ibid.*

sostegno finanziario a studenti meritevoli che, a causa di difficoltà economiche, incontrano ostacoli nel proseguimento degli studi⁵⁶.

Gli istituti di istruzione superiore ammessi ai programmi di sostegno economico comprendono le università (*daigaku*), per corsi di primo livello (*gakubu*), master e dottorato (*daigakuin*); le università brevi (*tankidaigaku*); i corsi di livello superiore negli istituti professionali orientati alla formazione specializzata (*Senmongakkō [Senshugakkō senmon katei]*); nonché gli istituti tecnici (KOSEN, *Kōtō senmon gakkō*), limitatamente al quarto e quinto anno di corso.

La richiesta di sostegno economico può essere presentata in diversi momenti: prima dell'iscrizione a un istituto di istruzione superiore tramite un istituto secondario di secondo grado; al momento dell'iscrizione tramite l'istituto di istruzione superiore stesso; oppure in qualsiasi momento successivo all'iscrizione qualora si verifichi un cambiamento nella situazione finanziaria dello studente e/o della sua famiglia⁵⁷.

Il sostegno economico si articola in due tipologie principali: le borse di studio (*kyūbusyōgakukin*) e i prestiti studenteschi (*taiyosyōgakukin*). Nel 2025, del budget destinato al sostegno economico, il 18% è riservato alle borse di studio (195,4 miliardi di yen), mentre l'82% è destinato ai prestiti studenteschi (878,7 miliardi di yen). Il budget complessivo per il sostegno economico nel periodo 2014–2025 è rimasto relativamente stabile, con una variazione massima del -9%, senza mai superare il livello del 2014⁵⁸. Nel 2024, gli studenti che hanno ricevuto sostegno economico dalla JASSO sono stati 1.290.000, di cui 350.000 beneficiari di borse di studio e 940.000 beneficiari di prestiti studenteschi⁵⁹. Considerando il totale degli studenti iscritti all'istruzione superiore, il 32,2% riceveva aiuti economici dalla JASSO: il 10,5% borse di studio e il 26,4% prestiti studenteschi (le percentuali non sono additive poiché uno stesso studente può ricevere entrambe le forme di sostegno)⁶⁰.

⁵⁶ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁵⁷ *ibid.*

⁵⁸ *ibid.*

⁵⁹ *ibid.*

⁶⁰ JASSO, Shōgakukin jigyō ni kansuru dēta-shū (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, *Nihon Gakusei Shien Kikō*, 2025.

Per quanto riguarda la distribuzione dei beneficiari per tipologia di corso, nel 2024 il 74,7% degli studenti sostenuti frequentava corsi di primo livello presso università; il 3,1% presso università brevi; il 18,5% corsi di livello superiore negli istituti professionali; il 3,1% corsi di master; lo 0,3% corsi di dottorato; e lo 0,3% il quarto o quinto anno degli istituti tecnici⁶¹. Considerando invece la percentuale di studenti sostenuti sul totale degli iscritti a ciascuna tipologia di istituzione, il 41,8% degli studenti dei corsi di livello superiore negli istituti professionali beneficiava di sostegno economico, così come il 34,6% degli studenti delle università brevi, il 31,7% degli studenti dei corsi di primo livello universitari, il 22,5% degli studenti di master o dottorato e il 7,5% degli studenti degli istituti tecnici⁶².

2.2.2 Sostegno agli studenti internazionali

Il programma di sostegno agli studenti internazionali comprende attività finalizzate sia all'accoglienza di studenti internazionali in Giappone sia all'invio di studenti giapponesi all'estero, promuovendo nel complesso lo scambio internazionale.

Le attività di supporto includono la diffusione di informazioni sugli studi in Giappone, la gestione dell'esame di ammissione per studenti internazionali alle università giapponesi (EJU), l'offerta di programmi di educazione preparatoria e di studio della lingua giapponese, l'erogazione di sussidi per le spese scolastiche, il supporto nella ricerca dell'alloggio e la promozione di programmi di scambio internazionale⁶³.

Nel 2025, del budget destinato all'internazionalizzazione, il 57% è riservato al sostegno degli studenti internazionali (9,1 miliardi di yen), mentre il restante 43% è destinato al sostegno degli studenti giapponesi (6,8 miliardi di yen)⁶⁴.

2.2.3 Supporto agli studenti

Il programma di supporto agli studenti mira ad assistere università e altre istituzioni educative nel favorire l'orientamento accademico e professionale, l'inserimento nel mondo del lavoro e la scelta

⁶¹ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁶² JASSO, Shōgakukin jigyo ni kansuru deta-shū (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, *Nihon Gakusei Shien Kikō*, 2025.

⁶³ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁶⁴ *ibid.*

di percorsi di carriera, sia lavorativi sia formativi⁶⁵. Esso include inoltre il supporto agli studenti con disabilità o necessità speciali, comprese le problematiche legate alla salute mentale. Ulteriori attività comprendono la raccolta e l'analisi di dati attraverso sondaggi, finalizzate al miglioramento dei servizi agli studenti, nonché il supporto alla ricerca di stage come strumento di transizione verso il mercato del lavoro.

Nel 2025, il budget destinato al programma di supporto agli studenti ammonta a 1 milione di yen⁶⁶. Nonostante la dimensione finanziaria limitata, questo ambito riveste un ruolo qualitativamente rilevante nel miglioramento dell'esperienza studentesca e dell'occupabilità dei laureati.

2.3 Il sistema delle borse di studio per gli studenti giapponesi

Dal 2017, la JASSO offre borse di studio da non rimborsare ed esenti da imposizione fiscale, introdotte nell'ambito della normativa denominata “nuovo sistema di sostegno all'educazione superiore” (*shūgakushienshinseido*). Questo sistema prevede una riduzione o un'esenzione dal pagamento delle tasse di iscrizione e delle rette universitarie, accompagnata dall'erogazione di una borsa di studio monetaria destinata a coprire altri costi legati alla vita studentesca⁶⁷.

Il programma è riservato a studenti provenienti da famiglie esenti dal pagamento della tassa di residenza o da famiglie con condizioni economiche equivalenti, configurandosi come uno strumento di sostegno mirato alle fasce economicamente più vulnerabili della popolazione studentesca.

In risposta alla crisi pandemica da COVID-19, è stato inoltre istituito il programma di “Sostegno di emergenza agli studenti per il proseguimento degli studi” (*Gakusei tō no manabi wo keizoku suru tame no kinkyū kyūfukin*), che ha consentito di incrementare temporaneamente i fondi destinati alle borse di studio.

2.3.1 Criteri di accesso

I criteri di accesso al sistema delle borse di studio si articolano in criteri di merito e criteri di reddito, entrambi necessari per l'ammissione al programma.

⁶⁵ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁶⁶ *ibid.*

⁶⁷ *ibid.*

Per quanto riguarda il merito, è richiesto che lo studente soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti⁶⁸:

- conseguire una media (GPA) di almeno 3,5 su 5 durante la frequenza delle scuole secondarie di secondo grado;
- superare l'esame per conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- presentare un piano di studi che dimostri la volontà di diventare in futuro un membro attivo e indipendente della società.

Per quanto riguarda il reddito, sono previste due condizioni cumulative. La prima riguarda gli asset dello studente e del soggetto o dei soggetti che ne costituiscono il principale sostegno economico, che devono essere inferiori a 50 milioni di yen. Dal calcolo degli asset sono esclusi terreni, immobili, premi assicurativi e assicurazioni sulla vita o sull'istruzione. Nel caso di famiglie con più figli, la soglia massima è innalzata a 300 milioni di yen⁶⁹. La seconda condizione riguarda il reddito, calcolato attraverso la determinazione di un importo di base (a), ottenuto applicando la seguente formula:

$$a=(\text{reddito imponibile} \times 6\%) - b^{70}$$

dove b rappresenta le detrazioni applicabili, limitate esclusivamente all'adeguamento dell'imposta comunale di residenza. Il risultato viene arrotondato per difetto e utilizzato per la classificazione del reddito.

Sulla base dell'importo di base, gli studenti sono suddivisi in quattro categorie⁷¹:

- Categoria 1: esenti dalle imposte sul reddito o con importo base inferiore a 100 yen;
- Categoria 2: importo base compreso tra 100 e 25.600 yen;
- Categoria 3: importo base compreso tra 25.600 e 51.300 yen;
- Categoria 4: importo base compreso tra 51.300 e 154.500 yen.

Questo sistema di categorizzazione consente una modulazione progressiva dell'importo delle borse di studio in funzione della capacità economica delle famiglie.

⁶⁸ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁶⁹ *ibid.*

⁷⁰ JASSO, "Shingakumae (yoyaku saiyō) no kyūfu shōgakukin no kakei kijun", 10 novembre 2025.

⁷¹ *ibid.*

2.3.2 Dimensione finanziaria e diffusione

Nel 2024, il numero totale di studenti beneficiari di borse di studio era pari a 341.813, di cui 252.069 studenti universitari, 73.378 studenti di istituti professionali, 13.401 studenti di università brevi e 2.965 studenti di istituti tecnici⁷².

Il budget destinato alle borse di studio a partire dal 2017 è cresciuto in modo significativo, con l'eccezione del 2018 (7,9 miliardi di yen), anno in cui i fondi risultavano inferiori del 39% rispetto al 2017 (13 miliardi di yen). Nel 2020, anche grazie alle misure straordinarie di risposta alla pandemia da COVID-19, il budget ha raggiunto 123,1 miliardi di yen, un importo circa nove volte superiore rispetto a quello stanziato nel 2017 e nel 2019. Dal 2020 al 2024, il budget non ha mai registrato riduzioni, mostrando una crescita costante, seppur contenuta. Nel 2025, in concomitanza con l'introduzione di nuove politiche di sostegno alle famiglie numerose, ovvero con più di un figlio a carico, i fondi stanziati sono aumentati del 27%, raggiungendo 195,4 miliardi di yen⁷³.

2.3.3 Importo medio annuo

L'importo della borsa di studio varia in base a tre fattori principali: la categoria di reddito, l'eventuale ricezione di welfare e la distanza tra la residenza dello studente e l'istituto frequentato⁷⁴. A questo proposito, si distingue tra studenti che possono raggiungere quotidianamente l'istituto dalla propria abitazione e studenti che non ne hanno la possibilità, come gli studenti iscritti a istituti situati in una prefettura diversa da quella di residenza.

Dall'analisi degli importi medi annui delle borse di studio emerge una chiara differenziazione in base alla condizione abitativa, con importi significativamente più elevati per gli studenti fuorisede rispetto a quelli che possono raggiungere quotidianamente l'istituto dalla propria residenza. Questa differenza riflette il riconoscimento dei costi aggiuntivi legati all'alloggio e al mantenimento per gli studenti che studiano lontano dalla famiglia. Un secondo elemento rilevante riguarda la distinzione tra istituzioni pubbliche e private. A parità di categoria di reddito e condizione abitativa, gli importi medi risultano generalmente più elevati per gli studenti iscritti a istituzioni pubbliche rispetto a quelli iscritti a istituzioni private. Questo dato suggerisce che il sistema delle borse di studio sia concepito come complemento a un sistema di tassazione universitaria differenziato, in cui le università

⁷² Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁷³ *ibid.*

⁷⁴ *ibid.*

pubbliche presentano costi medi inferiori rispetto a quelle private. La presenza di importi maggiorati per orfani o studenti beneficiari di welfare indica inoltre un'ulteriore modulazione del sostegno, che tiene conto non solo del reddito, ma anche di specifiche condizioni di vulnerabilità sociale. Infine, il confronto tra le diverse categorie di reddito mostra una riduzione progressiva degli importi medi al passaggio dalla Categoria 1 alla Categoria 4, confermando la natura fortemente selettiva e redistributiva del sistema.

2.4 Il sistema dei prestiti studenteschi per gli studenti giapponesi

La JASSO offre due principali tipologie di prestiti studenteschi: i prestiti di Tipo 1 e i prestiti di Tipo 2⁷⁵. I prestiti di Tipo 1 sono privi di interessi, mentre quelli di Tipo 2 prevedono l'applicazione di un tasso di interesse. Le due tipologie differiscono non solo per il regime degli interessi, ma anche per quanto riguarda i criteri di eleggibilità, gli importi mensili erogabili e le modalità di rimborso.

Nel caso in cui il soggetto che fornisce il sostegno economico principale allo studente abbia più di un minore a carico, è prevista una detrazione fiscale di ¥40.000 per figlio, applicata anche alle famiglie omogenitoriali, che ricevono lo stesso trattamento fiscale⁷⁶.

Nel 2025, il numero totale di studenti beneficiari di prestiti studenteschi JASSO è pari a 1.106.730. La maggior parte di essi, pari al 75%, frequenta corsi universitari di primo livello (829.492 studenti), seguiti dagli iscritti agli istituti professionali, che rappresentano il 17,6% del totale (195.268 studenti). Una quota più ridotta è costituita dagli studenti dei corsi universitari di secondo livello (4,1%, pari a 44.947 studenti) e dalle università brevi (2,8%, pari a 31.074 studenti), mentre percentuali marginali riguardano i corsi di dottorato (0,4%, 4.323 studenti) e il quarto o quinto anno degli istituti tecnici (0,1%, 1.626 studenti)⁷⁷. La forte concentrazione dei beneficiari nei corsi di primo livello indica che il sistema dei prestiti JASSO è strutturalmente orientato a sostenere l'accesso iniziale all'istruzione terziaria piuttosto che i percorsi accademici avanzati. Il totale dei prestiti in essere nel 2024 ammontava a ¥9.272.400.000.000⁷⁸.

⁷⁵ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁷⁶ *ibid.*

⁷⁷ *ibid.*

⁷⁸ JASSO, Shōgakukin jigyō ni kansuru dēta-shū (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, *Nihon Gakusei Shien Kikō*, 2025.

2.4.1 Criteri di accesso

Prestiti studenteschi di Tipo 1

I criteri di accesso si articolano in criteri di merito e criteri di reddito.

Per quanto riguarda il merito, è necessario soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti⁷⁹:

- una media di 3,5 su 5 durante gli ultimi anni della scuola secondaria superiore;
- il superamento dell'esame per il conseguimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Per quanto concerne il reddito, i criteri variano in base al percorso di studio. Considerando l'importo base (calcolato con le stesse modalità previste per le borse di studio), esso non deve superare⁸⁰:

- ¥189.400 per i corsi di primo livello;
- ¥66.400 per i corsi di secondo livello;
- ¥80.100 per i dottorati.

Il forte vincolo reddituale conferma la natura selettiva dei prestiti di Tipo 1, che si collocano a metà strada tra strumento di credito e misura di welfare.

Prestiti studenteschi di Tipo 2

Anche per i prestiti di Tipo 2 i criteri sono suddivisi in merito e reddito.

Per il merito, è necessario soddisfare almeno uno dei seguenti requisiti⁸¹:

- eccellenza in un ambito specifico;
- capacità accademiche superiori alla media;
- motivazione e idoneità allo studio;
- superamento dell'esame di diploma.

⁷⁹ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁸⁰ JASSO, "Shingakumae (yoyaku saiyō) no dai-issu shōgakukin no kakei kijun", 10 novembre 2025.

⁸¹ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

Per il reddito, l'importo base non deve superare⁸²:

- ¥381.500 per i corsi di primo livello;
- ¥155.300 per i corsi di secondo livello;
- ¥229.800 per i dottorati.

Rispetto ai prestiti di Tipo 1, la soglia reddituale più elevata rende i prestiti di Tipo 2 accessibili a una fascia molto più ampia della popolazione studentesca.

Prestito combinato

È possibile contrarre un prestito combinato di Tipo 1 e Tipo 2. In questo caso:

- I criteri di merito restano quelli del Tipo 1;
- L'importo base non deve superare ¥164.600 (primo livello), ¥61.600 (secondo livello) o ¥66.400 (dottorati)⁸³.

2.4.2 Mantenimento dell'idoneità

Alla fine di ogni anno fiscale, i beneficiari devono presentare una domanda di continuazione, fornendo dati fiscali completi e informazioni sul rendimento accademico⁸⁴. In caso di dubbi, la JASSO può effettuare una determinazione di idoneità e, se necessario, sospendere o modificare l'importo del prestito. Il mancato rispetto degli standard può portare alla sospensione o all'annullamento del beneficio.

Questo meccanismo introduce un controllo continuo che distingue il sistema JASSO da molti sistemi di prestito occidentali, generalmente meno vincolati al rendimento accademico.

2.4.3 Sistema di garanzia

Durante le procedure di contrazione di un prestito studentesco JASSO, il beneficiario è tenuto a fornire una garanzia, che può assumere la forma di garanzia istituzionale oppure di garanzia personale⁸⁵. La garanzia istituzionale prevede la responsabilità solidale tramite il pagamento di una

⁸² JASSO, "Shingakumae (yoyaku saiyō) no dai-nishu shōgakukin no kakei kijun", 10 novembre 2025.

⁸³ *ibid.*

⁸⁴ JASSO, "Tekikaku nintei", 10 novembre 2025.

⁸⁵ JASSO, "Hoshō seido ni tsuite", 23 novembre 2025.

commissione a un istituto di garanzia per l'intera durata del prestito e, nel 2024, è stata scelta dal 56,09% dei beneficiari⁸⁶. L'ente maggiormente utilizzato per questo tipo di garanzia è la JASSO Public Interest Incorporated Foundation. In caso di inadempienza, l'istituto di garanzia rimborsa l'importo dovuto alla JASSO per conto del beneficiario; tuttavia, quest'ultimo rimane pienamente responsabile del rimborso nei confronti dell'istituto di garanzia.

In alternativa, è possibile ricorrere a una garanzia personale, che consiste nella designazione di un garante, generalmente un familiare, o di un cofirmatario, solitamente un genitore⁸⁷. Nel caso di mancato rimborso del prestito, il garante è tenuto a rimborsare fino alla metà dell'importo residuo, anche in un'unica soluzione, mentre il cofirmatario assume le stesse responsabilità del beneficiario principale ed è quindi obbligato al rimborso integrale del debito.

La diffusione della garanzia istituzionale suggerisce una crescente difficoltà, soprattutto per gli studenti più giovani, nel reperire garanti personali all'interno del nucleo familiare, indicando un progressivo spostamento verso meccanismi di garanzia mediata.

2.4.4 Importi erogati e dimensione finanziaria

Il sistema dei prestiti studenteschi della JASSO rappresenta la componente finanziariamente più rilevante del sostegno economico agli studenti in Giappone. Nel 2024, il totale dei prestiti studenteschi in essere ammontava a ¥9.272.400.000.000⁸⁸. Ciò evidenzia l'ampia diffusione di questo strumento all'interno del sistema di istruzione terziaria.

Prestiti studenteschi di Tipo 1

Nel 2025, il numero totale di beneficiari di prestiti studenteschi di Tipo 1 è pari a 462.452 studenti. La maggioranza di essi frequenta corsi universitari di primo livello, che rappresentano il 71,9% del totale (332.499 studenti), seguiti dagli iscritti agli istituti professionali (15,5%, 71.564 studenti). Quote più ridotte riguardano gli studenti dei corsi di secondo livello universitari (8,6%,

⁸⁶ JASSO, "Hoshō seido ni tsuite", 23 novembre 2025.

⁸⁷ *ibid.*

⁸⁸ JASSO, Shōgakukin jigyō ni kansuru dēta-shū (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, *Nihon Gakusei Shien Kikō*, 2025.

39.924 studenti), delle università brevi (2,9%, 13.283 studenti), dei corsi di dottorato (0,8%, 3.901 studenti) e del quarto o del quinto anno degli istituti tecnici (0,3%, 1.282 studenti)⁸⁹.

Per il 2025, i fondi JASSO destinati ai prestiti di Tipo 1 ammontano a ¥274.800.000.000, a cui si aggiunge un fondo separato di ¥5.700.000.000 destinato al programma di pagamento differito delle tasse di iscrizione⁹⁰. La composizione delle fonti di finanziamento evidenzia un forte affidamento sul meccanismo di rotazione dei rimborsi⁹¹: ¥238.900.000.000 provengono infatti dal rimborso di prestiti precedentemente erogati, mentre ¥96.200.000.000 derivano da sussidi governativi, ¥700.000.000 da leasing finanziari e ¥5.300.000.000 da prestiti privati⁹².

L'importo medio totale dei prestiti di Tipo 1 per studenti il cui periodo di studio si è concluso entro marzo 2024 è pari a ¥2.100.000, distribuito su un periodo medio di quattro anni. Gli importi mensili variano da ¥20.000 a ¥64.000, in funzione della tipologia di istituto, della sua natura pubblica o privata e della condizione abitativa dello studente⁹³. I dati mostrano che per gli studenti universitari iscritti a istituti nazionali o pubblici gli importi mensili oscillano tra ¥40.000 e ¥51.000, mentre per gli studenti iscritti a università private possono raggiungere il valore massimo di ¥64.000, soprattutto nel caso di studenti fuorisede⁹⁴.

Prestiti studenteschi di Tipo 2

I prestiti studenteschi di Tipo 2 risultano ancora più diffusi, con un totale di 644.278 beneficiari nel 2025. Anche in questo caso, la maggioranza degli studenti frequenta corsi universitari di primo livello (77,1%, 496.993 studenti), seguiti dagli iscritti agli istituti professionali (19,2%, 123.704 studenti). Le altre categorie comprendono le università brevi (2,8%, 17.791 studenti), i corsi di secondo livello (0,8%, 5.023 studenti), i corsi di dottorato (0,1%, 422 studenti) e gli ultimi anni degli istituti tecnici (0,1%, 345 studenti)⁹⁵.

⁸⁹ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁹⁰ *ibid.*

⁹¹ SHIRAKAWA Yūji, “Nihon gakusei shien kikō no shōgakukin seido to kin'yū shijō” (Il sistema di prestiti studenteschi della Japan Student Services Organization e il mercato finanziario), *Kōtō Kyōiku Kenkyū*, XXII, 0, 2019, pp. 49-70.

⁹² Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁹³ JASSO, “Henkan getzugaku no sanshutsu” (Calcolo dell'importo mensile di rimborso), 23 novembre 2025.

⁹⁴ *ibid.*

⁹⁵ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

Per il 2025, i fondi destinati ai prestiti di Tipo 2 ammontano a ¥585.400.000.000⁹⁶. Anche in questo caso, il sistema è fortemente autosostenuto dai rimborsi⁹⁷: una parte consistente delle risorse proviene infatti dai ¥673.000.000.000 derivanti dal rimborso dei prestiti di Tipo 2, che contribuiscono al finanziamento complessivo dell'organizzazione. Ulteriori risorse provengono dal programma di emissione di obbligazioni dell'agenzia e da prestiti privati⁹⁸.

L'importo medio totale dei prestiti di Tipo 2 per studenti che hanno concluso il periodo di studio entro marzo 2024 è pari a ¥3.240.000, sempre distribuito su un periodo medio di quattro anni. Gli importi mensili risultano significativamente più elevati rispetto ai prestiti di Tipo 1, variando da ¥20.000 fino a ¥120.000. Per uno studente universitario iscritto a un corso di primo livello, ciò si traduce in un importo totale del prestito compreso tra ¥960.000 e ¥5.760.000⁹⁹.

Il confronto tra i due tipi di prestito mette in evidenza come i prestiti di Tipo 2 svolgano una funzione di copertura finanziaria più ampia, ma al costo di un maggiore indebitamento individuale, rendendo questo strumento potenzialmente più rischioso nel lungo periodo.

2.4.5 Modalità di rimborso

Il rimborso dei prestiti studenteschi JASSO ha inizio sette mesi dopo la conclusione del periodo di prestito, che può coincidere con il conseguimento del titolo di studio o con il termine della durata standard del percorso (generalmente quattro anni)¹⁰⁰. A partire da tale momento, il beneficiario è tenuto a rimborsare il prestito attraverso rate mensili o semestrali, che vengono addebitate automaticamente sul conto corrente indicato al momento della stipula. È inoltre consentito effettuare pagamenti anticipati o supplementari, riducendo così la durata complessiva del rimborso¹⁰¹.

Al momento della contrazione del prestito, lo studente può scegliere tra due modalità di rimborso. La prima è il rimborso a importo fisso, disponibile sia per i prestiti di Tipo 1 sia per quelli

⁹⁶ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁹⁷ SHIRAKAWA Yūji, "Nihon gakusei shien kikō no shōgakukin seido to kin'yū shijō" (Il sistema di prestiti studenteschi della Japan Student Services Organization e il mercato finanziario), *Kōtō Kyōiku Kenkyū*, XXII, 0, 2019, pp. 49-70.

⁹⁸ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁹⁹ JASSO, "Dai-nishu shōgakukin no taiyo getzugaku", 23 novembre 2025.

¹⁰⁰ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

¹⁰¹ JASSO, 2025-nendo henkan no tebiki [shōsai-ban] (Manuale per il rimborso dell'anno accademico 2025 [versione dettagliata]), Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

di Tipo 2, che prevede il pagamento di rate di importo costante per tutta la durata del piano di restituzione. La seconda è il rimborso basato sul reddito, applicabile esclusivamente ai prestiti di Tipo 1, nel quale l'importo delle rate mensili viene determinato sulla base del reddito percepito dal beneficiario nel mese precedente¹⁰². In questo caso, il calcolo delle rate può essere influenzato anche da altri fattori, quali la presenza di persone a carico o la ricezione di prestazioni di welfare. Tale sistema consente di adattare l'onere del rimborso alla reale capacità contributiva del debitore, riducendo il rischio di insolvenza nei primi anni di ingresso nel mercato del lavoro.

Dal 2024, per i corsi universitari di secondo livello, è stata introdotta la possibilità di contrarre un prestito con programma di restituzione differita¹⁰³. In questo schema, l'importo del prestito viene trasferito direttamente all'università sotto forma di pagamento delle tasse, mentre lo studente si impegna a rimborsarlo dopo il conseguimento del titolo secondo un sistema basato sul reddito.

2.4.6 Durata del rimborso e importi restituiti

La durata del rimborso e l'importo complessivo restituito variano in modo significativo a seconda della tipologia di prestito contratta, dell'importo mensile ricevuto durante il periodo di studio e delle condizioni di rimborso selezionate al momento della stipula¹⁰⁴.

Per i prestiti studenteschi di Tipo 1, il periodo medio di rimborso, riferito agli studenti che hanno concluso il periodo di studio entro marzo 2024, è pari a 14 anni. L'importo totale da restituire varia indicativamente da ¥960.000 a ¥3.072.000, in funzione dell'importo mensile ricevuto e della durata del prestito, generalmente pari a quattro anni. Le rate mensili risultano comprese tra circa ¥8.000 e ¥14.222, con un numero di pagamenti che oscilla tra 120 e 216¹⁰⁵. Trattandosi di prestiti privi di interessi, l'importo complessivamente restituito coincide con l'importo totale erogato dalla JASSO.

Per i prestiti studenteschi di Tipo 2, il periodo medio di rimborso risulta più lungo, attestandosi a 17 anni¹⁰⁶. A differenza dei prestiti di Tipo 1, questi prestiti sono soggetti a interessi. Il tasso di

¹⁰² Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

¹⁰³ *ibid.*

¹⁰⁴ JASSO, 2025-nendo henkan no tebiki [shōsai-ban] (Manuale per il rimborso dell'anno accademico 2025 [versione dettagliata]), Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

¹⁰⁵ *ibid.*

¹⁰⁶ *ibid.*

interesse massimo è fissato dalla legge al 3%, ma il tasso effettivamente applicato è generalmente allineato ai tassi di riferimento del mercato finanziario giapponese. Prima dell'inizio del rimborso, il beneficiario può scegliere tra un tasso di interesse fisso e un tasso di interesse soggetto ad adeguamento¹⁰⁷. Il tasso fisso viene determinato al termine del periodo di prestito e rimane invariato per tutta la durata del rimborso, mentre il tasso soggetto ad adeguamento viene rivisto ogni cinque anni in base all'andamento dei tassi di mercato.

L'andamento storico dei tassi di interesse mostra una marcata variabilità nel tempo. Nel 2020, in concomitanza con la pandemia da COVID-19, il tasso fisso ha raggiunto un minimo dello 0,070%, mentre a partire dal 2023 si è osservato un incremento progressivo, fino a raggiungere l'1,641% nel 2025. Un andamento simile, seppur con valori mediamente inferiori, caratterizza il tasso soggetto ad adeguamento, che nel 2025 ha raggiunto l'1,100%, dopo aver toccato un minimo dello 0,002% nel 2020. Fa eccezione l'anno 2021, nel quale il tasso di interesse fisso aveva già mostrato una prima ripresa, attestandosi allo 0,268%, mentre il tasso applicato ai prestiti con adeguamento rimaneva sostanzialmente invariato, pari allo 0,004%¹⁰⁸.

Gli importi dei prestiti di Tipo 2 risultano inoltre fortemente influenzati dall'importo mensile scelto dallo studente durante il periodo di studio, che può variare da ¥20.000 a ¥120.000. Per uno studente universitario iscritto a un corso di primo livello, ciò si traduce in un importo totale del prestito compreso tra ¥960.000 e ¥5.760.000. In conseguenza dell'applicazione degli interessi e della durata del rimborso, l'importo complessivo da restituire può variare tra ¥1.049.246 e ¥7.751.445, con rate mensili comprese tra ¥8.743 e ¥32.297 e un numero di pagamenti che va da 120 a 240¹⁰⁹.

Nel complesso, il confronto tra le due tipologie di prestito mostra come la maggiore flessibilità e capienza finanziaria dei prestiti di Tipo 2 siano accompagnate da una maggiore incertezza sull'importo finale da restituire, determinata dall'interazione tra durata del rimborso, importo mensile e andamento dei tassi di interesse.

¹⁰⁷ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

¹⁰⁸ JASSO, *Shōgakukin jigō ni kansuru dēta-shū* (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

¹⁰⁹ JASSO, *2025-nendo henkan no tebiki [shōsai-ban]* (Manuale per il rimborso dell'anno accademico 2025 [versione detagliata]), Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

2.4.7 Misure di supporto al rimborso

La JASSO ha implementato diverse misure di supporto per alleviare la pressione finanziaria sui beneficiari dei prestiti studenteschi, riconoscendo che le difficoltà economiche possono derivare da eventi imprevisti o situazioni personali complesse. Le principali misure sono tre: riduzione delle rate mensili, posticipazione della scadenza dei pagamenti e esenzione dal rimborso¹¹⁰.

Riduzione delle rate mensili

Questa misura è riservata a beneficiari che si trovano in difficoltà economiche dovute a disastri naturali, malattie o pressioni fiscali. L'importo delle rate può essere ridotto di due terzi, della metà, di un terzo o di un quarto, a seconda della gravità della situazione, con un corrispondente allungamento del periodo di rimborso¹¹¹. In questo modo, l'importo totale da restituire rimane invariato, ma viene distribuito su un arco temporale più lungo, riducendo il rischio di insolvenza immediata e facilitando la gestione del debito da parte dello studente.

Posticipazione della scadenza dei pagamenti

È possibile ottenere un'estensione del termine di pagamento per beneficiari che frequentano ancora un istituto di istruzione terziaria, ricevono sussidi di welfare o si trovano in circostanze di difficoltà finanziaria temporanea¹¹². Questa misura consente agli studenti di completare gli studi senza l'aggravio immediato del rimborso, garantendo la continuità del percorso educativo.

Esenzione dal rimborso

In casi eccezionali, i beneficiari possono richiedere l'esenzione totale dal rimborso. Tale misura si applica a soggetti che non sono in grado di lavorare per problemi fisici o mentali certificati, o a studenti post-laurea (corsi di secondo livello o dottorati) che abbiano conseguito risultati di ricerca straordinari¹¹³. L'esenzione rappresenta un riconoscimento del merito accademico o della condizione di incapacità lavorativa, integrando il sistema dei prestiti con una funzione sociale e di incentivazione.

¹¹⁰ JASSO, "Shōgakukin no henkan ni tsuite", 23 novembre 2025.

¹¹¹ *ibid.*

¹¹² Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

¹¹³ *ibid.*

2.4.8 Morosità e gestione dell'inadempienza

Nel 2024, su un totale di ¥9.272.400.000.000 di prestiti studenteschi in essere, ¥7.471.900.000.000 risultavano soggetti a rimborso. Di questi, ¥72.300.000.000 erano classificati come arretrati¹¹⁴. Il tasso degli importi insoluti si attestava al 2,8%, mentre quello degli importi insoluti da oltre tre mesi era pari al 2,6%. A partire dal 2013, il totale degli importi insoluti è cresciuto parallelamente all'aumento dell'ammontare complessivo dei prestiti erogati, stabilizzandosi intorno a ¥7.500.000.000.000 dal 2019 in poi¹¹⁵.

In caso di ritardo nel pagamento delle rate di rimborso del prestito studentesco, la JASSO applica una mora (*entaikin*) sull'importo non restituito entro la data di scadenza prevista dal piano di rimborso. Qualora una rata non venga versata nei tempi stabiliti, viene addebitato un importo aggiuntivo come mora, calcolato sulla base dell'ammontare del capitale in ritardo e del periodo di ritardo trascorso dal giorno successivo alla scadenza fino al pagamento effettivo¹¹⁶. Poiché la mora è una percentuale applicata al capitale in ritardo, un modo semplice per comprenderne l'effetto è utilizzare una formula di base equivalente a quella degli interessi moratori normalmente adottata nei prestiti:

$$\text{Interessi di mora} = \text{Importo in ritardo} \times \text{Tasso di mora} \times (\text{Giorni di ritardo} / 365)$$

Entro i primi tre mesi di morosità, la JASSO, oltre ad addebitare le more al beneficiario, procede con solleciti di pagamento e fornisce una guida personalizzata sui programmi di supporto al rimborso, utilizzando i contatti forniti dal beneficiario al momento della stipula del prestito¹¹⁷.

Al quarto mese senza che il beneficiario richieda misure di supporto, l'organizzazione può decidere di affidare il debito a un'agenzia di recupero crediti. In caso di ulteriore inadempienza, la JASSO può avviare procedimenti legali, in particolare nei casi in cui il beneficiario non abbia

¹¹⁴ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

¹¹⁵ JASSO, *Shōgakukin jigyō ni kansuru dēta-shū (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio)*, Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

¹¹⁶ JASSO, "Entaikin", 15 dicembre 2025.

¹¹⁷ JASSO, "Entai shita baai", 23 novembre 2025.

comunicato il cambio di residenza, rendendo difficoltoso il contatto diretto. Nel 2024 sono stati avviati 3.727 procedimenti giudiziari nei confronti di beneficiari morosi¹¹⁸.

2.4.9 Nuovo programma di rimborso aziendale

Nel tentativo di rafforzare le misure di sostegno ai beneficiari dei prestiti studenteschi, nell'aprile del 2021 la JASSO ha introdotto il sistema di supporto al rimborso dei prestiti studenteschi (*Shōgakukin henkan shien seido*). Tale programma consente alle aziende aderenti di effettuare il rimborso dei prestiti per conto dei propri dipendenti tramite il meccanismo della delega di pagamento (*dairi henkan*). L'introduzione di questo sistema si inserisce nel più ampio contesto delle politiche rivolte alla riduzione dell'onere economico dei debiti educativi e al miglioramento delle condizioni di inserimento lavorativo dei giovani laureati.

Al momento della sua introduzione, il programma contava 2.196 aziende aderenti. Successivamente, il numero delle imprese partecipanti ha registrato una crescita costante, raggiungendo le 4.852 aziende entro la fine di marzo 2026¹¹⁹. Le imprese coinvolte appartengono a una vasta gamma di settori economici e sono distribuite sull'intero territorio nazionale, elemento che evidenzia la progressiva diffusione del sistema all'interno del tessuto imprenditoriale giapponese.

La JASSO promuove il programma come una misura in grado di rispondere a due problematiche strutturali del mercato del lavoro giapponese: la carenza di manodopera e l'elevato turnover del personale. In particolare, il benefit risulta particolarmente attrattivo per giovani lavoratori e neolaureati che devono affrontare il rimborso dei prestiti studenteschi nei primi anni successivi all'ingresso nel mercato del lavoro. La possibilità di ricevere un sostegno diretto al rimborso può infatti influenzare positivamente sia la scelta dell'azienda presso cui lavorare sia la permanenza del dipendente all'interno della stessa.

Dal punto di vista delle imprese, il sistema rappresenta anche uno strumento di fidelizzazione del personale. La riduzione del turnover consente infatti di limitare i costi associati alla selezione, all'assunzione e alla formazione di nuovi dipendenti. Inoltre, gli importi versati dalle aziende per conto dei lavoratori possono essere contabilizzati come spese aziendali e dedotti dal reddito imponibile della società. Le imprese aderenti possono altresì beneficiare di agevolazioni fiscali, tra

¹¹⁸ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

¹¹⁹ JASSO, "Kigyō no shōgakukin henkan shien (dairi henkan) seido", 25 maggio 2026.

cui crediti d'imposta previsti dal "Sistema di tassazione per la promozione degli aumenti salariali" (*Chin'age sokushin zeisei*).

Anche per i dipendenti il programma presenta diversi vantaggi. Oltre a ridurre l'onere economico derivante dal rimborso del prestito studentesco, esso consente di destinare una quota maggiore del reddito al risparmio o ad altre spese personali. A ciò si aggiunge la possibilità di beneficiare di agevolazioni fiscali sugli importi versati dall'azienda nell'ambito del programma, che possono essere dedotti dal reddito imponibile.

Il sistema può essere applicato sia ai prestiti di Tipo 1 sia a quelli di Tipo 2. Tuttavia, le modalità di adesione e di utilizzo del programma variano a seconda dell'azienda. In molti casi, infatti, le imprese stabiliscono requisiti interni relativi, ad esempio, alla tipologia di contratto del dipendente o alla sede di impiego.

Capitolo 3. Rassegna stampa

3.1 Introduzione

La presente rassegna stampa analizza il modo in cui i principali quotidiani giapponesi hanno trattato il tema delle borse di studio e dei prestiti studenteschi erogati dalla Japan Student Services Organization (JASSO, *Dokuritsu gyōsei hōjin Nippon gakusei shien kikō*) nel periodo compreso tra il 2016 e il 2025. L'obiettivo è esaminare il ruolo dei media nella costruzione del dibattito pubblico attorno a tali strumenti di finanziamento dell'istruzione superiore, con particolare attenzione alle questioni di insolvenza, agli impatti economici sui beneficiari e alle discussioni politiche e istituzionali che ne sono derivate.

L'analisi della stampa si inserisce nel quadro più ampio della presente ricerca, che mira a comprendere non solo il funzionamento economico del sistema dei prestiti studenteschi, ma anche le sue implicazioni e la percezione pubblica del debito studentesco in Giappone. In questo senso, la rassegna stampa costituisce una fonte complementare alla letteratura accademica, consentendo di cogliere come determinate problematiche vengano selezionate, enfatizzate o marginalizzate nel discorso mediatico.

3.2 Metodologia

Ai fini della rassegna sono state prese in esame cinque testate giornalistiche giapponesi di diffusione nazionale: Asahi Shinbun, Mainichi Shinbun, Yomiuri Shinbun, Sankei Shinbun e Nihon Keizai Shinbun (Nikkei). Per ciascuna testata sono state considerate sia le edizioni nazionali sia quelle regionali, includendo articoli pubblicati su supporto cartaceo e contenuti disponibili esclusivamente in formato digitale. La scelta di tali quotidiani è motivata dalla loro ampia diffusione a livello nazionale e dalla diversa collocazione ideologica che li contraddistingue. L'Asahi Shinbun e il Mainichi Shinbun sono generalmente associati a posizioni liberali e progressiste; Sankei Shinbun e Yomiuri Shinbun a posizioni conservatrici; mentre il Nikkei Shinbun, in quanto quotidiano economico, è comunemente considerato relativamente più neutrale sul piano politico¹²⁰.

¹²⁰ KANEKO Tomoki, *Yūkensha no fukinshitsu na Masumedia ninshiki* (La percezione eterogenea dei media da parte degli elettori), Associazione di diritto dell'Università di Tohoku, 2023

Nel corso della ricerca sono stati analizzati complessivamente 207 articoli giornalistici, pubblicati tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2025. Il corpus comprende articoli provenienti da quotidiani, settimanali e rubriche di approfondimento. Sono stati considerati sia gli articoli redatti in giapponese sia quelli in inglese. L'accesso al materiale è avvenuto tra la fine del 2025 e il 2026, di conseguenza, non si può escludere che alcuni articoli risalenti agli anni iniziali del periodo considerato siano stati rimossi dalle piattaforme digitali delle testate e non siano quindi più disponibili per l'analisi.

L'analisi dei contenuti è stata condotta attraverso un approccio metodologico misto, che combina strumenti propri dell'analisi qualitativa dei contenuti con una sistematizzazione quantitativa. In una prima fase, ciascun articolo è stato sottoposto a una lettura analitica finalizzata all'individuazione dei principali nuclei tematici, mediante un processo di codifica tematica. A ogni contributo sono stati associati fino a un massimo di tre temi, selezionati in modo da riflettere in maniera sintetica ma rappresentativa gli argomenti centrali trattati. In una seconda fase, i temi individuati sono stati aggregati in un corpus unico e analizzati in termini di frequenza, di distribuzione nel tempo e di distribuzione tra le diverse testate. Tale procedura non ha finalità inferenziali in senso statistico, ma mira a supportare l'analisi qualitativa attraverso l'individuazione di ricorrenze e di tendenze nel discorso mediatico. A fronte di 207 articoli analizzati, sono stati individuati 115 temi distinti, per un totale complessivo di 597 occorrenze tematiche. La numerosità delle osservazioni consente di ridurre il rischio di interpretazioni fondate su casi isolati, rafforzando la solidità complessiva dell'analisi e consentendo quindi di individuare orientamenti discorsivi ricorrenti nella rappresentazione del sistema JASSO.

3.2.1 Limiti metodologici

Pur offrendo una panoramica ampia e articolata della copertura mediatica del tema, la presente rassegna stampa presenta alcuni limiti metodologici che è opportuno esplicitare. In primo luogo, l'analisi si concentra esclusivamente su un numero selezionato di testate giornalistiche, pur essendo tra le più diffuse e rappresentative del panorama mediatico giapponese. Restano pertanto escluse altre forme di comunicazione, quali i media locali minori, i social media o le piattaforme digitali alternative, che potrebbero offrire prospettive diverse sul tema.

In secondo luogo, il processo di codifica tematica, pur seguendo criteri sistematici, comporta inevitabilmente una componente interpretativa. Sebbene l'ampiezza del corpus analizzato contribuisca a ridurre il peso di eventuali bias, non è possibile escludere completamente una certa

discrezionalità nell'attribuzione dei temi. Infine, la possibile indisponibilità di alcuni articoli pubblicati negli anni iniziali del periodo considerato, a causa della rimozione dei contenuti dalle piattaforme digitali, potrebbe aver inciso in misura limitata sulla completezza del corpus analizzato.

3.3 Analisi generale della rassegna stampa

3.3.1 Distribuzione temporale degli articoli

La distribuzione temporale degli articoli analizzati evidenzia una copertura mediatica discontinua, ma complessivamente crescente, nel periodo considerato. In particolare, sono stati pubblicati 17 articoli nel 2016, 25 nel 2017, 18 nel 2018, 9 nel 2019, 11 nel 2020, 18 nel 2021, 26 nel 2022, 23 nel 2023, 28 nel 2024, e 32 nel 2025. Il primo picco significativo, registrato nel 2017, può essere ricondotto all'introduzione, da parte della JASSO, delle borse di studio a fondo perduto, inizialmente implementate in forma parziale per valutarne il funzionamento.

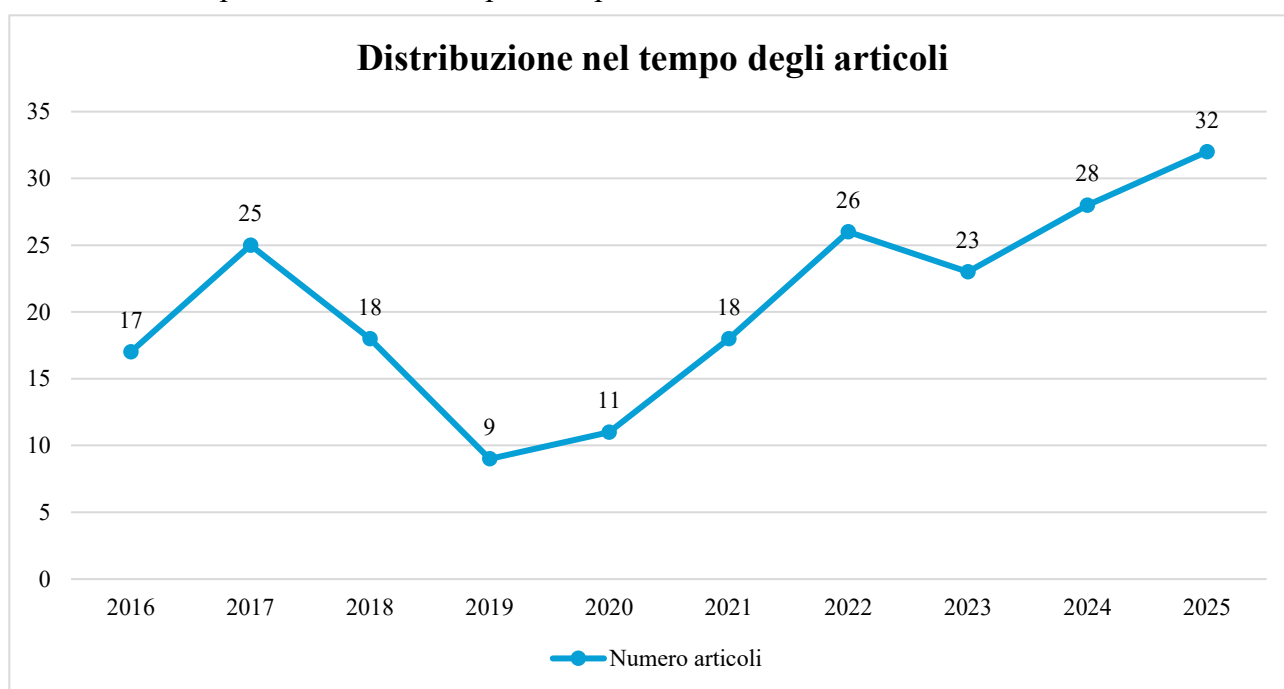


Figura 1. Andamento temporale della pubblicazione degli articoli analizzati nella rassegna stampa (2016–2025).

A partire dal 2021 si osserva un nuovo incremento della copertura giornalistica, in concomitanza con l'introduzione di programmi di rimborso differito dei prestiti studenteschi da parte di soggetti terzi. I picchi registrati negli anni successivi risultano inoltre coerenti con l'interesse manifestato dal governo Abe verso una revisione delle politiche di sostegno all'istruzione terziaria, orientate all'obiettivo dell'educazione gratuita. Il massimo valore osservato nel 2025 appare invece

riconducibile all'estensione dell'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie alle famiglie numerose.

La tendenza di crescita complessiva si interrompe nel biennio 2019–2020, periodo caratterizzato da una significativa riduzione del numero di articoli. Parte di questa flessione è plausibilmente attribuibile alla centralità assunta dalle notizie relative alla pandemia da COVID-19, che ha temporaneamente relegato il tema dei prestiti studenteschi in secondo piano nell'agenda mediatica, oltre alla mancanza di modifiche o introduzione di nuove politiche nell'ambito dell'istruzione terziaria. Non può tuttavia essere escluso che una parte degli articoli pubblicati negli anni iniziali del periodo considerato sia stata successivamente eliminata dalle piattaforme digitali delle testate o accorpata in contributi successivi, con conseguente incidenza sulla ricostruzione completa del corpus.

3.3.2 Distribuzione per testata

Per quanto riguarda la distribuzione per testata, dei 207 articoli analizzati, la quota più elevata proviene dal Mainichi Shinbun, che rappresenta il 34% del totale; di questi, 9 articoli sono pubblicati su The Mainichi Shinbun, edizione inglese della stessa testata. Nel corso dell'analisi è emerso che numerosi articoli costituiscono versioni ridotte o rielaborate di contributi pubblicati nei giorni precedenti, circostanza che contribuisce a spiegare l'elevato numero di articoli attribuiti a questa testata.

Segue l'Asahi Shinbun, con il 22% degli articoli analizzati, di cui 11 redatti in lingua inglese e pubblicati nella rivista Asia & Japan Watch. In posizione successiva si collocano il Sankei Shinbun (17%), il Nikkei Shinbun (14%) e, infine, lo Yomiuri Shinbun (13%). Nel complesso, emerge che la

maggioranza degli articoli (56%) proviene da testate generalmente associate a un orientamento liberale o progressista, mentre il 30% è riconducibile a testate di orientamento conservatore.

DISTRIBUZIONE PER TESTATA

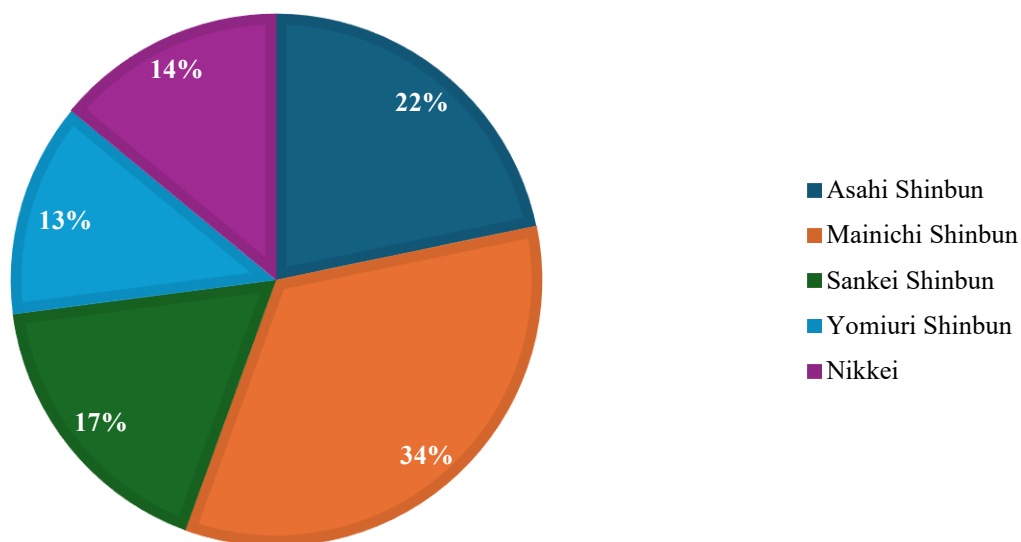


Figura 2. Distribuzione degli articoli della rassegna stampa per testata giornalistica.

Analizzando la distribuzione temporale per testata, il predominio del Mainichi Shinbun si mantiene per la maggior parte degli anni considerati. Fanno tuttavia eccezione il 2016, in cui prevalgono gli articoli dell'Asahi Shinbun (64%); il 2020, caratterizzato da una maggiore incidenza del Sankei Shinbun (36%); il 2024, in cui il Nikkei Shinbun risulta la testata più rappresentata (29%), seppur con uno scarto limitato rispetto al Mainichi Shinbun (25%); e il 2025, anno in cui si osserva una distribuzione relativamente equilibrata tra Yomiuri Shinbun (25%), Asahi Shinbun (25%) e Nikkei Shinbun (22%).

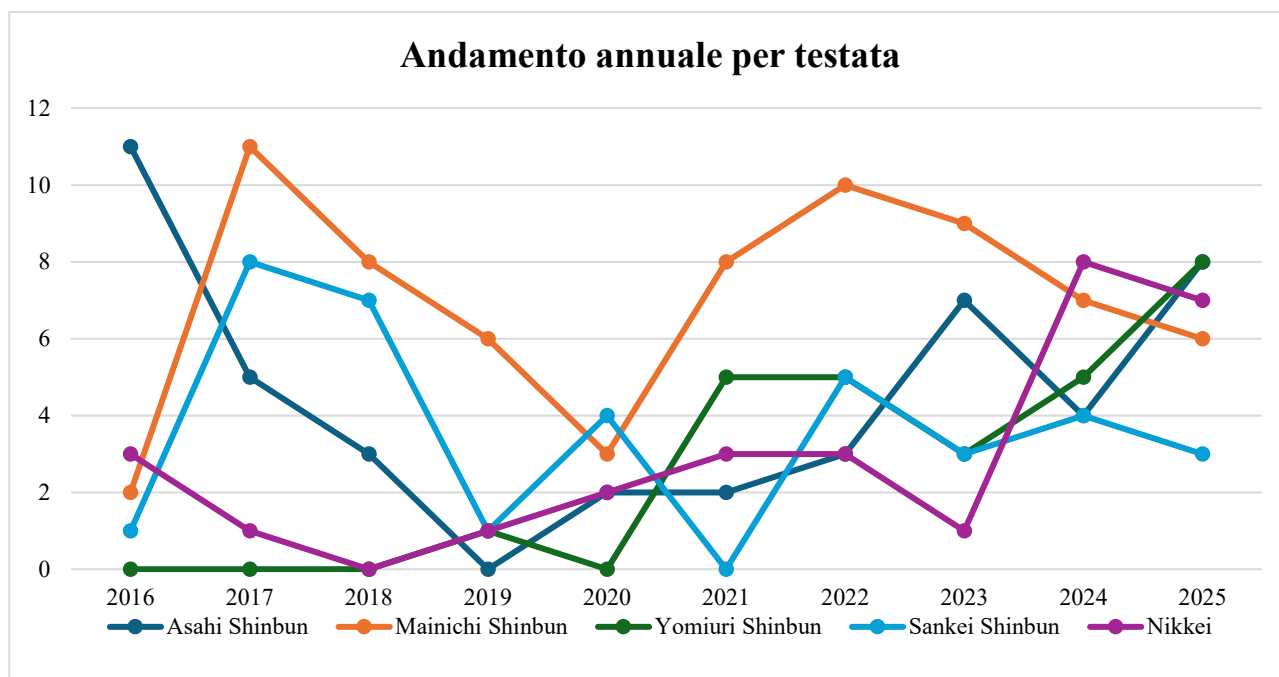


Figura 3. Numero di articoli pubblicati annualmente da ciascuna testata (2016–2025).

3.3.3 Dimensione territoriale

Dei 207 articoli complessivamente analizzati, 38 provengono da edizioni locali delle testate considerate. Nello specifico, 9 articoli sono pubblicati dall’Asahi Shinbun, 11 dal Mainichi Shinbun, 9 dallo Yomiuri Shinbun, 7 dal Nikkei Shinbun e 2 dal Sankei Shinbun. Per tre delle cinque testate (Nikkei, Yomiuri e Asahi), la quota di articoli regionali oscilla tra il 20% e il 33% del totale, mentre per il Mainichi Shinbun si attesta al 16% e per il Sankei Shinbun al 5%. Tali differenze risultano in larga parte riconducibili al diverso grado di sviluppo e di radicamento territoriale delle singole testate nelle varie prefetture.

3.3.4 Panoramica dei temi principali

Per quanto concerne l’analisi tematica, sono stati individuati complessivamente 115 temi distinti. Tra quelli maggiormente ricorrenti figurano: “Rimborso dei prestiti studenteschi” (50), “Alleviare la carenza di manodopera” (47 occorrenze), “Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi” (45), “Informativa su borse di studio e prestiti studenteschi” (39), “Attrattiva locale” (28), “Borse di studio a fondo perduto” (23), “Politiche a sostegno dell’istruzione superiore” (22), “Garanti” (22), “Debiti e/o bancarotta” (21), “Situazione finanziaria degli studenti universitari” (14) e “Obblighi” (14).

RICORRENZA TEMI

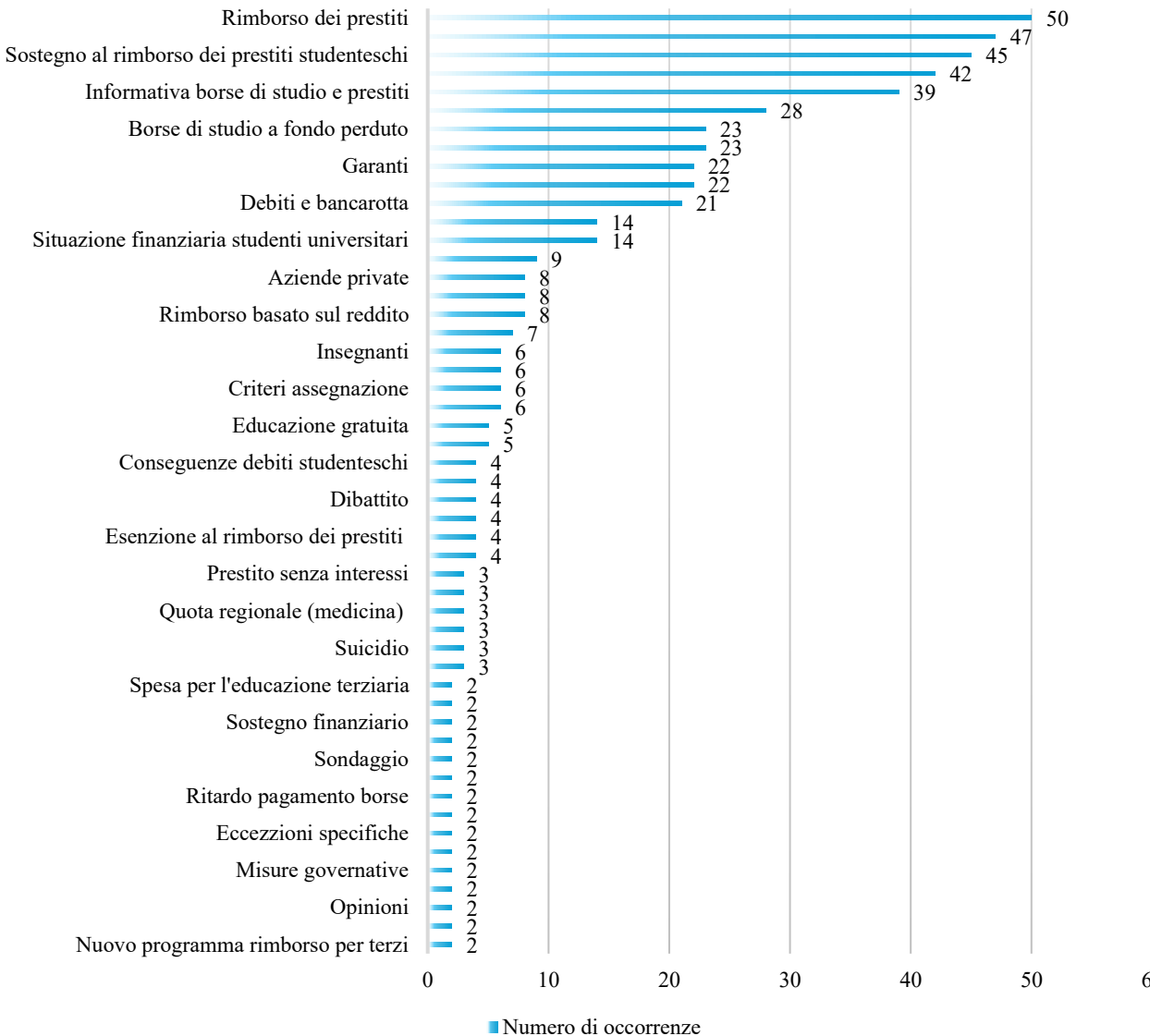


Figura 4. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli analizzati.

Al fine di privilegiare la leggibilità e la rilevanza analitica dei risultati, nella presente sezione sono riportati esclusivamente i temi che presentano almeno due occorrenze nel corpus analizzato. I temi emersi in un'unica occasione, pur essendo stati considerati nel processo di codifica, non sono inclusi nella tabella riassuntiva in quanto riconducibili a trattazioni isolate.

Nel complesso, emerge che i temi più frequentemente trattati mettano in relazione il sistema dei prestiti studenteschi con le esigenze del mercato del lavoro e con la ricerca di manodopera da parte delle imprese, oltre a evidenziare le problematiche economiche e sociali derivanti

dall'indebitamento degli studenti. Particolare rilevanza è attribuita anche alla funzione informativa svolta dai media in merito alle borse di studio e ai prestiti disponibili, suggerendo un ruolo attivo della stampa nel processo di orientamento e di consapevolezza dei potenziali beneficiari e delle loro famiglie.

3.4 Analisi tematica

La presente sezione è dedicata all'analisi tematica degli articoli di stampa selezionati, con l'obiettivo di individuare i principali nuclei discorsivi attraverso i quali i quotidiani giapponesi hanno affrontato il tema. L'analisi non si concentra sui singoli articoli in quanto unità isolate, bensì sul modo in cui il discorso mediatico si struttura, si ripete e si articola nel tempo attorno a specifici temi ricorrenti.

Come illustrato nella sezione metodologica, a ciascun articolo sono stati associati fino a tre temi principali, successivamente aggregati in un insieme complessivo di 115 temi. Al fine di rendere l'analisi più sistematica e significativa dal punto di vista interpretativo, tali temi sono stati ulteriormente raggruppati in sette macroaree tematiche, costruite sulla base di affinità concettuali e della ricorrenza dei temi stessi nel corpus analizzato. Questa operazione di aggregazione risponde all'esigenza di superare una lettura puramente descrittiva dei dati, privilegiando un approccio interpretativo.

Le otto sezioni tematiche non devono essere intese come categorie rigidamente separate o mutuamente esclusive. Al contrario, esse riflettono la natura complessa e multidimensionale del dibattito pubblico sui prestiti studenteschi, nel quale alcuni temi, come la situazione finanziaria degli studenti o il rimborso dei prestiti, compaiono trasversalmente in contesti differenti, assumendo significati diversi a seconda del frame discorsivo adottato. Pertanto, la suddivisione proposta ha una funzione analitica, volta a evidenziare le principali modalità con cui la stampa giapponese ha interpretato e rappresentato il ruolo dei prestiti studenteschi nel rapporto tra istruzione, mercato del lavoro, politiche pubbliche e welfare.

Nel complesso, l'analisi tematica permette di osservare come il tema dei prestiti studenteschi JASSO venga progressivamente inquadrato non solo come una questione individuale legata alle scelte e alle difficoltà dei singoli beneficiari, ma anche come un problema strutturale che coinvolge il sistema educativo, il mondo del lavoro, le politiche governative e la tenuta sociale in contesti di crisi.

Le otto sezioni che seguono approfondiscono ciascuna di queste dimensioni, offrendo una lettura articolata del discorso giornalistico emerso nel periodo considerato.

3.4.1 Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi

3.4.1.1 Inquadramento del tema

Con l'aumento dell'uso dei prestiti studenteschi e il progressivo aggravarsi della carenza di manodopera, in particolare nelle aree rurali, il rapporto tra il mondo del lavoro e il debito studentesco si è intensificato. L'introduzione, da parte della JASSO, del sistema di rimborso per conto di terzi (*Dairihenkan*) ha rappresentato un punto di svolta, offrendo alle imprese uno strumento formalizzato per intervenire direttamente nel processo di restituzione del debito.

Molte aziende hanno interpretato tale meccanismo come una leva strategica per attrarre e fidelizzare i giovani laureati, in un contesto di forte competizione per il capitale umano qualificato. In particolare, le imprese situate in aree rurali o lontane dai principali centri urbani hanno fatto ricorso a questi strumenti per contrastare lo spopolamento e rendere più attrattivi i propri territori. Non solo le aziende, ma anche le prefetture e le amministrazioni locali hanno promosso programmi di sostegno al rimborso delle borse di studio, con l'obiettivo di incentivare i giovani a stabilirsi in zone segnate da un declino demografico e da una carenza di forza lavoro.

In questo quadro, il sistema dei prestiti studenteschi emerge nella stampa non soltanto come problema sociale o individuale, ma anche come strumento di politica del lavoro e di sviluppo territoriale.

3.4.1.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

La presente sezione comprende 56 articoli, nei quali ricorrono i seguenti temi: “Alleviare la carenza di manodopera” (47 occorrenze), “Sostegno al rimborso” (45), “Attrattiva locale” (28), “Aziende private” (8), “Insegnanti” (6), “Nuovo programma di rimborso per terzi” (2) e “Ingegneria e ambito tecnico” (2).

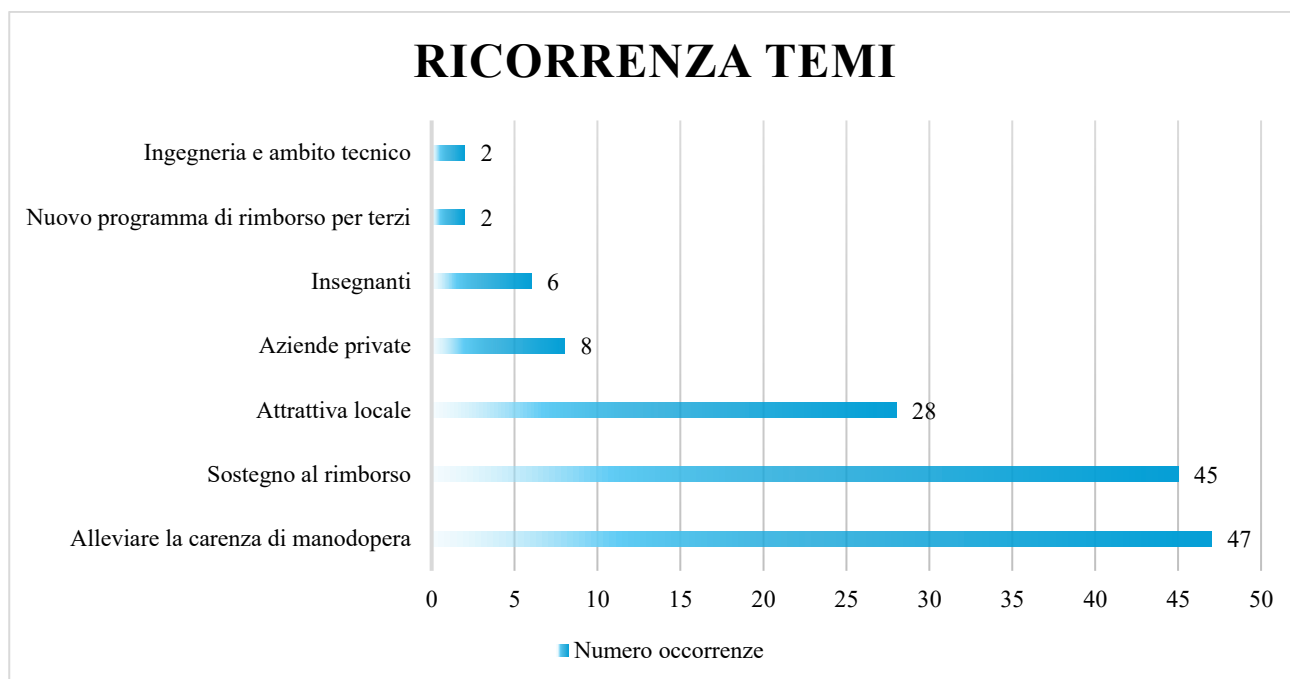


Figura 5. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli relativi al sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi.

Dal punto di vista delle testate, si registra un sostanziale equilibrio: Nikkei (13 articoli), Mainichi Shinbun (13), Asahi Shinbun (11), Yomiuri Shinbun (10) e Sankei Shinbun (9). Occorre tuttavia precisare che tra i dieci articoli dello Yomiuri figurano due coppie di articoli identici pubblicati in edizioni differenti, una nazionale e una regionale.

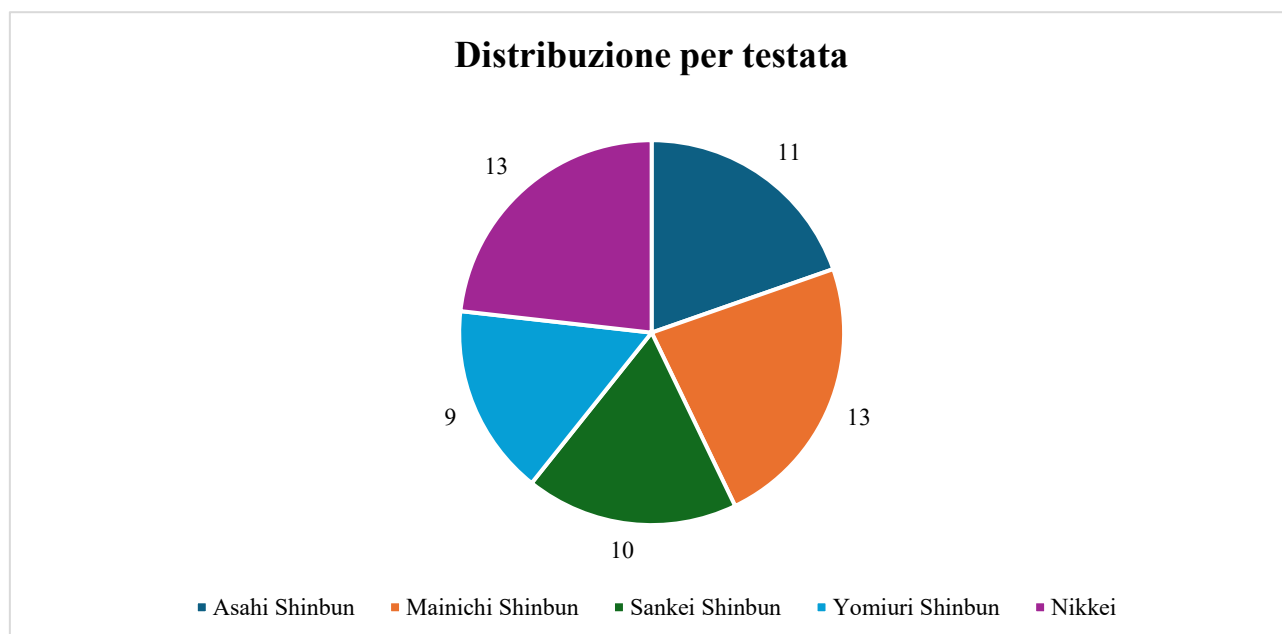


Figura 6. Numero di articoli pubblicati da ogni testata sul tema del sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi.

Un dato particolarmente significativo riguarda la distribuzione territoriale: il 58,9% degli articoli è stato pubblicato su edizioni regionali. Si tratta di una percentuale nettamente superiore alla media riscontrata nell'intera rassegna stampa, compresa tra due e quattro volte più alta. Ciò conferma il forte radicamento territoriale del tema, spesso legato a iniziative delle prefetture o a programmi promossi da imprese locali.

Sono inoltre presenti quattro articoli redatti in inglese dalle testate Asahi e Mainichi, a testimonianza di un interesse rivolto anche a un pubblico internazionale.

Dal punto di vista temporale, si osserva un marcato incremento a partire dal 2023, con un picco di 18 articoli nel 2024. In modo controintuitivo, non si riscontra un aumento nel 2021, anno di introduzione del sistema di rimborso per conto di terzi: al contrario, si registra un minimo di un solo articolo, rispetto ai quattro dell'anno precedente. Ciò suggerisce che la diffusione mediatica del tema sia stata progressiva e legata alla concreta implementazione dei progetti più che all'annuncio istituzionale della misura.

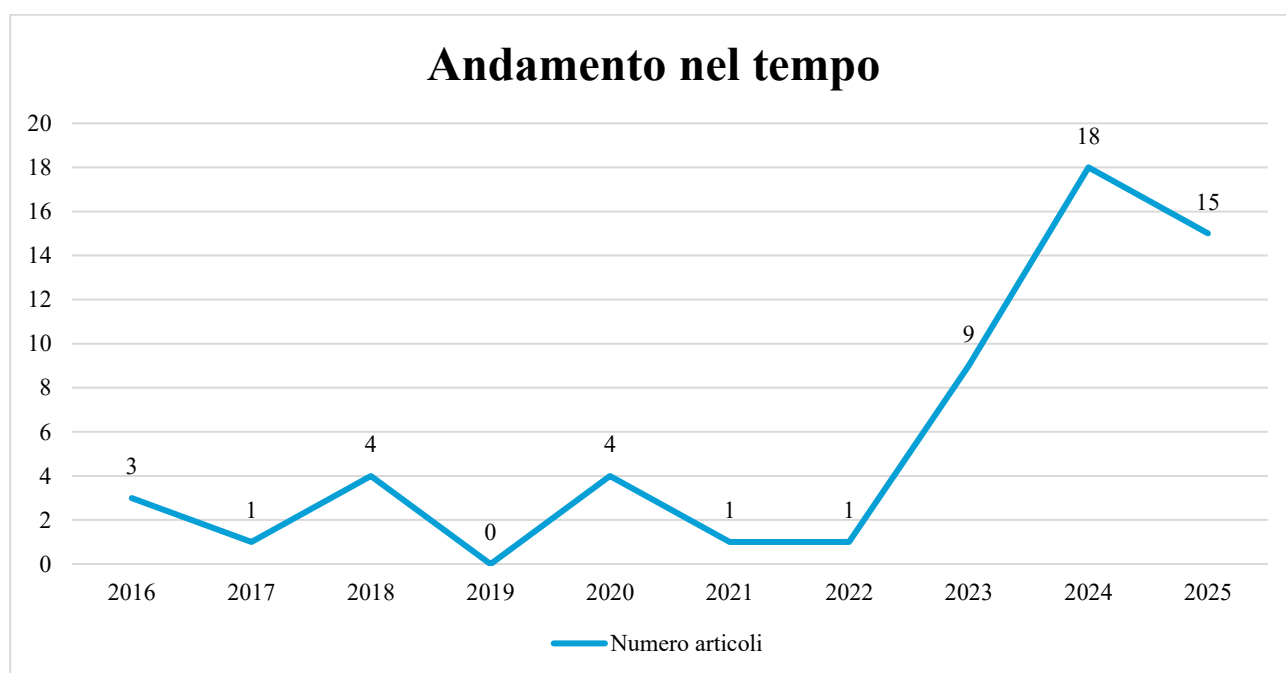


Figura 7. Andamento temporale degli articoli sul sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi (2016–2025).

3.4.1.3 Caratteristiche dei progetti analizzati

Dei 56 articoli, 47 presentano nuovi programmi o modifiche a iniziative già esistenti, mentre 9 propongono interviste o riflessioni sul rapporto tra i prestiti studenteschi e il mondo del lavoro. Gli articoli di carattere più analitico sono distribuiti tra Sankei Shinbun (4), Asahi Shinbun (3), Mainichi

Shinbun (1) e Yomiuri Shinbun (1), con l'assenza del Nikkei, testata economica generalmente meno incline alle rubriche di opinione. Si osserva inoltre un equilibrio tra testate di orientamento conservatore e progressista.

L'analisi dei 47 articoli dedicati ai progetti consente di ricostruire alcune caratteristiche strutturali delle iniziative descritte. In primo luogo, il 67,5% dei programmi è promosso da istituzioni pubbliche in collaborazione con imprese private, mentre il restante 32,5% è attivato autonomamente dalle aziende. Questo dato suggerisce una prevalenza di modelli di cooperazione pubblico-privata nei casi di misure di sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi riportati dalla stampa.

I progetti complessivamente individuati sono 40, a fronte dei 47 articoli, poiché in alcuni casi più articoli fanno riferimento alla medesima iniziativa o a sue successive modifiche. Tra questi, 13 prevedono limiti di età per i beneficiari, generalmente compresi tra i 29 e i 40 anni, delineando così un target prevalentemente giovane adulto, coerente con la fase iniziale della carriera lavorativa.

Per quanto concerne l'entità economica degli interventi, l'importo medio complessivo per beneficiario ammonta a 987.241 yen, mentre la durata media dei programmi è pari a 7 anni. L'importo mensile medio erogato si attesta a 12.765 yen, a fronte di rate mensili dei prestiti che variano mediamente tra 8.000 e 32.300 yen. Sebbene il contributo non copra sistematicamente l'intera rata, appare comunque in grado di ridurre in misura significativa il carico finanziario gravante sui beneficiari.

Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la dimensione temporale: il 77,5% dei progetti è stato attivato successivamente all'introduzione del sistema di rimborso per conto di terzi. Tale dato sembra indicare una possibile correlazione tra l'innovazione normativa e la proliferazione di iniziative territoriali e aziendali, suggerendo che la riforma abbia funzionato come incentivo istituzionale all'adozione di misure di sostegno.

Tra i casi più significativi per l'entità degli importi si segnala quello della Prefettura di Kumamoto, che prevede un contributo massimo di 4.560.000 yen, distribuito nell'arco di dieci anni, attivato prima dell'istituzione del rimborso per conto di terzi¹²¹. In netto contrasto per dimensione economica si colloca l'iniziativa dell'azienda Albis, nella Prefettura di Toyama, che riconosce un

¹²¹ TANAKA Hisatoshi, "Shōgakukin henkan o ōen, ken ga shin seido, gakusei-ra o boshū / Kumamoto-ken" (Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi: la prefettura introduce un nuovo sistema e recluta studenti / Prefettura di Kumamoto), *Asahi Shinbun*, 27 dicembre 2018.

importo di 120.000 yen ai dipendenti sotto i 35 anni assunti dopo il 2021¹²². Il confronto tra questi due casi evidenzia l'ampia eterogeneità delle misure in termini di durata e intensità del sostegno finanziario.

3.4.1.4 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

Al fine di comprendere come il tema del debito studentesco venga costruito discorsivamente nella stampa nazionale, sono stati analizzati in modo approfondito tre articoli di opinione pubblicati nel 2025 rispettivamente da Mainichi Shinbun, Asahi Shinbun e Sankei Shinbun.

La selezione risponde a un criterio comparativo: le tre testate rappresentano orientamenti editoriali differenti all'interno del panorama mediatico giapponese, consentendo di verificare se e in che misura il debito studentesco sia oggetto di polarizzazione ideologica oppure di una convergenza trasversale.

Analisi dei singoli articoli

Mainichi Shinbun (5 novembre 2025)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹²³, intitolato “Borsa di studio, assumersi l'onere”, si configura come un'intervista al professor Yasuhiro Yuki dell'Università Shukutoku e propone una lettura prevalentemente socioeconomica del fenomeno.

Il testo sostiene che il sostegno aziendale al rimborso delle borse di studio stia emergendo come un nuovo criterio competitivo nel mercato del lavoro giapponese. In un contesto di forte domanda di laureati, il beneficio legato alla restituzione del debito diviene un fattore strategico nella scelta dell'impiego.

Il registro è moderato e osservazionale. L'utilizzo di espressioni quali “mercato favorevole ai candidati” (*uriteshijyō*), “impresa etica e attenta ai lavoratori” (*howaitokigyō*) e “questione che può

¹²² “Arubisu, wakate shain o taishō ni shōgakukin no henkan shien” (Albis sostiene il rimborso dei prestiti studenteschi per i giovani dipendenti), *Nihon Keizai Shinbun*, 9 ottobre 2024.

¹²³ “Shōgakukin, katagawari o — Shukutoku-daikyōju Yūki Yasuhiro / Tōkyō” (Prestiti studenteschi, farsene carico — Yūki Yasuhiro, professore alla Shukutoku University / Tokyo), *Mainichi Shinbun*, 5 novembre 2025.

determinare la sopravvivenza dell'impresa" (*sonobō wo sayūsuru ookina kadai*) collocano il tema all'interno di una narrazione centrata sulle dinamiche del mercato del lavoro.

Il debito studentesco non viene attaccato direttamente, ma trattato come variabile strutturale della transizione all'età adulta. Le imprese utilizzano il sostegno al rimborso non solo come misura di welfare, ma anche come strumento di branding e fidelizzazione, soprattutto in un contesto di crescente mobilità lavorativa.

Il rimborso assume così una duplice funzione: beneficio individuale e investimento di lungo periodo nel capitale umano, in una società segnata dal declino demografico. Lo Stato resta sullo sfondo, come cornice normativa neutra, mentre l'attenzione è concentrata sulla relazione tra giovani laureati e imprese.

Asahi Shinbun (21 gennaio 2025)

L'articolo pubblicato dall'Asahi Shinbun¹²⁴, intitolato "Il sostegno al rimborso delle borse di studio è una responsabilità degli adulti", propone una lettura esplicitamente etica e generazionale.

Il debito studentesco è presentato non solo come questione economica, ma anche come problema morale e civico. L'intervista al sig. Inagaki Masashi si articola attorno a tre nuclei: critica ai prestiti con interesse, impatto psicologico e sociale del debito, appello alla solidarietà collettiva.

Il linguaggio è normativo ed emotivo. Espressioni quali "non è forse sbagliato?" (*okashii nodehanaika*), "una politica non gentile verso i giovani" (*wakamono ni yashikunai seiji*) e "responsabilità degli adulti" (*otona no sekinin*) costruiscono il debito come espressione di un'ingiustizia generazionale.

Il confronto internazionale con Malesia, Thailandia e Vietnam introduce una dimensione comparativa che accentua il contrasto tra i giovani del Sud-est asiatico, descritti come dinamici, e i giovani giapponesi, gravati da un peso strutturale.

¹²⁴ SUZUKI Yutaka, "Shōgakukin hensai shien wa otona no sekinin, wakai hito ga yume o moteru kuni ni suru / Mie-ken" (Il sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi è responsabilità degli adulti, per rendere il Paese un luogo in cui i giovani possano avere sogni / Prefettura di Mie), *Asahi Shinbun*, 21 gennaio 2025.

L'articolo suggerisce che il sistema giapponese costituisca una forma di privatizzazione del rischio educativo. Il debito è collegato al matrimonio, alla natalità e alla progettualità familiare, configurandosi come fattore della crisi demografica.

Pur definendo il problema come strutturale, la soluzione proposta non consiste in una riforma statale radicale, bensì in una mobilitazione civica e territoriale, attraverso donazioni da parte di imprese e attori locali. Si osserva dunque una tensione tra la diagnosi sistemica e la risposta comunitaria.

Sankei Shinbun (11 marzo 2025)

L'articolo del Sankei Shinbun¹²⁵, intitolato “Il debito contratto al momento della laurea”, affronta la questione da una prospettiva di priorità delle politiche pubbliche.

Il testo si apre con una narrazione autobiografica che rende tangibile il peso economico e psicologico del prestito. Segue un'analisi del sistema di rimborso aziendale introdotto dalla JASSO, evidenziando che, in tre anni, le aziende aderenti sono divenute 2.912 e i beneficiari 13.681.

Il registro combina dimensione personale, analisi statistica e riflessione politico-critica. L'autore utilizza la domanda retorica “non posso fare a meno di chiedermi se ciò sia davvero necessario” (*hontōni hitsuyōna kotonanoka, gimon wo kinjienai*) per mettere in discussione la decisione di dare priorità al rendere le scuole superiori gratuite rispetto al sostegno all'istruzione universitaria.

Pur provenendo da una testata conservatrice, l'articolo non difende lo status quo. Sposta invece l'attenzione sull'efficienza allocativa della spesa pubblica e sulla gerarchia delle priorità delle politiche. Il debito diventa così oggetto di valutazione macro-politica, più che di una questione individuale o morale.

¹²⁵ TAKAHASHI Shunichi, “Sotsugyō to dōji ni ou ‘shakkin’ — yūsen subeki wa kōkō jugyōryō mushōka nano ka” (Un “debito” contratto al momento della laurea — la priorità dovrebbe essere le scuole superiori gratuite?), *Sankei Shinbun*, 11 marzo 2025.

Confronto trasversale

L'analisi comparativa evidenzia l'assenza di una frattura ideologica netta. Tutti e tre gli articoli riconoscono il debito studentesco come un problema reale e strutturale. La divergenza emerge piuttosto nell'attribuzione delle responsabilità e nel livello di intervento privilegiato.

L'articolo del Mainichi Shinbun¹²⁶ colloca il problema nel mercato del lavoro. Spiega come il debito sia una variabile economica che ridefinisce le strategie aziendali e le scelte di carriera. L'articolo dell'Asahi Shinbun¹²⁷ lo interpreta come un fallimento del patto intergenerazionale, enfatizzando la dimensione etica e sociale. L'articolo del Sankei Shinbun¹²⁸ lo trasforma in questione di priorità politica e di razionalità della spesa pubblica.

Dall'analisi comparativa emergono tre livelli analitici distinti attraverso i quali il debito studentesco viene tematizzato. Nel caso del Mainichi Shinbun, la questione è collocata prevalentemente a livello personale, centrata sulle scelte individuali e sulle strategie aziendali, per cui il debito viene interpretato come variabile che incide sulle traiettorie di carriera e sulle dinamiche competitive del mercato del lavoro. L'Asahi Shinbun adotta invece una prospettiva meso-sociale, ponendo l'accento sulle implicazioni familiari e generazionali del fenomeno e collegando il debito alle trasformazioni del patto intergenerazionale e alla crisi demografica. Il Sankei Shinbun, infine, sposta l'attenzione su un piano macro-politico, in cui il debito diventa oggetto di valutazione delle priorità di policy e della razionalità della spesa pubblica.

Il debito studentesco emerge dunque come un problema trasversale, non più confinato a una specifica area ideologica, ma reinterpretato in cornici diverse.

¹²⁶ “Shōgakukin, katagawari o — Shukutoku-daikyōju Yūki Yasuhiro / Tōkyō” (Prestiti studenteschi, farsene carico — Yūki Yasuhiro, professore alla Shukutoku University / Tokyo), *Mainichi Shinbun*, 5 novembre 2025.

¹²⁷ SUZUKI Yutaka, “Shōgakukin hensai shien wa otona no sekinin, wakai hito ga yume o moteru kuni ni suru / Mie-ken” (Il sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi è responsabilità degli adulti, per rendere il Paese un luogo in cui i giovani possano avere sogni / Prefettura di Mie), *Asahi Shinbun*, 21 gennaio 2025.

¹²⁸ TAKAHASHI Shunichi, “Sotsugyō to dōji ni ou ‘shakkin’ — yūsen subeki wa kōkō jugyōryō mushōka nano ka” (Un “debito” contratto al momento della laurea — la priorità dovrebbe essere le scuole superiori gratuite?), *Sankei Shinbun*, 11 marzo 2025.

Testata	Livello analitico	Concezione del debito	Responsabilità	Cornice interpretativa
Mainichi Shinbun	Micro (individuale–mercato del lavoro)	Variabile economica che incide sulle scelte di carriera e sulle strategie aziendali	Implicita nel funzionamento del mercato del lavoro	Economica e occupazionale
Asahi Shinbun	Meso (familiare–generazionale)	Segnale di crisi del patto intergenerazionale e pressione sulle famiglie	Squilibrio strutturale tra generazioni e indebolimento della responsabilità collettiva	Etico-sociale e demografica
Sankei Shinbun	Macro (politico–istituzionale)	Questione di priorità politica e di sostenibilità della spesa pubblica	Scelte di policy e razionalità allocativa delle risorse statali	Istituzionale e sistemica

Tabella 1. Confronto tra Mainichi Shinbun (5/11/2025), Asahi Shinbun (21/01/2025) e Sankei Shinbun (11/03/2025) nella tematizzazione del debito studentesco, per livello analitico, attribuzione delle responsabilità e cornice interpretativa.

3.4.1.5 Sintesi

Dall'analisi emerge che il sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi sia divenuto un elemento strutturale del rapporto tra l'istruzione e il mercato del lavoro. Le aziende e le istituzioni locali si sono progressivamente attivate per integrare il rimborso del debito tra i propri strumenti di welfare e di attrazione del capitale umano qualificato.

La diffusione di tali programmi evidenzia come il debito studentesco non sia più percepito esclusivamente come questione individuale, ma come variabile capace di influenzare le dinamiche occupazionali, lo sviluppo territoriale e le strategie di competitività. Allo stesso tempo, la necessità di interventi di questo tipo lascia intravedere l'esistenza di criticità strutturali nel sistema di finanziamento dell'istruzione superiore, che saranno approfondite nella sezione successiva dedicata alle problematiche del rimborso.

3.4.2 Problematiche riguardanti il rimborso dei prestiti studenteschi

3.4.2.1 Inquadramento del tema

Negli ultimi anni l'attenzione mediatica verso i prestiti studenteschi si è progressivamente spostata dalla loro funzione di sostegno all'accesso all'istruzione superiore alle difficoltà connesse alla fase di rimborso. I quotidiani analizzati hanno contribuito a portare nel dibattito pubblico

numerosi casi di insolvenza, bancarotta personale e coinvolgimento dei garanti, nonostante l'assenza di un aumento significativo del tasso ufficiale di morosità riportato dalla JASSO.

Indipendentemente dal divario tra dati amministrativi e percezione mediatica, l'interesse della stampa segnala una crescente problematizzazione del debito studentesco come questione sociale. Attraverso l'analisi di questi articoli è possibile ricostruire tre dimensioni centrali del discorso mediatico: le cause attribuite alle difficoltà di rimborso, le conseguenze sociali ed economiche della morosità e le soluzioni proposte o auspiccate.

3.4.2.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

In questa sezione sono stati analizzati 73 articoli, nei quali ricorrono con maggiore frequenza i temi del rimborso delle borse di studio (50 occorrenze) e dei debiti e della bancarotta (21 occorrenze), seguiti dal rimborso basato sul reddito (*shussebaraigata shōgakukin*, 8 occorrenze), dalle conseguenze del debito studentesco (4), dalle esenzioni (4), dal suicidio (4) e dalle difficoltà generiche nel rimborso (2).

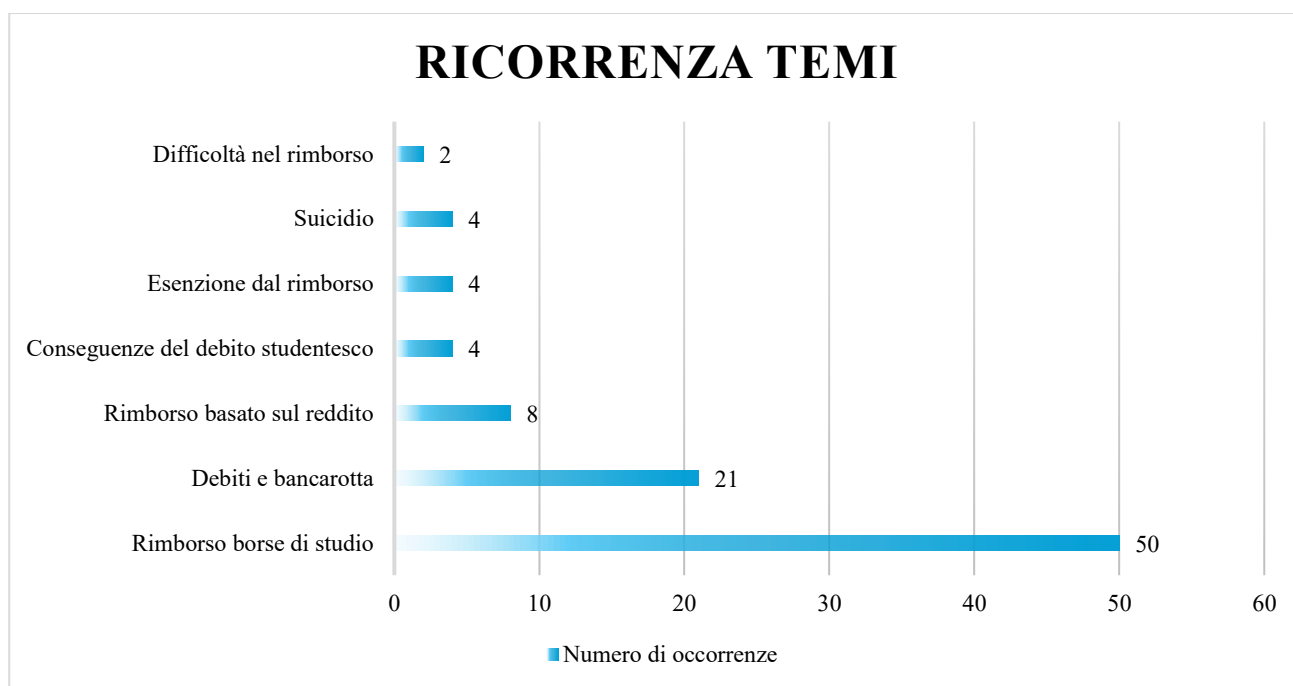


Figura 8. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli riguardanti le problematiche relative al rimborso dei prestiti studenteschi.

Dal punto di vista della distribuzione tra testate emerge una marcata concentrazione nel Mainichi Shinbun, che da solo copre il 38% degli articoli (28), seguito dall'Asahi Shinbun (18). Più distanziati risultano il Sankei Shinbun (10), lo Yomiuri Shinbun (9) e il Nikkei (8). Il tema appare

dunque maggiormente sviluppato dalle testate di orientamento liberale, mentre nelle testate conservatrici l'attenzione risulta più discontinua e meno approfondita.

Il 14% degli articoli è pubblicato in lingua inglese, esclusivamente da Mainichi e Asahi, mentre solo l'8% proviene da edizioni regionali, una percentuale significativamente inferiore rispetto alla media complessiva della rassegna stampa. Ciò suggerisce che le problematiche di rimborso siano trattate prevalentemente come questione nazionale e sistemica, piuttosto che territoriale. Inoltre, il 22% degli articoli appartiene a rubriche economiche, politiche o sociali, indicando una crescente elaborazione editoriale del tema oltre la semplice cronaca.

Dal punto di vista temporale si osserva una relativa stabilità tra il 2016 e il 2019, con circa sei articoli annui. Il 2020 rappresenta un'anomalia, con l'assenza di articoli sul tema. Nel 2022 e nel 2023 si registra invece un picco significativo (rispettivamente 16 e 13 articoli), riconducibile principalmente a due fattori: le cause legali intentate contro la JASSO da garanti di prestiti studenteschi, oltre all'introduzione e al dibattito sul sistema di rimborso basato sul reddito. Dopo tale fase di intensificazione, la copertura ritorna ai livelli precedenti nel 2024 e nel 2025.

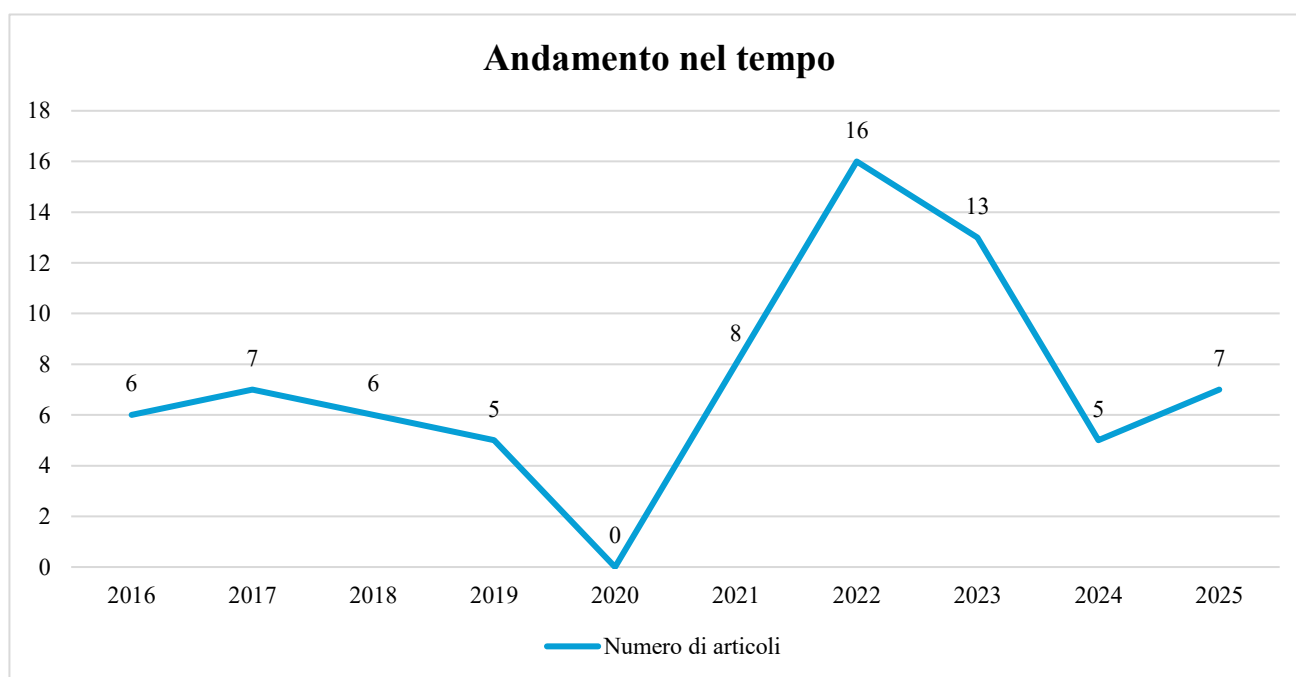


Figura 9. Andamento temporale degli articoli sulle problematiche relative al rimborso dei prestiti studenteschi (2016–2025).

3.4.2.3 Cause della morosità

Le cause più frequentemente attribuite alle difficoltà di rimborso riguardano la carenza di informazioni sui doveri dei beneficiari e dei garanti (9 occorrenze), la precarietà lavorativa e l'incertezza occupazionale (9), le ristrettezze economiche o l'abbassamento del reddito (8) e le tasse universitarie elevate (7). Seguono salari medi bassi (4), aumento dei prezzi (4) e, con occorrenze isolate, interessi di mora, fine della politica dei tassi negativi, COVID-19 e concessione di prestiti senza garanzie reali.

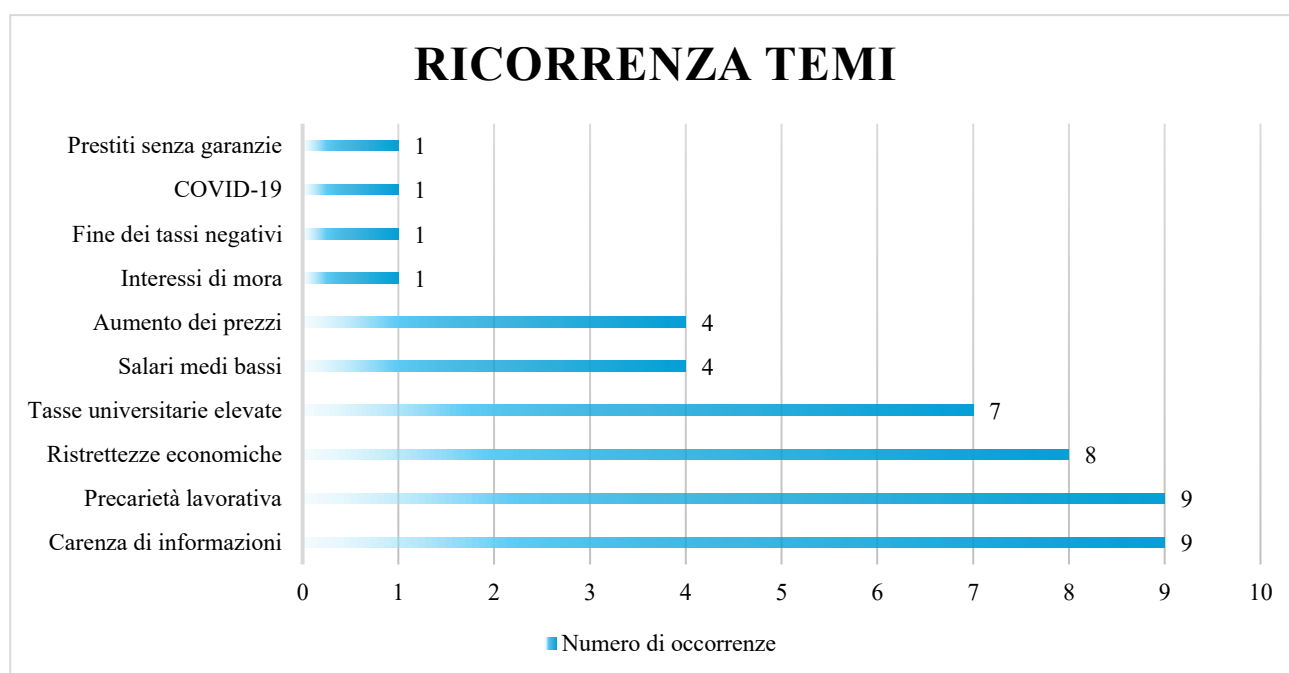


Figura 10. Ripartizione delle ricorrenze delle tipologie di causa della morosità negli articoli riguardanti le problematiche di rimborso dei prestiti studenteschi.

L'insistenza sulla carenza informativa, con picchi nel 2017 e 2018, si collega alla fase di introduzione delle borse a fondo perduto, quando le difficoltà di accesso alle informazioni avrebbero limitato la partecipazione dei potenziali beneficiari. Le cause legate al mercato del lavoro, invece, sono distribuite in modo più uniforme fino al 2023.

L'aumento dei prezzi e la fine della politica dei tassi negativi emergono solo negli ultimi anni, evidenziando una crescente attenzione alla dimensione macroeconomica.

Da un'analisi comparativa tra testate emerge come lo Yomiuri Shinbun citi esclusivamente la poca informazione e le ristrettezze economiche come cause, mentre il Nikkei evidenzia solo quattro occorrenze. Il Nikkei, coerentemente con la propria linea editoriale, tende a privilegiare spiegazioni

strutturate in termini economici specifici piuttosto che categorie generiche come “ristrettezze economiche”, comuni invece nelle altre testate. Le testate che trattano più ampiamente le cause sono l’Asahi Shinbun e il Mainichi Shinbun, con 16 occorrenze ciascuna.

3.4.2.4 Conseguenze della morosità

Le conseguenze più frequentemente richiamate sono le problematiche sociali legate al matrimonio, ai figli, alla casa e all'occupazione (11 occorrenze) e la bancarotta personale (11). Seguono il danno al credito (6), il lavoro irregolare o presso “black companies” (6), la bancarotta dei garanti (4) e il suicidio (4). Compaiono inoltre riferimenti a cause legali, sicurezza pubblica, povertà, attività illegali, riduzione delle ambizioni e rallentamento dello sviluppo economico.

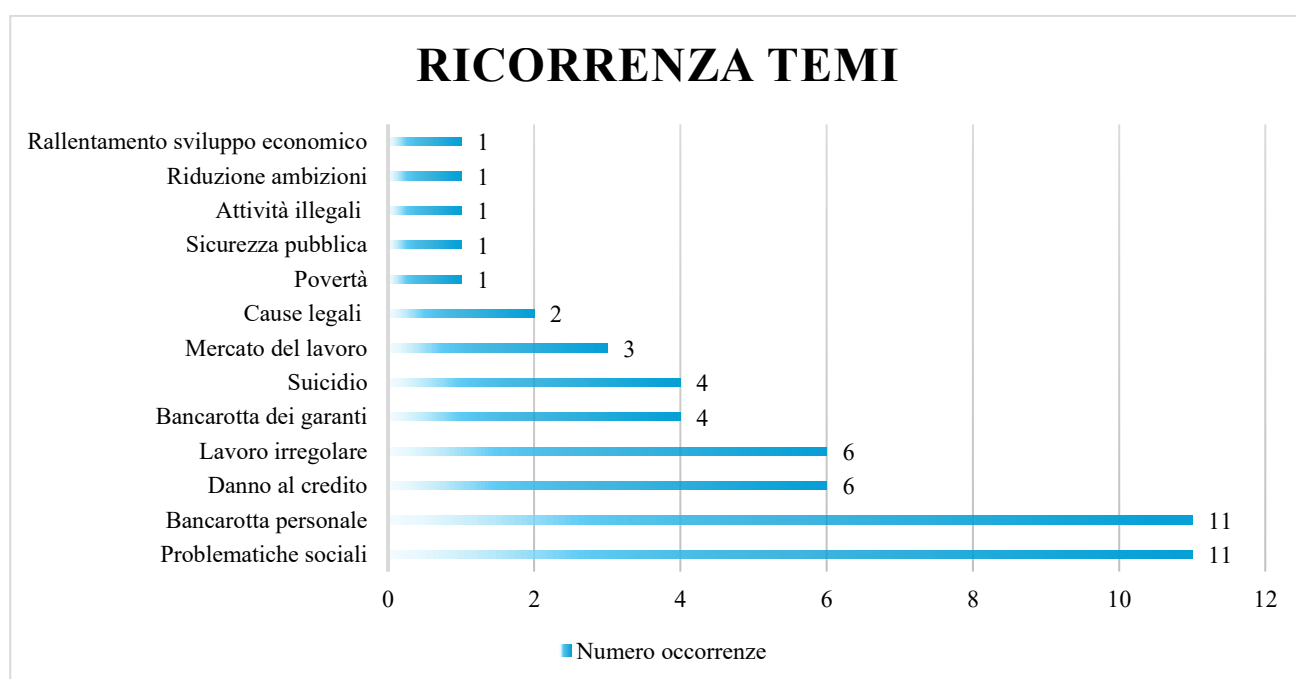


Figura 11. Ripartizione delle ricorrenze delle tipologie di conseguenze della morosità negli articoli riguardanti le problematiche di rimborso dei prestiti studenteschi.

Il 2019 e il 2025 sono gli anni in cui si registra la maggiore varietà di conseguenze differenti, mentre nel 2022 si concentra il numero più alto di occorrenze complessive. Gli anni con meno occorrenze sono il 2017, con una sola menzione del danno al credito dei morosi, e il 2024, con due occorrenze relative al mercato del lavoro. Nel 2020 e nel 2021 le conseguenze non vengono addirittura trattate.

Il suicidio compare in quattro articoli, principalmente nel 2023, in seguito alla decisione dell’agenzia nazionale di polizia (NPA, *keisatsucyō*) di includere tra le possibili cause di suicidio i

problemi legati alla restituzione delle borse di studio¹²⁹. Queste occorrenze sono presenti esclusivamente in articoli di due testate: l'Asahi Shinbun (3) e il Mainichi Shinbun (1).

È significativo che lo Yomiuri Shinbun non evidenzi esplicitamente alcuna conseguenza, mentre l'Asahi Shinbun e il Mainichi Shinbun dimostrano maggiore varietà e profondità nell'analisi degli effetti sociali.

3.4.2.5 Le soluzioni proposte

Tra le soluzioni e i progetti promossi, con l'intento di arginare il problema, i più frequentemente citati sono l'introduzione o l'ampliamento delle borse a fondo perduto (17 occorrenze), il rimborso basato sul reddito (16) e le misure di sospensione o di riduzione temporanea delle rate (10). Seguono la riduzione delle tasse universitarie, le riforme strutturali del sistema, il miglioramento dell'accesso alle informazioni, l'eliminazione della garanzia personale e la cancellazione del debito dopo un certo periodo.

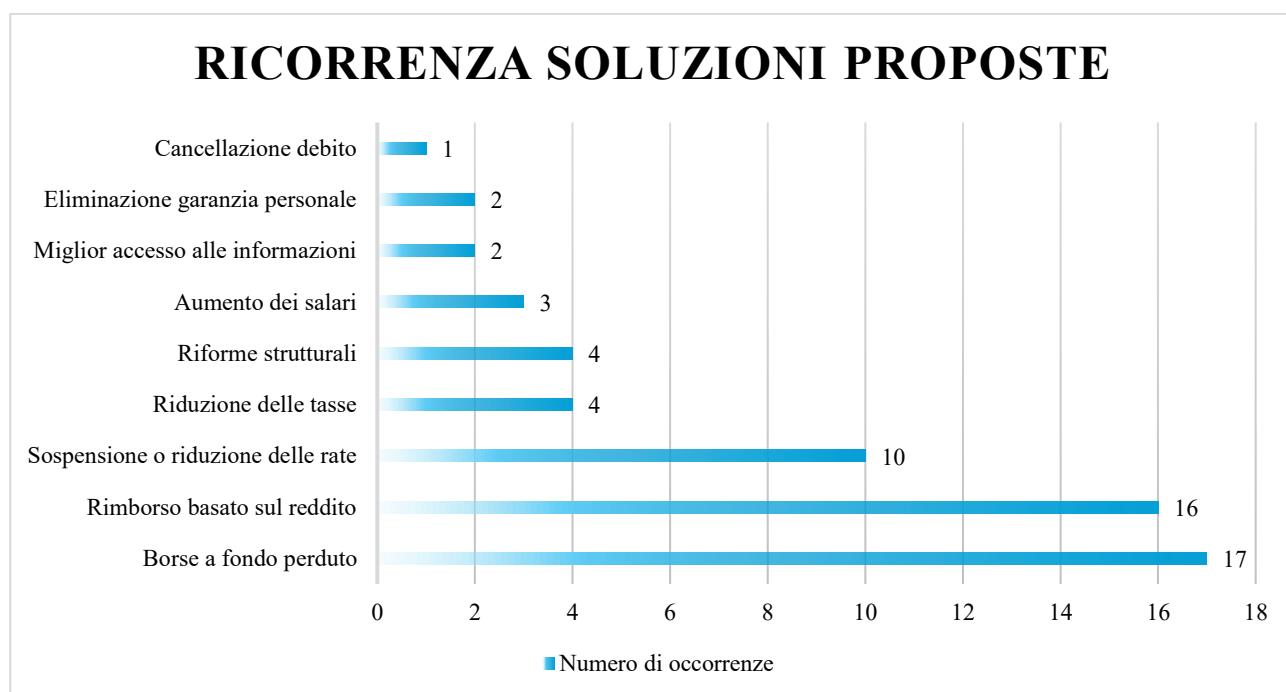


Figura 12. Ripartizione delle ricorrenze delle tipologie di soluzioni alla morosità negli articoli relativi alle problematiche di rimborso dei prestiti studenteschi.

¹²⁹ Agenzia Nazionale di Polizia, *Situazione dei suicidi nel 2022*, Ufficio per la promozione della prevenzione dei suicidi, Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare, 14 marzo 2023.

Il 2023 è l'anno con il maggior numero di occorrenze di soluzioni differenti, mentre il picco del 2017 è legato all'introduzione delle borse a fondo perduto. Nel picco del 2023 si è discusso soprattutto dell'ampliamento di iniziative rivolte alla classe media, coinvolgendo le borse di studio a fondo perduto (27%), le misure di sospensione o riduzione delle rate (22%) e il sistema di rimborso basato sul reddito (16%).

Le testate che trattano una maggiore varietà di soluzioni sono l'Asahi Shinbun e il Mainichi Shinbun, rispettivamente con sei e dieci occorrenze, mentre lo Yomiuri Shinbun ne cita solo quattro, limitandosi a progetti promossi dal governo o dalle istituzioni.

Il tema del rimborso basato sul reddito mostra tre picchi distinti, riscontrati nel 2017, nel 2022 e nel 2023, coincidenti con momenti di riforma o di dibattito politico.

Sul tema del rimborso basato sul reddito si evidenzia inoltre un divario tra testate liberali, con 10 occorrenze, e conservatrici, con 3, che mostra come le diverse ideologie influenzino il trattamento del tema.

Tutte le testate trattano il tema del rimborso legato al reddito e, sebbene resti evidente il divario tra testate liberali (10 occorrenze) e conservatrici (3), questo lo rende un punto di convergenza nel panorama mediatico.

3.4.2.6 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

Come evidenziato in precedenza, il rimborso basato sul reddito rappresenta uno dei sottotemi più trasversali nell'ambito delle soluzioni proposte per attenuare la pressione dei prestiti studenteschi sui beneficiari. Poiché questo tema è trattato da tutte le principali testate analizzate, si è scelto di esaminare tre articoli pubblicati nel 2022, provenienti da quotidiani con orientamento differente: il Mainichi Shinbun (liberale), il Nikkei (economico, tendenzialmente neutrale) e lo Yomiuri Shinbun (conservatore). L'obiettivo è comprendere non tanto se la riforma sia sostenuta o meno, quanto quale significato politico, economico e sociale le venga attribuito.

Analisi dei singoli articoli

Mainichi Shinbun (4 luglio 2022)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹³⁰ è intitolato “Nuovi prestiti universitari, un sistema che possa essere utilizzato con serenità”.

L'articolo annuncia l'introduzione di un nuovo sistema di prestito per corsi magistrali con rimborso posticipato, attivato solo al raggiungimento di una determinata soglia di reddito. La tesi principale è che la misura possa rappresentare un passo avanti, purché sia progettata con attenzione e non sostituisca un più ampio rafforzamento dell'investimento pubblico nell'istruzione superiore.

L'impianto del testo è chiaramente argomentativo: alla descrizione della misura segue una valutazione dei suoi potenziali vantaggi e delle possibili criticità, prima di ricondurre la riforma al più ampio orientamento politico promosso dal Primo Ministro Kishida. Il registro è sobrio ma chiaramente riformista. Espressioni come “costruire un sistema utilizzabile con tranquillità” (*anshinshite tsukaeru shikumini*), “necessità di una progettazione accurata” (*nyūnenna seidosekkei ga kakasenai*) e “responsabilità dello Stato” (*kunino sekimudearu*) evidenziano l'enfasi sulla sicurezza psicologica, sulla responsabilità istituzionale e sul ruolo pubblico dell'istruzione.

Il focus si concentra sulla soglia di reddito e sul confronto internazionale della spesa pubblica per l'istruzione. L'articolo utilizza la riforma come occasione per ribadire che l'accesso all'università non dovrebbe dipendere dalla disponibilità ad assumere un debito, bensì costituire un diritto garantito dallo Stato. La riforma è accolta con apertura prudente, ma subordinata a un impegno pubblico più deciso.

Nikkei (26 luglio 2022)

L'articolo del Nikkei¹³¹ è intitolato “Il potenziale delle borse di studio con rimborso basato sul reddito: contribuiscono ad aumentare la mobilità sociale”.

¹³⁰ “Atarashii daigaku shōgakukin — anshin shite tsukaeru shikumi ni” (Nuovi prestiti universitari — un sistema che possa essere utilizzato con serenità), *Mainichi Shinbun*, 4 luglio 2022.

¹³¹ “Shussebarai-gata shōgakukin’ no kanōsei — shakai no ryūdōsei kōjō ni kiyo” (Il potenziale dei “prestiti a rimborso basato sul reddito” — contribuiscono all'aumento della mobilità sociale), *Nihon Keizai Shinbun*, 26 luglio 2022.

L'articolo assume una prospettiva tecnico-economica e comparativa, essendo firmato da due economisti dell'Australian National University, tra cui Bruce Chapman, ideatore del sistema australiano HECS (*Higher Education Contribution Scheme*), che consiste in una borsa di studio del governo australiano il cui rimborso avviene a partire dal raggiungimento di un determinato reddito¹³². La proposta del governo viene valutata positivamente come soluzione efficiente, equa e sostenibile.

La struttura segue una logica economica rigorosa: diagnosi del sistema giapponese, presentazione del modello australiano, analisi dei benefici e conclusione normativa. Il registro è pragmatico e orientato all'efficienza, privo di accenti moralizzanti.

Il rimborso basato sul reddito viene interpretato come meccanismo assicurativo contro la disoccupazione e gli shock economici, come strumento per ridurre il rischio di insolvenza e come modello capace di aumentare la mobilità sociale senza gravare eccessivamente sui contribuenti. L'approccio è quello di un mercato regolato. Non si mette in discussione il prestito in sé, ma si propone un miglioramento della struttura istituzionale così da renderlo più sostenibile in un mercato del lavoro flessibile.

Yomiuri Shinbun (16 dicembre 2022)

L'articolo dello Yomiuri Shinbun¹³³ riporta l'approvazione, da parte di una commissione ministeriale, del piano di rimborso legato al reddito destinato a studenti di master e dottorato. Si tratta di una cronaca istituzionale incentrata sui dettagli tecnici della riforma.

Il testo si sviluppa secondo una costruzione lineare e descrittiva. Prima riporta la decisione della commissione di esperti, ne specifica la tempistica di attuazione e infine, ne dettaglia il funzionamento tecnico e i criteri di applicazione. Il linguaggio è amministrativo e neutro, con lessico tipico della cronaca parlamentare con strutture come “in linea di massima sono d'accordo” (*oosujide ryōshō*), “la bozza della relazione” (*hōkokuan*) e “proposta” (*teian*). L'attenzione si concentra sulla

¹³² CHAPMAN Bruce, “HECS A Hybrid Model for Higher-Education Financing”, FABIAN Mark, BREUNIG Robert (a cura di), *Hybrid Public Policy Innovations: Contemporary Policy Beyond Ideology*, Routledge, 2018, pp. 119-133

¹³³ “Nenshū sanbyakuman-en kara shussebarai — yūshikisha kaigi, shōgakukin hensai-an o ryōshō” (“Rimborso basato sul reddito parte da 3 milioni di yen annui” — il comitato di esperti approva il piano di rimborso dei prestiti studenteschi), *Yomiuri Shinbun*, 16 dicembre 2022.

soglia di reddito, sul rimborso minimo mensile e sull'obiettivo di incentivare l'iscrizione ai corsi post-laurea.

Il tema è depoliticizzato e presentato come un'evoluzione naturale dell'azione governativa. La riforma appare come misura tecnica di politica pubblica, più che come intervento carico di implicazioni sociali o redistributive.

Confronto trasversale

I tre articoli convergono nel trattare la riforma come risposta a criticità strutturali, quali l'elevato costo dell'istruzione superiore, il rischio finanziario individuale legato ai prestiti, la bassa mobilità sociale e la ridotta iscrizione ai percorsi post-laurea. Tuttavia, divergono nella cornice interpretativa.

Il Mainichi Shinbun¹³⁴ propone una lettura normativa e sociale, centrata sull'equità di accesso e sulla responsabilità dello Stato. Il Nikkei¹³⁵ adotta una prospettiva economica e assicurativa, concependo il rimborso legato al reddito come strumento di efficienza e di sostenibilità fiscale. Lo Yomiuri Shinbun¹³⁶ privilegia una narrazione tecnico-amministrativa, focalizzata sulla governabilità e sull'implementazione. Anche il rischio individuale è trattato in modo differente, per il Mainichi Shinbun è un'ingiustizia strutturale da correggere, per il Nikkei è una variabile economica assicurabile, mentre per lo Yomiuri Shinbun è un parametro tecnico da regolare attraverso soglie e percentuali. Tutte le testate menzionano l'iniziativa del Primo Ministro Kishida, ma con toni diversi. Il Nikkei la integra nel progetto di rinnovamento economico, il Mainichi Shinbun la utilizza come banco di prova della coerenza tra retorica e investimento pubblico e lo Yomiuri Shinbun la presenta come sviluppo istituzionale ordinario.

La divergenza non riguarda il principio della riforma, che nessuno mette radicalmente in discussione, bensì il significato attribuito alla misura. La stessa politica viene così rappresentata come

¹³⁴ “Atarashii daigaku shōgakukin — anshin shite tsukaeru shikumi ni” (Nuovi prestiti universitari — un sistema che possa essere utilizzato con serenità), *Mainichi Shinbun*, 4 luglio 2022.

¹³⁵ “Shussebarai-gata shōgakukin’ no kanōsei — shakai no ryūdōsei kōjō ni kiyo” (Il potenziale dei “prestiti a rimborso basato sul reddito” — contribuiscono all’aumento della mobilità sociale), *Nihon Keizai Shinbun*, 26 luglio 2022.

¹³⁶ “Nenshū sanbyakuman-en kara shussebarai — yūshikisha kaigi, shōgakukin hensai-an o ryōshō” (“Rimborso basato sul reddito parte da 3 milioni di yen annui” — il comitato di esperti approva il piano di rimborso dei prestiti studenteschi), *Yomiuri Shinbun*, 16 dicembre 2022.

un passo verso una maggiore giustizia sociale (Mainichi Shinbun), un'innovazione nelle finanze pubbliche (Nikkei) o un aggiustamento tecnico-amministrativo (Yomiuri Shinbun).

Testata	Livello analitico	Inquadramento rimborso basato sul reddito	Concezione del rischio individuale	Cornice interpretativa
Mainichi Shinbun	Normativo–sociale	Strumento di ampliamento dell'equità di accesso e di rafforzamento della responsabilità statale	Ingiustizia strutturale da correggere	Etico-sociale
Nikkei	Economico– finanziario	Meccanismo di efficienza allocativa e sostenibilità fiscale	Variabile economica assicurabile	Economica e istituzionale
Yomiuri Shinbun	Tecnico– amministrativo	Intervento di regolazione e implementazione istituzionale	Parametro tecnico da disciplinare	Istituzionale e sistemica

Tabella 2. Confronto tra Mainichi Shinbun (04/07/2022), Nikkei (26/07/2022) e Yomiuri Shinbun (16/12/2022) nella rappresentazione della riforma del rimborso legato al reddito, per livello analitico, concezione del rischio e cornice interpretativa.

3.4.2.7 Sintesi

La stampa giapponese ha progressivamente trasformato il rimborso dei prestiti studenteschi in una questione pubblica strutturale, articolandone le cause, le conseguenze e le possibili soluzioni. Pur con differenze ideologiche, emerge una convergenza di fondo: il sistema necessita di adattamenti per rispondere a una società caratterizzata da maggiore precarietà lavorativa, trasformazioni demografiche e crescente pressione economica sui giovani adulti.

Il tema del coinvolgimento dei garanti e delle controversie legali del 2022 apre tuttavia una dimensione ulteriore, in cui il problema non riguarda più soltanto la sostenibilità individuale del debito, ma anche l'impatto sulla famiglia. La sezione successiva sarà dedicata all'analisi specifica degli articoli che trattano delle cause legali intentate contro la JASSO.

3.4.3 Sentenze di tribunale contro la JASSO da parte dei garanti di prestiti studenteschi

3.4.3.1 Inquadramento del tema

A partire dal 2019 sono state intentate alcune cause giudiziarie particolarmente rilevanti contro la JASSO da parte di garanti di prestiti studenteschi. Si tratta di contenziosi senza precedenti a questo livello, che hanno attirato l'attenzione della stampa nazionale e aperto una nuova dimensione, quella legale, nella discussione pubblica sui prestiti studenteschi.

Le due vicende maggiormente trattate riguardano, da un lato, l'azione promossa da due uomini presso il Tribunale distrettuale di Tokyo e, dall'altro, la causa intentata da un uomo e da una donna dinanzi alla Corte di Sapporo. In entrambi i casi, i garanti contestavano la prassi della JASSO di richiedere il rimborso dell'intero importo del debito anche ai garanti semplici, senza esplicitare il cosiddetto “beneficio della divisione” (*bunbetsu no rieki*), ossia l'obbligo limitato al solo 50% del debito.

Nel primo caso, i due garanti, che avevano prestato garanzia per prestiti contratti da familiari, chiedevano un risarcimento di circa un milione di yen ciascuno, sostenendo l'illegittimità della richiesta integrale. Il tribunale di Tokyo ha accolto le loro ragioni e la controversia si è conclusa con un accordo che ha previsto il pagamento, da parte della JASSO, di 6,21 milioni di yen¹³⁷.

Nel secondo caso, inizialmente la JASSO è stata condannata a restituire l'importo versato in eccesso di circa 1,4 milioni di yen, ma non gli interessi maturati. In appello, tuttavia, la Corte ha condannato l'organizzazione anche al pagamento degli interessi, per un totale di circa 2,2 milioni di yen. L'organizzazione ha rinunciato al ricorso, rendendo definitiva la sentenza¹³⁸.

A seguito di tali pronunce, la JASSO ha introdotto una politica di rimborso generalizzato per i garanti che avevano effettuato pagamenti eccedenti tra aprile 2017 e il 2022, per un ammontare

¹³⁷ “Shōgakukin no hoshōnin soshō de wakai — kabarai-bun o kikō henkan” (Accordo nella causa intentata dai garanti dei prestiti studenteschi — l'ente restituisce le somme pagate in eccesso), *Sankei Shimbun*, 13 ottobre 2022.

¹³⁸ TANIGUCHI Takuya, “Shōgakukin risoku mo uwase — hoshōnin kabarai-kin henkan, Sapporo Kōsai” (Aggiunti gli interessi sui prestiti studenteschi — sono restituite ai garanti le somme versate in eccesso, Alta Corte di Sapporo), *Mainichi Shinbun*, 20 maggio 2022.

stimato di circa 10 miliardi di yen e per un numero potenziale di circa 2000 soggetti interessati¹³⁹. È stata inoltre prevista la possibilità di valutare richieste relative a periodi precedenti, sulla base della documentazione fornita.

Un’ulteriore sentenza, particolarmente innovativa, ha riguardato il caso di una donna alla quale era stato richiesto il rimborso di un prestito contratto dai genitori a sua insaputa. In secondo grado la Corte di Sapporo ha escluso la sua responsabilità, stabilendo che l’obbligo di rimborso non può sussistere in assenza di consapevolezza della stipula. Anche in questo caso la JASSO ha scelto di non appellare la decisione¹⁴⁰. Tale pronuncia costituisce un precedente significativo, poiché nega l’obbligo restitutorio in caso di inconsapevolezza del beneficiario.

3.4.3.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

Per questa sezione sono stati analizzati 19 articoli. I temi maggiormente ricorrenti sono “rimborso delle borse di studio” (18 occorrenze), “garanti” (18), “obblighi” (14), “debiti e bancarotta” (4) e “JASSO” (3).

¹³⁹ “Shōgakukin henkin, kako go-nen taishō — kabarai hoshōnin ni, shōmei shorui areba reigai mo” (Rimborso dei prestiti studenteschi, copertura degli ultimi cinque anni... garanti contro i pagamenti in eccesso— previste eccezioni con documentazione di supporto), *Yomiuri Shinbun*, 15 giugno 2022.

¹⁴⁰ “Katte ni oya ga karita shōgakukin, kodomo no hensai gimu o hitei — ireina gyakuten hanketsu de Gakusei Shien Kikō ga haiso” (Prestito studentesco contratto a sua insaputa dal genitore, non vi è obbligo di rimborso per figlio — una sentenza d’appello eccezionale, l’Organizzazione per il Sostegno agli Studenti perde la causa), *Yomiuri Shinbun*, 21 marzo 2025.

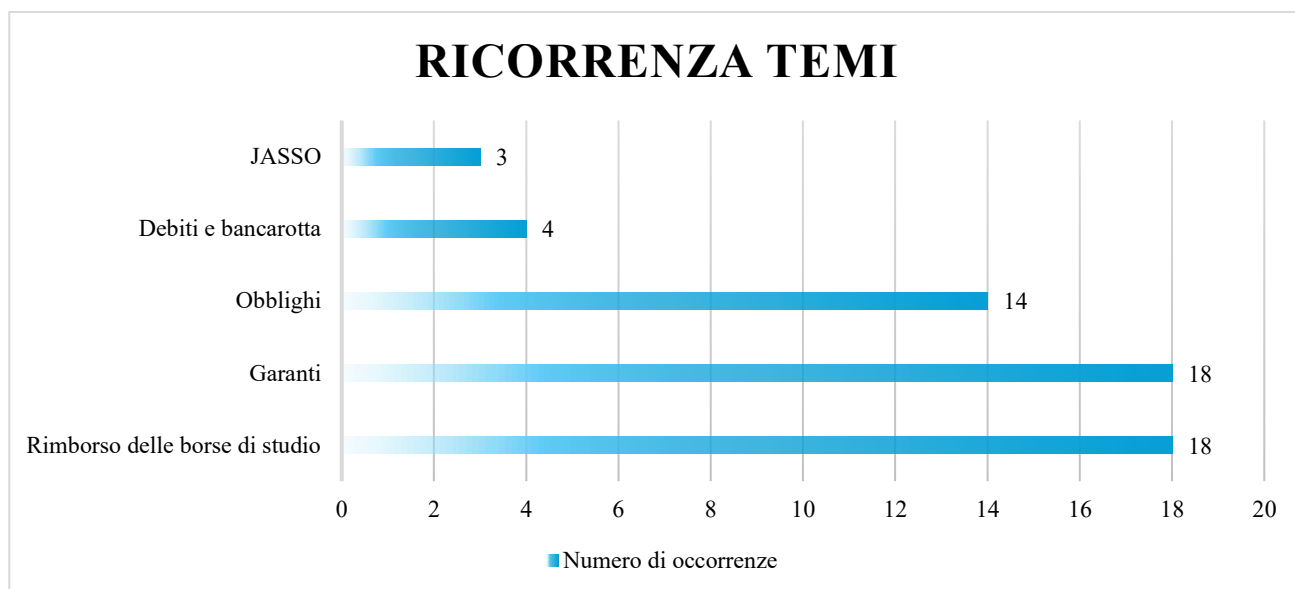


Figura 13. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli relativi alle sentenze di tribunale contro la JASSO promosse dai garanti dei prestiti studenteschi.

Dal punto di vista temporale, gli articoli compaiono esclusivamente a partire dal 2019, anno del deposito della prima causa presso il tribunale di Tokyo. Si registrano ulteriori pubblicazioni nel 2021 e nel 2022, con un picco in coincidenza con la conclusione dei procedimenti. Un unico articolo nel 2025 riguarda la sentenza relativa al prestito contratto all'insaputa del beneficiario.

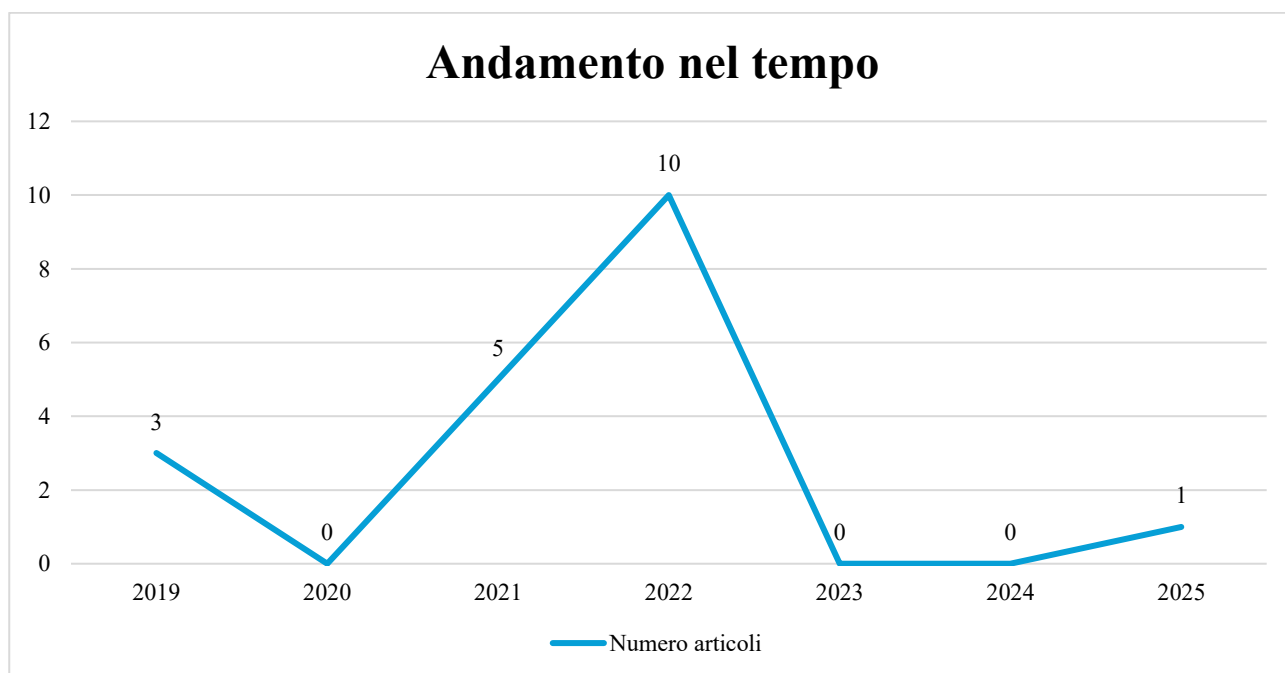


Figura 14. Andamento temporale degli articoli sulle sentenze di tribunale contro la JASSO promosse dai garanti dei prestiti studenteschi (2019–2025).

Sotto il profilo della distribuzione tra le testate, tutte e cinque quelle considerate hanno trattato il tema. Le testate di orientamento liberale, Mainichi Shinbun (7 articoli) e Asahi Shinbun (1), totalizzano otto pubblicazioni, pari a quelle delle testate di orientamento conservatore, Sankei Shinbun (3) e Yomiuri Shinbun (5). I tre restanti articoli sono stati pubblicati dal Nikkei. La sentenza del 2025 è stata trattata esclusivamente dallo Yomiuri Shinbun.

3.4.3.3 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

L'analisi comparativa si concentra su tre articoli pubblicati dallo Yomiuri Shinbun, dal Mainichi Shinbun e dal Nikkei Shinbun. Tutti affrontano le sentenze promosse dai garanti, ma differiscono per registro, costruzione narrativa e significato attribuito alla vicenda. L'attenzione non è rivolta tanto alla ricostruzione fattuale, sostanzialmente coincidente, quanto alle modalità discorsive e agli elementi valutativi impliciti.

Analisi dei singoli articoli

Nikkei (15 maggio 2019)

L'articolo del Nikkei¹⁴¹ riporta l'avvio dell'azione legale da parte di due garanti che sostenevano di aver effettuato pagamenti eccedenti rispetto al proprio obbligo giuridico. Il testo chiarisce la distinzione tra cofirmatario (*rentaihoshōnin*) e garante semplice (*hoshōnin*), evidenziando il tema del “beneficio della divisione”.

Il registro è tecnico-giuridico e rigorosamente neutro. Espressioni come “secondo la petizione” (*sojyō nado ni yoruto*) o “mi asterrò dal commentare” (*komento ha hikaeru*) indicano una marcata distanza giornalistica. Pur utilizzando il termine “pagamento eccessivo” (*kabarai*), l'articolo evita di attribuire esplicitamente all'ente una responsabilità morale.

La criticità emerge come asimmetria informativa e come possibile prassi amministrativa discutibile, più che come comportamento intenzionalmente scorretto. La vicenda è trattata come contenzioso legale e come problema strutturale del sistema, non come scandalo.

¹⁴¹ “Shōgakukin hensai de ‘kabarai’ — hoshōnin ga henkan motome teisō” (Pagamento in eccesso del rimborso del prestito studentesco — i garanti fanno causa per ottenere la restituzione), *Nihon Keizai Shinbun*, 15 maggio 2019.

Mainichi Shinbun (20 maggio 2022)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁴² riguarda la sentenza d'appello della Corte di Sapporo e pone al centro la qualificazione della JASSO come “beneficiario in mala fede” (*akui no jyuekisha*). Il focus si sposta dalla mera eccedenza di pagamento alla valutazione soggettiva della condotta dell'ente.

Pur mantenendo una forma di cronaca giudiziaria, il testo presenta un'intensità valutativa maggiore, attraverso termini quali “profitti eccessivi” (*futōritoku*) e “malafede” (*akui*). L'inclusione del rifiuto della conciliazione e dell'assenza dell'ente alla lettura della sentenza contribuisce a costruire un'immagine di rigidità istituzionale.

La vicenda viene così riformulata come questione di responsabilità giuridica e pubblica, con implicazioni reputazionali più ampie.

Yomiuri Shinbun (15 giugno 2022)

L'articolo dello Yomiuri Shinbun¹⁴³ si concentra sulla decisione della JASSO di procedere a rimborsi generalizzati, limitati agli ultimi cinque anni, per un ammontare complessivo stimato in circa 10 miliardi di yen. Il registro è tecnico-amministrativo e orientato alla gestione della policy.

Espressioni quali “politica di rimborso” (*henkinsuru hōshin*) e “non si prevede alcun impatto significativo” (*shinkokuna eikyō ga denaitomirareru*) contribuiscono a un tono rassicurante e distaccato. L'ampio spazio dedicato ai dati finanziari serve a presentare l'intervento come sostenibile e circoscritto.

La controversia giudiziaria viene così ricondotta a un problema gestionale risolto, con un'attenuazione della dimensione conflittuale e una normalizzazione della crisi.

¹⁴² TANIGUCHI Takuya, “Shōgakukin risoku mo uwase — hoshōnin kabarai-kin henkan, Sapporo Kōsai” (Aggiunti gli interessi sui prestiti studenteschi — sono restituite ai garanti le somme versate in eccesso, Alta Corte di Sapporo), *Mainichi Shinbun*, 20 maggio 2022.

¹⁴³ Shōgakukin henkin, kako go-nen taishō — kabarai hoshōnin ni, shōmei shorui areba reigai mo” (Rimborso dei prestiti studenteschi, copertura degli ultimi cinque anni... garanti contro i pagamenti in eccesso — previste eccezioni con documentazione di supporto), *Yomiuri Shinbun*, 15 giugno 2022.

Confronto trasversale

I tre articoli non divergono sui fatti, ma sul significato attribuito alla vicenda. Il Nikkei¹⁴⁴ la presenta come una criticità tecnico-amministrativa e come un problema di trasparenza informativa. Il Mainichi Shinbun¹⁴⁵ la configura come caso di responsabilità giuridica aggravata, con implicazioni etiche e reputazionali. Lo Yomiuri Shinbun¹⁴⁶ la rilegge come questione gestionale ormai stabilizzata e sostenibile dal punto di vista economico.

Anche il rischio per la JASSO viene declinato diversamente: tecnico-operativo per il Nikkei, giuridico e reputazionale per il Mainichi Shinbun, economico ma contenuto per lo Yomiuri Shinbun. La stessa controversia assume dunque significati differenti a seconda della cornice editoriale adottata.

Un ulteriore elemento di differenziazione riguarda il linguaggio e le scelte stilistiche adottate dalle tre testate. Il Nikkei impiega un lessico giuridico neutro, ricorre frequentemente alla forma indiretta e mantiene una marcata distanza giornalistica. Il Mainichi Shinbun, pur operando anch'esso all'interno della cronaca giudiziaria, utilizza termini ad alta intensità valutativa. Lo Yomiuri Shinbun adotta invece un linguaggio amministrativo e quantitativo, facendo ampio ricorso a dati finanziari e a un tono rassicurante volto a sottolineare la stabilità del sistema.

Ne deriva che, pur non divergendo nella ricostruzione dei fatti, i tre articoli attribuiscono significati differenti alla stessa controversia: problema tecnico-amministrativo per il Nikkei, responsabilità giuridica aggravata per il Mainichi Shinbun, questione gestionale ormai risolta per lo Yomiuri Shinbun.

¹⁴⁴ “Shōgakukin hensai de ‘kabara’ — hoshōnin ga henkan motome teisō” (Pagamento in eccesso del rimborso del prestito studentesco — i garanti fanno causa per ottenere la restituzione), *Nihon Keizai Shinbun*, 15 maggio 2019.

¹⁴⁵ TANIGUCHI Takuya, “Shōgakukin risoku mo uwase — hoshōnin kabara-kin henkan, Sapporo Kōsai” (Aggiunti gli interessi sui prestiti studenteschi — sono restituite ai garanti le somme versate in eccesso, Alta Corte di Sapporo), *Mainichi Shinbun*, 20 maggio 2022.

¹⁴⁶ Shōgakukin henkin, kako go-nen taishō — kabara hoshōnin ni, shōmei shorui areba reigai mo” (Rimborso dei prestiti studenteschi, copertura degli ultimi cinque anni... garanti contro i pagamenti in eccesso— previste eccezioni con documentazione di supporto), *Yomiuri Shinbun*, 15 giugno 2022.

Testata	Inquadramento della controversia	Tipologia di rischio attribuito alla JASSO	Registro linguistico prevalente
Nikkei	Criticità tecnico-amministrativa e problema di trasparenza informativa	Tecnico-operativo	Lessico giuridico neutro, forma indiretta, distanza giornalistica
Mainichi Shinbun	Caso di responsabilità giuridica aggravata con implicazioni etiche	Giuridico e reputazionale	Linguaggio valutativo ad alta intensità, enfasi sulla responsabilità
Yomiuri Shinbun	Questione gestionale stabilizzata e sostenibile economicamente	Economico, ma contenuto	Linguaggio amministrativo e quantitativo, tono rassicurante

Tabella 3. Confronto tra Nikkei (15/05/2019), Mainichi Shinbun (20/05/2022) e Yomiuri Shinbun (15/06/2022) nella rappresentazione della controversia giudiziaria sulla JASSO, per inquadramento del caso, tipologia di rischio e registro linguistico.

3.4.3.4 Sintesi

Le cause intentate contro la JASSO aprono una dimensione giuridica nella discussione sui prestiti studenteschi, evidenziando come le conseguenze economiche del sistema non ricadano esclusivamente sui beneficiari, ma coinvolgano in modo significativo anche i garanti. Le sentenze analizzate mettono in luce criticità legate non solo alle modalità di recupero del credito, ma soprattutto alla trasparenza informativa e alla corretta comunicazione degli obblighi giuridici.

In particolare, la questione del “beneficio della divisione” e la mancata esplicitazione dei limiti di responsabilità dei garanti riportano al centro il problema dell’asimmetria informativa tra ente erogatore e soggetti coinvolti. Come già emerso nei temi precedenti, la carenza o l’inadeguatezza delle informazioni disponibili costituisce un nodo strutturale del sistema, incidendo tanto sull’accesso alle borse di studio quanto sulla consapevolezza degli obblighi connessi al rimborso.

Le controversie giudiziarie mostrano quindi come l’insufficiente chiarezza informativa non rappresenti soltanto una criticità teorica o amministrativa, ma possa tradursi in responsabilità economiche inattese e in conflitti legali. In questo senso, il tema delle cause contro la JASSO si collega direttamente alla questione più ampia dell’informativa sulle borse di studio e sui prestiti studenteschi, che costituisce l’oggetto della sezione successiva.

3.4.4 Articoli informativi sulle borse di studio e prestiti studenteschi

3.4.4.1 Inquadramento del tema

Come emerso nelle sezioni precedenti, la carenza di informazioni relative a borse di studio e prestiti studenteschi rappresenta una delle possibili cause di morosità. In nove articoli analizzati tale elemento è esplicitamente indicato tra i fattori che incidono sull'inadempienza. A conclusioni analoghe giunge anche un sondaggio realizzato dalla JASSO e successivamente analizzato da Shuai Wang dell'Università di Tokyo¹⁴⁷, che evidenzia come una quota significativa di beneficiari non sia stata pienamente coinvolta nel processo decisionale relativo alla richiesta del prestito.

Secondo questo sondaggio, il 48 % degli intervistati dichiara di non aver né preso autonomamente la decisione né preparato la documentazione necessaria. Inoltre, questa tipologia di intervistato costituisce il 55,8% dei morosi. Solo il 23,8% dei morosi afferma di aver scelto personalmente di richiedere il prestito, contro il 32,8% dei non morosi. Il restante 76,2% è stato convinto o consigliato da familiari (52,5%), insegnanti o personale scolastico (16,2%), amici (1,3%) o altri soggetti (6,3%). Tra i non morosi, il 60,1% dichiara di essere stato consigliato dai familiari, mentre le altre percentuali risultano significativamente inferiori¹⁴⁸.

¹⁴⁷ WANG Shuai, *What Influences Student Loan Delinquency? Evidence from a Survey in Japan*, CSRDA Discussion Paper, n. 80, marzo 2024.

¹⁴⁸ Ibid.

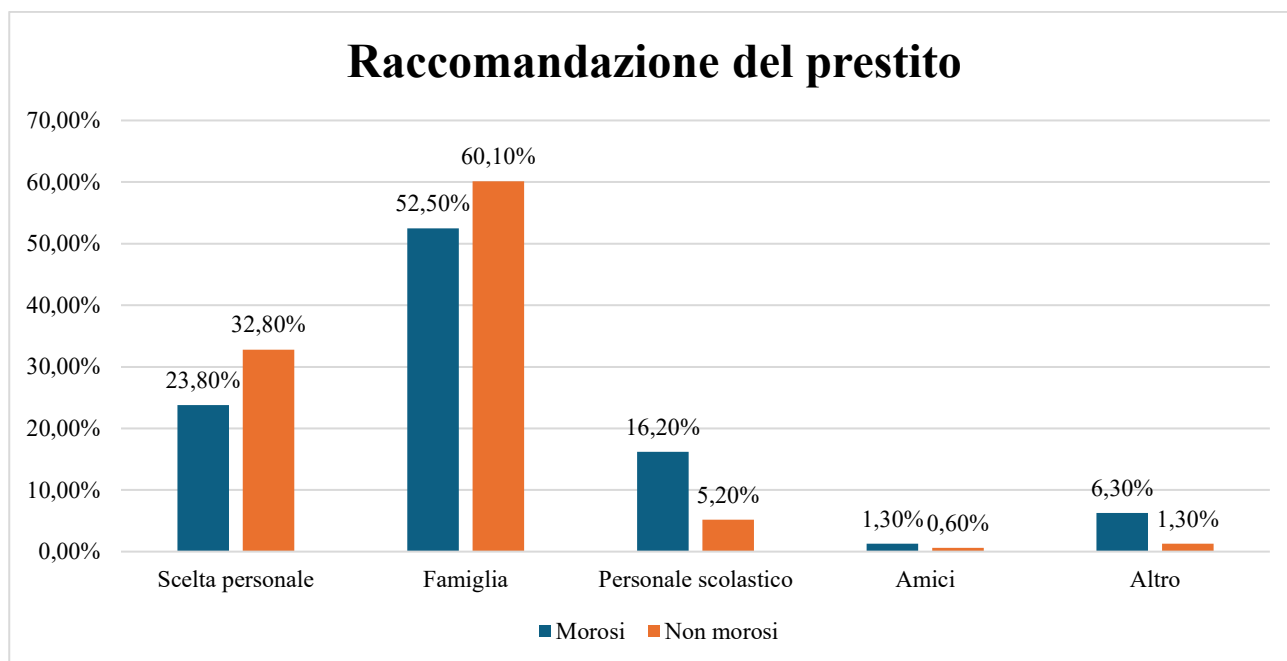


Figura 15. Percentuale di beneficiari che hanno sottoscritto il prestito su raccomandazione di ogni categoria analizzata.

Differenze rilevanti emergono anche rispetto al momento in cui i beneficiari affermano di aver compreso pienamente gli obblighi di rimborso. L'82,4% di coloro che hanno preso autonomamente la decisione e preparato i documenti dichiara di essere stato consapevole degli obblighi prima della domanda. Tra chi non ha svolto autonomamente tali passaggi, solo il 56% dichiara di averne avuto consapevolezza prima della richiesta; il 14,3% afferma di aver compreso gli obblighi tra la concessione del prestito e l'inizio del rimborso, il 12,9% solo a partire dall'inizio del rimborso e il 12% durante la fase di domanda¹⁴⁹.

¹⁴⁹ WANG Shuai, *What Influences Student Loan Delinquency? Evidence from a Survey in Japan*, CSRDA Discussion Paper, n. 80, marzo 2024.

Momento di piena comprensione degli obblighi di rimborso

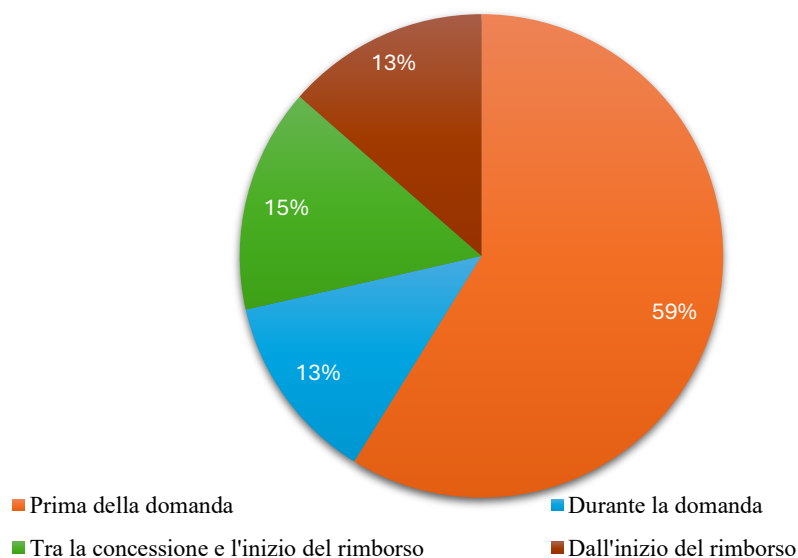


Figura 16. Distribuzione percentuale dei beneficiari, che non hanno deciso di contrarre il prestito né preparato i documenti personalmente, in base al momento in cui hanno compreso appieno gli obblighi di rimborso.

Alla luce di tali criticità, la JASSO ha progressivamente intensificato le iniziative informative rivolte a studenti e famiglie. Tradizionalmente, la funzione informativa è lasciata allo staff delle scuole superiori, che agisce da intermediario tra richiedenti e JASSO. Tuttavia, il carico di lavoro concentrato nel periodo delle domande limita spesso il tempo dedicato all'orientamento. Anche i genitori manifestano difficoltà nell'accesso alle informazioni, sia per la complessità dei criteri sia per la frammentarietà delle fonti.

Per rispondere a tali esigenze, la JASSO ha promosso incontri informativi presso gli istituti scolastici, distribuito materiali divulgativi, realizzato interviste esplicative e integrato nel proprio sito web un simulatore che, sulla base dei dati reddituali e familiari inseriti, consente di calcolare scenari personalizzati relativi a borse di studio e prestiti disponibili. Nonostante ciò, permane una percezione di complessità, in particolare rispetto ai criteri di accesso e ai meccanismi di calcolo del rimborso.

3.4.4.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

Per questa sezione sono stati analizzati 79 articoli. I temi maggiormente ricorrenti sono "informativa" (39 occorrenze), "diverse borse di studio" (19), "borse di studio a fondo perduto" (17), "situazione finanziaria degli studenti universitari" (14) ed "educazione finanziaria" (9). Più marginali

risultano i riferimenti ai “costi universitari” (4), ai “sostegni per specifiche situazioni” (4), all’“ampliamento del sostegno” (2) e ai “criteri di assegnazione” (2).

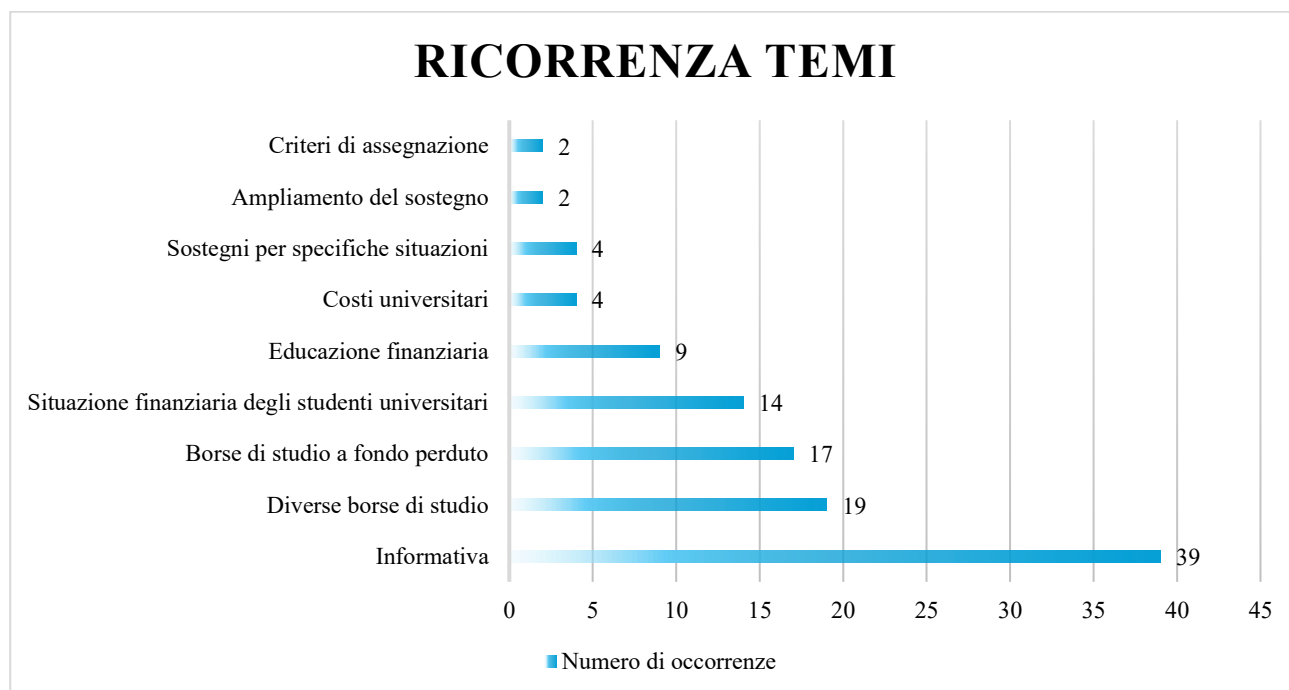


Figura 17. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli informativi sulle borse di studio e prestiti studenteschi.

Dal punto di vista temporale, gli articoli riconducibili a questa categoria sono presenti in tutti gli anni considerati, dal 2016 al 2025. Si registra un primo picco nel biennio 2017–2018, verosimilmente collegato all’introduzione delle borse di studio a fondo perduto, che ha generato un’intensa attività di chiarimento e diffusione informativa. A partire dal 2021 si osserva un nuovo incremento, in corrispondenza con le modifiche e gli ampliamenti del sistema di sostegno.

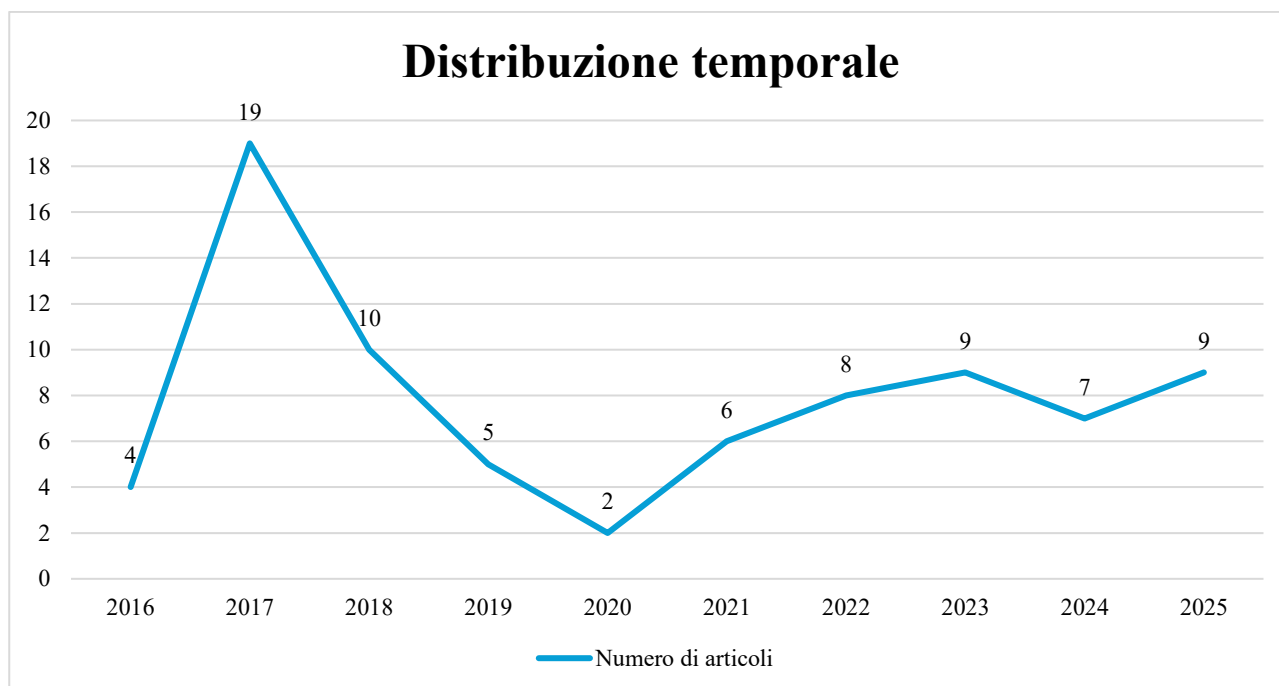


Figura 18. Andamento temporale degli articoli informativi su borse di studio e prestiti studenteschi (2016–2025).

Un dato interessante riguarda la distribuzione mensile: contrariamente a quanto ci si potrebbe attendere, non si rileva un aumento significativo della copertura nei mesi immediatamente precedenti l’inizio dell’anno accademico. I mesi di marzo e ottobre registrano anzi il numero più basso di articoli (quattro ciascuno), circa la metà rispetto a febbraio, maggio e settembre. Questo elemento suggerisce che la produzione di contenuti informativi non segue rigidamente il calendario accademico, ma si lega piuttosto a dinamiche normative o riforme specifiche.

Per quanto concerne la distribuzione per testata, emerge una netta prevalenza del Mainichi Shinbun, con 31 articoli. Le testate di orientamento liberale (Asahi Shinbun con 12 articoli e Mainichi Shinbun con 31) rappresentano complessivamente il 54% del totale. Le testate di orientamento conservatore (Sankei Shinbun con 18 articoli e Yomiuri Shinbun con 8) coprono il 33%, mentre il Nikkei contribuisce con 11 articoli. Di questi cinque articoli risultano pubblicati in lingua inglese.

Diciassette articoli si concentrano specificamente sulle borse di studio a fondo perduto, undici dei quali pubblicati nel 2017, a conferma dell’attenzione suscitata dalla loro introduzione. I prestiti studenteschi, invece, costituiscono oggetto esclusivo di soli sei articoli; in tre di questi sono presentati come strumenti da valutare con particolare cautela, e tali contributi provengono da testate di orientamento liberale.

Molti dei 79 articoli analizzati menzionano i prestiti studenteschi, ma li presentano prevalentemente come una delle opzioni disponibili, peraltro la più utilizzata, senza dedicarvi un approfondimento autonomo. Proprio la loro ampia diffusione e il loro ruolo strutturale nel finanziamento degli studi superiori possono contribuire a spiegare il limitato interesse delle testate nel trattarli in modo specifico: in quanto strumento già consolidato e largamente impiegato, il prestito tende a essere presupposto più che tematizzato.

3.4.4.3 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

Sono stati selezionati tre articoli che trattano il sistema di rimborso dei prestiti studenteschi con finalità prevalentemente informative, pubblicati rispettivamente dal Sankei Shinbun (2018), dal Mainichi Shinbun (2023) e dal Nikkei (2025). L'analisi si concentra non tanto sulle informazioni fornite, quanto sulle modalità discorsive attraverso cui il sistema di rimborso viene presentato e normalizzato.

Analisi dei singoli articoli

Sankei Shinbun (01 ottobre 2018)

L'articolo del Sankei Shinbun¹⁵⁰ informa dell'avvio del periodo di rimborso per i neolaureati beneficiari di prestiti JASSO. Si colloca nel genere informativo-consultivo e intende il rimborso come responsabilità individuale, da pianificare con lungimiranza, adattando la gestione del bilancio familiare alle diverse fasi della vita.

Il registro è colloquiale-formale e orientato alla responsabilizzazione, con un tono paternalistico ma non aggressivo, evidente in formule di consiglio quali “si dovrebbe immaginare in anticipo” (*hayameni imējishitemirubeki*), “perché non prenderlo in considerazione?” (*kentōshitemite ha iakagadeshōka*) e “è necessario prestare attenzione” (*cyūi ga hitsuyō desu*). Il linguaggio evita il conflitto e privilegia l'esortazione prudente.

La difficoltà economica non è tematizzata come criticità sistemica, ma come questione di organizzazione familiare. Il riferimento all'interruzione del lavoro femminile dopo il matrimonio rivela una visione tradizionale dei ruoli di genere e integra il debito nella pianificazione domestica. Il

¹⁵⁰ HATANAKA Masako, “Kongetsu kara shōgakukin hensai sutāto” (Il rimborso dei prestiti studenteschi inizia questo mese), *Sankei Shinbun*, 1° ottobre 2018.

sistema è rappresentato come stabile, oltre a essere dotato di strumenti di sostegno, inclusi fondi straordinari per calamità.

La parte finale, dedicata ai fondi di emergenza e alle misure di sostegno in caso di disastro, svolge una funzione riequilibrante e rassicurante, rafforzando l'immagine di un sistema stabile e assistenziale.

L'articolo svolge una funzione di educazione finanziaria ed il debito è normalizzato come parte fisiologica dell'ingresso nell'età adulta.

Mainichi Shinbun (10 aprile 2023)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁵¹ analizza l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse, definendo il sistema dei prestiti un'"infrastruttura educativa nazionale". La costruzione è analitica e didascalica, con uso esteso di dati e simulazioni comparative.

Il lessico oscilla tra la valorizzazione dell'accessibilità, attraverso espressioni quali "prestito studentesco a tasso ultrabasso" (*cyōteikinri gakuseirōn*), e l'ammonimento sui rischi, esplicitati in formule come "è un debito" (*shakkin de aru*) e "il ritardo nei pagamenti è un rischio a cui prestare molta attenzione" (*mottomo kiwotsuketai entai risuku*).

L'approccio è razionale e comparativo, privo di tono polemico. Il prestito JASSO è descritto come accessibile anche senza una rigorosa valutazione preventiva della capacità di rimborso. Questo, da un lato, ne sottolinea la funzione redistributiva e inclusiva, mentre dall'altro lascia intravedere un potenziale problema di sostenibilità individuale. Anche in questo caso il debito viene normalizzato e presentato come componente strutturale della transizione all'età adulta, secondo solo al mutuo immobiliare per rilevanza nella vita di molti giovani, più che come anomalia o criticità sistemica.

¹⁵¹ WATANABE Seichi, "Gakusei san-nin ni ichi-nin ga riyō 'taiyo-gata shōgakukin' kinri jōshō no eikyō" (Uno studente su tre utilizza i prestiti studenteschi: l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse), Rassegna economica, *Mainichi Shinbun*, 10 aprile 2023.

Nikkei (25 marzo 2025)

L'articolo del Nikkei¹⁵² propone un approccio di pianificazione preventiva. Il prestito è trattato come scelta finanziaria strategica da simulare prima della sottoscrizione. Il linguaggio è tecnico-finanziario, con enfasi su interessi di mora, procedure legali e strumenti di sostegno, senza assumere toni allarmistici.

Spazio è dedicato al sistema di rimborso legato al reddito, presentato come strumento tecnico e opzione razionale di gestione del debito, più che come misura con implicazioni sociali. L'articolo utilizza esempi numerici concreti, contribuendo a costruire un discorso demistificato e realistico, orientato alla consapevolezza dei costi effettivi.

Il rischio è descritto come calcolabile e gestibile attraverso competenza e disciplina. Lo Stato appare come fornitore di strumenti, non come oggetto di interrogazione politica. L'articolo riflette un'impostazione da consulenza patrimoniale e integra pienamente il debito nella logica di mercato.

Confronto trasversale

I tre articoli condividono la descrizione tecnica delle modalità di rimborso e delle opzioni disponibili, ma divergono nella costruzione del significato del debito.

Il Sankei Shinbun¹⁵³ integra il debito nel ciclo di vita familiare e lo riconduce alla responsabilità privata; il Mainichi Shinbun¹⁵⁴ lo interpreta come infrastruttura sistemica che richiede

¹⁵² NIMI Masaya, “Daigaku de no shōgakukin, kariru mae ni henkan keikaku: kyūsai seido mo haaku” (Prestiti universitari, pianificare il rimborso prima di contrarli: conoscere anche i sistemi di tutela), *Nihon Keizai Shimbun*, 25 marzo 2025.

¹⁵³ HATANAKA Masako, “Kongetsu kara shōgakukin hensai sutāto” (Il rimborso dei prestiti studenteschi inizia questo mese), *Sankei Shimbun*, 1° ottobre 2018.

¹⁵⁴ WATANABE Seichi, “Gakusei san-nin ni ichi-nin ga riyō ‘taiyo-gata shōgakukin’ kinri jōshō no eikyō” (Uno studente su tre utilizza i prestiti studenteschi: l'impatto dell'aumento dei tassi di interesse), Rassegna economica, *Mainichi Shimbun*, 10 aprile 2023.

gestione ma anche attenzione ai rischi sociali, mentre il Nikkei¹⁵⁵ lo presenta come scelta finanziaria strategica da affrontare con strumenti di simulazione e autodisciplina.

La rappresentazione del rischio varia significativamente, da imprudenza domestica per il Sankei Shinbun, vulnerabilità strutturale ma gestibile per il Mainichi Shinbun, a errore finanziario individuale per il Nikkei.

In tutti i casi il sistema è legittimato, ma attraverso narrazioni differenti. Nel complesso, la stampa tende a spostare l'attenzione dalla struttura del modello di finanziamento alla gestione individuale del debito, contribuendo alla sua normalizzazione.

Nei tre articoli la JASSO viene rappresentata in maniera differente. Il Sankei Shinbun la mostra come ente di supporto diretto ai beneficiari, il Mainichi Shinbun come infrastruttura pubblica essenziale per l'istruzione superiore, mentre il Nikkei la descrive come istituzione regolata e tecnicamente sofisticata, dotata di strumenti avanzati per la gestione dei prestiti.

Testata	Inquadramento del debito	Rappresentazione del rischio	Rappresentazione della JASSO	Cornice interpretativa dominante
Sankei Shinbun	Componente del ciclo di vita familiare e ambito di responsabilità privata	Imprudenza domestica	Ente di supporto diretto ai beneficiari	Responsabilità individuale e gestione familiare
Mainichi Shinbun	Infrastruttura sistemica dell'istruzione superiore	Vulnerabilità strutturale, ma gestibile	Infrastruttura pubblica essenziale	Equilibrio tra gestione tecnica e attenzione ai rischi sociali
Nikkei	Scelta finanziaria strategica	Errore finanziario individuale	Istituzione regolata e tecnicamente sofisticata	Razionalità economica e autodisciplina finanziaria

Tabella 4. Confronto tra Sankei Shinbun (01/10/2018), Mainichi Shinbun (10/04/2023) e Nikkei (25/03/2025) nella rappresentazione del debito studentesco, per inquadramento concettuale, rappresentazione del rischio e ruolo attribuito alla JASSO.

¹⁵⁵ NIMI Masaya, “Daigaku de no shōgakukin, kariru mae ni henkan keikaku: kyūsai seido mo haaku” (Prestiti universitari, pianificare il rimborso prima di contrarli: conoscere anche i sistemi di tutela), *Nihon Keizai Shinbun*, 25 marzo 2025.

3.4.4.4 Sintesi

Gli articoli informativi costituiscono una componente rilevante della copertura mediatica sui prestiti studenteschi. Ciò suggerisce un elevato interesse per articoli informativi al riguardo, probabilmente connesso alla complessità delle informazioni istituzionali e alla difficoltà di interpretazione dei criteri di accesso e rimborso.

La responsabilità del ricorso al prestito è sistematicamente ricondotta al beneficiario e alla sua famiglia, inclusi i garanti, rafforzando l'idea che la scelta debba essere preceduta da un'adeguata informazione. Allo stesso tempo, l'ampia presenza di articoli dedicati alle borse di studio a fondo perduto (17 articoli) segnala un interesse particolare verso forme di sostegno non basate sull'indebitamento.

Per questa ragione, la sezione successiva sarà dedicata all'analisi degli articoli che pongono al centro le borse di studio a fondo perduto, al fine di comprendere se e in che misura esse vengano rappresentate come alternativa strutturale al modello basato sul prestito.

3.4.5 Introduzione delle borse di studio a fondo perduto

3.4.5.1 Inquadramento del tema

Nel 2017 la JASSO ha introdotto per la prima volta su scala nazionale le borse di studio a fondo perduto (*kyūfugata shōgakukin*), segnando un passaggio significativo rispetto a un sistema storicamente fondato in prevalenza su prestiti. In una fase iniziale la misura era destinata a circa 22.000 studenti in gravi difficoltà economiche, selezionati attraverso il meccanismo delle “raccomandazioni” inviate dagli istituti secondari di secondo grado¹⁵⁶. Nel 2018 il programma è stato ampliato agli studenti appartenenti a nuclei familiari con redditi tali da risultare esenti dall'imposta sul reddito, consolidando l'intervento come strumento di contrasto alla povertà educativa.

Tuttavia, nel primo anno di applicazione, il sistema ha evidenziato limiti strutturali. Le scuole superiori erano chiamate non solo a gestire le domande di prestito, ma anche a formulare e trasmettere le raccomandazioni necessarie per l'accesso alle borse a fondo perduto. Questo doppio carico amministrativo ha generato ritardi e, in circa il 30% degli istituti, l'assenza di raccomandazioni entro

¹⁵⁶ IZAWA Takuya, “Suisen-sū, sōtei shita mawaru — gakuryoku kijun takaku” (Numero di raccomandazioni inferiore alle aspettative — criteri accademici elevati), *Mainichi Shinbun*, 25 novembre 2017.

i termini previsti¹⁵⁷. La soluzione immediata è consistita nella proroga delle scadenze. Negli anni successivi è stata introdotta la possibilità di presentare domanda anche tramite gli istituti di istruzione terziaria, il che ha contribuito a ridurre le disparità generate dal sistema delle quote scolastiche.

Parallelamente, il dibattito giornalistico ha progressivamente trasformato le borse a fondo perduto in un'alternativa considerata più vantaggiosa rispetto ai prestiti. Oltre alla JASSO, anche alcune prefetture, come Oita¹⁵⁸, e diverse università hanno sviluppato strumenti analoghi, sebbene con platee più ristrette. I quotidiani hanno spesso presentato tali misure come opzioni strategiche per famiglie collocate ai margini dei criteri di ammissibilità imposti dalla JASSO, contribuendo a costruire un ecosistema multilivello di sostegno.

3.4.5.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

Per questa sezione sono stati analizzati 44 articoli. I temi maggiormente ricorrenti risultano “borse di studio a fondo perduto” (23 occorrenze), “diverse borse di studio” (21), “esclusivamente borse JASSO” (10), “sovvenzioni di emergenza” (7), “criteri di assegnazione” (6), “situazione finanziaria degli studenti universitari” (5) e “abbandono scolastico” (3). La distribuzione tematica suggerisce una prevalenza dell'approccio comparativo tra strumenti, piuttosto che un'attenzione esclusiva al programma JASSO.

¹⁵⁷ IZAWA Tayuka, “Suisen kijun sanjūichi-pāsento fumei — kōkō, teiji sezu” (Criteri di raccomandazione poco chiari nel 31% dei casi — le scuole superiori non li rendono pubblici), *Mainichi Shinbun*, 7 novembre 2017.

¹⁵⁸ SETO Satoshi, “Ōita-shi no daigaku shingakusha-muke shōgakukin, sotsugyō-go go-nenkan shinai ni sumu ka shinai kinmu de menjo — shin seido de riyō sokushin e” (Prestiti per studenti universitari della città di Ōita, esenzione se dopo la laurea si risiede o si lavora in città per cinque anni — il nuovo programma mira ad aumentare il numero dei beneficiari), *Yomiuri Shinbun*, 14 novembre 2023.

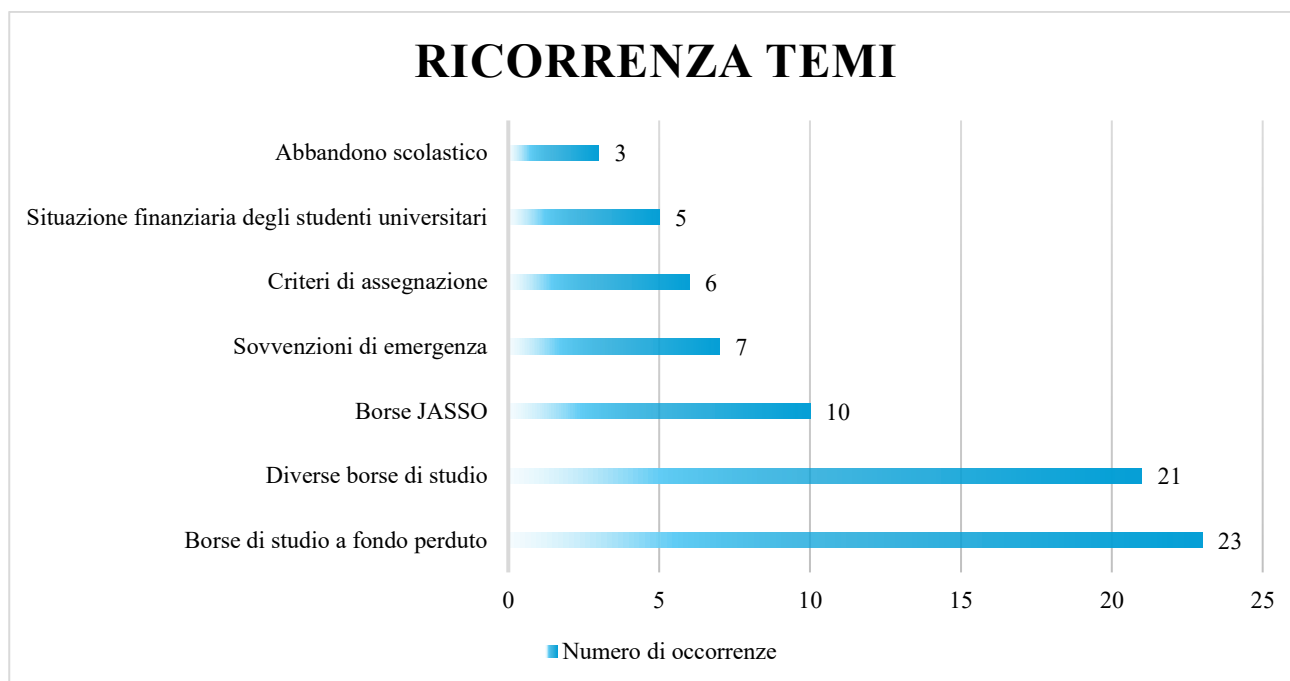


Figura 19. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli riguardo all'introduzione delle borse di studio a fondo perduto.

Dal punto di vista temporale, la copertura si estende dal 2016 al 2025. La distribuzione temporale mostra una relativa stabilità, con la maggior parte degli anni caratterizzata da un numero di articoli compreso tra due e quattro, ad eccezione di due picchi positivi e di un picco negativo che interrompono tale andamento regolare. Il 2017 registra un picco di 17 articoli, direttamente collegato all'introduzione della misura. Un secondo picco, più contenuto (6 articoli), emerge nel 2021, in relazione all'ampliamento del sistema e al contesto post-pandemico. Il 2020 rappresenta invece un punto minimo, con un solo articolo, verosimilmente a causa della centralità mediatica della crisi sanitaria.

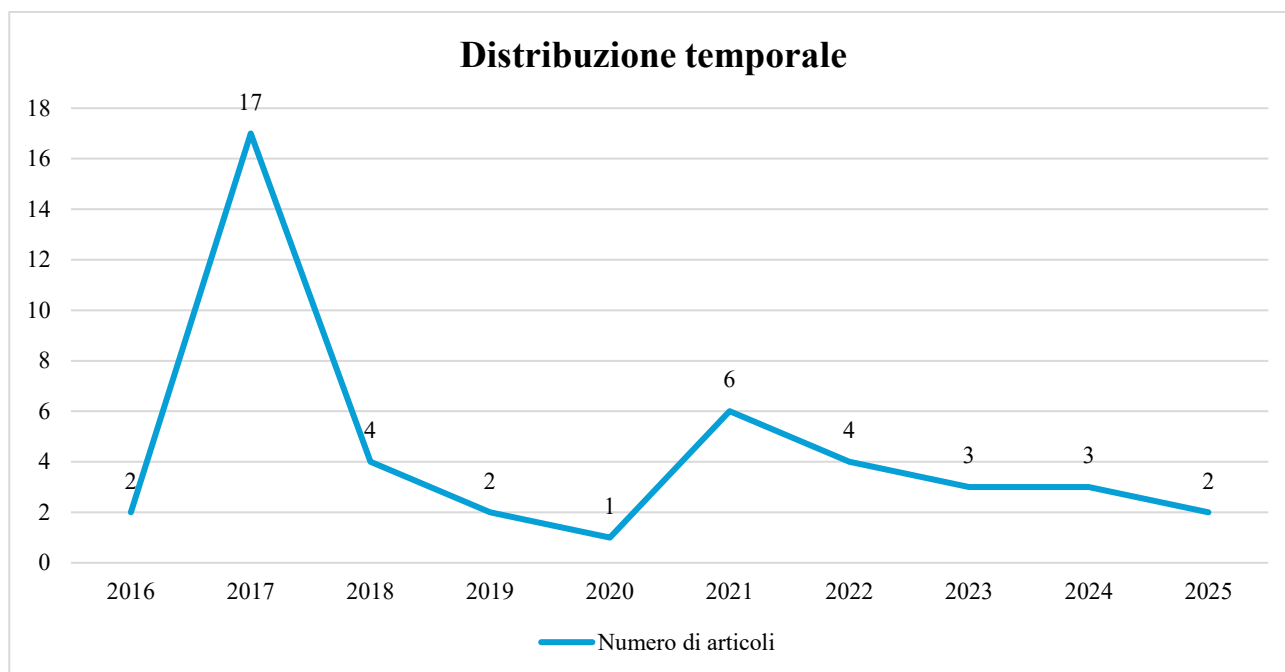


Figura 20. Andamento temporale degli articoli sull'introduzione delle borse di studio a fondo perduto (2016–2025).

Per quanto riguarda la distribuzione per testata, il 48% degli articoli proviene da quotidiani di orientamento liberale e il 40% da testate conservatrici. Il Mainichi Shinbun (14 articoli) e il Sankei Shinbun (13 articoli) risultano le testate più attive, seguite dal Nikkei (5 articoli). Solo un articolo è pubblicato in lingua inglese, a conferma del carattere prevalentemente interno del dibattito. Gli articoli di ambito locale sono 5, il che suggerisce come il tema sia percepito soprattutto come questione nazionale, nonostante l'esistenza di iniziative prefetturali.

Particolare rilievo assume la copertura dei criteri di assegnazione. Il 67% degli articoli dedicati a questo tema è pubblicato da testate liberali, mentre solo un articolo è pubblicato da una testata conservatrice. La metà di essi concentra l'attenzione sul sistema delle "raccomandazioni" (*suisen*) scolastiche. Il sistema delle raccomandazioni comportava un carico amministrativo significativo per gli istituti scolastici e, una volta definiti i posti disponibili, li obbligava a introdurre criteri ulteriormente selettivi nella fase di presentazione delle candidature, al fine di non superare il contingente assegnato. Questo meccanismo ha contribuito a generare differenze rilevanti tra le diverse prefetture. I restanti articoli trattano delle modifiche successive, tra cui la possibilità di presentare domanda dopo l'immatricolazione, l'adattamento dei criteri reddituali per famiglie numerose o per gli iscritti a facoltà scientifiche e tecnologiche presso istituti privati e il chiarimento dei malintesi sui criteri di merito spesso considerati stringenti.

3.4.5.3 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

La presente sezione analizza quattro articoli selezionati secondo un criterio comparativo duplice: da un lato l'introduzione delle borse di studio a fondo perduto nel 2017, dall'altro l'ampliamento del programma nel 2020–2021. In entrambi i casi sono state scelte testate di orientamenti editoriali diversi, al fine di evidenziare eventuali divergenze nei frame interpretativi, nel linguaggio e nel significato attribuito alla riforma.

Per il 2017 sono stati esaminati un articolo del Sankei Shinbun e uno del Mainichi Shinbun. Per l'ampliamento del programma sono stati selezionati due articoli del 2010, uno dello Yomiuri Shinbun e uno del Mainichi Shinbun.

Introduzione del programma (2017)

Analisi dei singoli articoli

Mainichi Shinbun (27 gennaio 2017)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁵⁹ è strutturato come forum di opinioni (*ronten*) e presenta tre voci: il presidente della JASSO Endō Katsuhirō, la rappresentante del Fondo Globale per il sostegno all'istruzione Minami Tsubouchi e il professor Ōuchi Hirokazu dell'università Chūkyō. La scelta strutturale segnala fin dall'inizio un frame deliberativo. L'introduzione della borsa a fondo perduto non è trattata come semplice novità amministrativa, ma come oggetto di confronto ideologico sul modello di finanziamento dell'istruzione superiore.

La sequenza degli interventi è significativa. La prima voce propone una posizione di equilibrio in cui la misura è definita “epocale” (*kakkiteki*), ma compatibile con i vincoli fiscali e con la necessità di consenso. La seconda introduce una prospettiva più inclusiva, sottolineando la funzione redistributiva dell'intervento. Il terzo contributo assume una posizione nettamente critica, per cui il sistema basato sui prestiti viene descritto come modello in crisi, socialmente insostenibile e responsabile di effetti macroeconomici.

¹⁵⁹ MAEDA Tsuyoshi, MORI Tadahiko, “Kyūfu-gata shōgakukin o kangaeru” (Riflettere sulle borse di studio a fondo perduto), *Mainichi Shinbun*, 27 gennaio 2017.

L'articolo risulta formalmente pluralista, ma la progressione argomentativa conduce il lettore verso una problematizzazione strutturale. Le borse a fondo perduto diventano così non un semplice strumento tecnico, bensì uno snodo politico nel dibattito sul welfare educativo. La riforma è trasformata in occasione per interrogare l'intero modello sociale giapponese.

Sankei Shinbun (01 febbraio 2017)

L'articolo del Sankei Shinbun¹⁶⁰ adotta un frame critico-amministrativo. La misura è riconosciuta come passo storico, ma immediatamente problematizzata in termini di adeguatezza quantitativa e sostenibilità finanziaria. Espressioni come “questo alleggerirà il carico?” (*korede futan ha karukunaru no deshōka*) o “non vi è alcuna prospettiva di ottenere i finanziamenti necessari” (*zaigenkakuho no medo ha tatteimasen*) introducono una distanza tra retorica politica e realtà materiale.

Il registro è informativo-analitico con inclinazione valutativa. La critica non è polemica, ma costruita attraverso formule attenuate tipiche del giornalismo giapponese. L'effetto complessivo è di scetticismo misurato.

Un elemento centrale è il richiamo al contesto politico ed elettorale, che colloca la riforma in una dimensione di negoziazione governativa più che di trasformazione strutturale. L'articolo sottolinea inoltre la discrepanza tra platea potenziale e copertura effettiva, evidenziando come la borsa copra solo una frazione dei costi e non elimini la necessità di prestiti o del lavoro part-time.

Il sistema di raccomandazione scolastica è descritto implicitamente come un meccanismo selettivo che rischia di accentuare la competizione tra studenti economicamente svantaggiati. Inoltre, poiché le borse a fondo perduto sono destinate esclusivamente alle famiglie esenti dalla tassa municipale, l'articolo amplia il discorso dalla sola povertà estrema alla questione dell'accessibilità all'istruzione superiore. Secondo questa prospettiva, anche la necessità di interventi più strutturali, come la riduzione delle tasse universitarie, sposta l'attenzione da una logica puramente assistenziale a una visione di interesse sociale più ampia.

¹⁶⁰ WATANABE Atsushi, “Kyūfu-gata shōgakukin wa sōsetsu sareru keredo... kore de jūbun?” (Le borse di studio a fondo perduto saranno istituite, ma... è sufficiente?), *Sankei Shinbun*, 1 febbraio 2017.

Il sistema dei prestiti studenteschi rimane la struttura portante, mentre la borsa di studio è un'integrazione, non un'alternativa. La critica riguarda l'insufficienza della misura, non il paradigma della responsabilità individuale.

Confronto trasversale

La divergenza principale riguarda il livello di problematizzazione. Il *Sankei Shinbun*¹⁶¹ si muove su un piano quantitativo e amministrativo, chiedendosi se la misura sia sufficientemente finanziata e adeguata. Il *Mainichi Shinbun*¹⁶² opera invece su un piano sistemico, trasformando la riforma in un'occasione per interrogarsi sul modello di welfare educativo e sulla centralità del prestito.

Il *Sankei Shinbun* sottolinea implicitamente il vincolo di bilancio e la necessità di consenso, mentre il *Mainichi Shinbun* esplicita il conflitto distributivo, trasformando il tema del finanziamento in una questione di giustizia redistributiva.

Nel *Sankei Shinbun* il paradigma della responsabilità individuale non è messo in discussione. Al contrario, il *Mainichi Shinbun* attraverso la voce accademica, descrive il sistema dei prestiti come potenzialmente superato.

Si delineano dunque due visioni: una che considera la misura come un aggiustamento graduale all'interno dell'assetto esistente (*Sankei Shinbun*) e un'altra che la considera come una possibile trasformazione paradigmatica del finanziamento universitario (*Mainichi Shinbun*).

¹⁶¹ WATANABE Atsushi, "Kyūfu-gata shōgakukin wa sōsetsu sareru keredo... kore de jūbun?" (Le borse di studio a fondo perduto saranno istituite, ma... è sufficiente?), *Sankei Shinbun*, 1° febbraio 2017.

¹⁶² MAEDA Tsuyoshi, MORI Tadahiko, "Kyūfu-gata shōgakukin o kangaeru" (Riflettere sulle borse di studio a fondo perduto), *Mainichi Shinbun*, 27 gennaio 2017.

Testata	Livello di problematizzazione	Concezione delle borse di studio a fondo perduto	Concezione della responsabilità	Cornice interpretativa
Sankei Shinbun	Quantitativo–amministrativo	Aggiustamento graduale all'interno dell'assetto esistente	Responsabilità individuale confermata; vincolo di bilancio implicito	Adeguatezza finanziaria e sostenibilità politica
Mainichi Shinbun	Sistemico–strutturale	Possibile trasformazione del modello di finanziamento universitario	Messa in discussione del paradigma del prestito; enfasi sul conflitto redistributivo	Giustizia redistributiva e ripensamento del welfare educativo

Tabella 5. Confronto tra Sankei Shinbun (01/02/2017) e Mainichi Shinbun (27/01/2017) nella problematizzazione dell'introduzione delle borse di studio a fondo perduto, per livello di analisi, concezione della responsabilità e interpretazione.

Ampliamento del programma (2021)

Analisi dei singoli articoli

Yomiuri Shinbun (09 giugno 2021)

L'articolo dello Yomiuri Shinbun¹⁶³ si colloca nel genere informativo-orientativo rivolto a studenti e famiglie. Il focus è sul “Nuovo sistema di supporto allo studio” (*kōtōkyōiku no shūgakushien shinseido*), presentato come rafforzamento del welfare educativo.

Il linguaggio è neutro, didascalico, ricco di dati numerici ed esempi concreti. L'effetto è di razionalizzazione, infatti, il tema dell'accesso viene tradotto in calcoli verificabili. L'insistenza sui requisiti di reddito e rendimento accademico rafforza una rappresentazione meritocratica e selettiva.

L'uso esplicito del termine “debito” (*shakkin*) non è accompagnato da denuncia, ma da invito alla pianificazione. Poiché il problema non è considerato strutturale, bensì comportamentale, è possibile evitare il sovraindebitamento attraverso scelte consapevoli. Nonostante ciò, viene implicitamente espressa una gerarchia chiara, prima le borse di studio a fondo perduto e poi, eventualmente, i prestiti.

¹⁶³ WATANABE Tatsuya, “Daigakusei e no shōgakukin — kyūfu-gata kakuchō, jōken kakunin o” (Borse di studio universitarie — ampliamento delle borse a fondo perduto, verificare le condizioni), *Yomiuri Shinbun*, 9 giugno 2021.

La JASSO è rappresentata come ente amministrativo neutro e non è problematizzato. Anche il riferimento alla pandemia resta su un piano procedurale, traducendosi in un frame di welfare condizionato e responsabile.

Mainichi Shinbun (26 giugno 2021)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁶⁴ si inserisce in un contesto stagionale rivolto ai maturandi e adotta un lessico motivazionale (“non rinunciare!, *akiramenai!*”). La misura è presentata come strumento concreto per non rinunciare all'università per motivi economici.

Esso utilizza il termine “istruzione universitaria gratuita” (*daigaku mushōka*) ma lo pone tra virgolette, segnalando consapevolezza riguardo alla natura politica del termine. Non si tratta di gratuità assoluta, ma di sistema modulato. Utilizza dati numerici integrandoli in un discorso orientato all'accessibilità.

All'interno dell'articolo vi è l'intervento di un esperto, che introduce una sfumatura prudenziale che propone una critica indiretta alla misura in quanto non elimina completamente i rischi finanziari. L'articolo rappresenta la pandemia come uno shock esogeno che legittima l'estensione dei criteri.

A differenza dell'articolo del 2017 della stessa testata, questo non problematizza il paradigma del prestito, ma pone l'enfasi a livello operativo. La borsa di studio diventa uno strumento attivabile, non un simbolo di trasformazione sistemica.

Confronto trasversale

Nel 2021 la divergenza non è più paradigmatica ma funzionale. Il Mainichi Shinbun¹⁶⁵ enfatizza l'accesso e l'inclusione, intendendo la riforma come un'opportunità concreta. D'altro canto,

¹⁶⁴ “Daigaku juken 2021 natsu (7) — hensai fuyō no shōgakukin katsuyō de shingaku o akiramenai!” (Esami di ammissione universitari 2021, estate (7) — non rinunciare agli studi grazie alle borse di studio a fondo perduto!), *Mainichi Shinbun*, 26 giugno 2021.

¹⁶⁵ *ibid.*

lo Yomiuri Shinbun¹⁶⁶ adotta un approccio tecnico-consultivo, centrato sui requisiti e sulla pianificazione finanziaria.

Entrambi riconoscono l'espansione della misura come rilevante, ma il Mainichi Shinbun la associa alla possibilità di contenere l'abbandono scolastico, mentre lo Yomiuri Shinbun la integra in un sistema prudente di gestione dei sostegni finanziari all'istruzione.

In sintesi, mentre il Mainichi Shinbun enfatizza la dimensione sociale e l'accesso, lo Yomiuri Shinbun pone l'accento sulla pianificazione e sulla responsabilità individuale.

Testata	Livello di analisi	Inquadramento della riforma	Obiettivo prioritario	Cornice interpretativa
Mainichi Shinbun	Sociale-inclusivo	Opportunità di ampliamento dell'accesso	Contenimento dell'abbandono scolastico e rafforzamento dell'inclusione	Equità e funzione sociale
Yomiuri Shinbun	Tecnico-consultivo	Estensione regolata dei sostegni finanziari	Pianificazione finanziaria	Responsabilità individuale e gestione prudente

Tabella 6. Confronto tra Mainichi Shinbun (26/06/2021) e Yomiuri Shinbun (09/06/2021) nella rappresentazione dell'espansione della misura nel 2021, per livello di analisi, obiettivi prioritari e cornice interpretativa.

Confronto trasversale di tutti gli articoli sul tema

Considerando congiuntamente i quattro articoli, emergono tre elementi di differenziazione.

Il primo riguarda il significato attribuito alle borse di studio a fondo perduto. Nel Sankei Shinbun¹⁶⁷ (2017) esse sono presentate come una misura innovativa, ma quantitativamente e strutturalmente limitata. Nell'articolo del Mainichi Shinbun¹⁶⁸ del 2017, invece, sono considerate una

¹⁶⁶ WATANABE Tatsuya, "Daigakusei e no shōgakukin — kyūfu-gata kakuchō, jōken kakunin o" (Borse di studio universitarie— ampliamento delle borse a fondo perduto, verificare le condizioni), *Yomiuri Shinbun*, 9 giugno 2021.

¹⁶⁷ WATANABE Atsushi, "Kyūfu-gata shōgakukin wa sōsetsu sareru keredo... kore de jūbun?" (Le borse di studio a fondo perduto saranno istituite, ma... è sufficiente?), *Sankei Shinbun*, 1° febbraio 2017.

¹⁶⁸ MAEDA Tsuyoshi, MORI Tadahiko, "Kyūfu-gata shōgakukin o kangaeru" (Riflettere sulle borse di studio a fondo perduto), *Mainichi Shinbun*, 27 gennaio 2017.

potenziale leva di trasformazione strutturale del sistema. Nel Mainichi Shinbun¹⁶⁹ del 2021 sono descritte come un'opportunità concreta di accesso all'istruzione superiore. Infine, nello Yomiuri Shinbun¹⁷⁰ (2021) vengono collocate all'interno di un sistema integrato composto da borse e prestiti.

Il secondo elemento consiste nella rappresentazione dei prestiti studenteschi. Per il Sankei Shinbun essi restano centrali e strutturali all'interno del sistema. Nell'articolo del Mainichi Shinbun del 2017 la loro centralità viene messa in discussione, mentre in quello del 2021 assumono il ruolo di complemento secondario. Per lo Yomiuri Shinbun, infine, diventano strumenti da gestire con responsabilità.

Il terzo aspetto riguarda il messaggio rivolto al lettore. Esso oscilla tra un realismo prudente (Sankei Shinbun), una consulenza finanziaria orientata alla responsabilità (Yomiuri Shinbun), una riflessione critica di carattere sistemico (Mainichi Shinbun, 2017) e un messaggio di ottimismo (Mainichi Shinbun, 2021).

Nel complesso, le testate più conservatrici mantengono il discorso entro una logica di responsabilità individuale e di sostenibilità finanziaria. L'articolo del Mainichi Shinbun del 2017 apre invece a una cornice redistributiva e sistemica, che, nell'articolo del 2021, si attenua in favore di un orientamento pratico-informativo. L'evoluzione tra 2017 e 2021 mostra, dunque, un progressivo spostamento del dibattito da un possibile momento di ridefinizione del paradigma a una fase di normalizzazione amministrativa della misura.

¹⁶⁹ “Daigaku juken 2021 natsu (7) — hensai fuyō no shōgakukin katsuyō de shingaku o akiramenai!” (Esami di ammissione universitari 2021, estate (7) — non rinunciare agli studi grazie alle borse di studio a fondo perduto!), *Mainichi Shinbun*, 26 giugno 2021.

¹⁷⁰ WATANABE Tatsuya, “Daigakusei e no shōgakukin — kyūfu-gata kakuchō, jōken kakunin o” (Borse di studio universitarie — ampliamento delle borse a fondo perduto, verificare le condizioni), *Yomiuri Shinbun*, 9 giugno 2021.

Testata	Significato attribuito alle borse a fondo perduto	Rappresentazione dei prestiti studenteschi	Messaggio al lettore	Cornice interpretativa
Sankei Shinbun (01/02/2017)	Misura innovativa ma quantitativamente e strutturalmente limitata	Strumento centrale e strutturale del sistema	Realismo prudente	Responsabilità individuale e sostenibilità finanziaria
Mainichi Shinbun (27/01/2017)	Potenziale leva di trasformazione strutturale	Centralità del prestito messa in discussione	Riflessione critica di carattere sistemico	Cornice redistributiva e riforma del modello
Mainichi Shinbun (26/06/2021)	Opportunità concreta di accesso all'istruzione terziaria	Complemento secondario rispetto alle borse	Ottimismo informativo e orientamento pratico	Inclusione e ampliamento dell'accesso
Yomiuri Shinbun (09/06/2021)	Parte di un sistema integrato di borse e prestiti	Strumento da gestire con responsabilità	Consulenza finanziaria e pianificazione prudente	Gestione tecnica e stabilità del sistema

Tabella 7. Confronto tra Sankei Shinbun (2017), Mainichi Shinbun (2017; 2021) e Yomiuri Shinbun (2021) nella rappresentazione delle borse di studio a fondo perduto, attraverso il significato delle borse, il ruolo del prestito e la cornice interpretativa.

3.4.5.4 Sintesi

L'introduzione delle borse di studio a fondo perduto rappresenta un punto di svolta nel discorso pubblico sul finanziamento dell'istruzione terziaria in Giappone. Se da un lato la misura è stata letta come integrazione prudente di un sistema fondato sui prestiti, dall'altro è stata interpretata come possibile segnale di trasformazione redistributiva. Nel tempo, la copertura giornalistica si è progressivamente orientata verso una dimensione operativa e informativa, integrando la riforma in un quadro più ampio di strumenti di sostegno, inclusi interventi straordinari legati a situazioni emergenziali. Proprio tali sovvenzioni di emergenza e il loro trattamento mediatico saranno oggetto della sezione successiva.

3.4.6 Le sovvenzioni di emergenza

3.4.6.1 Inquadramento del tema

Le sovvenzioni di emergenza costituiscono uno strumento straordinario attivato in risposta a eventi che incidono improvvisamente sulla capacità degli studenti di sostenere i costi dell'istruzione superiore. A differenza delle borse di studio strutturali, esse non si configurano come misura generale del sistema, bensì come intervento correttivo volto a fronteggiare situazioni di crisi specifiche.

Nel corpus analizzato, tali sovvenzioni emergono in relazione a contesti differenti – in particolare alla pandemia da COVID-19, ma anche a eventi eccezionali quali disastri naturali o situazioni di grave difficoltà individuale. Pur condividendo il presupposto fattuale dell'urgenza, le testate considerate attribuiscono alla misura significati diversi, riflettendo concezioni diverse del ruolo dello Stato e della natura del rischio economico studentesco.

3.4.6.2 Dimensione quantitativa e distribuzione temporale

Per questa sezione sono stati analizzati 16 articoli. I temi più ricorrenti sono “sovvenzione di emergenza” e “COVID-19”, entrambi con 8 occorrenze, seguiti dalla “situazione finanziaria degli studenti universitari” (6 occorrenze), dalla “JASSO” (5 occorrenze) e dall’“abbandono scolastico” (4 occorrenze). Più marginali, ma comunque significativi, risultano i riferimenti ad “abusi” e al “terremoto nella penisola di Noto” (2 occorrenze ciascuno), mentre compaiono una sola volta i riferimenti ad Ashinaga e alle piogge torrenziali.

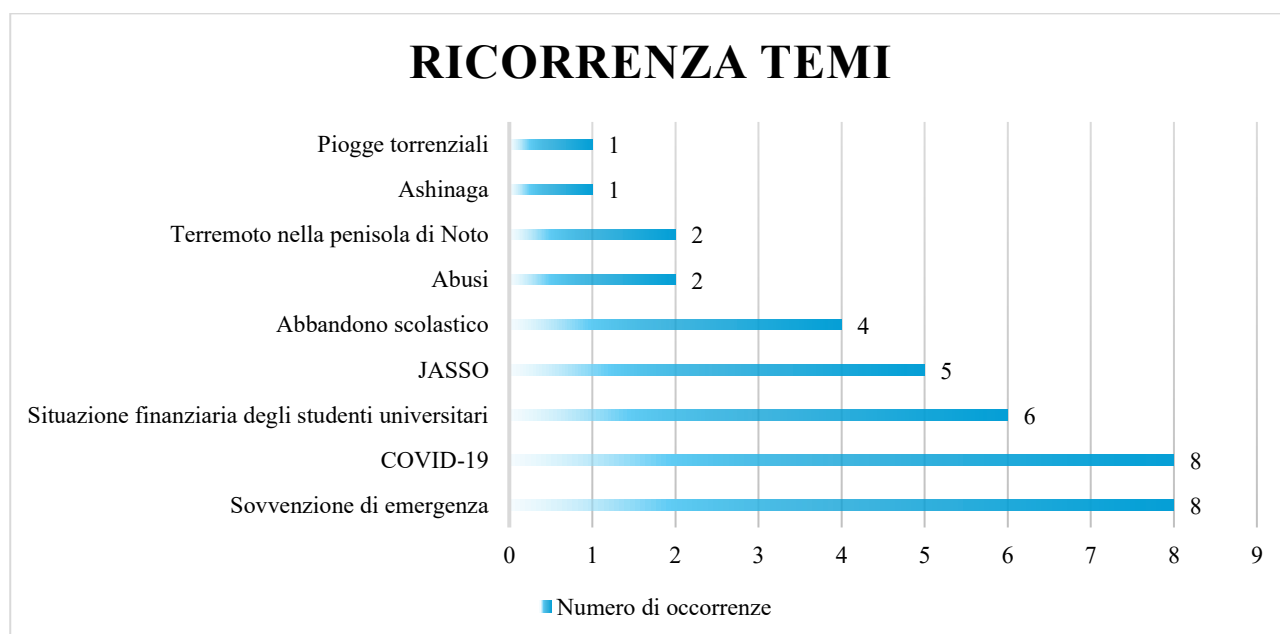


Figura 21. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli sulle sovvenzioni di emergenza.

La copertura mediatica delle sovvenzioni di emergenza si concentra in corrispondenza degli eventi critici, con un picco evidente durante la fase più acuta della pandemia. La distribuzione temporale non è costante, ma segue l'andamento delle crisi che rendono necessario l'intervento straordinario. A questo proposito, gli articoli si concentrano in un arco limitato di quattro anni: 2020, 2021, 2022 e 2024. Il picco più consistente si registra nel 2020 con 6 articoli, dato collegato allo scoppio della pandemia da COVID-19 e alle immediate ricadute economiche sugli studenti universitari.

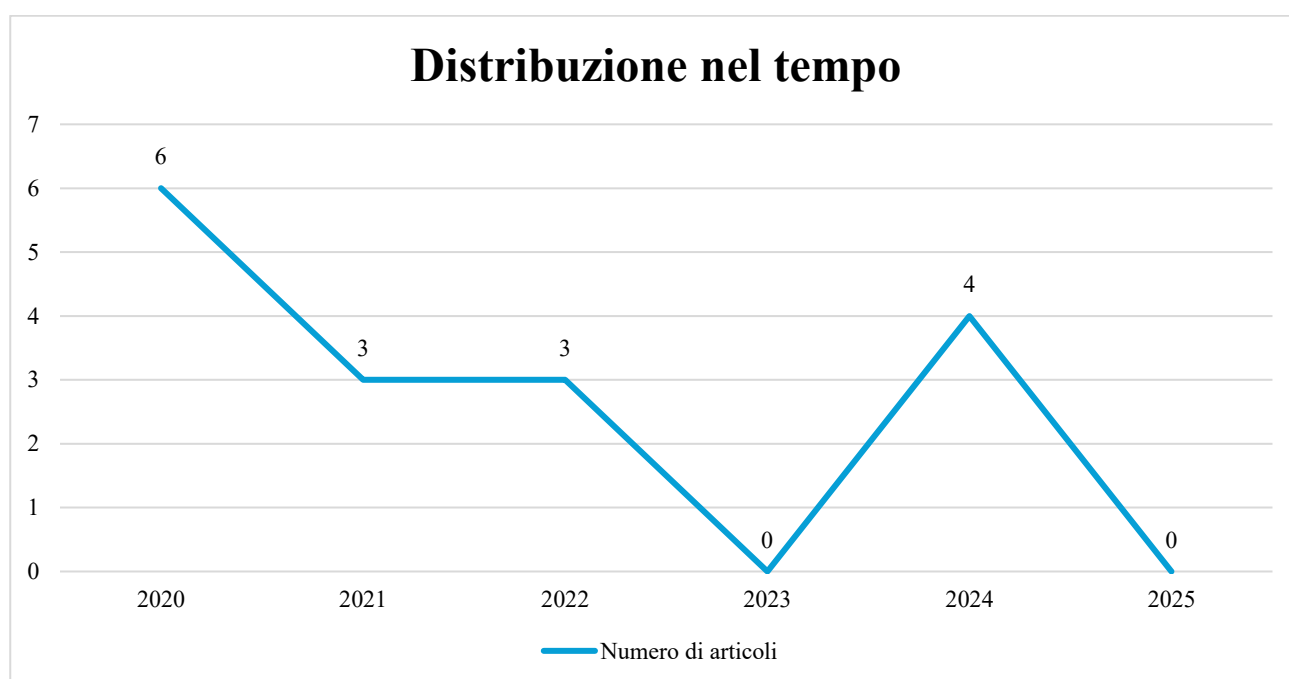


Figura 22. Andamento temporale degli articoli sulle sovvenzioni di emergenza (2020–2025).

La presenza degli articoli varia inoltre tra le testate: quelle di orientamento più liberale dedicano maggiore attenzione al tema (69%), mentre le testate economico-finanziarie (12%) o più conservatrici (19%) mostrano una copertura più contenuta e maggiormente circoscritta agli aspetti tecnico-amministrativi. A dimostrazione di ciò, solo una delle due testate conservatrici considerate ha pubblicato articoli su questo tema. Tale distribuzione suggerisce una diversa sensibilità editoriale verso la dimensione redistributiva e sociale della misura. Due articoli sono redatti in lingua inglese, elemento che riflette la dimensione globale della pandemia e l'interesse internazionale per le diverse politiche assistenziali adottate nei vari paesi.

3.4.6.3 Caratteristiche delle sovvenzioni citate

I 16 articoli analizzati individuano tre principali situazioni di attivazione delle sovvenzioni di emergenza: la pandemia da COVID-19, i casi di abusi e i disastri naturali. Riguardo a questi ultimi, sono trattati in particolare le alluvioni dovute a piogge torrenziali e il terremoto nella penisola di Noto. Tali situazioni si distribuiscono in anni differenti. La pandemia interessa il 2020 e il 2021, gli abusi emergono nel 2022, le piogge torrenziali sono trattate nel 2020 e il terremoto nel 2024.

Le sovvenzioni vengono promosse da una pluralità di attori istituzionali e privati. La JASSO è il soggetto più frequentemente menzionato, con 8 interventi, in seguito vi è il MEXT che compare in 4 casi. Anche alcune università attivano autonomamente misure, ne sono citate tre tipologie differenti. Infine, fondazioni e aziende private intervengono con due sovvenzioni e l'amministrazione locale di Akashi con una. Questa pluralità di attori suggerisce una configurazione multilivello del sostegno emergenziale.

Quanto alle tipologie di intervento, le occorrenze più frequenti riguardano borse di studio (6) e prestiti studenteschi (5), seguite da contributi per l'istruzione e misure di supporto al rimborso (3 ciascuna). Sono inoltre citate riduzioni, posticipazioni o esoneri dalle tasse universitarie (2 occorrenze) e, in un caso, la possibilità di presentare domanda per sostegno economico durante tutto l'anno.

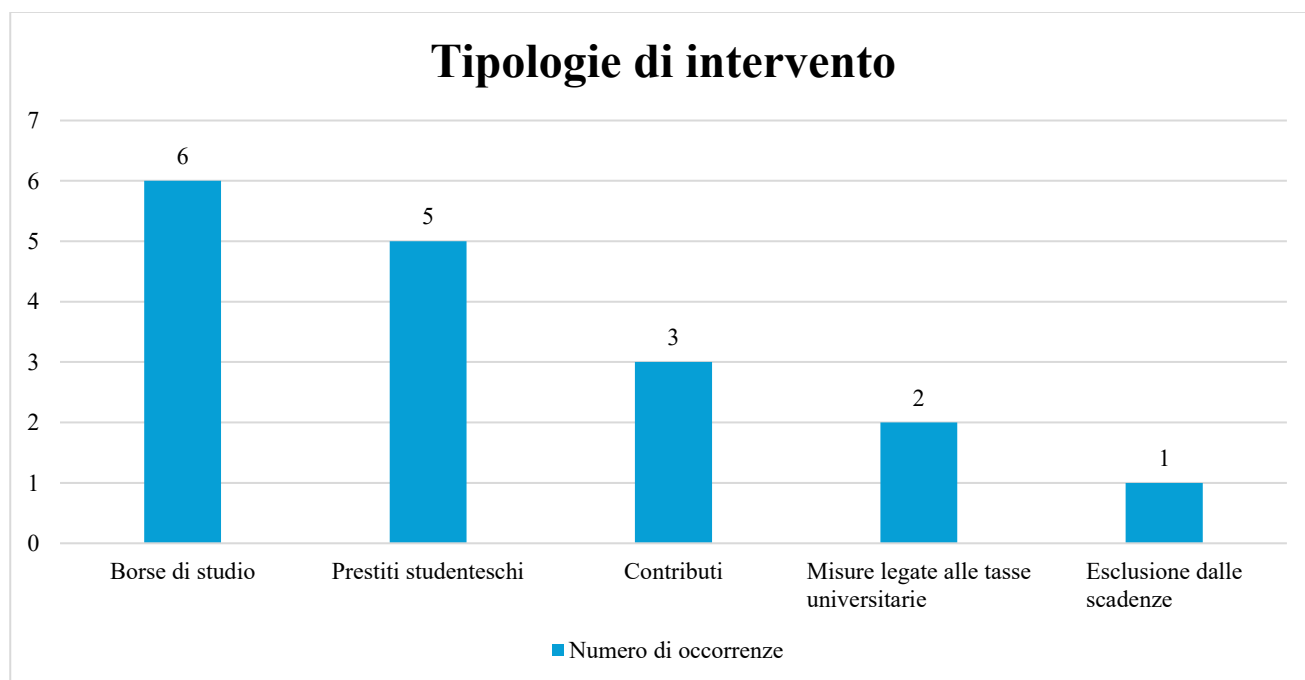


Figura 23. Numero di occorrenze per ogni tipologia di sovvenzione di emergenza citata negli articoli analizzati.

È significativo che i prestiti siano proposti esclusivamente da istituzioni pubbliche, in particolare dal MEXT, dalle amministrazioni locali e dalla JASSO, mentre fondazioni, aziende private e università offrono esclusivamente misure che non necessitano di rimborso. Tuttavia, il MEXT e la JASSO sono gli unici enti ad offrire contributi e questi sono a fondo perduto. Ne emerge un quadro articolato in cui il settore pubblico combina strumenti rimborsabili e non rimborsabili, mentre il settore privato si colloca prevalentemente nell'ambito delle erogazioni a fondo perduto.

3.4.6.4 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

La presente analisi qualitativa si concentra su tre articoli pubblicati nel 2020 e dedicati alle sovvenzioni di emergenza introdotte per sostenere gli studenti durante la pandemia da COVID-19. Sono stati selezionati un articolo del Sankei Shinbun, uno del Nikkei e uno dell'Asahi Shinbun, al fine di confrontare testate con orientamenti ideologici differenti.

L'obiettivo non è soltanto descrivere le misure menzionate, ma analizzare il quadro interpretativo entro cui esse vengono inserite.

Analisi dei singoli articoli

Sankei Shinbun (17 giugno 2020)

L'articolo del Sankei Shinbun¹⁷¹ si colloca nel pieno della fase emergenziale della pandemia e affronta il sostegno agli studenti attraverso tre canali principali: prestiti emergenziali pubblici gestiti dalla JASSO, sussidi pubblici a fondo perduto e borse di studio offerte da soggetti privati, tra cui una compagnia assicurativa. Il taglio è informativo-consulenziale e non polemico. L'articolo si propone di indicare opzioni disponibili alle famiglie in difficoltà.

L'espressione secondo cui “non saranno poche le famiglie il cui bilancio è improvvisamente cambiato” (*kakei ga kyūhenshita gokatei mo sukunakunai hazu*) introduce un tono empatico e presuppone una diffusione significativa del problema, senza però ricorrere a dati allarmistici o a un lessico drammatico. Formule come “sarebbe opportuno valutarne l'utilizzo” (*katsuyō wo kentōshitai*

¹⁷¹ HATANAKA Masako, “Kinkyūji no shōgakukin ya kyūfukin, minkan hoken gaisha mo” (Borse di studio e sussidi di emergenza, anche da compagnie assicurative private), *Sankei Shinbun*, 17 giugno 2020.

tokoro desu) o “è un sistema a cui si può fare domanda” (*shinseidekiru seidō desu*) mantengono una distanza formale tipica del giornalismo informativo giapponese, evitando imperativi diretti.

Nel descrivere i prestiti emergenziali JASSO, l'articolo precisa che si tratta di strumenti formalmente assimilabili ai prestiti di Tipo 2, ma che gli interessi sono coperti dallo Stato. La natura rimborsabile rimane chiara, così come è esplicitata senza ambiguità la caratteristica a fondo perduto dei sussidi. Mentre l'iniziativa della compagnia assicurativa è introdotta con sobrietà, come ulteriore opzione e non come alternativa preferibile.

L'inclusione di un soggetto privato all'interno della stessa cornice informativa dei programmi pubblici è indicativa di una visione del welfare educativo come sistema misto pubblico-privato. L'articolo non problematizza il modello dei prestiti né discute la sostenibilità del sistema e tantomeno affronta il tema dell'universalità dell'accesso.

In conclusione, l'articolo afferma che in presenza di una crisi, esistono strumenti, pubblici e privati, a cui è possibile ricorrere, ed è quindi opportuno informarsi e presentare domanda. Non viene affrontato il tema dell'universalità o dell'automatismo del sostegno, che resta implicitamente subordinato all'iniziativa dello studente o della sua famiglia.

Nikkei (20 settembre 2020)

L'articolo del Nikkei¹⁷² si inserisce nel contesto della crisi economica pandemica, ma adotta un approccio sistemico al debito, includendo nello stesso quadro mutui immobiliari, prestiti studenteschi e carte di credito. Il focus non è l'aiuto statale in sé, bensì la ristrutturazione del debito come strumento di gestione finanziaria.

Il frame dominante è economico-finanziario. Il registro è tecnico, quantitativo e orientato alla gestione del rischio, con frequenti riferimenti istituzionali e dati numerici. Espressioni che richiamano il rischio di svantaggi futuri o sanzioni e la necessità di intervenire tempestivamente per evitare situazioni gravi indicano una narrazione centrata sulla prevenzione del danno. L'intervento di un consulente finanziario rafforza il taglio tecnico-consulenziale.

¹⁷² NARUSE Miwa, “Rōn hensai ni komattara — jūtaku ya shōgakukin, jōken henkō o kentō” (Se hai difficoltà nel rimborso di un prestito — valuta la modifica delle condizioni per mutui e prestiti studenteschi), *Nihon Keizai Shinbun*, 20 settembre 2020.

I prestiti JASSO sono collocati sullo stesso piano dei mutui immobiliari. Vengono menzionate misure quali la riduzione dell'importo mensile (*gengaku henkan*) e la sospensione temporanea del rimborso (*henkan kigen yūyo*), specificando tuttavia che non si tratta di cancellazione del debito, bensì di strumenti temporanei che lasciano invariato l'ammontare complessivo.

La morosità non è moralizzata, ma presentata come fattore che può compromettere l'accesso futuro al credito. Il debito è concepito come strumento ordinario della vita economica, che richiede pianificazione e gestione attiva. Il welfare appare come strumento accessorio di supporto, mentre l'accento è posto sulla responsabilità individuale nella prevenzione del rischio finanziario.

Asahi Shinbun (04 dicembre 2020)

L'articolo dell'Asahi Shinbun¹⁷³ è un editoriale (*shasetsu*), elemento che incide in modo decisivo su tono e struttura. L'asse discorsivo è normativo e prescrittivo, per cui non si limita a descrivere le misure adottate, ma indica ciò che il governo dovrebbe fare. Il sentimento dominante è che la responsabilità pubblica debba tutelare l'istruzione come bene sociale.

Il riferimento a un'indagine congiunta tra il quotidiano e l'istituto privato di preparazione universitaria Kawai (*Kawai jyuku*) rafforza la legittimazione dell'allarme. Il problema viene rapidamente ampliato dalle difficoltà economiche individuali al rischio di instabilità sociale e alle conseguenze di lungo periodo. La questione studentesca è elevata a tema di futuro nazionale.

Il registro è assertivo ed eticamente orientato. Le misure già adottate, come riduzioni e rinvii delle tasse universitarie, sussidi tra 100.000 e 200.000 yen e l'anticipazione del sistema di sostegno agli studi, sono riconosciute, ma subito relativizzate. I dati positivi iniziali non autorizzano a considerare la situazione risolta. Viene esercitata una pressione temporale, con riferimento al mese di marzo come momento critico per le richieste di ritiro.

L'editoriale propone di estendere temporaneamente il sostegno anche al ceto medio colpito dal COVID-19, di allentare le condizioni di esenzione dal rimborso dei prestiti JASSO, di semplificare la documentazione richiesta e di valutare una seconda erogazione di sussidi emergenziali. La JASSO non è trattata come mero erogatore tecnico, ma come nodo centrale della politica pubblica.

¹⁷³ “Konkyū gakusei shien — taigaku fusegu taisaku o sōkyū ni” (Sostegno agli studenti in difficoltà — adottare urgentemente misure per prevenire l'abbandono), *Asahi Shinbun*, 4 dicembre 2020.

Un elemento distintivo è l'attenzione alla dimensione psicologica, in particolare all'isolamento, allo stress e alle difficoltà relazionali. La crisi studentesca è descritta come problema strutturale che richiede intervento pubblico urgente per evitare conseguenze sociali durature. L'estensione al ceto medio suggerisce implicitamente che il sistema vigente sia eccessivamente restrittivo.

Confronto trasversale

Le differenze tra le tre testate non riguardano i fatti riportati, bensì il quadro interpretativo entro cui essi sono collocati. L'articolo dell'*Asahi Shinbun*¹⁷⁴ costruisce la crisi come problema strutturale e collettivo, collegando il rischio di abbandono universitario a possibili conseguenze sociali di lungo periodo. L'emergenza viene politicizzata e inserita in una visione redistributiva e universalistica del welfare educativo. L'articolo del *Nikkei*¹⁷⁵ interpreta la situazione come problema di liquidità e sostenibilità finanziaria. I prestiti studenteschi sono trattati come categoria di credito analoga ai mutui e l'accento è posto sulla rinegoziazione e sulla prevenzione delle penalizzazioni creditizie. Il focus è sulla stabilità del sistema e sulla preparazione del debitore. L'articolo del *Sankei Shinbun*¹⁷⁶ adotta un taglio pragmatico e informativo. La crisi è descritta come un evento improvviso che colpisce i bilanci familiari e può essere affrontato attivando strumenti esistenti, pubblici e privati. Non vi è una messa in discussione del sistema dei prestiti né una riflessione strutturale sul welfare educativo.

Dal confronto emerge una diversa concezione del ruolo dello Stato. L'*Asahi Shinbun* lo presenta come attore centrale e responsabile del futuro della società, il *Nikkei* come promotore di misure straordinarie che concentrano l'attenzione sulla stabilità finanziaria e sul rapporto tra debitore e creditore ed il *Sankei Shinbun*, infine, lo colloca accanto ad altri soggetti, inclusi attori privati, delineando una visione mista pubblico-privata del welfare educativo. Anche la dimensione

¹⁷⁴ “Konkyū gakusei shien — taigaku fusegu taisaku o sōkyū ni” (Sostegno agli studenti in difficoltà — adottare urgentemente misure per prevenire l’abbandono), *Asahi Shinbun*, 4 dicembre 2020.

¹⁷⁵ NARUSE Miwa, “Rōn hensai ni komattara — jūtaku ya shōgakukin, jōken henkō o kentō” (Se hai difficoltà nel rimborso di un prestito — valuta la modifica delle condizioni per mutui e prestiti studenteschi), *Nihon Keizai Shinbun*, 20 settembre 2020.

¹⁷⁶ HATANAKA Masako, “Kinkyūji no shōgakukin ya kyūfukin, minkan hoken gaisha mo” (Borse di studio e sussidi di emergenza, anche da compagnie assicurative private), *Sankei Shinbun*, 17 giugno 2020.

psicologica evidenzia divergenze. Essa è centrale per l'Asahi Shinbun, mentre è marginale o assente negli altri due casi. Differente è anche il trattamento della crisi studentesca durante il Covid-19. L'Asahi Shinbun trasforma l'emergenza in una questione sociale e politica, il Nikkei la interpreta come problema di gestione del debito e di equilibrio finanziario ed il Sankei Shinbun la presenta come situazione contingente affrontabile attraverso strumenti pubblici e privati già esistenti.

In sintesi, l'Asahi Shinbun trasforma l'emergenza in una questione sociale e politica, il Nikkei la interpreta come problema di gestione del debito ed il Sankei Shinbun la presenta come difficoltà contingente affrontabile operativamente. La differenza principale risiede dunque nel frame interpretativo: crisi del welfare, crisi di liquidità o difficoltà temporanea con soluzioni pragmatiche.

Testata	Costruzione della crisi	Interpretazione dei prestiti	Ruolo dello Stato	Dimensione psicologica	Cornice interpretativa
Asahi Shinbun	Problema strutturale e collettivo, con possibili conseguenze sociali di lungo periodo	Parte di un sistema che necessita revisione; collegati al rischio di abbandono e alle disuguaglianze	Attore centrale e responsabile del futuro sociale; visione redistributiva e universalistica	Centrale; la vulnerabilità studentesca è tematizzata	Crisi del welfare educativo
Nikkei	Problema di liquidità e sostenibilità finanziaria	Categoria di credito analoga ai mutui; focus su rinegoziazione e prevenzione del rischio creditizio	Promotore di misure straordinarie orientate alla stabilità finanziaria; attenzione al rapporto debitore-creditore	Marginale	Crisi di liquidità e gestione del debito
Sankei Shinbun	Evento improvviso che incide sui bilanci familiari	Strumento esistente da attivare operativamente; non viene messo in discussione	Attore tra altri soggetti, inclusi privati; visione mista pubblico-privata del welfare	Assente o marginale	Difficoltà contingente affrontabile pragmaticamente

Tabella 8. Confronto tra Asahi Shinbun (04/12/2020), Nikkei (20/09/2020) e Sankei Shinbun (17/06/2020) nella rappresentazione della crisi durante il Covid-19, con riferimento al ruolo dello Stato e alla cornice interpretativa dominante.

3.4.6.5 Sintesi

L'analisi mostra come le sovvenzioni di emergenza siano state attivate in risposta a eventi differenti, pandemia, abusi e disastri naturali, ma vengano interpretate in modo diverso dalle testate considerate. Se sul piano fattuale vi è convergenza nel riconoscere la necessità di un intervento straordinario, sul piano discorsivo emergono letture divergenti. Esse possono essere rappresentate come correttivo episodico di una crisi improvvisa oppure come indicatore di tensioni strutturali nel sistema di finanziamento dell'istruzione superiore.

Proprio questa tensione tra intervento straordinario e assetto ordinario delle politiche educative introduce il tema della sezione successiva, dedicata all'analisi delle misure strutturali di sostegno all'istruzione terziaria e al modo in cui esse vengono costruite nel discorso mediatico.

3.4.7 Politiche a sostegno dell'educazione terziaria

3.4.7.1 Inquadramento del tema

Negli ultimi dieci anni il governo giapponese ha progressivamente ampliato e riformulato le politiche a sostegno dell'educazione terziaria, introducendo misure quali le borse di studio a fondo perduto e il sistema di rimborso dei prestiti basato sul reddito. In questo periodo il sistema universitario ha conosciuto trasformazioni rilevanti: aumento dei costi, ridefinizione del ruolo delle università nazionali e private, crescente attenzione alla competitività internazionale e alla formazione di capitale umano altamente qualificato. In tale contesto si è consolidata l'idea che anche l'assetto delle politiche pubbliche dovesse essere rivisto, non solo in chiave finanziaria, ma anche istituzionale e culturale.

Questa sezione analizza le citazioni e le rappresentazioni delle politiche di sostegno all'istruzione terziaria all'interno del corpus selezionato, interrogandosi non soltanto su quali misure vengano menzionate, ma su come esse siano presentate: come strumenti di equità sociale, come investimenti strategici o come interventi condizionati da vincoli di bilancio. L'obiettivo è comprendere quale modello di welfare educativo emerga dal discorso mediatico e in che misura esso si ponga in continuità o in tensione con la centralità del prestito studentesco nel sistema giapponese.

3.4.7.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

Per questa sezione sono stati analizzati 50 articoli. I temi più ricorrenti riguardano le “politiche a sostegno dell’istruzione terziaria”, con 24 occorrenze, seguite dalla “situazione finanziaria degli studenti universitari” (14) e dalle “borse di studio a fondo perduto” (11). Il riferimento a JASSO compare 10 volte, mentre il “rimborso dei prestiti studenteschi” è citato in 8 articoli e il tema di “debiti e bancarotta” in 7. Il “rimborso basato sul reddito” ricorre 6 volte, mentre “abbandono scolastico” ed “educazione gratuita” compaiono in 5 casi ciascuno. Temi come “tasse universitarie”, “dibattito” e “diverse borse di studio” presentano 4 occorrenze, mentre “famiglie numerose” ne presenta 3. Marginale risulta invece l’attenzione per “garanti”, “lavoro part-time” e “spese per l’educazione terziaria”, ciascuno con 2 occorrenze.

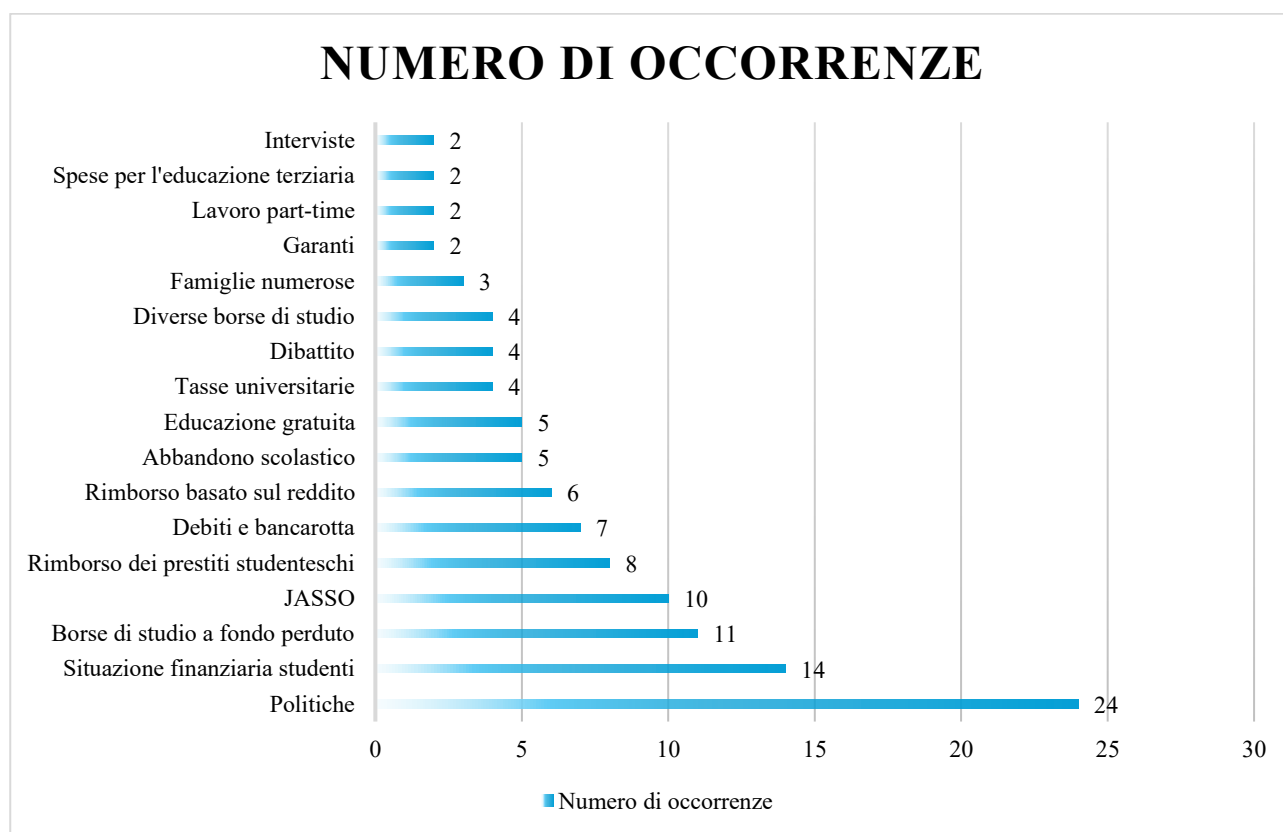


Figura 24. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli sulle politiche a sostegno dell’educazione terziaria.

Nel complesso, emerge una prevalenza di articoli focalizzati su misure concrete, attuate o proposte, piuttosto che su una critica sistemica dell’assetto complessivo. Particolarmente significativa è la marginalità del confronto internazionale: nonostante l’OCSE abbia evidenziato come il Giappone

sia tra i paesi membri con minore spesa pubblica per l'istruzione terziaria¹⁷⁷, solo un articolo dell'Asahi Shinbun¹⁷⁸ in inglese riporta esplicitamente questo dato, suggerendo uno scarso interesse, nel dibattito nazionale, per il posizionamento comparato.

Dal punto di vista temporale, la distribuzione copre tutti gli anni considerati, con tre picchi nel 2016, nel 2022 e nel 2025. Il primo, con 11 articoli, coincide con il dibattito che ha preceduto l'introduzione delle borse di studio a fondo perduto. Il secondo, con 8 articoli, con l'ampliamento delle misure di rimborso basate sul reddito, ed il terzo, con 7 articoli, con l'estensione delle borse e delle riduzioni delle tasse universitarie per famiglie con tre o più figli a carico.

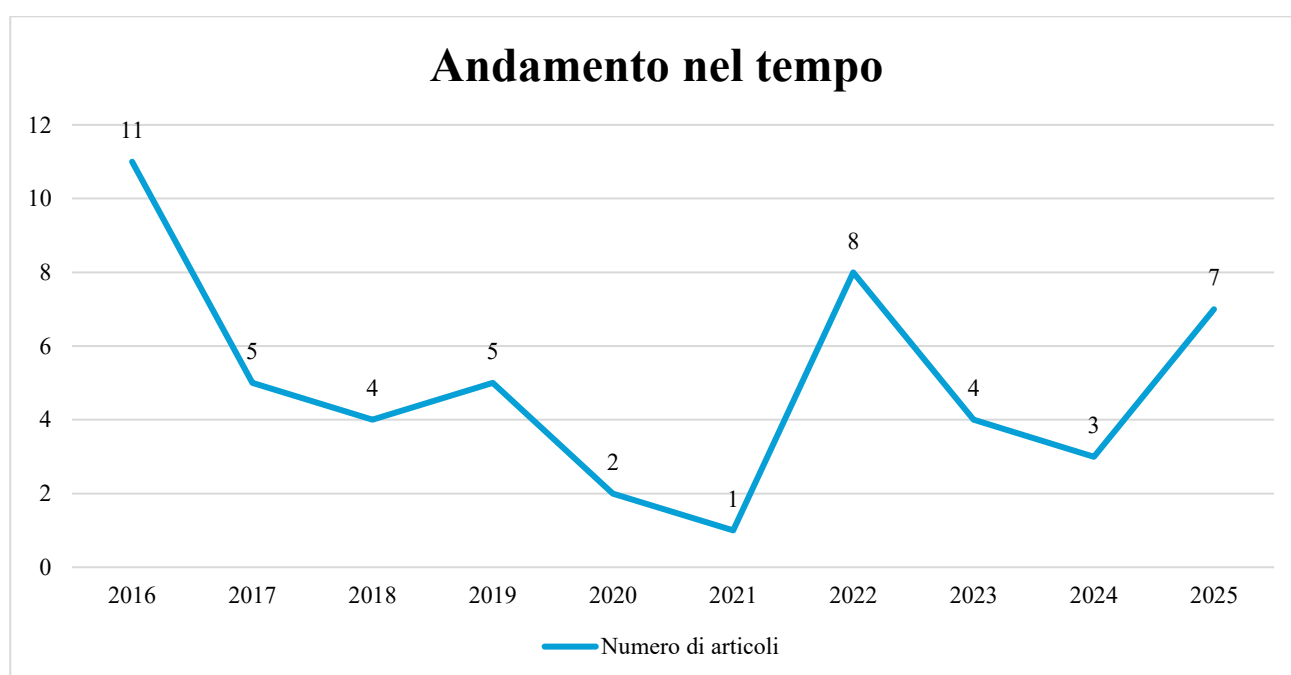


Figura 25. Andamento temporale della pubblicazione di articoli sulle politiche a sostegno dell'educazione terziaria (2016-2025).

Per quanto riguarda la distribuzione tra testate, il 76% degli articoli è pubblicato da giornali di orientamento liberale, il 22% da testate conservatrici e solo un articolo dal Nikkei, considerato più neutrale e orientato agli aspetti economico-finanziari. Il dato conferma quanto già osservato nella sezione precedente; la discussione sulle politiche educative sembra trovare maggiore spazio nei quotidiani più sensibili alla dimensione redistributiva e sociale.

¹⁷⁷ OECD, *Education at a Glance 2025: OECD Indicators*, OECD Publishing, Paris, 2025.

¹⁷⁸ SEKIGUCHI Kayoko, "Japan spends half the OECD average on higher education", *Asahi Shinbun*, 10 settembre 2025.

3.4.7.3 Le politiche citate

Dall'analisi del corpus sono state estrapolate 37 citazioni di politiche attuate, proposte o discusse nell'ambito dell'educazione terziaria. La tabella seguente riassume le misure menzionate e il numero delle relative occorrenze, consentendo di visualizzare il peso comparativo attribuito a ciascun intervento nel dibattito mediatico.

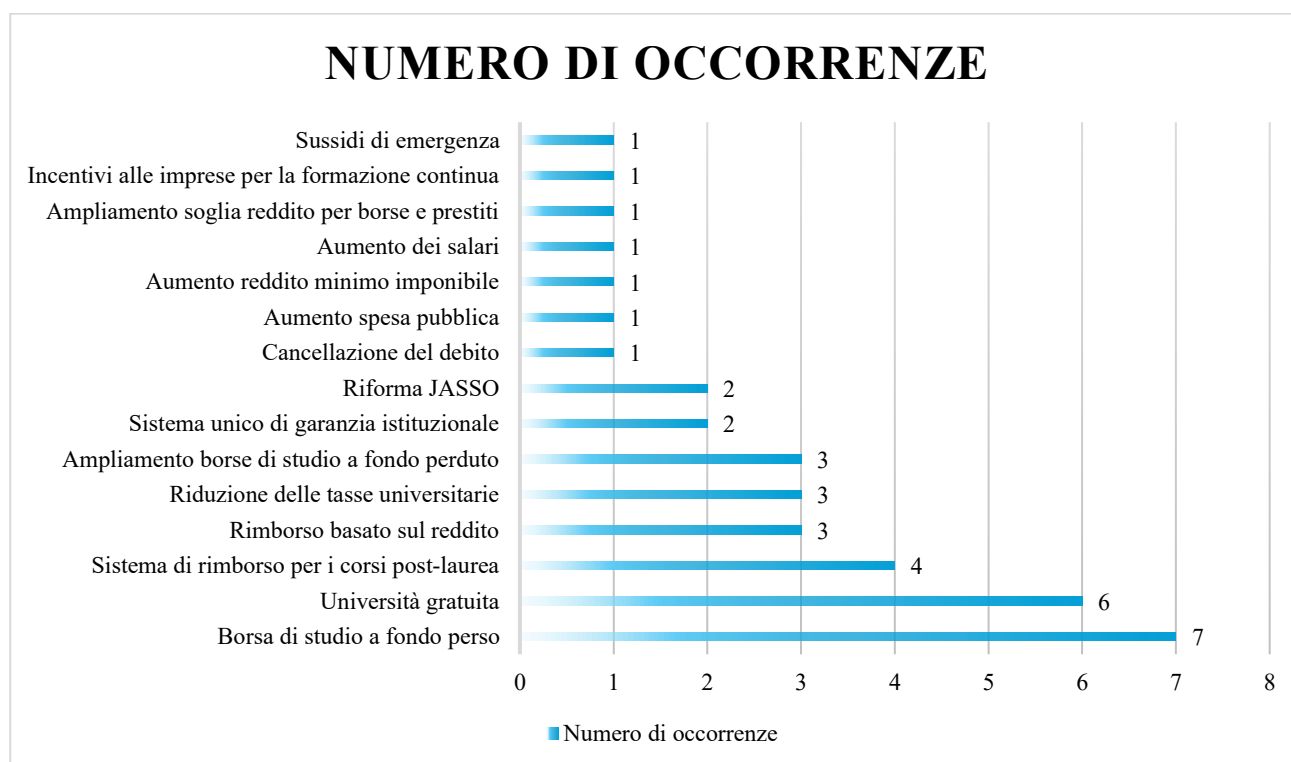


Figura 26. Ripartizione delle ricorrenze della tipologia di politiche citate negli articoli sulle politiche a sostegno dell'educazione terziaria.

Le misure più frequentemente menzionate sono le borse di studio a fondo perduto, seguite dalla proposta di “università gratuita”, che rappresenta circa il 16% delle politiche citate. Quest'ultima è collegata a diverse formulazioni avanzate dal Partito Liberal Democratico (LDP, *Jimintō*), tra cui l'esenzione totale o parziale delle tasse universitarie per famiglie con reddito molto basso, ovvero esenti dall'imposta comunale.

Compaiono inoltre misure relative al rimborso post-laurea, all'estensione del rimborso basato sul reddito, alla riduzione delle tasse universitarie, all'ampliamento delle soglie reddituali per l'accesso a borse e prestiti, alla riforma di JASSO e, più raramente, alla cancellazione del debito o all'aumento della spesa pubblica.

Il 70% delle politiche menzionate riguarda misure effettivamente discusse in parlamento o già attuate, mentre il restante 30% consiste in proposte avanzate dalla stampa per il miglioramento del sistema. In entrambi i casi si osserva una netta prevalenza delle testate di orientamento liberale, che rappresentano circa i tre quarti delle citazioni, con un ruolo particolarmente rilevante del Mainichi Shinbun. Ciò suggerisce una maggiore propensione di queste testate non solo a riportare le misure istituzionali, ma anche a intervenire attivamente nel dibattito attraverso proposte di riforma.

Le criticità sono citate solo 9 volte, contro le 37 menzioni alle politiche. Esse riguardano principalmente l'esclusione del ceto medio, la limitazione delle misure alle famiglie numerose, l'incertezza sulla provenienza e sulla sufficienza dei fondi e la necessità di un cambiamento culturale nella concezione dell'istruzione. Le criticità riguardano perlopiù le borse di studio a fondo perduto e la proposta di "università gratuita" (*daigaku mushōka*). La sproporzione numerica suggerisce che il discorso mediatico privilegi la presentazione delle soluzioni rispetto all'analisi delle loro limitazioni.

All'interno del corpus analizzato sono stati individuati cinque articoli che richiamano la necessità di una protesta o di una mobilitazione studentesca a sostegno delle politiche ritenute prioritarie nel campo dell'educazione terziaria. Si tratta di interventi che non si limitano alla mera descrizione delle misure, ma attribuiscono agli studenti un ruolo attivo nel processo di riforma. È significativo che tali articoli provengano esclusivamente da testate di orientamento liberale, in particolare due pubblicati dall'Asahi Shinbun e tre dal Mainichi Shinbun, confermando una maggiore propensione di queste testate a legittimare forme di partecipazione pubblica nel dibattito sulle politiche educative.

3.4.7.4 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

Per l'analisi qualitativa sono stati selezionati due articoli di orientamento ideologico differente, uno dello Yomiuri Shinbun, pubblicato nell'ottobre 2024 nel contesto della campagna elettorale per la Camera dei Rappresentanti (*shūinsen*), e uno del Mainichi Shinbun, pubblicato nel gennaio 2025 sotto forma di intervista accademica. Entrambi affrontano il tema dell'"università gratuita" (*daigaku mushōka*), ma lo fanno attraverso cornici interpretative profondamente diverse.

Analisi dei singoli articoli

Yomiuri Shinbun (23 ottobre 2024)

L'articolo dello Yomiuri Shinbun¹⁷⁹ si colloca in un contesto politico-elettorale e adotta un punto di vista tecnico-finanziario. Le proposte dei partiti [LDP (*Jiyū-minshutō*), Komeito, Partito Costituzionale Democratico (*Rikken-minshutō*), Nippon Ishin no Kai, Partito Comunista Giapponese (*Nihonkyōsan-tō*), Reiwa Shinsengumi, Partito Social Democratico (*Shakai-minshutō*) e Partito Democratico per il Popolo (DPFP, *Kokumin-minshutō*)] vengono presentate in modo ordinato e comparativo, con particolare attenzione alla loro sostenibilità economica. Si incentra maggiormente sulla fattibilità politica ed economica, anziché sull'urgenza sociale o sulla rivendicazione redistributiva. L'incipit richiama l'aumento delle tasse dell'Università di Tokyo, quantificato con precisione, introducendo il tema in termini concreti ma non polemici.

Il lessico è sobrio e analitico; utilizza espressioni come “poco chiaro” (*futōmei*) e “scarsa spiegazione” (*setsumei ga toboshii*) che introducono una critica misurata. Il fulcro dell'argomentazione non è l'urgenza sociale, bensì la copertura finanziaria delle promesse. Il concetto di fonte di finanziamento (*zaigen*) diventa il criterio principale di valutazione. L'istruzione è inoltre collegata alla formazione di personale altamente qualificato (*kōdojinzai*) per settori strategici, inserendo la questione educativa in una logica di competitività nazionale.

L'articolo introduce inoltre un elemento di natura strutturale, richiamando la progressiva contrazione delle risorse pubbliche nel lungo periodo come vincolo di fondo per l'espansione delle politiche di sostegno. Il tono rimane tuttavia descrittivo e non polemico. Non viene messa in discussione la legittimità dell'obiettivo, quanto piuttosto la necessità di garantirne la sostenibilità finanziaria.

L'unica proposta che richiama un meccanismo esplicito di copertura è quella dei “titoli di Stato per l'istruzione” (*kyōiku-kokusai*), riportata senza commenti valutativi né prese di posizione esplicite.

¹⁷⁹ TAKEISHI Masahiro, OKAMOTO Yūsuke, “[Shūinsen 2024] Kakutō no kōyaku o hikaku — gakupi shien-saku ga zurari, shōgakukin fukume zaigen wa futōmei” ([Elezioni della Camera dei Rappresentanti 2024] Confronto tra i programmi dei partiti — numerose misure di sostegno alle tasse universitarie, ma le fonti di finanziamento, inclusi i prestiti studenteschi, restano poco chiare), *Yomiuri Shinbun*, 23 ottobre 2024.

Il messaggio centrale è che l'espansione del sostegno universitario è legittima, ma priva di credibilità senza una copertura finanziaria chiara.

Mainichi Shinbun (20 gennaio 2025)

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁸⁰, strutturato come intervista al professore Kobayashi Masayuki (*tokuninkyōjyu*) di sociologia dell'educazione presso la J. F. Oberlin University, affronta il tema in chiave culturale e strutturale. Il titolo stesso problematizza la concezione del costo universitario come responsabilità “naturale” dei genitori, introducendo una riflessione sul familismo educativo.

L'intervistato individua due modelli dominanti nel finanziamento dell'istruzione terziaria: un modello familista, in cui il costo grava principalmente sui genitori, e un modello individualista, in cui lo studente sostiene la spesa tramite prestito. Entrambi, pur differenti, finiscono per limitare lo spazio del finanziamento pubblico e rafforzare la centralità dell'onere privato.

La comparazione internazionale svolge una funzione normativa. Il riferimento ai Paesi nordici, alla Francia e al Regno Unito mira a evidenziare la praticabilità di modelli alternativi. Tuttavia, l'intervistato sottolinea anche una differenza strutturale rilevante, ovvero che in Giappone circa il 70% delle università è privato, il che rende un'eventuale politica di gratuità più onerosa e politicamente complessa.

La gratuità universitaria è presentata come desiderabile, ma ostacolata da fattori profondi quali la prevalenza delle università private, la debole tradizione di welfare universale e il limitato consenso fiscale. Il problema non è solo finanziario, ma anche culturale. Viene inoltre evidenziato l'effetto regressivo dei prestiti studenteschi, che possono scoraggiare gli studenti provenienti da contesti meno abbienti, contribuendo alla riproduzione delle disuguaglianze.

L'analisi si estende inoltre alla dimensione intergenerazionale del debito. I genitori sostengono parte dei costi, i figli contraggono prestiti e il peso economico tende a trasmettersi nel tempo, configurando il debito studentesco come un problema strutturale di lungo periodo. In questo quadro si inserisce anche la critica alla concentrazione delle risorse sulle università ritenute “eccellenti”. Al

¹⁸⁰ SAITŌ Buntarō, “Oya futan ga atarimae no kyōikuhi — daigaku mushōka ga muzukashii Nihon tokuyū no jijō” (“L'onere sui genitori come norma nelle spese educative — le circostanze peculiari del Giappone che rendono difficile la gratuità universitaria”), *Mainichi Shinbun*, 20 gennaio 2025.

suo porto viene invece proposta una strategia di sostegno più diffuso, con particolare attenzione agli atenei regionali e al loro ruolo territoriale, delineando così una visione meno elitaria e maggiormente orientata all'equilibrio del sistema nel suo complesso.

Il discorso si sviluppa quindi attorno alla necessità di una trasformazione del consenso sociale e della visione dello Stato, più che alla mera modifica di strumenti tecnici.

Confronto trasversale

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁸¹ interpreta la questione come un problema strutturale e culturale, interrogandosi sulle radici del familismo educativo e sulla debolezza del consenso a un welfare più universalistico. Il focus è sul perché sia complesso garantire la gratuità universitaria.

L'articolo dello Yomiuri Shinbun¹⁸² adotta invece un frame politico e finanziario, concentrandosi su come e con quali risorse le proposte possano essere attuate. La gratuità non è messa in discussione come obiettivo, ma come promessa da sottoporre a verifica di sostenibilità.

Un ulteriore elemento di differenziazione riguarda la rappresentazione delle borse di studio e del prestito studentesco. Nel Mainichi Shinbun, le borse di studio sono inserite in una riflessione più ampia sulla cultura del finanziamento dell'istruzione. Non vengono presentate come soluzione tecnica isolata, bensì come parte di un sistema da riorientare in modo più equo. Il focus è sugli effetti strutturali del debito e sull'impatto delle politiche sulle disuguaglianze e sulle scelte di vita degli studenti. Nello Yomiuri Shinbun, borse e prestiti compaiono invece soprattutto come misure programmatiche da valutare in termini di copertura e sostenibilità. L'estensione dei benefici è subordinata alla chiarezza delle fonti di finanziamento e alla coerenza di bilancio.

¹⁸¹ SAITŌ Buntarō, “Oya futan ga atarimae no kyōikuhi — daigaku mushōka ga muzukashii Nihon tokuyū no jijō” (“L'onere sui genitori come norma nelle spese educative — le circostanze peculiari del Giappone che rendono difficile la gratuità universitaria”), *Mainichi Shinbun*, 20 gennaio 2025.

¹⁸² TAKEISHI Masahiro, OKAMOTO Yūsuke, “[Shūinsen 2024] Kakutō no kōyaku o hikaku — gakupi shien-saku ga zurari, shōgakukin fukume zaigen wa futōmei” ([Elezioni della Camera dei Rappresentanti 2024] Confronto tra i programmi dei partiti — numerose misure di sostegno alle tasse universitarie, ma le fonti di finanziamento, inclusi i prestiti studenteschi, restano poco chiare), *Yomiuri Shinbun*, 23 ottobre 2024.

In sintesi, mentre il Mainichi Shinbun problematizza il modello di welfare educativo e il contratto sociale sottostante, lo Yomiuri Shinbun mantiene l'analisi entro i confini della fattibilità politica e dei vincoli di bilancio.

Testata	Livello di problematizzazione	Inquadramento dell'"università gratuita"	Rappresentazione di borse e prestiti	Cornice interpretativa
Mainichi Shinbun	Strutturale e culturale	Obiettivo complesso da comprendere alla luce del familismo educativo e della debolezza del consenso a un welfare universalistico	Parte di un sistema da riorientare in senso più equo; attenzione agli effetti strutturali del debito e alle disuguaglianze	Ripensamento del welfare educativo e del contratto sociale
Yomiuri Shinbun	Politico-finanziario	Promessa da verificare in termini di sostenibilità e copertura	Misure programmatiche da valutare in base a coerenza di bilancio e fonti di finanziamento	Fattibilità politica e vincoli di bilancio

Tabella 9. Confronto tra Mainichi Shinbun (20/01/2025) e Yomiuri Shinbun (23/10/2024) nella rappresentazione dell'"università gratuita", con riferimento al livello di problematizzazione, al ruolo delle borse e dei prestiti e alla cornice interpretativa adottata.

3.4.7.5 Sintesi

L'analisi delle politiche a sostegno dell'educazione terziaria mostra come il dibattito mediatico si concentri soprattutto su misure specifiche più che su una revisione complessiva del modello di finanziamento. La copertura risulta più intensa in corrispondenza delle principali riforme ed è trainata in larga parte da testate di orientamento liberale. Dal punto di vista qualitativo emergono due registri interpretativi: uno tecnico-finanziario, che valuta le politiche in termini di sostenibilità e copertura di bilancio, e uno strutturale-culturale, che problematizza le basi del welfare educativo giapponese e la centralità della responsabilità familiare.

Nel complesso, le politiche di sostegno appaiono come un terreno di tensione tra equità sociale, vincoli fiscali e la persistenza di un modello fortemente incentrato sul prestito. Tuttavia, il discorso sulle riforme rimane spesso separato dalla descrizione concreta delle condizioni economiche degli

studenti. Proprio questa relativa separazione rende necessaria la sezione successiva, dedicata all'analisi della situazione finanziaria degli studenti universitari e al modo in cui essa viene rappresentata dai quotidiani in relazione ai prestiti e alle borse di studio.

3.4.8 Situazione finanziaria degli studenti universitari

3.4.8.1 Inquadramento della sezione

La situazione finanziaria degli studenti universitari giapponesi costituisce una variabile centrale per comprendere il ricorso ai prestiti studenteschi, alle borse di studio e, più in generale, alle politiche di sostegno all'istruzione terziaria. La condizione economica degli studenti non è infatti un elemento isolato, ma si intreccia con dinamiche strutturali quali l'aumento delle tasse universitarie, la diffusione del lavoro part-time e la crescente precarizzazione giovanile. Analizzare il modo in cui la stampa tratta questo tema consente dunque di osservare non solo la rappresentazione della difficoltà economica studentesca, ma anche il quadro interpretativo attraverso cui essa è collegata al sistema dei prestiti, alla responsabilità familiare e al ruolo dello Stato.

3.4.8.2 Dimensione quantitativa e distribuzione degli articoli

Per questa sezione sono stati presi in considerazione 14 articoli. Dal punto di vista tematico, tutti gli articoli considerati affrontano direttamente la condizione economica degli studenti, mentre con minore frequenza compaiono riferimenti a borse e prestiti, abbandono scolastico, aumento delle tasse universitarie, lavoro part-time, povertà, pandemia e sostegno pubblico all'istruzione. Tra le questioni più ricorrenti emergono l'aumento della povertà, la diffusione del lavoro part-time e l'incremento delle tasse universitarie, elementi che delineano un quadro di pressione economica progressiva.

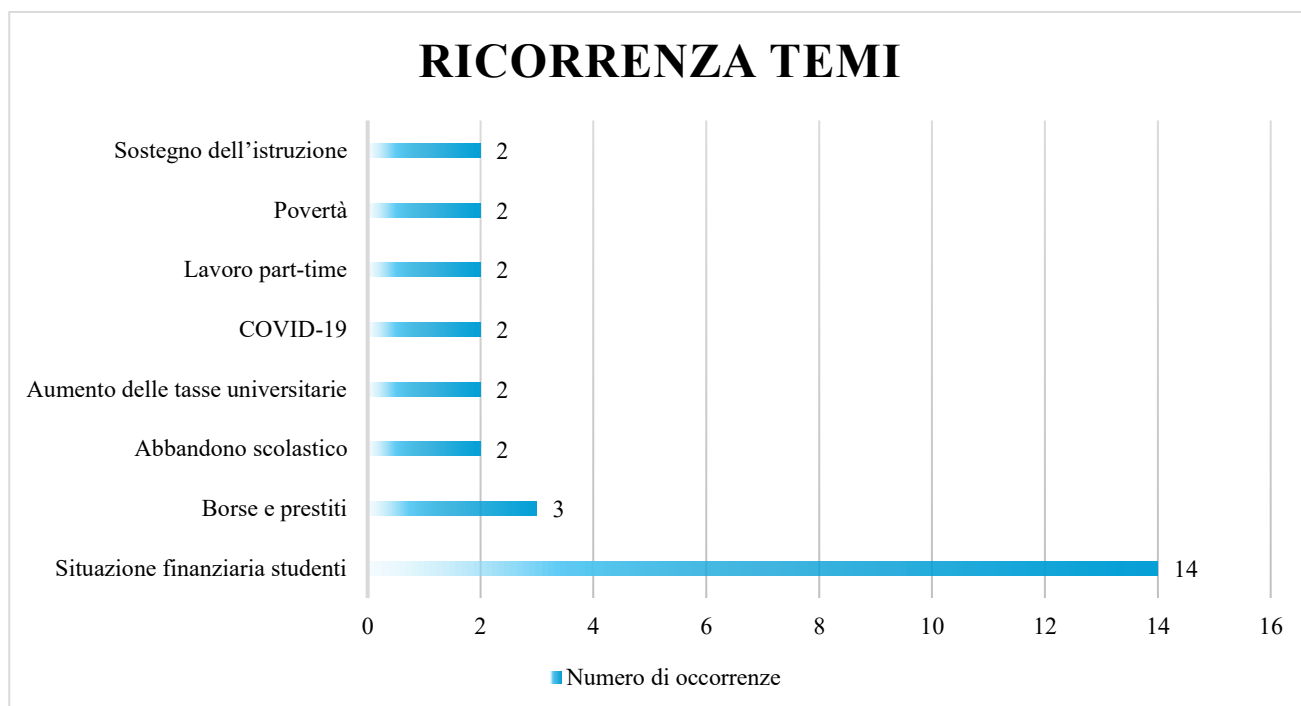


Figura 27. Ripartizione delle ricorrenze tematiche negli articoli sulla situazione finanziaria degli studenti universitari.

La distribuzione temporale mostra l'assenza di pubblicazioni nel 2022 e nel 2023 e un picco nel 2024, anno in cui diverse università hanno annunciato l'aumento delle tasse. Tale coincidenza suggerisce una correlazione tra le decisioni istituzionali e l'intensificazione della copertura mediatica.

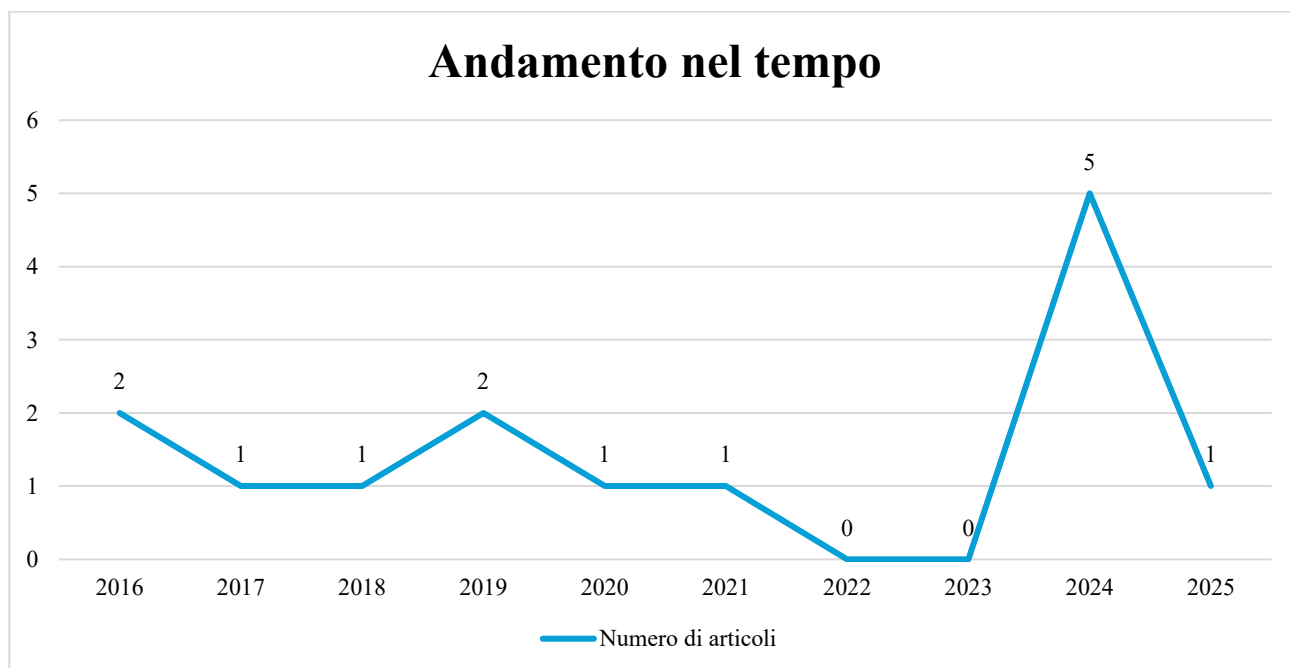


Figura 28. Andamento temporale della pubblicazione di articoli sulla situazione finanziaria degli studenti universitari (2016-2025).

Per quanto riguarda la distribuzione tra le testate, la maggioranza degli articoli proviene dal Mainichi Shinbun (71%) e, più in generale, da testate di orientamento liberale (86%). La presenza del Nikkei e del Sankei Shinbun è marginale, mentre non risultano articoli dello Yomiuri Shinbun sul tema. Questo dato indica una maggiore attenzione della stampa liberale alla dimensione socioeconomica della vita studentesca. Tre articoli sono redatti in inglese, elemento che suggerisce un orientamento parziale verso un pubblico internazionale.

3.4.8.3 La visione della situazione finanziaria degli universitari

Dall'analisi degli articoli emerge una rappresentazione della condizione economica degli studenti universitari come un fenomeno articolato e multidimensionale. Sono state individuate sette questioni ricorrenti, tra le quali assumono particolare rilievo l'aumento della povertà, il ricorso al lavoro part-time e l'incremento delle tasse universitarie. La ricorrenza dell'aumento della povertà, citata con maggiore frequenza, contribuisce a delineare una cornice interpretativa che colloca la vulnerabilità studentesca non come episodio isolato, bensì come manifestazione di una fragilità socioeconomica più ampia.

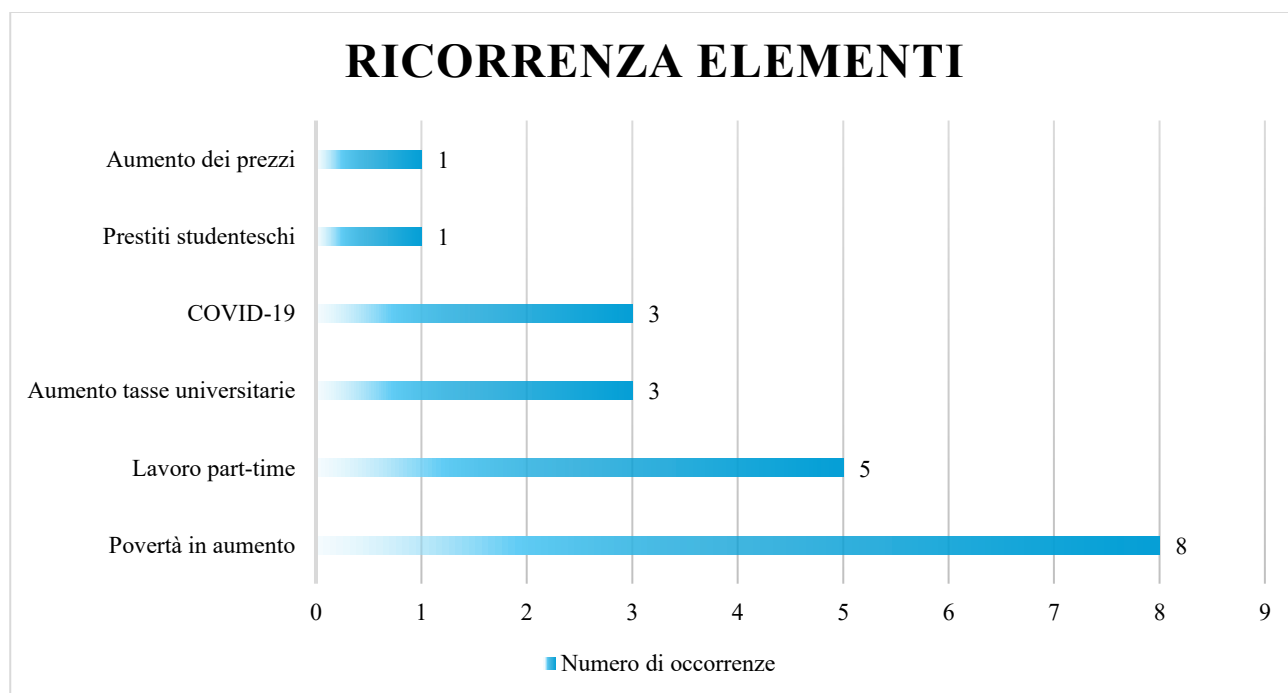


Figura 29. Ricorrenza degli elementi relativi alla situazione finanziaria degli studenti universitari negli articoli analizzati.

Il lavoro part-time occupa una posizione centrale nel dibattito mediatico. Esso è generalmente presentato come pratica diffusa e normalizzata nella vita universitaria, quasi parte integrante dell'esperienza formativa. Tuttavia, diversi articoli ne evidenziano la problematicità, sottolineando

come l'aumento delle ore lavorative, spesso conseguenza diretta dell'incremento delle tasse universitarie, possa compromettere il rendimento accademico e la qualità dell'esperienza universitaria. In questo senso, il lavoro part-time è descritto come un elemento ambivalente: strumento necessario al sostentamento, ma al contempo fattore di potenziale esclusione o di riduzione delle opportunità formative.

Una specifica declinazione di tale criticità è rappresentata dal fenomeno del cosiddetto black-baito (*burakku-baito*), richiamato in tre articoli distinti per indicare situazioni di sfruttamento lavorativo. Questo introduce una dimensione strutturale che supera la semplice questione del reddito, collegando la precarietà studentesca alle dinamiche del mercato del lavoro giovanile. Ciò che emerge è un intreccio tra vulnerabilità economica e debolezza contrattuale, in cui lo studente-lavoratore appare esposto a pratiche abusive difficilmente contrastabili sul piano individuale.

Il ruolo dello Stato è presentato in termini ambivalenti. Da un lato, viene richiamata l'adozione di misure volte a limitare le pratiche delle cosiddette black company (*burakku kigyō*)¹⁸³, il che segnala un tentativo di intervento regolatorio. Dall'altro lato, la modifica normativa del 2025, che innalza la soglia di reddito massima per considerare uno studente fiscalmente a carico¹⁸⁴, è interpretata come una misura che consente un ampliamento delle ore lavorative settimanali. Se formalmente tale intervento amplia le possibilità di guadagno, sul piano sostanziale rischia di rafforzare la dipendenza dal lavoro part-time, con possibili ricadute negative sul tempo dedicato allo studio. Mostrando una tensione tra la logica di flessibilizzazione e la tutela della dimensione formativa.

L'aumento delle tasse universitarie rappresenta un ulteriore elemento strutturale. Esso è trattato sia dalla stampa liberale sia da quella conservatrice, a differenza dell'aumento generale dei prezzi, menzionato esclusivamente dal Nikkei. Questa differenza suggerisce una diversa focalizzazione tematica: mentre l'incremento delle tasse è percepito come questione trasversale e direttamente collegata al sistema universitario, l'aumento dei prezzi è inquadrato più propriamente come fenomeno macroeconomico. L'attenzione condivisa sull'aumento delle tasse indica che esso costituisce uno snodo centrale nel discorso pubblico, in quanto incide direttamente sull'accessibilità dell'istruzione e sulle strategie di sostentamento degli studenti.

¹⁸³ Emendamento del 2022, n. 68, della legge del 1947, n. 49 “Rōdō-kijyunhō” (Legge sulle norme di lavoro)

¹⁸⁴ Ministero della salute, del lavoro e del welfare, *Nenshū no kabe – shienkyōka pakkēji* (Soglia di reddito annuo e pacchetto di sostegno potenziato), 2025

Nel complesso, la visione che emerge dagli articoli non riduce la situazione finanziaria degli universitari a una semplice difficoltà contingente, ma la presenta come il risultato dell'interazione tra l'aumento dei costi educativi, la pressione economica familiare e il crescente ricorso al lavoro retribuito durante gli studi. Ciò che risulta meno problematizzato è il modello strutturale di finanziamento dell'istruzione, fondato su una forte responsabilità familiare e sull'integrazione tra studio e lavoro. La condizione studentesca appare così collocata in uno spazio intermedio tra autonomia economica e dipendenza familiare, tra formazione e mercato del lavoro, evidenziando le tensioni sistemiche che attraversano l'intero dibattito sull'istruzione terziaria.

3.4.8.4 Analisi comparativa degli articoli

Inquadramento dell'analisi

L'analisi qualitativa si concentra su due editoriali, rispettivamente pubblicati nel 2017 dal Mainichi Shinbun e nel 2018 dal Sankei Shinbun, selezionati in quanto rappresentativi di orientamenti ideologici differenti. L'obiettivo è individuare differenze di registro, di cornice interpretativa e di attribuzione di responsabilità, distinguendo tra il livello micro, ovvero l'esperienza individuale dello studente, e quello macro e strutturale.

Analisi dei singoli articoli

Mainichi Shinbun (09 gennaio 2017)

L'editoriale del Mainichi Shinbun ¹⁸⁵ si configura come un intervento argomentativo esplicitamente orientato a incidere sul dibattito pubblico. L'apertura attraverso un caso reale sullo sfruttamento dei lavoratori part-time (*burakku-baito*) colloca immediatamente l'analisi a livello micro, ponendo al centro l'esperienza concreta dello studente-lavoratore. La scelta di partire da una vicenda individuale, anziché da dati macroeconomici, costruisce una cornice empatica e introduce una prospettiva fortemente personalizzata della precarietà.

Il linguaggio è normativo e eticamente connotato. L'argomentazione si amplia a mano a mano, passando dalla dimensione individuale dello sfruttamento lavorativo, alla critica del sistema dei prestiti studenteschi e, infine, a una riflessione di carattere strutturale sulle prospettive delle giovani generazioni.

¹⁸⁵ "Japan's young people need more hope for future", *The Mainichi Shinbun*, 9 gennaio 2017.

Il riferimento alla JASSO segna il passaggio alla dimensione finanziaria, ma anche in questo caso l'attenzione non si concentra sugli aspetti tecnici del meccanismo di rimborso, bensì sul peso psicologico e simbolico del debito, soprattutto quando coinvolge i genitori come garanti.

L'editoriale amplia ulteriormente la portata del problema collocandolo in una prospettiva globale, sostenendo che la mancanza di prospettive per i giovani possa contribuire alla destabilizzazione delle democrazie. Il richiamo al populismo e all'“ultradestra” non appare casuale, ma funge da segnale implicito di un rischio politico. Secondo l'articolo, ignorare la frustrazione giovanile e la precarizzazione strutturale può avere conseguenze radicali sul piano istituzionale. In questo modo, la questione dei costi universitari e del debito studentesco viene collegata non solo alla giustizia sociale, ma anche alla stabilità dell'ordine democratico.

L'editoriale intreccia tre livelli analitici. A livello micro, evidenzia turni notturni prolungati e condizioni di sfruttamento. A livello macro, richiama la diffusione dell'indebitamento studentesco. A livello strutturale, collega la precarietà economica alla fragilità democratica, suggerendo che la mancanza di prospettive possa alimentare la frustrazione politica e l'instabilità.

Il ruolo dello Stato è evocato in termini di responsabilità morale e politica. Il mercato del lavoro è descritto come un ambito di sfruttamento, mentre la famiglia appare come soggetto coinvolto nel debito, ma non strutturalmente in grado di compensare le disuguaglianze. La prospettiva complessiva è quella di una denuncia sociale che supera la dimensione tecnica e assume una valenza sistemica.

Sankei Shinbun (07 maggio 2018)

L'editoriale del Sankei Shinbun¹⁸⁶ adotta un registro differente, caratterizzato da un tono istituzionale e da un impianto analitico. L'apertura non presenta casi individuali, ma invita a riflettere collettivamente sulla situazione attuale, segnalando fin dall'inizio un approccio moderato e non polemico. L'argomentazione si fonda su dati statistici relativi all'aumento delle spese studentesche (*gakusei-seikatsuhi*), alla lieve contrazione delle entrate e alla crescita del lavoro part-time. Questo porta all'uso di una cornice interpretativa prevalentemente economico-strutturale.

¹⁸⁶ WATANABE Atsushi, *Shinpai na daigakusei no kyōikuhi* (“Il peso dei costi per l'istruzione preoccupa gli studenti universitari”), Sankei Shinbun, 7 maggio 2018.

La struttura del testo si articola in due momenti. Nella prima parte vi è la descrizione del problema, mentre nella seconda si concentra sull'analisi delle sue dinamiche interne. Vengono trattate le tipologie di prestito e l'emergere della cosiddetta tendenza a evitare il debito (*rōn-kaihi-keikō*) è interpretato non come una critica radicale al sistema dei prestiti, bensì come segnale di una distorsione che rischia di produrre autoesclusione tra le famiglie a basso reddito.

Particolare rilievo assume la disparità tra studenti delle università pubbliche e private, che costituisce uno snodo centrale dell'articolo. Viene evidenziata la penalizzazione degli studenti iscritti agli atenei privati, i quali sostengono costi più elevati a fronte di minori possibilità di compensazione tramite strumenti pubblici. Tale differenza non è presentata come anomalia ideologica, ma come squilibrio strutturale che richiede interventi correttivi.

L'istruzione universitaria è presentata come un investimento strategico in un contesto di trasformazione tecnologica, con l'avvento dell'AI (*jinkōchinō*), e di competizione globale. Il discorso si colloca soprattutto a livello macro e strutturale, con minore attenzione alla dimensione esperienziale dello studente.

Viene esplicitato che il sistema necessita di correttivi per garantire equità e competitività, mentre non viene messo in discussione il modello familista di finanziamento, che resta implicitamente assunto come base del sistema.

Il ruolo dello Stato è concepito in termini regolativi e di aggiustamento, mentre la famiglia continua a essere il perno del sostegno economico.

L'editoriale si colloca in una posizione di conservatorismo moderato e di pragmatismo istituzionale, caratterizzata da un'attenzione alla sostenibilità del sistema. In sintesi, il testo non si configura come un grido d'allarme sociale, bensì come un richiamo alla razionalità sistemica. Perciò l'obiettivo non è la trasformazione strutturale del modello, bensì la correzione di squilibri evidenti, per garantirne la stabilità e l'efficacia nel lungo periodo.

Confronto trasversale

Il confronto tra i due editoriali mette in luce differenze nette di registro, di livello analitico e di rappresentazione degli strumenti di sostegno.

L'articolo del Mainichi Shinbun¹⁸⁷ costruisce una narrazione incentrata sulla dimensione socio-generazionale della precarietà, adottando un linguaggio normativo e orientato al futuro. Il debito studentesco è considerato un fattore di ansia, disuguaglianza e potenziale destabilizzazione sociale. Le borse a fondo perso assumono una valenza simbolica, quale segnale di investimento pubblico e di riequilibrio intergenerazionale. Al contrario, l'articolo del Sankei Shinbun¹⁸⁸ privilegia una lettura tecnico-istituzionale, fondata su dati e orientata alla sostenibilità del sistema. I prestiti non sono problematizzati in sé, ma analizzati in base alle loro criticità funzionali. Le borse a fondo perso sono considerate strumenti da rafforzare all'interno di un impianto che resta strutturalmente fondato sull'integrazione tra responsabilità familiare e intervento statale.

A livello di attribuzione delle responsabilità, l'editoriale del Mainichi Shinbun enfatizza la dimensione collettiva e politica del problema, suggerendo che l'intera società sia chiamata a intervenire. Laddove il Sankei Shinbun distribuisce invece il carico tra Stato, famiglia e studente secondo una logica di equilibrio, evitando formulazioni normative forti.

Ne risulta una contrapposizione tra una prospettiva orientata alle implicazioni sociali e culturali del debito e un'altra incentrata sulla razionalità economica e sulla stabilità strutturale del sistema. Entrambe riconoscono l'esistenza di una pressione finanziaria crescente sugli studenti, ma divergono nel grado di problematizzazione del modello attuale e nel significato attribuito agli strumenti di sostegno.

¹⁸⁷ "Japan's young people need more hope for future", *The Mainichi Shinbun*, 9 gennaio 2017.

¹⁸⁸ WATANABE Atsushi, *Shinpai na daigakusei no kyōikuhi* ("Il peso dei costi per l'istruzione preoccupa gli studenti universitari"), *Sankei Shimbun*, 7 maggio 2018.

Testata	Livello analitico	Rappresentazione del debito studentesco	Rappresentazione delle borse a fondo perduto	Attribuzione delle responsabilità
Mainichi Shinbun	Normativo, socio-generazionale	Fattore di ansia, disuguaglianza e potenziale destabilizzazione sociale	Segnale simbolico di investimento pubblico e riequilibrio intergenerazionale	Dimensione collettiva e politica; responsabilità sociale condivisa
Sankei Shinbun	Tecnico-istituzionale, orientato alla sostenibilità	Strumento strutturale con criticità funzionali, non messo in discussione	Strumento da rafforzare all'interno di un sistema fondato su integrazione tra famiglia e Stato	Ripartizione equilibrata tra Stato, famiglia e studente

Tabella 10. Confronto tra Mainichi Shinbun (09/01/2017) e Sankei Shinbun (07/05/2018) nei rispettivi editoriali, con riferimento al livello analitico, alla rappresentazione del debito e delle borse di studio.

3.4.8.5 Sintesi

L'analisi della copertura mediatica relativa alla situazione finanziaria degli studenti universitari evidenzia come tale tema venga trattato prevalentemente come questione strutturale, connessa all'aumento delle tasse universitarie, alla diffusione del lavoro part-time e alla crescente pressione economica sulle famiglie.

Nel complesso, la condizione economica degli studenti emerge non come fenomeno contingente, ma come elemento strutturale del sistema di istruzione terziaria giapponese, strettamente intrecciato al dibattito sui prestiti, sulle borse di studio e sulla responsabilità pubblica. La rappresentazione mediatica della precarietà studentesca costituisce quindi un punto di osservazione privilegiato per comprendere le tensioni tra equità sociale, sostenibilità finanziaria e il ruolo dello Stato che attraversano l'intero capitolo.

3.5 Conclusione

L'analisi complessiva della rassegna stampa mostra chiaramente che il dibattito sui prestiti studenteschi e sul finanziamento dell'istruzione superiore in Giappone va oltre una semplice discussione tecnica sulle politiche. Si tratta piuttosto di una costruzione discorsiva in cui vengono ridefinite le nozioni di responsabilità, di equità e di sostenibilità economica. Le pubblicazioni esaminate non si limitano a spiegare il funzionamento del sistema, ma svolgono un ruolo importante

nel legittimare, mettere in discussione o modificare il significato di questi concetti nel contesto socioeconomico attuale.

Un aspetto centrale che emerge in modo trasversale fra le diverse testate è la normalizzazione del debito quale parte integrante del percorso universitario. Il ricorso ai prestiti studenteschi è generalmente considerato un passo necessario per accedere all'istruzione terziaria e raramente viene messo in discussione in quanto base del sistema. Anche quando si parla del peso del rimborso, del rischio di insolvenza o delle difficoltà legate alla precarietà lavorativa, le critiche tendono a concentrarsi sul funzionamento e sugli aggiustamenti possibili, anziché sul sistema che giustifica il ricorso sistematico al debito. In questo senso, il debito sembra essere parte integrante di un processo più ampio di responsabilizzazione individuale, in cui lo studente è chiamato a prendersi carico del rischio legato all'investimento educativo e delle sue conseguenze nel medio e nel lungo periodo.

La responsabilizzazione non si limita al beneficiario diretto. Le cause legali intentate contro la JASSO, soprattutto da parte dei garanti, evidenziano come il rischio economico si estenda in modo considerevole anche alle famiglie. La centralità del garante e le problematiche legate alla chiarezza delle informazioni rivelano l'esistenza di asimmetrie che influenzano non solo l'accesso ai prestiti, ma anche la piena consapevolezza degli obblighi legali e finanziari. Il coinvolgimento dei familiari ribadisce che la famiglia è un elemento chiave nel finanziamento dell'istruzione terziaria, nonostante l'esistenza di strumenti pubblici formalmente universali.

Parallelamente, l'analisi delle iniziative di sostegno al rimborso da parte delle aziende e delle amministrazioni locali evidenzia un progressivo aumento del peso del debito studentesco nelle dinamiche economiche e lavorative. Il rimborso entra a far parte del welfare aziendale e delle strategie per attrarre talenti, trasformando il debito in un aspetto significativo per la competitività territoriale e per l'incontro tra domanda e offerta per il lavoro qualificato. Questo suggerisce che l'indebitamento studentesco non sia più concepito esclusivamente come un problema individuale, bensì come un fattore con ripercussioni macroeconomiche.

Le differenze tra le varie testate si manifestano soprattutto nella loro cornice interpretativa. La stampa di orientamento liberale tende a inquadrare il tema dei prestiti e dei costi universitari in un contesto socio-generazionale più ampio, legandolo alla precarietà economica, alle fragilità psicologiche e alla stabilità democratica. Da questo punto di vista, il debito studentesco acquista un significato che va oltre il semplice aspetto economico, diventando un indicatore di tensioni strutturali nel patto intergenerazionale. Dall'altra parte, la stampa di orientamento conservatore offre una lettura

più sistemica e macroeconomica, che si concentra sulla sostenibilità finanziaria e sulla competitività nazionale, nella quale il problema principale non è la legittimità del prestito stesso, bensì la sua gestione in modo equilibrato e la correzione di eventuali squilibri.

Al di là delle differenze di registro, emerge una convergenza significativa, ovvero il sistema di finanziamento dell'istruzione terziaria appare fondato su una configurazione ibrida tra il welfare pubblico e le logiche di mercato. Lo Stato interviene con prestiti, borse studentesche e sovvenzioni straordinarie, ma il rischio economico resta in gran parte a carico dell'individuo coadiuvato dalla capacità della famiglia di sostenerlo. Anche se le borse di studio a fondo perduto, pur rappresentando un punto di svolta nel dibattito pubblico, sono spesso considerate strumenti complementari in un sistema che si fonda sostanzialmente sui prestiti.

Sia il discorso delle sovvenzioni di emergenza sia quello delle riforme strutturali mostrano una continua tensione tra interventi occasionali e cambiamenti sistemici. Le politiche straordinarie, attuate in risposta a crisi sanitarie, sociali o naturali, vengono talvolta trattate come misure temporanee e altre volte come segnali della presenza di fragilità più profonde nel modello attuale. Tuttavia, il dibattito nei media tende a concentrarsi più sugli aggiustamenti incrementali che su una revisione completa dell'architettura del finanziamento.

Infine, la rappresentazione della situazione economica degli studenti universitari costituisce un punto di raccordo per l'intera rassegna. L'aumento delle tasse universitarie, la diffusione del lavoro part-time e la crescente pressione economica sulle famiglie non vengono considerati elementi isolati, bensì parti strutturali del sistema dell'educazione terziaria giapponese. La condizione economica degli studenti è profondamente legata al dibattito sui prestiti, sulle borse di studio e sulla responsabilità pubblica, evidenziando una tensione persistente tra giustizia sociale, sostenibilità finanziaria e individualizzazione del rischio.

Nel complesso, la rassegna stampa restituisce un'immagine di un sistema che tende a incorporare strumenti correttivi senza mettere radicalmente in discussione la sua logica di fondo. Il conflitto non riguarda tanto l'esistenza del debito studentesco, quanto il grado di protezione pubblica che dovrebbe accompagnarlo e come dovrebbero essere distribuite le responsabilità economiche tra individuo, famiglia, mercato e Stato. È in questa tensione tra investimento privato e bene pubblico che si concentrano le principali questioni economiche sollevate dalla stampa sul finanziamento dell'educazione terziaria in Giappone.

Capitolo 4. Impatto del sistema JASSO e dinamiche del debito studentesco

4.1 Introduzione

Il principio cardine del finanziamento dell'istruzione, sancito dall'articolo 4 della Legge Fondamentale sull'Educazione, consiste nella garanzia di pari opportunità di accesso, indipendentemente dalle condizioni finanziarie del singolo. Tuttavia, la realtà dell'ultimo decennio dipinge un quadro di progressiva erosione di tale diritto. Come evidenziato da Kobayashi (2016)¹⁸⁹ e Kobayashi et al. (2019)¹⁹⁰, tra il 2006 e il 2016 si è assistito a una contrazione della parità di accesso, esacerbata da una forbice economica sempre più ampia. Intanto, le rette degli istituti terziari hanno subito un aumento significativo e il reddito medio delle famiglie è rimasto sostanzialmente invariato¹⁹¹.

Storicamente, la società giapponese ha considerato l'istruzione superiore come una responsabilità esclusiva del nucleo familiare. Per onorare questo impegno, le famiglie hanno teso a erodere i propri risparmi e a comprimere i consumi fino al limite delle proprie capacità¹⁹². Tuttavia, il prolungato periodo di stagnazione economica ha infranto questo equilibrio. La capacità di spesa

¹⁸⁹ KOBAYASHI Masayuki, *Perspectives of student financial assistance policies: lessons for Japanese higher education*, Center for Research and Development of Higher Education, The University of Tokyo/Japan Student Services Organization, Tokyo, 2016.

¹⁹⁰ KOBAYASHI Masayuki, AKABAYASHI Hideo e SANO Shinpei, “Shogakukin Jukyu niyoru Seikatu Jokyō no Soui: JHPS Daini Sedai Tsuiseki Chousa Deta ni motozuku Jissho Bunseki” (Differenze nelle condizioni di vita legate alla concessione e al rimborso delle borse di studio: un'analisi empirica basata sui dati dello studio di follow-up della seconda generazione del JHPS), *Tokyo daigaku, daigaku sōgō kyōiku kenkyū senta*, 14, 2019, pp. 161-170.

¹⁹¹ ARMSTRONG Shiro Patrick, KOBAYASHI Masayuki, “Financing Higher Education in Japan and the Need for Reform”, *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3056850, 1 June 2017.

¹⁹² KOBAYASHI Masayuki, “International Comparison of Higher Education Cost Sharing and Japanese Challenges”, *Japan Labor Issues / The Japan Institute for Labour Policy and Training*, International Research Exchange Section, vol. 4 (20), 2019, pp. 29-44.

delle famiglie con doppio reddito ha subito un calo significativo a partire dal 1997, stabilizzandosi successivamente su livelli inferiori¹⁹³. Dal 1994 al 2012, il reddito medio familiare è crollato da 6,64 a 5,37 milioni di yen, trascinando con sé il contributo destinato al sostegno degli studenti¹⁹⁴. In questo scenario di fragilità, il ricorso ai prestiti della Japan Student Services Organization (JASSO) non è più una scelta residuale, ma è diventato un pilastro fondamentale e una discriminante decisiva per l'accesso all'università (Ōuchi, 2015¹⁹⁵; Furuta, 2024a¹⁹⁶).

Questa dipendenza dal debito si inserisce in un mercato del lavoro profondamente mutato, caratterizzato da un aumento della disoccupazione, della precarietà e dei bassi salari iniziali (Otha, 2010¹⁹⁷; Ōuchi, 2015¹⁹⁸).

Tale dinamica è ulteriormente accentuata dalla struttura stessa del sistema educativo giapponese, caratterizzato da un elevato grado di privatizzazione, che contribuisce ad amplificare le barriere di accesso per le famiglie economicamente più fragili e ad aumentare i livelli di indebitamento tra i laureati, stimati tra il 20% e il 30%¹⁹⁹.

L'intervento dello Stato come garante del credito si rende necessario proprio per supplire alle imperfezioni di un mercato finanziario che considera gli studenti soggetti ad alto rischio per l'assenza

¹⁹³ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, “What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?”, *ESRI Discussion Paper Series*, January 2018.

¹⁹⁴ ŌUCHI Hirokazu, “Nihon no shōgakukin mondai” (Il problema delle borse di studio in Giappone), *Kyōiku shakakaigaku kenkyū*, 96, 2015, pp. 69-86.

¹⁹⁵ DEARDEN Lorraine, NAGASE Nobuko, “Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions”, *Discussion Paper Series*, December 2017.

¹⁹⁶ FURUTA Kazuhisa, “Do Student Loans Compensate for Parental Resources? The Role of Student Loans in the Transition to Higher Education”, *International Studies in Sociology of Education*, 33, no. 1, 2024, pp. 1–24.

¹⁹⁷ ŌTA Souichi, “Jyakunensha Shugyo no Keizaigaku” (L'economia dell'occupazione giovanile), Tōkyō, *Nihon Keizaishinbun Shuppansha*, 2010.

¹⁹⁸ ŌUCHI Hirokazu, “Nihon no shōgakukin mondai”, 2015, pp. 69-86.

¹⁹⁹ BARR Nicholas, “Income Contingent Loans and Higher Education Financing: Theory and Practice”, in CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 63-75.

di garanzie reali (Friedman, 1955²⁰⁰; Chapman & Doan, 2019²⁰¹). Ciononostante, il modello di rimborso prevalente in Giappone rimane quello a termine fisso (*Time-Based Repayment Loans* o TBRL), caratterizzato da rate e scadenze fisse indipendenti dal reddito del beneficiario. Sebbene questo modello presenti vantaggi in termini di semplicità amministrativa e bassi costi di gestione²⁰², esso è stato ampiamente criticato per gli effetti negativi sui beneficiari. In particolare, l'obbligo di rimborso indipendentemente dalla capacità economica individuale espone gli studenti a un elevato rischio di difficoltà finanziarie e insolvenza²⁰³, aggravato dall'assenza di meccanismi di protezione in caso di crisi economica e da una struttura dei sussidi che tende a favorire i gruppi più abbienti²⁰⁴.

Le conseguenze di questo sistema non si limitano alla sfera individuale, ma si riflettono anche sulle scelte educative e sulle prospettive future degli studenti. Nonostante i prestiti studenteschi siano generalmente considerati un investimento vantaggioso, il peso economico percepito può rappresentare un deterrente all'accesso all'istruzione superiore²⁰⁵. A titolo esemplificativo, un'indagine condotta da Yoshinaka (2016) evidenzia come il 50% degli studenti che rinunciano a richiedere un prestito lo fanno a causa del timore di un rimborso eccessivamente gravoso²⁰⁶. Inoltre,

²⁰⁰ FRIEDMAN Milton, "Economics and the public interest", in Milton Friedman (a cura di), *The role of government in education*, New Brunswick, New Jersey: Rutgers University Press, 1955, pp. 123–144.

²⁰¹ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: Higher Education Financing: Student Loans", *Economics of Education Review*, vol. 71, 2019, pp. 1-6.

²⁰² SALMI Jamil, "The Challenge of Sustaining Student Loans Systems: Lessons from Chile and Colombia", in CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 76-82.

²⁰³ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches", *Economics of Education Review*, 71, August 2019, pp. 49–64.

²⁰⁴ BARR Nicholas, "Income Contingent Loans and Higher Education Financing: Theory and Practice", in CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 63-75.

²⁰⁵ ARMSTRONG Shiro Patrick, KOBAYASHI Masayuki, "Financing Higher Education in Japan and the Need for Reform", *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3056850, 1 June 2017.

²⁰⁶ YOSHINAKA Toshiko, "Shōgakukin seido no riyō kara miru daigaku seikatsu no jittai to kadai: chihō daigaku ni okeru gakusei ankēto kara no kōsatsu", *Kiyō*, 10, 2016, pp. 47-58.

tra le principali fonti di ansia per il futuro, una percentuale rilevante di studenti indica sia le prospettive occupazionali sia le difficoltà economiche, a conferma della crescente centralità di tali problematiche.

In conclusione, il sistema dei prestiti studenteschi in Giappone sta affrontando una crisi di sostenibilità che non solo limita la mobilità sociale, ma colpevolizza il singolo per un'insolvenza spesso dettata da fattori macroeconomici²⁰⁷. La nascita di numerose associazioni territoriali impegnate nella segnalazione di tali criticità testimonia l'urgenza di un dibattito che, come si vedrà nei paragrafi successivi, non riguarda solo la finanza pubblica, ma il futuro stesso del capitale umano del Paese. Per queste ragioni, il presente capitolo analizzerà nel dettaglio l'impatto economico di tali misure, adottando una duplice prospettiva: da un lato, una dimensione macroeconomica legata alle mutazioni del mercato del lavoro e del welfare statale; dall'altro, una dimensione microeconomica, focalizzata sulle ripercussioni dirette che il debito esercita sulla stabilità finanziaria dell'individuo e sulle scelte di consumo e pianificazione del nucleo familiare.

4.2 Dimensione macroeconomica

Introduzione

L'analisi dell'impatto economico dei prestiti studenteschi non può prescindere da una prospettiva macroeconomica, poiché l'investimento nell'istruzione terziaria costituisce uno dei principali motori della crescita di un Paese. Come teorizzato da Moretti (2004)²⁰⁸, l'istruzione superiore non assolve meramente alla funzione di alfabetizzare la popolazione attiva, ma innesca esternalità positive che elevano la produttività dell'intera società. A livello macroeconomico, livelli più elevati di istruzione sono associati a salari più alti e, di riflesso, a una maggiore crescita economica che beneficia lo Stato stesso attraverso l'espansione della base imponibile e del gettito fiscale.

Alla luce di tali considerazioni, l'analisi dell'impatto dei prestiti studenteschi non può limitarsi alla dimensione individuale o familiare, ma deve necessariamente estendersi alla sfera macroeconomica. Tuttavia, la valutazione dei costi e dei benefici dell'istruzione presenta notevoli complessità, in quanto molti dei suoi effetti non sono immediatamente quantificabili attraverso

²⁰⁷ YOSHINAKA Toshiko, "Shōgakukin seido no riyō kara miru daigaku seikatsu no jittai to kadai: chihō daigaku ni okeru gakusei ankēto kara no kōsatsu", *Kiyō*, 10, 2016, pp. 47-58.

²⁰⁸ MORETTI Enrico, "Estimating the social return to higher education: evidence from longitudinal and repeated cross-sectional data", *Journal of Econometrics*, vol. 121, 1-2, 2004, pp. 175-212.

meccanismi di mercato²⁰⁹. In questo contesto, i prestiti studenteschi assumono un ruolo ambivalente: da un lato facilitano l'accesso all'istruzione superiore, dall'altro possono generare effetti distorsivi che incidono sull'equità e sull'efficienza del sistema economico.

Date tali premesse, la presente sezione si propone di analizzare l'impatto macroeconomico dei prestiti studenteschi in Giappone, concentrandosi su tre pilastri fondamentali: l'equità nell'accesso all'istruzione terziaria, l'onere finanziario per le casse dello Stato e le dinamiche evolutive del mercato del lavoro.

4.2.1 Accesso all'istruzione terziaria

4.2.1.1 Trend delle iscrizioni e ruolo del sistema JASSO

Sebbene l'accesso all'università possa essere interpretato come un fenomeno sociologico, esso presenta in realtà profonde implicazioni economiche. Il livello di partecipazione all'istruzione terziaria influisce infatti direttamente sulla qualità del capitale umano e, conseguentemente, sulle prospettive di crescita economica sul lungo periodo. La letteratura internazionale evidenzia come la privatizzazione delle fonti di finanziamento nel settore educativo tenda a deprimere i tassi di iscrizione e ad acuire le disparità di accesso²¹⁰. Nel contesto giapponese, caratterizzato da un costante innalzamento delle rette, i prestiti studenteschi sono divenuti una variabile endogena cruciale nella decisione di proseguire gli studi, specialmente per le classi socioeconomiche meno abbienti²¹¹. È stato inoltre osservato come l'espansione del numero di beneficiari di prestiti studenteschi abbia contribuito all'aumento complessivo delle iscrizioni universitarie negli ultimi due decenni²¹².

In Giappone, l'analisi dell'accesso all'istruzione terziaria presenta alcune specificità rilevanti. In primo luogo, il sistema educativo è caratterizzato da una forte continuità tra istruzione secondaria

²⁰⁹ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison of Higher Education Cost Sharing and Japanese Challenges", 2019, pp. 29-44.

²¹⁰ ARUM Rina, GAMORAN Adam, SHAVIT Yossi, "More inclusion than diversion: Expansion, differentiation, and market structure in higher education", In SHAVIT Yossi, ARUM Rina, GAMORAN Adam (a cura di), *Stratification in higher education: A comparative study*, Redwood City, Stanford University Press, 2007, pp. 1-35.

²¹¹ FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? The Role of Student Loans in the Transition to Higher Education", 2024, pp. 1-24.

²¹² BREADEN Jeremy, GOODMAN Roger, "Family-run universities in Japan: sources of inbuilt resilience in the face of demographic pressure, 1992-2030", *High Education*, vol. 82, Oxford, Oxford University Press, 2020, pp. 233-235.

e terziaria, per cui la maggior parte degli studenti prosegue gli studi entro due anni dal conseguimento del diploma, mentre è relativamente raro il ritorno all'istruzione dopo l'ingresso nel mercato del lavoro. Ciò rende particolarmente rilevanti le condizioni economiche presenti al momento della scelta educativa.

I dati più recenti mostrano un livello relativamente elevato di aspirazioni educative. Nel 2024, considerando anche gli studenti cosiddetti “*ronin*”, ovvero coloro che posticipano l'iscrizione per ripetere gli esami di ammissione, l'87,3% dei diplomandi intendeva proseguire gli studi, in aumento rispetto agli anni precedenti (84% nel 2023 e 83,8% nel 2022). Tuttavia, la percentuale di coloro che effettivamente accedono all'istruzione terziaria risulta inferiore, attestandosi al 76,4% nel 2024. Se si considera unicamente l'accesso immediato senza includere i *ronin*, il tasso scende ulteriormente al 62%²¹³.

Tuttavia, è nell'ambito universitario, il percorso più oneroso e lungo, che si registrano le criticità maggiori. Nel 2024, il 59,1% dei diplomandi intenzionati a proseguire gli studi ha indicato l'università come prima scelta, a fronte di percentuali significativamente inferiori per istituti professionali (24%), università brevi (3,1%) e *KOSEN* (1%)²¹⁴.

Il tasso di accesso alle università ha vissuto una fase di stagnazione tra il 1975 (27,2%) e il 1990 (24,6%), per poi balzare dal 32,1% del 1995 al 50,2% del 2009²¹⁵. Sebbene ricerche precedenti (Kikuchi, 1990²¹⁶; Kondo, 2000²¹⁷) attribuiscano questa crescita all'inclusione di studenti provenienti da famiglie a basso reddito grazie ai prestiti, i dati più recenti suggeriscono che l'ampliamento del sistema JASSO non sia riuscito a colmare il divario strutturale dettato dal censo²¹⁸. Negli anni più

²¹³ MEXT, *Reiwa 6 nendo gakkō kihon chōsa* (Indagine fondamentale sulle scuole per l'anno fiscale 2024), 18 dicembre 2024.

²¹⁴ *ibid.*

²¹⁵ ŌUCHI Hirokazu, “Nihon no shōgakukin mondai”, 2015, fig. 3, p. 72.

²¹⁶ KIKUCHI Jōji, *Kyōiku to shakai idō* (Educazione e mobilità sociale), *Tōkyō daigaku shuppankai*, 1990.

²¹⁷ KONDŌ Hiroyuki, *Nihon no kaisō shisutemu 3: Sengo Nihon no kyōiku shakai* (Il sistema gerarchico in Giappone, vol. 3: Sociologia dell'educazione nel Giappone del dopoguerra), *Tōkyō daigaku shuppankai*, 2000.

²¹⁸ KOBAYASHI Masayuki, *Kotokyōikukikan Shingakujino Kakeifutannni Kansuru Chosa Kenkyu* (Studio sul peso economico che grava sulle famiglie in occasione dell'accesso all'istruzione terziaria), *Tōkyō daigaku*, 2014.

recenti, l'incremento del tasso di accesso è risultato più contenuto, passando dal 56,6% nel 2022 al 59,1% nel 2024²¹⁹.

4.2.1.2 Il divario basato sul reddito

L'analisi comparativa tra il 2006 e il 2016 rivela un inquietante ampliamento del divario basato sul reddito. Già nel 2006, il tasso di accesso all'università tra gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito era significativamente inferiore rispetto a quello degli studenti più abbienti (35% contro 61%), con differenze ancora più accentuate nel caso delle università private (23,2% contro 49%)²²⁰. Nel decennio successivo la correlazione tra reddito familiare e probabilità di accesso si è estesa anche alle università pubbliche e nazionali, storicamente più accessibili. I dati mostrano che nel 2016 il tasso di iscrizione alle università private varia dal 28,8% per gli studenti a basso reddito al 53,6% per quelli ad alto reddito, mentre nelle università pubbliche e nazionali la differenza si attesta rispettivamente al 10,7% e al 17,4%²²¹. Nel 2023, gli studenti con redditi familiari superiori ai 9,5 milioni di yen rappresentano il 30% degli aspiranti universitari, mentre la quota di chi proviene da famiglie con redditi inferiori ai 4 milioni di yen si ferma al 16%. Il tasso di aspiranti studenti presso università private varia dal 17,4% per coloro con redditi familiari inferiori a 4 milioni di yen al 29,2% per coloro che hanno redditi familiari superiori a 9,5 milioni di yen. Per quanto riguarda il tasso di aspiranti studenti presso università nazionali o pubbliche, varia dal 15,2% al 32,5%²²².

Anche l'eccellenza accademica non sembra più essere un fattore di neutralizzazione del censo; la stessa tendenza si manifesta anche se si considerano esclusivamente gli studenti meritevoli, anche se in proporzioni minori. Tra il 2006 e il 2016, il tasso di accesso per gli studenti meritevoli ma meno abbienti è calato dal 65% al 62%, mentre per i loro omologhi facoltosi è salito dal 71% al 76%²²³.

²¹⁹ MEXT, *Reiwa 6 nendo gakkō kihon chōsa*, 18 dicembre 2024.

²²⁰ KOBAYASHI Masayuki, LIU Wenjun, *Access and Cost-Sharing in Japanese Higher Education: Tuition and Student Financial Aid Policy*, Center for Research and Development of Higher Education, The University of Tokyo, 2013.

²²¹ KOBAYASHI Masayuki, *Perspectives of student financial assistance policies: lessons for Japanese higher education*, Center for Research and Development of Higher Education, The University of Tokyo/Japan Student Services Organization, Tokyo, 2016.

²²² MEXT, *Kōkōsei no shinro ni kansuru hogosha chōsa* (Indagine sui genitori riguardante i percorsi post-diploma degli studenti delle scuole superiori), 2023.

²²³ ARMSTRONG Shiro Patrick, KOBAYASHI Masayuki, "Financing Higher Education in Japan and the Need for Reform", *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3056850, 1 June 2017, p. 14.

Questo dato suggerisce che il rischio finanziario stia progressivamente prevalendo sul potenziale accademico nelle scelte dei giovani giapponesi.

4.2.1.3 Variabili decisionali e percezione del rischio

La decisione di contrarre un debito è influenzata da una complessa interazione di variabili socioeconomiche. Furuta (2024a)²²⁴ identifica nel livello di istruzione dei genitori, nel reddito e nei risparmi i predittori principali dell'accesso. Esiste una tendenza dei genitori a spingere i figli verso il raggiungimento del proprio status educativo (Breen & Goldthorpe, 1997²²⁵; Davis et al., 2002²²⁶).

L'analisi di Furuta (2024a²²⁷, 2024b²²⁸), basata sui dati del “Sondaggio sugli studenti delle superiori e le loro madri”²²⁹, mostra come le variabili socioeconomiche incidano sull'accesso all'istruzione terziaria e sulla correlazione con i prestiti studenteschi. Secondo questo articolo, gli studenti con background socioeconomico elevato hanno una maggiore propensione a proseguire gli studi e un effetto simile, a parità di reddito, è riscontrabile anche in caso di elevato rendimento accademico dello stesso studente. L'impatto del reddito sul proseguimento degli studi dopo il diploma è mitigato dal livello di educazione dei genitori, considerando esclusivamente istituti diversi dalle università. A causa di ciò, gli studenti i cui genitori hanno entrambi un livello di istruzione elevato ma un reddito basso tendono ad evitare l'università e prediligono cicli di istruzione terziaria più brevi,

²²⁴ FURUTA Kazuhisa, “Do Student Loans Compensate for Parental Resources? The Role of Student Loans in the Transition to Higher Education”, 2024, pp. 1–24.

²²⁵ BREEN Richard, GOLDTHORPE John H., “Explaining Educational Differentials: Towards a Formal Rational Action Theory”, *Rationality and Society*, vol. 9 (3), August 1997, pp. 275–305.

²²⁶ DAVIS Richard, HEINESSEN Eskil, HOLM Anders, “The relative risk aversion hypothesis of educational choice”, *Journal of Population Economics*, vol. 15(4), November 2002, pp. 683–713.

²²⁷ FURUTA Kazuhisa, “Do Student Loans Compensate for Parental Resources? ...”, 2024, pp. 1–24.

²²⁸ FURUTA Kazuhisa, “The Burden of Student Loan Debt: Differences in Socioeconomic Background and Attitudes towards Higher Education”, *British Journal of Sociology of Education*, 45, no. 1, 2024, pp. 41–59.

²²⁹ NAKAZAWA Wataru e FUJIWARA Shō, *Kakusa shakai no naka no kōkōsei: kazoku, gakkō, shinro sentaku* (Gli studenti delle scuole superiori in una società diseguale: famiglia, scuola e scelta del percorso formativo), Keisō shobō, 2015.

come le università brevi. Essi sono anche la categoria di studenti più propensa a richiedere prestiti studenteschi, con un tasso di circa il 58%²³⁰.

Un aspetto psicologico rilevante riguarda la discrasia nella percezione del rischio tra studenti e madri. Mentre queste ultime tendono a sovrastimare i benefici occupazionali rispetto all'onere del debito, gli studenti manifestano una maggiore cautela²³¹. Tale divergenza può influenzare non solo la decisione di accedere all'istruzione terziaria, ma anche l'entità del debito contratto. È emerso, infatti, che l'importo del debito contratto è significativamente influenzato dall'attitudine materna verso il valore del lavoro, portando a un incremento del prestito richiesto tra 150.000 e 220.000 yen quando la madre percepisce le competenze accademiche come direttamente spendibili nel mercato²³².

4.2.1.4 Disparità di genere

L'analisi del genere mostra dinamiche contrastanti. Se da un lato le donne presentano una propensione teorica a proseguire gli studi superiore a quella degli uomini (92,2% contro 87,7% nel 2023), esse rimangono sottorappresentate nelle università pubbliche e nazionali, dove costituiscono solo il 18,5% degli aspiranti. Le donne tendono a prediligere le "università brevi"; nel 2023 esse costituivano il 65,3% degli aspiranti studenti di college ed istituti professionali²³³. Furuta (2024a)²³⁴ interpreta questa scelta come una strategia di mitigazione del rischio. Tale cautela trova riscontro nelle teorie di Agnew e Harrison (2015)²³⁵, secondo cui la consapevolezza del divario salariale di genere porta le donne a valutare il rendimento futuro dell'istruzione inferiore rispetto agli uomini, riducendo di conseguenza la loro propensione a contrarre debiti studenteschi a lungo termine.

4.2.1.5 Riepilogo

Nel complesso, l'analisi evidenzia come i prestiti studenteschi, pur contribuendo ad ampliare l'accesso all'istruzione terziaria, non siano sufficienti a eliminare le disuguaglianze esistenti e

²³⁰ FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? ...", 2024, fig. 3, p. 17.

²³¹ FURUTA Kazuhisa, "The Burden of Student Loan Debt: ...", 2024, pp. 41–59.

²³² *ibid.*, fig. 4, p. 54.

²³³ MEXT, *Kōkōsei no shinro ni kansuru hogosha chōsa*, 2023.

²³⁴ FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? ...", 2024, pp. 1–24.

²³⁵ AGNEW Steve, HARRISON Neil, "Financial literacy and student attitudes to debt: A cross-national study examining the influence of gender on personal finance concepts", *Journal of Retailing and Consumer Services*, Elsevier, vol. 25 (C), 2015, pp. 122–129.

possano, in alcuni casi, contribuire a rafforzarle. Il rischio finanziario percepito, unito alla rigidità delle modalità di rimborso, continua a gravare in modo sproporzionato sulle famiglie meno abbienti e sulle donne, limitando l'allocazione ottimale del capitale umano nel Paese. L'accesso all'istruzione superiore in Giappone continua infatti a essere fortemente influenzato da fattori economici e sociali, con implicazioni rilevanti non solo per l'equità del sistema educativo, ma anche per le prospettive di crescita economica del paese.

Tuttavia, le criticità del sistema dei prestiti studenteschi non si esauriscono nella dimensione dell'equità d'accesso. Se l'onere del debito condiziona le traiettorie dei singoli, la struttura stessa di questi finanziamenti pone sfide significative anche sul piano della contabilità pubblica. Diventa quindi necessario spostare l'analisi dal livello microeconomico dei beneficiari a quello macroeconomico delle casse statali, esaminando il peso finanziario che l'attuale architettura dei prestiti e le recenti politiche governative esercitano sullo Stato.

4.2.2 Politiche di sussidio e sostenibilità fiscale: il peso sullo Stato

Il sistema dell'istruzione terziaria in Giappone attraversa una fase critica di definanziamento, inserendosi in un quadro macroeconomico complesso dove lo Stato opera strutturalmente in regime di deficit²³⁶. Questa condizione di fragilità fiscale ha reso sempre più problematico il mantenimento dei livelli storici di contribuzione pubblica, portando a una riconfigurazione dei flussi finanziari che Kobayashi (2019)²³⁷ divide in due categorie principali: i sussidi destinati alle istituzioni e quelli rivolti direttamente agli individui.

4.2.2.1 Sussidi alle istituzioni

I sussidi governativi destinati alle istituzioni comprendono sia i finanziamenti per il funzionamento degli atenei sia i fondi per la ricerca²³⁸. In questo senso il sistema giapponese è stato storicamente caratterizzato da una forte differenziazione tra tipologia di istituto e se si tratti di nazionale, pubblico o privato.

²³⁶ ARMSTRONG Shiro, DEARDEN Lorraine, KOBAYASHI Masayuki, NAGASE Nobuko, "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 120–34.

²³⁷ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison of Higher Education Cost Sharing and Japanese Challenges", 2019, pp. 29–44.

²³⁸ *ibid.*

Per quanto riguarda le università, la riforma della regolamentazione del 2004 ha segnato un punto di svolta negativo per il sostegno pubblico. Prima delle riforme del 2004, circa il 90% dei fondi pubblici era destinato alle università nazionali, mentre le università pubbliche locali erano finanziate prevalentemente dalle autorità territoriali. Le università private, invece, ricevevano una quota significativamente inferiore di finanziamenti pubblici, pari a circa il 20% delle loro entrate²³⁹.

Negli anni Novanta, le università nazionali dipendevano in larga misura dai fondi governativi, che rappresentavano circa il 66% delle loro entrate, mentre le tasse universitarie contribuivano solo per una quota relativamente limitata²⁴⁰. A partire dalla riforma i finanziamenti per le università nazionali sono diminuiti con una costante approssimativa dell'1% annuo, passando dai 1.241,5 miliardi di yen del 2004 ai 1.094,5 miliardi del 2015²⁴¹. Di conseguenza, la quota di finanziamento pubblico sul totale delle entrate universitarie si è ridotta significativamente, attestandosi intorno al 40% nel 2015, mentre il peso delle tasse universitarie è aumentato fino al 15%²⁴². Nel 2019, i sussidi complessivi alle università nazionali ammontavano a circa 1,1 trilioni di yen²⁴³.

Questa tendenza alla contrazione del supporto pubblico è osservabile anche nelle università pubbliche locali. In generale, la quota di finanziamento pubblico è diminuita dal 64% dei primi anni Duemila al 54% nel 2015²⁴⁴, mentre i sussidi complessivi nel 2019 si attestavano intorno ai 35 miliardi di yen²⁴⁵.

La dipendenza da fonti di finanziamento diverse dallo Stato appare drasticamente esasperata nel settore privato. Già nel 2005, circa il 60% delle entrate derivava dalle rette, mentre i fondi pubblici

²³⁹ HUANG Futao, "Higher Education Financing in Japan: Trends and Challenges", *International Journal of Educational Development*, Global Trends in Higher Education Financing, vol. 58, January 2018, p. 109.

²⁴⁰ Center for National University Finance and Management, Research Report on Funding System in Major Universities in Europe and the US, Tokyo, Japan, 2001.

²⁴¹ HUANG Futao, "Higher Education Financing in Japan: Trends and Challenges", 2018, pp. 106-15.

²⁴² MEXT, *Kokuritsu daigaku hōjin no genjō-tō ni tsuite* (Rapporto sullo stato attuale delle istituzioni universitarie nazionali), Kōtō kyōiku-kyoku, Kokuritsu daigaku hōjin shien-ka, 2015.

²⁴³ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison...", 2019, p. 36.

²⁴⁴ HUANG Futao, "Higher Education Financing in Japan: Trends and Challenges", 2018, p. 112.

²⁴⁵ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison...", 2019, p. 36.

rappresentavano solo il 12,2%²⁴⁶ e, negli anni successivi, tale quota si è ulteriormente ridotta. Per sopperire alla carenza di fondi statali, le università hanno intensificato la collaborazione con il settore privato: il numero di ricerche condivise con le aziende è aumentato da circa 29.400 nel 2009 a oltre 41.600 nel 2014²⁴⁷, segnando un passaggio verso un modello di ricerca vincolato a interessi specifici di mercato. Nel 2019, i sussidi pubblici alle università private ammontavano a 316 miliardi di yen²⁴⁸, mentre per le università brevi essi coprivano meno del 10% delle spese complessive²⁴⁹.

4.2.2.2 Sussidi agli individui

Sul fronte del sostegno agli individui, lo Stato interviene attraverso programmi di esenzione dalle tasse, programmi di sostegno, borse di studio e prestiti studenteschi. Alla luce di questa progressiva contrazione del finanziamento istituzionale, i sussidi rivolti agli individui hanno assunto un ruolo sempre più rilevante.

Sebbene il budget dedicato alle esenzioni sia raddoppiato tra il 2004 e il 2017 passando da 21,5 a 43,4 miliardi di yen, la distribuzione rimane fortemente sbilanciata a favore delle università nazionali e pubbliche, lasciando scoperti molti istituti professionali²⁵⁰. Per essi, ad eccezione di quelli presenti nelle prefetture dell'Hokkaido e di Kochi, non sono previste vere e proprie esenzioni ma solo programmi di supporto economico. Nel 2019, tali risorse ammontavano a 37 miliardi di yen per le università nazionali, 17 miliardi per quelle private e 3,5 miliardi per quelle pubbliche²⁵¹.

In questo scenario, i prestiti studenteschi rappresentano l'ammortizzatore principale, pur non essendo sotto il controllo diretto dello Stato. Tuttavia, essi esercitano un peso finanziario indiretto non trascurabile sulla spesa pubblica, che varia drasticamente in base al modello di rimborso adottato.

²⁴⁶ Statistics Bureau of the Ministry of Internal Affairs and Communications, *Statistical handbook of Japan*, Statistics Bureau, Ministry of Internal Affairs and Communications, Tōkyō, Japan, 2009.

²⁴⁷ MEXT, *Heisei 26 nendo daigaku-tō ni okeru sangaku renkei-tō jisshi jōkyō ni tsuite* (Rapporto sullo stato di attuazione della cooperazione accademia-industria nelle università e negli istituti affini per l'anno fiscale 2014), Kagaku gijutsu / gakujutsu seisaku-kyoku, Sangyō renkei / chiiki shien-ka, 2015.

²⁴⁸ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison...", 2019, p. 36.

²⁴⁹ ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan...", 2017, p. 5.

²⁵⁰ *ibid.*, p. 7.

²⁵¹ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison...", 2019, pp. 36-37.

Nel modello prevalente a rate fisse (TBRL), i sussidi governativi impliciti si attestano intorno al 4%, assumendo un tasso di sconto dello 0,33%²⁵². Al contrario, il modello legato al reddito (ICL), attualmente limitato a una frazione minima dei prestiti di Tipo 1, presenta costi fiscali sensibilmente più elevati per lo Stato. In questo caso, il sussidio economico sale al 7% in scenari di crescita salariale dinamica, ma può raddoppiare fino al 14% qualora manchi una reale progressione dei guadagni dei laureati²⁵³.

4.2.2.3 Riepilogo

Questi dati evidenziano come il crescente ricorso ai prestiti studenteschi rappresenti una soluzione che, pur alleviando nel breve periodo il vincolo di bilancio pubblico, trasferisce una parte significativa del rischio finanziario sugli individui, senza eliminare completamente il costo per lo Stato. In tal senso, il sistema giapponese appare caratterizzato da un equilibrio fragile tra sostenibilità fiscale e accessibilità dell'istruzione, in cui la riduzione dei finanziamenti diretti alle istituzioni è stata compensata solo parzialmente dall'espansione dei sussidi agli individui.

Come si evince dai dati sopra riportati, la sostenibilità del sistema dei prestiti appare intrinsecamente legata alla capacità del mercato del lavoro di generare redditi adeguati e costanti. Di conseguenza, il bilancio pubblico non risulta soltanto vulnerabile alle fluttuazioni economiche e alla stagnazione salariale, ma risente direttamente delle mutazioni strutturali dell'occupazione giovanile. Proprio l'analisi di queste dinamiche del mondo del lavoro e la loro influenza sui prestiti studenteschi a livello macroeconomico costituiranno l'oggetto di approfondimento della sezione successiva, al fine di delineare come la precarietà contrattuale e il dualismo del mercato occupazionale giapponese condizionino l'efficacia dell'intero apparato di finanziamento dell'educazione terziaria.

4.2.3 Le trasformazioni del mercato del lavoro e la sostenibilità del debito

Per analizzare l'impatto economico dei prestiti studenteschi, è imprescindibile esaminare le trasformazioni strutturali del mercato del lavoro giapponese, poiché esse determinano la distribuzione dei guadagni e la reale capacità di rimborso dei laureati.

Il mercato del lavoro giapponese presenta caratteristiche peculiari che lo distinguono da altri contesti avanzati. Negli ultimi decenni, esso è stato profondamente influenzato dalla stagnazione economica seguita allo scoppio della bolla speculativa degli anni Novanta, nonché da trasformazioni

²⁵² ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, p. 130.

²⁵³ *ibid.*, p. 130.

strutturali che hanno inciso sia sulla quantità sia sulla qualità dell'occupazione. In questo contesto, emerge un crescente senso di incertezza tra i giovani, i quali manifestano difficoltà nell'inserimento lavorativo e una ridotta fiducia nelle prospettive future²⁵⁴. Parallelamente, la popolazione attiva è in diminuzione, mentre la qualità del capitale umano ha mostrato segnali di miglioramento, contribuendo in misura compresa tra lo 0,5% e lo 0,7% alla crescita economica tra il 2000 e il 2012²⁵⁵.

4.2.3.1 Dinamiche delle offerte e tassi di occupazione

Il mercato del lavoro ha subito uno spostamento paradigmatico a partire dagli anni '90. Le offerte di lavoro per i diplomati hanno registrato un crollo drastico, passando dal picco di 1.676.000 nel 1992 a soli 195.000 nel 2011, pari all'11,6% del livello iniziale²⁵⁶. Al contrario, le opportunità per i laureati, dopo una fase iniziale di contrazione, hanno progressivamente superato quelle disponibili per i diplomati a partire dalla fine degli anni Novanta.

Tuttavia, trovare un impiego stabile è diventato sensibilmente più complesso non solo in Giappone ma in tutto il mondo²⁵⁷. Nei primi anni Novanta, tra il 70% e l'80% dei laureati trovavano occupazione immediatamente dopo il conseguimento del titolo, mentre tale percentuale è scesa al 52% nel 2000 a seguito della crisi economica²⁵⁸. Il rapporto tra posti disponibili e candidati si è attestato mediamente a 0,73 tra il 2000 e il 2012, mentre il tasso medio di disoccupazione nello stesso periodo è stato pari al 4,73%²⁵⁹.

Nonostante nel 2024 il tasso di occupazione totale per i laureati abbia raggiunto il picco storico del 98,1%, tale dato non deve trarre in inganno sulla qualità del lavoro ottenuto. Mentre gli istituti professionali vantano il tasso più alto, del 99,2%, nelle università si osserva una dinamica di genere

²⁵⁴ MATSUSHIMA Midori, TATEWAKI Kazunori, IZUMI Aya e YAMAUCHI Naoto, "Genzai no kōfukudo to shōrai e no kibō: Kōfukudo shihyō no seisakuteki katsuyō" (Il livello di felicità attuale e le speranze per il futuro: L'applicazione in politica pubblica degli indicatori di felicità), *New ESRI Working Paper*, n. 27, giugno 2013.

²⁵⁵ RIETI - Keizai Sangyō Kenkyūjo, *Nihon sangyō seisansei (JIP) dētabēsu 2015* (Database della produttività industriale del Giappone - JIP 2015), 2015.

²⁵⁶ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, fig. 4, p. 73.

²⁵⁷ BRINTON Mary C., *Lost in Transition: Youth, Work, and Instability in Postindustrial Japan*, Cambridge, Cambridge University Press, 2010.

²⁵⁸ MEXT, *Nendo gakkō kihon chōsa* (Indagine fondamentale sulle scuole), 2001.

²⁵⁹ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, "What Do Microsimulations ...", 2018.

peculiare: le donne presentano tassi di occupazione superiori a quelli degli uomini, ovvero 98,5% contro 97,6%²⁶⁰, probabilmente a causa della maggiore propensione maschile a posticipare l'ingresso nel mondo del lavoro, pur di ottenere un impiego "regolare"²⁶¹.

Tabella 11. Tasso di occupazione per titolo di studio terziario, con dettaglio per tipologia di istituto universitario e genere del laureato.

Fonte: rielaborazione di dati provenienti da MEXT, Reiwa 6 nendo daigaku-tō sotsugyōsha no shūshoku jōkyō chōsa (Indagine sullo stato occupazionale dei laureati e dei diplomati per l'anno fiscale 2024), 23 maggio 2025.

Tasso di occupazione – istruzione terziaria	98,1%
Tasso di occupazione – università brevi	97,0%
Tasso di occupazione – istituti professionali	99,2%
Tasso di occupazione – università	98,0%
Tasso di occupazione – università pubbliche o nazionali	97,6%
Tasso di occupazione – università private	98,1%
Tasso di occupazione – università (Uomini)	97,6%
Tasso di occupazione – università (Donne)	98,5%
Tasso di occupazione – università nazionali o pubbliche (Uomini)	96,9%
Tasso di occupazione – università nazionali o pubbliche (Donne)	98,3%
Tasso di occupazione – università private (Uomini)	97,7%
Tasso di occupazione – università private (Donne)	98,6%

4.2.3.2 Tipologia di contratti e segmentazione del mercato del lavoro

La struttura occupazionale giapponese ha subito una metamorfosi profonda in risposta alle crisi sistemiche degli ultimi decenni. Fino alla fine degli anni '80, il mercato era caratterizzato da una stabilità diffusa che permetteva un rapido inserimento dei neolaureati in percorsi a tempo indeterminato. Tuttavia, lo scoppio della bolla speculativa e la successiva fase di stagnazione economica, con tassi di crescita stabilmente inferiori all'1%, hanno incrinato i pilastri del sistema tradizionale²⁶².

²⁶⁰ MEXT, *Reiwa 6 nendo daigaku-tō sotsugyōsha no shūshoku jōkyō chōsa* (Indagine sullo stato occupazionale dei laureati e dei diplomati per l'anno fiscale 2024), 23 maggio 2025.

²⁶¹ ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, pp. 120–34.

²⁶² ARMSTRONG and KOBAYASHI, “Financing Higher Education in Japan...”, 2017.

Storicamente, il fulcro del mercato è stato l'impiego a vita (*seishain*), un modello basato sull'assunzione a tempo indeterminato subito dopo il conseguimento del titolo, con garanzie di stabilità fino alla pensione e una progressione salariale legata strettamente all'anzianità (Armstrong & Kobayashi, 2017²⁶³; Armstrong et al., 2019²⁶⁴). Sebbene tale sistema abbia favorito investimenti massicci nel capitale umano durante le fasi di espansione, esso ha generato forti inefficienze in tempi di recessione, ostacolando la mobilità del personale esperto e limitando la flessibilità organizzativa delle imprese²⁶⁵.

In risposta a queste rigidità, a partire dagli anni '90, le aziende hanno introdotto forme di lavoro "non-regolare" (*hiseikikoyō*), caratterizzate da contratti a tempo determinato, assenza di garanzie previdenziali e mancanza di scatti di anzianità. Questa transizione ha dato origine a una marcata biforcazione del mercato del lavoro²⁶⁶, con conseguenze dirette sulla capacità dei giovani di onorare i debiti contratti per l'istruzione.

L'impatto di questa biforcazione è evidente nei dati relativi ai flussi in uscita dall'istruzione superiore. Nel 2013, circa il 20,7% dei neolaureati, ovvero 115.564 individui, risultavano occupati con contratti non regolari o non erano affatto inseriti nel mondo del lavoro, mentre i contratti atipici riguardavano il 7,1% della forza lavoro laureata²⁶⁷. Entro il 2016, la quota totale di contratti non regolari nel mercato aveva raggiunto la soglia critica del 40%²⁶⁸.

Negli ultimi anni si osserva una lieve inversione di tendenza. Nel 2025, i contratti regolari rappresentano il 71,3% dell'occupazione per la fascia d'età compresa tra i 22 e i 64 anni, in aumento rispetto al 69,6% del 2018. Parallelamente, la quota di contratti non regolari è diminuita dal 25% al

²⁶³ ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan...", 2017.

²⁶⁴ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

²⁶⁵ YASHIRO Naohiro, "Myths about Japanese employment practices: An increasing insider-outsider conflict of interests", *Contemporary Japan*, vol. 23, no. 2, 2011, pp. 133-155.

²⁶⁶ MIYAMOTO Hiroaki, "Reforming Japan's dual labour market", *East Asia Forum*, 23 December 2016.

²⁶⁷ MEXT, *Heisei 25 nendo gakkō kihon chōsa* (Indagine fondamentale sulle scuole per l'anno fiscale 2013), dicembre 2013.

²⁶⁸ NAGASE Nobuko, "Has Abe's Womanomics Worked?", *Asian Economic Policy Review*, vol. 13 (1), 2018, pp. 68-101.

21,2% nello stesso periodo²⁶⁹. Nonostante questo miglioramento, la segmentazione del mercato del lavoro rimane significativa.

Particolarmente rilevanti sono le differenze di genere. Gli uomini presentano una maggiore probabilità di accesso a contratti regolari, con percentuali comprese tra il 78,4% e il 79,5% nel periodo 2018–2025, mentre per le donne tali valori risultano significativamente inferiori, variando dal 58,6% al 63,2%. Di conseguenza, le donne sono sovrarappresentate nei contratti non regolari, con una quota che oscilla tra il 27,4% e il 34,2%, rispetto a circa il 15% per gli uomini²⁷⁰.

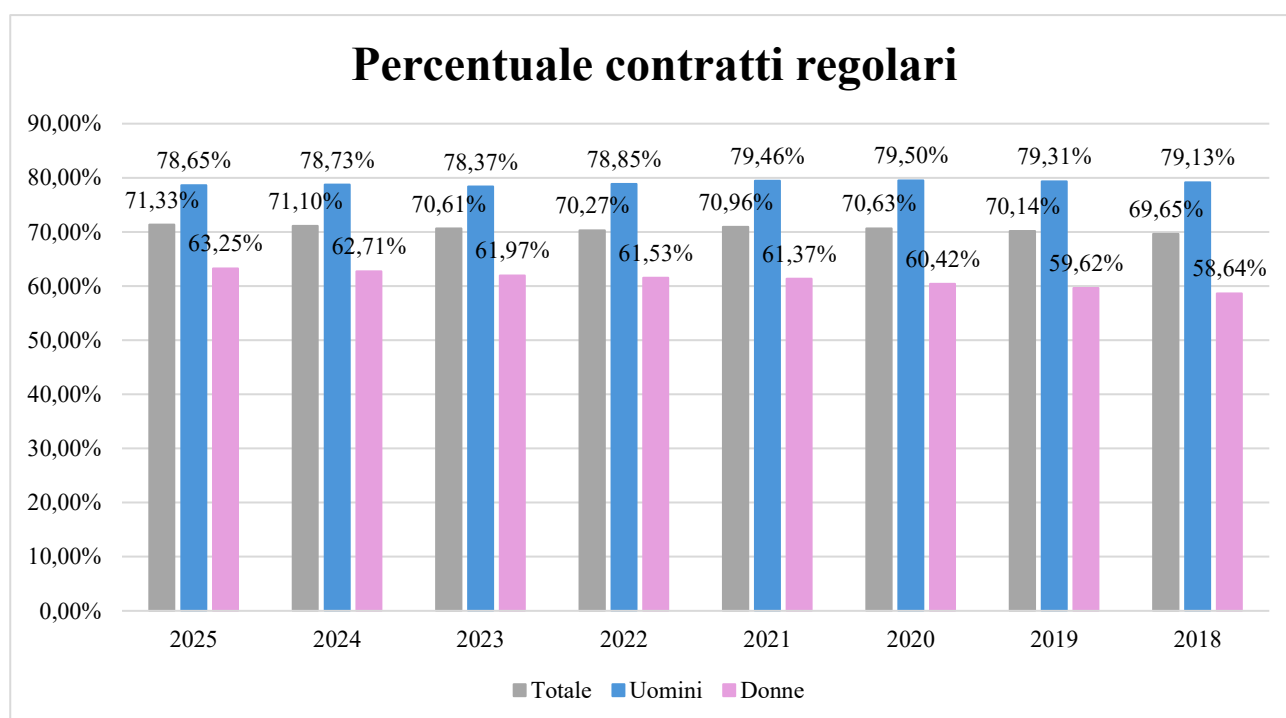


Figura 30. Evoluzione della quota di contratti di lavoro regolari (tempo indeterminato) sul totale dell'occupazione dipendente nel periodo 2018-2025, suddivisa per genere.

Fonte: rielaborazione di dati provenienti da MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō* (Linee generali dell'indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale per l'anno 2025), 24 marzo 2026.

²⁶⁹ MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō* (Linee generali dell'indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale per l'anno 2025), 24 marzo 2026.

²⁷⁰ *ibid.*

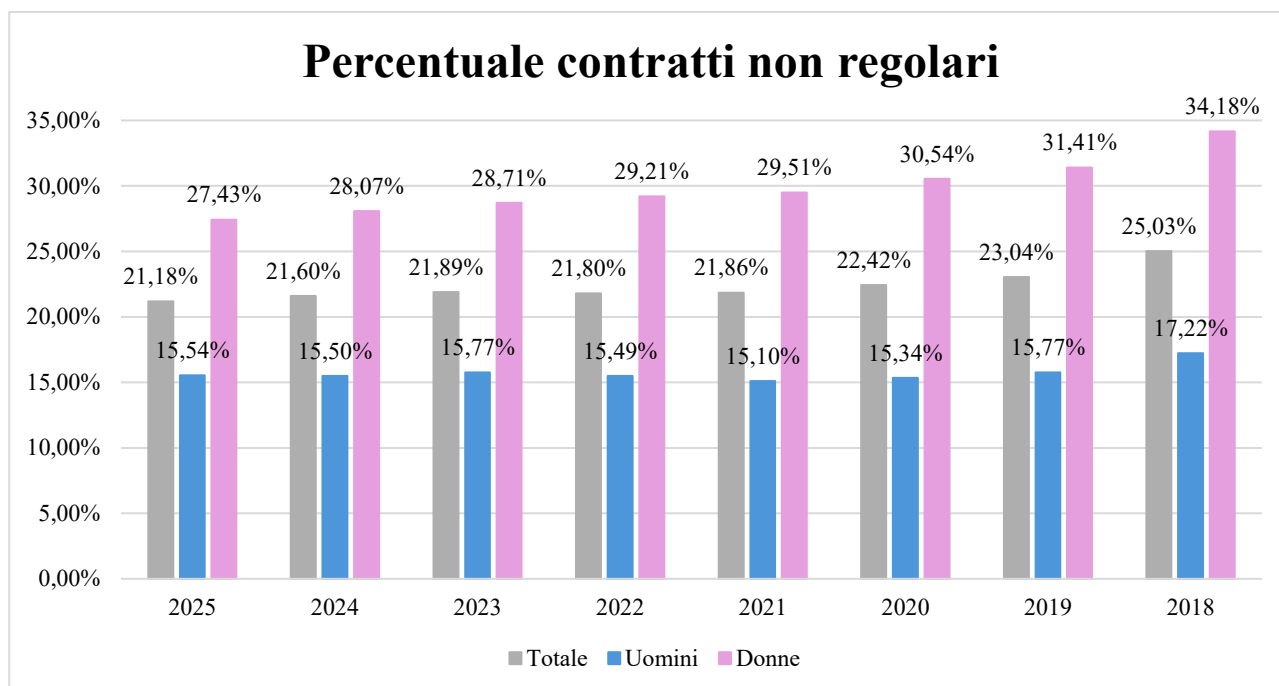


Figura 31. Evoluzione della percentuale di occupati con contratto non regolare sul totale della forza lavoro dipendente nel periodo 2018-2025, suddivisa per genere.

Fonte: rielaborazione di dati provenienti da MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō* (Linee generali dell'indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale per l'anno 2025), 24 marzo 2026.

Le probabilità di accesso e permanenza in impieghi regolari differiscono notevolmente nel corso della vita lavorativa. Gli uomini mostrano una maggiore stabilità occupazionale, per cui la probabilità di ottenere un impiego regolare è del 50% a un anno dal diploma e del 74% a un anno dal conseguimento di un titolo di istruzione terziaria²⁷¹. Inoltre, raggiunge il 90% entro dieci anni dal conseguimento del suddetto²⁷². Per le donne, invece, tale probabilità è inferiore e più instabile nel tempo. Per le diplomate solo il 40% riesce ad ottenere un impiego regolare ad un anno dalla fine degli studi. Sebbene il 70% delle detentrici di un titolo di istruzione terziaria ottenga inizialmente un impiego regolare, solo il 45% mantiene tale status dopo dodici anni²⁷³. Questo fenomeno di abbandono o precarizzazione è legato alle dinamiche di matrimonio e maternità²⁷⁴, con un rientro nel

²⁷¹ DEARDEN and NAGASE, “Getting Student Loans Right in Japan: ...”, 2017, p. 4.

²⁷² *ibid.*

²⁷³ ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, pp. 120–34.

²⁷⁴ NAGASE Nobuko, “Hiseiki-koyo to Seiki koyo no Kakusa: Josei Wakamono no Jinteki Shihon Kakujuu notameno Shisaku ni tsuite”, *Nihon Rōdō Kenkyū Zasshi*, Special Issue, 691, 2018, pp. 19-38.

mercato del lavoro spesso limitato a ruoli part-time o marginali per non superare le soglie di dipendenza fiscale fissate a 1,3 milioni di yen²⁷⁵.

Questa disparità ha implicazioni dirette sulla distribuzione del reddito. I lavoratori non regolari percepiscono salari significativamente inferiori; nel 2012 oltre il 90% di essi aveva un reddito annuo inferiore a 3 milioni di yen²⁷⁶. Ciò si traduce in una maggiore vulnerabilità economica e in una ridotta capacità di far fronte agli obblighi finanziari, inclusi i prestiti studenteschi.

Emerge l'ulteriore problematica dell'impiego regolare marginale (*shūhenteki seikinrōdōsha*). Si tratta di lavoratori che, pur possedendo un contratto a tempo indeterminato, sono esclusi dai benefici dell'anzianità e percepiscono salari minimi²⁷⁷. Nel 2012, quasi un terzo dei lavoratori regolari, per esattezza il 31,8%, rientrava in questa categoria con redditi inferiori ai 3 milioni di yen²⁷⁸. Questo dato conferma che possedere una laurea e un contratto regolare non garantisce più, come in passato, una protezione automatica contro la povertà lavorativa (*working poor*), rendendo il rimborso dei prestiti studenteschi un fattore di rischio economico trasversale²⁷⁹.

4.2.3.3 Reddito medio e ritorno economico dell'istruzione

L'efficacia del sistema dei prestiti studenteschi è indissolubilmente legata alla capacità dei laureati di generare un reddito sufficiente non solo al sostentamento, ma anche all'ammortamento del debito contratto. Tuttavia, il panorama retributivo giapponese degli ultimi decenni restituisce l'immagine di un sistema in sofferenza. Il reddito medio annuo degli impiegati nel settore privato, dopo aver raggiunto un picco di 4,67 milioni di yen nel 1997, ha intrapreso una parabola discendente, attestandosi a 4,14 milioni di yen nel 2013²⁸⁰. Questa contrazione strutturale rappresenta il fondamento macroeconomico delle crescenti difficoltà di rimborso.

²⁷⁵ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

²⁷⁶ MIC (Sōmushō Tōkeikyoku), *Heisei 24 nen shūgyō kōzō kihon chōsa* (Indagine di base sulla struttura occupazionale del 2012), 28 febbraio 2023.

²⁷⁷ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 69-86.

²⁷⁸ MIC (Sōmushō Tōkeikyoku), *Heisei 24 nen shūgyō kōzō kihon chōsa*, 28 febbraio 2023.

²⁷⁹ DEARDEN Lorraine, NAGASE Nobuko, "Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions", *Discussion Paper Series*, December 2017.

²⁸⁰ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, fig. 5, p. 74.

L'impatto dei prestiti è particolarmente gravoso nei primi anni post-laurea, quando i salari iniziali si scontrano con l'inizio del piano di ammortamento. Nel 2018, il reddito annuo medio per la fascia d'età 20-24 anni mostrava differenziali minimi tra i diversi titoli di studio²⁸¹. Esso era pari a 3,171 milioni di yen per i diplomati, 3,092 milioni per coloro con titoli terziari non universitari e 3,353 milioni per i laureati²⁸². I dati più recenti relativi al 2025, al netto dei bonus, confermano una pressione al ribasso sui salari d'ingresso, con una media generale di 2,91 milioni di yen per la fascia 20-24 anni. La gerarchia dei redditi in questa fase iniziale riflette in modo lineare il livello di istruzione, ma con scarti contenuti: 2,702 milioni di yen per i diplomati, 2,860 milioni per i titoli professionali superiori, 2,920 milioni per i laureati di università brevi o KOSEN, 3,167 milioni per i laureati e 3,586 milioni per i possessori di titoli post-laurea. Le differenze di genere, pur presenti, risultano relativamente limitate in questa fase, con un divario compreso tra il 2,6% e il 7,1% a favore degli uomini, con un'eccezione a favore delle donne con titoli professionali superiori²⁸³.

²⁸¹ FURUTA Kazuhisa, "The Burden of Student Loan Debt: ...", 2024, p. 46.

²⁸² MHLW, *Heisei 30 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa* (Indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale del 2018), 2019.

²⁸³ MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō*, 24 marzo 2026.

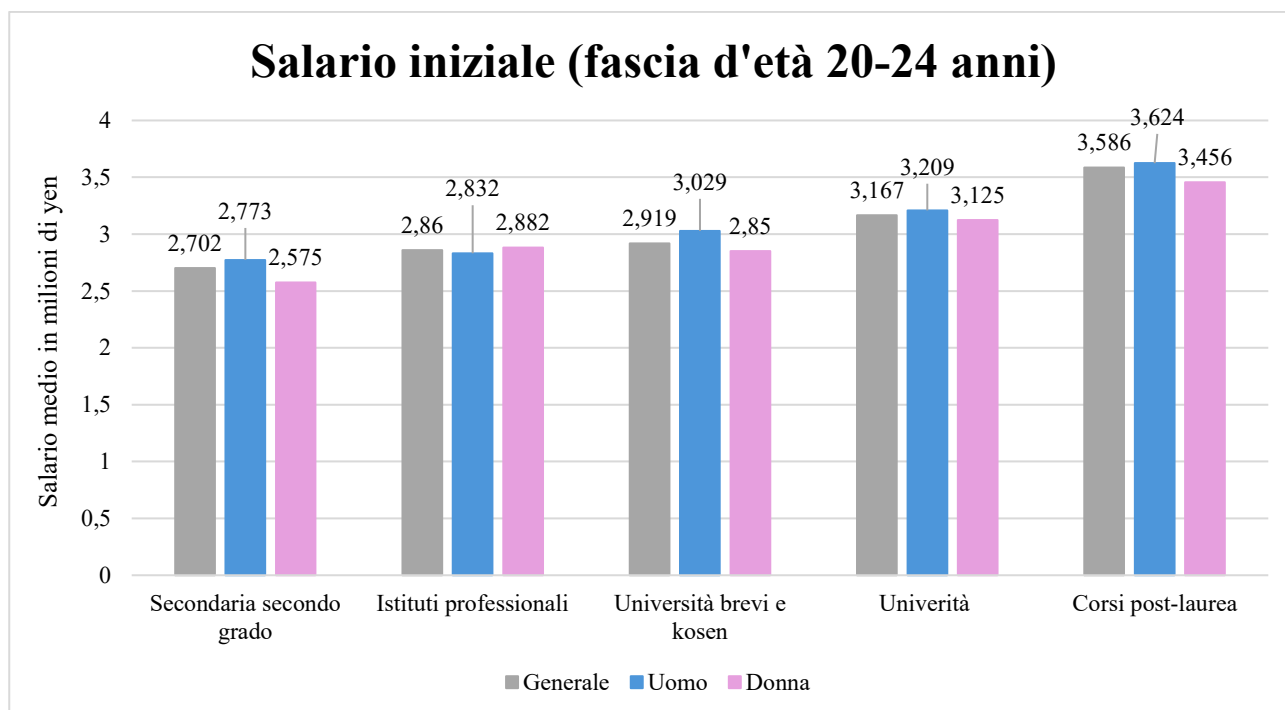


Figura 32. Salario medio annuale calcolato su base mensile (12 mensilità) per la fascia di età 20-24 anni (nel 2025), disaggregato per genere e livello di istruzione terziaria. Il dato esclude premi di produzione, bonus annuali e indennità accessorie.

Fonte: rielaborazione di dati provenienti da MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō* (Linee generali dell'indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale per l'anno 2025), 24 marzo 2026.

La vera natura dell'investimento nell'istruzione terziaria emerge analizzando la fascia d'età 50-54 anni, periodo in cui il sistema dell'anzianità (*nenkō joretsu*) dovrebbe produrre i suoi massimi effetti. Nel 2018, il reddito medio annuo raggiungeva 5,02 milioni di yen per i diplomati, 5,297 milioni per i titoli terziari non universitari e 8,553 milioni per i laureati²⁸⁴. Esso evidenzia un ritorno economico nel lungo periodo estremamente significativo.

Tuttavia, i dati del 2025 rivelano che la stagnazione prolungata ha reso più "piatta" la curva di crescita dei guadagni²⁸⁵. Sebbene il salario medio a 50 anni sia circa il 160% di quello iniziale, tale incremento è distribuito in modo profondamente asimmetrico, sia in termini di disparità di genere sia di divario per titolo di studio. Nel 2025, per la fascia 50–54 anni, il reddito medio annuo, esclusi i

²⁸⁴ MHLW, *Heisei 30 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa*, 2019.

²⁸⁵ HAMA AKI Junya, HORI Masahiro, MAEDA Saeko, MURATA Keiko, "Changes in the Japanese Employment System in the Two Lost Decades", *New ESRI Working Paper*, n. 18, March 2011.

bonus, è pari a 4,666 milioni di yen. Gli uomini godono di una progressione salariale del 178%, raggiungendo mediamente i 5,25 milioni di yen esclusi i bonus. Al contrario, le donne vedono una crescita limitata al 127,5%, raggiungendo in media i 3,66 milioni di yen. Il vantaggio competitivo della laurea esplode nella maturità lavorativa. Esaminando le divergenze retributive in funzione del grado di istruzione conseguito, si osserva che il reddito annuo si attesta a 4,021 milioni di yen per i diplomati, a 4,284 milioni per i detentori di un titolo rilasciato da istituti professionali superiori e a 4,188 milioni per i diplomati presso università brevi o KOSEN; tale valore subisce un incremento significativo per i laureati, raggiungendo i 5,939 milioni di yen, sino a toccare i 7,78 milioni per coloro che sono in possesso di un titolo di studio post-laurea. In questa fase, il divario retributivo tra uomini e donne a parità di istruzione si amplia drasticamente, con un minimo del 13% e toccando punte del 29,1%²⁸⁶.

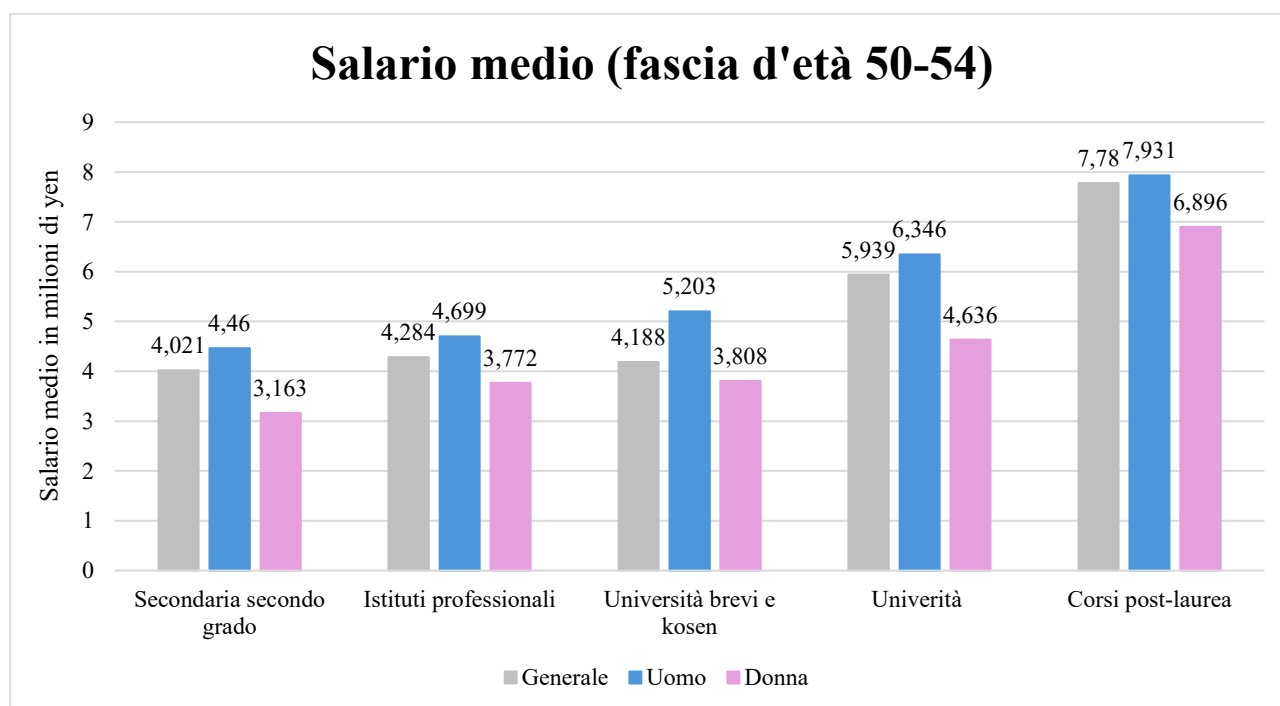


Figura 33. Salario medio annuale calcolato su base mensile (12 mensilità) per la fascia di età 50-54 anni (nel 2025), disaggregato per genere e livello di istruzione terziaria. Il dato esclude premi di produzione, bonus annuali e indennità accessorie.

Fonte: rielaborazione di dati provenienti da MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō* (Linee generali dell'indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale per l'anno 2025), 24 marzo 2026.

²⁸⁶ MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō*, 24 marzo 2026.

Questa dinamica suggerisce che, sebbene l'istruzione terziaria continui a garantire rendimenti economici positivi, tali benefici si manifestano in modo differenziato a seconda del genere e sono fortemente condizionati dalle traiettorie lavorative. In particolare, le interruzioni di carriera e la maggiore diffusione di contratti non regolari tra le donne contribuiscono a limitare la crescita salariale nel lungo periodo.

Nel complesso, questi dati mettono in luce una tensione strutturale nel sistema: da un lato, l'istruzione terziaria continua a rappresentare un investimento economicamente vantaggioso nel lungo periodo; dall'altro, i bassi redditi iniziali, la crescente instabilità lavorativa e le disuguaglianze di genere possono compromettere la sostenibilità del rimborso dei prestiti studenteschi, soprattutto nelle fasi iniziali della carriera, quando la capacità contributiva è più limitata.

È inoltre importante sottolineare che questa analisi esclude i lavoratori autonomi e i freelance, categorie in crescita nel mercato del lavoro contemporaneo, le cui dinamiche reddituali possono differire significativamente da quelle dei lavoratori dipendenti e che potrebbero presentare ulteriori criticità in relazione al rimborso del debito.

4.2.3.4 Distribuzione dei guadagni per percentili

La comprensione del profilo reddituale richiede un'analisi granulare che superi il concetto di media salariale, focalizzandosi sulla distribuzione marginale per singole fasce d'età²⁸⁷.

Tra le metodologie disponibili, una delle più diffuse è la regressione quantile incondizionata (*Unconditional Quantile Regression*, UQR), che consente di stimare l'effetto di determinate variabili sull'intera distribuzione del reddito, senza la necessità di controllare per caratteristiche individuali specifiche²⁸⁸. Tuttavia, nel caso giapponese, tale approccio presenta limiti rilevanti. In particolare, l'UQR risulta fortemente sensibile sia alla forma funzionale adottata, ad esempio l'utilizzo del logaritmo del reddito rispetto ai valori assoluti, sia all'intervallo di età considerato²⁸⁹. Questa sensibilità si traduce in una minore affidabilità delle stime, soprattutto agli estremi della distribuzione.

²⁸⁷ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches", *Economics of Education Review*, 71, August 2019, pp. 49–64.

²⁸⁸ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: Higher Education Financing: Student Loans", *Economics of Education Review*, vol. 71, 2019, pp. 1-6.

²⁸⁹ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches", 2019, pp. 49–64.

I quantili più bassi, soprattutto il 10° e il 25° percentile, tendono a essere approssimati in maniera imprecisa, mentre i quantili più elevati, in particolare il 95° percentile, risultano sovrastimati nelle prime fasi della carriera²⁹⁰.

Alla luce di tali criticità, Dearden (2019)²⁹¹ propone un approccio alternativo basato sul livellamento dei quantili grezzi per età, attraverso l'utilizzo di polinomi flessibili o tecniche non parametriche come il metodo lowess. Quest'ultimo consente di costruire una traiettoria più stabile e coerente dei redditi lungo il ciclo di vita, riducendo l'instabilità tipica delle stime agli estremi della distribuzione. Un ulteriore elemento metodologico rilevante riguarda la natura dei dati disponibili; spesso i redditi sono riportati in classi o intervalli, limitando la precisione nella stima dei percentili. Per ovviare a questo problema, è possibile ricorrere a tecniche come la regressione a intervalli o il livellamento dei redditi al punto medio delle classi, nel caso in cui i dati non presentino caratteristiche di contesto dettagliate²⁹².

Questi metodi mostrano una buona aderenza ai dati empirici fino al 75° percentile, mentre per i percentili più elevati emergono alcune distorsioni. Vi è una sovrastima dei redditi nelle età centrali, tra i 40 e i 65 anni, e una sottostima nelle fasi più avanzate della carriera per l'85° percentile²⁹³. Inoltre, vi è una sovrastima fino ai 35 anni, e una sottostima a partire dai 38 anni. Nonostante tali limiti, queste tecniche risultano complessivamente più affidabili rispetto all'UQR, soprattutto per l'analisi delle fasce medio-basse della distribuzione, che sono di particolare interesse per lo studio dei prestiti studenteschi.

Dal punto di vista empirico, la distribuzione dei redditi in Giappone evidenzia dinamiche fortemente eterogenee per genere e posizione nella distribuzione. In generale, la dispersione dei redditi aumenta fino ai 55 anni, per poi ridursi progressivamente con l'ingresso nella pensione. Tuttavia, questo schema si applica pienamente solo al quarto più elevato della distribuzione femminile,

²⁹⁰ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches", 2019, pp. 49–64.

²⁹¹ *ibid.*

²⁹² *ibid.*

²⁹³ *ibid.*

mentre per la maggioranza delle donne i redditi rimangono significativamente più bassi e mostrano una crescita molto più limitata nel tempo e non superano mai i 3 milioni di yen l'anno²⁹⁴.

L'analisi condotta da Armstrong et al. (2019)²⁹⁵, secondo le modalità descritte, basata sui dati del *Japanese Household Panel*²⁹⁶ e della *Labour Force Survey* (LSF)²⁹⁷ relativi ad individui laureati, conferma la robustezza delle stime dei quantili tra diverse fonti. Le principali discrepanze emergono nei percentili superiori, 75° e 90° percentili maschili, dove si osservano inizialmente sottostime e, dopo i 40 anni, sovrastime dei redditi, verosimilmente legate ai limiti delle tecniche di regressione a intervalli per i percentili più alti (Armstrong et al., 2019²⁹⁸; Dearden, 2019²⁹⁹). Tuttavia, tali imperfezioni non compromettono l'analisi dell'impatto dei prestiti studenteschi, che risulta concentrato nei percentili medio-bassi.

L'analisi dei dati provenienti dal *Labor Force Survey* (LSF) rivela una realtà occupazionale profondamente asimmetrica tra i sessi. Per gli uomini laureati, il reddito mediano si attesta sui 5 milioni di yen entro i 35 anni, salendo a circa 7,5 milioni ai 55 anni. Tuttavia, questa media nasconde forti disuguaglianze; il 10° percentile non supera mai 1,5 milioni di yen annui, mentre il 90° percentile guadagna tra il 50% e il 75% in più del reddito mediano, raggiungendo circa 12 milioni di yen annui nelle fasi avanzate della carriera³⁰⁰. Al contrario, le donne laureate non superano quasi mai la soglia dei 3 milioni di yen annui, rimanendo spesso al di sotto di tale livello per l'intera vita lavorativa³⁰¹. Nei percentili più bassi, si osservano situazioni di reddito nullo o estremamente ridotto, mentre anche nei percentili più elevati i guadagni risultano inferiori rispetto alla controparte maschile. Infine, le

²⁹⁴ DEARDEN and NAGASE, "Getting Student Loans Right in Japan: ...", 2017, p.9.

²⁹⁵ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

²⁹⁶ PDRC - Keio Gijuku Daigaku Keizai Kenkyūjo, *Japan Household Panel Survey (JHPS/KHPS) 2004-2023*, Paneru dēta sekkei / kaiseki sentā, 2023.

²⁹⁷ Statistics Bureau of Japan, *Labour Force Survey 2013-2025*, 30 January 2026.

²⁹⁸ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

²⁹⁹ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches", 2019, pp. 49–64.

³⁰⁰ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, fig. 5, p. 126.

³⁰¹ *ibid.*, fig. 6, p. 126.

donne, nei primi anni post-laurea, a bassi percentili guadagnano di più rispetto alla controparte maschile³⁰². Tale disparità è parzialmente riconducibile alla tendenza maschile a ritardare l'ingresso nel mercato per ottenere impieghi regolari, contrapposta alle interruzioni di carriera femminili dovute al matrimonio o alla maternità³⁰³. Queste interruzioni sono favorite dal sistema giapponese che prevede coperture previdenziali e sanitarie statali per le mogli finanziariamente dipendenti, a condizione che il loro reddito annuo rimanga inferiore a 1,3 milioni di yen; questo vincolo agisce come un disincentivo strutturale alla crescita dei guadagni femminili³⁰⁴.

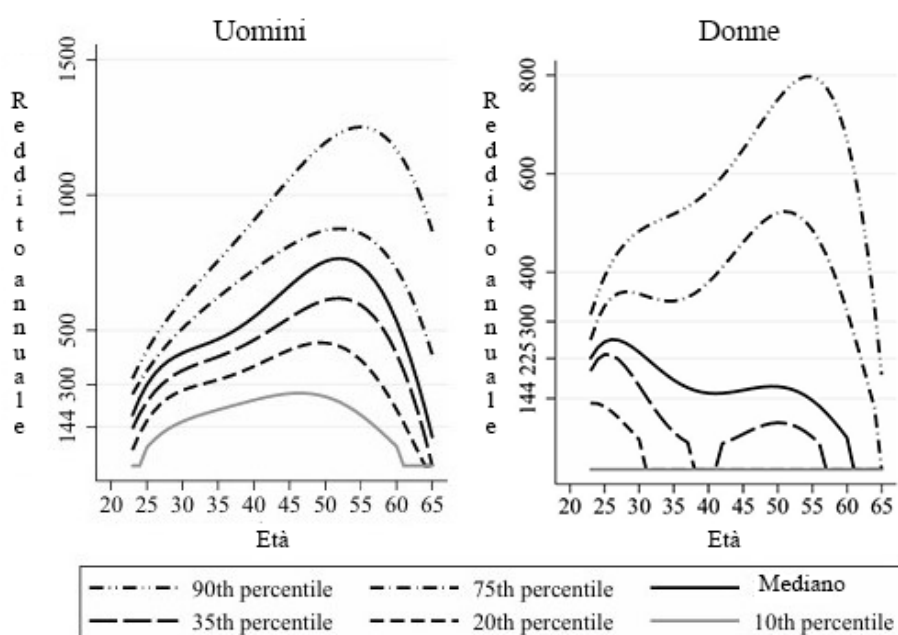


Figura 34. Stime dei redditi annuali dei laureati in Giappone per genere, basate su dati LFS. I valori sono espressi in unità di 10.000 yen a prezzi costanti del 2016.

Fonte: ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, fig. 5 e 6, pp. 126.

Impatto dello stato civile

Un fattore determinante nella distribuzione dei redditi è rappresentato dallo stato civile.

³⁰² ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, fig. 5 and 6, p. 127.

³⁰³ NAGASE Nobuko, “Hiseiki-koyo to Seiki koyo no Kakusa: Josei Wakamono no Jinteki Shihon Kakujuu notameno Shisaku ni tsuite” (Il divario tra lavoro regolare e lavoro precario: misure per il potenziamento del capitale umano delle donne e dei giovani), *Nihon Rōdō Kenkyū Zasshi*, Special Issue, 691, 2018, pp. 19-38.

³⁰⁴ ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, p. 127.

Tra i single, le differenze di genere risultano relativamente contenute a causa della propensione delle donne a mantenere il lavoro in assenza di matrimonio o maternità. Questo risulta vero soprattutto nei percentili più bassi, dove l'aumento della quota di uomini con reddito ridotto contribuisce a ridurre il divario (Ito, Kawagoe e Takara, 2018³⁰⁵; Armstrong et al., 2019³⁰⁶). Per quanto riguarda la distribuzione mediana, i profili dei due sessi sono molto simili fino ai 40 anni³⁰⁷.

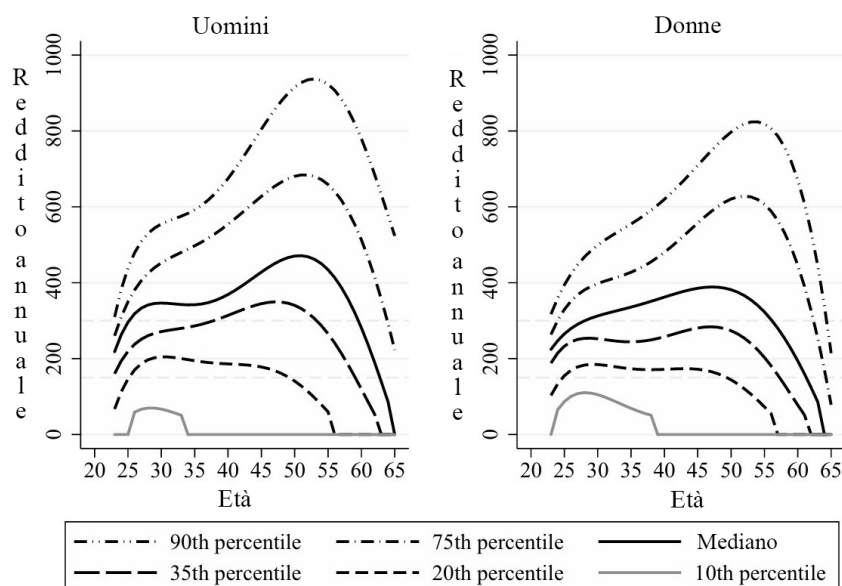


Figura 35. Stime dei redditi annuali dei laureati single in Giappone per genere, basate su dati LFS. I valori sono espressi in unità di 10.000 yen a prezzi costanti del 2016.

Fonte: ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, fig. 7, p. 127.

La valutazione della sostenibilità finanziaria nel lungo periodo deve necessariamente confrontarsi con la variabile del matrimonio, la quale altera profondamente la disponibilità economica complessiva dei debitori. Tuttavia, data la complessità delle dinamiche demografiche, gli studiosi hanno adottato approcci divergenti per integrare questa variabile nelle proprie analisi.

Ito, Kawagoe e Takara (2018)³⁰⁸, al fine di superare l'incertezza legata all'evoluzione dei legami affettivi, scelgono una via di semplificazione strutturale; essi pongono come assunto che i

³⁰⁵ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, “What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?”, *ESRI Discussion Paper Series*, January 2018.

³⁰⁶ ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, pp. 120–34.

³⁰⁷ *ibid.*

³⁰⁸ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, “What Do Microsimulations ...”, 2018

laureati destinati a contrarre matrimonio lo facciano entro la soglia dei 29 anni e che, successivamente, tale stato rimanga invariato, escludendo dal modello i fenomeni di divorzio o nuovi matrimoni. In questo scenario statico, emerge chiaramente come la crescita salariale maschile prosegua con ampie disparità, mentre la maggioranza delle donne sposate tenda a stabilizzarsi su redditi fissi dopo i trent'anni, ad eccezione dell'apice della distribuzione³⁰⁹.

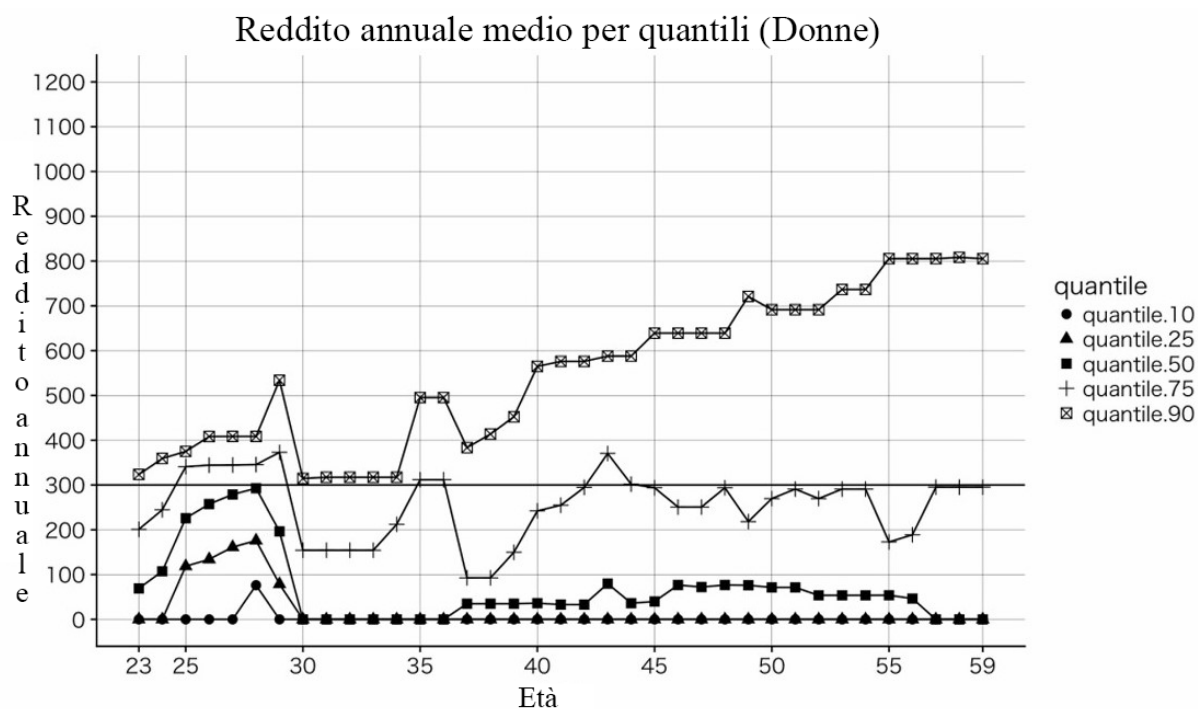


Figura 36. Stime dei redditi annuali delle donne laureate sposate in Giappone. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.

Fonte: ITO et al., “What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?”, 2018, fig. 3.2, p. 10.

³⁰⁹ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, “What Do Microsimulations ...”, 2018, fig. 3.1 and 3.2, pp. 10.

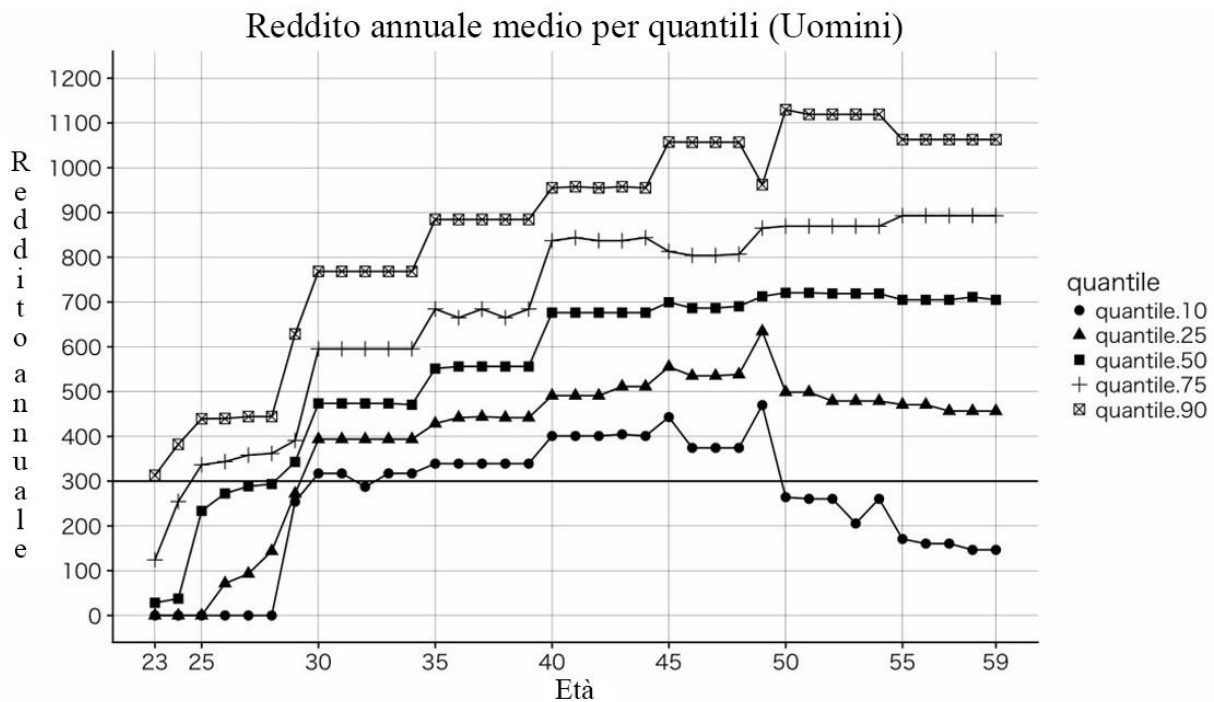


Figura 37. Stime dei redditi annuali degli uomini laureati sposati in Giappone. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.

Fonte: ITO et al., “What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?”, 2018, fig. 3.1, p. 10.

In contrasto con questa visione, Dearden e Nagase (2017)³¹⁰ adottano un’analisi più articolata delle dinamiche familiari, osservando l’evoluzione dei nuclei a partire dai 25 anni di età e segmentando i laureati in base alla tipologia di partner. Questo approccio permette di identificare tre casistiche principali che influenzano diversamente la capacità di rimborso dei prestiti studenteschi. La prima riguarda i laureati celibi e nubili, di cui si è già trattato. La seconda riguarda i laureati sposati con individui non laureati. In questo caso sono presenti forti asimmetrie; le donne sposate con partner non laureati mostrano redditi estremamente esigui, con il 20° percentile inferiore persino al 10° percentile maschile, segnalando una potenziale vulnerabilità finanziaria estrema³¹¹.

³¹⁰ DEARDEN and NAGASE, “Getting Student Loans Right in Japan: ...”, December 2017.

³¹¹ *ibid.*, fig. 7, p. 13.

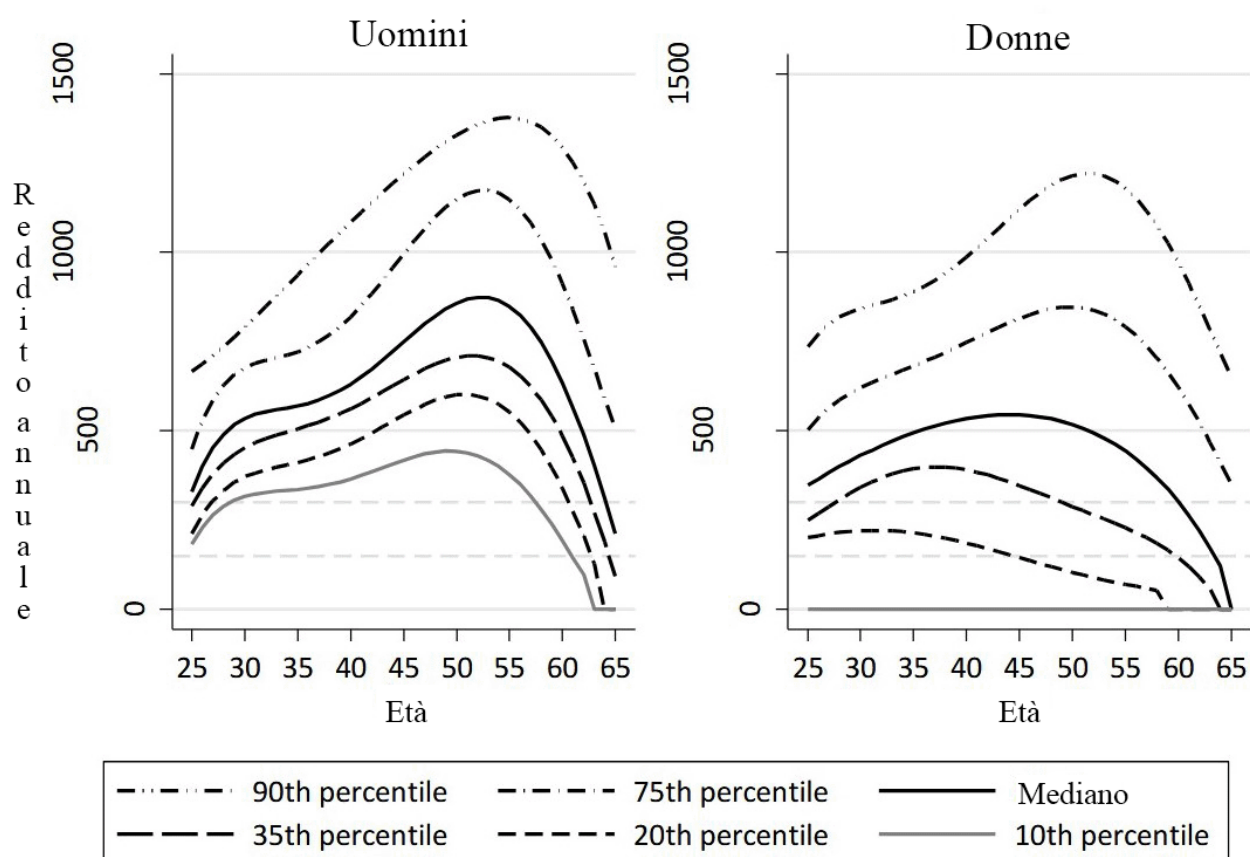


Figura 38. Stime dei redditi annuali dei laureati sposati con non laureati, divise per genere del laureato. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.

Fonte: DEARDEN Lorraine, NAGASE Nobuko, “Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions”, 2017, fig. 7 p. 13.

Infine, vi sono le coppie composte da due laureati. Essi godono dei profili reddituali più elevati, con il 10° percentile che si mantiene sopra i 3 milioni di yen fino a 50 anni inoltrati³¹².

³¹² DEARDEN and NAGASE, “Getting Student Loans Right in Japan: ...”, 2017, fig. 8, p. 14.

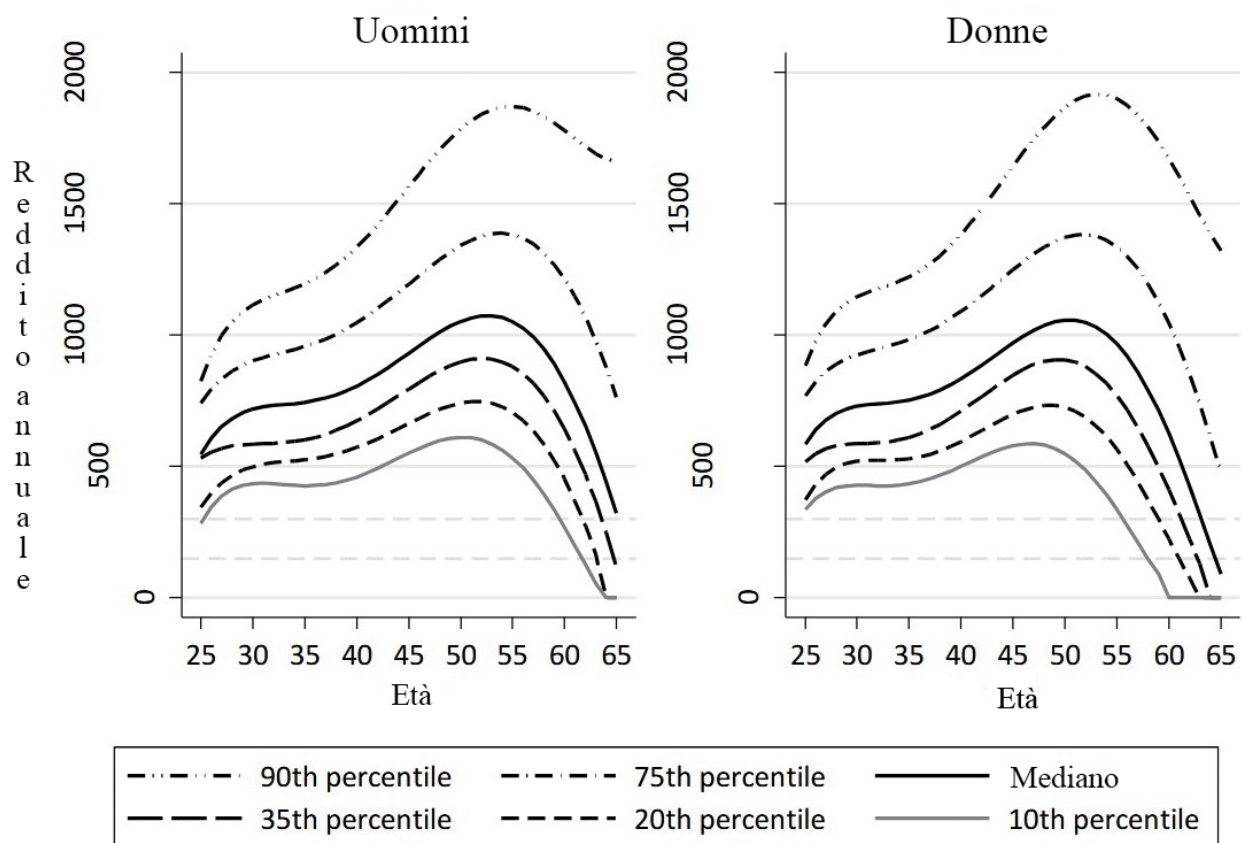


Figura 39. Stime dei redditi annuali dei laureati sposati con laureati, divise per genere. Il reddito è espresso in unità di 10.000 yen.

Fonte: DEARDEN Lorraine, NAGASE Nobuko, "Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions", 2017, fig. 8, p. 14.

Questa distinzione metodologica è fondamentale per comprendere le implicazioni economiche dei prestiti JASSO. Se da un lato l'approccio di Ito, Kawagoe e Takara (2018)³¹³ evidenzia la stagnazione dei redditi femminili post-matrimonio, dall'altro l'analisi di Armstrong et al. (2019)³¹⁴ mette in luce il "paradosso della coppia di laureati". Essi, pur disponendo di una solidità economica superiore rispetto alle altre categorie, si trovano spesso a dover gestire il peso finanziario di due prestiti studenteschi simultanei.

³¹³ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, "What Do Microsimulations Tell Us ...", 2018.

³¹⁴ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

Dinamica dei redditi e mobilità economica

L'analisi dell'impatto economico dei prestiti studenteschi non può limitarsi a una prospettiva statica, che ipotizzerebbe la permanenza di un individuo nel medesimo percentile di distribuzione per l'intero arco della vita lavorativa. Tale approccio, definito *proiezione statica* o *reddito simulato senza dinamiche*, risulta scarsamente predittivo, poiché non tiene conto della mobilità individuale legata a scelte personali, alle contingenze di mercato o alle progressioni di carriera³¹⁵. Per una valutazione realistica della capacità di rimborso, è dunque necessario integrare modelli che catturino la dinamica del mercato del lavoro, ovvero la variazione del rango economico nel tempo.

La corretta stima della dinamica reddituale richiede l'impiego di panel di dati consistenti o, in alternativa, di metodi basati sulla dipendenza dal rango, che misurano quanto la posizione economica attuale influenzi quella futura (Britton, Van Der Erve e Higgins, 2019³¹⁶; Dearden, 2019³¹⁷). Un approccio metodologico particolarmente efficace in contesti di panel brevi è l'utilizzo delle funzioni di copula. Queste funzioni permettono di accoppiare due funzioni di ripartizione (CDF) marginali per generare una distribuzione congiunta per età adiacenti, operando sull'assunto che il rango futuro dipenda esclusivamente da quello attuale, secondo un processo di Markov di primo ordine³¹⁸.

Nonostante la funzione di copula sia considerata il modello con il miglior adattamento statistico per entrambi i sessi, la letteratura ne dimostra alcuni limiti intrinseci. Essa tende infatti a sovrastimare lievemente la mobilità economica e fatica a intercettare micro-variazioni di reddito, a causa dell'approssimazione dei percentili, o di asimmetrie specifiche, come quelle che caratterizzano le fluttuazioni salariali femminili (Dearden, 2019³¹⁹; Armstrong et al., 2019³²⁰). Inoltre, la correlazione al rango stimata da questa metodologia tende ad essere leggermente più alta per gli

³¹⁵ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", 2019, pp. 49–64.

³¹⁶ BRITTON Jack, van der ERVE Laura, HIGGINS Tim, "Income Contingent Student Loan Design: Lessons from around the World", *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 65–82.

³¹⁷ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", 2019, pp. 49–64.

³¹⁸ *ibid.*

³¹⁹ *ibid.*

³²⁰ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

uomini e più bassa per le donne. Ciononostante, rimane lo strumento analitico più completo per simulare le traiettorie di reddito dei debitori.

Nel contesto giapponese, le ricerche di Armstrong et al. (2019)³²¹ hanno confermato che tale assunto riflette con buona approssimazione le correlazioni osservate su orizzonti temporali di uno, due e tre anni. L'applicazione di questi modelli al caso del Giappone ha permesso di far emergere un elevato livello di immobilità nella distribuzione dei redditi, che tende a persistere fino ai 50 anni inoltrati sia per gli uomini che per le donne³²². Questo dato suggerisce che il sistema occupazionale giapponese sia caratterizzato da una forte rigidità strutturale; chi inizia la propria carriera nei quantili più bassi della distribuzione ha una probabilità significativamente elevata di rimanervi per gran parte del periodo di rimborso del prestito.

Una parziale eccezione a questa rigidità si riscontra soltanto nei primi anni successivi alla laurea e in prossimità dei 60 anni. Nel primo caso, gli individui collocati agli estremi della distribuzione godono di una maggiore mobilità relativa, con possibilità di ascesa per i percentili inferiori e di discesa per quelli superiori. Verso la fine della carriera, l'immobilità aumenta ulteriormente per entrambi i sessi, sebbene in modo più marcato per la componente maschile³²³. Per i beneficiari di prestiti studenteschi, queste dinamiche implicano che il rischio di rimanere intrappolati in una fascia di reddito insufficiente a coprire l'onere del debito sia un'eventualità concreta e persistente, rendendo la mobilità economica un fattore determinante per il successo del sistema di finanziamento universitario.

4.2.3.5 Riepilogo

In sintesi, l'analisi condotta evidenzia come la conformazione strutturale del mercato dell'occupazione in Giappone costituisca il fattore determinante per la sostenibilità dei finanziamenti all'istruzione. Sebbene si intravedano segnali di mutamento nelle generazioni più giovani, le peculiarità sistemiche descritte, dalla rigidità del modello *seishain* alla persistente biforcazione contrattuale, sembrano destinate a caratterizzare il panorama economico ancora per un lungo periodo, condizionando inesorabilmente i flussi reddituali e, di riflesso, la solvibilità dei beneficiari. In questo scenario, il rimborso dei prestiti studenteschi può rappresentare un onere significativo, soprattutto per

³²¹ ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019, pp. 120–34.

³²² *ibid.*, fig. 8, pp. 127.

³²³ ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: ...”, 2019, fig. 8, pp. 127.

coloro che si collocano nei percentili più bassi della distribuzione del reddito o che sperimentano carriere discontinue.

La diffusione della povertà lavorativa (*working poor*) implica che una quota significativa di laureati sia costretta ad affrontare l'onere del rimborso in condizioni di precarietà finanziaria estrema³²⁴. Parallelamente, l'aumento dell'incertezza nel mercato del lavoro, derivante sia dalla maggiore instabilità occupazionale sia dalla stagnazione salariale di lungo periodo, ha contribuito allo sviluppo di una crescente avversione al debito tra i giovani³²⁵. Questo fenomeno assume particolare rilevanza nel contesto dell'istruzione terziaria, poiché può influenzare non solo le decisioni di finanziamento degli studi, ma anche le scelte educative e professionali, con effetti di lungo periodo sull'accumulazione di capitale umano e, più in generale, sulla crescita economica. Comprendere queste dinamiche macroeconomiche è dunque essenziale: senza una crescita salariale robusta e una maggiore mobilità nel rango, il sistema di prestito a rata fissa rischia di collassare sotto il peso dell'immobilità economica dei debitori.

Tuttavia, per cogliere pienamente le implicazioni economiche dei prestiti studenteschi, è necessario affiancare a questa prospettiva un'analisi più specifica. Se l'analisi macroeconomica ha delineato i confini del mercato del lavoro e delle sue derive salariali, la sezione successiva adotterà una prospettiva microeconomica per valutare l'impatto diretto sulla vita del singolo laureato. In particolare, verrà esaminato l'indicatore cardine del benessere finanziario individuale, ovvero il rapporto tra debito e reddito (*Repayment Burden*, RB). Analizzare il rapporto tra l'entità del debito e il reddito effettivo permetterà di quantificare il peso reale che il sistema JASSO esercita quotidianamente sulle scelte di consumo, risparmio e vita dei giovani giapponesi.

4.3 Dimensione microeconomica

Introduzione

L'analisi delle variabili macroeconomiche e delle trasformazioni strutturali del mercato del lavoro giapponese, condotta nei capitoli precedenti, ha delineato il perimetro entro cui si muovono i beneficiari dei prestiti studenteschi. Tuttavia, per comprendere appieno la portata sociale del sistema JASSO, è necessario traslare l'indagine verso una prospettiva microeconomica, focalizzandosi sull'impatto che il debito esercita sulla vita del singolo laureato. In questa dimensione, il prestito cessa

³²⁴ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 69-86.

³²⁵ ARMSTRONG Shiro Patrick, KOBAYASHI Masayuki, "Financing Higher Education in Japan ...", 2017.

di essere una mera variabile di sistema per trasformarsi in un vincolo finanziario diretto, capace di condizionare il comportamento economico e le traiettorie di vita individuali.

In questa prospettiva, l'attenzione si concentra sulla relazione tra reddito e debito, intesa non solo come rapporto contabile, ma come vincolo reale che influenza il comportamento degli individui lungo l'intero ciclo di vita. Il peso dei prestiti studenteschi, infatti, non dipende unicamente dall'ammontare del debito contratto, ma soprattutto dalla capacità del debitore di generare reddito in modo stabile e sufficiente nel tempo. Ne deriva che individui con livelli di indebitamento simili possono sperimentare situazioni finanziarie profondamente diverse, a seconda della loro posizione nella distribuzione dei redditi, della stabilità occupazionale e delle traiettorie di carriera.

Inoltre, l'analisi microeconomica permette di cogliere aspetti che rimangono in secondo piano a livello aggregato, quali le strategie di rimborso adottate, i rischi di insolvenza, le rinunce e compromessi nelle scelte di consumo, risparmio e investimento (ad esempio nell'acquisto di una casa o nella formazione di una famiglia). In questo senso, i prestiti studenteschi non rappresentano soltanto uno strumento di finanziamento dell'istruzione, ma si configurano come un elemento strutturale che può influenzare in modo duraturo il benessere economico degli individui.

Al fine di offrire una disamina completa della condizione del debitore, l'indagine si articolerà lungo tre direttrici tematiche fondamentali. In primo luogo, verrà approfondito il nesso tra le dinamiche di rimborso e la carriera lavorativa, analizzando l'evoluzione dell'indice di *Repayment Burden* (RB) e i fattori che determinano il rischio di insolvenza o *default*. In secondo luogo, l'analisi si estende all'impatto socioeconomico di lungo periodo, valutando come il debito pregresso possa influenzare o ritardare tappe cruciali della vita adulta, quali l'accesso alla proprietà immobiliare, la contrazione del matrimonio e le scelte relative alla genitorialità. Infine, verrà esaminata l'incidenza del sistema di finanziamento sul periodo stesso della formazione universitaria, prendendo in esame la gestione del bilancio tra entrate e uscite, il ricorso al lavoro part-time e le ripercussioni sull'impiego del tempo durante gli studi.

4.3.1 Sostenibilità del rimborso e dinamiche della solvibilità individuale

Questa sottosezione si propone di esaminare la sostenibilità finanziaria del debito studentesco attraverso l'analisi dell'interazione tra la traiettoria professionale del laureato e le clausole di restituzione previste dal sistema JASSO. Il fulcro dell'indagine risiede nella valutazione del *Repayment Burden* (RB), indicatore sintetico che permette di quantificare l'incidenza della rata di

rimborso sul reddito disponibile lungo le diverse fasi della carriera lavorativa. Analizzare la variabilità di tale indice è fondamentale per mappare le soglie di vulnerabilità economica che possono condurre al fenomeno del *default*. In tal senso, il rischio di insolvenza non viene interpretato solo come un fallimento contabile, ma come la conseguenza di una frizione strutturale tra la rigidità dei piani di ammortamento e la precarietà o stagnazione dei redditi iniziali nel mercato del lavoro nipponico.

4.3.1.1 Carriera professionale e determinanti retributive nel post-laurea

L'analisi dell'impatto dei prestiti studenteschi sulle scelte occupazionali dei laureati rappresenta un campo di indagine complesso, caratterizzato in Giappone da una relativa scarsità di letteratura specifica. Tuttavia, la letteratura accademica statunitense offre importanti spunti comparativi, data la similitudine strutturale e quantitativa tra i due sistemi. Sebbene il contesto americano presenti tassi di interesse più elevati e salari medi superiori, il tasso di impiego a tre o quattro anni dal conseguimento del titolo, attestatosi intorno all'80%³²⁶, risulta comparabile a quello nipponico, permettendo di traslare alcune evidenze metodologiche.

In questo contesto, uno dei contributi più significativi è rappresentato da Velez, Cominole e Bentz (2019)³²⁷, che analizzano un campione di laureati statunitensi del periodo 2007–2008 con un debito medio pari a 24.700 dollari. L'analisi corretta attraverso l'uso di variabili strumentali per eliminare distorsioni legate a fattori endogeni come il reddito familiare evidenzia una correlazione positiva tra l'entità del debito contratto e i guadagni iniziali.

I risultati mostrano una correlazione positiva tra livello di indebitamento e risultati occupazionali. In particolare, a ogni incremento di 5.000 dollari di debito corrisponde un aumento del 5% nei guadagni e una maggiore probabilità, pari al 6,9%, di ottenere un impiego coerente con il proprio campo di studi e che richieda un titolo universitario³²⁸. Evidenze simili emergono anche in Luo e Mongey (2019)³²⁹. Tuttavia, lungi dall'essere interpretato come un segnale univocamente

³²⁶ VELEZ Erin, COMINOLE Melissa, BENTZ Alexander, "Debt Burden after College: The Effect of Student Loan Debt on Graduates' Employment, Additional Schooling, Family Formation, and Home Ownership", *Education Economics*, 27, no. 2, 2019, pp. 186–206.

³²⁷ VELEZ et al., "Debt Burden after College: ...", 2019, pp. 191.

³²⁸ *ibid.*, 2019, pp. 199.

³²⁹ LUO Mi, MONGEY Simon, "Assets and Job Choice: Student Debt, Wages and Amenities", *NBER Working Paper*, 25801, 2019.

positivo di successo accademico, questo fenomeno suggerisce una restrizione della libertà di scelta individuale. L'onere del rimborso costringe i beneficiari a privilegiare impieghi caratterizzati da salari più elevati o maggiore stabilità, a discapito di occupazioni potenzialmente più desiderabili ma meno remunerative.

Questa dinamica assume sfumature di genere significative. Le donne, a fronte di un aumento del debito, a ogni incremento di 5.000 dollari, mostrano un incremento del tasso di impiego pari al 3,1% e dei guadagni pari all'8,8% a quattro anni dalla laurea rispetto alla controparte maschile. Manifestano però una maggiore insoddisfazione (+5,2%) nel bilanciamento tra vita lavorativa e privata³³⁰. A differenza degli uomini, inoltre, per le laureate non emerge una propensione statistica significativa a lavorare nel proprio ambito di studi, confermando una possibile allocazione forzata verso settori più redditizi per far fronte alle scadenze debitorie.

Nel contesto giapponese, sebbene manchino studi quantitativi comparabili, alcune evidenze indirette permettono di delineare tendenze analoghe. L'indagine condotta da Yoshinaka (2016)³³¹ offre uno spaccato significativo sulla psicologia dei debitori, incrociando i dati raccolti presso un'università pubblica dell'Hokkaido con quelli di un campione rappresentativo di atenei su scala nazionale. I risultati evidenziano come la principale fonte di ansia per gli studenti non risieda nelle prospettive occupazionali *tout court* o nelle incertezze della vita futura, bensì specificamente nell'onere del debito e nelle conseguenti responsabilità di rimborso. A livello nazionale, emerge una marcata fiducia nel modello occupazionale tradizionale; gli universitari esprimono un forte consenso verso l'affermazione «Intendo lavorare come dipendente a tempo indeterminato dopo la laurea» (valutata 4,26 su una scala di 5 punti) e mantengono una posizione relativamente ottimista circa la propria stabilità economica, con un punteggio di 3,07 rispetto all'idea di non scivolare nella categoria dei "lavoratori poveri"³³². Tuttavia, questa percezione soggettiva appare parzialmente scollata dalle reali trasformazioni del mercato del lavoro analizzate precedentemente; l'ottimismo degli studenti si scontra infatti con la contrazione dei posti a tempo indeterminato e con una precarietà strutturale che rende la fiducia nella figura del *seishain* più un'aspirazione generazionale che una garanzia statistica.

³³⁰ VELEZ et al., "Debt Burden after College: ...", 2019, pp. 199.

³³¹ YOSHINAKA Toshiko, "Shōgakukin seido no riyō kara miru daigaku seikatsu no jittai to kadai: chihō daigaku ni okeru gakusei ankēto kara no kōsatsu", 2016, pp. 47-58.

³³² *ibid.*, tab. 8, pp. 53.

Tuttavia, tale ottimismo si scontra con la crescente flessibilità e l'instabilità del mercato del lavoro contemporaneo. Come sottolineato da Ōuchi (2015)³³³, il sistema di rimborso giapponese penalizza severamente la mobilità; l'abbandono temporaneo di un impiego per una transizione di carriera, in assenza di risparmi consistenti, espone il beneficiario al rischio immediato di mora e ritardi nel piano di ammortamento. Di conseguenza, il debito studentesco contribuisce a irrigidire ulteriormente un mercato del lavoro già poco flessibile, scoraggiando cambiamenti occupazionali e aumentando il rapporto costo-opportunità associato alla mobilità. Nonostante queste barriere strutturali, si osserva un mutamento comportamentale nelle nuove generazioni. I dati del Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare (MHLW) indicano che nel 2016 circa un terzo dei laureati cambiava impiego entro tre anni dalla laurea, percentuale che nel 2022 si attesta al 33,8% per i laureati universitari e al 44,5% per i diplomati di università brevi³³⁴. Questa crescente tendenza al cambiamento lavorativo, sebbene indicativa di una ricerca di condizioni migliori o di una maggiore affinità professionale, rappresenta un fattore di rischio critico per la sostenibilità del prestito, soprattutto laddove il sistema di welfare e i meccanismi di rimborso non prevedano tutele adeguate per i periodi di transizione tra un impiego e l'altro.

In conclusione, l'analisi delle scelte di carriera mostra come i prestiti studenteschi non incidano soltanto sulla dimensione finanziaria post-laurea, ma influenzino direttamente le traiettorie professionali degli individui. Il debito agisce come un vincolo che orienta le decisioni verso occupazioni più sicure e remunerative, riducendo la propensione al rischio e alla mobilità. Questo effetto, inserito nel contesto specifico del mercato del lavoro giapponese, contribuisce a rafforzare le rigidità esistenti e rappresenta un elemento centrale per comprendere la sostenibilità del rimborso e, più in generale, l'impatto economico dei prestiti studenteschi a livello individuale.

4.3.1.2 Indici di pressione finanziaria e implicazioni sul reddito individuale

L'analisi dell'impatto microeconomico dei prestiti studenteschi rivela come il debito agisca non solo come un flusso finanziario in uscita, ma come un fattore strutturale di erosione del patrimonio netto individuale. Studi condotti su scala internazionale evidenziano che, sebbene i laureati beneficiari di prestiti tendano a registrare guadagni superiori rispetto ai non beneficiari, il loro patrimonio complessivo rimane significativamente inferiore. Utilizzando dati relativi a laureati statunitensi del periodo 2007–2008, Velez, Cominole e Bentz (2019) dimostrano come ogni

³³³ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 69-86.

³³⁴ MHLW, *Shinki gakusotsusha no rishoku jōkyō* (Situazione relativa alle dimissioni tra i neolaureati), 2022.

incremento di 5.000 dollari nel debito studentesco è associato a un aumento del 6,4% nella probabilità di trovarsi in una condizione di insolvenza patrimoniale, dove il valore totale degli asset posseduti non è sufficiente a coprire le passività³³⁵. Tale fenomeno colpisce in modo preminente i lavoratori dipendenti, per i quali il debito rappresenta un vincolo di liquidità più rigido rispetto ai lavoratori autonomi.

Nel contesto giapponese, le microsimulazioni di Ito, Kawagoe e Takara (2018)³³⁶ permettono di osservare la dimensione temporale del rimborso. Considerando il reddito reale e la possibilità di sospensione del pagamento fino a dieci anni, emerge come il processo di estinzione del debito si estenda lungo una parte significativa della vita lavorativa. Esse dimostrano anche come i tempi di estinzione del debito siano profondamente influenzati dallo stato civile e dalle differenze retributive di genere. Gli uomini single tendono a completare il rimborso tra i 40 e i 45 anni, mentre per le donne single il periodo si estende mediamente fino ai 47 anni. In caso di matrimonio, la convergenza dei redditi familiari porta a una stabilizzazione del periodo di ammortamento, che si conclude mediamente intorno ai 46 anni per entrambi i sessi³³⁷. Bisogna però tenere in considerazione che si tratta di microsimulazioni basate sull'assunto che non vi sia mobilità economica.

Definizione e criticità metodologiche del Repayment Burden (RB)

Il fulcro dell'analisi sulla sostenibilità del debito risiede nel *Repayment Burden* (RB), ovvero l'indice che misura la difficoltà finanziaria incontrata dai debitori nel restituire il capitale nei tempi prestabiliti³³⁸. Tradizionalmente esso è calcolato attraverso dati trasversali (*cross-sectional*), ma questa metodologia è stata criticata poiché, fornendo una "fotografia" statica³³⁹, tende a sottostimare lo stress finanziario reale causato dai TBRL, non tenendo conto della mobilità economica dei beneficiari³⁴⁰. Questo è dovuto al fatto che l'RB è calcolato come rapporto tra rimborso e reddito in un dato periodo, per cui qualsiasi variazione negativa del reddito nel tempo aumenta la probabilità

³³⁵ VELEZ et al., "Debt Burden after College: ...", 2019, pp. 202.

³³⁶ ITO et al., "What Do Microsimulations ...", 2018.

³³⁷ *ibid.*, fig. 5, pp. 12.

³³⁸ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: ...", 2019, pp. 1-6.

³³⁹ *ibid.*

³⁴⁰ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", 2019, pp. 49-64.

che l'individuo sperimenti fasi di elevato carico finanziario³⁴¹. Questo è dimostrato dalle simulazioni basate su dati statici che utilizzano questa metodologia (Chapman e Lounkaew, 2015³⁴²; Chapman e Dearden, 2017³⁴³), che tendono pertanto a minimizzare l'estensione del problema. Per superare tali limiti, sono stati introdotti modelli dinamici, come le funzioni di copula, che hanno permesso di mappare con maggiore precisione la vulnerabilità economica, rivelando che il numero di individui che affrontano un RB critico in almeno un momento della vita è superiore a quanto precedentemente ipotizzato (Chapman e Doan, 2019³⁴⁴; Dearden, 2019³⁴⁵). Tuttavia, anche i modelli più avanzati presentano limitazioni. Infatti, essi ipotizzano che il rimborso dipenda esclusivamente dal reddito del beneficiario e che lo stress derivi solo dal tasso di rimborso relativo, trascurando il peso psicologico del debito assoluto, le responsabilità familiari, la tassazione e i sussidi pubblici (Doan, 2019³⁴⁶; Dearden, 2019³⁴⁷). Nonostante ciò, le funzioni di copula costituiscono attualmente lo strumento più affidabile per l'analisi del RB in assenza di panel longitudinali completi.

Un aspetto centrale riguarda la definizione di una soglia oltre la quale il peso del rimborso può essere considerato problematico. In letteratura, Salmi (2003)³⁴⁸ identifica nel 18% del reddito una soglia critica, oltre la quale il debito diventa difficilmente sostenibile. L'analisi si concentra frequentemente sul 20° percentile della distribuzione del reddito, in quanto rappresentativo delle fasce più vulnerabili³⁴⁹.

³⁴¹ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", 2019, pp. 49–64.

³⁴² CHAPMAN Bruce, LOUNKAEW Kiatananttha, "An analysis of Stafford loan repayment burdens", *Economics of Education Review*, vol. 45, 2015, pp. 89-102.

³⁴³ CHAPMAN Bruce, DEARDEN Lorraine, "Conceptual and Empirical Issues for Alternative Student Loan Designs: The Significance of Loan Repayment Burdens for the United States", *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*, 671 (1), 2017, pp. 249-268.

³⁴⁴ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: ...", 2019, pp. 1-6.

³⁴⁵ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", 2019, pp. 49–64.

³⁴⁶ DOAN Dung, Rethinking student loan repayment burden, Centre for Economic Policy Research (CEPR) Discussion Papers, Australian National University, 2019.

³⁴⁷ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", 2019, pp. 49–64.

³⁴⁸ SALMI Jamil, "Student loans in an international perspective: The World Bank experience", *LCSHD paper series*, no. 44, Washington DC, World Bank, 2003.

³⁴⁹ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

Analisi della vulnerabilità: differenziali di genere e tipologia di prestito

Nel caso giapponese, la maggior parte della letteratura riguardante l'RB si concentra sui laureati presso le università. Essi costituiscono la maggior parte di coloro che contraggono debiti studenteschi, nonché la tipologia di beneficiari che contraggono i debiti di importo maggiore. Per questa ragione gli studi su questo campione sono un buon indicatore della situazione economica dei beneficiari in generale, anche se non forniscono una visione completa del fenomeno.

L'impatto della mobilità economica sull'RB è particolarmente evidente in Giappone. Secondo Armstrong et al. (2019)³⁵⁰, circa il 40% degli uomini e il 75% delle donne sperimentano un RB superiore alla soglia critica del 18% almeno una volta durante il periodo di rimborso. Se si escludesse la dinamicità dei redditi, queste cifre scenderebbero rispettivamente al 25% e al 40%, a dimostrazione di come le fluttuazioni salariali siano determinanti nel generare situazioni di insolvenza.

L'evoluzione del RB nel corso della vita mostra inoltre dinamiche fortemente differenziate per genere. Per gli uomini appartenenti al 20° percentile, l'indice tocca il 31% a 23 anni per poi stabilizzarsi intorno al 10% dai 26 anni in poi. Per le donne, al contrario, il profilo è più instabile e problematico. L'onere rimane stabile tra il 13% e il 20% tra i 26 e i 28 anni, per poi subire un'impennata drammatica fino al 100% dai 31 anni in poi, riflettendo le interruzioni di carriera o la transizione verso lavori a tempo parziale³⁵¹.

³⁵⁰ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: ...", 2019, tab. 3, pp. 130.

³⁵¹ *ibid.*

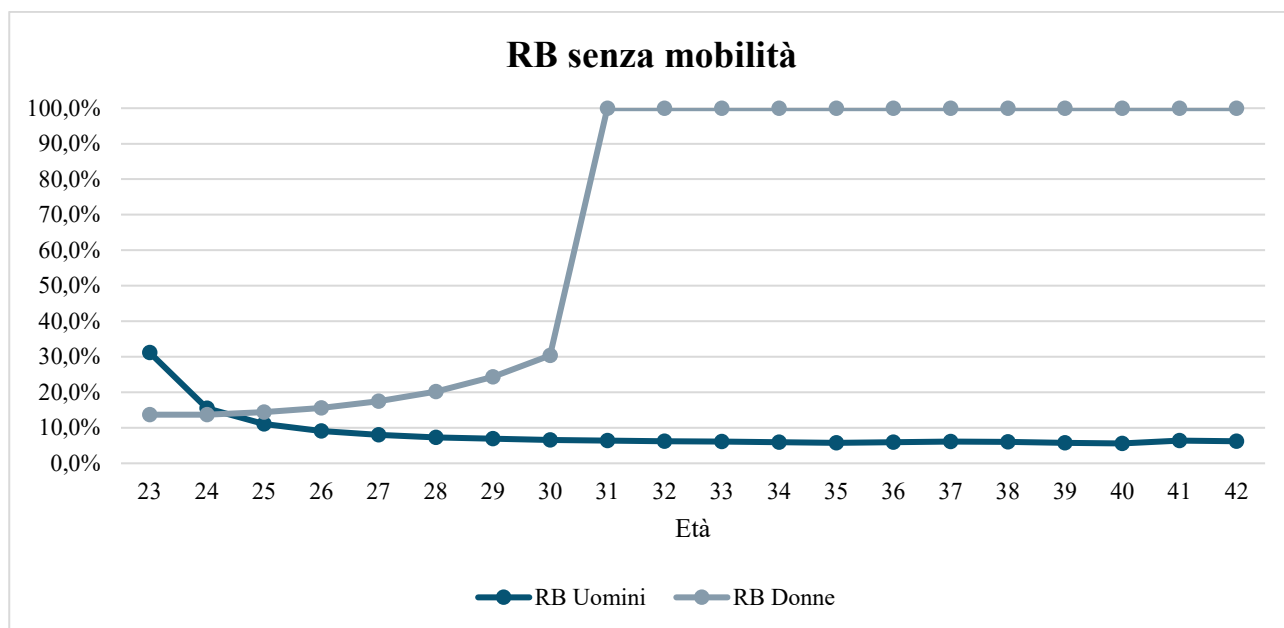


Figura 40. Repayment burden medio per il 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, senza tenere conto della mobilità salariale.

Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dalla tabella 3 a pag. 130 di ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019.

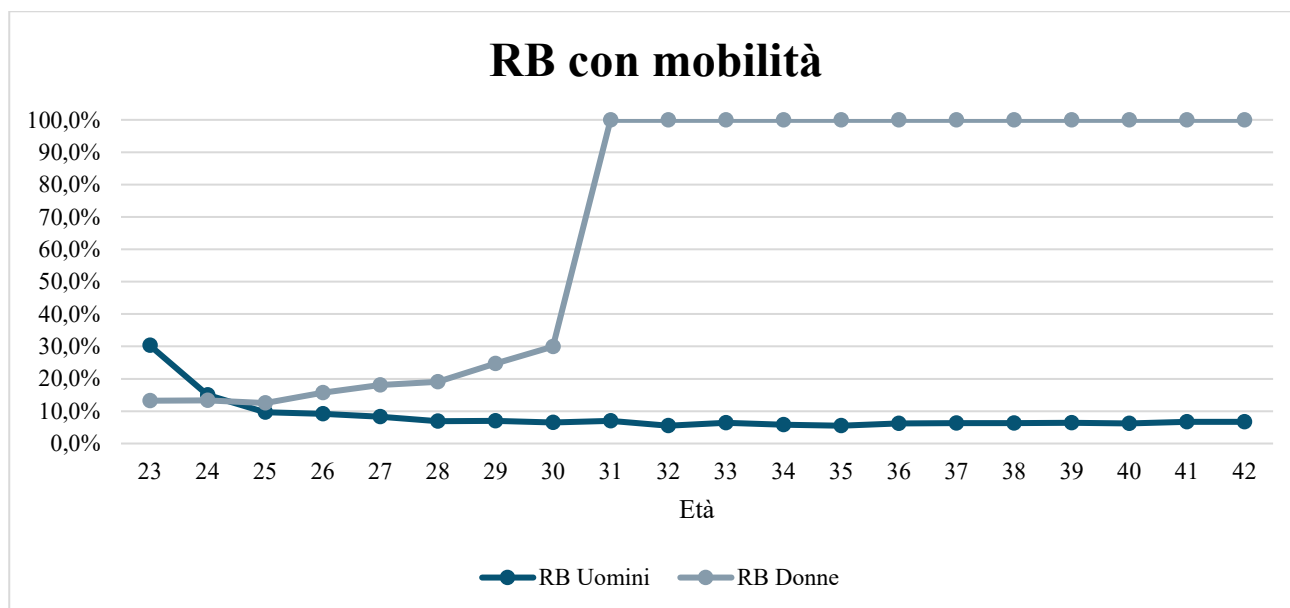


Figura 41. Repayment burden medio per il 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, tenendo conto della mobilità salariale.

Fonte: Rielaborazione dei dati provenienti dalla tabella 3 a pag. 130 di ARMSTRONG et al., “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, 2019.

L'effetto mitigatore del nucleo familiare

Un'analisi più articolata è fornita da Nagae e Dearden (2017)³⁵², che distinguono per tipologia di prestito e stato civile, considerando il reddito a livello di nucleo familiare. Focalizzando l'indagine sul 20° percentile della distribuzione del reddito familiare, e senza considerare l'opzione di differimento decennale del rimborso, emerge come la struttura del nucleo familiare modifichi sensibilmente la percezione della sostenibilità del debito.

Per la componente maschile, l'onere del rimborso può raggiungere picchi critici, arrivando a impegnare fino al 33,1% del reddito nel caso dei prestiti di Tipo 2. I soggetti celibi affrontano una pressione superiore alla soglia del 10% fino ai 25 anni per i prestiti di Tipo 1, limite che si estende ai 27 anni per i prestiti di Tipo 2; dopo una fase di relativa flessione, l'RB tende a risalire oltre il 10% intorno ai 35-36 anni. Diversamente, per gli uomini sposati l'RB si mantiene costantemente al di sotto della soglia del 10%, indipendentemente dal titolo di studio del coniuge. In particolare, per i laureati sposati con partner non laureate, l'indice scende sotto il 5% a partire dai 28 anni (Tipo 1) o dai 34 anni (Tipo 2), mentre nelle coppie bi-laureate l'onere è talmente diluito da risultare inferiore al 5% sin dall'inizio della carriera per il Tipo 1, e dai 26 anni per il Tipo 2³⁵³.

³⁵² DEARDEN and NAGASE, “Getting Student Loans Right in Japan: ...”, 2017.

³⁵³ *ibid.*, tab. 1, p. 15.

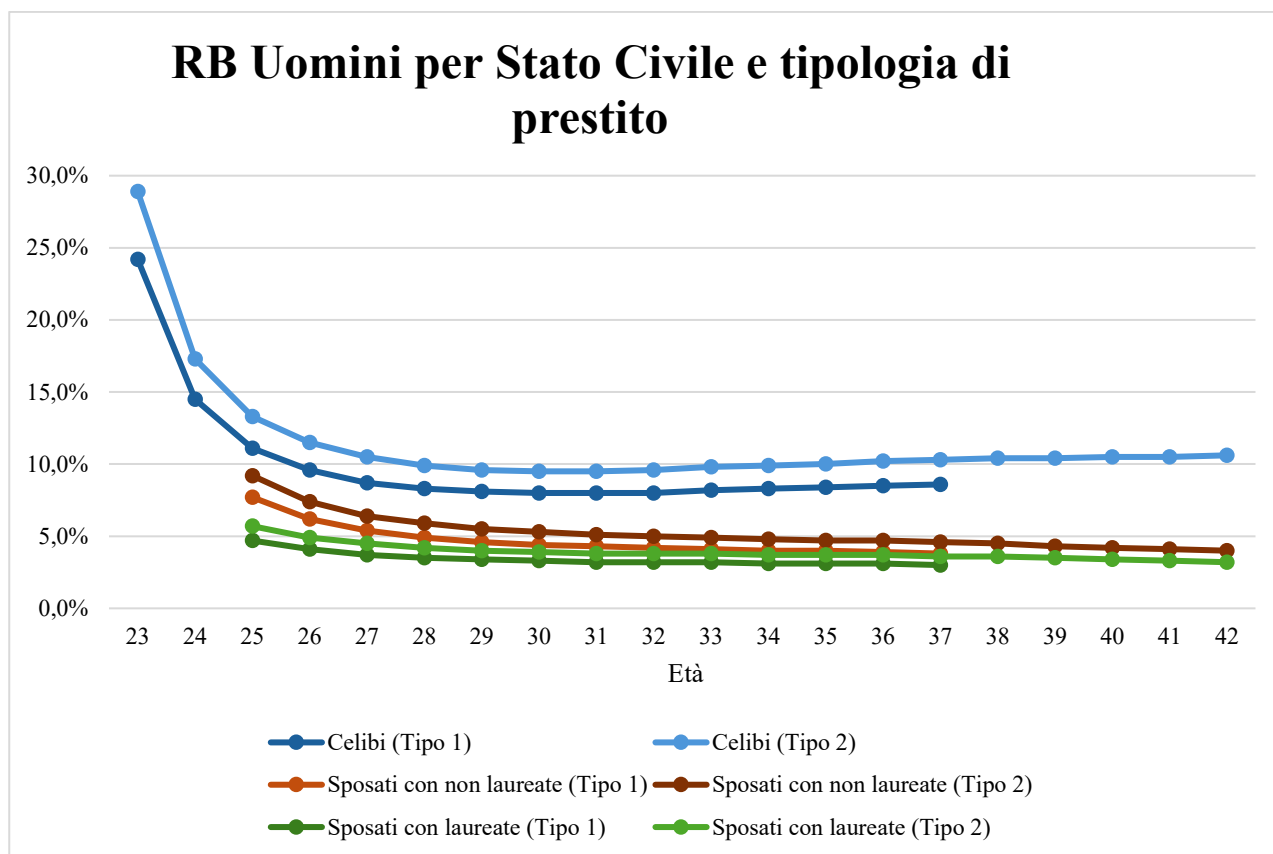


Figura 42. Repayment burden medio per gli uomini nel 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, allo stato civile e alla tipologia di prestito studentesco (con o senza interessi).

Fonte: Rielaborazione dei dati contenuti nella tab. 1 p. 15 di DEARDEN Lorraine e NAGASE Nobuko, "Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions", 2017.

Il profilo di rischio per le donne appare sensibilmente più gravoso e polarizzato. Le donne nubili e quelle coniugate con partner privi di istruzione terziaria sperimentano una parabola dell'RB che, dopo una diminuzione iniziale fino ai 30 anni, tende a subire un nuovo incremento. Se per i prestiti di Tipo 1 l'onere si stabilizza sotto il 10% dai 25-26 anni, per i prestiti di Tipo 2 tale soglia di sostenibilità viene raggiunta solo in caso di matrimonio e limitatamente alla fascia d'età tra i 25 e i 38 anni, superando nuovamente il 10% nel periodo successivo. L'unica eccezione a questa fragilità strutturale è rappresentata dalle laureate sposate con partner altrettanto qualificati. In questo scenario, l'RB riflette i livelli maschili, rimanendo stabilmente sotto il 10% e scendendo sotto il 5% già a partire dai 26 anni per entrambe le tipologie di prestito³⁵⁴.

³⁵⁴ DEARDEN and NAGASE, "Getting Student Loans Right in Japan: ...", 2017, tab. 2, pp. 16.

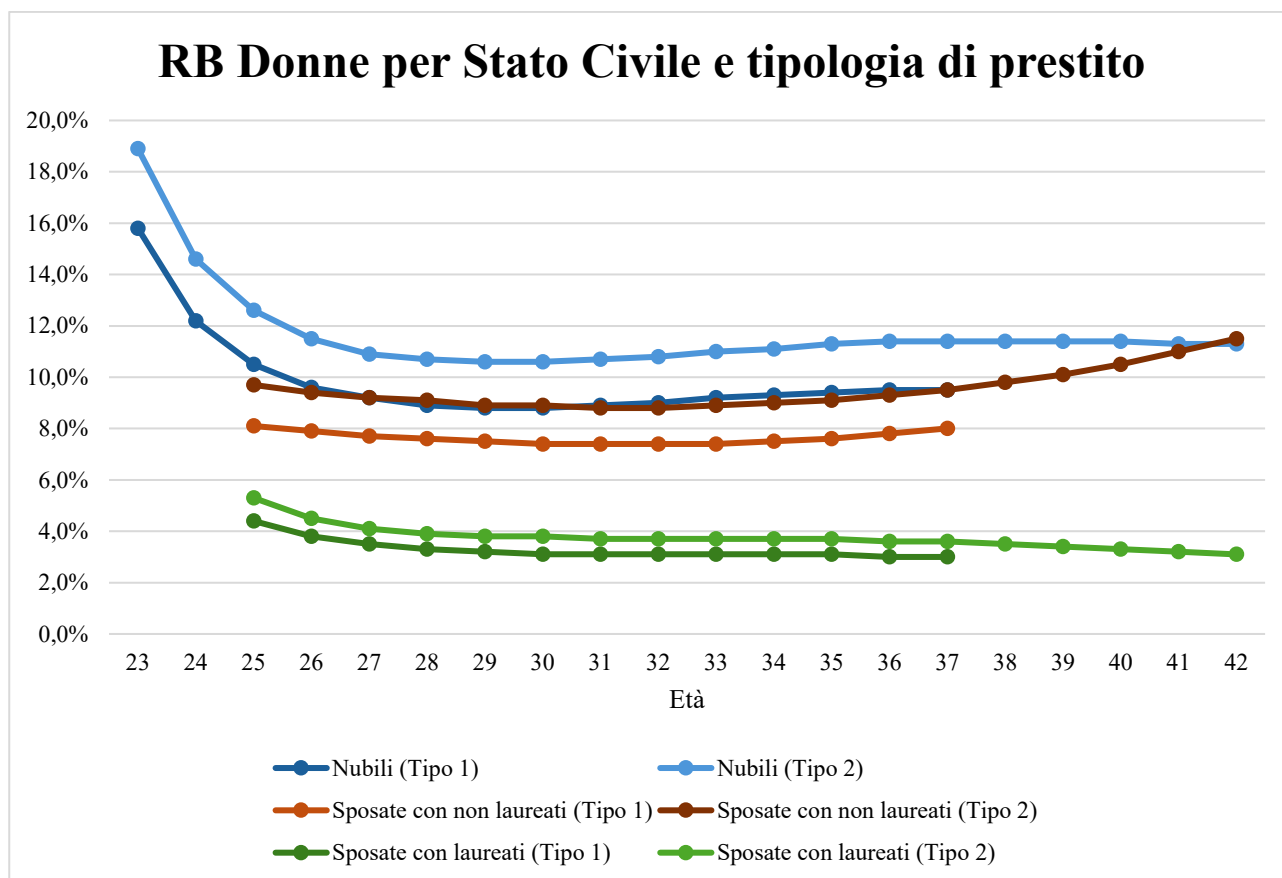


Figura 43. Repayment burden medio per le donne nel 20° percentile della distribuzione del reddito in base all'età, allo stato civile e alla tipologia di prestito studentesco (con o senza interessi).

Fonte: Rielaborazione dei dati contenuti nella tab. 2 p. 16 di DEARDEN Lorraine e NAGASE Nobuko, “Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions”, 2017.

Questi risultati evidenziano come la valutazione del peso del debito cambi radicalmente se si considera il reddito individuale rispetto a quello del nucleo familiare. In particolare, l’inclusione del reddito del partner consente di spiegare perché molte donne, pur avendo redditi individuali bassi o nulli, riescano a sostenere il rimborso.

Sebbene il calcolo basato sul nucleo familiare offra una visione più realistica della capacità di pagamento, esso non implica una sostenibilità di lungo periodo. Gli effetti avversi del sistema di rimborso a rata fissa (TBRL) rimangono inequivocabili, creando situazioni di stress finanziario persistente che aumentano la probabilità di default per i laureati collocati nei segmenti più bassi della distribuzione dei redditi³⁵⁵.

³⁵⁵ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, “Introduction to the Special Issue: ...”, 2019, pp. 1-6.

4.3.1.3 L'insolvenza finanziaria

Dinamiche del default e meccanismi di recupero crediti

Il fenomeno del *default* rappresenta l'esito critico delle frizioni tra obblighi debitori e instabilità reddituale. I dati storici rivelano una crescita costante del numero di beneficiari in stato di morosità, passati dalle 150.000 unità del 1998 alle 330.000 del 2012, per poi assestarsi intorno alle 325.000 nel 2015. Parallelamente, l'esposizione finanziaria dell'ente erogatore ha raggiunto dimensioni ragguardevoli; nel 2012, l'importo complessivo dei pagamenti arretrati ammontava a 92,5 miliardi di yen³⁵⁶.

A fronte di tale evoluzione, anche il ricorso ad azioni legali è aumentato sensibilmente; i casi portati in tribunale dalla JASSO passano da 58 nel 2004 a 6.193 nel 2012³⁵⁷. Tuttavia, questo incremento deve essere interpretato alla luce delle modifiche istituzionali introdotte tra il 2009 e il 2010, che hanno reso più stringenti le procedure di recupero crediti. Tale mutamento gestionale ha previsto l'anticipazione delle azioni legali, da 12 a 9 mesi di insolvenza, l'esternalizzazione del recupero crediti e delle telefonate di sollecito ad agenzie specializzate, oltre all'avvio di un sistema di segnalazione alle società di informazioni creditizie (*kojin shinyōjyōhō kikan*) per morosità superiori ai tre mesi³⁵⁸. Quest'ultima misura comporta limitazioni severe all'accesso ai servizi finanziari per un periodo di cinque anni, con effetti potenzialmente duraturi sulla vita economica degli individui. Sebbene queste politiche abbiano contribuito a una riduzione del tasso di default, passato dal 4,2% del 2015 al 2,6% del 2024, e degli arretrati totali, scesi a 72,3 miliardi di yen nel 2024³⁵⁹, tale miglioramento è ascrivibile anche a un crescente atteggiamento di avversione al debito da parte delle famiglie e a un aumento della base totale dei beneficiari.

Profilo reddituale dei morosi e limiti dei sistemi di differimento

La JASSO ha deciso di adottare questa strategia di recupero crediti aggressiva, sull'idea che l'aumento dell'insolvenza fosse legato al cosiddetto "default morale"³⁶⁰. L'ipotesi di un aumento dell'insolvenza strategica appare tuttavia in netto contrasto con l'evidenza empirica relativa alla

³⁵⁶ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, *JASSO Outline 2025-2026*

³⁵⁷ *ibid.*

³⁵⁸ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 78-79.

³⁵⁹ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, *JASSO Outline 2025-2026*

³⁶⁰ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 69-86.

distribuzione del reddito dei beneficiari. I dati del 2012 indicano che il 37,4% dei soggetti morosi da almeno tre mesi percepisce un reddito annuo inferiore al milione di yen, contro il 17,5% dei beneficiari regolari. Se si estende la soglia ai 3 milioni di yen, parametro spesso utilizzato per definire la vulnerabilità economica, la percentuale di morosi salirebbe all'83%³⁶¹. Un dato particolarmente allarmante è la progressiva convergenza dei profili reddituali tra pagatori regolari e morosi. Tra il 2007 e il 2012, il differenziale tra le due categorie per i redditi sotto i 3 milioni di yen si è dimezzato, passando dal 46,5% al 23%³⁶².

Questo quadro evidenzia l'insufficienza strutturale delle attuali misure di sostegno, come il sistema di differimento del rimborso per dieci anni. Data la configurazione del mercato del lavoro giapponese descritta nelle sezioni precedenti, è frequente che il reddito del beneficiario non registri incrementi significativi nemmeno al termine del decennio di sospensione³⁶³. Questa criticità è particolarmente pronunciata per la componente femminile della distribuzione, per la quale il sistema di differimento appare spesso come un rinvio temporaneo di un'insolvenza inevitabile, rendendo necessaria una revisione dei criteri di protezione che tenga conto della reale dinamica dei redditi a lungo termine.

Nel complesso, il fenomeno del default deve essere interpretato non come un'anomalia marginale, ma come un indicatore strutturale delle tensioni presenti nel sistema di finanziamento dell'istruzione terziaria. Esso rappresenta il punto di intersezione tra debolezza dei redditi, instabilità occupazionale e rigidità istituzionale del sistema di rimborso. Le conseguenze non si limitano alla sfera finanziaria immediata, ma si estendono alla capacità degli individui di accedere al credito, pianificare investimenti futuri e partecipare pienamente alla vita economica.

4.3.1.4 Riepilogo

In conclusione, l'analisi delle dinamiche di rimborso rivela come il sistema di finanziamento universitario giapponese si scontri con una realtà occupazionale caratterizzata da una crescente polarizzazione e da traiettorie reddituali spesso stagnanti. L'elevata incidenza del *Repayment Burden*, specialmente nelle fasce più vulnerabili e nella componente femminile della popolazione, trasforma

³⁶¹ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, fig. 9, p. 80.

³⁶² *ibid.*

³⁶³ *ibid.*, pp. 69-86.

il debito da volano per il capitale umano a fattore di rischio sistemico, culminando in un ricorso crescente a misure punitive di recupero crediti a fronte di una reale fragilità economica.

Nel complesso, emerge un quadro in cui il sistema di prestiti TBRL trasferisce una parte significativa del rischio economico sugli individui, amplificando le vulnerabilità già presenti nel contesto lavorativo. In questo senso, il rimborso non può essere considerato un fenomeno puramente finanziario, ma costituisce un elemento centrale nella definizione delle condizioni di vita dei beneficiari.

Risulta dunque necessario approfondire, nella sezione successiva, come il peso del debito e l'incertezza legata al rimborso vadano a condizionare l'impatto socioeconomico a lungo termine, influenzando variabili cruciali quali l'accesso alla proprietà immobiliare e la formazione di nuovi nuclei familiari.

4.3.3 L'impatto dei prestiti studenteschi sulle traiettorie di vita

L'onere del debito contratto per l'istruzione terziaria non si esaurisce nella dimensione contabile del rimborso, ma si riflette profondamente sulla biografia dei neolaureati, agendo come un condizionatore strutturale delle tappe fondamentali della transizione all'età adulta. I prestiti studenteschi, infatti, non esercitano un impatto esclusivamente macroeconomico, ma intervengono direttamente nella sfera privata, influenzando le scelte strategiche dei singoli individui riguardo alla formazione di un nuovo nucleo familiare, all'accesso al mercato immobiliare e alla capacità di pianificazione finanziaria per le generazioni future³⁶⁴.

Alla luce di ciò, la presente sezione si articola in tre ambiti principali di analisi. In primo luogo, le implicazioni sull'accesso alla proprietà immobiliare; in secondo luogo, l'influenza del debito sulle decisioni relative al matrimonio; infine, il suo impatto sulla scelta di avere figli.

4.3.2.1 Il mercato immobiliare e la casa di proprietà

L'accesso alla proprietà immobiliare rappresenta uno degli ambiti in cui gli effetti dei prestiti studenteschi risultano particolarmente rilevanti nel medio-lungo periodo, in quanto strettamente legati alla capacità di risparmio e alla solidità della posizione creditizia degli individui. A livello internazionale, numerosi studi hanno evidenziato una correlazione negativa tra l'indebitamento

³⁶⁴ AKERS Beth, *Reconsidering the Conventional Wisdom on Student Loan Debt and Home Ownership*, Brown Center on Education Policy, Washington DC, May 2014, pp. 1-5.

studentesco e la probabilità di possedere un immobile negli anni successivi alla laurea (Kantrowitz, 2015³⁶⁵; Mezza et al., 2016³⁶⁶). Tuttavia, tali contributi tendono talvolta a trascurare il ruolo di fattori macroeconomici, in particolare l'andamento del mercato immobiliare, che può influenzare in maniera significativa l'accesso alla proprietà indipendentemente dalla presenza di debito.

Un'analisi più articolata è proposta da Velez, Cominole e Bentz (2019)³⁶⁷, i quali evidenziano come il rimborso dei prestiti studenteschi incida negativamente sia sulla capacità di accumulare il capitale necessario per il pagamento dell'anticipo, sia sulla possibilità di ottenere condizioni di credito favorevoli. In altri termini, il debito studentesco contribuisce a peggiorare il profilo finanziario dei beneficiari, riducendone l'accesso al credito immobiliare. Nonostante ciò, lo studio non rileva una correlazione statisticamente significativa tra l'ammontare del debito e la probabilità di acquistare un immobile. Questo risultato suggerisce che, pur rappresentando un vincolo finanziario rilevante, il debito studentesco non costituisce necessariamente il fattore determinante nelle scelte di accesso alla proprietà, le quali risultano influenzate anche da dinamiche strutturali del mercato immobiliare e del credito.

Per quanto riguarda il contesto giapponese, la letteratura empirica sul tema risulta ancora limitata. Tuttavia, un'indagine condotta dal Consiglio Nazionale per il Welfare dei Lavoratori (2016)³⁶⁸ offre alcune indicazioni preliminari basate sulla percezione diretta dei beneficiari. Secondo i risultati del sondaggio, il 27,1% degli intervistati ritiene che i prestiti studenteschi abbiano un impatto sulla possibilità di possedere un immobile, evidenziando inoltre come tale impatto aumenti proporzionalmente all'ammontare del debito. Sebbene questi dati non derivino da un'analisi econometrica e possano essere soggetti a bias percettivi, essi suggeriscono che il vincolo

³⁶⁵ KANTROWITZ Mark, *Who Graduates with Excessive Student Loan Debt?*, Student Aid Policy Analysis Papers, December 2015.

³⁶⁶ MEZZA Alvaro, RINGO Daniel R., SHERLUND Shane M., SOMMER Kamila, "On the Effect of Student Loans on Access to Homeownership", *Finance and Economics Discussion Series*, 2016-010, Washington, Board of Governors of the Federal Reserve System.

³⁶⁷ VELEZ et al., "Debt Burden after College: ...", 2019, pp. 201.

³⁶⁸ Chūō rōdōsha fukushi kyōgikai, *Shōgakukin ni kansuru ankēto chōsa kekka* (Risultati del sondaggio d'opinione sui prestiti studenteschi), 29 febbraio 2016.

rappresentato dal rimborso sia percepito come un ostacolo concreto all'accesso alla proprietà immobiliare.

Alla luce di tali considerazioni, emerge la necessità di ulteriori studi specifici sul contesto giapponese, basati su dati longitudinali e metodologie statistiche robuste, al fine di isolare l'effetto del debito studentesco dalle altre determinanti strutturali del mercato immobiliare. Solo attraverso un'analisi più approfondita sarà possibile comprendere pienamente il ruolo dei prestiti studenteschi nelle decisioni di investimento immobiliare dei giovani adulti.

4.3.2.2 Formazione della famiglia e tassi di nuzialità

L'influenza tra stato civile e debito è reciproca. Se il matrimonio modifica la dinamica dei redditi, i prestiti condizionano a loro volta la decisione di convolare a nozze.

A livello internazionale, la letteratura prevalente individua un effetto negativo del debito studentesco sia sulla probabilità di sposarsi³⁶⁹ sia sull'età al matrimonio³⁷⁰. Negli Stati Uniti, ad esempio, il 14% degli intervistati ha dichiarato di aver posticipato il matrimonio a causa degli obblighi legati al rimborso del debito³⁷¹. Tuttavia, non tutti gli studi sono concordi. Ad esempio, Zang (2013)³⁷² non rileva una correlazione significativa tra debito e stato civile nei quattro anni successivi alla laurea per la coorte analizzata (1992–1993). D'altro canto, lo studio più recente di Velez, Cominole e Bentz (2019) evidenzia una correlazione negativa statisticamente significativa, oltre ad un rapporto per cui ogni 5.000 dollari di debito supplementare, la probabilità di essere sposati a quattro anni dalla laurea diminuisce del 7,8%³⁷³. L'effetto risulta omogeneo tra uomini e donne, suggerendo che il debito possa agire come vincolo finanziario e psicologico nella pianificazione familiare.

³⁶⁹ GICHEVA Dora Gicheva, "Student loans or marriage? A look at the highly educated", *Economics of Education Review*, vol. 53, 2016, pp. 207-216.

³⁷⁰ STONE Charley, VAN HORN Carl, ZUKIN Cliff, "Chasing the American Dream: Recent College Graduates and the Great Recession", *Rutgers*, The State University of New Jersey, John J. Heldrich Center for Workforce Development, 2012.

³⁷¹ *ibid.*

³⁷² ZHANG Lei, "Effects of College Educational Debt on Graduate School Attendance and Early Career and Lifestyle Choices." *Education Economics*, 21 (2), 2013, pp. 154–75.

³⁷³ VELEZ et al., "Debt Burden after College: ...", 2019, pp. 201.

Nel contesto giapponese, l'impatto potenziale dei prestiti studenteschi sul matrimonio assume una rilevanza ancora maggiore, alla luce delle dinamiche demografiche già critiche. Il numero di matrimoni è in costante diminuzione. Nel 2024 si sono registrati 485.092 matrimoni, rispetto ai 643.783 di circa un decennio prima³⁷⁴. Parallelamente, la quota di individui non sposati nella fascia dei trentenni è aumentata in modo significativo, passando dal 14,3% al 47,1% per gli uomini e dal 7,7% al 34,6% per le donne tra il 1975 e il 2015³⁷⁵. Fra le principali determinanti di questa tendenza si individuano il basso reddito e l'instabilità occupazionale, che rendono difficile sostenere economicamente la formazione di una famiglia³⁷⁶. Per le donne, inoltre, il peso delle responsabilità familiari, fortemente influenzato da modelli culturali tradizionali, rappresenta un ulteriore fattore disincentivante³⁷⁷. In questo contesto, il debito studentesco può amplificare tali criticità. Secondo Wang et al. (2019)³⁷⁸, basandosi sui dati del questionario del Consiglio Nazionale per il Welfare dei Lavoratori (2016)³⁷⁹, gli individui privi di debito risultano circa due volte più propensi a sposarsi rispetto a coloro che hanno contratto prestiti studenteschi. Per approfondire questa relazione, Wang et al. (2024)³⁸⁰ utilizzano gli stessi dati ma vi applicano metodologie avanzate, in particolare l'analisi della storia degli eventi (*Event History Analysis*) che permette di isolare con maggior precisione queste variabili³⁸¹. Vengono utilizzati due modelli: la curva di Kaplan-Meier, un'analisi non parametrica, e il modello dei rischi proporzionali di Cox. I risultati mostrano che l'impatto negativo del debito sulla probabilità di matrimonio è particolarmente rilevante per le donne, mentre risulta meno significativo per gli uomini. Le donne con lauree brevi, al raggiungimento dei 35 anni,

³⁷⁴ MHLW, *Reiwa 6 nendo jinkō dōtai chōsa* (Indagine demografica per l'anno 2024), 16 settembre 2025.

³⁷⁵ MHLW, *Nendo jinkō dōtai chōsa* (Indagine demografica), 2016.

³⁷⁶ RAYMO James M., PARK Hyunjoon, XIE Yu, YEUNG Wei-jun Jean, "Marriage and Family in East Asia: Continuity and Change", *Annual Review Sociology*, vol. 41, 2015, pp. 471-492.

³⁷⁷ *ibid.*

³⁷⁸ WANG Jie, AKABAYASHI Hideo, KOBAYASHI Masayuki, SANO Shinpei, "Shōgakukin no jukyū hensai ni yoru seikatsu jōkyō no chigai: JHPS dai-ni sedai tsuiseki chōsa dēta ni motozuku jissō bunseki", in *Kyōikuhi futa to shinro sentaku ni okeru gakusei shien no arikata*, Daigaku sōgō kyōiku kenkyū sentā monografu 14, cap. 10, Tōkyō daigaku, 2019, pp. 161-176.

³⁷⁹ Chūō rōdōsha fukushi kyōgikai, *Shōgakukin ni kansuru ankēto chōsa kekka*, 29 febbraio 2016.

³⁸⁰ WANG Jie, AKABAYASHI Hideo, KOBAYASHI Masayuki, SANO Shinpei, "Student loan debt and family formation of youth in Japan", *Studies in Higher Education*, 49 (12), 2024, pp. 2441-2454.

³⁸¹ ALLISON Paul D., *Event History and Survival Analysis*, 2nd ed., Thousand Oaks (CA), SAGE Publications, 2014.

presentano una propensione del 13% superiore a rimanere nubili rispetto alle coetanee non indebitate. Tuttavia, l'analisi presenta alcune limitazioni, tra cui l'assenza di variabili rilevanti come il reddito e la condizione occupazionale, che potrebbero influenzare in modo significativo i risultati.

Va infine sottolineato l'effetto sistemico sulla popolazione non beneficiaria, poiché la scelta matrimoniale dei giovani può essere condizionata non solo dal proprio carico debitorio, ma anche dalla posizione finanziaria del potenziale partner³⁸². Nel complesso, l'evidenza suggerisce che i prestiti studenteschi rappresentano un ulteriore fattore di pressione in un contesto già caratterizzato da ritardi e riduzioni nei tassi di matrimonio, contribuendo a rimodellare le traiettorie familiari delle nuove generazioni.

4.3.2.3 Fertilità e il circolo vizioso dell'indebitamento intergenerazionale

La decisione di avere figli rappresenta una delle principali scelte di lungo periodo nella vita degli individui ed è strettamente connessa sia allo stato civile sia alla stabilità economica. Di conseguenza, risulta particolarmente rilevante analizzare se e in che misura i prestiti studenteschi influenzino la fertilità.

A livello internazionale, la letteratura scientifica ha ampiamente dimostrato come l'indebitamento sia associato alla decisione di ritardare la maternità (Sieg & Wang, 2017³⁸³; Nau, Dwyer e Hodson, 2015³⁸⁴; Velez, Cominole e Bentz, 2019³⁸⁵). Negli Stati Uniti, ad esempio, solo il 24% dei laureati beneficiari di prestiti ha un figlio entro quattro anni dal titolo³⁸⁶. Inoltre, l'effetto appare crescente all'aumentare dell'ammontare del debito, per cui per ogni 5000 dollari aggiuntivi, la probabilità di avere un figlio nello stesso intervallo temporale si riduce di circa il 5%.

³⁸² YOSHINAKA Toshiko, "Shōgakukin seido no riyō kara miru daigaku seikatsu no jittai to kadai: ...", 2016, pp. 47-58.

³⁸³ SIEG Holger, WANG Yu, "The Impact of Student Debt on Education, Career, and Marriage Choices of Female Lawyers," *NBER Working Paper*, 23453, 2017.

³⁸⁴ NAU Michael, DWYER Rachel E., HODSON Randy, "Can't afford a baby? Debt and young Americans", *Research in Social Stratification and Mobility*, vol. 42, 2015, pp. 114-122.

³⁸⁵ VELEZ Erin, COMINOLE Melissa, BENTZ Alexander, "Debt Burden after College: The Effect of Student Loan Debt on Graduates' Employment, Additional Schooling, Family Formation, and Home Ownership", *Education Economics*, 27, no. 2, 2019, pp. 186-206.

³⁸⁶ *ibid.*, 2019, pp. 201.

Nel contesto giapponese, il legame tra matrimonio e fertilità è particolarmente forte, dato che le nascite al di fuori del matrimonio rimangono relativamente rare³⁸⁷. Pertanto, gli effetti dei prestiti studenteschi sulla fertilità si intrecciano inevitabilmente con quelli osservati sul matrimonio. Inoltre, è in corso una crisi demografica per cui l'indice di natalità è crollato dal 2,14 del 1973 all'1,33 del 2020³⁸⁸. In questa situazione il debito studentesco si inserisce come un ulteriore fattore di pressione in una crisi già profonda.

Per quanto riguarda l'impatto diretto dei prestiti studenteschi, Wang et al. (2019)³⁸⁹, utilizzando modelli di regressione sui dati del Consiglio Nazionale per il Welfare dei Lavoratori (2016), mostrano che gli individui ancora impegnati nel rimborso tendono ad avere in media meno figli rispetto a coloro che non hanno debiti o li hanno già estinti. Questo risultato è confermato e approfondito da Wang et al. (2024)³⁹⁰, che attraverso una regressione binomiale negativa evidenziano un effetto negativo significativo dei prestiti sulla probabilità di concepimento. Esso suggerisce che i prestiti esercitino un impatto negativo sul concepimento del tutto analogo a quanto riscontrato per i tassi di nuzialità. Tale effetto è particolarmente marcato per le donne con lauree brevi, un dato che potrebbe riflettere la maggiore vulnerabilità sociale di questa categoria, spesso caratterizzata da aspettative salariali inferiori e da una marcata instabilità nel mercato del lavoro.

Oltre alla decisione iniziale di procreare, il rimborso del debito condiziona la gestione economica dell'intero nucleo familiare nel lungo periodo. La durata pluriennale dei pagamenti alla JASSO tende infatti a coincidere con la fase di crescita dei figli, rendendo estremamente complesso l'accumulo di risparmi destinati alla loro futura istruzione³⁹¹. Secondo il 15° sondaggio sulla fertilità

³⁸⁷ FUKUDA Setsuya, RAYMO James M., YODA Shohei, "Revisiting the Educational Gradient in Marriage in Japan", *Journal of Marriage and Family*, vol. 82 (4), 2020, pp. 1378-1396.

³⁸⁸ OECD, *Society at a Glance: Asia/Pacific 2022*, OECD Publishing, Paris, 2022.

³⁸⁹ WANG et al., "Shōgakukin no jukyū hensai ni yoru seikatsu jōkyō no chigai: JHPS dai-ni sedai tsuiseki chōsa dēta ni motozuku jishō bunseki", 2019, pp. 161-176.

³⁹⁰ WANG et al., "Student loan debt and family formation of youth in Japan", *Studies in Higher Education*, 49 (12), 2024, pp. 2441-2454.

³⁹¹ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, pp. 69-86.

del 2015, il 56,3% delle coppie ha dichiarato di aver rinunciato ad avere il numero desiderato di figli a causa dei costi legati alla loro educazione e crescita³⁹².

Questo aspetto è particolarmente rilevante in Giappone, dove le famiglie tendono a finanziare l'istruzione dei figli principalmente attraverso risparmi accumulati sia nel passato³⁹³ che nel presente³⁹⁴. Poiché le famiglie tendono a suddividere equamente le risorse disponibili tra i figli³⁹⁵, la presenza di debiti pregressi dei genitori riduce la quota pro capite investibile, aumentando la probabilità che la prole debba a sua volta ricorrere a prestiti studenteschi³⁹⁶. Si delinea così un preoccupante circolo vizioso di indebitamento in cui il numero di fratelli diventa un predittore positivo della richiesta di finanziamenti, perpetuando una condizione di fragilità finanziaria tra le generazioni.

Nel complesso, l'evidenza suggerisce che i prestiti studenteschi non solo contribuiscono al rinvio o alla riduzione della fertilità, ma possono anche influenzare le opportunità educative delle generazioni successive, dando origine a un possibile circolo vizioso di indebitamento e disuguaglianza.

4.3.2.4 Riepilogo

In sintesi, l'onere del prestito studentesco trascende la sfera puramente finanziaria per trasformarsi in un condizionatore delle tappe esistenziali, agendo come un freno demografico che ritarda il matrimonio e comprime la natalità. Tali effetti risultano particolarmente rilevanti in un contesto come quello giapponese, caratterizzato da instabilità occupazionale e persistenti disparità di reddito, che amplificano il peso del debito nel corso del ciclo di vita.

Tuttavia, per comprendere appieno l'estensione di tale fenomeno, è necessario retrodatare l'analisi. Se l'estinzione del debito vincola il futuro dei laureati, la semplice condizione di beneficiario esercita pressioni significative già durante il percorso accademico. La sezione successiva si

³⁹² ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120.

³⁹³ YANO Masakazu, *Kōtō kyōiku no keizai bunseki to seisaku* (Analisi economica e politiche dell'istruzione terziaria), Tamagawa daigaku shuppanbu, 1996.

³⁹⁴ FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? ...", 2024, tab. 2, pp. 12-13.

³⁹⁵ BLAKE Judith, *Family Size and Achievement*, Berkeley, University of California Press, 1989.

³⁹⁶ FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? ...", 2024, tab. 2, pp. 12-13.

concentrerà dunque sull'impatto dei prestiti nel corso degli anni di studio, analizzando come l'indebitamento influenzi l'esperienza universitaria.

4.3.3 L'esperienza universitaria sotto il peso del debito

L'influenza dei prestiti studenteschi non si manifesta esclusivamente nella fase post-laurea del rimborso, ma agisce come un fattore di condizionamento attivo già durante il percorso accademico. L'assunzione del debito altera sensibilmente l'allocazione del tempo, le dinamiche di spesa e le prospettive di continuità formativa degli studenti. Come evidenziato dalla letteratura, la percezione di un'obbligazione finanziaria futura e la gestione delle entrate correnti creano una pressione che modifica l'esperienza universitaria nel suo complesso.

4.3.3.1 L'allocazione del tempo

L'analisi dell'utilizzo del tempo durante il periodo di formazione accademica rivela una divergenza significativa tra le dinamiche internazionali e la realtà specifica del contesto giapponese. Sebbene diversi studi condotti in altri paesi abbiano dimostrato come i prestiti studenteschi non esercitino un effetto sostanziale sulle ore dedicate ad attività extrascolastiche, culturali o di volontariato (DesJardin et al., 2010³⁹⁷; Boatman e Long, 2016³⁹⁸), l'evidenza empirica relativa al Giappone delinea un quadro di alterazione delle routine quotidiane.

Utilizzando i dati dell'“Indagine sulla vita studentesca”³⁹⁹ condotta dalla JASSO nel 2010, la ricerca di Wu et al. (2019a)⁴⁰⁰ ha esaminato come la condizione di beneficiario influenzi la gestione del tempo attraverso l'applicazione del *Propensity Score Matching* (PSM). Tale metodologia statistica ha permesso di bilanciare studenti beneficiari e non beneficiari su variabili critiche, quali il reddito familiare, il genere, l'età e la tipologia di ateneo, isolando l'effetto medio dei prestiti sui soli soggetti

³⁹⁷ DESJARDINS Stephen L., MCCALL Brian P., OTT Molly, KIM Jiyun, “A quasi-experimental investigation of how the Gates Millennium Scholars Program is related to college students' time use and activities”, *Educational Evaluation and Policy Analysis*, vol. 32 (4), 2010, pp. 456—75.

³⁹⁸ BOATMAN Angela, LONG Bridget T., “Does financial aid impact college student engagement?”, *Research in Higher Education*, vol. 57 (6), 2016, pp. 653—81.

³⁹⁹ JASSO, *Heisei 22 nendo gakusei seikatsu chōsa* (Indagine sulla vita studentesca per l'anno fiscale 2010), Dokuritsu gyōsei hōjin Nihon gakusei shien kikō, gennaio 2012.

⁴⁰⁰ WU Suyu, SHIMA Kazunori e NISHIMURA Kumpei, “Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin no jukyū ga seikatsu jikan ni ataeru eikyō”, *Kōtō kyōiku kenkyū*, 22, 2019, pp. 207-229

beneficiari. I risultati mostrano che essi sostengono un carico di attività settimanali complessivamente superiore, tra le 65,04 e le 69,09 ore, rispetto ai non beneficiari, tra le 62,99 e le 67,90 ore. Tale disparità è riconducibile a un incremento delle ore dedicate alla frequenza delle lezioni, stimato tra il 9,38% e il 14,85%, a fronte di una contrazione della vita sociale che oscilla tra l'8,31% e il 12,15%, corrispondente a una perdita netta compresa tra 1,53 e 2,13 ore a settimana⁴⁰¹.

Un'analisi più dettagliata rivela inoltre differenze in base alla natura dell'università frequentata, pur mantenendo una tendenza comune all'intensificazione dell'impegno accademico. Nelle università nazionali, i beneficiari registrano un aumento delle ore dedicate alle lezioni (+0,78 ore settimanali, 9,83%) e, in modo ancora più netto, di quelle riservate allo studio individuale, che crescono del 19,54% (pari a 1,44 ore settimanali). Questo sforzo aggiuntivo si traduce in una riduzione del 10,01% (-1,89 ore) del tempo dedicato al tempo libero e alla socialità. Analogamente, presso le università pubbliche e private, si osserva un incremento del tempo investito nelle lezioni (+1,11 ore, 5,92%) e nello studio (+1,06 ore, 23,81%), con una contestuale diminuzione del tempo libero pari al 12,15% (-2,13 ore settimanali)⁴⁰². Questi dati suggeriscono che il debito agisca come un meccanismo di pressione che spinge lo studente verso un'iperspecializzazione e un rendimento accademico intensivo, percepiti probabilmente come garanzie necessarie per un rapido inserimento lavorativo, sacrificando però la dimensione relazionale e il benessere individuale durante gli anni della formazione.

⁴⁰¹ WU et al., “Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin ...”, 2019, tab. 5, pp. 219-220.

⁴⁰² *ibid.*

Tabella 12. L'impatto della concessione di prestiti studenteschi, in base alla tipologia di università, sulla vita quotidiana degli studenti.

Uso del tempo	Università Nazionali		Università Pubbliche		Università Private	
	Variazione ore	Variazione percentuale	Variazione ore	Variazione percentuale	Variazione ore	Variazione percentuale
Totale per attività quotidiane	1,19	1,75%	1,36	2,06%	2,05	3,25%
Lezioni universitarie	0,76	3,89%	0,37	1,79%	1,11	5,92%
Studio per le lezioni	0,78	9,83%	0,91	12,52%	0,88	14,85%
Studio al di fuori delle lezioni	1,44	19,54%	0,18	2,72%	1,06	23,81%
Attività dei club	-0,12	-2,15%	-0,06	-1,25%	0,35	5,82%
Lavoro part-time (ed altre attività lavorative)	0,44	5,40%	1,36	16,08%	1,05	10,66%
Svago e tempo libero	-1,89	-10,01%	-1,53	-8,31%	-2,13	-12,15%

Fonte: WU Suya, SHIMA Kazunori e NISHIMURA Kumpei, “Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin no jukyū ga seikatsu jikan ni ataeru eikyō” (L'impatto del sistema di prestiti studenteschi dell'Organizzazione Giapponese per il Sostegno agli Studenti sulla vita quotidiana in termini di tempo), 2019, tab. 5, pp. 219-220.

4.3.3.2 Bilancio finanziario

L'analisi dell'impatto dei prestiti studenteschi sulle entrate e sulle uscite dei beneficiari mette in luce una gestione finanziaria caratterizzata da una maggiore disponibilità di flussi, controbilanciata tuttavia da un aumento delle spese e da una spiccata prudenza orientata al futuro. Attraverso l'analisi dell'impatto dei prestiti su entrate e uscite utilizzando dati longitudinali provenienti da indagini JASSO e dalla Federazione Nazionale delle Cooperative Studentesche, e l'utilizzo del *propensity score matching* (PSM) per eliminare distorsioni legate al background familiare o universitario, la ricerca di Wu et al. (2019b)⁴⁰³ evidenzia come i beneficiari presentino un reddito complessivo

⁴⁰³ WU Shuya, SHIMA Kazunori, NISHIMURA Kunpei, “The Effects of the Japan Student Services Organization (JASSO) Scholarship Loans on University Students' Incomes and Expenses”, *Journal of Household Economics*, 49, 2019, pp. 57-74.

superiore del 5,7%-8% rispetto ai non beneficiari. Parallelamente, si registra un incremento delle spese totali annue compreso tra il 5,1% e il 6,9% (pari a circa 78.000-109.000 yen), con una crescita che interessa anche i consumi alimentari e sanitari, sebbene in misura più contenuta. Particolarmente rilevante è l'allocazione di risorse per l'istruzione, con un surplus di risparmio dedicato tra i 14.000 e i 15.000 yen annui⁴⁰⁴.

Tabella 13. L'impatto della concessione di prestiti studenteschi, in base alla tipologia di università, sulle spese degli studenti.

	Università Nazionali		Università Pubbliche		Università Private	
	Variazione importo	Variazione percentuale	Variazione importo	Variazione percentuale	Variazione importo	Variazione percentuale
Spese totali (compresi i risparmi)	¥ 77.679	5,1%	¥ 100.365	6,9%	¥ 108.914	5,7%
Spese totali (esclusi i risparmi)	¥ 52.249	3,6%	¥ 75.709	5,5%	¥ 92.534	5,0%
Tasse scolastiche e contributi universitari	-¥ 16.468	-3,2%	-¥ 16.747	-3,1%	¥ 9.743	0,9%
Spese di studio	¥ 15.173	33,3%	¥ 14.324	33,1%	¥ 15.236	37,5%
Spese per attività extrascolastiche	¥ 3.607	8,5%	¥ 11.398	42,6%	¥ 15.917	54,2%
Spese di trasporto	¥ 5.668	16,5%	¥ 4.182	8,8%	¥ 8.612	12,8%
Spese alimentari	¥ 12.802	5,9%	¥ 21.591	12,2%	¥ 13.055	8,5%
Spese di alloggio e utenze	¥ 19.913	6,0%	¥ 24.249	8,5%	¥ 19.950	11,2%
Spese sanitarie	¥ 7.134	20,4%	¥ 5.286	14,6%	¥ 4.666	12,8%
Spese per svago e hobby	-¥ 9.694	-6,9%	-¥ 3.275	-2,5%	-¥ 5.845	-4,4%
Altre spese quotidiane	¥ 14.114	15,1%	¥ 14.701	16,0%	¥ 11.200	11,5%
Risparmi	¥ 25.430	32,2%	¥ 24.656	31,7%	¥ 16.380	22,4%

⁴⁰⁴ WU et al., "The Effects of the Japan Student Services Organization ...", 2019, pp. 66-67.

Fonte: WU Suya, SHIMA Kazunori e NISHIMURA Kumpei, “*Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin ga daigakusei no shūnyū shishutsu ni ataeru eikyō*” (L'impatto dei prestiti studenteschi della JASSO su entrate e uscite degli studenti universitari), 2019, tab. 5, p. 67.

È importante sottolineare che tali variazioni non dipendono esclusivamente dalla presenza del prestito, ma anche da fattori comportamentali e di consumo degli studenti.

Emergono tuttavia differenze sostanziali in base alla tipologia di ateneo e alla natura del prestito. Nelle università nazionali, i beneficiari limitano le spese per hobby e tempo libero rispetto ai non beneficiari, mentre negli istituti privati si osservano un reddito e una spesa più simili fra i due gruppi⁴⁰⁵. Distinguendo tra prestiti di Tipo 1 (senza interessi) e Tipo 2 (con interessi), si rileva che gli effetti sono più marcati per questi ultimi, che costituiscono la maggioranza. I beneficiari di prestiti di Tipo 1 mostrano livelli di reddito e spesa più simili ai non beneficiari, con alcune eccezioni nelle università private, ma mantengono una tendenza simile a quella evidenziata per i prestiti di Tipo 2⁴⁰⁶.

⁴⁰⁵ WU et al., “The Effects of the Japan Student Services Organization ...”, 2019, p. 67.

⁴⁰⁶ *ibid.*, tab. 7 p. 68.

Tabella 14. L'impatto della concessione di prestiti studenteschi di Tipo 1 (senza interessi), in base alla tipologia di università, sulle spese degli studenti.

	Prestiti di Tipo 1					
	Università Nazionali		Università Pubbliche		Università Private	
	Variazione importo	Variazione percentuale	Variazione importo	Variazione percentuale	Variazione importo	Variazione percentuale
Spese totali (compresi i risparmi)	¥ 19.889	1,3%	¥ 35.163	2,5%	¥ 75.460	3,9%
Spese totali (esclusi i risparmi)	¥ 758	0,1%	¥ 31.713	2,3%	¥ 57.751	3,1%
Tasse scolastiche e contributi universitari	¥ - 33.459	-6,7%	-¥ 25.918	-4,9%	¥ 5.046	0,5%
Spese di studio	¥ 13.525	30,3%	¥ 14.076	31,7%	¥ 11.975	29,7%
Spese per attività extrascolastiche	¥ 471	1,1%	¥ 12.330	47,6%	¥ 15.189	52,4%
Spese di trasporto	¥ 4.811	12,9%	¥ 5.607	10,8%	¥ 6.266	9,7%
Spese alimentari	¥ 249	0,1%	¥ 11.748	6,9%	¥ 3.732	2,4%
Spese di alloggio e utenze	¥ 15.601	5,0%	¥ 6.782	2,5%	¥ 14.038	7,4%
Spese sanitarie	¥ 5.222	15,3%	¥ 2.556	6,9%	¥ 901	2,5%
Spese per svago e hobby	¥ - 13.045	-9,7%	-¥ 11.447	-8,7%	-¥ 4.639	-3,6%
Altre spese quotidiane	¥ 7.383	7,8%	¥ 15.978	17,2%	¥ 5.245	5,3%
Risparmi	¥ 19.131	24,4%	¥ 3.450	4,5%	¥ 17.708	24,7%

Fonte: WU Suya, SHIMA Kazunori e NISHIMURA Kumpei, "Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin ga daigakusei no shūnyū shishutsu ni ataeru eikyō" (L'impatto dei prestiti studenteschi della JASSO su entrate e uscite degli studenti universitari), 2019, tab. 7, p. 68.

Un aspetto particolarmente rilevante riguarda il comportamento di risparmio. Diversi studi evidenziano come i beneficiari tendano ad accantonare parte del prestito per far fronte a imprevisti o al futuro rimborso⁴⁰⁷. La stessa natura onerosa dei prestiti di Tipo 2 sembra incentivare una maggiore propensione al risparmio preventivo rispetto ai prestiti di Tipo 1. Il sondaggio di Yoshinaka (2016)⁴⁰⁸ conferma tale tendenza grazie alle motivazioni fornite dagli stessi beneficiari. Il 55,1% afferma di risparmiare le mensilità del prestito non per il consumo, bensì per la creazione di un fondo per imprevisti, il 23,3%, invece, risparmia per il sostentamento durante la fase di ricerca occupazionale; infine, il 2,9% intende il risparmio come riserva generica per il rimborso futuro.

4.3.3.3 Lavoro part-time

Il lavoro part-time (*arubaito*) rappresenta un elemento trasversale tra l'utilizzo del tempo e la struttura delle entrate. I risultati di Wu et al. (2019b)⁴⁰⁹ mostrano che i beneficiari ottengono entrate da lavoro part-time simili a quelle dei non beneficiari, suggerendo che il prestito non sostituisce tale attività. Anzi, in termini di tempo dedicato, si osserva un aumento di circa 1,05 ore settimanali (+10,66%) per gli studenti delle università pubbliche e private⁴¹⁰.

In questo scenario, il lavoro part-time non viene ridotto dalla percezione del prestito, ma si configura come uno strumento indispensabile di integrazione e sicurezza. Questi dati indicano che gli studenti beneficiari tendono a mantenere, o addirittura aumentare, l'impegno lavorativo, probabilmente per prepararsi al futuro rimborso. Il sondaggio di Yoshinaka (2016)⁴¹¹ conferma questa tendenza; circa l'80% degli studenti svolge un lavoro part-time e almeno la metà lavora tre o più volte a settimana, principalmente per coprire le spese quotidiane, ottenere maggiore autonomia economica e risparmiare.

Tuttavia, questa pressione finanziaria spinge frequentemente i giovani verso il cosiddetto lavoro "nero" (*black baito*), caratterizzato da turni eccessivamente lunghi e paghe ridotte⁴¹², che compromettono seriamente il rendimento accademico e la regolarità negli esami. L'aumento del

⁴⁰⁷ WU et al., "The Effects of the Japan Student Services Organization ...", 2019, p. 67.

⁴⁰⁸ YOSHINAKA Toshiko, "Shōgakukin seido ...", 2016, tab. 5, p. 52.

⁴⁰⁹ WU et al., "The Effects of the Japan Student Services Organization (JASSO) Scholarship Loans...", 2019, p. 65.

⁴¹⁰ WU, SHIMA e NISHIMURA, "Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin...", 2019, tab. 5, pp. 219-220.

⁴¹¹ YOSHINAKA Toshiko, "Shōgakukin seido ...", 2016, tab. 2, p. 50.

⁴¹² ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", 2015, p. 75.

tempo sottratto allo studio a favore del lavoro part-time rappresenta un esito paradossale rispetto agli obiettivi delle politiche di sostegno, suggerendo la necessità di una revisione strutturale delle modalità di erogazione e di tutela degli studenti in itinere.

4.3.3.4 Il proseguimento degli studi

La valutazione dell'influenza dei debiti studenteschi sulla scelta di proseguire il percorso accademico attraverso corsi post-laurea rappresenta un ambito di analisi complesso, caratterizzato da una letteratura internazionale non sempre univoca. Sebbene in Giappone non siano ancora disponibili studi nazionali che correlino direttamente l'indebitamento alla prosecuzione degli studi, il dibattito accademico globale, con particolare riferimento al contesto statunitense, evidenzia una situazione critica. I livelli di debito allarmanti, derivanti sia dalla durata complessiva della formazione sia dall'elevato costo dei titoli specialistici, agiscono come potenziali barriere all'ingresso⁴¹³.

All'interno della letteratura internazionale si riscontrano posizioni divergenti in merito alla natura di tale impatto. Alcune ricerche storiche hanno evidenziato casi eccezionali di effetti positivi sull'iscrizione a scuole di specializzazione per studenti di reddito medio a seguito di riforme nelle politiche di prestito⁴¹⁴. Altri studi hanno invece sostenuto una posizione neutrale, sebbene spesso limitata all'élite⁴¹⁵ o agli studenti di college privati⁴¹⁶. Tuttavia, la maggioranza della letteratura recente concorda sul fatto che l'indebitamento pregresso tenda a scoraggiare la prosecuzione degli

⁴¹³ SALAS-VELASCO Manuel, "Attitudes of College Seniors toward Graduate Student Loan Debt: The Role of Financial Education", *Journal of Financial Economic Policy*, no. 16 (4), 2024, pp. 442–462.

⁴¹⁴ KIM Dongbin, EYERMANN Therese S., "Undergraduate Borrowing and Its Effects on Plans to Attend Graduate School Prior To and After the 1992 Higher Education Act Amendments", *Journal of Student Financial Aid*, vol. 36 (2), Article 1, July 2006.

⁴¹⁵ ROTHSTEIN Jesse, ROUSE Cecilia Elena, "Constrained after college: Student loans and early-career occupational choices", *Journal of Public Economics*, vol. 95 (1–2), 2011, pp. 149–163.

⁴¹⁶ MONKS James, "Loan burdens and educational outcomes", *Economics of Education Review*, vol. 20 (6), 2001, pp. 545–550.

studi (Millett, 2003⁴¹⁷; Malcom e Dowd, 2012⁴¹⁸; Zhang, 2013⁴¹⁹), riscontrando una correlazione negativa particolarmente significativa in ambiti ad alto costo come le discipline STEM e gli istituti privati. L'articolo di Velez, Cominole e Bentz (2019)⁴²⁰ sottolinea la difficoltà di isolare tale legame, data la moltitudine di fattori intrinseci ed estrinseci che influenzano la decisione di investire in ulteriore capitale umano.

In Giappone, il tasso di proseguimento verso corsi post-laurea si attestava al 12,6% nel 2024, con una quota dedicata al dottorato pari al 10,9%⁴²¹; valori che risultano sensibilmente inferiori rispetto alla media degli altri Paesi sviluppati. Tale evidenza solleva interrogativi cruciali sulla sostenibilità del sistema educativo nipponico, specialmente alla luce dell'interesse strategico del governo nello sviluppo di centri di ricerca di prestigio internazionale⁴²². Risulta dunque prioritario approfondire empiricamente come il peso del debito JASSO condizioni le aspirazioni dei laureati di primo livello, al fine di implementare misure specifiche che possano incentivare la formazione avanzata senza alimentare una spirale di fragilità finanziaria.

4.3.3.5 Riepilogo

In definitiva, l'analisi condotta dimostra come l'impatto dei prestiti studenteschi non possa essere confinato esclusivamente alla fase successiva al conseguimento del titolo, ma rappresenti una variabile critica che altera profondamente l'esperienza universitaria *in itinere*. La condizione di beneficiario impone una duplice pressione. Da un lato, una riorganizzazione pragmatica del tempo che privilegia la produttività accademica e il lavoro part-time a scapito della socialità; dall'altro, comportamenti di risparmio anticipato legati all'ansia del rimborso futuro.

⁴¹⁷ MILLETT Catherine M, "How Undergraduate Loan Debt Affects Application and Enrollment in Graduate or First Professional School", *The Journal of Higher Education*, vol. 74 (4), 2003, pp. 386–427.

⁴¹⁸ MALCOM Lindsey E., DOWD Alicia C., "The Impact of Undergraduate Debt on the Graduate School Enrollment of STEM Baccalaureates", *The Review of Higher Education*, Johns Hopkins University Press, vol. 35 (2), 2012, pp. 265–305.

⁴¹⁹ ZHANG Lei, "Effects of College Educational Debt on Graduate School Attendance and Early Career and Lifestyle Choices." *Education Economics*, 21 (2), 2013, pp. 154–75.

⁴²⁰ VELEZ Erin, COMINOLE Melissa, BENTZ Alexander, "Debt Burden after College: ...", 2019, pp. 186–206.

⁴²¹ MEXT, *Reiwa 6 nendo gakkō kihon chōsa*, 18 dicembre 2024.

⁴²² Central Council for Education, *The Future of Higher Education in Japan*, Tokyo, 28 January 2005.

Molti studenti si trovano così inseriti in un percorso formativo segnato da preoccupazioni finanziarie costanti, che ne limitano la capacità di concentrazione e la piena fruizione delle opportunità intellettuali e relazionali proprie dell'educazione terziaria. Questa precarietà percepita già durante gli studi non solo compromette il benessere individuale, ma orienta le scelte strategiche verso una gestione del rischio che spesso collide con i reali obiettivi della formazione terziaria.

4.4 Conclusioni

L'analisi condotta nel presente capitolo evidenzia come il sistema dei prestiti studenteschi in Giappone si sia trasformato da uno strumento volto a promuovere la mobilità sociale a un fattore di condizionamento strutturale, capace di influenzare l'intero ciclo di vita del capitale umano. La transizione storica da un modello di istruzione sostenuto prevalentemente dal risparmio familiare a uno basato sull'indebitamento individuale ha generato una crisi di sostenibilità che si manifesta su due livelli interconnessi.

A livello macroeconomico, il mantenimento di elevati tassi di scolarizzazione poggia su basi fragili a causa di un mercato del lavoro profondamente mutato, caratterizzato da precarietà e bassi salari iniziali. Il modello di rimborso a rate fisse (TBRL), pur garantendo semplicità amministrativa, espone i beneficiari a un elevato rischio di insolvenza poiché non tiene conto della reale capacità economica individuale. Questa dinamica non rappresenta solo un trasferimento finanziario, ma un rischio sistemico in cui lo Stato agisce come garante in un mercato che considera gli studenti soggetti ad alto rischio. Il debito diventa così un fattore che colpevolizza il singolo per vulnerabilità spesso dettate da variabili macroeconomiche indipendenti dalla sua volontà. Le implicazioni non riguardano soltanto i beneficiari, ma si riflettono anche sul sistema nel suo complesso, variando dalla sostenibilità delle politiche pubbliche al potenziale rallentamento della mobilità sociale, fino alla possibile riduzione dell'efficienza allocativa del capitale umano.

Sul piano microeconomico, i prestiti studenteschi manifestano i loro effetti già durante il periodo di formazione, alterando drasticamente l'allocazione del tempo a favore dello studio e del lavoro part-time a scapito della socialità. Una volta conseguito il titolo di studio, la necessità di garantire la solvibilità orienta le scelte di carriera verso occupazioni più stabili o meglio retribuite, riducendo la libertà di scelta individuale a favore dell'obbligazione finanziaria. L'analisi del rapporto tra debito e reddito (RB) ha mostrato come una quota rilevante di beneficiari sperimenti, almeno temporaneamente, livelli di stress finanziario elevati, soprattutto nei percentili più bassi della distribuzione del reddito. Questo fenomeno è ulteriormente aggravato dalle interruzioni di carriera,

che il sistema TBRL non riesce ad assorbire efficacemente. Questo impatto investe pesantemente la sfera privata. Decisioni fondamentali come il matrimonio, la genitorialità e l'accesso alla proprietà immobiliare risultano sistematicamente ritardate o accantonate, agendo da catalizzatore per le criticità demografiche del Paese. In particolare, l'effetto appare più marcato per le donne e per gli individui con minori prospettive reddituali, evidenziando un'interazione significativa tra debito, genere e struttura del mercato del lavoro.

In definitiva, si delinea un preoccupante circolo vizioso di indebitamento intergenerazionale, in cui la fragilità finanziaria dei genitori impedisce l'accumulo di risorse per la prole, costringendo le nuove generazioni a ipotecare il proprio futuro per accedere al diritto allo studio. Quella che dovrebbe essere una garanzia di pari opportunità si è così trasformata in una nuova forma di stratificazione sociale, dove il diritto all'istruzione viene pagato con una compressione delle prospettive economiche e familiari dei giovani giapponesi.

In questo senso, il capitolo ha posto le basi per una riflessione più ampia sulle possibili riforme del sistema, che verranno approfondite nelle sezioni successive, con particolare attenzione alle alternative al modello TBRL e alle implicazioni di lungo periodo per la sostenibilità economica e sociale del sistema educativo giapponese.

Capitolo 5. Prospettive di riforma e alternative al modello di indebitamento

5.1 Introduzione

La crescente attenzione accademica, politica e sociale nei confronti del debito studentesco ha favorito l'emergere di un ampio dibattito sulle possibili strategie per mitigare gli effetti negativi dei prestiti studenteschi e garantire un accesso più equo all'istruzione terziaria. Tuttavia, le soluzioni proposte si differenziano profondamente per obiettivi, presupposti ideologici, costi finanziari e modalità di intervento. Alcune mirano a preservare l'impianto generale del sistema, correggendone le principali criticità, mentre altre propongono una revisione più profonda delle modalità di finanziamento dell'istruzione.

In questo contesto, il presente capitolo si propone di analizzare le principali soluzioni discusse nella letteratura scientifica e nel dibattito politico giapponese. L'obiettivo non è soltanto descrivere le misure esistenti o proposte, ma anche valutarne le potenzialità, i limiti e la compatibilità con le caratteristiche economiche, istituzionali e culturali del Giappone contemporaneo. Particolare attenzione sarà dedicata al delicato equilibrio tra sostenibilità finanziaria, uguaglianza delle opportunità educative e responsabilità individuale, tre principi che emergono costantemente nelle discussioni sul futuro del sistema.

La prima sezione approfondisce le riforme del sistema dei prestiti, distinguendo tra interventi strutturali per i futuri beneficiari e misure di tutela per i debitori storici. In particolare, verrà discussa la conversione dei modelli tradizionali di rimborso TBRL in schemi di prestito contingenti al reddito (ICL), ampiamente descritti in ambito scientifico come l'asse portante di un sistema di sostegno ottimale e sostenibile. Saranno altresì indagati i meccanismi straordinari di estinzione del debito nonché il ruolo emergente del settore privato e degli attori locali attraverso i programmi aziendali di supporto al rimborso.

La seconda sezione valuta le alternative strutturali al modello del debito, inserendosi nel dibattito circa la responsabilità finanziaria dell'istruzione superiore, in Giappone storicamente e

radicalmente a carico della famiglia⁴²³. Verranno analizzate le potenzialità di espansione delle borse di studio a fondo perduto, introdotte solo nel 2017 a seguito di forti pressioni politiche, e il dibattito sull'introduzione dell'istruzione terziaria gratuita. Entrambe le misure si fondano sull'idea che l'istruzione superiore produca benefici che trascendono il singolo individuo, generando ricadute positive per l'intera società in termini di crescita economica, produttività e coesione sociale. Tuttavia, esse sollevano anche interrogativi rilevanti riguardo alla sostenibilità finanziaria, alla distribuzione dei costi e al ruolo dello Stato nel finanziamento dell'istruzione.

La terza sezione, infine, sposta l'attenzione sulle strategie di prevenzione a monte dell'indebitamento, volte ad agire sulla consapevolezza e sui comportamenti degli studenti senza alterare l'architettura macroeconomica. L'analisi si focalizzerà sulla mitigazione delle asimmetrie informative che riducono l'accesso alle misure della JASSO. In questa situazione un'ingiustificata avversione al debito può spingere giovani talenti a rinunciare agli studi, ma una sottoscrizione inconsapevole di obbligazioni finanziarie favorisce la crescita del problema del rimborso del prestito studentesco. Verrà infine discusso come l'implementazione dell'educazione finanziaria rifletta la tendenza governativa a traslare la responsabilità della stabilità economica dallo Stato all'autonomia individuale, configurando l'investimento formativo come una mera transazione privata.

Nel loro insieme, le soluzioni analizzate in questo capitolo mostrano come il problema dell'indebitamento studentesco non possa essere affrontato attraverso un unico intervento. Al contrario, esso richiede una riflessione articolata che coinvolga simultaneamente il sistema dei prestiti, le modalità di finanziamento dell'istruzione e il livello di informazione e consapevolezza degli studenti. Le diverse proposte qui esaminate rappresentano, pertanto, non soltanto strumenti alternativi tra loro, ma anche approcci complementari che riflettono differenti concezioni del rapporto tra Stato, mercato e individuo nel finanziamento dell'istruzione terziaria.

5.2 Riforme del sistema di prestiti studenteschi

La transizione verso un modello alternativo all'attuale impianto dei prestiti studenteschi richiederebbe un incremento sostanziale della contribuzione pubblica. Una simile ristrutturazione del *welfare* universitario necessita di un solido consenso a livello nazionale. Nel contesto giapponese, la

⁴²³ ŌGANE Masatomo, “Nihon no shōgakukin seido ni tsuite no kōkyō seisaku jō no kantei kara no isshokusatsu”, *Jissen Seisaku Gaku*, VII, 1, 2021, pp. 155–63.

letteratura evidenzia come l'opinione pubblica non si dimostri orientata in tal senso, palesando una parziale resistenza verso un aumento della spesa pubblica destinata all'istruzione terziaria⁴²⁴.

Qualora il governo non intendesse promuovere un mutamento nell'orientamento dell'opinione pubblica, un'altra possibile via d'intervento sarebbe rappresentata dalla riforma del sistema di prestiti studenteschi già esistente. Tale opzione presenta il duplice vantaggio di ridurre l'onere finanziario in termini di sussidi diretti e di utilizzare in parte l'infrastruttura istituzionale vigente, evitando i costi transazionali e politici legati alla ricostruzione *ex novo* del sistema.

Le potenziali riforme, pur differenziandosi per meccanismi operativi, possono essere classificate in due macrocategorie: gli interventi volti alla tutela degli attuali debitori e quelli indirizzati ai futuri beneficiari. Il presente paragrafo esaminerà analiticamente queste opzioni. Verrà discussa l'introduzione dei prestiti contingenti al reddito (*Income-Contingent Loans* - ICL) come misura incentrata esclusivamente sui futuri beneficiari. A questa si affiancheranno due soluzioni capaci di generare ricadute strutturali sia sugli studenti futuri sia sui debitori attualmente in fase di rimborso. Si tratta delle politiche di condono e cancellazione del debito studentesco e dei programmi di sostegno finanziario al rimborso da parte delle aziende private.

Secondo Chapman e Doan (2019)⁴²⁵, molti dei problemi associati all'attuale sistema dei prestiti studenteschi potrebbero essere mitigati attraverso l'introduzione degli *Income-Contingent Loans* (ICL). Tali strumenti sono infatti ampiamente descritti in ambito scientifico come l'asse portante di un sistema di sostegno agli studi ottimale e sostenibile (Lochner e Monge-Naranjo, 2016⁴²⁶; Britton et al., 2019⁴²⁷).

⁴²⁴ ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", *Kyōiku shakakaigaku kenkyū*, 96, 2015, pp. 69-86.

⁴²⁵ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: Higher Education Financing: Student Loans", *Economics of Education Review*, vol. 71, 2019, pp. 1-6.

⁴²⁶ LOCHNER Lance, MONGE-NARANJO Alexander, "Student Loans and Repayment: Theory, Evidence, and Policy", in HANUSHEK Eric A., MACHIN Stephen, WOESSMANN Ludger (a cura di), *Handbook of the Economics of Education*, vol. 5, Amsterdam, Elsevier, 2016, pp. 397-478.

⁴²⁷ BRITTON Jack, van der ERVE Laura, HIGGINS Tim, "Income Contingent Student Loan Design: Lessons from around the World", *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 65-82.

5.2.1 I prestiti contingenti al reddito (ICL)

5.2.1.1 Definizione, evoluzione storica e meccanismi operativi

Una delle possibili soluzioni ai problemi legati ai prestiti studenteschi analizzati nel capitolo precedente consisterebbe nella conversione dei modelli tradizionali di prestito a rimborso a termine (*Time-Based Repayment Loans*, TBRL) in schemi di prestito contingenti al reddito (*Income-Contingent Loans*, ICL). La differenza fondamentale tra le due risiede nel meccanismo di rimborso. I sistemi TBRL vincolano il debitore a un piano di ammortamento a rate costanti entro un orizzonte temporale predefinito, fatte salve eventuali deroghe istituzionali, mentre il modello ICL ancora l'onere del rimborso al reddito effettivamente percepito dai beneficiari, subordinando i pagamenti al superamento di una determinata soglia annuale prestabilita⁴²⁸.

Gli ICL furono introdotti per la prima volta a livello nazionale in Australia nel 1989. Da allora, tali strutture si sono diffuse, secondo configurazioni e caratteristiche differenti, in altri undici Paesi: Nuova Zelanda, Ungheria, Regno Unito, Etiopia, Giappone, Corea del Sud, Namibia, Paesi Bassi, Thailandia, Cile e Stati Uniti. Parallelamente, il dibattito relativo alla loro introduzione è attualmente presente anche in numerosi altri Paesi, tra cui Malesia, Brasile e Colombia⁴²⁹. Sebbene nella maggior parte di questi contesti l'implementazione degli ICL sia coincisa con l'introduzione delle tasse universitarie al fine di attutirne l'impatto economico sull'accesso agli studi, il dibattito politico e accademico più recente si è focalizzato sulla progettazione di riforme strutturali pensate per rimpiazzare, parzialmente o totalmente, i prestiti di tipo TBRL con i regimi ICL⁴³⁰.

La flessibilità degli ICL deriva dal fatto che le quote di rimborso non sono strutturate in forma di rate fisse, bensì come prelievi proporzionali al reddito, garantendo una tutela ai beneficiari con redditi bassi e un monitoraggio costante della sostenibilità del debito sulle finanze personali. Per via di questa caratteristica, la letteratura descrive il rimborso di un prestito ICL in maniera simile al pagamento di dividendi azionari⁴³¹.

⁴²⁸ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: Higher Education Financing: Student Loans", *Economics of Education Review*, vol. 71, 2019, pp. 1-6.

⁴²⁹ *ibid.*

⁴³⁰ *ibid.*

⁴³¹ ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, "What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?", *ESRI Discussion Paper Series*, January 2018.

La struttura dei sussidi governativi

L'efficacia e la sostenibilità di un modello ICL sono subordinate all'erogazione di un sussidio governativo, la cui entità varia significativamente in base alle specificità istituzionali del Paese e alla sua politica pubblica. La creazione di un sistema ottimale richiede pertanto un equilibrio tra la tutela economica dei beneficiari e la sostenibilità dei costi per il bilancio pubblico. Di conseguenza, il calcolo dei sussidi governativi rappresenta uno degli aspetti centrali del sistema.

L'ammontare del sussidio governativo viene determinato comparando il valore netto attuale (*Net Present Value*, NPV) dei rimborsi attesi, stimato sulla base delle simulazioni dei redditi futuri dei laureati e dei parametri di rimborso impostati, con il valore netto attuale (NPV) della concessione originaria del prestito, correlato al numero complessivo di prestiti erogati⁴³². L'entità del sussidio così calcolata risente in modo decisivo di molteplici variabili esogene che possono decretarne l'aumento o la riduzione. Tra queste figurano la maggiorazione del prestito (*surcharge*), il tasso di sconto, il tasso di interesse nominale e reale, la soglia massima di reddito esente da rimborso e l'orizzonte temporale dell'estinzione del debito (Barr et al., 2019;⁴³³ Britton et al., 2019⁴³⁴). In aggiunta, le evidenze empiriche dell'analisi condotta da Dearden (2019)⁴³⁵ suggeriscono che elevati livelli di dinamicità e mobilità nel mercato del lavoro possano ridurre in misura significativa i costi netti associati all'introduzione degli schemi ICL.

Vantaggi e limiti del modello

Nell'analisi comparativa tra i due sistemi di rimborso, la letteratura scientifica si trova per lo più a favore del modello contingente. Sotto il profilo dell'efficienza e della giustizia distributiva, gli ICL si rivelano preferibili ai TBRL poiché garantiscono un livello superiore di stabilizzazione dei consumi. Inoltre, un contratto di rimborso lineare a tratti, come quello che caratterizza gli ICL, si

⁴³² DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches", *Economics of Education Review*, 71, August 2019, p. 61.

⁴³³ BARR Nicholas, CHAPMAN Bruce, DEARDEN Lorraine, and DYNARSKI Susan, "The US College Loans System: Lessons from Australia and England", *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 32–48.

⁴³⁴ BRITTON et al., "Income Contingent Student Loan Design: ...", August 2019, pp. 65–82.

⁴³⁵ DEARDEN Lorraine, "Evaluating and Designing Student Loan Systems: ...", August 2019, pp. 49–64.

configura come lo strumento ottimale per raggiungere gli obiettivi di equità e di efficienza allocativa delle risorse nell'ambito dell'istruzione terziaria⁴³⁶.

Oltre a ciò, gli ICL assolvono una funzione assicurativa, proteggendo il debitore dal rischio di insolvenza derivante da redditi bassi o carriere frammentate⁴³⁷. Questo meccanismo non solo riduce l'impatto negativo del rimborso sullo stile di vita e sui consumi del beneficiario, ma schermata il debitore dal rischio formale di *default*, consentendo parallelamente allo Stato di ridurre i rischi sistemici derivanti dai tassi di morosità. A dimostrazione di ciò, i beneficiari di prestiti studenteschi con piani di rimborso ICL sono il 21% meno inclini ad essere morosi rispetto alla controparte con piani di rimborso TBRL⁴³⁸. Tale riconfigurazione rende l'intero sistema di finanziamento dell'educazione terziaria non solo più efficace, ma profondamente più equo nei confronti dei lavoratori collocati nei decili inferiori della distribuzione del reddito⁴³⁹.

L'effetto assicurativo incentiva la partecipazione all'educazione terziaria di quegli individui che giudicherebbero altrimenti l'investimento in capitale umano troppo rischioso, con particolare riferimento alle donne e agli studenti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati. Tale incremento della democratizzazione degli studi avviene senza generare bolle debitorie e senza ricorrere a sussidi di natura regressiva, i quali finirebbero per avvantaggiare paradossalmente le classi medie e medio-alte⁴⁴⁰. Da un punto di vista psicologico e culturale, questo sistema modifica l'attitudine e l'avversione al debito dei beneficiari, i quali, sentendosi tutelati, sviluppano una percezione positiva del debito. Sotto questa luce, gli ICL agiscono come una polizza assicurativa non solo contro la povertà salariale in sé, ma anche contro le asimmetrie e le congiunture sfavorevoli del

⁴³⁶ LONG Ngo Van, "Financing Higher Education in an Imperfect World", *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 23–31.

⁴³⁷ BARR et al., "The US College Loans System: Lessons from Australia and England", August 2019, pp. 32–48.

⁴³⁸ RISKIN Ross A, "Evaluating the Effectiveness of Employer-Provided Student Loan Repayment Assistance Programs", *Journal of Financial Planning*, 32 (2), 2019, pp. 34–43.

⁴³⁹ BARR et al., "The US College Loans System: Lessons from Australia and England", August 2019, pp. 32–48.

⁴⁴⁰ BARR Nicholas, "Income Contingent Loans and Higher Education Financing: Theory and Practice", in CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 70–75.

mercato del lavoro, intercettando l'interesse di diverse categorie penalizzate da una maggiore incertezza occupazionale e salariale, tra cui le donne⁴⁴¹.

Nonostante i chiari benefici, il modello ICL presenta elementi di vulnerabilità. In primo luogo, la progettazione di un sistema perfettamente calibrato sul contesto macroeconomico di un singolo Paese appare estremamente complessa, data l'elevata numerosità e l'interdipendenza delle variabili in gioco. A causa di questa complessità, una calibrazione parziale o errata di tali parametri rischia di esporre lo Stato a costi elevati e a sbilanciamenti strutturali nell'erogazione dei sussidi⁴⁴².

In secondo luogo, emerge una criticità di lungo periodo legata all'estensione temporale del rimborso. A fronte di un alleggerimento dell'onere finanziario nel breve termine, gli ICL possono determinare un incremento sostanziale del peso complessivo dei rimborsi nel lungo periodo. Poiché l'ammontare delle rate iniziali è contenuto e subordinato al reddito, l'orizzonte temporale necessario al completamento dell'ammortamento tende ad ampliarsi notevolmente. Di conseguenza, i beneficiari potrebbero trovarsi in futuro a rimborsare un importo totale superiore a causa dell'accumulo degli interessi nel tempo e a essere soggetti a una pressione fiscale implicitamente più elevata⁴⁴³.

Infine, il sistema ICL potrebbe avere un effetto disincentivante sulla ricerca di lavoro o di un impiego con uno stipendio più alto⁴⁴⁴.

5.2.1.2 L'evoluzione e la configurazione dell'attuale modello ICL giapponese

Le caratteristiche degli ICL analizzate in precedenza risultano particolarmente rilevanti nel contesto giapponese, dove le problematiche legate all'indebitamento studentesco hanno progressivamente alimentato il dibattito sulle possibili riforme del sistema di sostegno agli studi. In questo contesto, il Giappone ha introdotto negli ultimi anni un sistema di rimborso contingente al reddito. Al fine di valutare la sostenibilità e l'efficacia del sistema, si rende necessario lo spostamento

⁴⁴¹ ITO et al., "What Do Microsimulations Tell Us ...", January 2018.

⁴⁴² BARR Nicholas, "Income Contingent Loans and Higher Education Financing: Theory and Practice", in CHAPMAN et al. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, 2014, p. 73.

⁴⁴³ DONNELLY Keith, "The True Cost of Income-Driven Student Loan Repayment Plans", *Pennsylvania CPA Journal*, 91, no. 1, 2020, pp. 28–30.

⁴⁴⁴ STIGLITZ Joseph E., "Remarks on Income Contingent Loans: How Effective Can They Be at Mitigating Risk?", in CHAPMAN Bruce, HIGGINS Timothy, STIGLITZ Joseph E. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 31–38

dell'analisi dal piano teorico generale a quello empirico relativo al sistema attualmente in vigore, esaminando i meccanismi operativi predisposti dalla JASSO e la loro reale capacità di rispondere alle mutazioni del mercato del lavoro e alle tutele richieste dai beneficiari.

Nel 2012 la JASSO ha introdotto una prima forma di rimborso contingentata al reddito. Tale misura era destinata esclusivamente ai beneficiari dei prestiti di Tipo 1, esenti da interessi, il cui nucleo familiare presentasse un reddito annuo inferiore a 3 milioni di yen al momento della sottomissione della domanda. Successivamente, a seguito delle valutazioni e delle analisi condotte da un comitato tecnico istituito dal Ministero dell'Istruzione, della Cultura, dello Sport, della Scienza e della Tecnologia (*MEXT*), l'architettura del sistema è stata strutturalmente emendata nel 2017, estendendo l'orizzonte temporale massimo di ammortamento a 35 anni⁴⁴⁵.

Il modello scaturito dalla riforma del 2017 rappresenta l'assetto istituzionale tuttora vigente in Giappone. L'accesso a tale regime di rimborso risulta fortemente razionato. Esso è circoscritto ai soli richiedenti di prestiti di Tipo 1 provenienti da nuclei familiari esenti dall'imposta sul reddito o collocati in fasce equivalenti. Di conseguenza, la platea degli aventi diritto si riduce ad appena il 12% della totalità dei beneficiari dei crediti a tasso zero⁴⁴⁶.

Sotto il profilo operativo, il sistema prevede l'erogazione di un prestito a tasso di interesse nullo, la cui rata di rimborso equivale al 9% del reddito imponibile del debitore, definito come il reddito annuo lordo decurtato delle detrazioni fiscali e dei contributi previdenziali, a condizione che quest'ultimo superi la soglia minima dei 3 milioni di yen annui. Qualora il reddito imponibile individuale non raggiungesse tale soglia, il sistema impone comunque il versamento di una quota minima fissa di 2.000 yen mensili. Tale configurazione consente anche ai soggetti che non supereranno mai la soglia di reddito stabilita, come le casalinghe, di estinguere integralmente il debito accumulato⁴⁴⁷.

Sono presenti rilevanti asimmetrie informative e temporali. Per la determinazione del reddito imponibile, il sistema si basa sulle informazioni in possesso delle autorità locali. Tale procedura genera un differimento strutturale nell'adeguamento della rata, per cui l'onere del rimborso non viene

⁴⁴⁵ ARMSTRONG Shiro Patrick, KOBAYASHI Masayuki, "Financing Higher Education in Japan and the Need for Reform", *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3056850, 1 June 2017.

⁴⁴⁶ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, JASSO Outline 2025-2026

⁴⁴⁷ *ibid.*

calcolato sul reddito corrente del debitore, bensì sul reddito percepito nell'anno fiscale precedente. La selezione di questa modalità di rimborso avviene normalmente nel periodo antecedente al conseguimento del titolo accademico, con la facoltà per il debitore di modificare tale opzione una sola volta nel corso del rimborso. Inoltre, è prevista una clausola di esclusione legata allo status coniugale. Nel caso in cui il coniuge percepisca un reddito elevato, il debitore viene automaticamente escluso dal regime ICL e ricondotto al sistema di ammortamento tradizionale a rate fisse (TBRL)⁴⁴⁸.

Un tratto distintivo dell'ICL giapponese rispetto ad altre esperienze internazionali, quali i modelli australiano e britannico, risiede nell'assenza di un meccanismo di condono (*debt forgiveness*) legato all'anzianità del prestito. In Giappone il condono del debito residuo è concesso unicamente in caso di decesso, disabilità permanente o insorgenza di patologie croniche. La JASSO prevede esclusivamente la possibilità di richiedere una sospensione temporanea del rimborso (*Yūyo*) per un massimo di 10 anni qualora il reddito imponibile sia inferiore a 3 milioni di yen; tuttavia, al termine della sospensione, il beneficiario resta comunque obbligato ad assolvere il pagamento delle quote minime mensili, indipendentemente dall'aumento o meno del proprio reddito⁴⁴⁹.

Valutazioni d'impatto microeconomico e sostenibilità fiscale

La sostenibilità fiscale e l'impatto distributivo dell'attuale modello ICL sono stati oggetto di rigorose verifiche empiriche in letteratura. Ito et al. (2018)⁴⁵⁰ hanno sviluppato un modello di microsimulazione dinamica basato sui dati longitudinali estratti da 9 edizioni del *Japan General Social Survey* (JGSS)⁴⁵¹, volto a ricostruire i profili di reddito e le traiettorie di rimborso dei laureati. L'analisi prende come assunto un debito residuo all'età di 22 anni pari a 2,36 milioni di yen, corrispondente al valore medio dei prestiti di Tipo 1 registrato nel 2015, e modella un sistema ICL che si avvicina il più possibile a quello vigente, seppur non considerando la possibilità di cambiare modello in corso di rimborso e le detrazioni derivanti dalla presenza di persone a carico.

Per stimare l'orizzonte temporale di ammortamento e i relativi costi di finanza pubblica, gli autori esaminano due scenari polari relativi alle dinamiche di nuzialità.

⁴⁴⁸ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", 2019, pp. 120–34.

⁴⁴⁹ JASSO, "Shōgakukin no henkan ni tsuite", 23 novembre 2025.

⁴⁵⁰ ITO et al., "What Do Microsimulations Tell Us ...", January 2018.

⁴⁵¹ Centro di ricerca per le indagini sociologiche in Giappone (https://jgss.daishodai.ac.jp/english/surveys/sur_top.html.)

Il primo scenario è detto di nuzialità universale. Esso ipotizza il matrimonio di tutti i laureati entro il compimento dei 29 anni. In questo caso, gli uomini estinguono il debito verso la fine dei trent'anni, mentre la componente femminile giunge all'età di 59 anni con del debito residuo ancora da rimborsare⁴⁵².

Il secondo scenario è detto di celibato o nubilato permanente. Esso ipotizza che i debitori rimangano celibi o nubili per tutta la vita. I risultati indicano che gli uomini estinguono il debito mediamente verso i 45 anni, mentre le donne completano i pagamenti in prossimità dei 59 anni⁴⁵³.

Il confronto con il modello TBRL evidenzia un significativo allungamento dei tempi di rimborso per la componente femminile e per gli uomini single, a fronte di una contrazione di circa 5 anni dei tempi di estinzione per gli uomini sposati.

Sotto il profilo dei costi fiscali a carico dello Stato, l'inclusione delle dinamiche di mobilità del mercato del lavoro delinea un quadro fortemente asimmetrico tra i generi. Per gli uomini sposati, l'ICL genera costi inferiori rispetto al modello TBRL a causa della maggiore rapidità di estinzione. Al contrario, per la componente femminile, in particolare per le donne sposate con figli, l'onere a carico dello Stato aumenta sensibilmente. Prendono in considerazione un tasso di sconto pari al 2%; il costo fiscale associato alle donne risulta raddoppiato rispetto a quello maschile, mentre in uno scenario in cui il tasso è dello 0,1%, l'onere statale si rivela fino a nove volte superiore rispetto a quello per la controparte maschile, riflettendo le strutturali disparità salariali e occupazionali di genere⁴⁵⁴. Qualora si escluda l'effetto della mobilità lavorativa, i costi per lo Stato subiscono un ulteriore incremento, stimato tra il 4% e il 5% per gli uomini e attestato al 20% per le donne in entrambi gli scenari demografici. In sintesi, lo studio evidenzia come l'onere fiscale dell'attuale ICL presenti una variabilità elevata, potendo superare fino al 20% i costi del sistema TBRL. Ciò implica che una quota significativa del prestito non verrà mai integralmente recuperata, soprattutto se si considera l'accumulo dell'interesse derivato dal tasso di sconto applicato ai prestiti contratti dalla stessa JASSO per finanziare le borse di studio.

⁴⁵² ITO et al., "What Do Microsimulations Tell Us ...", January 2018, fig. 5, p. 12.

⁴⁵³ *ibid.*

⁴⁵⁴ *ibid.*, p. 13.

Una linea di ricerca convergente è rappresentata dallo studio di Armstrong et al. (2019)⁴⁵⁵, i quali propongono un'analisi alternativa basata su dati panel. Gli autori escludono dal campione i beneficiari di prestiti di entità inferiore a 307.200 yen, ovvero circa il 7% dei beneficiari dei prestiti di Tipo 1, dal momento che per essi il modello TBRL risulta economicamente preferibile, offrendo rate mensili inferiori alla rata minima di 2.000 yen prevista dall'ICL⁴⁵⁶. I risultati della simulazione, ancorati alle dinamiche salariali discusse nel capitolo precedente, indicano che l'attuale modello ICL, a fronte di un tasso di sconto dello 0,33%, genera un costo fiscale netto pari al 7% in presenza di mobilità lavorativa, valore che raddoppia al 14% in assenza di mobilità. Tale evidenza, pur derivando da dataset differenti, conferma la robustezza delle stime e delle conclusioni formulate da Ito et al. (2018)⁴⁵⁷.

Limiti e criticità del modello vigente

L'analisi comparativa delle simulazioni empiriche consente di isolare tre principali limiti strutturali che inficiano l'efficacia dell'attuale assetto ICL giapponese.

Come prima problematica, è possibile evidenziare l'anacronismo del criterio di reddito. Il ricorso al reddito imponibile dell'anno fiscale precedente espone il debitore a severi rischi di illiquidità. Le capacità finanziarie individuali sono soggette a una forte volatilità congiunturale, per cui, in caso di improvvisa perdita dell'impiego o riduzione del salario, la rata applicata risulta anelastica e parametrata a una capacità contributiva passata, quindi non più reale. Inoltre, il calcolo basato sul reddito imponibile, anziché sul salario netto corrente, preclude la possibilità di strutturare il rimborso tramite trattenuta automatica alla fonte da parte del datore di lavoro (*pay-as-you-earn*), privando il sistema della semplicità amministrativa che caratterizza i modelli d'eccellenza internazionali.

Un altro limite individuabile è la presenza di una rata minima da rimborsare. L'obbligo del pagamento minimo mensile di 2.000 yen produce effetti fortemente regressivi. Per i soggetti collocati nella fascia di totale indigenza o privi di reddito, tale onere fisso può avere un peso finanziario tale da raggiungere o superare il 100% delle proprie entrate. Una simile impostazione annulla la funzione

⁴⁵⁵ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", August 2019, pp. 120–34.

⁴⁵⁶ *ibid.*, p. 130.

⁴⁵⁷ ITO et al., "What Do Microsimulations Tell Us ...", January 2018.

assicurativa intrinseca agli ICL, i quali dovrebbero includere l'azzeramento della rata in presenza di redditi nulli o inferiori alla soglia di sussistenza.

In ultimo vi è l'impossibilità di espandere il sistema così com'è strutturato. A causa del severo razionamento nell'accesso e dell'elevato volume di sussidi pubblici necessari a coprire le insolvenze strutturali generate dai divari di genere, l'attuale modello non possiede i requisiti di sostenibilità finanziaria necessari per una sua estensione. Nella sua struttura attuale, l'ICL giapponese si configura come un correttivo assistenziale per le fasce di estrema povertà piuttosto che come un pilastro macroeconomico di riforma del prestito studentesco.

5.2.1.3 Verso la riconfigurazione degli ICL in Giappone

Le evidenze empiriche e i limiti strutturali esaminati precedentemente mettono in luce l'urgenza di un ripensamento profondo delle modalità di rimborso del debito studentesco in Giappone. Lo spostamento strategico del sistema dai modelli tradizionali a rata fissa verso schemi flessibili contingenti al reddito trova un solido fondamento sia nell'evoluzione della teoria macroeconomica sia nelle simulazioni econometriche nazionali, le quali convergono nel ritenere l'assetto attuale della JASSO non più sostenibile nel lungo periodo. La sfida centrale per il governo non risiede dunque nella decisione di introdurre gli ICL, bensì nella costruzione concreta e finanziaria di un sistema perfettamente calibrato sulle specificità istituzionali, demografiche e fiscali del contesto giapponese.

Nell'affrontare tale transizione, la letteratura scientifica si è mossa lungo due direttrici complementari. Da un lato, si valuta l'opportunità di una riforma incrementale e mirata, focalizzata sulla ristrutturazione dei prestiti di Tipo 1, al fine di sanare le asimmetrie attuali senza stravolgere la struttura dei prestiti studenteschi della JASSO. Dall'altro lato, si fa strada l'ipotesi di una riforma radicale e sistemica, orientata all'introduzione di un modello ICL universale, capace di assorbire l'intera platea dei beneficiari e di ridefinire il rapporto tra investimento in capitale umano e protezione dello Stato. I paragrafi successivi analizzeranno dettagliatamente i meccanismi operativi, i costi stimati e l'efficacia distributiva di entrambe le opzioni di riforma.

5.2.1.4 Modelli di ICL circoscritti ai prestiti di Tipo 1

Il dibattito accademico recente si è focalizzato sulla progettazione di schemi ICL applicabili all'intera platea dei beneficiari dei prestiti di Tipo 1, ovvero i prestiti erogati dalla JASSO esenti da interessi. L'obiettivo è quello di superare i limiti dell'attuale modello mantenendo, al contempo, un equilibrio tra sostenibilità fiscale e funzione assicurativa del sistema.

Un primo modello teorico di rilievo è quello formulato da Armstrong et al. (2019)⁴⁵⁸, che introduce un meccanismo di rimborso a scaglioni progressivi per superare la rigidità dell'assetto attuale. Nello specifico, la struttura prevede che l'aliquota di rimborso sia fissata al 9% per i debitori con un reddito lordo annuo superiore a 3 milioni di yen, mentre sia pari al 5% per la fascia di reddito compresa tra 1,44 e 3 milioni di yen. Al fine di garantire l'autosufficienza fiscale del sistema ed escludere l'impiego di sussidi governativi, il modello applica una sovratassa (*surcharge*) del 15% sul capitale originario all'avvio della fase di rimborso, finalizzata a controbilanciare il tasso di sconto. Tale struttura presuppone l'obbligatorietà esclusiva del regime ICL, precludendo al beneficiario la facoltà di optare per i modelli TBRL.

All'interno di questo modello, l'obbligazione di rimborso rimane fino al pagamento totale del debito, al decesso del soggetto o al raggiungimento dell'età pensionabile, momento in cui l'eventuale passività residua viene definitivamente condonata dallo Stato. Sotto il profilo distributivo, l'onere finanziario complessivo per i singoli debitori ricalca fedelmente i profili generati dall'ICL vigente, ma introduce elementi di progressività strutturale lungo l'intera distribuzione dei redditi. Di conseguenza, sebbene i debitori collocati nei decili con redditi elevati sostengano un rimborso nominale superiore, arrivando a restituire il 110% del debito contratto per compensare le quote insolte dei debitori meno abbienti, i soggetti a basso reddito beneficiano di rate significativamente ridotte e sostenibili⁴⁵⁹.

Le stime econometriche indicano che, ipotizzando un tasso di sconto dello 0,33% e includendo le dinamiche di mobilità lavorativa, gli uomini rimborsano in media il 109% del capitale, mentre per le donne si attesta poco sopra l'84%. Mentre l'assenza di mobilità farebbe lievitare il costo fiscale del sistema fino al 19%⁴⁶⁰. La sovratassa del 15% assolve un'importante funzione di selezione avversa, disincentivando la domanda di prestito da parte di soggetti non bisognosi ed evitando così un eccessivo incremento del numero di richiedenti.

⁴⁵⁸ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", August 2019, pp. 120–34.

⁴⁵⁹ *ibid.*, fig. 11, p. 132.

⁴⁶⁰ *ibid.*, fig. 12, p. 132.

Un secondo modello è quello sviluppato da Dearden e Nagase (2017)⁴⁶¹, i quali mantengono la medesima ripartizione delle aliquote, ovvero 9% sopra i 3 milioni di yen e 5% nella fascia compresa tra 1,5 e 3 milioni, assumendo come debito totale individuale 2,448 milioni di yen, l'importo medio dei prestiti di Tipo 1. In assenza di sovratassa, il modello evidenzia l'incapacità di autonomia finanziaria, imputabile al tasso di sconto gravante sui fondi che la JASSO deve reperire sui mercati o presso la banca centrale. Gli autori esaminano due scenari alternativi basati sulla durata del prestito, prevedendo nel primo caso un condono totale dopo 25 anni dal conseguimento del titolo e nel secondo l'abolizione di ogni limite temporale e quindi l'assenza di un condono. Nel primo scenario, gli uomini rimborsano mediamente l'80% del debito e solo le donne collocate nel settantesimo percentile della distribuzione salariale riescono ad avvicinarsi all'estinzione completa. Nel secondo scenario, la quota media di rimborso sale all'84% per gli uomini ma si attesta al 40% per le donne. Tale configurazione genera un'inefficienza fiscale che si traduce in un sussidio governativo pari al 38% nello scenario con condono a 25 anni e al 34% nel secondo caso⁴⁶².

Per ovviare a tale insostenibilità finanziaria, Dearden e Nagase (2017)⁴⁶³ propongono una variante basata sul reddito del nucleo familiare anziché su quello individuale. Integrando le simulazioni sulla nuzialità tra i 23 e i 40 anni e ipotizzando la stabilità dei profili nei decenni successivi, la quota di sussidio pubblico necessaria decresce bruscamente al 20%, persino in assenza di sovratasse. Qualora il modello includa una sovratassa del 15% e un tasso di sconto dello 0,18%, l'efficacia fiscale registra un ulteriore consolidamento, portando il tasso di recupero complessivo all'81% nello scenario con condono dopo 25 anni e al 90% in assenza di condono. Questo incremento dell'efficienza deriva dal fatto che l'onere per lo Stato sia stato circoscritto quasi esclusivamente ai soggetti stabilmente celibi o nubili, azzerando i sussidi per le donne che scelgono di abbandonare il mercato del lavoro dopo il matrimonio, il cui debito viene assorbito dalla capacità contributiva del coniuge. I tassi di rimborso disaggregati per tipologia familiare evidenziano infatti un recupero del 101% per le coppie di laureati, del 103% per i nuclei in cui solo l'uomo possiede il titolo accademico

⁴⁶¹ DEARDEN Lorraine, NAGASE Nobuko, "Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions", *Discussion Paper Series*, December 2017.

⁴⁶² *ibid.*, p. 20.

⁴⁶³ *ibid.*

e del 94% nello scenario inverso, a fronte di un drastico calo al 71% per gli uomini single e al 65% per le donne single⁴⁶⁴.

In conclusione, le evidenze comparative dimostrano come il Giappone si adatti in modo ottimale a un sistema ICL parametrato sul reddito familiare, a causa del radicato dualismo e delle asimmetrie di genere che caratterizzano il mercato del lavoro interno. Ciononostante, le tendenze socio-culturali emergenti tra le generazioni più giovani suggeriscono la necessità di inserire una clausola di revisione strutturale dopo uno o due decenni dall'introduzione, al fine di calibrare il sistema sui mutamenti demografici e occupazionali in corso.

Dal lato amministrativo, entrambi i modelli proposti superano il limite dell'incongruenza tra reddito attuale e basi di reddito utilizzate per il calcolo della rata, poiché basano il calcolo sul reddito lordo corrente e non su quello imponibile dell'anno precedente. Tale accorgimento consente la trattenuta automatica alla fonte direttamente sulla busta paga, sul modello dei contributi previdenziali, garantendo al contempo un'efficace tutela contro il rischio di elusione ed evasione del rimborso.

Infine, la flessibilità tariffaria a due scaglioni assicura una contrazione dei sussidi pubblici senza gravare sui beneficiari a basso reddito, mantenendo l'onere del debito (*RB*) ampiamente sostenibile anche per le fasce inferiori ai 3 milioni di yen e dimostrando una piena estensibilità ed efficacia anche per i diplomati delle università brevi e degli istituti professionali, nonostante essi non siano stati direttamente presi in considerazione nelle simulazioni sopra esposte⁴⁶⁵.

5.2.1.5 Prospettive di universalizzazione del sistema ICL

Il superamento di un approccio puramente incrementale in favore di un modello di ICL di carattere universale rappresenta uno dei nodi più complessi e dibattuti nella transizione della politica d'istruzione terziaria giapponese. In un contesto nazionale caratterizzato dall'assenza di percorsi universitari gratuiti e da elevate rette di iscrizione, la principale resistenza istituzionale all'estensione universale del regime ICL risiede nei timori legati alla sostenibilità della finanza pubblica e al potenziale deterioramento della salute fiscale dello Stato. Ciononostante, sotto il profilo della teoria economica, la letteratura evidenzia come la funzione cardine di assicurazione sociale intrinseca al meccanismo ICL esiga, per dispiegare appieno la propria efficacia e minimizzare i rischi di selezione

⁴⁶⁴ DEARDEN and NAGASE, "Getting Student Loans Right in Japan: ...", December 2017, pp. 23-24.

⁴⁶⁵ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", August 2019, pp. 120-34.

avversa, un'applicazione universalistica che includa l'intera platea dei beneficiari, come sostenuto da Ito et al. (2018)⁴⁶⁶.

Il tentativo più concreto di traduzione politica di tale istanza si è verificato il 18 maggio 2017, data in cui il Partito Liberal Democratico (LDP) ha presentato una formale proposta di riforma dell'istruzione superiore orientata all'universalizzazione del sistema ICL sul modello dell'esperienza australiana, estendendo la copertura anche ai prestiti di Tipo 2, gravati da interessi. Questa iniziativa legislativa ha tuttavia subito un arresto istituzionale il 31 ottobre dello stesso anno, a seguito della netta opposizione del Ministero delle Finanze. L'organo ministeriale ha contestato l'efficacia redistributiva della misura, argomentando che un'universalizzazione non avrebbe sanato le disparità sistemiche nell'accesso agli studi e riaffermando il principio secondo cui le sovvenzioni statali e le tutele del credito agevolato debbano rimanere strettamente riservate e mirate agli studenti in condizioni di oggettivo e documentato svantaggio economico⁴⁶⁷.

Nel dibattito accademico diversi studiosi si sono interessati a mitigare le preoccupazioni di natura finanziaria sollevate dalle autorità fiscali. In particolare, Armstrong e Chapman (2017)⁴⁶⁸ evidenziano come l'universalità costituisca un elemento di stabilità per gli schemi ICL e propongono di minimizzare i rischi fiscali con la possibilità di estinzione anticipata del debito mediante pagamenti volontari. Tale opzione, ampiamente sfruttata in Australia dai beneficiari collocati nei decili reddituali più elevati, sortirebbe un effetto analogo anche in Giappone, consentendo ai laureati ad alta produttività di azzerare tempestivamente il proprio debito, accelerando i flussi di cassa in entrata per la JASSO e riducendo il rischio di default complessivo dell'intero sistema di prestiti studenteschi.

A partire da queste premesse, sono stati effettuati diversi tentativi di modellare un sistema di ICL universalistico specifico per il Giappone. Lo studio di riferimento di Armstrong et al. (2019)⁴⁶⁹ ha teorizzato un sistema che ricalca i parametri degli ICL di Tipo 1, ma riproporzionato su un volume di debito medio significativamente più elevato, stimato in 3,64 milioni di yen per studente al fine di

⁴⁶⁶ ITO et al., "What Do Microsimulations Tell Us ...", January 2018.

⁴⁶⁷ KOBAYASHI Masayuki, "Gakusei shien seido no mondaiten to kongo no kadai", *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 591, 2025, pp. 30-41.

⁴⁶⁸ ARMSTRONG Shiro and CHAPMAN Bruce, "Improving Equity and Efficiency in Japanese Higher Education", *East Asia Forum*, 12 November 2017.

⁴⁶⁹ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", August 2019, pp. 120-34.

assorbire anche la componente di Tipo 2. Il modello prevede un prelievo sul reddito lordo corrente pari al 9% oltre la soglia dei 3 milioni di yen annui, che si riduce al 5% per la fascia compresa tra 1,44 e 3 milioni di yen. L'impianto finanziario integra una sovratassa sul debito del 15%, a cui si somma un tasso di interesse dello 0,33%, corrispondente al tasso di sconto stimato nel 2018, da applicarsi esclusivamente a decorrere dal termine del ciclo di studi.

Le simulazioni condotte su questo modello dimostrano che, nonostante l'incremento dell'importo medio del debito individuale, il sistema mantiene un elevato grado di autosufficienza finanziaria, stimato al 96%. Il carico sul bilancio dello Stato risulterebbe quantitativamente analogo a quello attualmente assorbito dal mantenimento dei prestiti tradizionali a rata fissa (TBRL), determinando tuttavia una riallocazione dell'onere fiscale più progressiva ed efficiente⁴⁷⁰. Sebbene la distribuzione dei rimborsi vari sensibilmente tra i debitori, l'architettura universale rende il recupero del debito più fluido, attenua l'incidenza del RB sugli individui più vulnerabili e massimizza i tassi di rimborso complessivi.

Il successo di una simile riforma resta tuttavia vincolato al fatto che le istituzioni di istruzione terziaria devono garantire elevati standard qualitativi, erogando competenze e qualifiche spendibili sul mercato del lavoro e idonee a garantire profili salariali stabili e allineati alle medie nazionali⁴⁷¹. Nel contesto giapponese, la verifica e il monitoraggio di tale requisito presentano forti elementi di complessità, a causa della massiccia espansione del settore accademico privato, la cui eterogeneità rende difficile un controllo uniforme da parte degli organi di vigilanza.

Il modello universale a base individuale, pur non configurandosi come una soluzione perfetta. Tuttavia, si ritiene che sia necessario effettuare più ricerche nella creazione di un modello ICL universale strutturato non più sulla base del reddito individuale, bensì su quella del nucleo familiare. Una simile architettura permetterebbe di coniugare l'ampiezza di copertura di una riforma sistemica con la stabilità fiscale e la mitigazione dei rischi di insolvenza che i modelli familiari hanno dimostrato di saper garantire nel peculiare mercato del lavoro giapponese.

Si tratta, in conclusione, di un punto di partenza imprescindibile per l'apertura di un dibattito politico e accademico finalizzato a scardinare il circolo vizioso del debito e a preservare il benessere economico delle future generazioni di laureati.

⁴⁷⁰ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: ...", August 2019, fig. 13, p. 132.

⁴⁷¹ *ibid.*

5.2.2 Politiche di condono e cancellazione parziale del debito

5.2.2.1 Definizioni e distinzioni istituzionali

Nel dibattito contemporaneo sulle riforme del *welfare* studentesco e sulla gestione delle difficoltà legate al debito accademico, l'introduzione di meccanismi di estinzione straordinaria del debito ha assunto una rilevanza centrale. Sotto il profilo strettamente giuridico ed economico, gli interventi di riduzione del debito promossi dallo Stato si articolano in due macrocategorie concettuali che, pur condividendo la finalità ultima di sollevare totalmente o parzialmente il beneficiario dall'obbligo finanziario trasferendone l'onere sulle casse pubbliche, si differenziano significativamente per presupposti istituzionali e modalità di erogazione.

Il condono del debito (*student loan forgiveness*) consiste in un programma selettivo e condizionato, per cui l'amministrazione pubblica o l'ente creditore esonera il debitore dall'obbligo di restituzione di una quota parziale o totale del capitale residuo, subordinandone l'applicazione al soddisfacimento di specifici requisiti di diversa tipologia, per esempio professionali. Tra gli esempi più diffusi vi sono i programmi destinati agli insegnanti impiegati nelle scuole pubbliche, in particolare in aree rurali o svantaggiate, nonché quelli che prevedono il condono del debito residuo dopo un determinato periodo di rimborso, sia nei sistemi TBRL sia, più frequentemente, nei sistemi ICL.

Al contrario, la cancellazione del debito (*student loan cancellation*) indica interventi di carattere più ampio o universalistico, volti a fornire un sollievo economico strutturale e generalizzato a prescindere da vincoli. La linea di demarcazione tra i due termini risiede pertanto nei criteri di eleggibilità e nella funzione di politica economica loro assegnata, non tanto nella finalità della manovra.

Categorizzazione dei sistemi di estinzione del debito

La situazione internazionale offre un ampio spettro di soluzioni architettoniche per la strutturazione dei programmi di remissione del debito, le cui varianti rispondono a differenti priorità di politica sociale e fiscale.

Una prima tipologia di rilievo è rappresentata dai programmi di condono per il servizio pubblico, strutturati per azzerare le passività dei laureati che sfruttano le proprie competenze lavorando presso amministrazioni governative, enti non profit o organizzazioni che offrono servizi pubblici per un lasso di tempo predeterminato. Un esempio particolarmente noto in tal senso è il

Public Service Loan Forgiveness (PSLF) statunitense, il quale vincola l'estinzione del saldo residuo a una permanenza decennale nel settore dei servizi pubblici⁴⁷².

In modo analogo, i modelli incentrati su specifiche professioni condizionano l'accesso alla misura in base allo svolgimento di attività lavorative collocate in settori occupazionali strutturalmente affetti da carenza di personale o caratterizzati da bassi salari, nonostante l'elevato valore sociale espresso. In tali casi, il condono è subordinato allo svolgimento della professione per un determinato periodo. Un esempio recente è rappresentato dalla misura introdotta in Giappone nel 2024, con un provvedimento mirato alla cancellazione dei debiti contratti per i percorsi post-laurea abilitanti all'insegnamento, a condizione che i beneficiari siano stabilmente assunti all'interno del sistema scolastico nazionale⁴⁷³. Sia il condono legato a specifiche professioni che quello legato al servizio pubblico assolvono a una funzione allocativa, per cui sono volti a orientare il capitale umano verso professioni essenziali per la collettività ma penalizzate sotto il profilo salariale⁴⁷⁴.

Una diversa filosofia distributiva caratterizza, invece, i programmi di condono basati sul reddito e quelli ancorati alla durata del piano di rimborso. I primi prevedono l'annullamento di quote fisse o proporzionali di debito differenziate in base alle fasce di reddito dei beneficiari, al fine di concentrare i benefici fiscali sui segmenti di popolazione economicamente più fragili. I secondi si configurano invece come una vera e propria valvola di sicurezza macroeconomica e previdenziale, integrata in modo quasi sistematico all'interno dei regimi ICL. Si tratta della cancellazione automatica del saldo residuo del debito dopo un periodo prolungato di rimborso regolare, generalmente compreso tra i 15 e i 40 anni. Un esempio di questo meccanismo è rappresentato dai sistemi ICL diffusi nel Regno Unito. Essi stabiliscono la cancellazione automatica di qualsiasi debito residuo, anche qualora il debitore non sia mai stato in grado di effettuare pagamenti a causa di un reddito inferiore alla soglia minima prevista, dopo un massimo di 40 anni dal conseguimento del titolo accademico⁴⁷⁵. La natura

⁴⁷² JOHNSTON Jarrod, ROTEN Ivan, "Income-Based Repayment and Loan Forgiveness: Implications on Student Loan Debt", *Journal of Financial Planning*, 28, no. 4, 2015, pp. 24–28.

⁴⁷³ HISANAGA Ryuichi, YAMAMOTO Chika, "Ministry will offer student loan forgiveness for new teachers", *Asahi Shinbun*, 19 April 2024.

⁴⁷⁴ HUFFMAN Anna E, "Forgive and Forget? An Analysis of Student Loan Forgiveness Plans", *North Carolina School Banking Institute Journal*, 24, no. 1, 2020, pp. 449–78.

⁴⁷⁵ GOV.UK, When your student loan gets written off or cancelled, in "GOV.UK", 2026

protettiva di tale impianto garantisce che il rimborso non si tramuti in una tassa permanente sulla vita del lavoratore, tutelando in particolar modo coloro che presentano traiettorie salariali stabilmente inferiori alle soglie minime dell'ICL lungo l'intero arco della propria vita attiva⁴⁷⁶.

Infine, l'estremità più radicale delle politiche di sollievo è rappresentata dalle misure di cancellazione universale, le quali prescindono da verifiche sul reddito o da vincoli occupazionali, proponendo l'azzeramento generalizzato del debito sino a un tetto massimo stabilito per singolo individuo. Tali interventi possiedono ordinariamente una natura straordinaria e *una tantum*, concepiti per generare una spinta sui consumi e per sanare situazioni di crisi sistemica del debito. Ne è un esempio la proposta legislativa avanzata negli Stati Uniti nel 2020, volta alla cancellazione immediata di quote di debito fino a 50.000 dollari per ogni debitore⁴⁷⁷. Tuttavia, l'elevato onere finanziario a carico della fiscalità generale e le complesse implicazioni in termini di equità intergenerazionale e distributiva rendono questa tipologia di interventi strutturalmente complessa da implementare e oggetto di aspro dibattito politico e economico.

5.2.2.2 L'impatto economico e distributivo dei modelli di condono

La quantificazione degli effetti macroeconomici e redistributivi delle politiche di condono costituisce un campo d'indagine complesso che, in assenza di un'ampia letteratura empirica specificamente focalizzata sul contesto giapponese, trova un solido punto di ancoraggio nel dibattito scientifico statunitense. Date le numerose similitudini tra le dinamiche di indebitamento della JASSO e quelle del mercato del credito studentesco federale degli Stati Uniti, l'esame dei modelli econometrici nordamericani offre nuove prospettive per comprendere al meglio la sostenibilità e l'equità di tali misure da considerare nel caso in cui la si volesse traslare nel contesto accademico e previdenziale giapponese.

Un contributo fondamentale alla comprensione della progressività fiscale di tali interventi è offerto dallo studio di Sylvain e Yannelis (2020)⁴⁷⁸, i quali, applicando i dati del *Survey of Consumer*

⁴⁷⁶ HUFFMAN Anna E, "Forgive and Forget? ...", 2020, pp. 449–78.

⁴⁷⁷ SCOTT Robert H. III, PATTEN Joseph N., MITCHELL Kenneth, "Recent Changes to Student Loan Policy and Future Recommendations", in SCOTT Robert H. III, PATTEN Joseph N., MITCHELL Kenneth (a cura di), *Bait and Switch: How Student Loan Debt Stifles Social Mobility*, Cham, Springer International Publishing, 2023, pp. 99-125.

⁴⁷⁸ SYLVAIN Catherine, YANNELIS Constantine, *The Distributional Effects of Student Loan Forgiveness*, Cambridge, MA, December 2020.

Finances (SCF) gestito dalla Federal Reserve, simulano l'efficacia comparata delle cancellazioni universalistiche, a tetto fisso o ancorate a regimi ICL. L'analisi evidenzia come un provvedimento di cancellazione universale incondizionato generi effetti marcatamente regressivi, avvantaggiando in misura sproporzionata i debitori collocati nei segmenti superiori della distribuzione dei redditi. Infatti, per ogni dollaro di risorse pubbliche investito, la metà inferiore dei beneficiari percepisce soltanto un quarto di dollaro, laddove i soggetti dal settantesimo percentile in su assorbono i due quinti dello stanziamento complessivo⁴⁷⁹. Tale asimmetria distributiva non si attenua significativamente nemmeno ipotizzando l'introduzione di un tetto massimo pro capite all'estinzione del debito, fissato a 10.000 o 50.000 dollari, poiché i lavoratori a più alta remunerazione, quali medici o avvocati, tendono strutturalmente ad accumulare i volumi di debito più consistenti a causa della maggiore durata e del costo elevato dei percorsi di specializzazione post-laurea. Nei decili inferiori della distribuzione, infatti, la quota di soggetti che otterrebbero l'estinzione totale del debito si arresta al 40%⁴⁸⁰.

Per ovviare a tali distorsioni, Sylvain e Yannelis (2020) dimostrano che la progressività può essere recuperata attraverso una modulazione dell'importo del condono inversamente proporzionale al reddito. In questo scenario, i benefici per i percentili inferiori rimarrebbero sostanzialmente invariati, mentre quelli per i gruppi più abbienti diminuirebbero gradualmente fino a scomparire completamente a partire dal novantesimo percentile⁴⁸¹.

Un'altra opzione per rendere la misura più progressiva è mediante il potenziamento dei condoni integrati nei sistemi ICL. Ipotizzando un incremento di generosità di questi ultimi tramite il raddoppio della soglia di esenzione al rimborso e l'anticipazione del condono a una durata decennale, l'allocazione delle risorse si inverte. Nel caso in cui entrambe le misure venissero introdotte simultaneamente, per ogni dollaro di condono speso la parte inferiore della distribuzione del reddito riceverebbe circa tre quinti dei benefici, mentre il gruppo collocato nel settantesimo percentile e oltre ne riceverebbe soltanto un terzo⁴⁸². I maggiori beneficiari sarebbero tuttavia i debitori compresi tra il trentesimo e il settantesimo percentile, che riceverebbero complessivamente il 53% del valore totale del condono. Se le due misure vengono analizzate separatamente, emergono risultati differenti.

⁴⁷⁹ SYLVAIN and YANNELIS, *The Distributional Effects of Student Loan Forgiveness*, December 2020, p. 3.

⁴⁸⁰ *ibid.*, p. 13.

⁴⁸¹ *ibid.*, pp. 14-15.

⁴⁸² *ibid.*, p. 3.

L'anticipazione del condono produce benefici diffusi per tutti i gruppi reddituali, ma favorisce maggiormente i soggetti con redditi più elevati⁴⁸³. Al contrario, l'innalzamento della soglia minima di reddito genera effetti molto simili a quelli osservati nel caso dell'applicazione congiunta delle due misure. Nel complesso, gli autori concludono che i sistemi ICL consentono di concentrare i benefici del condono sul 60% inferiore della distribuzione dei redditi, limitando al contempo i vantaggi per i soggetti economicamente più avvantaggiati.

L'importanza metodologica di questo studio risiede nella sua capacità di dimostrare analiticamente come la pura cancellazione del capitale, se non accoppiata a rigidi vincoli di reddito o inserita all'interno di un'architettura istituzionale di tipo ICL, tenda a configurarsi come un trasferimento regressivo di ricchezza a beneficio dei ceti più abbienti, fallendo l'obiettivo di equità sociale.

Sulla medesima linea interpretativa si colloca la ricerca di Greig e Sullivan (2021)⁴⁸⁴, la quale si basa sull'incrocio di dati amministrativi bancari e registri delle agenzie di valutazione del merito creditizio (*credit bureau*) per mappare l'impatto di quattro distinte opzioni regolatorie. Le loro simulazioni confermano che un condono universale limitato a 10.000 dollari, pur assorbendo il 27% del debito complessivo⁴⁸⁵, risulterebbe fortemente squilibrato, riservando appena il 12% dei benefici al primo quintile e il 23% al quintile superiore, con tassi di cancellazione totale che si attestano al 48% per la fascia più povera e al 32% per quella più ricca⁴⁸⁶. Qualora si ipotizzi un tetto di 50.000 dollari condizionato a un limite di reddito individuale di 125.000 dollari annui, la misura arriverebbe a erodere circa la metà del debito studentesco nazionale⁴⁸⁷. Tuttavia, i guadagni marginali si concentrerebbero nel terzo e nel quarto quintile, rispettivamente al 30% e al 33%, a fronte di un modesto 14% destinato al segmento inferiore. Tale fenomeno riflette la tendenza della classe media a estendere la permanenza nel sistema d'istruzione terziaria e post-laurea. In questo scenario, tra l'87%

⁴⁸³ SYLVAIN and YANNELIS, *The Distributional Effects of Student Loan Forgiveness*, December 2020, p. 17.

⁴⁸⁴ GREIG Fiona, SULLIVAN Daniel M., "Who Benefits from Student Debt Cancellation?", *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3808242, 18 March 2021.

⁴⁸⁵ *ibid.*, p. 2.

⁴⁸⁶ *ibid.*, fig. 2, p. 5.

⁴⁸⁷ *ibid.*, p. 2.

e il 90% dei debitori appartenenti ai primi tre quintili vedrebbero il proprio debito completamente cancellato, mentre nel quarto quintile la percentuale sarebbe pari all'84%⁴⁸⁸.

I modelli di condono graduale esaminati dagli autori, con tetti di 25.000 o 50.000 dollari per individuo che diminuiscono progressivamente a partire dai redditi superiori a 75.000 dollari di reddito lordo fino ad azzerarsi sopra i 100.000 dollari, dimostrano come le modifiche della misura per renderla progressiva ed efficiente possano essere unite alla diminuzione dei costi per lo Stato. Per entrambe le varianti esaminate i principali beneficiari dell'intervento sarebbero i soggetti appartenenti al terzo quintile della distribuzione salariale, i quali intercettano il 38% del totale del condono, laddove la quota riservata al primo quintile si attesta al 19%⁴⁸⁹. La principale divergenza tra i due scenari risiede invece nella platea di debitori che ottiene l'estinzione completa del proprio debito. Nello scenario che vincola l'intervento a un tetto massimo di 25.000 dollari, la suddetta percentuale varia tra il 70% e il 75% nei primi tre quintili, per poi contrarsi drasticamente al 21% nel quarto quintile. Qualora l'importo massimo del condono venga elevato a 50.000 dollari, la percentuale di beneficiari che vedono il loro debito estinto è distribuita in maniera analoga ma registra un incremento generalizzato. Nei primi tre quintili il tasso è compreso fra l'87% e il 90%, mentre nel quarto quintile la quota sale al 32%⁴⁹⁰. Per questa ragione, la quota complessiva di debito studentesco nazionale definitivamente condonata risulta pari, rispettivamente, a un quarto della massa totale nel primo modello e al 39% nel secondo⁴⁹¹.

Questo contributo scientifico risulta cruciale in quanto certifica che l'introduzione di una variazione nell'importo del condono basato sul reddito rappresenta lo strumento tecnico indispensabile per circoscrivere l'onere a carico delle finanze pubbliche e per massimizzare l'efficacia verticale del provvedimento, concentrando il tasso di estinzione totale nei primi tre quintili della distribuzione del reddito.

Accanto alla dimensione prettamente distributiva, la letteratura ha esplorato le ricadute micro e macroeconomiche derivanti dalla liberazione dei giovani laureati dal vincolo del debito. Sotto il

⁴⁸⁸ GREIG and SULLIVAN, "Who Benefits from Student Debt Cancellation?", 18 March 2021, fig. 2, p. 5.

⁴⁸⁹ *ibid.*

⁴⁹⁰ *ibid.*, fig. 2, p. 5.

⁴⁹¹ *ibid.*, p. 2.

profilo dei comportamenti individuali e della mobilità sul mercato del lavoro, lo studio di Di Maggio et al. (2019)⁴⁹², basato sull'analisi quasi-sperimentale di debiti studenteschi oggetto di cancellazione coatta a seguito di contenziosi giudiziari, dimostra un netto incremento della propensione dei beneficiari a trasferirsi e ad accettare nuove opportunità lavorative, registrando così una crescita strutturale del reddito individuale medio dovuta alla rimozione dell'effetto di blocco esercitato dalle scadenze fisse del debito.

Su scala macroeconomica, le simulazioni previsionali sviluppate da Fullwiler et al. (2018)⁴⁹³ stimano che una cancellazione integrale del debito studentesco sia in grado di generare un effetto positivo sull'intero Paese, traducendosi in un incremento del PIL superiore a un trilardo di dollari in dieci anni, con la creazione di un numero di posti di lavoro stimata tra 1,2 e 1,5 milioni e una conseguente contrazione della disoccupazione strutturale, a fronte di impatti del tutto marginali sui tassi di inflazione e sul deficit di bilancio.

Infine, per cogliere le variazioni comportamentali e di consumo dal lato della domanda, l'indagine condotta da Jabbari et al. (2023)⁴⁹⁴ offre un quadro dettagliato delle risposte psicologiche ed economiche dei debitori a fronte di un eventuale condono. Il sondaggio smentisce l'ipotesi di una deriva verso l'azzardo morale occupazionale; infatti, solo una quota marginale di intervistati, tra il 7% e l'8%, dichiara l'intenzione di contrarre le proprie ore lavorative a seguito del condono, confermando la volontà di mantenere inalterata la propria capacità reddituale. Sul fronte dei consumi immediati e della formazione di nuovi nuclei familiari, l'effetto di stimolo diretto appare moderato e non sempre lineare rispetto all'entità della misura. Se un condono di 5.000 dollari innalza la propensione all'acquisto di beni alimentari di qualità al 9,13%, al ritorno agli studi al 7,6% e alla formazione di una famiglia al 9,51%, il raddoppio del beneficio a 10.000 dollari raddoppia tali intenzioni rispettivamente al 16,27%, 15,08% e 16,27%. Tuttavia, l'espansione del condono a 20.000 dollari non

⁴⁹² DI MAGGIO Marco, KALDA Annali, YAO Vivian, "Second Chance: Life without Student Debt", *National Bureau of Economic Research*, NBER Working Paper, No. 25810, May 2019.

⁴⁹³ FULLWILER Scott, KELTON Stephanie, RUETSCHLIN Catherine, and STEINBAUM Marshall, "The Macroeconomic Effects of Student Debt Cancellation", *Levy Economics Institute*, 6 February 2018.

⁴⁹⁴ JABBARI Jason, ROLL Stephen, DESPARD Mathieu, HAMILTON Leah, "Student Debt Forgiveness and Economic Stability, Social Mobility, and Quality-of-Life Decisions: Results from a Survey Experiment", *Socius* 9, January 2023, pp. 1-20.

genera incrementi statisticamente significativi rispetto alla soglia dei 10.000 dollari, evidenziando come al di sopra di una certa soglia l'aumento dell'importo condonato non genera un incremento proporzionale degli effetti. Sotto il profilo della gestione finanziaria interna, i soggetti gravati da debiti elevati tendono a destinare la liquidità derivante dal condono al risparmio precauzionale per eventi imprevisti, mentre i debitori con debiti minori manifestano una spiccata propensione al reinvestimento in capitale umano attraverso il rientro nel sistema formativo.

La rilevanza strategica della ricerca di Jabbari et al. (2023)⁴⁹⁵ risiede proprio nella dimostrazione empirica che l'elasticità dei comportamenti dei debitori non è lineare rispetto alla cifra condonata. Inoltre, l'adozione di un piano di cancellazione moderato e mirato produce il medesimo ritorno socioeconomico di un intervento massiccio, ottimizzando l'allocazione delle risorse pubbliche ed evitando spese superflue per lo Stato. Infine, esso evidenzia come il principale effetto del condono non sia l'aumento immediato dei consumi, bensì una maggiore sicurezza finanziaria e la possibilità di continuare gli studi per coloro che hanno scelto percorsi più brevi a causa delle ristrettezze economiche.

5.2.2.3 Benefici sistemici e limiti strutturali del condono

Le misure di condono e cancellazione del debito studentesco rappresentano strumenti di politica pubblica particolarmente dibattuti. Da un lato, possono ridurre il peso dell'indebitamento e migliorare la situazione economica dei beneficiari, dall'altro, comportano costi significativi per le finanze pubbliche e possono generare effetti indesiderati sia sul comportamento degli individui sia sul funzionamento complessivo del sistema di istruzione terziaria.

L'impatto positivo delle politiche di cancellazione del debito studentesco

L'introduzione di questi programmi non si limita al mero alleggerimento del peso finanziario sui laureati, ma genera un ampio spettro di impatti positivi di natura sia economica sia sociale. Sotto il profilo della vulnerabilità finanziaria individuale, la letteratura dimostra che l'eliminazione dei debiti più gravosi produce i massimi benefici per i giovani debitori che presentano pregressi deterioramenti del merito creditizio (*credit scores*) e che risiedono in quartieri a basso reddito, agendo su asimmetrie geografiche e sociali radicate⁴⁹⁶. Al contempo, la rimozione del vincolo di rimborso

⁴⁹⁵ JABBARI et al., "Student Debt Forgiveness and Economic Stability, ...", January 2023, pp. 1-20.

⁴⁹⁶ GOSS Jacob, MANGRUM Daniel, and SCALLY Joelle, "Assessing the Relative Progressivity of the Biden Administration's Federal Student Loan Forgiveness Proposal", *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper, No. 4317144, 1 January 2023.

offre ai beneficiari la possibilità di incrementare esponenzialmente la quota di reddito da destinare alla previdenza complementare e al risparmio precauzionale per le emergenze⁴⁹⁷. In questo senso, la misura non produce solamente un beneficio immediato per i debitori, ma contribuisce a rafforzare la stabilità finanziaria nel lungo periodo.

Su scala macroeconomica, la stabilità garantita dalle politiche di condono può essere un efficace stimolo durante le fasi di recessione del ciclo economico, liberando liquidità immediata in grado di alimentare i consumi privati e di rilanciare gli investimenti nel mercato immobiliare⁴⁹⁸. Ciononostante, la letteratura invita alla cautela, evidenziando come l'intensità di tale effetto possa risultare parzialmente mitigata in quanto la maggior parte dei programmi di cancellazione dei debiti finisce per incrementare il reddito corrente dei lavoratori con redditi elevati, i quali possiedono una propensione marginale al consumo inferiore rispetto alle fasce meno abbienti⁴⁹⁹.

Uno degli aspetti più rilevanti emersi dagli studi analizzati riguarda la distribuzione dei benefici. La classe media si configura come il segmento socioeconomico che intercetta i maggiori guadagni netti all'interno delle riforme di matrice ICL⁵⁰⁰. L'equità verticale e la progressività fiscale della misura possono essere significativamente ottimizzate attraverso la modulazione dell'importo condonato in base al reddito o l'aumento dell'importo massimo condonabile⁵⁰¹.

Una strategia alternativa per consolidare la progressività e contrarre l'onere complessivo a carico del bilancio pubblico risiede nell'esclusione esplicita dai programmi di cancellazione dei prestiti contratti per i corsi di specializzazione post-laurea (*graduate school*), riducendo drasticamente la platea degli aventi diritto e concentrando le risorse sul ciclo universitario primario⁵⁰².

⁴⁹⁷ ZUSS Noah, "Student Loan Forgiveness and Retirement", *Plan Sponsor*, January 2023, p. 1.

⁴⁹⁸ SYLVAIN and YANNELIS, *The Distributional Effects of Student Loan Forgiveness*, December 2020.

⁴⁹⁹ BAKER Scott R., FARROKHIA R. A., MEYER Steffen, PAGEL Michaela, and YANNELIS Constantine, "Income, Liquidity, and the Consumption Response to the 2020 Economic Stimulus Payments", *National Bureau of Economic Research*, Working Paper Series, No. 27097, May 2020.

⁵⁰⁰ SYLVAIN and YANNELIS, *The Distributional Effects of Student Loan Forgiveness*, December 2020.

⁵⁰¹ GREIG and SULLIVAN, "Who Benefits from Student Debt Cancellation?", 2021.

⁵⁰² *ibid.*

I nodi critici dei programmi di estinzione del debito

A fronte dei vantaggi esaminati, la creazione di un piano di condono presenta severi limiti intrinseci e asimmetrie operative che ne richiedono una calibrazione estremamente rigorosa sotto il profilo tecnico.

La principale criticità distributiva risiede nella tendenza dei modelli universali a generare effetti regressivi, poiché i beneficiari appartenenti alle fasce salariali più elevate sono storicamente anche coloro che hanno accumulato i volumi di debito più consistenti per finanziare percorsi accademici lunghi e, solitamente, ad alta redditività finanziaria⁵⁰³. Sotto il profilo macroeconomico generale, l'iniezione indiscriminata di liquidità derivante da una tale misura su così larga scala rischia inoltre di generare pressioni sul lato della domanda aggregata, alimentando l'inflazione⁵⁰⁴.

Sul piano degli incentivi istituzionali, il condono sistemico introduce il rischio che istituti di istruzione terziaria con standard qualitativi discutibili o scarsamente spendibili sul mercato del lavoro sfruttino la misura in modo opportunistico, scaricando i costi della propria inefficienza formativa sulle casse dello Stato e sulla platea degli studenti⁵⁰⁵. Per disinnescare tale deriva, si rende necessario un monitoraggio certosino e stringente delle istituzioni e dei loro programmi didattici da parte degli organi di vigilanza governativi. Qualora la cancellazione del credito si tramutasse in una prassi consolidata e attesa dal mercato, gli atenei potrebbero smarrire qualsiasi incentivo economico al contenimento dei costi di gestione, determinando un incremento incontrollato delle rette di iscrizione nella certezza che il debito degli studenti verrà ciclicamente ripianato dalla fiscalità statale⁵⁰⁶.

Infine, l'estinzione straordinaria delle passività si scontra con il concetto sociologico e comportamentale dell'azzardo morale (*moral hazard*). Se i debitori percepiscono il provvedimento come una misura strutturale destinata a ripetersi nel tempo, si può verificare una variazione del loro comportamento nei confronti del credito. I debitori saranno incentivati ad accumulare quote di debito più elevate e a rallentare strategicamente la velocità dei rimborsi, al fine di massimizzare l'importo

⁵⁰³ GREIG and SULLIVAN, "Who Benefits from Student Debt Cancellation?", 2021.

⁵⁰⁴ DHUE Sharon and EPPERSON Stephanie, "59% of Americans Worry Student Loan Forgiveness Will Make Inflation Worse, CNBC Survey Finds", *CNBC*, 22 August 2022.

⁵⁰⁵ JOHNSTON and ROTEN, "Income-Based Repayment and Loan Forgiveness: ...", 2015, pp. 24–28.

⁵⁰⁶ CAREY Kevin, "Canceling Student Loan Debt Doesn't Make Problems Disappear", *NEW YORK TIMES*, 25 June 2019.

oggetto di futura cancellazione. In casi marginali, la letteratura rileva come le tutele del condono possano persino indurre i beneficiari a ridurre le ore di lavoro o a limitare il reddito accumulato per non superare le soglie di esenzione⁵⁰⁷. Sebbene la letteratura empirica suggerisca che tali effetti siano generalmente contenuti, essi rappresentano comunque un elemento da considerare nella progettazione di tali politiche.

La cancellazione indiscriminata rischia così di esacerbare il divario sociale tra la popolazione laureata e i cittadini privi di titolo accademico terziario, trasferendo l'onere finanziario di percorsi d'élite ad alto rendimento futuro, come le carriere mediche o giuridiche, sulle casse dello Stato⁵⁰⁸.

In ultima analisi, se l'intervento straordinario non viene supportato da una riforma strutturale volta a ridurre la pressione economica alla fonte e a ridefinire i costi di accesso all'istruzione terziaria, l'efficacia di una misura *una tantum* risulta fortemente depotenziata, amplificando i problemi di azzardo morale senza risanare le cause del debito studentesco⁵⁰⁹.

5.2.2.4 Sintesi valutativa

L'analisi comparata della letteratura scientifica e delle evidenze empiriche internazionali evidenzia come la messa in atto delle politiche di estinzione straordinaria del debito trascenda la mera dimensione contabile, intersecando complessi nodi di equità fiscale e coesione sociale.

Come evidenziato dalla letteratura analizzata, esse possono produrre effetti positivi significativi per i beneficiari, riducendo il peso dell'indebitamento, migliorando la stabilità finanziaria delle famiglie, favorendo la mobilità lavorativa e, in alcuni casi, generando effetti espansivi sull'economia nel suo complesso. Tuttavia, tali benefici dipendono fortemente dalla struttura della misura adottata e dalla capacità di indirizzare il sostegno verso i soggetti maggiormente vulnerabili.

Sotto il profilo distributivo, l'implementazione di misure di sollievo incondizionate o universali rischia di generare un profondo scontento sociale fra i contribuenti. Questo perché l'opinione pubblica si trova a dover sostenere, attraverso il prelievo fiscale generale, l'onere finanziario di passività private contratte da pochi, nonostante non tutta la collettività benefici direttamente dei rendimenti privati dell'educazione terziaria. Tale asimmetria risulta particolarmente marcata per i cittadini privi di un titolo di studio terziario, i quali, non avendo avuto accesso ai canali

⁵⁰⁷ GREIG and SULLIVAN, "Who Benefits from Student Debt Cancellation?", 2021.

⁵⁰⁸ HUFFMAN Anna E, "Forgive and Forget? ...", 2020, pp. 466-68.

⁵⁰⁹ GREIG and SULLIVAN, "Who Benefits from Student Debt Cancellation?", 2021.

della mobilità accademica, si troverebbero paradossalmente a sovvenzionare un trasferimento di ricchezza che espande, anziché contrarre, il divario reddituale rispetto ai detentori di titoli accademici ad alto rendimento⁵¹⁰.

Traslando tale quadro analitico nel contesto del Giappone, dove il dibattito sul condono del debito studentesco è ancora limitato, è possibile dedurre che tali misure potrebbero rappresentare un valido strumento di sostegno per categorie specifiche di debitori particolarmente vulnerabili, ma difficilmente una soluzione strutturale al problema dell'indebitamento studentesco. Le criticità sistemiche e i limiti intrinseci del condono assumono una posizione rilevante. Il sistema di istruzione terziaria giapponese è caratterizzato da una presenza massiccia di atenei privati, inclusi segmenti accademici minori o marginali sotto il profilo della spendibilità occupazionale, che operano in un mercato fortemente penalizzato dalla contrazione demografica. In una simile configurazione, una politica di condono che non sia supportata da una rigida riforma strutturale rischierebbe di innescare severi fenomeni di azzardo morale istituzionale⁵¹¹. Gli istituti privati non avrebbero alcun incentivo economico a contenere il livello delle rette di iscrizione o a razionalizzare la propria offerta formativa, confidando nella sistematicità e nella cancellazione ciclica delle insolvenze da parte dello Stato. Il bilancio pubblico giapponese, già gravato da un elevato debito statale e dalle pressioni della spesa previdenziale per l'invecchiamento della popolazione, non potrebbe sostenere l'onere finanziario ed allocativo di un condono indiscriminato senza compromettere l'equità intergenerazionale.

Per il Giappone, la soluzione strategica più equilibrata e sostenibile nel lungo periodo non risiede pertanto nell'adozione di condoni universali o *una tantum*, bensì nel consolidamento di un sistema di rimborsi strutturato secondo schemi rigorosamente ICL. In questa prospettiva, interventi orientati alla prevenzione delle difficoltà di rimborso, come l'espansione dei sistemi ICL, campagne di informazione riguardanti percorsi di studio e prospettive occupazionali, nonché il rafforzamento delle forme di sostegno economico durante gli studi, appaiono come strumenti più sostenibili ed efficaci nel lungo periodo per affrontare le criticità del sistema dei prestiti studenteschi giapponese, proteggendo i debitori economicamente più vulnerabili senza gravare in modo iniquo sulla fiscalità generale.

⁵¹⁰ HUFFMAN Anna E, "Forgive and Forget? ...", 2020.

⁵¹¹ JOHNSTON Jarrod, ROTEN Ivan, "Income-Based Repayment and Loan Forgiveness: Implications on Student Loan Debt", *Journal of Financial Planning*, 28, no. 4, 2015, pp. 24–28.

5.2.3 Il ruolo del settore privato e degli attori locali: i programmi di sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi

Accanto alle proposte di riforma dei sistemi di prestito studentesco e alle misure di condono del debito, negli ultimi decenni si è progressivamente diffusa un'ulteriore strategia finalizzata ad alleviare il peso dell'indebitamento studentesco. Essa consiste nell'erogazione di contributi diretti al rimborso dei prestiti studenteschi, configurata sia come benefit aziendale sia come incentivo occupazionale mirato.

Con le nuove generazioni questa pratica si è affermata come una misura strategica per alleggerire la pressione finanziaria che grava sui giovani lavoratori nei primi anni della loro carriera. Sotto il profilo microeconomico, l'introduzione di tali sussidi non si limita a ridurre il peso del debito residuo, ma accelera significativamente il tasso di estinzione anticipata, liberando quote consistenti di reddito corrente. La letteratura evidenzia come la rimozione tempestiva del vincolo del debito consenta ai beneficiari di anticipare i cicli di investimento nel capitale umano e di incrementare la propensione al risparmio precauzionale e previdenziale.

L'efficacia di questi programmi risulta massimizzata qualora l'impianto regolatorio ne preveda la completa esenzione fiscale⁵¹². La neutralità della tassazione sui benefit erogati dalle imprese trasforma l'aiuto al rimborso in un potente moltiplicatore della capacità di reddito reale del lavoratore, ottimizzando la stabilità finanziaria di lungo periodo dei giovani laureati e configurandosi, al contempo, come una leva fondamentale per l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti in mercati del lavoro caratterizzati da forti tensioni competitive.

5.2.3.1 Il rimborso del debito studentesco come benefit aziendale

La consapevolezza circa l'impatto del debito studentesco sulle traiettorie di vita dei giovani laureati ha spinto il settore privato a ridefinire le proprie politiche di welfare aziendale, configurando il sostegno al rimborso del suddetto debito come la chiave per ottimizzare i tassi di attrazione e fidelizzazione della forza lavoro.

L'espansione di questa tipologia di benefit ha registrato una crescita graduale su scala internazionale, consolidando un'elevata reputazione e un forte potere attrattivo specialmente tra le

⁵¹² RISKIN Ross A, "Evaluating the Effectiveness of Employer-Provided Student Loan Repayment Assistance Programs", *Journal of Financial Planning*, 32 (2), 2019, pp. 34–43.

generazioni più giovani⁵¹³. Sotto il profilo della domanda di lavoro, l'efficacia di tali misure è sostenuta dai sondaggi condotti da *Lontuition*, una piattaforma specializzata nella gestione del credito studentesco negli Stati Uniti, secondo cui l'80% dei beneficiari intervistati manifesta una spiccata preferenza occupazionale verso imprese che integrino il supporto finanziario al rimborso all'interno del pacchetto retributivo complessivo.

In un mercato del lavoro globale in costante mutamento, caratterizzato da un incremento strutturale dei tassi di rotazione del personale (*turnover*), le imprese si trovano a dover sostenere oneri economici importanti legati alle procedure di reclutamento e ai cicli di formazione dei neoassunti. La letteratura a tal proposito evidenzia come l'erogazione di sussidi per l'estinzione del debito operi come un efficace fattore di stabilizzazione aziendale. Questo specifico benefit contribuisce a contrarre il tasso di mobilità esterna, fidelizza le risorse umane, consolida relazioni fiduciarie di lungo periodo tra impiegato e datore di lavoro e ottimizza il trasferimento intergenerazionale delle competenze e delle conoscenze all'interno dell'organizzazione, ponendo le basi per lo sviluppo della futura leadership aziendale⁵¹⁴. Tali evidenze trovano riscontro empirico nei dati diffusi dall'*American Student Assistance*, i quali rilevano che l'86% dei giovani lavoratori con debiti studenteschi si dichiara propenso a mantenere la propria posizione presso l'azienda di appartenenza per un minimo di cinque anni, qualora quest'ultima strutturi un piano di contribuzione diretta al rimborso del debito.

Nel contesto del Giappone, contrassegnato da una severa e cronica carenza di manodopera qualificata legata alla crisi demografica, le dinamiche di riprogettazione del welfare aziendale rivestono un ruolo cruciale. Secondo le indagini sulle imprese giapponesi, il 63% di esse dichiara di essere attivamente impegnato nel potenziamento e nella diversificazione dei servizi di assistenza sociale aziendale, focalizzandosi in via prioritaria sull'istituzione di nuove indennità accessorie (*teate*) o sull'incremento quantitativo degli importi già erogati⁵¹⁵. Tra le innovazioni retributive emergenti, i sistemi volti ad alleggerire l'onere del rimborso dei prestiti studenteschi stanno registrando una rapida diffusione. Riconoscendo la valenza sistemica di questa tendenza, la stessa JASSO ha formalizzato tale prassi nel 2021 attraverso l'istituzione del Sistema di Supporto per il Rimborso dei Prestiti

⁵¹³ BURR Matthew W, *Student Loan Repayment Assistance: A Perk for the New Generation of Workers*, April 2016.

⁵¹⁴ *ibid.*

⁵¹⁵ YOSHINO Tadao, “Soshikikan kankei ni okeru jigyo keisei purosesu to seika (2)”, *Ōsaka Keidai Ronshū*, LXXIII, 3, 2022, pp. 1-28.

Studenteschi (*Shōgakukin henkan shien seido*). Questa misura normativa consente alle aziende di intervenire direttamente nei flussi di rimborso attraverso il meccanismo della delega di pagamento (*dairi henkan*), effettuando i versamenti periodici direttamente a nome dei propri dipendenti.

L'evoluzione e l'accoglienza di questo schema istituzionale sono testimoniate da una progressione dell'adesione da parte delle aziende che, nel marzo del 2026, aveva raggiunto quota 4852 unità⁵¹⁶. Nonostante la rapidità della diffusione nel comparto aziendale, il sistema è ancora affetto da un'asimmetria informativa, risultando parzialmente sconosciuto alla platea dei neolaureati in fase di inserimento occupazionale. Di conseguenza, le imprese che adottano il programma di delega tendono a veicolare la misura come una vera e propria risorsa strategica e una carta vincente all'interno dei processi di selezione, utilizzandola come elemento distintivo sul mercato per attrarre e trattenere nel lungo periodo personale altamente qualificato e a elevate prestazioni professionali.

5.2.3.2 Le politiche di sostegno al rimborso e la rivitalizzazione regionale

Accanto alle iniziative promosse dalle aziende private, numerosi enti locali offrono programmi di sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi.

Su scala internazionale, l'erogazione di sussidi pubblici per il rimborso viene frequentemente impiegata come leva di politica demografica in contesti regionali e aree rurali fortemente penalizzati dai fenomeni di spopolamento, emigrazione di massa verso i poli metropolitani e progressivo invecchiamento della popolazione residente per attirare i giovani⁵¹⁷.

Nel contesto del Giappone, questo approccio riveste una valenza storica e strategica fondamentale. I programmi di sostegno al rimborso hanno registrato la propria nascita istituzionale proprio a livello locale, anticipando la successiva recezione da parte delle aziende private. Tali piani si configurano come dispositivi strutturali volti a mitigare la severa carenza di manodopera in territori marginalizzati, vincolando l'erogazione del contributo finanziario a requisiti stringenti di residenza anagrafica e continuità occupazionale per un numero minimo di anni all'interno del territorio.

Sotto il profilo normativo, è stata adottata la "Strategia globale per la rivitalizzazione regionale" (*Machi-hito-shigoto sōsei sōgō senryaku*), formalizzata con delibera del Consiglio dei Ministri il 27 dicembre 2014. Il provvedimento ha delineato un quadro d'azione finalizzato a incentivare l'insediamento stabile dei laureati nelle regioni di origine o in via di spopolamento,

⁵¹⁶ JASSO, Dairihenkan Portal, in "JASSO", 2026, <https://dairihenkan.jasso.go.jp/>.

⁵¹⁷ BURR Matthew W, *Student Loan Repayment Assistance: A Perk for the New Generation of Workers*, April 2016.

promuovendo la cooperazione sinergica tra università, aziende locali ed enti pubblici. In aderenza a tali direttive, le amministrazioni prefetturali e i comparti produttivi territoriali sono stati chiamati a cofinanziare fondi speciali destinati a sostenere l'estinzione dei prestiti per i giovani assunti presso le imprese locali, un'iniziativa che ha visto l'adesione strutturale di ben 26 prefetture su tutto il territorio nazionale⁵¹⁸.

La struttura di questi programmi evidenzia una spiccata attenzione al tessuto delle piccole e medie imprese (PMI) locali e si articola principalmente secondo due modelli di finanziamento. Il primo schema si basa su un principio di *matching grant* o cofinanziamento paritario, per cui l'azienda locale eroga una quota di sostegno al rimborso e l'ente locale interviene integrando una somma equivalente fino a un massimale prestabilito. Il secondo schema prevede invece un intervento diretto da parte dell'ente locale, il quale si fa carico di un importo commisurato o pari all'ultima annualità di pagamento effettuata dal beneficiario.

L'analisi comparata dei regolamenti prefetturali rivela un'eterogeneità nei criteri di ammissibilità, riflettendo le specifiche vulnerabilità economiche e settoriali di ciascun territorio. Sotto il profilo settoriale, un nucleo consistente di prefetture, tra cui Fukushima, Iwate, Toyama, Yamaguchi, Wakayama, Ishikawa, Kagoshima, Miyazaki e Yamanashi, orienta i propri programmi al sostegno dell'intero comparto industriale locale. Altre realtà amministrative, invece, focalizzano le proprie risorse su settori professionali affetti da mancanza di personale, come nei casi di Tokushima, Ehime, Fukui, Tottori, Shimane e Nagasaki. All'interno di questa seconda tendenza, la figura professionale del farmacista emerge come target prioritario di misure di reclutamento dedicate nelle prefetture di Kagawa, Yamagata, Mie e nelle già citate Toyama, Tottori e Shimane. Ciò evidenzia come il sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi venga utilizzato non solo come strumento di attrazione demografica, ma anche come politica di reclutamento mirata per professioni considerate strategiche.

Ulteriori elementi di selettività riguardano la dimensione aziendale e la tipologia contrattuale. Il vincolo di esclusiva pertinenza per i dipendenti delle PMI caratterizza, ad esempio, i dispositivi di Akita, Toyama e Wakayama, mentre la restrizione della platea ai soli lavoratori con inquadramento a tempo indeterminato o regolare (*seishain*) trova applicazione nei programmi delle prefetture di Ehime, Okayama, oltre alle già citate Toyama, Fukui, Tottori e Kagoshima.

⁵¹⁸ JASSO, “Chihō sōsei shien seido - Ken”, 20 maggio 2026.

Di particolare rilievo risultano i programmi di "rientro" (*u-turn*), concepiti per contrastare la fuga dei cervelli incentivando i neolaureati che hanno conseguito il titolo al di fuori della prefettura a ritornare a lavorare nella prefettura di nascita o di scolarizzazione primaria, una strategia implementata dalle prefetture di Yamagata, Iwate, Niigata, Fukui e Yamanashi. Attraverso tali programmi si cerca di contrastare la perdita di capitale umano qualificato verso le grandi aree metropolitane.

In alcuni casi i requisiti territoriali o la tipologia di prestito possono trasformarsi in criteri ancora più stringenti. Sotto il primo profilo, la prefettura di Shimane circoscrive l'idoneità ai soli residenti delle aree montane o delle isole più periferiche e isolate, così come Gifu seleziona un ristretto numero di municipalità specifiche. Sotto il profilo strettamente finanziario, Kagawa e Kagoshima limitano l'accesso ai soli beneficiari dei prestiti studenteschi di Tipo 1, mentre Yamaguchi restringe i destinatari ai soli possessori di titoli post-laurea (*daigakuin*). All'estremo opposto, aree come Aomori, Tochigi e Hyogo adottano quadri regolatori decisamente più flessibili e caratterizzati da minori vincoli burocratici o settoriali.

Tale frammentazione regolamentare si traduce inevitabilmente in ampie asimmetrie quantitative sia sul piano della durata del beneficio, sia su quello dell'importo del sussidio. La durata della copertura spazia dai soli 3 anni previsti dalla prefettura di Akita fino ai 12 anni garantiti da quella di Shimane, mentre l'entità del sostegno oscilla dai 60.000 yen annui erogati da Hyogo fino al massimale di 456.000 yen annui stanziati dalla prefettura di Kumamoto.

5.2.3.3 Sintesi valutativa

L'analisi dei programmi di supporto al rimborso dei prestiti studenteschi promossi dalle aziende e dalle amministrazioni prefetturali consente di delineare una traiettoria evolutiva innovativa per il welfare sociale e la politica demografica. La convergenza di interessi tra la sfera aziendale e la dimensione pubblica locale prefigura quello che si prospetta come il futuro dei sistemi di incentivi occupazionali, dove la parziale assunzione dell'onere dei prestiti studenteschi cessa di essere percepita come una passività di bilancio per trasformarsi in un investimento strutturale nel capitale umano e nella stabilità territoriale.

Il principale punto di forza di tale sistema risiede nella sua capacità di generare un surplus di utilità per tutti i soggetti coinvolti senza appesantire i bilanci dello Stato o delle singole imprese. Per il debitore laureato, il beneficio si traduce in una maggiore liquidità corrente e nell'abbattimento del rischio di insolvenza nei primi e più critici anni della carriera lavorativa. Per le aziende private,

l'erogazione dell'indennità, ottimizzata dal meccanismo della delega diretta alla JASSO, non rappresenta un mero incremento del costo del lavoro, bensì una misura ad alto rendimento che favorisce la contrazione dei costi legati al *turnover* e la fidelizzazione del personale qualificato e ad alte prestazioni. Specularmente, per gli enti locali, il cofinanziamento dei fondi regionali opera come un canale efficiente di attrazione demografica e rivitalizzazione economica, contrastando lo spopolamento delle aree rurali e la fuga dei cervelli senza la necessità di strutturare complessi e costosi apparati assistenziali centralizzati.

In ultima analisi, il modello del sostegno al rimborso tramite delega definisce una configurazione in cui la fiscalità generale viene protetta da spese insostenibili, quali quelle derivanti da politiche di condono universale o *una tantum*, portando verso la redistribuzione del carico finanziario a dinamiche di mercato virtuose. Pur non rappresentando una soluzione definitiva ai problemi strutturali del sistema dei prestiti studenteschi, il sostegno al rimborso costituisce un'importante misura complementare che potrebbe assumere un ruolo sempre più rilevante nel futuro delle politiche di welfare aziendale e territoriale in Giappone.

5.3 Alternative strutturali ai prestiti studenteschi

La progressiva presa di coscienza della società giapponese in merito alle criticità sistemiche del debito studentesco ha innescato un ampio dibattito, focalizzato sul ripensamento dei fondamenti etici ed economici che governano l'accesso all'istruzione terziaria. Al centro di questa riflessione si colloca il nodo della responsabilità individuale. In Giappone l'onere finanziario dell'educazione è storicamente e radicalmente attribuito esclusivamente all'alveo familiare, una norma socioculturale ampiamente interiorizzata dalla popolazione, incluse le fasce affette da forte vulnerabilità economica⁵¹⁹. Da parte degli attivisti e degli studiosi favorevoli a una transizione verso una maggiore accessibilità dell'istruzione terziaria, si leva tuttavia una critica strutturale nei confronti di questa matrice ideologica di stampo neoliberale. Tale ideologia tende a imputare la responsabilità di eventuali insolvenze o difficoltà nelle fasi di ammortamento unicamente alla condotta del beneficiario,

⁵¹⁹ ŌGANE Masatomo, “Nihon no shōgakukin seido ni tsuite no kōkyō seisaku jō no kantei kara no isshokusatsu”, *Jissen Seisaku Gaku*, VII, 1, 2021, pp. 155–63.

senza considerare l'impatto della situazione macroeconomica e la precarietà del mercato del lavoro giovanile⁵²⁰.

Parallelamente, mentre gli studenti provenienti da nuclei familiari facoltosi godono del privilegio di entrare nel mercato del lavoro esenti da debiti, gli studenti provenienti da contesti economicamente svantaggiati si trovano costretti ad assumere il gravoso fardello del debito studentesco per esercitare il proprio diritto allo studio⁵²¹. Alla luce di tali criticità, una parte consistente della comunità scientifica concorda sul fatto che il tradizionale modello basato sui prestiti studenteschi debba considerarsi superato, rendendo necessaria una riconfigurazione radicale e profonda delle strategie di finanziamento pubblico dell'istruzione.

Negli ultimi anni, lo spettro del dibattito politico si è ampliato, passando dalla sola riforma dei meccanismi di prestito alla valutazione di proposte orientate alla progressiva gratuità dell'istruzione terziaria e all'estensione dei sussidi non rimborsabili. Su tali premesse, la presente sezione si propone di analizzare in modo specifico le borse di studio a fondo perduto, valutandone sia l'assetto attuale sia le potenzialità di espansione, per poi esaminare le politiche strutturali finalizzate all'azzeramento delle rette universitarie in Giappone.

5.3.1 L'espansione delle borse di studio a fondo perduto

Fino al 2017, il Giappone si configurava come l'unico Paese membro dell'OCSE in cui, a fronte della richiesta di pagamento di rette di iscrizione spesso elevate da parte delle università, non risultava operativo un sistema statale di borse di studio a fondo perduto⁵²². Questa lacuna strutturale, combinata con le trasformazioni del mercato del lavoro e il progressivo deterioramento della stabilità economica di molti nuclei familiari, ha alimentato una forte e diffusa preoccupazione nei confronti dell'indebitamento studentesco all'interno della classe media. Trattandosi di una fascia sociale storicamente propensa a investire nell'istruzione superiore e a ricorrere ai prestiti studenteschi, le criticità legate alle dinamiche di rimborso e al rischio di insolvenza sono divenute centrali nel dibattito pubblico. Le forze politiche hanno intercettato questo mutamento del sentimento sociale, inserendo

⁵²⁰ ŌUCHI Hirokazu, "Kakusa to hinkon wo jochō suru shōgakukin seido wo kangaeru", *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 493, 2017, pp. 39-47.

⁵²¹ *ibid.*

⁵²² ŌUCHI Hirokazu, "Nihon no shōgakukin mondai", *Kyōiku shakakaigaku kenkyū*, 96, 2015, pp. 69-86.

l'istituzione di sussidi a fondo perduto nei propri programmi elettorali⁵²³. L'attivismo a sostegno di tale riforma desidera non solo mitigare il disagio finanziario dei giovani lavoratori, ma anche scardinare il principio neoliberale secondo cui i costi educativi debbano gravare interamente sui privati, sensibilizzando la società giapponese sulle asimmetrie di accesso correlate alle disparità di reddito⁵²⁴.

In tale contesto, questa misura è stata progressivamente presentata non come un semplice sostegno economico, bensì come uno strumento di politica sociale volto a promuovere una maggiore uguaglianza delle opportunità educative. Il dibattito derivatone ha contribuito a spostare l'attenzione dalla sola questione del rimborso dei prestiti studenteschi verso una riflessione più ampia sul ruolo dello Stato nel finanziamento dell'istruzione terziaria.

5.3.1.1 Stato attuale e prospettive di espansione

Sotto il profilo istituzionale, una prima bozza per l'introduzione delle borse di studio a fondo perduto (*kyūfuga shōgakukin*) venne formulata nell'ottobre del 2015 dall'allora Primo Ministro Shinzo Abe. La misura era esplicitamente inquadrata tra le politiche di investimento per il futuro (*nippon ichi-oku sōkatsugetsu puran*) e finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo strategico di "una società con tutti i 100 milioni di cittadini attivi" (*ichi-oku sōkatsugetsu shakai*), volto a massimizzare la partecipazione al mercato del lavoro⁵²⁵. Sebbene l'impianto originario prevedesse stanziamenti di importo simile a quello dei prestiti studenteschi e anticipasse parzialmente la struttura adottata nel 2017, la proposta incontrò l'opposizione del Ministero delle Finanze. Quest'ultimo bloccò l'iniziativa sostenendo che l'introduzione di una misura di sostegno a fondo perduto sarebbe stata insostenibile per le finanze pubbliche e avrebbe aggravato ulteriormente il debito⁵²⁶. Secondo i tecnici del ministero, le risorse correnti erano insufficienti ed era necessario subordinare la riforma all'introduzione di nuove imposte o all'innalzamento delle aliquote esistenti. Un'opzione, quest'ultima, osteggiata dalla

⁵²³ KANEKO Motohisa, "Shōgakukin no poritikaru ekonomī", *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, n. 493, 2017, pp. 5–13.

⁵²⁴ ŌUCHI Hirokazu, "Kakusa to hinkon wo jochō suru shōgakukin seido wo kangaeru", 2017, pp. 39–47.

⁵²⁵ MITSUMOTO Shigeru, "Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō", *Nihon Kyōiku Seisaku Gakkai Nenpō*, n. 31, 2024, pp. 10–22.

⁵²⁶ ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan ...", 1 June 2017, p. 17.

stessa opinione pubblica, dato che solo il 30% dei cittadini si dichiarava favorevole a un aumento del prelievo fiscale per finanziare l'istruzione terziaria⁵²⁷.

Nel 2017, diverse forze parlamentari hanno evidenziato la necessità di sostenere il primo ciclo dell'istruzione terziaria, permettendo così il superamento delle resistenze da parte del Ministero delle Finanze. Questo consenso politico ha condotto all'emendamento della legge istitutiva della JASSO e alla formale istituzione delle borse a fondo perduto. L'obiettivo prioritario del provvedimento consisteva nel facilitare l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti provenienti da contesti economicamente svantaggiati. Per tale ragione, nel suo primo anno di applicazione, la misura venne rigidamente contingentata a soli 20.000 beneficiari, a fronte di una platea potenziale di aventi diritto stimata a circa 60.000 individui⁵²⁸. In pratica, l'accesso fu limitato esclusivamente agli studenti il cui reddito familiare risultava talmente basso da determinare l'esenzione totale dall'imposta municipale sul reddito o situazioni equivalenti. Nel corso degli anni successivi, in linea con l'emergere di orientamenti politici favorevoli alla progressiva gratuità dell'istruzione, lo Stato ha incrementato gli stanziamenti, espandendo la platea fino a raggiungere, nel 2024, i 341.813 beneficiari⁵²⁹. Sebbene lo sviluppo di questa misura rappresenti una transizione importante e offra un'alternativa concreta ai prestiti⁵³⁰, l'intensità del sussidio e il numero complessivo dei destinatari rimangono contenuti rispetto ai sistemi di welfare di altri Paesi dell'OCSE.

Attualmente, il dibattito politico e sociale si concentra sulla formulazione di strategie volte ad ampliare la copertura delle borse a fondo perduto, estendendone l'accessibilità alla classe media⁵³¹. L'obiettivo è ridurre ulteriormente la dipendenza dai prestiti studenteschi e ampliare le opportunità di accesso all'istruzione terziaria indipendentemente dalle condizioni economiche familiari. Per l'attuazione, questo ampliamento necessita tuttavia di identificare un punto di equilibrio sostenibile tra costi e benefici. Esso richiede un incremento della quota di bilancio statale allocata all'istruzione superiore, un'operazione attuabile unicamente attraverso un aumento della pressione fiscale o tramite

⁵²⁷ YANO Masakazu, HAMANAKA Junko, OGAWA Kazutaka, *Kyōiku rewi shakai* (La società dell'istruzione svantaggiata), Tōkyō, Iwanami Shoten, 2016.

⁵²⁸ ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan ...", 1 June 2017.

⁵²⁹ Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, *JASSO Outline 2025-2026*

⁵³⁰ ŌUCHI Hirokazu, "Gakuhi - shōgakukin mondai no genzai", *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 591, 2025, pp. 5-11.

⁵³¹ *ibid.*

tagli in altre voci della spesa pubblica. Diventa pertanto essenziale valutare se i benefici derivanti dall'ampliamento dei sussidi siano sufficienti a giustificare il maggior carico economico imposto ai contribuenti.

Con il marcato invecchiamento demografico che colpisce il Giappone, la spesa per l'istruzione si trova a competere direttamente con le allocazioni destinate alla previdenza e alla sanità. Ampliare la platea dei sussidi a fondo perduto senza le dovute valutazioni rischia di sottrarre risorse a settori altrettanto critici del welfare. La sfida per i legislatori non si limita quindi al mero reperimento dei fondi, ma richiede la definizione di criteri di equità, in modo da sostenere la classe media senza generare asimmetrie allocative o alimentare dinamiche di regressività fiscale a scapito dei cittadini che non accedono all'istruzione terziaria.

5.3.1.2 L'impatto delle borse di studio sulle scelte accademiche

Se l'efficacia delle borse di studio a fondo perduto nell'espandere l'accesso formale all'istruzione superiore appare un dato ampiamente consolidato in letteratura, meno evidente, ma altrettanto cruciale, è il potenziale impatto che tali sussidi esercitano sulla scelta del percorso accademico degli studenti. La forma del sostegno finanziario ricevuto modifica profondamente la percezione del rischio finanziario, alterando i criteri di selezione della facoltà e la tolleranza verso la durata complessiva degli studi.

Un'efficace analisi empirica di questo fenomeno è offerta dallo studio di De Falco e Reichlin (2025)⁵³², i quali, applicando una regressione discontinua ai dati provenienti dal contesto universitario cileno, hanno esaminato come la sostituzione dei prestiti ICL con un programma di borse di studio a fondo perduto abbia dato origine a eventuali variazioni nella scelta del corso di studi e nella durata della carriera universitaria. La rigidità strutturale del sistema accademico cileno, caratterizzato da barriere d'accesso definite tra i corsi e da una marcata difficoltà nei trasferimenti interfacoltà, ha permesso di isolare con precisione il mutamento nelle preferenze degli immatricolati.

I risultati di tale indagine evidenziano come l'introduzione dei sussidi a fondo perduto abbia generato un incremento delle iscrizioni pari all'11,5% nei dipartimenti STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) e del 12% in quello delle scienze sociali⁵³³. In Cile, questi due ambiti si

⁵³² DE FALCO Adriano, REICHLIN Yannick, "Grants vs. Loans: The Role of Financial Aid in College Major Choice", *The Economic Journal*, 6 November 2025.

⁵³³ *ibid.*, p. 2.

caratterizzano per un elevato rendimento economico potenziale, sia in termini di premi salariali sia di probabilità di occupazione, ma risultano storicamente gravati da tassi di abbandono accademico superiori alla media⁵³⁴. L'evidenza empirica suggerisce, pertanto, che i beneficiari di sussidi a fondo perduto manifestino una spiccata propensione per percorsi di studio ad alto rendimento, mostrando al contempo una minore avversione per il rischio di insuccesso o di prolungamento della carriera accademica. Più nello specifico, i dati indicano che i titolari di borsa di studio hanno il 2,2% di probabilità in più, rispetto alla controparte gravata da debito, di orientarsi verso facoltà associate a redditi iniziali elevati, il 1,9% di probabilità in più di scegliere corsi caratterizzati da un forte potenziale di crescita salariale, e risultano l'1,9% meno sensibili all'eventualità di un allungamento dei tempi di completamento del percorso accademico⁵³⁵.

Per interpretare correttamente tali evidenze comportamentali, è opportuno precisare che la differenza non è da intendersi in termini di valutazione assoluta. Sia i beneficiari di prestiti sia i titolari di borse di studio valutano positivamente le prospettive di guadagno e negativamente il rischio di abbandono. La differenza risiede, invece, nell'intensità marginale con cui i suddetti fattori vengono valutati. Chi finanzia gli studi tramite debito si dimostra disposto a rinunciare fino al 6,4% della crescita salariale nei primi cinque anni post-laurea pur di ottenere una riduzione dell'1% del tasso di abbandono. Al contrario, i beneficiari delle borse a fondo perduto, a parità di calo del rischio di abbandono, sono disposti a sacrificare soltanto il 3,6% delle proprie opportunità di incremento retributivo⁵³⁶. Le sovvenzioni a fondo perduto agiscono, in sostanza, come un ammortizzatore sociale che neutralizza l'avversione al rischio finanziario, permettendo agli studenti di scegliere settori a più alta produttività.

La letteratura statunitense offre tuttavia un quadro parzialmente divergente, evidenziando come negli Stati Uniti i beneficiari di borse di studio tendano a orientarsi verso corsi accademici associati a rendimenti economici mediamente inferiori rispetto a chi ricorre ai prestiti (Rothstein e

⁵³⁴ HASTINGS Justine S., NEILSON Chris, and ZIMMERMAN Seth D., "Are Some Degrees Worth More than Others? Evidence from College Admission Cutoffs in Chile", *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper, No. 2295855, 1 July 2013.

⁵³⁵ DE FALCO and REICHLIN, "Grants vs. Loans: ...", *The Economic Journal*, 6 November 2025, p. 2.

⁵³⁶ *ibid.*

Rouse, 2011⁵³⁷; Sjoquist e Winters, 2015⁵³⁸; Andrews e Strange, 2019⁵³⁹). Questa apparente contraddizione può essere spiegata analizzando i sistemi istituzionali presi in considerazione. Mentre in Cile l'alternativa alla borsa di studio è rappresentata da un prestito ICL, che incorpora intrinsecamente una funzione di assicurazione parziale nei confronti dei redditi bassi, nel contesto statunitense il debito tradizionale espone lo studente a un rischio di insolvenza molto più severo, spingendolo verso settori professionali a rendimento immediato e certo. Inoltre, secondo Hampole (2024)⁵⁴⁰, i beneficiari di borse di studio negli Stati Uniti sono maggiormente propensi a scegliere percorsi caratterizzati da salari iniziali più contenuti ma con prospettive di crescita professionale e reddituale più elevate nel lungo periodo.

Nel complesso, la letteratura evidenzia che la forma del sostegno finanziario può influenzare significativamente il comportamento degli studenti. Le borse di studio tendono a ridurre l'avversione al rischio associata all'investimento educativo, consentendo agli studenti di orientarsi verso percorsi percepiti come più impegnativi o caratterizzati da rendimenti futuri elevati. I prestiti studenteschi, al contrario, possono indurre una maggiore cautela nelle scelte accademiche a causa dell'obbligo di rimborso che grava sul beneficiario.

Proiettando tali dinamiche nel contesto giapponese, l'analisi comparata offre interessanti spunti di riflessione. Storicamente, il mercato del lavoro dei neolaureati in Giappone (*shūshoku katsudō*) ha premiato la regolarità dei tempi di conseguimento del titolo, penalizzando fortemente i fuori corso e i fenomeni di abbandono. In una simile cornice, l'utilizzo massiccio dei prestiti della JASSO ha accentuato l'avversione al rischio degli studenti meno abbienti, spingendoli verso percorsi di studio percepiti come sicuri sotto il profilo del completamento formale, ma spesso caratterizzati da

⁵³⁷ ROTHSTEIN Jesse, and ROUSE Cecilia Elena, "Constrained after college: Student loans and early-career occupational choices", *Journal of Public Economics*, Elsevier, vol. 95 (1-2), February 2011, pp. 149-163.

⁵³⁸ SJOQUIST David, and WINTERS John, "State Merit-Aid Programs and College Major: A Focus on STEM", *Journal of Labor Economics*, 33, July 2015.

⁵³⁹ ANDREWS Rodney, and STANGE Kevin, "Price Regulation, Price Discrimination, and Equality of Opportunity in Higher Education: Evidence from Texas." *American Economic Journal: Economic Policy*, vol. 11, no. 4, 2019, pp. 31–65.

⁵⁴⁰ HAMPOLE Menaka V., *Financial Frictions and Human Capital Investments*, Unpublished working paper, March 2024.

un valore aggiunto ridotto. L'introduzione e il potenziamento delle borse di studio a fondo perduto potrebbero operare in Giappone come un potente correttivo strutturale, sollevando gli studenti vulnerabili dallo spettro del debito. Lo Stato, in questo modo, non si limita a garantire l'equità d'accesso, ma incentiva l'afflusso di talenti verso le facoltà STEM e i settori avanzati della ricerca. Questo sblocco della propensione al rischio accademico risulta indispensabile per sostenere le strategie nazionali di transizione tecnologica e per allineare l'offerta di capitale umano alle esigenze di un comparto industriale alla ricerca di capitale umano con notevoli abilità e conoscenze.

5.3.1.3 Benefici e limiti finanziari delle borse a fondo perduto

La valutazione dell'impatto delle borse di studio a fondo perduto richiede un'analisi bilanciata che ne metta a confronto l'elevata valenza socioeducativa con i severi vincoli di compatibilità macroeconomica che ne limitano l'espansione orizzontale.

Sotto il profilo dei benefici individuali e collettivi, l'erogazione di sussidi a fondo perduto fornisce una forma di assicurazione contro l'incertezza legata al percorso universitario⁵⁴¹. Sul piano dell'equità distributiva, il potenziamento strutturale delle borse a fondo perduto non si pone l'obiettivo di garantire un'artificiale uguaglianza dei risultati, bensì quello di restaurare un'effettiva uguaglianza delle condizioni di partenza⁵⁴². Questo approccio consente di istituzionalizzare il principio delle pari opportunità educative, neutralizzando l'impatto delle condizioni economiche familiari prima che i giovani facciano il loro ingresso nel mercato del lavoro, così da bloccare i meccanismi di riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze.

A fronte di tali esternalità positive, l'estensione della misura implica tuttavia criticità finanziarie complesse, riconducibili all'ingente necessità di risorse pubbliche per la sua implementazione. Un'espansione strutturale delle borse di studio determinerebbe un incremento della spesa a carico del bilancio statale di gran lunga superiore agli oneri attualmente sostenuti per la gestione dei prestiti studenteschi. Le stime econometriche indicano che, per sostenere una simile transizione, sarebbe necessario incrementare il budget pubblico allocato alla JASSO di un importo minimo stimato in 1.000 miliardi di yen, una cifra considerevole se parametrata ai 1.200 miliardi di yen che l'esecutivo aveva mobilitato nel 2016 per il finanziamento dei prestiti studenteschi. Più in generale, l'introduzione di un modello basato prevalentemente sulle sovvenzioni a fondo perduto

⁵⁴¹ DE FALCO and REICHLIN, "Grants vs. Loans: ...", *The Economic Journal*, 6 November 2025.

⁵⁴² ŌUCHI Hirokazu, "Kakusa to hinkon wo jochō suru shōgakukin seido wo kangaeru", 2017, pp. 39-47.

richiederebbe un raddoppio complessivo dei finanziamenti diretti all'istruzione terziaria, che dovrebbero passare dai circa 1.700 miliardi di yen stanziati nel 2016 a oltre 3.400 miliardi di yen⁵⁴³.

Nel contesto macroeconomico del Giappone, contrassegnato da un deficit pari a due volte il PIL, la sostenibilità fiscale di un simile intervento appare fortemente problematica. Questa condizione di deficit cronico in cui opera la finanza pubblica rende estremamente complessa la pianificazione di un potenziamento su larga scala delle borse di studio, escludendo di fatto, nel breve e medio termine, l'ipotesi di una completa sostituzione del sistema dei prestiti studenteschi⁵⁴⁴. Sotto il profilo dell'individuazione di nuove fonti di finanziamento, l'unico percorso percorribile coinciderebbe con un incremento mirato della pressione fiscale o con la riallocazione di risorse provenienti da altri settori della spesa pubblica. La prima opzione, in particolare, necessita del consenso di una larga maggioranza della popolazione in merito al principio della gratuità dell'istruzione superiore.

Tuttavia, il consenso dell'opinione pubblica verso tale soluzione appare limitato. Secondo il sondaggio di Yano et al. (2016)⁵⁴⁵, la proposta di garantire opportunità d'accesso all'istruzione terziaria esenti da indebitamento riscuote un consenso medio nazionale confinato al 28,8% degli intervistati. L'analisi disaggregata dei dati evidenzia, inoltre, una marcata asimmetria geografica. A fronte di un picco favorevole del 33,1% registrato a Tokyo, si evidenziano tassi di adesione decisamente inferiori nelle aree più periferiche e rurali, come nel caso di Toyama, dove l'approvazione si attesta al 24,9%. Poiché tali percentuali non esprimono un orientamento politico solido e favorevole a un incremento della tassazione, appare improbabile che i legislatori decidano di attuare riforme radicali in questa direzione nel breve periodo.

Nel complesso, sebbene le borse di studio a fondo perduto rappresentino uno strumento efficace per promuovere l'accesso all'istruzione terziaria e ridurre le disuguaglianze di partenza, la loro espansione incontra limiti significativi legati ai costi e alla sostenibilità politica della misura.

5.3.1.4 Analisi comparativa tra borse di studio e prestiti ICL

Al fine di identificare un punto di equilibrio ottimale tra l'esigenza di garantire l'equità d'accesso all'istruzione terziaria e il vincolo di stabilità delle finanze pubbliche, la riflessione si

⁵⁴³ KANEKO Motohisa, “Shōgakukin no poritikaru ekonomī”, *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, n. 493, 2017, p. 11.

⁵⁴⁴ KOBAYASHI Masayuki, “Gakusei shien seido no mondaiten to kongo no kadai” (Problemi e sfide future del sistema di supporto agli studenti), *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 591, 2025, pp. 30-41.

⁵⁴⁵ YANO Masakazu, HAMANAKA Junko, OGAWA Kazutaka, *Kyōiku rewi shakai*, Tōkyō, Iwanami Shoten, 2016.

concentra spesso sul confronto diretto tra il modello delle borse di studio a fondo perduto e lo schema dei prestiti contingentati al reddito (ICL). Questo è dovuto al fatto che entrambi gli strumenti mirano a ridurre le barriere economiche all'accesso all'università, ma attraverso modalità differenti. Le borse di studio eliminano direttamente il costo sostenuto dallo studente e dalla famiglia, mentre gli ICL ne posticipano il pagamento, adattandolo alle future capacità reddituali del beneficiario.

Un'eccellente opportunità di valutazione empirica di questi due strumenti è offerta dall'analisi del caso dei Paesi Bassi. Nel settembre del 2015, l'esecutivo olandese ha implementato una radicale riforma strutturale, optando per la sostituzione del sistema delle borse di studio tradizionali con un programma di prestiti di tipo ICL. Per mitigare i potenziali effetti regressivi della misura sugli studenti più vulnerabili, sono stati contestualmente potenziati i sussidi integrativi preesistenti destinati agli studenti in condizioni di oggettiva indigenza economica.

L'impatto di questa transizione istituzionale è stato esaminato da Bolhaar et al. (2024)⁵⁴⁶ attraverso un rigoroso approccio empirico basato su una strategia metodologica a differenze nelle differenze (*Difference-in-Differences*, DiD). Lo studio dimostra che la conversione delle borse di studio a fondo perduto in prestiti contingentati al reddito non ha esercitato un impatto negativo statisticamente rilevante sui tassi di immatricolazione all'istruzione terziaria. Le stime degli autori evidenziano che, anche prendendo come assunto lo scenario con le conseguenze più estreme, la fluttuazione negativa dei tassi di accesso risulterebbe inferiore all'1%, a fronte di una base di partenza pari al 96%. Sotto il profilo dei comportamenti individuali, la ricerca non ha rilevato variazioni significative né nella selezione degli ambiti disciplinari da parte degli studenti, né nella scelta geografica degli atenei in relazione alla vicinanza con la residenza anagrafica. Al contrario, si è registrato un incremento strutturale nel volume delle richieste di prestiti ICL e una contrazione delle ore di lavoro extraaccademico degli studenti durante il ciclo di studi. Quest'ultimo risultato suggerisce che gli studenti, potendo fare maggiore affidamento sul nuovo sistema di finanziamento, abbiano ridotto la necessità di sostenersi economicamente attraverso il lavoro part-time.

L'evidenza olandese attesta che un sistema ICL accuratamente progettato e dotato di solide clausole di salvaguardia per gli studenti sia in grado di replicare gli effetti allocativi e di inclusione

⁵⁴⁶ BOLHAAR Jonneke, KUIJPERS Sonny, WEBBINK Dinand, and ZUMBUEHL Maria, "Does replacing grants by income-contingent loans harm enrolment? New evidence from a reform in Dutch higher education", *Economics of Education Review*, vol. 101, n. 102546, August 2024.

tipici delle borse di studio a fondo perduto, neutralizzando l'avversione al rischio dei giovani, riducendo al contempo il costo diretto per le finanze pubbliche. Ciò non significa però che gli ICL possano sostituire completamente gli investimenti pubblici; la riforma olandese è stata infatti accompagnata da un rafforzamento dei sostegni destinati agli studenti economicamente più vulnerabili e da un aumento delle risorse destinate alle istituzioni universitarie.

Questa analisi è di rilievo per il discorso istituzionale in Giappone, offrendo una preziosa chiave di lettura per il superamento del dualismo tra la rigidità dei prestiti JASSO e l'insostenibilità fiscale di un welfare a fondo perduto universale. Il fatto che la transizione verso un modello ICL ben strutturato non deprima la domanda di istruzione terziaria e, invece, riduca la necessità di lavoro studentesco indica che il Giappone potrebbe trovare nella flessibilità del rimborso legato al reddito la via maggiormente sostenibile.

5.3.1.5 Sintesi valutativa

Sotto il profilo analitico, la transizione verso un sistema incentrato sulle borse di studio a fondo perduto ha dimostrato di possedere una solida giustificazione teorica e sociologica. Essa non solo persegue un'effettiva uguaglianza delle opportunità di partenza, ma agisce come un potente ammortizzatore del rischio finanziario, orientando positivamente le scelte degli studenti verso settori strategici ad alto rendimento. Ciononostante, dal punto di vista dell'analisi costi-benefici e della fattibilità fiscale, la scelta di procedere a una completa e universale sostituzione dei prestiti studenteschi con le borse di studio a fondo perduto non si configura, allo stato attuale, come la strategia più indicata⁵⁴⁷.

L'esperienza giapponese degli ultimi anni mostra come l'introduzione delle borse di studio a fondo perduto abbia rappresentato un importante passo avanti nel riconoscimento delle difficoltà economiche affrontate dagli studenti provenienti da famiglie a basso reddito. Tuttavia, il dibattito politico e accademico evidenzia come l'estensione della misura alla classe media e, ancor più, la sua trasformazione in uno strumento universale, comportino costi particolarmente elevati e difficili da sostenere in un Paese caratterizzato da un forte indebitamento pubblico e da una limitata disponibilità della popolazione ad accettare aumenti fiscali destinati al finanziamento dell'istruzione terziaria.

Inoltre, gli studi analizzati mostrano che le borse di studio non producono necessariamente risultati migliori rispetto ad altre forme di sostegno. Le sovvenzioni a fondo perduto possono

⁵⁴⁷ KANEKO Motohisa, "Shōgakukin no poritkaru ekonomī", *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, n. 493, 2017, pp. 5-13.

influenzare le scelte educative degli studenti e ridurre l'avversione al rischio associata a determinati percorsi di studio. Lo stesso si può dire dei sistemi di prestiti ICL ben progettati, che sembrano in grado di garantire livelli di accesso all'istruzione terziaria molto simili, pur richiedendo allo Stato un impegno finanziario inferiore.

5.3.2 Le politiche per l'istruzione terziaria gratuita

Nel quadro contemporaneo, l'invecchiamento demografico, i processi di globalizzazione e la transizione strutturale verso un'economia basata sulla conoscenza impongono un ripensamento radicale delle strategie di investimento nel capitale umano. In questo scenario, il sostegno pubblico all'occupazione, all'istruzione superiore e alla formazione professionale si configura come una leva strategica imprescindibile, in particolare per i segmenti di popolazione caratterizzati da bassi livelli di reddito e contratti di lavoro precari⁵⁴⁸. L'obiettivo prioritario di tali interventi risiede nell'agevolare l'accesso a opportunità lavorative migliori, contenendo al contempo l'ampliamento delle disuguaglianze economiche. Un fenomeno, quest'ultimo, che esercita ripercussioni dirette e penalizzanti sui tassi di crescita economica nel lungo periodo.

Sotto il profilo econometrico, l'OCSE (2014)⁵⁴⁹ ha dimostrato come l'aumento delle disuguaglianze di reddito interne a una società influenzi negativamente la crescita economica nel medio e lungo termine. Nello specifico, i modelli stimati indicano che un incremento di 3 punti percentuali del coefficiente di Gini, l'indicatore statistico preposto alla misurazione delle disuguaglianze allocative, determina una contrazione del tasso di crescita annuo pari allo 0,35%. Tale dinamica recessiva è alimentata proprio dall'inasprimento delle barriere d'accesso all'istruzione terziaria, che riduce l'acquisizione di competenze tra i ceti meno abbienti e rallenta lo sviluppo complessivo della produttività nazionale. La comprensione di tale meccanismo causale evidenzia come le barriere finanziarie all'ingresso all'educazione terziaria non rappresentino soltanto un problema di equità sociale, bensì un'inefficienza allocativa che frena lo sviluppo complessivo del Paese.

In questo contesto si è sviluppato un prolungato dibattito internazionale circa l'opportunità di garantire la gratuità dell'istruzione terziaria attraverso il totale o prevalente finanziamento delle rette da parte dello Stato. Sebbene con specifiche restrizioni applicative, tale modello trova una

⁵⁴⁸TANAKA Hideaki, "Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien", *Kōtō Kyōiku Kenkyū*, 21, 2018, pp. 147-70.

⁵⁴⁹ OECD, *Focus on Inequality and Growth - 2014*, Paris, OECD Publishing, December 2014.

storicizzazione concreta in diverse realtà europee, tra le quali spiccano la Germania, i Paesi scandinavi, l'Austria e l'Islanda.

La gratuità accademica trascende la dimensione del mero ammortizzatore sociale per assumere una forte valenza politica e ideologica, costituendo un tema centrale nei confronti parlamentari⁵⁵⁰. Da un lato, viene presentata come uno strumento per promuovere le pari opportunità e ridurre le disparità economiche, mentre dall'altro, vengono sollevate preoccupazioni riguardo alla sostenibilità finanziaria e agli effettivi benefici. Per questa ragione, il tema continua a occupare una posizione di rilievo nelle discussioni accademiche e politiche sul futuro del finanziamento dell'istruzione terziaria.

5.3.2.1 Spunti comparativi internazionali

Il panorama internazionale offre numerosi esempi di Paesi che hanno intrapreso percorsi differenti in materia di finanziamento dell'istruzione terziaria, scegliendo talvolta di ampliare le misure di gratuità e, in altri casi, di abbandonarle.

A tal proposito, lo studio condotto da Murphy et al. (2019)⁵⁵¹ ha esaminato il periodo antecedente e successivo all'introduzione delle tasse universitarie nel Regno Unito, avvenuta nel 1998, seguendone le successive traiettorie di incremento tariffario. Contro intuitivamente, l'indagine ha documentato una contestuale espansione delle immatricolazioni e un parallelo incremento dei fondi pro capite destinati al finanziamento degli atenei. Risultati analoghi sono stati rilevati empiricamente anche nel contesto australiano da Hicks e Chapman (2018)⁵⁵². Tali evidenze suggeriscono che l'introduzione delle rette universitarie non comporti necessariamente una riduzione dell'accesso all'istruzione terziaria, soprattutto quando è accompagnata da adeguati strumenti di sostegno agli studenti.

⁵⁵⁰ CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, "Introduction to the Special Issue: Higher Education Financing: Student Loans", *Economics of Education Review*, vol. 71, 2019, pp. 1-6.

⁵⁵¹ MURPHY Richard, SCOTT-CLAYTON Judith, and WYNESS Gill, "The End of Free College in England: Implications for Enrolments, Equity, and Quality", *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 7-22.

⁵⁵² HICKS Timothy M., CHAPMAN Bruce, "The Political Economy of the Higher Education Contribution Scheme", in B. Cantwell, H. Coates, R. King (a cura di), *Handbook on the Politics of Higher Education*, Cheltenham, UK, Edward Elgar Publishing, 2018, pp. 268-285.

Accanto ai modelli di gratuità universale, sono incluse anche soluzioni intermedie basate su regimi di esenzione parziale o totale, anch'esse ascrivibili al movimento per la gratuità dell'istruzione terziaria. Un'evidenza empirica di rilievo circa l'efficacia di tali misure è fornita dalla ricerca di Cook (2024)⁵⁵³ sul caso dell'Ontario, provincia canadese che ha introdotto un programma di esenzione parziale pari al 30% del costo delle rette universitarie. La ricerca si è focalizzata sull'Università di Ottawa, istituto collocato al confine geografico tra le province dell'Ontario e del Québec. Tale posizionamento ha permesso di isolare e confrontare direttamente le performance degli studenti beneficiari del sussidio rispetto alla controparte non beneficiaria all'interno del medesimo ateneo e nei medesimi anni accademici. L'area di attrazione dell'università, inoltre, abbraccia un bacino demografico eterogeneo, storicamente caratterizzato da marcate differenze nei redditi medi familiari.

L'adesione al programma è risultata massiccia, favorita da un meccanismo di accettazione praticamente automatica delle richieste, che ha ridotto gli ostacoli burocratici all'accesso⁵⁵⁴, arrivando così a coinvolgere circa 5 studenti su 6. Attraverso l'applicazione di un modello di differenze nelle differenze (DiD) e di un'analisi della discontinuità dei confini, lo studio di Cook dimostra come persino una riduzione parziale dell'onere finanziario sia in grado di stimolare significativamente l'accesso all'istruzione superiore per gli studenti svantaggiati, pur registrando solo effetti marginali sulle altre variabili, con l'eccezione dei tassi di completamento degli studi. I dati indicano che gli studenti immatricolati durante il regime di esenzione hanno un reddito medio inferiore del 4,5% e una probabilità di conseguire il titolo inferiore dell'11%⁵⁵⁵. Questa contrazione dei tassi di laurea si allinea alla letteratura precedente, che aveva già evidenziato, in situazioni simili, fluttuazioni negative prossime al 5%⁵⁵⁶, e attesta come il fattore reddituale continui a esercitare un ruolo determinante e condizionante non solo nella fase di accesso, ma anche lungo l'intero ciclo accademico.

⁵⁵³ COOK Nicolai, "Increasing student access through aid: Differences in difference-in-differences estimates", *Economics Letters*, vol. 238, n. 111711, 2024.

⁵⁵⁴ DYNARSKI Susan and WIEDERSPAN Mark, "Student Aid Simplification: Looking Back and Looking Ahead", *National Tax Journal* vol. 65, no. 1, 2012, pp. 211–34.

⁵⁵⁵ COOK Nicolai, "Increasing student access through aid: ...", 2024.

⁵⁵⁶ COHODES Sarah R., and GOODMAN Joshua S., "Merit Aid, College Quality, and College Completion: Massachusetts' Adams Scholarship as an In-Kind Subsidy", *American Economic Journal: Applied Economics*, vol. 6, no. 4, 2014, pp. 251–85.

In sintesi, queste evidenze internazionali dimostrano che, se da un lato l'abbattimento totale o parziale delle rette è uno strumento potente per democratizzare l'accesso all'università dei giovani meno abbienti, dall'altro l'aiuto sulle sole rette può non essere sufficiente. Senza un sostegno monetario integrativo che copra i costi di sussistenza, le barriere economiche continuano a gravare sul percorso dello studente, condizionando la sua capacità di completare gli studi nei tempi previsti.

5.3.2.2 L'evoluzione del dibattito politico in Giappone

In Giappone, l'estensione del principio di gratuità all'istruzione superiore (*mushōsei no kōtō kyōiku*) riveste un ruolo di primaria importanza nel dibattito sull'uguaglianza delle opportunità educative. Sebbene le attuali misure di sostegno economico non siano di per sé sufficienti, esse sono fondamentali per garantire l'equità d'accesso agli studenti provenienti da nuclei familiari a basso reddito⁵⁵⁷. Storicamente, il percorso verso una maggiore accessibilità del suddetto grado di istruzione si è sviluppato in un contesto caratterizzato dal forte peso delle spese educative a carico delle famiglie e da persistenti disuguaglianze socioeconomiche. Il superamento di tale deficit strutturale necessita di un'espansione sistematica dei fondi pubblici e dei sussidi diretti⁵⁵⁸, un intervento giustificato dalla correlazione positiva rilevata tra il rendimento scolastico e le condizioni economiche della famiglia d'origine⁵⁵⁹.

Il percorso politico e legislativo volto all'introduzione della gratuità è stato lungo e travagliato. Ha cominciato a intensificarsi a partire dal 2012, per poi assumere una centralità assoluta in concomitanza con la crisi pandemica da COVID-19, configurandosi come l'ultimo tassello di un programma pluriennale finalizzato alla progressiva eliminazione o riduzione degli ostacoli economici all'accesso a tutti i cicli educativi, a partire da quello prescolare, per poi raggiungere anche i corsi post-laurea⁵⁶⁰.

⁵⁵⁷ YAMAGUCHI Michiaki, "Daigaku mushōka seido to seikatsu hogo", *Jichi Sōken*, XLVI, 501, 2020, pp. 45-70.

⁵⁵⁸ KOBAYASHI Masayuki, "International Comparison of Higher Education Cost Sharing and Japanese Challenges", *Japan Labor Issues / The Japan Institute for Labour Policy and Training*, International Research Exchange Section, vol. 4 (20), 2019, pp. 29-44.

⁵⁵⁹ UZUKI Yuka, SUETOMI Kaori, *Setai shotoku to shōchūgakse no gakuryoku/gakushū jikan —Kyōiku shishutsu to kyōikuhi futankan no baikai kōka no kentō*, Tokyo, National Institute for Educational Policy Research, 2016.

⁵⁶⁰ YAMAGUCHI Michiaki, "Daigaku mushōka seido to seikatsu hogo", 2020, pp. 45-70.

Una svolta istituzionale significativa si realizza nel settembre del 2012, quando il governo giapponese dispone il formale ritiro della riserva precedentemente apposta all'articolo 13⁵⁶¹, paragrafo 2, lettere b e c, del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (*kokusai jinken kiyaku shakai ken kiyaku*)⁵⁶². Tale atto ha sancito un netto mutamento di rotta rispetto alla dottrina di privatizzazione delle spese per l'educazione, mantenuta sin dalla prima ratifica del trattato, avvenuta nel 1979⁵⁶³, aprendo la strada a una riflessione più concreta sulla realizzazione della gratuità dell'istruzione terziaria.

Nel 2013, la promulgazione della "Legge sulle misure contro la povertà infantile" (*Kodomo no hinkon taisaku hō*) ha contribuito a portare all'attenzione pubblica il problema delle disuguaglianze educative. Nello stesso anno, a fronte di un tasso nazionale medio di accesso all'istruzione terziaria pari al 55,1%, la quota di immatricolazione tra i giovani appartenenti a nuclei beneficiari di sussidi assistenziali si attestava ad appena il 19,2%⁵⁶⁴. Questa marcata divergenza statistica palesa l'esistenza di un vero e proprio circolo vizioso della povertà intergenerazionale.

Le istanze di riforma si sono conseguentemente concentrate sui due segmenti formativi maggiormente esposti al rischio di esclusione, ovvero l'istruzione prescolare e quella terziaria. Nel marzo del 2016, il Partito di Rinnovamento del Giappone (*Nippon ishin no kai*) ha presentato una bozza di emendamento costituzionale (*kenpō kaisei genan*) volta a istituzionalizzare la totale gratuità delle spese scolastiche dall'infanzia all'università. Al fine di valutare la sostenibilità fiscale di un simile intervento, il Partito Liberal Democratico (LDP, *Jimintō*) ha istituito una commissione speciale (*Kyōiku mushōka o jitsugen suru tame no zaigensaku o kentō suru tokumei chīmu*) incaricata di valutare le possibili fonti di finanziamento⁵⁶⁵. Sebbene il Partito Democratico (PD, *Minshintō*)

⁵⁶¹ OHCHR, *International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights*. <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-economic-social-and-cultural-rights>.

⁵⁶² MITSUMOTO Shigeru, "Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō", *Nihon Kyōiku Seisaku Gakkai Nenpō*, n. 31, 2024, pp. 10–22.

⁵⁶³ WATANABE Akio, "Kokusai jinken A kiyaku ni kakaru 'Zenshinteki mushōka' rōgi no keii to tokuchō: 1978-nen dai 84-kai ~ 2020-nen dai 203-kai no kokkai shingi kara", *Kyōiku kagaku ronshū*, 24, 2021, pp. 27–41.

⁵⁶⁴ YAMAGUCHI Michiaki, "Daigaku mushōka seido to seikatsu hogo", 2020, pp. 57.

⁵⁶⁵ MITSUMOTO Shigeru, "Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō", *Nihon Kyōiku Seisaku Gakkai Nenpō*, n. 31, 2024, pp. 10–22.

ritenesse superflua la revisione del testo costituzionale proposta, si è dichiarato favorevole al principio della gratuità⁵⁶⁶.

Nell'ottobre del medesimo anno, in occasione delle elezioni per il quarantottesimo rinnovo della Camera dei Rappresentanti (*Dai-48 kai shūgiin senkyo*), sia la coalizione di governo, composta dal LDP e dal *Komeito*, sia le forze di opposizione hanno inserito nei propri programmi elettorali misure finalizzate all'estensione dell'istruzione gratuita⁵⁶⁷. La linea di demarcazione tra i due schieramenti risiedeva nelle modalità di finanziamento. La maggioranza proponeva di vincolare le coperture all'innalzamento del 2% dell'imposta sui consumi, mentre le opposizioni caldeggiavano canali alternativi per non gravare sulla società. A seguito della vittoria elettorale, la coalizione LDP-Komeito ha dato attuazione al proprio programma attraverso il "Nuovo pacchetto di politiche economiche" (*atarashii keizai seisaku pakkēji*)⁵⁶⁸. All'interno di questo documento era contenuta una sezione interamente dedicata all'istruzione terziaria, incentrata sull'espansione dei programmi di borse di studio e sull'introduzione di esenzioni totali delle rette per gli atenei nazionali e parziali per le università private, destinate agli studenti appartenenti a nuclei familiari esonerati dal pagamento dell'imposta municipale sul reddito⁵⁶⁹. Nello stesso periodo è stato presentato anche un disegno di legge concorrente da parte del Partito Democratico nel giugno 2018. Entrambe le proposte avevano come obiettivo contrastare la trasmissione intergenerazionale delle disuguaglianze sociali, favorendo l'autonomia economica degli studenti provenienti da famiglie meno abbienti. Per cui, hanno circoscritto la platea dei beneficiari alle famiglie a basso reddito, limitando l'accreditamento ai soli istituti ritenuti in grado di rispondere alle esigenze della società e del mercato del lavoro⁵⁷⁰.

La legge per il sostegno agli studi terziari e la sua evoluzione

Tali orientamenti confluirono nella "Legge per il sostegno agli studi terziari" (*daigaku tō ni okeru shūgaku no shien ni kansuru hōritsu*), approvata dalla Dieta il 10 maggio 2019⁵⁷¹. Per finanziare

⁵⁶⁶ TANAKA Hideaki, "Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien", 2018, pp. 147-70.

⁵⁶⁷ *ibid.*

⁵⁶⁸ MITSUMOTO Shigeru, "Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō", 2024, pp. 10–22.

⁵⁶⁹ Cabinet Office of the Japanese Government, *New Economic Policy Package*, Cabinet Decision, Tokyo, 8 December 2017. https://www5.cao.go.jp/keizai1/package/20171208_package_en.pdf.

⁵⁷⁰ MITSUMOTO Shigeru, "Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō", 2024, pp. 10–22.

⁵⁷¹ ŌUCHI Hirokazu, "Gakuhi - shōgakukin mondai no genzai", 2025, pp. 5-11.

la riforma, nell'ottobre dello stesso anno entrò in vigore la *Riforma integrata della previdenza sociale e del sistema fiscale* (*shakai hoshō to zei no ittai kaikaku*), che innalzò l'imposta sui consumi dall'8% al 10%⁵⁷².

Entrata in vigore nell'aprile del 2020, la legge ha introdotto rigorosi criteri selettivi, applicati sia alla componente studentesca sia alle istituzioni accademiche⁵⁷³. Il beneficio è stato tassativamente riservato agli studenti considerati in condizioni di oggettivo e comprovato bisogno (*shin ni shien ga hitsuyōna sha*), identificati nei nuclei familiari esenti dall'imposta municipale sul reddito o in categorie equiparate⁵⁷⁴. La misura prevede l'esenzione totale dalle tasse di iscrizione e frequenza presso gli istituti nazionali e pubblici, condizionata al soddisfacimento di determinati parametri di rendimento, mentre per gli istituti privati il sussidio è commisurato all'importo standard delle rette pubbliche, integrato da una quota percentuale proporzionale alla retta effettiva, configurando un regime di esenzione parziale⁵⁷⁵. Anche gli istituti furono sottoposti a specifici criteri istituzionali (*kikan yōken*) riguardanti la qualità dell'offerta formativa, la governance e la sostenibilità finanziaria. Entrando nello specifico, sono necessarie l'erogazione di una quota minima di corsi affidati a docenti con comprovata esperienza professionale, la presenza di almeno due amministratori esterni nel consiglio di amministrazione, una chiara strutturazione del percorso di studi e il rispetto di rigidi parametri economici. In particolare, il sostegno statale viene interrotto qualora l'istituto registri simultaneamente tre condizioni: un bilancio in passivo per tre anni consecutivi; un valore negativo nel saldo tra attività finanziarie e passività esterne (*unyō shisan - gaibu fusai*) nell'ultimo anno; un numero di iscritti inferiore all'80% della capacità ricettiva per tre anni consecutivi⁵⁷⁶.

I beneficiari del programma sono aumentati progressivamente passando da circa 271.000 nel 2020, a 319.000 nel 2021 e a 340.000 nel 2022. Nello stesso periodo, la spesa pubblica destinata al programma è passata da 488,2 miliardi di yen a 621,1 miliardi di yen. Osservando la situazione dal punto di vista della tipologia di istituto, i 319.000 beneficiari rilevati nel 2021, con riferimento ai soli corsi in presenza, risultavano iscritti per il 71,91% presso le università, per il 4,86% nelle università

⁵⁷² YAMAGUCHI Michiaki, “Daigaku mushōka seido to seikatsu hogo”, 2020, p. 61.

⁵⁷³ TANAKA Hideaki, “Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien”, 2018, pp. 147-70.

⁵⁷⁴ MITSUMOTO Shigeru, “Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō”, 2024, p. 15.

⁵⁷⁵ TANAKA Hideaki, “Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien”, 2018, pp. 147-70.

⁵⁷⁶ MITSUMOTO Shigeru, “Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō”, 2024, pp. 10-22.

brevi, per l'1,06% nei KOSEN e per il 21,98% negli istituti professionali⁵⁷⁷. I dati del Ministero dell'Istruzione evidenziano che il tasso di accesso all'istruzione superiore per le fasce sociali esenti da imposta municipale è aumentato dal 40,4% nel 2018 al 51,2% nel 2022⁵⁷⁸.

Questo incremento riflette tuttavia anche l'impatto di variabili esogene e, come rilevato da Kobayashi e Hamanaka (2022)⁵⁷⁹, ha interessato in prevalenza gli istituti professionali e gli atenei orientati al collocamento diretto nel mercato del lavoro. Parallelamente, il tasso di accesso all'educazione terziaria per gli studenti provenienti da famiglie beneficiarie di assistenza sociale è salito dal 36% registrato nel 2018 al 37,3% nel 2020, raggiungendo il 40% nel 2021, con un incremento parziale dell'1,7% nelle università e del 2,3% negli istituti professionali⁵⁸⁰.

L'emergere della crisi pandemica da COVID-19 ha accentuato la vulnerabilità economica delle famiglie. Per contenere il rischio di abbandono degli studi, il governo ha introdotto il "Sussidio di emergenza per il sostegno agli studenti" (*gakusei shien kinkyū kyūfukin*)⁵⁸¹. Il provvedimento non ha placato le critiche delle opposizioni parlamentari, favorevoli a un ampliamento strutturale dei criteri di eleggibilità, in quanto rigidamente riservato a coloro che dimostrassero una severa contrazione del reddito causata dall'emergenza sanitaria, come la perdita del posto di lavoro. Di conseguenza, le stesse istituzioni accademiche hanno dovuto attivare misure autonome di compressione dei costi. Il 99,1% degli atenei ha concesso il differimento dei termini di pagamento, mentre il 92,7% ha strutturato piani di rateizzazione e abbattimento delle tasse universitarie⁵⁸².

⁵⁷⁷ MEXT, *Reiwa 6-nendo Monbu Kagaku Hakusho* (Libro bianco dell'istruzione, della cultura, dello sport, della scienza e della tecnologia dell'anno Reiwa 6 [2024]), Tōkyō, Monbukaigakushō Monbu Kagaku Hakusho Kankō-ka, 2024.

⁵⁷⁸ KOBAYASHI Masayuki, *Chōsa to chōsa kekka no gaiyō*, "Nihon Shiritsu Daigaku Kyōkai Fuchi Shigaku Kōtō Kyōiku Kenkyū Sōsho", Tōkyō, Kōtō kyōiku no shūgaku shien shin-seido to shiritsu daigaku, Nihon Shiritsu Daigaku Kyōkai, 2023, pp. 1-15.

⁵⁷⁹ KOBAYASHI Masayuki, HAMANAKA Yoshitaka, "Shūgaku shien shin-seido no kōka kenshō", *Ōbirin Daigaku sōgō ningen kagaku kenkyū*, 2, 2022, pp. 52-68.

⁵⁸⁰ MHLW, *Saikin no shotoku kakusa to shotoku saifunpai kōka no dōkō*, Kōsei Rōdōshō, 2024.

⁵⁸¹ ŌUCHI Hirokazu, "Gakuhi - shōgakukin mondai no genzai", 2025, pp. 5-11.

⁵⁸² *ibid.*

Nel 2024, a quattro anni dall'introduzione della legge, l'esecutivo ha implementato una revisione volta a estendere l'accesso alle famiglie della classe media con redditi annui entro i 6 milioni di yen, a condizione che presentino tre o più figli a carico e che questi ultimi risultino iscritti presso le facoltà di ingegneria, scienze o agraria degli atenei privati⁵⁸³. Questa espansione è stata bilanciata da un significativo inasprimento dei requisiti di rendimento per gli studenti e dei criteri di accreditamento per gli istituti. La riforma si è focalizzata sul riconoscimento dell'esonero dalle rette per i nuclei numerosi (*tashi seitai*), integrandosi nelle strategie nazionali di contrasto al calo della natalità. Sotto il profilo del merito scolastico, sono state elevate le soglie minime di frequenza e il numero di crediti annui obbligatori; inoltre, il posizionamento dello studente nell'ultimo quarto della classifica di rendimento dell'ateneo per quattro semestri consecutivi determina la sospensione automatica del beneficio⁵⁸⁴. Tale meccanismo introduce una valutazione di tipo relativo anziché assoluto che solleva evidenti criticità applicative, ma che è stata preferita a causa della complessità connessa all'elaborazione di standard assoluti uniformi a livello nazionale. Per quanto concerne i requisiti istituzionali, dal 2024 la registrazione di un tasso di occupazione dei diplomati inferiore all'80% per un triennio consecutivo comporta l'esclusione dell'ateneo dal programma di sostegno per i futuri studenti, pur preservando la tutela per quelli già iscritti.

Nonostante l'ampliamento della misura a circa 350.000 beneficiari nel 2024⁵⁸⁵, l'inasprimento complessivo dei criteri ha comportato una contrazione dell'accesso per i segmenti marginali. Il tasso di accesso all'istruzione terziaria per le famiglie beneficiarie di assistenza sociale, dopo aver raggiunto il 42,4% nel 2022, ha registrato una flessione dell'1,8%, attestandosi al 40,6% nel 2024⁵⁸⁶.

⁵⁸³ MITSUMOTO Shigeru, “Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō”, 2024, pp. 10–22.

⁵⁸⁴ KOBAYASHI Masayuki, “Gakusei shien seido no mondaiten to kongo no kadai”, 2025, pp. 30-41.

⁵⁸⁵ MEXT, *Reiwa 6-nendo Monbu Kagaku Hakusho* (Libro bianco dell'istruzione, della cultura, dello sport, della scienza e della tecnologia dell'anno Reiwa 6 [2024]), Tōkyō, Monbukaigakushō Monbu Kagaku Hakusho Kankō-ka, 2024.

⁵⁸⁶ MHLW, *Saikin no shotoku kakusa to shotoku saifunpai kōka no dōkō*, Kōsei Rōdōshō, 2024.

TASSO DI ACCESSO ALL'ISTRUZIONE TERZIARIA DEI BENEFICIARI ASSISTENZA SOCIALE

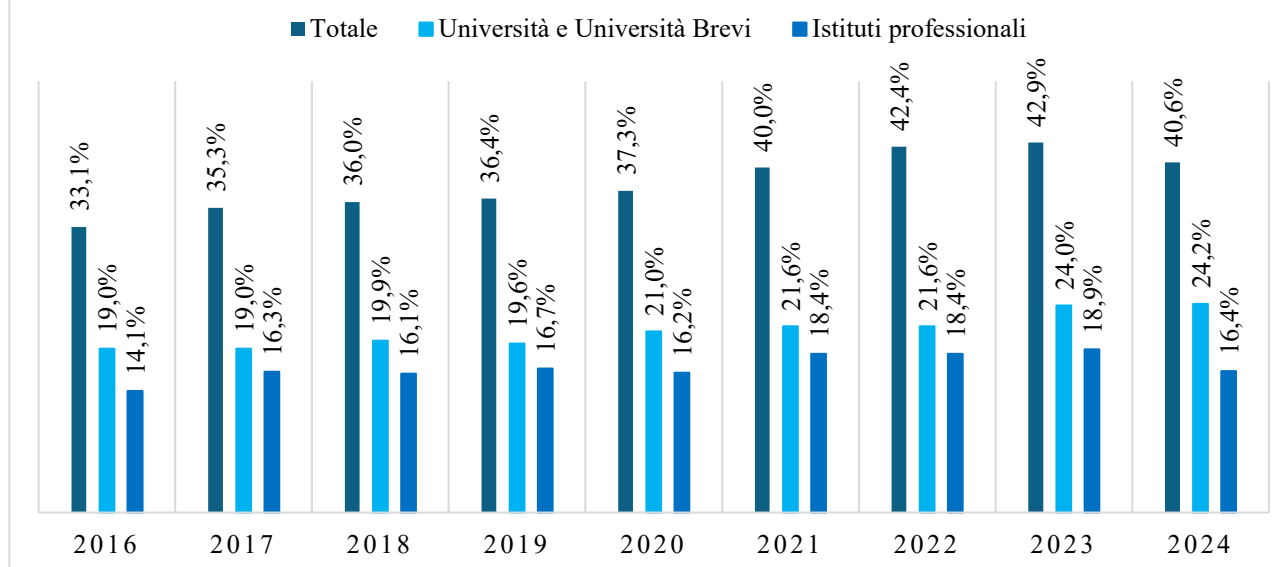


Figura 44. Tasso di accesso all'istruzione terziaria degli studenti provenienti da nuclei familiari beneficiari di assistenza sociale dal 2016 al 2024.

Fonte: Rielaborazione dati provenienti da MHLW, *Saikin no shotoku kakusa to shotoku saifunpai kōka no dōkō*, Kōsei Rōdōshō, 2024.

Per correggere tali asimmetrie, nel 2025 è stato presentato il "Progetto di legge per la modifica parziale della legge sul sostegno agli studi universitari" (*Daigaku tō ni okeru shūgaku no shien ni kansuru hōritsu no ichibu o kaisei suru hōritsuan*), approvato il 31 marzo dello stesso anno. Il provvedimento ha disposto l'esenzione totale dalle rette e dalle tasse di iscrizione, entro tetti massimi stabiliti dall'esecutivo, per tutti gli studenti provenienti da famiglie numerose, eliminando per questa specifica categoria qualsiasi limitazione legata alle soglie di reddito.

L'intervento degli enti locali

Parallelamente alle iniziative del governo centrale, le amministrazioni prefetturali e municipali hanno sviluppato programmi autonomi volti alla progressiva gratuità dell'istruzione terziaria nei propri territori.

Un caso di particolare rilievo è costituito dalla Prefettura di Osaka, che ha avviato nel 2020 uno schema di esenzione tariffaria riservato agli iscritti presso l'Università Pubblica di Osaka (*Ōsaka kōritsu daigaku*), l'Università Prefetturale di Osaka (*Ōsaka furitsu daigaku*) e l'Università Municipale

di Osaka (*Ōsaka shiritsu daigaku*), purché la residenza anagrafica del capofamiglia sia nel territorio prefetturale. L'impianto è stato specificamente strutturato per estendere le tutele ai percorsi di specializzazione post-laurea, esclusi dal sistema nazionale. Fino al 2024, il programma ammetteva al beneficio i nuclei con redditi medio-bassi inferiori a 5,9 milioni di yen, che ottenevano l'esenzione totale, e prevedeva, per le fasce comprese tra 5,9 e 9,1 milioni di yen, un sostegno proporzionale al reddito e al numero dei figli⁵⁸⁷. A partire dal 2024, l'amministrazione prefetturale ha disposto la rimozione delle barriere economiche, estendendo l'accesso all'esenzione su base universale, indipendentemente dal reddito familiare dichiarato.

In modo analogo, la Prefettura di Hyogo ha promosso un piano volto alla completa esenzione dalle rette universitarie per i residenti che frequentano corsi di laurea di primo e secondo ciclo o presso università brevi. L'intensità del contributo pubblico risulta modulata in base al livello formativo, offrendo l'importo massimo agli iscritti a corsi post-laurea e diminuendo progressivamente l'importo fino a raggiungere il minimo, previsto per le lauree brevi⁵⁸⁸.

Infine, a partire dall'anno accademico 2024, la Metropoli di Tokyo ha deliberato la totale gratuità delle tasse di iscrizione e delle rette di frequenza per gli studenti dell'Università Metropolitana di Tokyo (*Tōkyō toritsu daigaku*) e dell'Università di Tecnologia Industriale di Tokyo (*Tōkyō toritsu sangyō gijutsu daigaku*) sia per i corsi del primo ciclo sia per quelli specialistici. Pur ricalcando i criteri di selezione nazionale, il modello metropolitano fissa la soglia di accesso a un reddito annuo inferiore a 9,1 milioni di yen, ammettendo il superamento di tale tetto per i nuclei familiari numerosi⁵⁸⁹.

Riepilogo del dibattito politico

L'analisi dell'evoluzione di questo articolato dibattito politico e delle sue ricadute applicative, sia a livello centrale che locale, risulta indispensabile per comprendere le trasformazioni della società giapponese. Il susseguirsi delle riforme documenta come la gratuità dell'istruzione superiore stia cessando di essere interpretata come una misura puramente assistenziale per tramutarsi in un pilastro della politica demografica e industriale del Paese. Il Giappone si sta gradualmente allontanando da

⁵⁸⁷ MITSUMOTO Shigeru, “Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō”, 2024, p. 16.

⁵⁸⁸ *ibid.*, pp. 20-22.

⁵⁸⁹ *ibid.*, pp. 20-22.

un modello basato quasi esclusivamente sulla responsabilità individuale e familiare nel finanziamento dell'istruzione, avvicinandosi a forme più articolate di sostegno pubblico.

La differenziazione dei criteri d'accesso e l'emergere di asimmetrie territoriali tra le diverse prefetture evidenziano la natura sperimentale e non uniforme di questo welfare integrato. Allo stesso tempo, il percorso intrapreso evidenzia le tensioni che caratterizzano il dibattito contemporaneo. Da un lato l'esigenza di ampliare le opportunità educative e ridurre le disuguaglianze sociali e, dall'altro, la necessità di garantire la sostenibilità finanziaria delle misure adottate. Studiare gli effetti reali di queste misure sulle immatricolazioni e sui tassi di abbandono scolastico rappresenta l'unico strumento scientifico per valutare se l'abbattimento delle barriere tariffarie sia effettivamente in grado di stimolare la natalità, democratizzare la cultura e formare il capitale umano specializzato necessario alla sopravvivenza economica del Giappone.

5.3.2.3 L'impatto socioeconomico dell'istruzione superiore gratuita e i suoi benefici sistemici

Le proposte volte all'espansione delle esenzioni dalle tasse universitarie e, più in generale, alla realizzazione di un sistema di istruzione terziaria gratuita si fondano sull'idea che l'istruzione costituisca non soltanto un beneficio individuale, ma anche un investimento collettivo capace di generare effetti positivi sull'intera società. L'analisi del dibattito politico e l'esame delle misure introdotte nell'ultimo decennio in Giappone non possono prescindere da una valutazione sistematica dei risvolti positivi della progressiva riduzione dei costi dell'istruzione terziaria.

Akabayashi (2020)⁵⁹⁰ richiama la teoria del capitale umano (*jinteki shihon ron*), secondo la quale l'accumulazione di competenze e abilità promossa dai percorsi accademici determina un incremento della produttività individuale del lavoratore e, per riflesso, una riduzione delle disuguaglianze e una crescita economica. Affinché tale dinamica si realizzi, emerge la necessità che gli istituti terziari strutturino un delicato equilibrio tra la ricerca accademica e l'erogazione di competenze pratiche direttamente spendibili nel mercato del lavoro, garantendo l'occupabilità dei diplomati e restituendo alla società i benefici dell'investimento educativo. In questa prospettiva, la spesa pubblica destinata al sostegno degli studenti non si configura come un mero costo assistenziale a fondo perduto, bensì come un investimento macroeconomico ad alto rendimento, i cui dividendi vengono riassorbiti dallo Stato e dalla collettività attraverso il prelievo fiscale.

⁵⁹⁰ AKABAYASHI Hideo, “Keizai-gaku kara mita kōtō kyōiku mushōka seisaku”, *IDE Gendai no kōtō kyōiku*, n. 618, 2020.

Sotto il profilo quantitativo, i dati economici giapponesi evidenziano un saldo costi-benefici ampiamente positivo. A fronte di una spesa media stimata in 2,54 milioni di yen per ciascun studente che consegua un titolo di studio terziario di primo o secondo ciclo, i benefici pubblici complessivi ammontano a circa 6,08 milioni di yen. Questo surplus finanziario per le casse dello Stato è generato, in primo luogo, dall'espansione del gettito fiscale derivante dalle maggiori retribuzioni future dei laureati. In secondo luogo, la crescita del livello di istruzione generale favorisce una sensibile riduzione delle indennità di disoccupazione e degli ammortizzatori sociali, a cui si aggiunge una riduzione dei costi indiretti associati alla criminalità e alla devianza sociale⁵⁹¹.

Accanto alle ricadute macroeconomiche, l'introduzione di borse di studio a fondo perduto e l'esenzione dalle rette determinano un impatto immediato sulla quotidianità e sulla qualità dell'esperienza formativa degli studenti. L'alleggerimento dell'onere finanziario potrebbe favorire la riduzione delle ore che gli studenti dedicano al lavoro part-time (*arubaito*), consentendo di reinvestire il tempo recuperato nello studio o in attività extrascolastiche, come il volontariato. Ciononostante, occorre considerare che l'entità delle misure attuali non abbatte la totalità delle spese di sussistenza e dei costi connessi alla vita studentesca e costringe tuttora la maggior parte dei beneficiari a mantenere un numero minimo di ore di lavoro part-time per far fronte al costo della vita⁵⁹².

In conclusione, l'estensione delle tutele economiche genera un circolo virtuoso capace di coniugare l'emancipazione dei singoli studenti con la sostenibilità finanziaria dello Stato, validando le tesi sull'efficacia della spesa pubblica nell'istruzione come volano di crescita e di stabilizzazione sociale. Tali effetti, tuttavia, devono essere valutati alla luce delle difficoltà finanziarie e istituzionali che accompagnano l'attuazione di misure di tale portata.

5.3.2.4 Limiti strutturali e aree di criticità

Nonostante l'evidenza dei benefici, le attuali politiche di sostegno all'istruzione terziaria in Giappone presentano marcati limiti strutturali e aree di forte criticità, che ne mettono in discussione la sostenibilità a lungo termine e l'effettiva capacità di garantire l'equità distributiva. Il passaggio dalla teoria all'attuazione pratica evidenzia una netta frizione tra le ambizioni politiche di inclusione e i vincoli di bilancio dello Stato.

⁵⁹¹ TANAKA Hideaki, "Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien", 2018, p. 160.

⁵⁹² YAMAGUCHI Michiaki, "Daigaku mushōka seido to seikatsu hogo", *Jichi Sōken*, XLVI, 501, 2020, pp. 45-70.

La prima e più stringente area di criticità concerne la natura e la provenienza delle risorse economiche stanziare. Come evidenziato dalla letteratura, i fondi pubblici che il governo giapponese destina all'istruzione terziaria rimangono limitati e insufficienti a supportare una transizione verso un modello di accesso realmente universale⁵⁹³. Per ovviare a tale carenza, una parte consistente della liquidità impiegata per finanziare i sussidi attinge ai mercati finanziari privati. Tale architettura espone l'intero sistema, e in particolare la JASSO, a future e potenziali pressioni da parte del mercato, volte a massimizzare la redditività finanziaria, attraverso misure quali la contrazione dei periodi di rimborso o l'innalzamento dei tassi di interesse. Inoltre, l'attuale struttura di finanziamento si basa su una politica monetaria di tassi d'interesse eccezionalmente bassi, che accentua la vulnerabilità del sistema di welfare di fronte a eventuali fluttuazioni⁵⁹⁴.

Un secondo ostacolo di rilievo è rappresentato dal limitato sostegno dell'opinione pubblica giapponese. L'espansione del finanziamento pubblico richiede necessariamente un solido consenso nazionale, che tuttavia appare frammentato e poco interessato alla gratuità universale⁵⁹⁵. I dati storici e contemporanei mostrano un quadro di spiccata prudenza. Nell'indagine Shirakawa (2017)⁵⁹⁶, alla domanda circa l'opportunità di rendere gratuite le tasse degli istituti superiori, solo il 35,4% degli intervistati si dichiarava favorevole, ripartito tra un 18,4% completamente d'accordo e un 17% piuttosto d'accordo. Il consenso si contraeva ulteriormente di fronte all'ipotesi di un incremento del prelievo fiscale. Solo il 20,9% accettava un aumento delle tasse per coprire tali spese scolastiche, con appena il 6,6% totalmente favorevole e il 14,3% piuttosto d'accordo. Analizzando il punto di vista

⁵⁹³ KANEKO Motohisa, “Shōgakukin no poritikaru ekonomī”, *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, n. 493, 2017, pp. 5–13.

⁵⁹⁴ SHIRAKAWA Yūji, “Nihon gakusei shien kikō no shōgakukin seido to kin'yū shijō”, *Kōtō Kyōiku Kenkyū*, 22, 2019, pp. 49-70.

⁵⁹⁵ KOBAYASHI Masayuki, “International Comparison of Higher Education Cost Sharing and Japanese Challenges”, 2019, p. 41.

⁵⁹⁶ SHIRAKAWA Yūji, “Gakuhi futan to shōgakukin seido ni taisuru shakai ishiki no genjō bunseki: Kyūfugata shōgakukin he no shakaiteki shiji to gōi han'i wo chūshin ni”, *Nihon Kōtō Kyōiku Gakkai dai 20-kai taikai habpyō shiryō*, 2017.

degli studenti tramite un sondaggio successivo⁵⁹⁷, emerge che la gratuità totale raccoglie il favore di appena il 20% degli studenti iscritti alle università pubbliche e dell'11,5% di quelli iscritti agli atenei privati. Al contrario, l'ipotesi di un esonero parziale riscuote un forte sostegno, attestandosi rispettivamente al 37,2% nel settore pubblico e al 37,4% nel privato, mentre la gratuità limitata alle sole fasce a basso reddito ottiene circa il 24% dei consensi in entrambe le categorie. Questi dati empirici rivelano che l'azzeramento totale delle rette incontra forti resistenze, mentre riscuotono un favore più ampio le formule di intervento selettive e parziali basate sui livelli di reddito.

Oltre a tali elementi emergono ulteriori limiti intrinseci alle misure attualmente in vigore. Secondo l'analisi critica di Ouchi (2025)⁵⁹⁸, esse non affrontano il nodo strutturale dell'esplosione dei costi accademici degli ultimi decenni, configurandosi piuttosto come una strategia di contenimento politico volta a disinnescare la nascita di movimenti di protesta sociale e a preservare il principio ideologico del "contributo dei beneficiari" (*juekisha futan*). Di conseguenza, rimangono penalizzate le fasce della classe media, il cui attuale livello di reddito medio familiare risulta drammaticamente inadeguato a sostenere simultaneamente i costi di sussistenza del nucleo familiare e le rette dei figli; eppure, questi studenti rimangono esclusi dalla maggior parte delle misure di esenzione⁵⁹⁹. Alla base di ciò vi è il fatto che la gratuità non è stata concepita come un'estensione del diritto fondamentale all'istruzione, bensì come uno strumento utilitaristico e un investimento produttivo per la creazione di capitale umano funzionale alle imprese⁶⁰⁰. In altre parole, il sostegno pubblico tende a essere giustificato principalmente in termini di efficienza economica piuttosto che di equità sociale.

⁵⁹⁷ SHIRAKAWA Yūji, “Kyōiku • fukushi no keihi futan ni kansuru shakaiteki ishiki no kentō: 2-tsu no chōsahyō chōsa wo moyoita bunseki”, *Nihon Kyōiku Shakai Gakkai hyōbyō shiryō*, 2024.

⁵⁹⁸ ŌUCHI Hirokazu, “Gakuhi - shōgakukin mondai no genzai”, 2025, pp. 5-11.

⁵⁹⁹ *ibid.*

⁶⁰⁰ MITSUMOTO Shigeru, “「Hitozukuri kakumei」: Kōteki shikin wo mochiita daigaku no bundan shihai”, *Kiron* 21, 2018.

Sotto il profilo amministrativo e gestionale, l'introduzione di rigidi requisiti istituzionali vincola pesantemente le scelte organizzative e educative dei singoli atenei, limitandone l'autonomia⁶⁰¹. Parallelamente, si registra una forte asimmetria burocratica e territoriale, poiché l'enorme carico di lavoro amministrativo connesso alla verifica dei requisiti e alle attività informative ricade interamente sulle segreterie degli istituti secondari⁶⁰². Tale fattore genera profonde disparità geografiche, per cui le scuole situate nelle aree rurali, strutturalmente affette da una cronica carenza di personale, non riescono a gestire la mole burocratica con la stessa efficienza dei grandi centri urbani, penalizzando di fatto gli studenti delle province.

Infine, sono sollevati anche dubbi circa gli effetti distorsivi sul mercato del lavoro, ipotizzando che l'introduzione di un incentivo come l'esonero totale dalle rette possa paradossalmente indurre i giovani a non cercare un'occupazione anche dopo il conseguimento del titolo⁶⁰³.

Guardando all'esperienza internazionale, l'analisi del modello britannico dimostra come l'abolizione delle tasse universitarie non offra alcuna prova scientifica di una reale riduzione del divario di classe nell'accesso agli studi, traducendosi però spesso in una contrazione del budget pro capite a disposizione degli atenei, con il conseguente decadimento della qualità dell'offerta formativa⁶⁰⁴. Tale dinamica è alla base delle tesi di illustri economisti, tra cui Barr (1989)⁶⁰⁵, secondo cui la totale gratuità delle università pubbliche si configura come una misura strutturalmente regressiva. Essa viene infatti finanziata attraverso le tasse da una maggioranza di contribuenti che non ha mai beneficiato dei vantaggi economici della laurea e che, in media, si trova in una posizione socioeconomica svantaggiata nel corso della propria vita rispetto ai laureati.

⁶⁰¹ YOKOYAMA Shin'ichirō, "Mushōka no iwakan" (La sensazione di paradosso riguardo alle politiche di gratuità), *IDE Gendai no kōtō kyōiku*, n. 218, 2020.

⁶⁰² ŌTANI Keisuke, "Jitsumu kara mita 'Shūgaku shien seido' no mondai", *IDE Gendai no kōtō kyōiku*, 618, 2020.

⁶⁰³ TANAKA Hideaki, "Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien", 2018, pp. 147-60.

⁶⁰⁴ ŌMORI Fujio, "Eikoku no daigaku jugyōryō · rōn seido no seikō kara manabu kyōkun: Kōtō kyōiku no mushōka-ron ni hisomu otoshihana", *Daigaku Manajimento*, vol. 18, n. 12, 2018, pp. 24-34.

⁶⁰⁵ BARR Nicholas, "Alternative Proposals for Student Loans in the United Kingdom", in WOODHALL Maureen (a cura di), *Financial Support for Students: Grants, Loans or Graduate Tax?*, London, University of London, Institute of Education, 1989, pp. 110-121.

In conclusione, il modello giapponese di gratuità dell'istruzione terziaria si trova a un bivio critico. Se da un lato ha esteso la protezione sociale verso le fasce indigenti, dall'altro sconta le contraddizioni di una visione utilitaristica del diritto allo studio, una struttura finanziaria vulnerabile e il rischio di produrre effetti regressivi ai danni della classe media e dei contribuenti non laureati, lasciando irrisolto il problema del divario territoriale e dell'effettiva mobilità sociale.

5.3.2.5 Sintesi valutativa

L'articolato percorso che ha condotto il Giappone alla parziale esenzione dei costi dell'istruzione terziaria si inserisce in una cornice di riflessione globale sulla natura e la funzione dell'istruzione terziaria nelle società contemporanee. L'esame di dinamiche analoghe all'interno dello scacchiere europeo, come documentato dall'accesso dibattito svoltosi in Germania attorno ai movimenti favorevoli all'introduzione, all'abolizione e alla successiva reintroduzione delle tasse universitarie, evidenzia la necessità transnazionale di riesaminare nodi cruciali quali l'effettiva garanzia delle pari opportunità, la tutela del diritto all'istruzione e il ruolo strategico della formazione terziaria per lo sviluppo economico e sociale di un Paese⁶⁰⁶. Il quesito fondamentale che accomuna queste diverse esperienze è la ridefinizione del rapporto tra Stato, cittadini e sistema educativo.

L'analisi degli esempi internazionali e nazionali mostra come politiche di riduzione o eliminazione delle rette per gli istituti terziari possano contribuire ad ampliare l'accesso e ad attenuare alcune barriere economiche. Tuttavia, le evidenze esaminate suggeriscono che tali misure, da sole, non sono sufficienti a eliminare le disuguaglianze educative né a garantire automaticamente migliori risultati accademici. Al contrario, la loro efficacia dipende dalla capacità di inserirle in un più ampio sistema di sostegno economico agli studenti e di optare per un adeguato finanziamento degli istituti di istruzione superiore.

Per il Giappone, la risoluzione di questi interrogativi si scontra con vincoli macroeconomici e demografici unici. Lo Stato presenta infatti un volume di spese destinate alla previdenza sociale, con particolare riferimento al comparto pensionistico e assistenziale-sanitario, che si colloca stabilmente tra i più elevati all'interno dei Paesi membri dell'OCSE, superando in termini percentuali persino i modelli di welfare scandinavi, storicamente considerati tra i più generosi al mondo, come quello della

⁶⁰⁶ NAGASHIMA, Hiroki, “Kōtō kyōiku no ‘mushōka’ wo megutte: Doitsu no jōkyō wo fumaete”, *Nihon Kyōiku Seisaku Gakkai nenpō*, n. 27, 2020, pp. 10-24.

Svezia⁶⁰⁷. Di conseguenza, la principale sfida per il prossimo futuro non risiede nella semplice espansione della spesa pubblica a deficit, operazione che andrebbe ad aggravare la criticità del debito, bensì in una profonda e strutturale ottimizzazione delle spese correnti nei settori delle pensioni e della sanità. Le risorse finanziarie recuperate attraverso tale razionalizzazione potrebbero così essere reindirizzate al finanziamento dell'istruzione terziaria, dell'assistenza all'infanzia e della formazione professionale, senza alterare gli equilibri finanziari dello Stato⁶⁰⁸. Nonostante la razionalità teorica di tale riconversione allocativa, vi è forte prudenza in tal senso a livello accademico. L'introduzione di borse di studio a fondo perduto e l'estensione degli esoneri totali dalle rette rappresentano senza dubbio una traiettoria auspicabile per il Giappone, ma la severità della situazione finanziaria statale rischia di renderne l'applicazione universale difficilmente realizzabile nel breve e medio periodo⁶⁰⁹. Per questa ragione, il dibattito contemporaneo sembra orientarsi verso misure selettive e progressive, capaci di concentrare le risorse sugli studenti maggiormente in difficoltà economica e di conciliare, almeno in parte, gli obiettivi di equità sociale con quelli di sostenibilità finanziaria.

In definitiva, la questione dell'istruzione terziaria gratuita non può essere affrontata esclusivamente come una scelta tra gratuità e contribuzione privata, ma richiede una riflessione più ampia sul modello di finanziamento che il Giappone intende adottare in futuro. La ricerca di un equilibrio tra accessibilità, qualità dell'offerta formativa e sostenibilità economica rimane pertanto uno degli aspetti centrali del dibattito sulle riforme del sistema di sostegno agli studenti.

5.4 Gli strumenti di prevenzione dell'indebitamento studentesco

All'interno del dibattito sulla sostenibilità del sistema d'istruzione terziaria in Giappone, un'ulteriore e cruciale direttrice d'intervento per arginare la crisi dell'indebitamento giovanile consiste nell'adozione di strumenti di prevenzione. A differenza delle riforme tariffarie o assistenziali, esse non mirano a modificare l'architettura macroeconomica o il sistema di finanziamento degli istituti, bensì agiscono a priori sul comportamento, sulle scelte e sul livello di consapevolezza degli studenti.

Nel panorama delle politiche pubbliche, la nozione di prevenzione evoca una pluralità di strategie, tra le quali spiccano la promozione di percorsi d'istruzione tecnica alternativi ai classici corsi universitari quadriennali, lo sviluppo di un solido sistema di apprendistato volto a favorire

⁶⁰⁷ TANAKA Hideaki, “Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien”, 2018, pp. 147-60.

⁶⁰⁸ *ibid.*

⁶⁰⁹ KOBAYASHI Masayuki, “Gakusei shien seido no mondaiten to kongo no kadai”, 2025, pp. 30-41.

l'immediato inserimento professionale in settori lavorativi ad alta richiesta, e la strutturazione di capillari programmi informativi e di educazione finanziaria rivolti agli studenti e alle loro famiglie.

In Giappone, l'implementazione di programmi informativi sulle misure offerte dalla JASSO e i progetti dedicati all'educazione finanziaria si configurano come le opzioni dotate di maggiore efficacia e rilevanza. Il sistema assistenziale giapponese sconta infatti una cronica carenza di trasparenza informativa, a cui si sommano l'eccessiva rigidità dei criteri di selezione e una complessità burocratica dei programmi che finisce per disorientare gli studenti e le loro famiglie. Soprattutto nell'ambito dei prestiti studenteschi, assume una rilevanza fondamentale garantire che lo studente comprenda appieno le implicazioni giuridiche ed economiche derivanti dalla sottoscrizione di tali obbligazioni, valutando se il ricorso al prestito rappresenti una scelta sostenibile e coerente con le proprie prospettive occupazionali future. Una conoscenza adeguata in tal senso può contribuire a ridurre il rischio di difficoltà finanziarie future e a favorire una pianificazione più sostenibile del percorso educativo e professionale.

Sotto il profilo teorico ed economico, l'efficacia di questi strumenti preventivi risiede nella mitigazione delle asimmetrie informative che storicamente penalizzano gli studenti provenienti dai contesti sociali meno abbienti. La complessa strutturazione dei bandi della JASSO e l'opacità dei meccanismi di restituzione generano un fenomeno di "avversione al debito" (*debt aversion*) basato non su una reale insostenibilità finanziaria, bensì sulla paura dell'ignoto, spingendo molti giovani di talento a rinunciare agli studi. Al contrario, una fetta consistente di sottoscrittori accede ai prestiti senza una reale percezione del tasso di interesse applicato o delle penali di mora, tramutando i prestiti in una trappola di insolvibilità cronica al momento dell'ingresso nel mercato del lavoro.

Questo approccio preventivo riflette la tendenza del Governo a traslare la responsabilità della stabilità economica dal piano dello Stato a quello dell'autonomia individuale, secondo l'ideologia neoliberale. L'investimento formativo viene configurato come una transazione finanziaria privata, in cui lo studente deve operare come un attore di mercato perfettamente informato, capace di calcolare il ritorno economico del proprio titolo di studio.

5.4.1 Le asimmetrie informative nell'accesso alle misure della JASSO

La carenza strutturale di informazioni accessibili e trasparenti costituisce uno dei principali fattori che contribuiscono alle difficoltà di accesso all'istruzione superiore, penalizzando in modo

sistematico i nuclei familiari socioeconomicamente vulnerabili⁶¹⁰. Le famiglie collocate nei decili di reddito più bassi dispongono storicamente di un minore grado di consapevolezza circa il reale rapporto costi-benefici associato al proseguimento degli studi e, nella maggior parte dei casi, non possono fare affidamento sull'esperienza diretta di familiari che abbiano già intrapreso percorsi di istruzione terziaria. A supporto di tale affermazione si pongono i risultati della rilevazione statistica condotta nel 2016 all'interno del *Parent Survey of High School Leavers*. Nel campione rappresentativo dei nuclei familiari meno abbienti, ben il 15% degli intervistati ha indicato la mancata conoscenza dell'offerta e del funzionamento del sistema assistenziale della JASSO come la ragione primaria della mancata richiesta di un sussidio. Al contrario, all'interno del segmento comprendente i redditi più elevati, soltanto il 5,9% dei rispondenti ha adottato la medesima motivazione⁶¹¹.

Come ampiamente dimostrato dalle analisi di Furuta (2024a)⁶¹², la conoscenza approfondita del sistema educativo emerge come un effetto secondario del background socioeconomico degli studenti, e si radica fortemente nel livello di istruzione formale dei genitori. Essi rimangono i principali referenti e consiglieri dei figli nelle scelte relative all'utilizzo delle misure offerte dalla JASSO, siano esse prestiti o borse di studio a fondo perduto. In assenza di un adeguato capitale culturale familiare, la trasmissione delle informazioni si sposta sui canali suppletivi della scuola secondaria superiore. Secondo l'indagine statistica condotta da Tanaka (2018)⁶¹³, il 77,3% degli studenti iscritti presso un ateneo regionale della prefettura dell'Hokkaido ha dichiarato di essere venuto a conoscenza dell'esistenza dei prestiti studenteschi grazie all'intermediazione degli insegnanti e del personale scolastico, a fronte di un esiguo 19,7% che ha ricevuto tale sostegno all'interno delle mura domestiche⁶¹⁴.

⁶¹⁰ ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan ...", 1 June 2017, pp. 14.

⁶¹¹ *ibid.*

⁶¹² FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? The Role of Student Loans in the Transition to Higher Education", *International Studies in Sociology of Education*, 33, no. 1, 2024, pp. 1–24.

⁶¹³ TANAKA Hideaki, "Kōtō kyōikuhi no kōteki futa to gakusei shien", 2018, pp. 147–60.

⁶¹⁴ *ibid.*, p. 150.

Tale dinamica non rappresenta un caso isolato e trova la conferma nei dati del *Survey on Attributes of the Scholarship Loans Recipients*⁶¹⁵ condotto nel 2017. L'analisi rileva che il 16,2% dei beneficiari in stato di morosità e il 5,2% dei beneficiari in regola con i piani di ammortamento avevano inoltrato la domanda di finanziamento su consiglio del corpo docente. Questo dato solleva un'importante questione riguardo alle istituzioni scolastiche che spesso indirizzano gli studenti verso i prestiti studenteschi senza disporre delle competenze tecniche necessarie per valutarne la futura sostenibilità finanziaria.

La passività degli studenti nel processo decisionale emerge come una delle variabili più critiche e predittive del rischio di insolvenza a lungo termine. L'analisi quantitativa condotta da Wang (2024)⁶¹⁶ sui microdati della JASSO evidenzia che soltanto il 20% degli intervistati si è occupato personalmente di tutte le fasi della richiesta di prestito, inclusa la preparazione della documentazione burocratica, mentre una quota pari al 40% ha delegato interamente il processo a terzi, senza assumere alcuna decisione autonoma. Questa pratica mostra una correlazione statisticamente significativa con i tassi di morosità futuri; infatti, coloro che sono rimasti estranei alle procedure di richiesta rappresentano il 38,8% dei debitori in regola, ma salgono al 55,8% nel gruppo dei beneficiari morosi⁶¹⁷.

Anche l'analisi per fasce di reddito dei nuclei familiari mostra una relazione coerente. Nelle fasce al di sotto dei 3 milioni di yen annui, una percentuale compresa tra il 47,2% e il 60,1% dei richiedenti mostra una totale estraneità alla gestione della pratica, mentre nello scaglione superiore ai 9 milioni di yen annui oltre il 50% degli studenti si fa carico autonomamente dell'intero processo⁶¹⁸. I modelli di regressione logistica applicati a queste distribuzioni confermano che una minore inclusione attiva dello studente beneficiario nelle fasi preliminari incrementa la probabilità di diventare moroso⁶¹⁹.

⁶¹⁵ TŌKYŌ DAIGAKU SHAKAI KAGAKU KENKYŪJO, *Shōgakukin no henkan-sha ni kansuru zokusei chōsa*, 2017, Tōkyō, Tōkyō Daigaku Shakai Kagaku Kenkyūjo, 2020.

⁶¹⁶ WANG Shuai, "What Influences Student Loan Delinquency? Evidence from a Survey in Japan", *CSRDA Discussion Paper Series*, 80, March 2024.

⁶¹⁷ *ibid.*, p. 7.

⁶¹⁸ *ibid.*, p. 8.

⁶¹⁹ *ibid.*, p. 10.

Le implicazioni di tale carenza di informazioni si riflettono sulla reale consapevolezza degli obblighi contrattuali. Nonostante la maggior parte dei firmatari dichiari di conoscere l'esistenza di un vincolo di restituzione e la modalità in cui esso è strutturato prima della sottoscrizione, gli studenti non personalmente inclusi nella gestione della domanda mostrano un livello di consapevolezza inferiore del 26,4% rispetto ai coetanei attivi. Di questo segmento, il 12,9% giunge a scoprire la natura debitoria dell'accordo e i relativi obblighi finanziari soltanto al momento della notifica delle procedure di moratoria⁶²⁰. Lo studio evidenzia inoltre come una quota maggioritaria di intervistati in entrambe le categorie dichiara di ignorare l'esistenza delle misure di flessibilità e di supporto al rimborso erogate dalla JASSO⁶²¹.

Sul piano delle politiche pubbliche internazionali, diversi governi hanno tentato di mitigare tali asimmetrie attraverso specifici programmi di orientamento sui costi effettivi dell'istruzione terziaria. Nel Regno Unito, ad esempio, sono stati sviluppati programmi destinati agli studenti delle scuole superiori per fornire informazioni sui costi e sulle forme di sostegno disponibili, come il *Widening Participation Programme*. Negli Stati Uniti, invece, numerose associazioni private e organizzazioni non profit hanno promosso iniziative finalizzate a ridurre le disuguaglianze informative tra i diversi gruppi sociali riguardo all'accesso e ai relativi strumenti di finanziamento⁶²². In Giappone, una prima risposta strutturale è giunta nel 2017, in concomitanza con l'introduzione delle borse di studio a fondo perduto e il potenziamento dei prestiti di Tipo 1 a tasso zero, mediante l'istituzione del sistema degli *Scholarship Advisor* (*sukarashippu adobāzā seido*). L'obiettivo del programma è fornire agli studenti e alle loro famiglie informazioni accurate e facilmente comprensibili sulle opportunità di sostegno economico disponibili in modo trasparente⁶²³.

La necessità di una simile figura tecnica risiede anche in una profonda ambiguità semantica dei termini più comuni. Il termine generale *shōgakukin* viene utilizzato indiscriminatamente sia per indicare i sussidi a fondo perduto sia per definire i prestiti studenteschi, occultando la natura commerciale del debito e generando una pericolosa confusione terminologica⁶²⁴.

⁶²⁰ WANG Shuai, "What Influences Student Loan Delinquency? ...", 2024, p. 11.

⁶²¹ *ibid.*, p. 12.

⁶²² ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan ...", 1 June 2017.

⁶²³ KOBAYASHI Masayuki, "Gakusei shien seido no mondaiten to kongo no kadai", 2025, pp. 30-41.

⁶²⁴ *ibid.*

Nonostante i parziali riscontri positivi associati a queste ultime riforme, l'onere dell'attività informativa continua a gravare in modo sproporzionato sul personale amministrativo e docente delle scuole secondarie di secondo grado, un comparto strutturalmente affetto da una cronica carenza di organico e da fenomeni di sovraccarico lavorativo. Parallelamente, molte famiglie continuano a non possedere conoscenze sufficienti o esperienze pregresse che consentano loro di orientarsi efficacemente all'interno del sistema. Tale vuoto ha favorito l'ingresso nel mercato di agenzie di consulenza finanziaria private, che hanno strutturato interi dipartimenti dedicati alla pianificazione dei prestiti studenteschi. Tuttavia, fatte salve alcune rare iniziative gratuite patrocinata dagli enti locali, tali società operano per lo più su base commerciale a tariffe elevate, escludendo di fatto dalla propria offerta consulenziale proprio gli studenti e le famiglie a basso reddito, così reiterando il divario d'accesso all'informazione strategica.

5.4.2 L'educazione finanziaria e l'attitudine al debito

Il superamento delle asimmetrie informative attraverso i canali istituzionali rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente, per garantire una scelta consapevole da parte dei futuri beneficiari di prestiti studenteschi. La transizione dall'analisi delle informazioni disponibili sulle misure della JASSO allo studio dei programmi di educazione finanziaria è indispensabile per comprendere come le nozioni tecniche vengano effettivamente metabolizzate e tradotte in decisioni economiche dai singoli individui.

Spesso, infatti, gli studenti e i loro nuclei familiari si trovano ad affrontare la scelta cruciale di richiedere o meno un prestito studentesco senza possedere alcuna familiarità con le diverse opzioni di finanziamento disponibili e senza disporre degli strumenti analitici necessari per soppesare il rendimento futuro del titolo di studio⁶²⁵. Oltre a ciò, l'avversione al rischio influenza direttamente, sia a livello conscio sia attraverso veri e propri pregiudizi cognitivi (*bias*), la decisione di contrarre un prestito studentesco, condizionando la scelta indipendentemente dalla sua natura più o meno vantaggiosa⁶²⁶.

Tale scenario evidenzia l'urgenza di strutturare interventi volti a educare gli studenti in merito alle opzioni disponibili, assistendoli attivamente nella selezione di quelle più idonee alle specifiche

⁶²⁵ ARMSTRONG and KOBAYASHI, "Financing Higher Education in Japan ...", 1 June 2017.

⁶²⁶ FURUTA Kazuhisa, "Do Student Loans Compensate for Parental Resources? The Role of Student Loans in the Transition to Higher Education", *International Studies in Sociology of Education*, 33, no. 1, 2024, pp. 1–24.

capacità di rimborso. Attraverso la pianificazione di programmi formativi ben organizzati, l'educazione finanziaria potrebbe contribuire alla costruzione di un approccio più favorevole e consapevole all'indebitamento per fini educativi tra i potenziali beneficiari di prestiti studenteschi⁶²⁷. Nonostante la rilevanza del tema, la letteratura economica internazionale presenta ancora scarse evidenze empiriche sull'impatto a livello individuale delle iniziative di alfabetizzazione finanziaria applicate al diritto allo studio.

Una delle principali eccezioni è costituita dallo studio di Salas-Velasco (2024)⁶²⁸, il quale ha stimato, attraverso l'utilizzo di una funzione di regressione, l'effetto causale dell'educazione finanziaria sull'attitudine al debito di un campione sperimentale di studenti iscritti all'ultimo anno di una *business school* in Spagna, nell'ambito del progetto promosso dalla *Fundación de las Cajas de Ahorros* (FUNCAS). Ai fini della ricerca, il campione è stato suddiviso in tre gruppi sperimentali differenziati. Al primo gruppo è stata somministrata una formazione finanziaria standard focalizzata sulle caratteristiche tecniche dei prestiti studenteschi; al secondo gruppo, oltre alla medesima formazione, è stato somministrato un modulo didattico specificamente volto a mettere in guardia gli studenti dai principali *bias*; al terzo gruppo, operante come gruppo di controllo, non è stato fornito alcun supporto formativo. L'attitudine verso il debito è stata valutata applicando una scala Likert a sette punti⁶²⁹.

I risultati evidenziano che l'intervento educativo incrementa in modo significativo l'attitudine positiva verso il debito, che viene percepito dai soggetti come un fattore marcatamente meno stressante rispetto a quanto registrato nel gruppo di controllo⁶³⁰. Emerge, tuttavia, una persistente variabile di genere, infatti, in tutti e tre i gruppi osservati, la componente femminile mostra un'avversione negativa al debito più elevata rispetto alla controparte maschile⁶³¹. Questa divergenza di genere assume un interesse speculativo di rilievo se proiettata sullo scenario giapponese, dove le disparità salariali di genere nel mercato del lavoro post-laurea e la minore stabilità contrattuale delle

⁶²⁷ SALAS-VELASCO Manuel, "Attitudes of College Seniors toward Graduate Student Loan Debt: The Role of Financial Education", *Journal of Financial Economic Policy*, no. 16 (4), 2024, pp. 442–462.

⁶²⁸ *ibid.*

⁶²⁹ *ibid.*, p. 449.

⁶³⁰ *ibid.*, tab. 2, p. 450.

⁶³¹ *ibid.*, p. 451.

lavoratrici amplificano l'effetto dell'avversione al rischio, rendendo le studentesse doppiamente vulnerabili di fronte alla prospettiva di un indebitamento a lungo termine.

Gli effetti più significativi dal punto di vista statistico emergono tuttavia nel confronto tra il secondo gruppo e il gruppo di controllo. Gli studenti esposti sia all'educazione finanziaria sia a una formazione sui bias cognitivi percepiscono il prestito come una scelta serena, razionale e strettamente necessaria al completamento del proprio percorso di studi⁶³². Al contrario, sebbene il primo gruppo mostri un incremento nell'attitudine positiva rispetto al gruppo di controllo, tale scostamento non risulta statisticamente significativo. Questa evidenza dimostra che le mere nozioni matematiche o economiche non sono sufficienti a modificare l'orientamento comportamentale degli studenti, ma devono essere tassativamente integrate da un'analisi sulle modalità con cui il soggetto elabora le decisioni in condizioni di incertezza. Lo studio dimostra, in definitiva, che l'educazione finanziaria non agisce in modo diretto sulle scelte di indebitamento, bensì opera indirettamente modificando la postura psicologica e l'attitudine strutturale dei singoli studenti nei confronti della sostenibilità del debito⁶³³.

L'applicazione di questi risultati al contesto giapponese consente di decodificare i limiti strutturali delle recenti linee guida del MEXT. Pur avendo introdotto moduli di educazione finanziaria nelle scuole superiori, l'approccio ministeriale rimane strettamente ancorato alla trasmissione di nozioni tecniche e contabili. Ignorando la componente psicologica dei *bias* cognitivi e l'impatto dell'estrazione sociale sulla percezione dello stress da indebitamento, tali programmi rischiano di fallire nel compito di prevenzione, confermando la tesi secondo cui l'alfabetizzazione finanziaria, per trasformarsi in uno strumento di equità sociale, non può prescindere da una profonda comprensione dei condizionamenti comportamentali ed emotivi degli studenti e delle loro famiglie.

5.4.3 Sintesi valutativa degli strumenti di prevenzione

L'analisi degli strumenti di prevenzione evidenzia come il problema dell'indebitamento studentesco non dipenda esclusivamente dalle caratteristiche dei prestiti o dall'ammontare del debito contratto, ma anche dalla qualità delle informazioni disponibili e dalla capacità degli studenti di comprendere le implicazioni delle proprie scelte finanziarie. Come evidenziato dai dati relativi ai programmi della JASSO e dall'ambiguità semantica dello stesso termine *shōgakukin*, la complessità

⁶³² SALAS-VELASCO Manuel, "Attitudes of College Seniors toward Graduate Student ...", 2024, p. 452

⁶³³ *ibid.*, p. 453.

burocratica e la passività decisionale degli studenti costituiscono fattori critici fortemente predittivi del rischio di morosità futura. A questo scenario si sommano i limiti strutturali delle iniziative di alfabetizzazione finanziaria, le quali, laddove confinate alla mera trasmissione di nozioni contabili e private di una riflessione sui *bias*, si rivelano parzialmente inefficaci nel convertire la conoscenza tecnica in una serena e sostenibile attitudine all'investimento universitario.

Alla luce di tali considerazioni, all'interno del sistema di welfare per l'istruzione, la carenza di informazioni possiede una rilevanza pari, se non superiore, alla cronica scarsità di risorse economiche e di misure assistenziali. L'estensione dei dispositivi di tutela, l'introduzione di borse di studio a fondo perduto o il potenziamento dei prestiti a tasso zero rischiano di configurarsi come interventi puramente teorici se la popolazione target, a causa del proprio background socioeconomico o dell'isolamento delle istituzioni scolastiche regionali, non ne conosce l'esistenza o ne comprende i vincoli contrattuali. L'efficacia reale di una misura di sostegno pubblico è subordinata al suo essere conosciuta e compresa al meglio. In caso contrario, le informazioni poco accessibili determinano una barriera all'entrata invisibile ma insormontabile, che vanifica lo sforzo finanziario dello Stato e perpetua le disuguaglianze di partenza.

Per il caso giapponese, caratterizzato da un sistema complesso, da criteri di accesso articolati e da una persistente asimmetria informativa tra i diversi gruppi sociali, il rafforzamento delle attività di orientamento e dell'educazione finanziaria appare quindi una componente essenziale di qualsiasi strategia volta a migliorare l'accesso all'istruzione terziaria e a ridurre il rischio di indebitamento problematico. Gli strumenti di prevenzione non devono essere interpretati come un'alternativa all'introduzione di nuove o all'ampliamento di misure di sostegno già esistenti, bensì come un necessario presupposto operativo.

5.5 Conclusione

L'analisi sistematica condotta nel presente capitolo evidenzia come la crisi dell'indebitamento studentesco in Giappone costituisca un fenomeno multidimensionale, la cui risoluzione non consiste nell'applicazione di una singola misura e richiede un ripensamento profondo delle interazioni tra Stato, mercato e nucleo familiare. Le traiettorie di riforma e gli strumenti preventivi esaminati delineano uno spettro di opzioni divise tra la conservazione dell'architettura vigente e la transizione strutturale verso modelli alternativi di finanziamento dell'istruzione terziaria.

In primo luogo, l'indagine ha dimostrato come la riforma endogena del sistema dei prestiti rappresenti una via d'intervento alquanto pragmatica. In questa prospettiva, la conversione dei modelli

tradizionali TBRL in schemi ICL universali si configura come l'asse portante per un sistema di sostegno ottimale e finanziariamente sostenibile. Le simulazioni econometriche condotte da diversi studi attestano la fattibilità di un regime ICL universale tarato sul contesto giapponese, capace di garantire un'autosufficienza finanziaria prossima al 96% e di riallocare l'onere del recupero crediti secondo criteri di progressività⁶³⁴. Al contrario, le politiche di estinzione straordinaria del debito, quali il condono e la cancellazione, pur offrendo un sollievo contingente ai beneficiari vulnerabili, scontano severi limiti di equità distributiva rispetto ai contribuenti privi di istruzione superiore⁶³⁵ e rischiano di indurre fenomeni di azzardo morale istituzionale in un mercato accademico privato fortemente eterogeneo⁶³⁶. Infine, l'erogazione di contributi diretti al rimborso in qualità di benefit aziendali o incentivi prefetturali emerge come una misura complementare virtuosa, idonea a redistribuire il carico finanziario sul mercato senza gravare sulla spesa pubblica.

In secondo luogo, la valutazione delle alternative strutturali ha evidenziato lo scontro ideologico tra la radicata norma socioculturale giapponese, che alloca la responsabilità finanziaria dell'istruzione unicamente al nucleo familiare⁶³⁷, e le istanze progressiste volte a scardinare la matrice neoliberale del sistema. Sebbene l'espansione delle borse di studio a fondo perduto a partire dal 2017 abbia mitigato le asimmetrie d'accesso per i ceti meno abbienti, la loro universalizzazione o la totale gratuità dell'istruzione terziaria si scontrano con vincoli di sostenibilità macroeconomica. Ciononostante, le evidenze dell'OCSE (2014)⁶³⁸ rammentano che le barriere finanziarie all'accesso all'istruzione terziaria non costituiscono un mero problema di equità sociale, bensì un'inefficienza allocativa capace di deprimere la crescita economica di lungo periodo attraverso l'inasprimento delle disuguaglianze. Il dibattito contemporaneo sembra orientarsi verso modelli selettivi e progressivi, in grado di concentrare le risorse sui gruppi maggiormente svantaggiati.

Accanto agli interventi di natura economica, l'analisi degli strumenti di prevenzione ha mostrato come una parte significativa delle difficoltà associate ai prestiti studenteschi derivi dalle asimmetrie informative e dalla limitata consapevolezza finanziaria degli studenti. In questo senso, il

⁶³⁴ ARMSTRONG et al., "Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions", August 2019, pp. 120–34.

⁶³⁵ HUFFMAN Anna E, "Forgive and Forget? ...", 2020, pp. 449–78.

⁶³⁶ JOHNSTON and ROTEN, "Income-Based Repayment and Loan Forgiveness: ...", 2015, pp. 24–28.

⁶³⁷ ŌGANE Masatomo, "Nihon no shōgakukin seido ni tsuite no kōkyō seisaku jō no kantei kara no isshokusatsu", *Jissen Seisaku Gaku*, VII, 1, 2021, pp. 155–63.

⁶³⁸ OECD, *Focus on Inequality and Growth - 2014*, Paris, OECD Publishing, December 2014.

rafforzamento delle attività di orientamento, la semplificazione delle informazioni relative alle misure della JASSO e la diffusione di programmi di educazione finanziaria rappresentano interventi relativamente poco onerosi ma potenzialmente molto efficaci. La disponibilità di strumenti di sostegno, infatti, non garantisce automaticamente la loro efficacia. Se gli studenti non ne conoscono l'esistenza, non ne comprendono le modalità di accesso o non sono in grado di valutare correttamente le implicazioni delle proprie decisioni finanziarie, anche le politiche più generose rischiano di produrre risultati limitati.

In conclusione, l'architettura futura del welfare studentesco in Giappone richiederà una combinazione sinergica e complementare di questi strumenti. Solo attraverso il consolidamento di schemi di rimborso flessibili e progressivi, associati a tutele mirate per i ceti svantaggiati e a una capillare trasparenza informativa, sarà possibile preservare il benessere economico delle future generazioni di studenti e garantire, al contempo, la sostenibilità fiscale dello Stato. Le scelte che il Giappone adotterà nei prossimi anni in questo ambito contribuiranno non soltanto a determinare il futuro del proprio sistema di istruzione terziaria, ma anche a definire il modello di società e di welfare che il Paese intende perseguire nel lungo periodo.

Capitolo 6. Conclusioni finali

La presente ricerca ha indagato la complessità del sistema di finanziamento dell'istruzione terziaria in Giappone, muovendosi lungo due direttrici analitiche. Da un lato, l'impatto strutturale dei prestiti studenteschi della *Japan Student Services Organization* sulle traiettorie di vita ed economiche delle giovani generazioni; dall'altro, la trasposizione di tale dinamica nel discorso pubblico e nell'agenda mediatica nazionale dal 2016 al 2025. Attraverso questo approccio integrato, l'elaborato ha inteso rispondere al quesito fondamentale sulle modalità con cui il debito studentesco influisce sulle decisioni economiche dei beneficiari e su come tale fenomeno venga interpretato e veicolato dall'opinione pubblica, in un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni del mercato del lavoro e dalla crisi demografica.

L'analisi condotta consente di rispondere positivamente alla domanda di ricerca. Sebbene i prestiti studenteschi continuino a svolgere una funzione fondamentale nel garantire l'accesso all'istruzione terziaria, le modalità di finanziamento e di rimborso attualmente predominanti esercitano un'influenza significativa sulle traiettorie economiche e professionali dei beneficiari. Il debito contratto durante il percorso universitario non rappresenta soltanto un obbligo finanziario successivo alla laurea, ma costituisce un elemento in grado di condizionare le scelte occupazionali, la formazione di una famiglia, l'accesso alla proprietà immobiliare e, più in generale, la pianificazione del proprio futuro economico.

Uno dei principali risultati emersi riguarda il carattere strutturale del fenomeno. Contrariamente a una lettura che interpreta le difficoltà di rimborso come il risultato di scelte individuali o di una gestione finanziaria inadeguata, le evidenze raccolte mostrano come tali criticità siano strettamente connesse alle trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il Giappone negli ultimi decenni. L'aumento dei costi dell'istruzione terziaria, la crescente precarizzazione del mercato del lavoro e la stagnazione salariale hanno progressivamente ridotto la capacità del sistema di assorbire il rischio trasferito agli studenti. In questo contesto, il modello di rimborso basato su rate fisse (TBRL) appare sempre meno adeguato a garantire una protezione efficace nei confronti delle interruzioni di carriera e delle discontinuità reddituali, che caratterizzano una quota crescente della popolazione giovanile.

Sotto il profilo della rappresentazione giornalistica, la rassegna stampa condotta su cinque tra le maggiori testate nazionali (Nikkei Shinbun, Mainichi Shinbun, Asahi Shinbun, Yomiuri Shinbun, Sankei Shinbun) ha rivelato una sostanziale convergenza macro-narrativa che trascende i singoli

orientamenti politici. Il ricorso all'indebitamento per l'accesso all'università viene unanimemente rappresentato come una componente fisiologica e normalizzata del percorso formativo. Il dibattito sui media non si focalizza sulla messa in discussione del debito studentesco in quanto tale, bensì sulle modalità di gestione e sulle possibili correzioni del sistema. Ciononostante, lo studio ha evidenziato come le differenze ideologiche riemergano nelle cornici interpretative. La stampa di orientamento liberale (*Asahi* e *Mainichi*) tende a adottare una lente socio-generazionale, associando il debito alla vulnerabilità psicologica dei giovani e alla precarietà lavorativa, leggendovi i sintomi di una frattura nel patto intergenerazionale. Al contrario, le testate conservatrici ed economiche (*Nikkei*, *Yomiuri*, *Sankei*) privilegiano una cornice macroeconomica e sistemica, incentrata sulla sostenibilità fiscale dello Stato, sulla competitività nazionale e sulla correzione manageriale delle inefficienze, senza intaccare il principio della responsabilità individuale dello studente. In entrambi i casi, tuttavia, il dibattito evidenzia una tensione persistente tra responsabilità individuale e responsabilità collettiva nel finanziamento dell'istruzione superiore.

In continuità con la rappresentazione giornalistica, l'esame degli impatti reali dimostra come il sistema JASSO abbia subito una metamorfosi funzionale. Esso è nato come strumento di mobilità sociale e di democratizzazione dello studio, per poi configurarsi, a causa dei mutamenti strutturali dell'economia giapponese, come fattore di stratificazione sociale. Sebbene lo Stato intervenga attraverso programmi di sostegno e strumenti di tutela, una quota rilevante del rischio economico continua a gravare sugli individui e sulle loro famiglie. Tale configurazione ha consentito al Giappone di mantenere elevati livelli di partecipazione all'istruzione terziaria senza sostenere i costi elevati associati a modelli integralmente pubblici. Allo stesso tempo, però, ha contribuito alla formazione di nuove vulnerabilità economiche e sociali che rischiano di compromettere la funzione stessa dell'istruzione come strumento di mobilità sociale.

Il tradizionale modello di rimborso basato sul tempo (TBRL) manifesta una rigidità che si scontra con un mercato del lavoro post-bolla e post-pandemico, caratterizzato dalla pervasività dell'impiego non regolare e dalla stagnazione dei salari d'ingresso. L'interazione tra l'obbligo finanziario a rata fissa e la fragilità reddituale genera elevati livelli di stress finanziario, specialmente nei percentili più bassi della distribuzione del reddito.

Le ripercussioni microeconomiche esaminate si riverberano prepotentemente sulla sfera privata e demografica del Paese. La necessità impellente di garantire la solvibilità del debito non solo distorce l'allocazione del tempo durante gli studi, sbilanciata verso il lavoro part-time a scapito

dell'apprendimento e della socialità, ma condiziona le successive scelte di carriera e di vita. Anche decisioni cruciali quali il matrimonio, la creazione di una famiglia e l'investimento immobiliare vengono sistematicamente posticipate o abbandonate, specialmente tra la popolazione femminile e le fasce meno abbienti. Si delinea, pertanto, un preoccupante circolo vizioso di indebitamento intergenerazionale, in cui l'erosione della capacità di risparmio dei nuclei familiari vulnerabili impedisce l'accumulo di risorse per i figli, costringendo le nuove generazioni a ipotecare le proprie prospettive future pur di esercitare il diritto all'istruzione terziaria.

Di fronte a tale crisi di sostenibilità, l'analisi delle prospettive di riforma evidenzia come le risposte istituzionali oscillino costantemente tra interventi emergenziali e aggiustamenti incrementali, senza giungere a una revisione radicale dell'architettura del welfare studentesco. Sebbene l'introduzione delle borse di studio a fondo perduto nel 2017 abbia rappresentato una svolta ideologica, la loro portata rimane complementare e rigorosamente selettiva.

Per questa ragione l'elaborato dimostra l'esistenza di significativi margini di miglioramento. La via d'intervento più pragmatica ed economicamente sostenibile risiede nella transizione strutturale dai modelli TBRL a schemi di prestito legati al reddito (ICL) universali. Le simulazioni econometriche confermano che un modello ICL tarato sul contesto giapponese combinerebbe un'elevata autosufficienza finanziaria per lo Stato con criteri di progressività fiscale capaci di tutelare i beneficiari nei momenti di interruzione della carriera o di contrazione del reddito. Anche il rafforzamento delle borse di studio a fondo perduto e il miglioramento delle attività di informazione e orientamento appaiono interventi potenzialmente efficaci nel ridurre le criticità attuali senza compromettere la sostenibilità finanziaria complessiva del sistema. Tuttavia, la ricerca evidenzia anche che qualsiasi intervento debba confrontarsi con vincoli economici, demografici e culturali che rendono improbabile una trasformazione radicale nel breve periodo.

Al contempo, misure innovative ed endogene come l'integrazione del rimborso nel welfare aziendale o gli incentivi prefetturali dimostrano la progressiva emersione di una consapevolezza macroeconomica. Il debito studentesco non è più una colpa o un problema meramente individuale, ma un fattore che influenza l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la competitività territoriale.

Il caso del Giappone offre una vivida testimonianza delle tensioni intrinseche ai modelli di welfare neoliberali, fondati su una configurazione ibrida in cui lo Stato interviene come garante e regolatore del mercato, ma il rischio economico dell'investimento educativo viene interamente privatizzato e scaricato sull'individuo e sulla famiglia. Le difficoltà emerse negli ultimi decenni

appaiono come il risultato di una crescente discrepanza tra l'architettura istituzionale del sistema e le trasformazioni economiche e sociali che hanno interessato il Paese. Le difficoltà di rimborso osservate tra i beneficiari non rappresentano semplicemente casi individuali di vulnerabilità economica, bensì il sintomo di una tensione strutturale tra un sistema progettato per una determinata configurazione socioeconomica e una realtà che vi si è progressivamente allontanata.

Il contributo principale di questo elaborato consiste nell'aver integrato l'analisi economico-sociale del sistema JASSO con lo studio della sua rappresentazione mediatica. L'esame congiunto della letteratura specialistica, dei dati istituzionali e della stampa nazionale ha permesso di osservare il fenomeno da prospettive differenti, evidenziando non soltanto i suoi effetti materiali, ma anche i processi attraverso cui esso viene interpretato e discusso nello spazio pubblico.

Pur offrendo un'analisi integrata inedita, il presente lavoro sconta i limiti derivanti dall'adozione di dati macroeconomici di fonte secondaria e da una rassegna stampa che, per sua natura, decodifica l'agenda mediatica ma non l'effettivo vissuto psicologico dei singoli debitori.

Futuri studi potrebbero approfondire il tema, sotto il profilo quantitativo e sociologico, attraverso la conduzione di indagini campionarie dirette sui giovani adulti beneficiari di misure JASSO, volte a mappare l'impatto longitudinale del debito sulle traiettorie di vita dei giapponesi. Sotto il profilo dei *media studies*, invece, si potrebbero sviluppare analisi qualitative basate su interviste semi-strutturate a giornalisti e editorialisti delle testate esaminate, al fine di indagare i meccanismi che orientano la costruzione del discorso pubblico sul finanziamento dell'istruzione terziaria in Giappone. Sarebbe inoltre utile ampliare la prospettiva comparativa, mettendo in relazione il caso giapponese con altri sistemi di finanziamento dell'istruzione presenti in Asia orientale o nei Paesi occidentali.

In conclusione, il caso dei prestiti studenteschi JASSO dimostra che il finanziamento dell'istruzione terziaria non rappresenta soltanto una questione tecnica o amministrativa, bensì una scelta profondamente politica e sociale. Le modalità attraverso cui una società decide di distribuire i costi dell'istruzione riflettono infatti la propria concezione di equità, mobilità sociale e responsabilità collettiva. Le decisioni che il Giappone adotterà nei prossimi anni in materia di sostegno agli studenti contribuiranno pertanto non solo a determinare il futuro dell'istruzione terziaria, ma anche a definire il modello sociale che il Paese intende costruire in un contesto caratterizzato da profonde trasformazioni economiche e demografiche.

Bibliografia

Fonti in lingua inglese

AGNEW Steve, HARRISON Neil, “Financial literacy and student attitudes to debt: A cross-national study examining the influence of gender on personal finance concepts”, *Journal of Retailing and Consumer Services*, Elsevier, vol. 25 (C), 2015, pp. 122-129. DOI: 10.1016/j.jretconser.2015.04.006.

AKERS Beth, *Reconsidering the Conventional Wisdom on Student Loan Debt and Home Ownership*, Brown Center on Education Policy, Washington DC, May 2014, pp. 1-5.

ALLISON Paul D., *Event History and Survival Analysis*, 2nd ed., Quantitative Applications in the Social Sciences, Thousand Oaks (CA), SAGE Publications Inc., 2014.
<https://doi.org/10.4135/9781452270029>.

ANDREWS Rodney J., and STANGE Kevin M., “Price Regulation, Price Discrimination, and Equality of Opportunity in Higher Education: Evidence from Texas.” *American Economic Journal: Economic Policy*, vol. 11, no. 4, 2019, pp. 31–65. <https://doi.org/10.1257/pol.20170306>.

ARMSTRONG Shiro and CHAPMAN Bruce, “Improving Equity and Efficiency in Japanese Higher Education”, *East Asia Forum*, 12 November 2017.
<http://www.eastasiaforum.org/2017/11/12/improving-equity-and-efficiency-in-japanese-higher-education/>

ARMSTRONG Shiro, DEARDEN Lorraine, KOBAYASHI Masayuki, NAGASE Nobuko, “Student Loans in Japan: Current Problems and Possible Solutions”, *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 120–34.
<https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2018.10.012>.

ARMSTRONG Shiro Patrick, KOBAYASHI Masayuki, “Financing Higher Education in Japan and the Need for Reform”, *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3056850, 1 June 2017. <https://doi.org/10.2139/ssrn.3056850>.

ARUM Rina, GAMORAN Adam, SHAVIT Yossi, “More inclusion than diversion: Expansion, differentiation, and market structure in higher education”, In SHAVIT Yossi, ARUM Rina, GAMORAN Adam (a cura di), *Stratification in higher education: A comparative study*, Redwood City, Stanford University Press, 2007, pp. 1-35. <https://doi.org/10.1515/9780804768146-003>.

BAKER Scott R., FARROKHANIA R. A., MEYER Steffen, PAGEL Michaela, and YANNELIS Constantine, “Income, Liquidity, and the Consumption Response to the 2020 Economic Stimulus Payments”, *National Bureau of Economic Research*, Working Paper Series, No. 27097, May 2020.
<https://doi.org/10.3386/w27097>.

BARR Nicholas, “Alternative Proposals for Student Loans in the United Kingdom”, in WOODHALL Maureen (a cura di), *Financial Support for Students: Grants, Loans or Graduate Tax?*, London, University of London, Institute of Education, 1989, pp. 110-121.
<https://researchonline.lse.ac.uk/id/eprint/1804/>.

BARR Nicholas, “Income Contingent Loans and Higher Education Financing: Theory and Practice”, in CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 63–75. <https://doi.org/10.1057/9781137413208>.

BARR Nicholas, CHAPMAN Bruce, DEARDEN Lorraine, and DYNARSKI Susan, “The US College Loans System: Lessons from Australia and England”, *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 32–48. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2018.07.007>.

BLAKE Judith, *Family Size and Achievement*, Berkeley, University of California Press, 1989. <http://ark.cdlib.org/ark:/13030/ft6489p0rr/>.

BOATMAN Angela, LONG Bridget T., “Does financial aid impact college student engagement?”, *Research in Higher Education*, vol. 57 (6), 2016, pp. 653–81. <http://www.jstor.org/stable/43920070>.

BOLHAAR Jonneke, KUIJPERS Sonny, WEBBINK Dinand, and ZUMBUEHL Maria, “Does replacing grants by income-contingent loans harm enrolment? New evidence from a reform in Dutch higher education”, *Economics of Education Review*, vol. 101, n. 102546, August 2024. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2024.102546>.

BRITTON Jack, van der ERVE Laura, HIGGINS Tim, “Income Contingent Student Loan Design: Lessons from around the World”, *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 65–82. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2018.06.001>.

BRINTON Mary C., *Lost in Transition: Youth, Work, and Instability in Postindustrial Japan*, Cambridge, Cambridge University Press, 2010.

BREADEN Jeremy, GOODMAN Roger, “Family-run universities in Japan: sources of inbuilt resilience in the face of demographic pressure, 1992–2030”, *High Education*, vol. 82, Oxford, Oxford University Press, 2020, pp. 233–235. <https://doi.org/10.1007/s10734-020-00676-2>.

BREEN Richard, GOLDTHORPE John H., “Explaining Educational Differentials: Towards a Formal Rational Action Theory”, *Rationality and Society*, vol. 9 (3), August 1997, pp. 275–305. <https://doi.org/10.1177/104346397009003002>.

BURR Matthew W, *Student Loan Repayment Assistance: A Perk for the New Generation of Workers*, April 2016. <https://hdl.handle.net/1813/73013>.

Cabinet Office of the Japanese Government, *New Economic Policy Package*, Cabinet Decision, Tokyo, 8 December 2017. https://www5.cao.go.jp/keizai1/package/20171208_package_en.pdf.

CAREY Kevin, “Canceling Student Loan Debt Doesn’t Make Problems Disappear”, *NEW YORK TIMES*, 25 June 2019. <https://www.nytimes.com/2019/06/25/upshot/student-loan-debt-forgiveness.html>

Center for National University Finance and Management, *Research Report on Funding System in Major Universities in Europe and the US*, Tōkyō, Japan, 2001.

Central Council for Education, *The Future of Higher Education in Japan*, Tokyo, 28 January 2005.

CHAPMAN Bruce, “HECS A Hybrid Model for Higher-Education Financing”, FABIAN Mark, BREUNIG Robert (a cura di), *Hybrid Public Policy Innovations: Contemporary Policy Beyond Ideology*, Routledge, 2018, pp. 119-133

CHAPMAN Bruce, DEARDEN Lorraine, “Conceptual and Empirical Issues for Alternative Student Loan Designs: The Significance of Loan Repayment Burdens for the United States”, *The ANNALS of the American Academy of Political and Social Science*, 671 (1), 2017, pp. 249-268. <https://doi.org/10.1177/0002716217703969>.

CHAPMAN Bruce, DOAN Dung, “Introduction to the Special Issue: Higher Education Financing: Student Loans”, *Economics of Education Review*, vol. 71, 2019, pp. 1-6. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2019.04.001>.

CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J., *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, “International Economic Association Series”, London, Palgrave Macmillan, 2014. <https://doi.org/10.1057/9781137413208>.

CHAPMAN Bruce, LOUNKAEW Kiatanantha, “An analysis of Stafford loan repayment burdens”, *Economics of Education Review*, vol. 45, 2015, pp. 89-102. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2014.11.003>.

COHODES Sarah R., and GOODMAN Joshua S., “Merit Aid, College Quality, and College Completion: Massachusetts’ Adams Scholarship as an In-Kind Subsidy”, *American Economic Journal: Applied Economics*, vol. 6, no. 4, 2014, pp. 251–85. <https://doi.org/10.1257/app.6.4.251>.

COOK Nicolai, “Increasing student access through aid: Differences in difference-in-differences estimates”, *Economics Letters*, vol. 238, n. 111711, 2024. <https://doi.org/10.1016/j.econlet.2024.111711>.

DAVIS Richard, HEINESSEN Eskil, HOLM Anders, “The relative risk aversion hypothesis of educational choice”, *Journal of Population Economics*, vol. 15(4), November 2002, pp. 683–713. <https://doi.org/10.1007/s001480100087>.

DEARDEN Lorraine, “Evaluating and Designing Student Loan Systems: An Overview of Empirical Approaches”, *Economics of Education Review*, 71, August 2019, pp. 49–64. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2018.11.003>.

DEARDEN Lorraine, NAGASE Nobuko, “Getting Student Loans Right in Japan: Problems and Possible Solutions”, *Discussion Paper Series*, December 2017. <https://ideas.repec.org/p/hit/hituec/668.html>.

DE FALCO Adriano, REICHLIN Yannick, “Grants vs. Loans: The Role of Financial Aid in College Major Choice”, *The Economic Journal*, 6 November 2025, ueaf 121. <https://doi.org/10.1093/ej/ueaf121>.

DESJARDINS Stephen L., MCCALL Brian P., OTT Molly, KIM Jiyun, “A quasi-experimental investigation of how the Gates Millennium Scholars Program is related to college students' time use and activities”, *Educational Evaluation and Policy Analysis*, vol. 32 (4), 2010, pp. 456—75.

DHUE Sharon and EPPERSON Stephanie, “59% of Americans Worry Student Loan Forgiveness Will Make Inflation Worse, CNBC Survey Finds”, *CNBC*, 22 August 2022. <https://www.cnbc.com/2022/08/22/americans-are-concerned-student-loan-forgiveness-will-worsen-inflation.html>.

DI MAGGIO Marco, KALDA Annali, YAO Vivian, “Second Chance: Life without Student Debt”, *National Bureau of Economic Research*, NBER Working Paper, No. 25810, May 2019. <https://doi.org/10.3386/w25810>.

DOAN Dung, *Rethinking student loan repayment burden*, Centre for Economic Policy Research (CEPR) Discussion Papers, Australian National University, 2019.

DONNELLY Keith, “The True Cost of Income-Driven Student Loan Repayment Plans”, *Pennsylvania CPA Journal*, 91, no. 1, 2020, pp. 28–30.

DYNARSKI Susan and WIEDERSPAN Mark, “Student Aid Simplification: Looking Back and Looking Ahead”, *National Tax Journal* vol. 65, no. 1, 2012, pp. 211–34. <https://doi.org/10.17310/ntj.2012.1.08>.

FRIEDMAN Milton, “Economics and the public interest”, in Milton Friedman (a cura di) *The role of government in education*, New Brunswick, New Jersey: Rutgers University Press, 1955, pp. 123–144.

FULLWILER Scott, KELTON Stephanie, RUETSCHLIN Catherine, and STEINBAUM Marshall, “The Macroeconomic Effects of Student Debt Cancellation”, *Levy Economics Institute*, 6 February 2018. <https://www.levyinstitute.org/publications/the-macroeconomic-effects-of-student-debt-cancellation/>

FURUTA Kazuhisa, “Do Student Loans Compensate for Parental Resources? The Role of Student Loans in the Transition to Higher Education”, *International Studies in Sociology of Education*, 33, no. 1, 2024, pp. 1–24. <https://doi.org/10.1080/09620214.2022.2034032>.

FURUTA Kazuhisa, “The Burden of Student Loan Debt: Differences in Socioeconomic Background and Attitudes towards Higher Education”, *British Journal of Sociology of Education*, 45, no. 1, 2024, pp. 41–59. <https://doi.org/10.1080/01425692.2023.2267771>.

FUKUDA Setsuya, RAYMO James M., YODA Shohei, “Revisiting the Educational Gradient in Marriage in Japan”, *Journal of Marriage and Family*, vol. 82 (4), 2020, pp. 1378–1396. <https://doi.org/10.1111/jomf.12648>.

GICHEVA Dora Gicheva, “Student loans or marriage? A look at the highly educated”, *Economics of Education Review*, vol. 53, 2016, pp. 207–216. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2016.04.006>.

GREIG Fiona, SULLIVAN Daniel M., “Who Benefits from Student Debt Cancellation?”, *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper No. 3808242, 18 March 2021. <https://doi.org/10.2139/ssrn.3808242>.

GOSS Jacob, MANGRUM Daniel, and SCALLY Joelle, “Assessing the Relative Progressivity of the Biden Administration’s Federal Student Loan Forgiveness Proposal”, *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper, No. 4317144, 1 January 2023. <https://doi.org/10.2139/ssrn.4317144>.

GOV.UK, When your student loan gets written off or cancelled, in “GOV.UK”, 2026, <https://www.gov.uk/repaying-your-student-loan/when-your-student-loan-gets-written-off-or-cancelled>, 05 May 2026.

HAMAAKI Junya, HORI Masahiro, MAEDA Saeko, MURATA Keiko, “Changes in the Japanese Employment System in the Two Lost Decades”, *New ESRI Working Paper*, n. 18, March 2011.

HAMPOLE Menaka V., *Financial Frictions and Human Capital Investments*, Unpublished working paper, March 2024. <https://menakahampole.com/Financial%20Frictions%20and%20Human%20Capital%20Investments%20-%20March%202024.pdf>.

HASTINGS Justine S., NEILSON Chris, and ZIMMERMAN Seth D., “Are Some Degrees Worth More than Others? Evidence from College Admission Cutoffs in Chile”, *Social Science Research Network*, SSRN Scholarly Paper, No. 2295855, 1 July 2013. <https://papers.ssrn.com/abstract=2295855>.

HICKS Timothy M., CHAPMAN Bruce, “The Political Economy of the Higher Education Contribution Scheme”, in B. Cantwell, H. Coates, R. King (a cura di), *Handbook on the Politics of Higher Education*, Cheltenham, UK, Edward Elgar Publishing, 2018, pp. 268-285. <https://doi.org/10.4337/9781786435026.00023>.

HUANG Futao, “Higher Education Financing in Japan: Trends and Challenges”, *International Journal of Educational Development*, Global Trends in Higher Education Financing, vol. 58, January 2018, pp. 106–15. <https://doi.org/10.1016/j.ijedudev.2016.12.010>.

HUFFMAN Anna E, “Forgive and Forget? An Analysis of Student Loan Forgiveness Plans”, *North Carolina School Banking Institute Journal*, 24, no. 1, 2020, pp. 449–78.

Independent Administrative Institution Japan Student Services Organization, *JASSO Outline 2025-2026*

ITO Yukiko, KAWAGOE Masaaki, TAKARA Masato, “What Do Microsimulations Tell Us about Fiscal Costs of the Newly Launched Income Contingent Loans in Japan?”, *ESRI Discussion Paper Series*, January 2018. <https://ideas.repec.org/p/esj/esridp/343.html>.

JABBARI Jason, ROLL Stephen, DESPARD Mathieu, HAMILTON Leah, “Student Debt Forgiveness and Economic Stability, Social Mobility, and Quality-of-Life Decisions: Results from a Survey Experiment”, *Socius* 9, January 2023, pp. 1-20. <https://doi.org/10.1177/23780231231196778>.

Japan Student Services Organization, *Social Finance Framework*, April 2023

JOHNSTON Jarrod, Roten Ivan, “Income-Based Repayment and Loan Forgiveness: Implications on Student Loan Debt”, *Journal of Financial Planning*, 28, no. 4, 2015, pp. 24–28.

KANTROWITZ Mark, *Who Graduates with Excessive Student Loan Debt?*, Student Aid Policy Analysis Papers, December 2015.

KIM Dongbin, EYERMANN Therese S., “Undergraduate Borrowing and Its Effects on Plans to Attend Graduate School Prior To and After the 1992 Higher Education Act Amendments”, *Journal of Student Financial Aid*, vol. 36 (2), Article 1, July 2006. <https://doi.org/10.55504/0884-9153.1060>.

KOBAYASHI Masayuki, *Perspectives of student financial assistance policies: lessons for Japanese higher education*, Center for Research and Development of Higher Education, The University of Tokyo/Japan Student Services Organization, Tokyo, 2016.

KOBAYASHI Masayuki, “International Comparison of Higher Education Cost Sharing and Japanese Challenges”, *Japan Labor Issues / The Japan Institute for Labour Policy and Training*, International Research Exchange Section, vol. 4 (20), 2019, pp. 29-44. <https://doi.org/10.1080/03075079.2024.2307972>.

KOBAYASHI Masayuki, LIU Wenjun, *Access and Cost-Sharing in Japanese Higher Education: Tuition and Student Financial Aid Policy*, Center for Research and Development of Higher Education, The University of Tokyo, 2013.

LOCHNER Lance, MONGE-NARANJO Alexander, “Student Loans and Repayment: Theory, Evidence, and Policy”, in HANUSHEK Eric A., MACHIN Stephen, WOESSMANN Ludger (a cura di), *Handbook of the Economics of Education*, vol. 5, Amsterdam, Elsevier, 2016, pp. 397-478. <https://doi.org/10.1016/B978-0-444-63459-7.00008-7>.

LONG Ngo Van, “Financing Higher Education in an Imperfect World”, *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 23–31. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2018.06.004>.

LUO Mi, MONGEY Simon, "Assets and Job Choice: Student Debt, Wages and Amenities", *NBER Working Paper*, 25801, 2019. <https://doi.org/10.3386/w25801>.

MALCOM Lindsey E., DOWD Alicia C., “The Impact of Undergraduate Debt on the Graduate School Enrollment of STEM Baccalaureates”, *The Review of Higher Education*, Johns Hopkins University Press, vol. 35 (2), 2012, pp. 265-305. <https://muse.jhu.edu/article/458137>.

MARUYAMA Fumihiko, “An Overview of the Higher Education System in Japan”, *The Journal of Finance and Management in Colleges and Universities*, special edition, June 2008, pp. 1-12

MEZZA Alvaro, RINGO Daniel R., SHERLUND Shane M., SOMMER Kamila, “On the Effect of Student Loans on Access to Homeownership”, *Finance and Economics Discussion Series*, 2016-010, Washington, Board of Governors of the Federal Reserve System. <http://dx.doi.org/10.17016/FEDS.2016.010>.

MILLETT Catherine M, “How Undergraduate Loan Debt Affects Application and Enrollment in Graduate or First Professional School”, *The Journal of Higher Education*, vol. 74 (4), 2003, pp. 386–427. <https://doi.org/10.1080/00221546.2003.11780854>.

MIYAMOTO Hiroaki, “Reforming Japan's dual labour market”, *East Asia Forum*, 23 December 2016. <http://www.eastasiaforum.org/2016/12/23/reforming-japans-duallabour-market/>.

MONKS James, “Loan burdens and educational outcomes”, *Economics of Education Review*, vol. 20 (6), 2001, pp. 545-550. [https://doi.org/10.1016/S0272-7757\(00\)00030-3](https://doi.org/10.1016/S0272-7757(00)00030-3).

MORETTI Enrico, “Estimating the social return to higher education: evidence from longitudinal and repeated cross-sectional data”, *Journal of Econometrics*, vol. 121, 1–2, 2004, pp. 175-212. <https://doi.org/10.1016/j.jeconom.2003.10.015>.

MURPHY Richard, SCOTT-CLAYTON Judith, and WYNESS Gill, “The End of Free College in England: Implications for Enrolments, Equity, and Quality”, *Economics of Education Review*, Higher Education Financing: Student Loans, vol. 71, August 2019, pp. 7–22. <https://doi.org/10.1016/j.econedurev.2018.11.007>.

NAGASE Nobuko, “Has Abe's Womanomics Worked?”, *Asian Economic Policy Review*, vol. 13 (1), 2018, pp. 68-101. <https://doi.org/10.1111/aepr.12202>.

NAU Michael, DWYER Rachel E., HODSON Randy, “Can’t afford a baby? Debt and young Americans”, *Research in Social Stratification and Mobility*, vol. 42, 2015, pp. 114-122. <https://doi.org/10.1016/j.rssm.2015.05.003>.

NIC-Japan, National Information Center for Academic Recognition Japan, “Overview of the Higher Education and Quality Assurance Systems - Japan” September 2, 2019.

OECD, *Society at a Glance: Asia/Pacific 2022*, OECD Publishing, Paris, 2022. <https://doi.org/10.1787/7ef894e5-en>.

OHCHR, *International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights*. <https://www.ohchr.org/en/instruments-mechanisms/instruments/international-covenant-economic-social-and-cultural-rights>.

RAYMO James M., PARK Hyunjoon, XIE Yu, YEUNG Wei-jun Jean, “Marriage and Family in East Asia: Continuity and Change”, *Annual Review Sociology*, vol. 41, 2015, pp. 471-492. <https://doi.org/10.1146/annurev-soc-073014-112428>.

RISKIN Ross A, “Evaluating the Effectiveness of Employer-Provided Student Loan Repayment Assistance Programs”, *Journal of Financial Planning*, 32 (2), 2019, pp. 34–43.

ROTHSTEIN Jesse, ROUSE Cecilia Elena, “Constrained after college: Student loans and early-career occupational choices”, *Journal of Public Economics*, vol. 95 (1–2), 2011, pp. 149-163. <https://doi.org/10.1016/j.jpubeco.2010.09.015>.

SALAS-VELASCO Manuel, “Attitudes of College Seniors toward Graduate Student Loan Debt: The Role of Financial Education”, *Journal of Financial Economic Policy*, no. 16 (4), 2024, pp. 442–462. <https://doi.org/10.1108/JFEP-09-2023-0259>.

SALMI Jamil, “Student loans in an international perspective: The World Bank experience”, *LCSHD paper series*, no. 44, Washington DC, World Bank, 2003. <http://documents.worldbank.org/curated/en/149001468765578181>.

SALMI Jamil, “The Challenge of Sustaining Student Loans Systems: Lessons from Chile and Colombia”, in CHAPMAN Bruce J., HIGGINS T., STIGLITZ J. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 76-82. <https://doi.org/10.1057/9781137413208>.

SCOTT Robert H. III, PATTEN Joseph N., MITCHELL Kenneth, “Recent Changes to Student Loan Policy and Future Recommendations”, in SCOTT Robert H. III, PATTEN Joseph N., MITCHELL Kenneth (a cura di), *Bait and Switch: How Student Loan Debt Stifles Social Mobility*, Cham, Springer International Publishing, 2023, pp. 99-125. https://doi.org/10.1007/978-3-031-46375-4_4.

SIEG Holger, WANG Yu, "The Impact of Student Debt on Education, Career, and Marriage Choices of Female Lawyers," *NBER Working Paper*, 23453, 2017. <https://doi.org/10.3386/w23453>.

SJOQUIST David, and WINTERS John, "State Merit-Aid Programs and College Major: A Focus on STEM", *Journal of Labor Economics*, 33, July 2015. <https://doi.org/10.1086/681108>.

Statistics Bureau of Japan, *Labour Force Survey 2013-2025*, 30 January 2026. <https://www.e-stat.go.jp/en/stat-search/files?tclass=000001226526&cycle=0>.

Statistics Bureau of the Ministry of Internal Affairs and Communications, Statistical handbook of Japan, Statistics Bureau, Ministry of Internal Affairs and Communications, Tōkyō, Japan, 2009.

STIGLITZ Joseph E., "Remarks on Income Contingent Loans: How Effective Can They Be at Mitigating Risk?", in CHAPMAN Bruce, HIGGINS Timothy, STIGLITZ Joseph E. (a cura di), *Income Contingent Loans: Theory, Practice and Prospects*, London, Palgrave Macmillan, 2014, pp. 31-38. https://doi.org/10.1057/9781137413208_3.

STONE Charley, VAN HORN Carl, ZUKIN Cliff, "Chasing the American Dream: Recent College Graduates and the Great Recession", Rutgers, The State University of New Jersey, John J. Heldrich Center for Workforce Development, 2012. <https://eric.ed.gov/?id=ED535270>.

SUGIMOTO Yoshio, *An Introduction to Japanese Society*, New York, Cambridge University Press, 2010 (3rd ed.).

SYLVAIN Catherine, YANNELIS Constantine, *The Distributional Effects of Student Loan Forgiveness*, Cambridge, MA, December 2020. <https://doi.org/10.3386/w28175>.

VELEZ Erin, COMINOLE Melissa, BENTZ Alexander, "Debt Burden after College: The Effect of Student Loan Debt on Graduates' Employment, Additional Schooling, Family Formation, and Home Ownership", *Education Economics*, 27, no. 2, 2019, pp. 186–206. <https://doi.org/10.1080/09645292.2018.1541167>.

WANG Jie, AKABAYASHI Hideo, KOBAYASHI Masayuki, SANO Shinpei, "Student loan debt and family formation of youth in Japan", *Studies in Higher Education*, 49 (12), 2024, pp. 2441–2454. <https://doi.org/10.1080/03075079.2024.2307972>.

WANG Shuai, "What Influences Student Loan Delinquency? Evidence from a Survey in Japan", *CSRDA Discussion Paper Series*, 80, March 2024. <https://csrda.iss.u-tokyo.ac.jp/international/dp/No.80.pdf>.

WU Shuya, SHIMA Kazunori, NISHIMURA Kunpei, "The Effects of the Japan Student Services Organization (JASSO) Scholarship Loans on University Students' Incomes and Expenses", *Journal of Household Economics*, 49, 2019, pp. 57–74. https://doi.org/10.18961/seikatsukeizaigaku.49.0_57.

YASHIRO Naohiro, "Myths about Japanese employment practices: An increasing insider–outsider conflict of interests", *Contemporary Japan*, vol. 23, no. 2, 2011, pp. 133-155. <https://doi.org/10.1515/cj.2011.008>.

ZHANG Lei, "Effects of College Educational Debt on Graduate School Attendance and Early Career and Lifestyle Choices." *Education Economics*, 21 (2), 2013, pp. 154–75. <https://doi.org/10.1080/09645292.2010.545204>.

ZUSS Noah, “Student Loan Forgiveness and Retirement”, *Plan Sponsor*, January 2023, pp. 1–1.

Fonti in lingua giapponese

Agenzia Nazionale di Polizia, *Ryōwa 4 nenjū ni okeru jisatsu no jōkyō* (Situazione dei suicidi nel 2022), *Ufficio per la promozione della prevenzione dei suicidi*, Tokyo, Ministero della Salute, del Lavoro e del Welfare, 14 marzo 2023.

警察庁生活安全局生活安全企画課、『令和4年中における自殺の状況』、東京、厚生労働省自殺対策推進室、2023年3月14日

AKABAYASHI Hideo, “Keizai-gaku kara mita kōtō kyōiku mushōka seisaku” (Le politiche di gratuità dell'istruzione superiore dal punto di vista dell'economia), *IDE Gendai no kōtō kyōiku*, n. 618, 2020.

赤林英夫、『経済学から見た高等教育無償化政策』、IDE 現代の高等教育、第618号、2020年.

UZUKI Yuka, SUETOMI Kaori, *Setai shotoku to shōchūgakse no gakuryoku/gakushū jikan —Kyōiku shishutsu to kyōikuhi futankan no baikai kōka no kentō* (Reddito familiare, rendimento scolastico e tempo di studio degli studenti delle scuole elementari e medie: un esame dell'effetto di mediazione della spesa educativa e della percezione del carico dei costi dell'istruzione), Tōkyō, National Institute for Educational Policy Research (Kokuritsu Kyōiku Seisaku Kenkyūsho), 2016.

卯月由佳・末富芳、『世帯所得と小中学生の学力・学習時間 —教育支出と教育費負担感の媒介効果の検討—』、東京、国立教育政策研究所、2016.

E-STAT, “Gakkō kihan chōsa | Fairu | Tōkei dēta wo sagasu” (Indagine fondamentale sulle scuole | File | Ricerca dati statistici), *E-stat*, (<https://www.e-stat.go.jp/stat-search/files?page=1&toukei=00400001&tstat=000001011528>), 23 dicembre 2025.

政府統計の総合窓口、「学校基本調査 | ファイル | 統計データを探す」、E-stat、2025/12/23.

ŌTA Souichi, “Jyakunensha Shugyo no Keizaigaku” (L'economia dell'occupazione giovanile), Tōkyō, Nihon Keizaishinbun Shuppansha, 2010.

太田聡一、『若年者就業の経済学』、東京、日本経済新聞出版社、2010.

ŌUCHI Hirokazu, “Kakusa to hinkon wo jochō suru shōgakukin seido wo kangaeru” (Riflessioni su un sistema di prestiti studenteschi che promuove la disuguaglianza e la povertà), *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 493, 2017, pp. 39-47.

大内裕和、「格差と貧困を助長する奨学金制度を考える」、生活協同組合研究、第493号、2017年、pp. 39-47. https://doi.org/10.57538/consumercoopstudies.493.0_39.

ŌUCHI Hirokazu, “Gakuhi - shōgakukin mondai no genzai” (Il presente del problema delle tasse universitarie e dei prestiti studenteschi), *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 591, 2025, pp. 5-11.

大内裕和、「学費・奨学金問題の現在」、生活協同組合研究、第591号、2025年、pp. 5-11. https://doi.org/10.57538/consumercoopstudies.591.0_5.

ŌUCHI Hirokazu, “Nihon no shōgakukin mondai” (Il problema delle borse di studio in Giappone), *Kyōiku shakakaigaku kenkyū*, 96, 2015, pp. 69-86.

大内裕和、「日本の奨学金問題」、教育社会学研究、第 96 巻、2015 年、pp. 69-86.
<https://doi.org/10.11151/eds.96.69>.

ŌGANE Masatomo, “Nihon no shōgakukin seido ni tsuite no kōkyō seisaku jō no kantei kara no isshokusatsu” (Una considerazione sul sistema dei prestiti studenteschi in Giappone da una prospettiva di politica pubblica), *Jissen Seisaku Gaku*, VII, 1, 2021, pp. 155-63.

大金正知、「日本の奨学金制度についての公共政策上の観点からの一考察」、実践政策学、第 7 巻 1 号、2021 年、pp. 155-63. https://doi.org/10.69287/ppseb.7.1_155.

ŌTANI Keisuke, “Jitsumu kara mita ‘Shūgaku shien seido’ no mondai” (I problemi del “Sistema di sostegno allo studio” dal punto di vista pratico), *IDE Gendai no kōtō kyōiku*, 618, 2020.

大谷圭介、「実務から見た「修学支援制度」の問題」、IDE 現代の高等教育、第 218 号、2020 年。

ŌMORI Fujio, “Eikoku no daigaku jugyōryō・rōn seido no seikō kara manabu kyōkun: Kōtō kyōiku no mushōka-ron ni hisomu otoshihana” (Lezioni apprese dal successo del sistema di tasse universitarie e prestiti nel Regno Unito: le insidie nascoste nella teoria della gratuità dell'istruzione superiore), *Daigaku Manajimento*, vol. 18, n. 12, 2018, pp. 24-34.

大森不二雄、「英国の大学授業料・ローン制度の成功から学ぶ教訓—高等教育の無償化論に潜む落とし穴」、大学マネジメント、第 13 巻 12 号、2018 年、pp. 24-34.

KANEKO Motohisa, “Shōgakukin no poritikaru ekonomī” (L'economia politica dei prestiti studenteschi), *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, n. 493, 2017, pp. 5-13.

金子元久、「奨学金のポリティカル・エコノミー」、生活協同組合研究、第 493 号、2017 年、pp. 5-13. https://doi.org/10.57538/consumercoopstudies.493.0_5

KIKUCHI Jōji, *Kyōiku to shakai idō* (Educazione e mobilità sociale), Tōkyō daigaku shuppankai, 1990.

菊池城司、『教育と社会移動』、東京大学出版会、1990.

PDRC - Keio Gijuku Daigaku Keizai Kenkyūjo, *Japan Household Panel Survey (JHPS/KHPS) 2004-2023*, Paneru dēta sekkei / kaiseki sentā, 2023.

慶應義塾大学経済研究所 パネルデータ設計・解析センター、『Japan Household Panel Survey (JHPS/KHPS) 2004-2023』、2023 年. <https://www.pdrc.keio.ac.jp/en/paneldata/datasets/jhpskhps/>.

RIETI - Keizai Sangyō Kenkyūjo, *Nihon sangyō seisansei (JIP) dētabēsu 2015* (Database della produttività industriale del Giappone - JIP 2015), 2015.

経済産業研究所 (RIETI)、『日本産業生産性 (JIP) データベース 2015』、2015 年。

KOBAYASHI Masayuki, *Kotokyoikukikan Shingakujino Kakeifutannni Kansuru Chosa Kenkyu* (Studio sul peso economico che grava sulle famiglie in occasione dell'accesso all'istruzione terziaria), Tōkyō daigaku, 2014.

小林雅之、『高等教育機関への進学時の家計負担に関する調査研究』、東京大学、2014 年。
http://www.mext.go.jp/a_menu/koutou/itaku/1347640.htm.

KOBAYASHI Masayuki, *Chōsa to chōsa kekka no gaiyō* (Sintesi dell'indagine e dei risultati della ricerca), “Nihon Shiritsu Daigaku Kyōkai Fuchi Shigaku Kōtō Kyōiku Kenkyū Sōsho”, Tōkyō, Kōtō kyōiku no shūgaku shien shin-seido to shiritsu daigaku, Nihon Shiritsu Daigaku Kyōkai, 2023, pp. 1-15.

小林雅之、『調査と調査結果の概要』、日本私立大学協会附置私学高等教育研究叢書「高等教育の修学支援新制度と私立大学」、2023 年、pp. 1-15.

KOBAYASHI Masayuki, “Gakusei shien seido no mondaiten to kongo no kadai” (Problemi e sfide future del sistema di supporto agli studenti), *Seikatsu Kyōdō Kumiai Kenkyū*, 591, 2025, pp. 30-41.

小林雅之、「学生支援制度の問題点と今後の課題」、生活協同組合研究、第 591 号、2025 年、pp. 30-41. https://doi.org/10.57538/consumercoopstudies.591.0_30.

KOBAYASHI Masayuki, AKABAYASHI Hideo e SANO Shinpei, “Shogakukin Jukyu niyoru Seikatu Jokyō no Soui: JHPS Daini Sedai Tsuiseki Chōsa Deta ni motozuku Jissho Bunseki” (Differenze nelle condizioni di vita legate alla concessione e al rimborso delle borse di studio: un'analisi empirica basata sui dati dello studio di follow-up della seconda generazione del JHPS), Tōkyō daigaku, daigaku sōgō kyōiku kenkyū senta, 14, 2019, pp. 161-170.

小林雅之、赤林英夫、佐野晋平、「奨学金の受給返済による生活状況の違いーJHPS 第 2 世代追跡調査データに基づく実証分析」、東京大学、大学総合教育研究センター、第 14 巻、2019、pp. 161-170. <https://cir.nii.ac.jp/crid/1010285300480884490>.

KOBAYASHI Masayuki, HAMANAKA Yoshitaka, “Shūgaku shien shin-seido no kōka kenshō” (Verifica dell'efficacia del nuovo sistema di sostegno allo studio), *Ōbirin Daigaku sōgō ningen kagaku kenkyū*, 2, 2022, pp. 52-68.

小林雅之・濱中義隆、「修学支援新制度の効果検証」、桜美林大学総合人間科学研究、第 2 号、2022 年、pp. 52-68.

KONDŌ Hiroyuki, *Nihon no kaisō shisutemu 3: Sengo Nihon no kyōiku shakai* (Il sistema gerarchico in Giappone, vol. 3: Sociologia dell'educazione nel Giappone del dopoguerra), Tōkyō daigaku shuppankai, 2000.

近藤博之、『日本の階層システム〈3〉戦後日本の教育社会』、東京大学出版会、2000 年。

JASSO, *Heisei 22 nendo gakusei seikatsu chōsa* (Indagine sulla vita studentesca per l'anno fiscale 2010), Dokuritsu gyōsei hōjin Nihon gakusei shien kikō, gennaio 2012.

独立行政法人日本学生支援機構、『平成 22 年度学生生活調査』、2012 年 1 月。
https://www.jasso.go.jp/statistics/gakusei_chosa/2010.html.

JASSO, *Shōgakukin jigyō ni kansuru dēta-shū* (Raccolta di dati sulle attività di prestito e borsa di studio), Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

独立行政法人日本学生支援機構、『奨学金事業に関するデータ集』、東京、日本学生支援機構、2025年10月。

JASSO, *2025-nendo henkan no tebiki [shōsai-ban]* (Manuale per il rimborso dell'anno accademico 2025 [versione dettagliata]), Tōkyō, Nihon Gakusei Shien Kikō, 2025.

独立行政法人日本学生支援機構、『2025 年度返還のてびき [詳細版]』、東京、日本学生支援機構、2025年10月。

JASSO, “Shōgakukin no henkan ni tsuite” (Informazioni sul rimborso delle borse di studio), JASSO, (<https://www.jasso.go.jp/shogakukin/henkan/houhou/index.html>), 23 novembre 2025.

日本学生支援機構、「奨学金の返還について」、JASSO、2025/11/23.

JASSO, “Shingakumae (yoyaku saiyō) no kyūfu shōgakukin no kakei kijun” (Criteri di reddito familiare per le borse di studio a fondo perduto prima dell'immatricolazione [selezione su prenotazione]), JASSO, (<https://www.jasso.go.jp/shogakukin/about/kyufu/kakei/yoyaku.html>), 10 novembre 2025.

日本学生支援機構、「進学前（予約採用）の給付奨学金の家計基準」、JASSO、2025/11/10.

JASSO, “Shingakumae (yoyaku saiyō) no dai-issu shōgakukin no kakei kijun” (Criteri di reddito familiare per i prestiti studenteschi di Tipo 1 prima dell'immatricolazione [selezione su prenotazione]), JASSO, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/about/taiyo/taiyo_1shu/kakei/yoyaku.html), 10 novembre 2025.

日本学生支援機構、「進学前（予約採用）の第一種奨学金の家計基準」、JASSO、2025/11/10.

JASSO, “Shingakumae (yoyaku saiyō) no dai-nishu shōgakukin no kakei kijun” (Criteri di reddito familiare per i prestiti studenteschi di Tipo 2 prima dell'immatricolazione [selezione su prenotazione]), JASSO, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/about/taiyo/taiyo_2shu/kakei/yoyaku.html), 10 novembre 2025.

日本学生支援機構、「進学前（予約採用）の第二種奨学金の家計基準」、JASSO、2025/11/10.

JASSO, “Tekikaku nintei” (Valutazione e certificazione dell'idoneità), JASSO, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/saiyochu/taiyo/tekikaku_nintei.html), 10 novembre 2025.

日本学生支援機構、「適格認定」、JASSO、2025/11/10.

JASSO, “Hoshō seido ni tsuite” (Informazioni sul sistema di garanzia), JASSO, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/oyakudachi/document/kikan_hosho/links.html), 23 novembre 2025.

日本学生支援機構、「保証制度について」、JASSO、2025/11/23.

JASSO, “Henkan getzugaku no sanshutsu” (Calcolo dell'importo mensile di rimborso), *JASSO*, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/henkan/houhou/henkan_hoshiki/shotokurendo/santei.html), 23 novembre 2025.

日本学生支援機構、「返還月額の算出」、JASSO、2025/11/23.

JASSO, “Dai-nishu shōgakukin no taiyo getzugaku” (Importo mensile di prestito per le borse di studio di secondo tipo), *JASSO*, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/about/taiyo/taiyo_2shu/kingaku.html), 23 novembre 2025.

日本学生支援機構、「第二種奨学金の貸与月額」、JASSO、2025/11/23.

JASSO, “Entaikin” (Interessi di mora e penali per il ritardato pagamento), *JASSO*, (<https://www.jasso.go.jp/shogakukin/entai/entaikin.html>), 15 dicembre 2025.

日本学生支援機構、「延滞金」、JASSO、2025/12/15.

JASSO, “Entai shita baai” (In caso di ritardo nel rimborso / morosità), *JASSO*, (<https://www.jasso.go.jp/shogakukin/entai/index.html>), 23 novembre 2025.

日本学生支援機構、「延滞した場合」、JASSO、2025/11/23.

JASSO, “Chihō sōsei shien seido - Ken” (Sistema di supporto alla rivitalizzazione locale - Prefetture), *JASSO*, (https://www.jasso.go.jp/shogakukin/chihoishien/sosei/seido/sousei_ken.html), 20 maggio 2026.

日本学生支援機構、「地方創生支援制度 - 県」、JASSO、2026/05/20.

JASSO, “Dairi henkan pōtaru” (Portale per il rimborso tramite delega), *JASSO*, (<https://dairihenkan.jasso.go.jp/>), 20 maggio 2026.

日本学生支援機構、「代理返還ポータル」、JASSO、2026/05/20.

JASSO, “Kigyō no shōgakukin henkan shien (dairi henkan) seido” (Sistema aziendale di supporto al rimborso dei prestiti studenteschi [rimborso per delega]), *JASSO*, (<https://dairihenkan.jasso.go.jp/>), 25 maggio 2026.

日本学生支援機構、「企業の奨学金返還支援（代理返還）制度」、JASSO、2026/05/25.

SHIRAKAWA Yūji, “Gakuhi futan to shōgakukin seido ni taisuru shakai ishiki no genjō bunseki: Kyūfugata shōgakukin he no shakaiteki shiji to gōi han'i wo chūshin ni” (Analisi dello stato attuale della consapevolezza sociale riguardo al carico delle tasse scolastiche e ai sistemi di borse di studio: un focus sul sostegno sociale e l'ambito di consenso per le borse di studio a fondo perduto), *Nihon Kōtō Kyōiku Gakkai dai 20-kai taikai habpyō shiryō*, 2017.

白川優治「学費負担と奨学金制度に対する社会意識の現状分析 給付型奨学金への社会的支持と合意範囲を中心に」、日本高等教育学会発表資料、2017 年.

SHIRAKAWA Yūji, “Nihon gakusei shien kikō no shōgakukin seido to kin'yū shijō” (Il sistema di prestiti studenteschi della Japan Student Services Organization e il mercato finanziario), *Kōtō Kyōiku Kenkyū*, 22, 2019, pp. 49-70.

白川優治、「日本学生支援機構の奨学金制度と金融市場」、高等教育研究、第 22 号、2019 年、pp. 49-70. https://doi.org/10.32116/jaher.22.0_49.

SHIRAKAWA Yūji, “Kyōiku・fukushi no keihi futan ni kansuru shakaiteki ishiki no kentō: 2-tsu no chōsahyō chōsa wo moyoita bunseki” (Analisi della percezione sociale riguardo all'onere finanziario dell'istruzione e dell'assistenza sociale: un'analisi basata su due indagini tramite questionario), *Nihon Kyōiku Shakai Gakkai hyōbyō shiryō*, 2024.

白川優治、「教育・福祉の経費負担に関する社会意識の検討—2 つの調査票調査を用いた分析—」、日本教育社会学会発表資料、2024 年。

TANAKA Hideaki, “Kōtō kyōikuhi no kōteki futan to gakusei shien” (La spesa pubblica per l'istruzione superiore e il sostegno agli studenti), *Kōtō Kyōiku Kenkyū*, 21, 2018, pp. 147-70.

田中秀明、「高等教育費の公的負担と学生支援」、高等教育研究、第 21 号、2018 年、pp. 147-70. https://doi.org/10.32116/jaher.21.0_147.

Chūō rōdōsha fukushi kyōgikai, *Shōgakukin ni kansuru ankēto chōsa kekka* (Risultati del sondaggio d'opinione sui prestiti studenteschi), 29 febbraio 2016.

中央労働者福祉協議会、『奨学金に関するアンケート調査結果』、2016 年 2 月 29 日. http://www.rofuku.net/network/activity_img/tottori20160301101822.pdf.

TŌKYŌ DAIGAKU SHAKAI KAGAKU KENKYŪJO, *Shōgakukin no henkan-sha ni kansuru zokusei chōsa, 2017* (Indagine sulle caratteristiche dei beneficiari in fase di rimborso delle borse di studio, 2017), Tōkyō, Tōkyō Daigaku Shakai Kagaku Kenkyūjo, 2020.

東京大学社会科学研究所、『奨学金の返還者に関する属性調査、2017』、東京、東京大学社会科学研究所、2020 年. <https://doi.org/10.34500/SSJDA.1319>.

NAGASHIMA, Hiroki, “Kōtō kyōiku no ‘mushōka’ wo megutte: Doitsu no jōkyō wo fumaete” (Riflessioni sulla “gratuità” dell'istruzione superiore: alla luce della situazione in Germania), *Nihon Kyōiku Seisaku Gakkai nenpō*, n. 27, 2020, pp. 10-24.

長島啓記、「高等教育の「無償化」をめぐって——ドイツの状況を踏まえて」、日本教育政策学会年報、第 27 巻、2020 年、pp. 10-24. https://doi.org/10.19017/jasep.27.0_10.

NAKAZAWA Wataru e FUJIWARA Shō, *Kakusa shakai no naka no kōkōsei: kazoku, gakkō, shinro sentaku* (Gli studenti delle scuole superiori in una società diseguale: famiglia, scuola e scelta del percorso formativo), Keisō shobō, 2015.

中澤渉、藤原翔、『格差社会の中の高校生：家族・学校・進路選択』、勁草書房、2015 年 9 月。

NAGASE Nobuko, “Hiseiki-koyo to Seiki koyo no Kakusa: Josei Wakamono no Jinteki Shihon Kakujuu notameno Shisaku ni tsuite” (Il divario tra lavoro regolare e lavoro precario: misure per il potenziamento del capitale umano delle donne e dei giovani), *Nihon Rōdō Kenkyū Zasshi*, Special Issue, 691, 2018, pp. 19-38.

永瀬伸子、「非正規雇用と正規雇用の格差 ～女性・若年の人的資本拡充のための施策について」、日本労働研究雑誌、特別号、691、2018、pp. 19-38.
<https://www.jil.go.jp/institute/zassi/backnumber/2018/special/index.html>.

HIMENO Masako, *Kenkyūsha Nihongo Korokēshon Jiten* (Dizionario delle collocazioni giapponesi Kenkyūsha), Tokyo, Kenkyūsha, 2012.

姫野昌子、『研究社日本語コロケーション辞典』、東京、研究社、2012.

MATSUSHIMA Midori, TATEWAKI Kazunori, IZUMI Aya e YAMAUCHI Naoto, “Genzai no kōfukudo to shōrai e no kibō: Kōfukudo shihyō no seisakuteki katsuyō” (Il livello di felicità attuale e le speranze per il futuro: L'applicazione in politica pubblica degli indicatori di felicità), *New ESRI Working Paper*, n. 27, giugno 2013.

松島みどり、立福家徳、伊角彩、山内直人、「現在の幸福度と将来への希望～幸福度指標の政策的活用～」、New ESRI Working Paper (ワーキングペーパー)、第 27 号、2013 年 6 月.

https://warp.ndl.go.jp/web/20200901100203/www.esri.go.jp/jp/archive/new_wp/new_wp030/new_wp027.pdf

MIC (Sōmushō Tōkeikyoku), *Heisei 24 nen shūgyō kōzō kihon chōsa* (Indagine di base sulla struttura occupazionale del 2012), 28 febbraio 2023.

総務省統計局、『平成 24 年就業構造基本調査』、令和 5 年 2 月 28 日.

MITSUMOTO Shigeru, “「Hitozukuri kakumei」: Kōteki shikin wo mochiita daigaku no bundan shihai” (La “Rivoluzione dello sviluppo delle risorse umane”: il controllo frammentario delle università attraverso l'uso di fondi pubblici), *Kiron*, 21, 2018.

光本滋、「『人づくり革命』—公的資金を用いた大学の分断支配」、季論 21、2018 年.

MITSUMOTO Shigeru, “Shūgaku shien shin-seido no kyōiku seisaku-ron teki kentō” (Un'analisi delle politiche educative del nuovo sistema di supporto allo studio), *Nihon Kyōiku Seisaku Gakkai Nenpō*, n. 31, 2024, pp. 10–22.

光本滋、「修学支援新制度の教育政策論的検討」、日本教育政策学会年報、第 31 号、2024 年、pp. 10–22. https://doi.org/10.19017/jasep.31.0_10.

MEXT, *Kokuritsu daigaku tō no jugyōryō sono ta no hiyō ni kansuru shōrei* (Ordinanza ministeriale relativa alle tasse universitarie e alle altre spese nelle università nazionali), Monbukagakushō, dai 16 gō, 2004.

MEXT、『国立大学等の授業料その他の費用に関する省令』、第 16 号、2004 年.
<https://laws.e-gov.go.jp/law/416M60000080016>.

MEXT, *Heisei 25 nendo gakkō kihon chōsa* (Indagine fondamentale sulle scuole per l'anno fiscale 2013), dicembre 2013.

MEXT、『平成 25 年度学校基本調査』、平成 25 年 12 月。

MEXT, *Kokuritsu daigaku hōjin no genjō-tō ni tsuite* (Rapporto sullo stato attuale delle istituzioni universitarie nazionali), Kōtō kyōiku-kyoku, Kokuritsu daigaku hōjin shien-ka, 2015.

MEXT、『国立大学法人の現状等について』、高等教育局 国立大学法人支援課、2015 年。

MEXT, *Heisei 26 nendo daigaku-tō ni okeru sangaku renkei-tō jissai jōkyō ni tsuite* (Rapporto sullo stato di attuazione della cooperazione accademia-industria nelle università e negli istituti affini per l'anno fiscale 2014), Kagaku gijutsu / gakujutsu seisaku-kyoku, Sangyō renkei / chiiki shien-ka, Daigaku gijutsu iten suishin-shitsu, 2015.

MEXT、『平成 26 年度大学等における産学連携等実施状況について』、科学技術・学術政策局 産業連携・地域支援課、大学技術移転推進室、2015 年。

MEXT, *Kōkōsei no shinro ni kansuru hogosha chōsa* (Indagine sui genitori riguardante i percorsi post-diploma degli studenti delle scuole superiori), 2023.

MEXT、『高校生の進路に関する保護者調査』、2023 年。

MEXT, *Reiwa 6-nendo Monbu Kagaku Hakusho* (Libro bianco dell'istruzione, della cultura, dello sport, della scienza e della tecnologia dell'anno Reiwa 6 [2024]), Tōkyō, Monbukaigakushō Monbu Kagaku Hakusho Kankō-ka, 2024.

MEXT、『令和 6 年度文部科学白書』、東京、文部科学省、2024 年。
https://www.mext.go.jp/b_menu/hakusho/html/hpab202001/mext_00001.html.

MEXT, *Reiwa 6 nendo gakkō kihon chōsa* (Indagine fondamentale sulle scuole per l'anno fiscale 2024), 18 dicembre 2024.

MEXT、『令和 6 年度学校基本調査』、令和 6 年 12 月 18 日。

MEXT, *Reiwa 6 nendo daigaku-tō sotsugyōsha no shūshoku jōkyō chōsa* (Indagine sullo stato occupazionale dei laureati e dei diplomati per l'anno fiscale 2024), 23 maggio 2025.

MEXT、『令和 6 年度大学等卒業者の就職状況調査』、令和 7 年 5 月 23 日。

MEXT, “Shiritsu daigaku tō no Reiwa 5-nendo nyūgakusha ni kakaru gakusei nōfukin tō chōsa kekka ni tsuite” (Risultati dell'indagine sulle tasse scolastiche e altre spese a carico degli immatricolati nell'anno accademico 2023 presso le università private e istituti affini), MEXT, (https://www.mext.go.jp/a_menu/koutou/shinkou/07021403/1412031_00005.htm), 23 novembre 2025.

MEXT、「私立大学等の令和 5 年度入学者に係る学生納付金等調査結果について」、文部科学省、2025/11/23。

MEXT, “2024-nendo gakusei nōfukin chōsa kekka (daigaku chūmanbu)” (Risultati dell'indagine sulle tasse scolastiche a carico degli studenti per l'anno accademico 2024 [Corsi diurni universitari]), MEXT, (https://www.mext.go.jp/a_menu/koutou/kouritsu/detail/20250328-ope_dev02-2.pdf), 23 novembre 2025.

MEXT, 「2024 年度 学生納付金調査結果 (大学昼間部)」, 文部科学省、2025/11/23.

MHLW, Nendo jinkō dōtai chōsa (Indagine demografica), 2016.

MHLW, 『人口動態調査』, 2016 年.

MHLW, *Heisei 30 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa* (Indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale del 2018), 2019.

MHLW, 『平成 30 年賃金構造基本統計調査』, 2019 年.

MHLW, *Shinki gakusotsusha no rishoku jōkyō* (Situazione relativa alle dimissioni tra i neolaureati), 2022.

MHLW, 『新規学卒者の離職状況』, 2022 年.
<https://www.mhlw.go.jp/stf/seisakunitsuite/bunya/0000137940.html>.

MHLW, *Saikin no shotoku kakusa to shotoku saifunpai kōka no dōkō* (Andamento recente del divario di reddito e degli effetti della ridistribuzione del reddito), Kōsei Rōdōshō, 2024.

MHLW, 『最近の所得格差と所得再分配効果の動向』, 厚生労働省、2024 年.
<https://www.mhlw.go.jp/content/001549824.pdf>.

MHLW, *Reiwa 6 nendo jinkō dōtai chōsa* (Indagine demografica per l'anno 2024), 16 settembre 2025.

MHLW, 『令和 6 年度人口動態調査』, 令和 7 年 9 月 16 日. <https://www.e-stat.go.jp/stat-search/files?page=1&toukei=00450011&tstat=000001028897>.

MHLW, *Nenshū no kabe – shienkyōka pakkēji* (Soglia di reddito annuo e pacchetto di sostegno potenziato), 2025 https://www.mhlw.go.jp/stf/taiou_001_00004.html

MHLW, 『年収の壁一支援強化パッケージ』, 東京、厚生労働省、2025 年.

MHLW, *Reiwa 7 nen chingin kōzō kihon tōkei chōsa no gaikyō* (Linee generali dell'indagine statistica fondamentale sulla struttura salariale per l'anno 2025), 24 marzo 2026.

MHLW, 『令和 7 (2025) 年賃金構造基本統計調査の概況』, 令和 8 年 3 月 24 日.

YANO Masakazu, *Kōtō kyōiku no keizai bunseki to seisaku* (Analisi economica e politiche dell'istruzione terziaria), Tamagawa daigaku shuppanbu, 1996.

矢野眞和, 『高等教育の経済分析と政策』, 玉川大学出版部、1996 年.

YANO Masakazu, HAMANAKA Junko, OGAWA Kazutaka, *Kyōiku rewi shakai* (La società dell'istruzione svantaggiata), Tōkyō, Iwanami Shoten, 2016.

矢野眞和・濱中淳子・小川和孝, 『教育劣位社会』, 東京、岩波書店、2016.

YAMAGUCHI Michiaki, “Daigaku mushōka seido to seikatsu hogo” (Il sistema di gratuità universitaria e l'assistenza sociale), *Jichi Sōken*, XLVI, 501, 2020, pp. 45-70.

山口道昭、「大学無償化制度と生活保護」、自治総研、第 46 巻 501 号、2020 年、pp. 45-70.
https://doi.org/10.34559/jichisoken.46.501_45.

YOKOYAMA Shin'ichirō, “Mushōka no iwakan” (La sensazione di paradosso riguardo alle politiche di gratuità), *IDE Gendai no kōtō kyōiku*, 218, 2020.

横山晋一郎、「無償化の違和感」、IDE 現代の高等教育、第 218 号、2020 年、pp. 24-27.

YOSHINAKA Toshiko, “Shōgakukin seido no riyō kara miru daigaku seikatsu no jittai to kadai: chihō daigaku ni okeru gakusei ankēto kara no kōsatsu” (La realtà e le sfide della vita universitaria dal punto di vista dell'utilizzo dei programmi di borse di studio: considerazioni tratte da un sondaggio condotto tra gli studenti di un'università regionale), *Kiyō*, 10, 2016, pp. 47-58.

吉中季子、「奨学金制度の利用からみる大学生活の実態と課題 —地方大学における学生アンケートからの考察—」、紀要、第 10 巻、2016 年 3 月、pp. 47-58.

YOSHINO Tadao, “Soshikikan kankei ni okeru jigyo keisei purosesu to seika (2)” (Il processo di sviluppo aziendale e i risultati nelle relazioni interorganizzative, parte 2), *Ōsaka Keidai Ronshū*, LXXIII, 3, 2022, pp. 1-28.

吉野忠男、「組織間関係における事業形成プロセスと成果 (2)」、大阪経大論集、第 73 巻 3 号、2022 年、pp. 1-28. https://doi.org/10.24644/keidaironshu.73.3_1.

WATANABE Akio, “Kokusai jinken A kiyaku ni kakaru 'Zenshinteki mushōka' rōgi no keii to tokuchō: 1978-nen dai 84-kai ~ 2020-nen dai 203-kai no kokkai shingi kara” (Antefatti e caratteristiche del dibattito sulla "progressiva gratuità" legata al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali: dalle deliberazioni della Dieta nazionale dalla 84ª sessione del 1978 alla 203ª sessione del 2020), *Kyōiku kagaku ronshū*, 24, 2021, pp. 27-41.

渡部昭男、「国際人権 A 規約に係る『漸進的無償化』論議の経緯と特徴: 1978 年第 84 回 ~ 2020 年第 203 回の国会審議から」、教育科学論集、第 24 巻、2021 年、pp. 27-41.

WANG Jie, AKABAYASHI Hideo, KOBAYASHI Masayuki, SANO Shinpei, “Shōgakukin no jukyū hensai ni yoru seikatsu jōkyō no chigai: JHPS dai-ni sedai tsuiseki chōsa dēta ni motozuku jisshō bunseki” (Differenze nelle condizioni di vita basate sulla ricezione e sul rimborso delle borse di studio: un'analisi empirica basata sui dati del sondaggio di follow-up della seconda generazione JHPS), in *Kyōikuhi futan to shinro sentaku ni okeru gakusei shien no arikata*, Daigaku sōgō kyōiku kenkyū sentā monografu 14, cap. 10, Tōkyō daigaku, 2019, pp. 161-176.

王傑, 小林雅之, 赤林英夫, 佐野晋平、「奨学金の受給返済による生活状況の違い —JHPS 第 2 世代追跡調査データに基づく実証分析」、教育費負担と進路選択における学生支援のあり方、大総センターものぐらふ 14、第 10 章、大学総合教育研究センター、東京大学、2019 年、pp. 161-76.

WU Suya, SHIMA Kazunori e NISHIMURA Kumpei, “Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin ga daigakusei no shūnyū shishutsu ni ataeru eikyō” (L’impatto dei prestiti studenteschi della JASSO su entrate e uscite degli studenti universitari), *Seikatsu keizaigaku kenkyū*, 49, 2019, pp. 57-74.

呉書雅, 島一則, 西村君平、「日本学生支援機構貸与型奨学金が大学生の収入・支出に与える影響」、生活経済学研究、第49巻、2019年、pp. 57-74. https://doi.org/10.18961/seikatsukeizaigaku.49.0_57.

WU Suya, SHIMA Kazunori e NISHIMURA Kumpei, “Nihon gakusei shien kikō taiyogata shōgakukin no jukyū ga seikatsu jikan ni ataeru eikyō” (L’impatto del sistema di prestiti studenteschi dell’Organizzazione Giapponese per il Sostegno agli Studenti sulla vita quotidiana in termini di tempo), *Kōtō kyōiku kenkyū*, 22, 2019, pp. 207-229.

呉書雅、島一則、西村君平、「日本学生支援機構貸与型奨学金の受給が生活時間に与える影響」、高等教育研究、第22巻、2019年、pp. 207-29. https://doi.org/10.32116/jaher.22.0_207.

Leggi menzionate

Legge 31 marzo 1947, n. 26 “*Gakkō kyōiku hō*” (Legge sull’educazione scolastica), <https://laws.e-gov.go.jp/law/322AC00000000026>.

文部科学省、『学校教育法』、昭和二十二年法律、第二十六号。

Legge 18 dicembre 2002, n. 189 “*Kōzō kaikaku tokubetsu kuiki hō*” (Legge sulle zone speciali per la riforma strutturale), <https://laws.e-gov.go.jp/law/414AC00000000189>.

内閣府、『構造改革特別区域法』、平成十四年法律第、百八十九号。

Legge 22 dicembre 2006, n. 120 “*Kyōiku kihon hō*” (Legge quadro sull’istruzione), <https://laws.e-gov.go.jp/law/418AC00000000120>.

文部科学省、『教育基本法』、平成十八年法律、第百二十号。

Emendamento del 2022, n. 68, della legge 7 aprile 1947, n. 49 “*Rōdō kijun hō*” (Legge sulle norme di lavoro), <https://laws.e-gov.go.jp/law/322AC00000000049>.

厚生労働省、『労働基準法』、昭和二十二年法律、第四十九号、令和四年改正法、第六十八号。

Appendice: elenco degli articoli di giornale compresi nella rassegna stampa, divisi per testata, elencati in ordine cronologico.

Asahi Shinbun

“Kaesanakutemo ii shōgakukin seido ni” (Verso un sistema di borse di studio che non richiedono rimborso), *Asahi Shinbun*, 14 gennaio 2016.
「返さなくてもいい奨学金制度に」、朝日新聞、2016 年 01 月 14 日。

SADAKUNI Seiko, “Shōgakukin, kaeshiyasuku naru? Hensai pēsu o sentaku, menjo mo kentō — Nihon Gakusei Shien Kikō bun” (I prestiti studenteschi diventeranno più facili da restituire? Si valutano ritmo di rimborso personalizzato ed esenzioni — caso JASSO), *Asahi Shinbun*, 30 gennaio 2016.

貞国聖子、「奨学金、返しやすくなる？ 返済ベースを選択・免除も検討 日本学生支援機構分」、朝日新聞、2016 年 01 月 30 日。

“Hensai fuyō no shōgakukin ni wa hantai” (Contrario alle borse di studio senza obbligo di rimborso), *Asahi Shinbun*, 17 febbraio 2016.
「返済不要の奨学金には反対」、朝日新聞、2016 年 02 月 17 日。

TAKAHAMA Yukito, “Shōgakukin no hensai, yonwari ‘kurushii’, sanwari ‘kekkon ni eikyō’ — 34-sai ika no rōsōin ra” (Rimborso dei prestiti studenteschi: per il 40% è “difficile”, per il 30% influisce sul matrimonio — lavoratori sotto i 34 anni), *Asahi Shinbun*, 1 marzo 2016.
高浜行人、「奨学金の返済、4 割『苦しい』 3 割『結婚に影響』 3 4 歳以下の労組員ら」、朝日新聞、2016 年 03 月 01 日。

“‘Shōgakukin wa shakkin’, Meidai de setsumeikai — ‘hensai no koto mo kangaete’ yobikake / Nagoya” (“Il prestito studentesco è un debito”: incontro informativo alla Nagoya University — “pensate anche al rimborso”), *Asahi Shinbun*, 9 aprile 2016.
「『奨学金は借金』、名大で説明会 『返済のことも考えて』呼びかけ／名古屋」、朝日新聞、2016 年 04 月 09 日。

MATSUMOTO Rieko, “Kenpō no genba (5) Shōgakukin — ‘shakkin’ zushiri, oya mo ko mo / Hokkaidō” (Sul campo della Costituzione (5): il peso dei prestiti studenteschi grava su genitori e figli / Hokkaidō), *Asahi Shinbun*, 5 maggio 2016.
松本理恵子、「(憲法の現場：5) 奨学金 『借金』ずしり、親も子も／北海道」、朝日新聞、2016 年 05 月 05 日。

“Shōgakukin no kikan hoshō wa mondai ari” (Il sistema di garanzia istituzionale dei prestiti studenteschi presenta problemi), *Asahi Shinbun*, 9 maggio 2016.
「奨学金の機関保証は問題あり」、朝日新聞、2016 年 05 月 09 日。

“Shōgakukin mondai, shakai zentai de kangaeyō” (Il problema dei prestiti studenteschi va affrontato dall’intera società), *Asahi Shinbun*, 17 maggio 2016.
「奨学金問題、社会全体で考えよう」、朝日新聞、2016 年 05 月 17 日。

“Rikōkei no gakusei ni kennai shūshoku de hojo — ken, 17-nendo matsu sotsu kara shōgakukin hensai / Yamanashi-ken” (Sussidi per il rimborso dei prestiti agli studenti STEM che lavorano nella prefettura — Yamanashi), *Asahi Shinbun*, 16 settembre 2016.
「理工系の学生に県内就職で補助 県、17 年度末卒から 奨学金返済／山梨県」、朝日新聞、2016 年 09 月 16 日。

SHIMAWAKI Takeshi, “Shōgakukin hensai, chūshō kigyō ni hojo — toshibu noku Hyōgo-ken / Ōsaka” (Sussidi alle PMI per il rimborso dei prestiti studenteschi — Prefettura di Hyōgo), *Asahi Shinbun*, 17 settembre 2016.
島脇健史、「奨学金返済、中小企業に補助 都市部除く 兵庫県／大阪」、朝日新聞、2016 年 09 月 17 日。

YOSHIZAKI Hiroo, “Shiranakya son suru shōgakukin katsuyōjutsu — minogasuna hensai fuyō no kyūfugata, hirogaru jichitai no katagawari hensai” (Come utilizzare i prestiti studenteschi senza perdere opportunità — attenzione alle borse a fondo perduto e ai programmi di rimborso delle amministrazioni locali), *Asahi Shinbun*, 10 febbraio 2017.
吉崎洋夫、「知らなきゃ損する奨学金活用術 見逃すな、返済不要の給付型 広がる自治体の肩代わり返済」、朝日新聞、2017 年 02 月 10 日。

SUGIHARA Satomi, “Nyūgaku shikin, noshikakaru futan — daigaku juken nyūgaku-ki ni 200-man en chō mo, chokin kuzusu” (Le spese di ammissione gravano sulle famiglie — oltre due milioni di yen tra esami e ingresso all’università), *Asahi Shinbun*, 18 febbraio 2017.
杉原里美、「入学資金、のしかかる負担 大学受験・入学期に 200 万円超も、貯蓄崩す」、朝日新聞、2017 年 02 月 18 日。

YOSHIZAKI Hiroo, “Shiranakya son suru — shōgakukin katsuyōjutsu” (Guida all’utilizzo dei prestiti studenteschi: quello che bisogna sapere), *Asahi Shinbun*, 2 giugno 2017.
吉崎洋夫、「知らなきゃ損する 奨学金活用術」、朝日新聞、2017 年 06 月 02 日。

SAWADA Akihiro, “Shōgakukin ga kaeserudaigaku — ‘entairitsu zero’, ‘tei entairitsu’ rankingu” (Università in cui i prestiti si riescono a restituire: ranking dei tassi di ritardo nei rimborsi), *Asahi Shinbun*, 28 agosto 2017.

澤田晃宏、「奨学金が返せる大学 奨学金『延滞率ゼロ』『低延滞率』ランキング」、朝日新聞、2017年08月28日。

ISHIKAWA Masahiko, “Daigaku no kyūfugata shōgakukin fueru — hosoru ‘oya no sune’, takamaru hitsuyōsei / Miyagi-ken” (Aumentano le borse di studio universitarie a fondo perduto — diminuisce il sostegno familiare), *Asahi Shinbun*, 22 settembre 2017.

石川雅彦、「大学の給付型奨学金増える 細る『親のすね』、高まる必要性／宮城県」、朝日新聞、2017年09月22日。

MORONAGA Yūji, ABE Shunsuke, “Hankyō-hen (jō) Gakusei jidai no ‘shakkin’, jikosekinin?” (Reazioni (parte 1): il debito contratto durante gli studi è responsabilità individuale?), *Asahi Shinbun*, 30 marzo 2018.

諸永裕司、阿部峻介、「反響編：上 学生時の『借金』、自己責任?」、朝日新聞、2018年03月30日。

TANAKA Hisatoshi, “Shōgakukin henkan o ōen, ken ga shin seido, gakusei-ra o boshū / Kumamoto-ken” (Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi: la prefettura introduce un nuovo sistema e recluta studenti / Prefettura di Kumamoto), *Asahi Shinbun*, 27 dicembre 2018.

田中久稔、「奨学金返還を応援 県が新制度、学生らを募集／熊本県」、朝日新聞、2018年12月27日。

OBUCHI Akihiro, “Shōgakukin henkan shien, nen 20-man en hojo e — Tsuru-shi / Yamanashi-ken” (Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi: fino a 200.000 yen annui — città di Tsuru), *Asahi Shinbun*, 1° aprile 2020.

小渕明洋、「奨学金返還支援、年20万円補助へ 都留市／山梨県」、朝日新聞、2020年04月01日。

“Konkyū gakusei shien — taigaku fusegu taisaku o sōkyū ni” (Sostegno agli studenti in difficoltà — adottare urgentemente misure per prevenire l’abbandono), *Asahi Shinbun*, 4 dicembre 2020.

「困窮学生支援 退学防ぐ対策を早急に」、朝日新聞、2020年12月4日。

KAKIZAKI Akiko, “Rokunenkan de sōgaku ikura? Igakubu shingaku, genjitsuteki manē puran — saraīman katei demo daijōbu?” (Quanto costa davvero studiare medicina? Un piano finanziario realistico), *Asahi Shinbun*, 26 febbraio 2021.

柿崎明子、「6年間で総額いくら? 医学部進学、現実的マネープラン サラリーマン家庭でも大丈夫?」、朝日新聞、2021年02月26日。

MIURA Jun, “Shain no shōgakukin katagawari, hirogaru shin seido — kigyō kara JASSO ni chokusetsu henkan / Tōkai” (Le aziende iniziano a rimborsare i prestiti studenteschi dei dipendenti — nuovo sistema), *Asahi Shinbun*, 1° giugno 2022. 三浦淳、「社員の奨学金肩代わり、広がる新制度 企業から J A S S O に直接返還／東海・共通」、朝日新聞、2022 年 06 月 01 日。

SUZUKI Yutaka, “Gyakutai hinan, shōgakukin o zuiji shinsei — shingaku shien e, raigetsu ni mo seido henkō” (Richiesta straordinaria di borse di studio per studenti vittime di abusi — possibile riforma del sistema), *Asahi Shinbun*, 1° giugno 2022. 鈴木裕、「虐待避難、奨学金を随時申請 進学支援へ、来月にも制度変更」、朝日新聞、2022 年 06 月 01 日。

YAMAMOTO Chika, “Shōgakukin o susumeta watashi, tadashikatta ka — ‘jinsei shibaru risuku’ 37-sai moto kyōshi no zaiakukan” (Ho fatto bene a consigliare un prestito studentesco? Il senso di colpa di un'ex insegnante), *Asahi Shinbun*, 19 dicembre 2022. 山本知佳、「奨学金を勧めた私、正しかったか 『人生縛るリスク』 37 歳元教師の罪悪感」、朝日新聞、2022 年 12 月 19 日。

TANAKA Akihiro, “Shōgakukin jukyū gakusei, Tajiri-chō ga shien e — shin nendo kara nenkan 10-man en / Ōsaka-fu” (Il comune di Tajiri sosterrà gli studenti beneficiari di prestiti — 100.000 yen annui), *Asahi Shinbun*, 27 febbraio 2023. 田中章博、「奨学金受給学生、田尻町が支援へ 新年度から年間 10 万円／大阪府」、朝日新聞、2023 年 02 月 27 日。

YAMAMOTO Chika, YOSHIZAWA Hidemasa, “Shōgakukin hensai-ku’ jisatsu dōki ni — 2022 nen 10 nin ‘hyōzan no ikkaku’ to shiteki” (Il peso del rimborso dei prestiti tra le motivazioni di suicidio — dieci casi nel 2022), *Asahi Shinbun*, 18 giugno 2023. 山本知佳、吉沢英将、「『奨学金返済苦』自殺動機に 22 年 10 人、『氷山の一角』指摘 国の統計、項目加わる」、朝日新聞、2023 年 06 月 18 日。

YAMAMOTO Chika, “Hensai-ku wa jikosekinin? Shōgakukin seido, shakai de giron o” (Le difficoltà di rimborso sono responsabilità individuale? Il sistema dei prestiti studenteschi va discusso socialmente), *Asahi Shinbun*, 7 luglio 2023. 山本知佳、「返済苦は自己責任？奨学金制度、社会で議論を」、朝日新聞、2023 年 07 月 07 日。

YAMAMOTO Chika, “Shūgaku shien, arata na hashira — rainendo ‘honebuto’ de kawaru kyōikuhi” (Nuovo pilastro del sostegno agli studi — la riforma delle spese educative nel prossimo bilancio), *Asahi Shinbun*, 9 luglio 2023.

山本知佳、「修学支援、新たな柱 来年度『骨太』で変わる教育費」、朝日新聞、2023 年 07 月 09 日。

UENO Hajime, MASUTANI Fumio, “Fukuzatsu na shōgakukin seido, kansoka mo kentō — JASSO Yoshoka Tomoya rijichō ni kiku” (Verso una semplificazione del complesso sistema dei prestiti studenteschi — intervista al presidente della JASSO), *Asahi Shinbun*, 30 luglio 2023.

上野創、編集委員・増谷文生、「複雑な奨学金制度、簡素化も検討 日本学生支援機構・吉岡知哉理事長に聞く」、朝日新聞、2023 年 07 月 30 日。

HISANAGA Ryūichi, YAMAMOTO Chika, “Daigakuin shōgakukin, kyōin ni nareba hensai menjo — Monka-shō hōshin” (Prestiti per il dottorato condonati a chi diventa docente), *Asahi Shinbun*, 20 marzo 2024.

久永隆一、山本知佳、「大学院奨学金、教員になれば返済免除 文科省方針」、朝日新聞、2024 年 03 月 20 日。

MIYAKE Norikazu, “Kennai shūshoku de shōgakukin hangaku hojo — jōreian teishutsu e / Yamanashi-ken” (Rimborso della metà del prestito per chi lavora nella prefettura), *Asahi Shinbun*, 12 giugno 2024.

三宅範和、「県内就職で奨学金半額補助 条例案を提出へ 返済抱える若者対象、県と企業が折半／山梨県」、朝日新聞、2024 年 06 月 12 日。

SUZUKI Yutaka, “Shōgakukin hensai shien wa otona no sekinin, wakai hito ga yume o moteru kuni ni suru / Mie-ken” (Il sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi è responsabilità degli adulti, per rendere il Paese un luogo in cui i giovani possano avere sogni / Prefettura di Mie), *Asahi Shinbun*, 21 gennaio 2025.

鈴木裕、「奨学金返済支援は大人の責任、若い人が夢を持てる国にする／三重県」、朝日新聞、2025 年 01 月 21 日。

SUZUKI Yutaka, “Shōgakukin shikyū, 4.4 man nin ni okure” (Ritardi nell'erogazione dei prestiti studenteschi per 44.000 persone), *Asahi Shinbun*, 21 giugno 2025.

鈴木裕、「奨学金支給、4.4 万人に遅れ」、朝日新聞、2025 年 06 月 21 日。

EDAMATSU Yūki, “Yakusoku no 15 nen — Igakubu chiikiwaku: ritsuritsu 10% chō, chitai risoku ya iyakukin mo seikyū” (I quindici anni di impegno — prestiti per il programma regionale di medicina e penalità per il recesso), *Asahi Shinbun*, 11 novembre 2025.
枝松佑樹、「《朝日新聞デジタル》（約束の15年 医学部地域枠）利率10%超、遅滞利息や違約金の請求も 地域枠離脱時の奨学金返済」、朝日新聞、2025年11月11日。

EDAMATSU Yūki, “Yakusoku no 15 nen — Igakubu chiikiwaku (chū) ‘ridatsu’ arikata wa? Senmonka ni kiku” (I quindici anni di impegno — programma regionale di medicina: il problema dell’abbandono), *Asahi Shinbun*, 30 novembre 2025.
枝松佑樹、「（約束の15年 医学部地域枠：中）医師確保のための地域枠、『離脱』あり方は専門家に聞く」、朝日新聞、2025年11月30日。

EDAMATSU Yūki, “Ridatsu shitakutemo, omoi shōgakukin ikkatsu hensai” (Anche volendo abbandonare il programma, il rimborso immediato del prestito resta pesante), *Asahi Shinbun*, 7 dicembre 2025.
枝松佑樹、「離脱したくても、重い奨学金一括返済」、朝日新聞、2025年12月07日。

The Asahi Shinbun

UJIOKA Mayumi, “One-fifth of college dropouts cite problems with finances”, *Asahi Shinbun*, 28 luglio 2016.

“15,000 file for bankruptcy over student loans in 5-year period”, *Asahi Shinbun*, 2 marzo 2018.

“Quick measures needed for students facing financial woes”, *Asahi Shinbun*, 4 dicembre 2020.

“Plaintiffs win against demand to repay student loans in full”, *Asahi Shinbun*, 14 maggio 2021.

YAMAMOTO Chika, YOSHIZAWA Hidemasa, “10 suicides linked to student loan woes under new motive criteria”, *Asahi Shinbun*, 18 giugno 2023.

UENO Hajime, YAMAMOTO Chika, TAKAHAMA Yukihiro, “Companies, local governments pay off student loans to find new hires”, *Asahi Shinbun*, 18 agosto 2018.

HISANAGA Ryuichi, YAMAMOTO Chika, “Ministry will offer student loan forgiveness for new teachers”, *Asahi Shinbun*, 19 aprile 2024.

“Universities need more funding for tuition to remain affordable for all”, *Asahi Shinbun*, 26 giugno 2024.

SHIMAZAKI Amane, KANO Kohei, “Student activists call for expanded education budget and scholarships”, *Asahi Shinbun*, 14 febbraio 2025.

MASUTANI Fumio, “Junior colleges pushed to close, impacting rural area students”, *Asahi Shinbun*, 27 aprile 2025.

SEKIGUCHI Kayoko, “Japan spends half the OECD average on higher education”, *Asahi Shinbun*, 10 settembre 2025.

Mainichi Shinbun

“Okane nai kara daigaku ikenai – kokuritsu demo jugyōryō nen 54-man en, 40-nen mae hi 15-bai” (Non posso andare all’università perché non ho soldi – anche nelle università nazionali le tasse sono 540.000 yen l’anno, 15 volte rispetto a 40 anni fa), *Mainichi Shinbun*, 9 febbraio 2016.

「お金ないから大学行けない 国立でも授業料年 5 4 万円、4 0 年前比 1 5 倍」、毎日新聞、2016 年 2 月 9 日。

“Burakku baito to shōgakukin – seizon o kakeru gakusei-tachi” (“Lavori part-time sfruttatori e prestiti studenteschi”: studenti che lottano per sopravvivere), *Mainichi Shinbun*, 28 giugno 2016.

「ブラックバイトと奨学金 生存をかける学生たち」、毎日新聞、2016 年 6 月 28 日。

“Wakamono no hinkon o hōchi shitara izure Nihon wa daikonran” (Se la povertà dei giovani viene ignorata, il Giappone finirà nel caos), *Mainichi Shinbun*, 6 luglio 2016.

「若者の貧困を放置したらいずれ日本は大混乱」、毎日新聞、2016 年 7 月 6 日。

MAEDA Tsuyoshi, MORI Tadahiko, “Kyūfu-gata shōgakukin o kangaeru” (Riflettere sulle borse di studio a fondo perduto), *Mainichi Shinbun*, 27 gennaio 2017.

前田剛夫、「給付型奨学金を考える」、毎日新聞、2017 年 1 月 27 日。

“Gakushi hoken kanyūritsu ga shimesu kongo 10-nen no daigaku shikin ‘fuyu no jidai’” (Il tasso di adesione alle assicurazioni educative indica un “decennio invernale” per i fondi universitari), *Mainichi Shinbun*, 10 maggio 2017.

「学資保険加入率が示す今後 1 0 年の大学資金 冬の時代」、毎日新聞、2017 年 5 月 10 日。

“Endō Katsuhiko rì Hongaku shēng zhī yuán Kikō Riji cháng” (Katsuhiko Endo, Presidente della Japan Student Services Organization), *Mainichi Shinbun*, 10 luglio 2017.

「遠藤勝裕・日本学生支援機構理事長」、毎日新聞、2017 年 7 月 10 日。

“Chiiki-sa, saidai 5-bai – Okinawa saita, Toyama saishō” (Disparità regionali fino a cinque volte: Okinawa la più alta, Toyama la più bassa), *Mainichi Shinbun*, 2 agosto 2017.

「地域差、最大 5 倍 沖縄最多、富山最少」、毎日新聞、2017 年 8 月 2 日。

WATANABE Seiichi, “Konnendo sutāto ‘shōgakukin adobaizā’” (Avvio quest’anno del sistema degli “advisor per i prestiti studenteschi”), *Mainichi Shinbun*, 22 agosto 2017.

渡辺精一、「今年度スタート『奨学金アドバイザー』」、毎日新聞、2017 年 8 月 22 日。

TAKAYAMA Junji, “‘Shingaku ni kakaru okane to shōgakukin no hanashi’ sasshi kankō” (Pubblicazione dell’opuscolo “I costi dell’istruzione superiore e i prestiti studenteschi”), *Mainichi Shinbun*, 29 settembre 2017.

高山純二、「『進学にかかるお金と奨学金の話』冊子刊行」、毎日新聞、2017年9月29日。

“Zenkoku yūmei 277 daigaku – hensai fuyō! shōgakukin ichiran – tsukameru mirai o akiramenai!” (277 università famose in tutto il Giappone – elenco delle borse di studio non rimborsabili: non rinunciare al futuro che puoi raggiungere!), *Mainichi Shinbun*, 3 ottobre 2017.

「全国有名277大学 返済不要！奨学金一覧 つかめる未来を諦めない！」、毎日新聞、2017年10月3日。

IZAWA Tayuka, “Suisen kijun sanjūichi-pāsento fumei — kōkō, teiji sezu” (Criteri di raccomandazione poco chiari nel 31% dei casi — le scuole superiori non li rendono pubblici), *Mainichi Shinbun*, 7 novembre 2017.

伊澤拓也、「推薦基準31%不明…高校、提示せず」、毎日新聞、2017年11月7日。

IZAWA Takuya, “Suisen-sū, sōtei shita mawaru — gakuryoku kijun takaku” (Numero di raccomandazioni inferiore alle aspettative — criteri accademici elevati), *Mainichi Shinbun*, 25 novembre 2017.

伊澤拓也、「推薦数、想定下回る 学力基準高く」、毎日新聞、2017年11月25日。

“Shain no shōgakukin, hensai shien – murishi-ka + 5-nen yūyo” (Prestiti studenteschi dei dipendenti: sostegno al rimborso – interesse zero e cinque anni di moratoria), *Mainichi Shinbun*, 22 maggio 2018.

「社員の奨学金、返済支援 無利子化+5年猶予」、毎日新聞、2018年5月22日。

“Shōgakukin no hensai josei, kibōsha boshū – jinkōgen chiiki kyojū de” (Sovvenzioni per il rimborso dei prestiti studenteschi: candidature aperte per chi vive in aree a declino demografico), *Mainichi Shinbun*, 29 luglio 2018.

「奨学金の返済助成、希望者募集 人口減地域居住で」、毎日新聞、2018年7月29日。

“Shōgakukin hasan ga fueru yokan” (Il timore di un aumento dei fallimenti personali dovuti ai prestiti studenteschi), *Mainichi Shinbun*, 10 agosto 2018.

「奨学金破産が増える予感」、毎日新聞、2018年8月10日。

“Gakusei no 4-wari ga ukeru shōgakukin wa ‘chō teikinri no gakusei rōn’” (I prestiti studenteschi ricevuti dal 40% degli studenti sono “prestiti studenteschi a tasso estremamente basso”), *Mainichi Shinbun*, 17 dicembre 2018.

「学生の4割が受ける奨学金は『超低金利の学生ローン』」、毎日新聞、2018年12月17日。

“Shōgakukin no tainō risuku ‘tadashii chishiki’ sae areba kowakunai” (Il rischio di insolvenza dei prestiti studenteschi non fa paura se si hanno le giuste conoscenze), *Mainichi Shinbun*, 24 dicembre 2018.

「奨学金の滞納リスク『正しい知識』さえあれば怖くない」、毎日新聞、2018年12月24日。

“Kanasazu moraeru ‘yoyaku-gata shōgakukin’ shibōdai saito o chekku” (Borse di studio prenotabili garantite: controllare i siti delle università desiderate), *Mainichi Shinbun*, 31 dicembre 2018.

「必ずもらえる『予約型奨学金』志望大サイトをチェック」、毎日新聞、2018年12月31日。

“Seifu, shōgakukin no hoshōnin seido no haishi kentō – shinchōron mo” (Il governo valuta l’abolizione del sistema dei garanti dei prestiti studenteschi – emergono anche posizioni prudenti), *Mainichi Shinbun*, 13 marzo 2019.

「政府、奨学金の保証人制度の廃止検討 慎重論も」、毎日新聞、2019年3月13日。

KIRA Yoshiko, “Wakamono no kurushisa o kaeriminai Abe seiken – akiramezu ni toppa suru” (Il governo Abe ignora le difficoltà dei giovani: superarle senza arrendersi), *Mainichi Shinbun*, 8 aprile 2019.

吉良よし子、「若者の苦しさを顧みない安倍政権 諦めずに突破する」、毎日新聞、2019年4月8日。

“‘Shōgakukin’ fuandaraké no hogosha to gekimu ni owareru kōkō” (Prestiti studenteschi: genitori pieni di preoccupazioni e licei sommersi dal lavoro), *Mainichi Shinbun*, 2 maggio 2019.

「『奨学金』不安だらけの保護者と激務に追われる高校」、毎日新聞、2019年5月2日。

“Mogaita sue ni jiko hasan ‘shōgakukin’ tsumiagaru tainō yobigun” (Dopo una lunga lotta, bancarotta personale: cresce l’esercito potenziale dei morosi dei prestiti studenteschi), *Mainichi Shinbun*, 5 maggio 2019.

「もがいた末に自己破産『奨学金』積み上がる滞納予備軍」、毎日新聞、2019年5月5日。

“Shōgakukin de kaborai – henkan motome moto hoshōnin ga Nihon Gakusei Shien Kikō o teiso, Tōkyō Sapporo no 2-chi” (Pagamenti eccessivi dei prestiti studenteschi: ex garanti citano in giudizio la JASSO a Tokyo e Sapporo), *Mainichi Shinbun*, 14 maggio 2019.

「奨学金で過払い 返還求め元保証人が日本学生支援機構を提訴 東京、札幌の2地」、毎日新聞、2019年5月14日。

MATSUMOTO Akira, “Marude ryokō dairiten no fun’iki – gakusei rōn ni gyōretsu no wake” (Come in un’agenzia di viaggi: perché si formano file per i prestiti studenteschi), *Mainichi Shinbun*, 13 luglio 2019.

松本晃、「まるで旅行代理店の雰囲気 学生ローンに行列のワケ」、毎日新聞、2019 年 7 月 13 日。

ŌKUBO Kō, CHIWAKI Kōhei, TANAKA Masatomo, “Daigakusei 5-nin ni 1-nin ‘taigaku kangaeru’ – baito saki kyūgyō, oya no shūnyū gen, gakuhi ya seikatsuhi kyūsu” (Uno studente universitario su cinque pensa al ritiro: lavoro part-time sospeso, reddito dei genitori in calo, difficoltà per le tasse e la vita quotidiana), *Mainichi Shinbun*, 30 aprile 2020.
大久保昂、千脇康平、田中理知、「大学生 5 人に 1 人『退学考える』 バイト先休業、親の収入減、学費や生活費窮す」、毎日新聞、2020 年 4 月 30 日。

ŌKUBO Kō, “Kakei kyūhen de shūgaku shien shinsei 1000-ken – shingata korona no kuni seido, hitotsuki de, gakusei kugyō ni” (1000 richieste di sostegno agli studi per improvvisi cambiamenti economici familiari: in un mese con il sistema nazionale per il COVID-19), *Mainichi Shinbun*, 9 maggio 2020.
大久保昂、「家計急変で修学支援申請 1000 件 新型コロナの国制度、ひと月で 学生苦境に」、毎日新聞、2020 年 5 月 9 日。

YAMAMOTO Yasuhisa, “Gōu de hisai no gakusei shien – kaoku hankai ijō de 10-man en, Nihon Gakusei Shien Kikō” (Sostegno agli studenti colpiti da piogge torrenziali: 100.000 yen per danni alle abitazioni), *Mainichi Shinbun*, 15 luglio 2020.
山本泰久、「豪雨で被災の学生支援 家屋半壊以上で 10 万円 日本学生支援機構」、毎日新聞、2020 年 7 月 15 日。

WATANABE Seiichi, “Korona taisaku no kyūfukin ‘kazei to hikazei’ doko de wakareru?” (Sussidi anti-COVID: dove si distingue tra tassabile e non tassabile?), *Mainichi Shinbun*, 11 gennaio 2021.
渡辺精一、「コロナ対策の給付金『課税と非課税』どこで分かれる?」、毎日新聞、2021 年 1 月 11 日。

TAKAHASHI Yui, “Hoshōnin kabarai henkan meirei – shōgakukin meguri shien kikō ni, Sapporo chisai hanketsu” (Ordine di restituzione per pagamenti eccessivi dei garanti – sentenza del tribunale distrettuale di Sapporo contro l’organizzazione di supporto per i prestiti studenteschi), *Mainichi Shinbun*, 14 maggio 2021.
高橋由衣、「保証人過払い返還命令 奨学金巡り支援機構に 札幌地裁判決」、毎日新聞、2021 年 5 月 14 日。

“Daigaku juken 2021 natsu (7) — hensai fuyō no shōgakukin katsuyō de shingaku o akiramenai!” (Esami di ammissione universitari 2021, estate (7) — non rinunciare agli studi grazie alle borse di studio a fondo perduto!), *Mainichi Shinbun*, 26 giugno 2021.

「大学受験 2021 夏 (7) 返済不要の奨学金活用で進学をあきらめない !」、毎日新聞、2021 年 6 月 26 日。

IWAKI Mizuho, “Ko 3-nin de jidō teate nen 42-man en – oya wa kyōiku shikin dō tameru?” (Con tre figli l’assegno familiare è di 420.000 yen l’anno: come possono i genitori accumulare fondi per l’istruzione?), *Mainichi Shinbun*, 12 agosto 2021.

岩城みずほ、「子 3 人で児童手当年 42 万 親は教育資金どうためる?」、毎日新聞、2021 年 8 月 12 日。

NAKANE Masayoshi, “Daigaku juken NOW – kosei hakki shi miryoku zukuri” (Università e esami d’ammissione NOW – sviluppare attrattiva valorizzando l’individualità), *Mainichi Shinbun*, 27 settembre 2021.

中根正義、「大学受験 NOW 個性発揮し魅力づくり」、毎日新聞、2021 年 9 月 27 日。

YAMASHITA Chie, “Kekkon wa? Kodomo nan-nin? – shōgakukin shikyū gakusei ni ankēto, hihan uke chūshi” (Matrimonio? Quanti figli? – sondaggio tra studenti beneficiari di prestiti studenteschi sospeso dopo le critiche), *Mainichi Shinbun*, 7 ottobre 2021.

山下智恵、「結婚は? 子ども何人? 奨学金支給学生にアンケート 批判受け中止」、毎日新聞、2021 年 10 月 7 日。

HEIKE Yūta, “Ashinaga ikueikai, 2-nen buri gaitō bokin – shōgakukin jukyū kōkōsei, hogosha 3-wari ‘shūnyū nashi’ / Miyagi” (La Ashinaga Ikueikai torna alla raccolta fondi in strada dopo due anni – tra gli studenti delle superiori beneficiari di borse di studio, il 30% dei genitori è senza reddito / Prefettura di Miyagi), *Mainichi Shinbun*, 14 dicembre 2021.

平家勇大、「あしなが育英会、2 年ぶり街頭募金 奨学金受給高校生 保護者 3 割『収入なし』 / 宮城」、毎日新聞、2021 年 12 月 14 日。

RI Yinghao, “Shōgakukin ‘shussebarai kentō o’ – nenshū yōken no kanwa, seifu kyōiku kaigi ga teigen” (Prestiti studenteschi: proposta di sistema di rimborso legato al reddito – il consiglio governativo per l’educazione propone di allentare i requisiti di reddito), *Mainichi Shinbun*, 10 maggio 2022.

李英浩、「奨学金『出世払い検討を』 年収要件の緩和、政府教育会議が提言」、毎日新聞、2022 年 5 月 10 日。

RI Yinghao, “Shōgakukin henkan ni ‘shussebarai’ an – seifu ‘kyōiku kaigi’ ga teigen” (Proposta di rimborso legato al reddito per i prestiti studenteschi – suggerimento del consiglio governativo per l’educazione), *Mainichi Shinbun*, 11 maggio 2022.
李英浩、「奨学金返還に『出世払い』案 政府『教育会議』が提言」、毎日新聞、2022年5月11日。

TANIGUCHI Takumi, “Shōgakukin kabarai, 2-shin wa henkan-gaku uwase – ‘shien kikō wa akui no jukisha’” (Pagamenti eccessivi dei prestiti studenteschi: in appello aumenta l’importo della restituzione – “l’organizzazione di supporto è beneficiaria in mala fede”), *Mainichi Shinbun*, 19 maggio 2022.
谷口拓未、「奨学金過払い、2 審は返還額上乗せ 『支援機構は悪意の受益者』」、毎日新聞、2022年5月19日。

TANIGUCHI Takuya, “Shōgakukin risoku mo uwase — hoshōnin kabarai-kin henkan, Sapporo Kōsai” (Aggiunti gli interessi sui prestiti studenteschi — sono restituite ai garanti le somme versate in eccesso, Alta Corte di Sapporo), *Mainichi Shinbun*, 20 maggio 2022.
谷口拓未、「奨学金利息も上乗せ 保証人過払い金返還 札幌高裁」、毎日新聞、2022年5月20日。

TANIGUCHI Takumi, FUKATSU Makoto, “Shōgakukin 10-oku en henkan e – shien kikō, kabarai hoshōnin 2000-nin ni” (Restituzione di 1 miliardo di yen di prestiti studenteschi – l’organizzazione di supporto restituirà ai 2000 garanti che hanno pagato in eccesso), *Mainichi Shinbun*, 4 giugno 2022.
谷口拓未、深津誠、「奨学金 10 億円返還へ 支援機構、過払い保証人 2000 人に」、毎日新聞、2022年6月4日。

“Atarashii daigaku shōgakukin — anshin shite tsukaeru shikumi ni” (Nuovi prestiti universitari — un sistema che possa essere utilizzato con serenità), *Mainichi Shinbun*, 4 luglio 2022.
「新しい大学奨学金 安心して使える仕組みに」、毎日新聞、2022年7月4日。

RI Yinghao, “Shōgakukin henkan, shigoto kekkon ni omoshi – NPO chōsa ‘jiko hasan kentō’ 1-wari” (Il rimborso dei prestiti studenteschi pesa sul lavoro e sul matrimonio – sondaggio NPO: il 10% considera la bancarotta personale), *Mainichi Shinbun*, 22 settembre 2022.
李英浩、「奨学金返還、仕事・結婚に重し NPO 調査、『自己破産検討』1 割」、毎日新聞、2022年9月22日。

TANAKA Hideaki, “Kyūfu ka taiyo ka – shōgakukin o kangaeru” (Sovvenzione o prestito? Riflessioni sulle borse di studio), *Mainichi Shinbun*, 15 novembre 2022.
田中秀明、「『給付か貸与か』奨学金を考える」、毎日新聞、2022年11月15日。

TABATAKE Hirokage, “Hensai fuyō ‘gakuhi menjo’ – daigaku no dokujishien-saku, mō hitotsu no nerai to wa” (“Senza rimborso” e “esenzione dalle tasse”: qual è l’altro obiettivo delle politiche di sostegno indipendenti delle università?), *Mainichi Shinbun*, 15 dicembre 2022. 田畠広景、「『返済不要』『学費免除』大学の独自支援策 もう一つの狙いとは」、毎日新聞、2022 年 12 月 15 日。

TABATAKE Hirokage, “Daigaku, keizai shien de gakusei kakaikomi – gakuhi genmen, shōgakukin waku kakudai, chihō shusshinsha yūgū” (Università che attirano studenti con sostegni economici – riduzioni delle tasse, ampliamento delle borse di studio e vantaggi per studenti provenienti da regioni periferiche), *Mainichi Shinbun*, 5 gennaio 2023. 田畠広景、「大学、経済支援で学生囲い込み 学費減免、奨学金枠拡大、地方出身者優遇」、毎日新聞、2023 年 1 月 5 日。

ARAKAWA Mototsugu, “Chūshō kigyō shain no shōgakukin hensai shien – Miyoshi-shi / Aichi” (Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi per i dipendenti delle PMI – città di Miyoshi, prefettura di Aichi), *Mainichi Shinbun*, 16 febbraio 2023. 荒川基従、「中小企業社員の奨学金返済支援 みよし市 / 愛知」、毎日新聞、2023 年 2 月 16 日。

IWASHIGE Yoshiharu, “Jinsei o gisei ni shite made hensai suru no ka – ‘shakkin-zuke’ nakusu shōgakukin ni” (Bisogna sacrificare la propria vita per rimborsare? Verso un sistema di prestiti studenteschi senza “indebitamento cronico”), *Mainichi Shinbun*, 6 aprile 2023. 岩重佳治、「人生を犠牲にしてまで返済するのか 『借金漬け』なくす奨学金に」、毎日新聞、2023 年 4 月 6 日。

WATANABE Seichi, “Gakusei san-nin ni ichi-nin ga riyō ‘taiyo-gata shōgakukin’ kinri jōshō no eikyō” (Uno studente su tre utilizza i prestiti studenteschi: l’impatto dell’aumento dei tassi di interesse), *Rassegna economica, Mainichi Shimbun*, 10 aprile 2023. 渡辺精一、「学生3人に 1人が利用「貸与型奨学金」金利上昇の 影響」、経済プレミア、毎日新聞、2023 年 4月10日。

ASAHINA Yuka, “Kyōin shūshoku de shōgakukin genmen – fusoku kaishō nerai, Monbukagakushō hōshin” (Riduzione dei prestiti studenteschi per chi diventa insegnante – politica del Ministero dell’Istruzione per affrontare la carenza di docenti), *Mainichi Shinbun*, 5 agosto 2023. 朝比奈由佳、「教員就職で奨学金減免 不足解消狙い、文科省方針」、毎日新聞、2023 年 8 月 5 日。

FUKATSU Makoto, “Taishō setai wa 1-wari... kodomo 3-nin ijō ‘daigaku mushōka’, shōshika e kōka wa” (Solo il 10% delle famiglie interessate... università gratuita per famiglie con tre o più figli: avrà effetti sul calo delle nascite?), *Mainichi Shinbun*, 11 dicembre 2023.
深津誠、「対象世帯は1割…子ども3人以上『大学無償化』、少子化へ効果は」、毎日新聞、2023年12月11日。

RI Yinghao; INŌ Yō; TANIGUCHI Takumi; NAGAOKA Kentarō, “‘Shōgakukin to baito de...’ – agari tsudzukeru shingaku hiyō, daigaku jukensei no omoi” (“Con prestiti studenteschi e lavori part-time...” – il continuo aumento dei costi di accesso all’università e le preoccupazioni dei candidati), *Mainichi Shinbun*, 14 gennaio 2024.
李英浩、稲生陽、谷口拓未、長岡健太郎、「『奨学金とバイトで…』 上がり続ける進学費用、大学受験生の思い」、毎日新聞、2024年1月14日。

“Oya ga saikon, shōgakukin to gakuhi menjo o ushinatta daigakusei – mizu de gomakashita kūfuku” (Genitore risposato, studente universitario perde borsa di studio ed esenzione dalle tasse – la fame placata con l’acqua), *Mainichi Shinbun*, 29 febbraio 2024.
「親が再婚、奨学金と学費免除を失った大学生 水でごまかした空腹」、毎日新聞、2024年2月29日。

KUNO Hiroshi, “Kyūshū Denryoku ga shōgakukin hensai shien – jinzai kakuho e, gijutsu-kei shinsotsu shain ga taishō” (Kyushu Electric Power sostiene il rimborso dei prestiti studenteschi – misura per assicurarsi personale, rivolta ai nuovi assunti tecnici), *Mainichi Shinbun*, 11 aprile 2024.
久野洋、「九州電力が奨学金返済支援 人材確保へ 技術系新卒社員が対象」、毎日新聞、2024年4月11日。

YAMAMOTO Yasuhisa, “Hojo jōgen-gaku, nenkan 12-man en → 20-man en – Shimonoseki-shi ga shōgakukin henkan shien seido kakuchō, wakamono teijū sokushin nado mezashu / Yamaguchi” (Limite massimo dei sussidi da 120.000 a 200.000 yen annui – la città di Shimonoseki amplia il programma di sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi per favorire la permanenza dei giovani / Yamaguchi), *Mainichi Shinbun*, 27 aprile 2024.
山本泰久、「補助上限額、年間12万円→20万円 下関市が奨学金返還支援制度拡充 若者定住促進など目指す / 山口」、毎日新聞、2024年4月27日。

KONDO Satoshi, “Shōgakukin no henkan shien – wakamono no teijū sokushin e, Ube-shi rainendo kara / Yamaguchi” (Sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi – la città di Ube lo introdurrà dal prossimo anno per favorire la permanenza dei giovani / Yamaguchi), *Mainichi Shinbun*, 8 maggio 2024.
近藤聡司、「奨学金の返還支援 若者の定住促進へ 宇部市、来年度から / 山口」、毎日新聞、2024年5月8日。

KANZAKI Shūichi, “Shōgakukin hensai, kigyō ga shien – ‘Harashin’ konshun kara, wakate shain no futan gen e / Niigata” (Rimborso dei prestiti studenteschi sostenuto dalle imprese – la catena Harashin introdurrà il sistema da questa primavera per ridurre il peso sui giovani dipendenti / Niigata), *Mainichi Shinbun*, 19 ottobre 2024.
神崎修一、「奨学金返済、企業が支援 『原信』 今春から 若手社員の負担減へ / 新潟」、毎日新聞、2024 年 10 月 19 日。

SAITŌ Buntarō, “Oya futan ga atarimae no kyōikuhi — daigaku mushōka ga muzukashii Nihon tokuyū no jijō” (“L’onere sui genitori come norma nelle spese educative — le circostanze peculiari del Giappone che rendono difficile la gratuità universitaria”), *Mainichi Shinbun*, 20 gennaio 2025.
斎藤文太郎、「親負担が当たり前前の教育費 大学無償化が難しい日本特有の事情」、毎日新聞、2025 年 1 月 20 日。

INABA Tsuyoshi, “‘Kurushimu gakusei no koe o kiku!’ – kōtō kyōiku mushōka to gakuhi neage” (“Ascoltare la voce degli studenti in difficoltà!” – gratuità dell’istruzione superiore e aumento delle tasse universitarie), *Mainichi Shinbun*, 11 marzo 2025.
稲葉剛、「『苦しむ学生の声を聴く！』 高等教育無償化と学費値上げ」、毎日新聞、2025 年 3 月 11 日。

TAKAHASHI Tsutomu, “Noda-shi 26-nen kara shōgakukin hensai shien – 39-sai ika, saichō 5-nen / Chiba” (La città di Noda sosterrà il rimborso dei prestiti studenteschi dal 2026 – per residenti sotto i 39 anni, fino a 5 anni / Chiba), *Mainichi Shinbun*, 1° maggio 2025.
高橋努、「野田市 26 年から奨学金返済支援 39 歳以下、最長 5 年 / 千葉」、毎日新聞、2025 年 5 月 1 日。

WATANABE Seiichi, “Gakusei baito ‘103-man en no kabe kaishō’ yorokonde iru no wa dare ka” (Lavori part-time degli studenti: chi beneficia davvero dell’abolizione della “barriera dei 1,03 milioni di yen?”), *Mainichi Shinbun*, 9 giugno 2025.
渡辺精一、「学生バイト『103 万円の壁解消』喜んでいるのは誰か」、毎日新聞、2025 年 6 月 9 日。

“Shōgakukin, katagawari o — Shukutoku-daikyōju Yūki Yasuhiro / Tōkyō” (Prestiti studenteschi, farsene carico — Yūki Yasuhiro, professore alla Shukutoku University / Tokyo), *Mainichi Shinbun*, 5 novembre 2025.

「奨学金、肩代わりを 淑徳大教授 結城康博 / 東京」、毎日新聞、2025 年 11 月 5 日。

KITANI Fumika, “Nara-shi ga shōgakukin henkan o shien – rainen kara, jimoto shūrō no wakamono taishō, teijū sokushin e saidai 200-man en / Nara” (La città di Nara sosterrà il rimborso dei prestiti studenteschi dal prossimo anno – fino a 2 milioni di yen per giovani che lavorano localmente / Nara), *Mainichi Shinbun*, 3 dicembre 2025.
木谷郁佳、「奈良市が奨学金返還を支援 来年から 地元就労の若者対象 定住促進へ最大 200 万円 / 奈良」、毎日新聞、2025 年 12 月 3 日。

The Mainichi Shinbun

“Japan's young people need more hope for future”, *The Mainichi Shinbun*, 9 gennaio 2017.

“Abe tying free education to Article 9 amendment raises hackles”, *The Mainichi Shinbun*, 12 maggio 2017.

“Interest-free loan program takes off to aid Japan's future pilots”, *The Mainichi Shinbun*, 14 gennaio 2018.

“Universities call government's free tuition criteria move violation of autonomy”, *The Mainichi Shinbun*, 19 febbraio 2018.

“Japan survey for scholarship students with questions on marriage halted after criticism”, *The Mainichi Shinbun*, 12 ottobre 2021.

LEE Yongho, “10% of scholarship loan recipients in Japan considered declaring bankruptcy: poll”, *The Mainichi Shinbun*, 22 settembre 2022.

LEE Yongho, “Efficacy of Japan govt's new scholarship system to tackle falling birth rate in doubt”, *The Mainichi Shinbun*, 7 aprile 2023.

“Japan's new student aid system fails to give young people real choices”, *The Mainichi Shinbun*, 15 maggio 2023.

ASAHINA Yuka, “Japan's teachers to become exempt from repaying scholarship loans or have debt reduced”, *The Mainichi Shinbun*, 10 agosto 2023.

Nihon Keizai Shinbun

“Shōgakukin, kariru mae ni seido shitte – Gakusei shien kikō ga” (Prestiti studenteschi: conoscere il sistema prima di prenderli – L'Agenzia di supporto agli studenti invita a informarsi), *Nihon Keizai Shinbun*, 6 aprile 2016.

「奨学金、借りる前に制度知って 学生支援機構が」、日本経済新聞、2016 年 04月06日。

“Furorokōto, shain no shōgakukin hensai shien” (Florocourt sostiene il rimborso dei prestiti studenteschi dei dipendenti), *Nihon Keizai Shinbun*, 22 giugno 2016.

「フロロコート、社員の奨学金返済支援」、日本経済新聞、2016 年 06月22日。

YOKOYAMA Shin'ichirō, “Kyūfugata shōgakukin tsukuru pointo wa” (I punti chiave per creare un sistema di borse di studio a fondo perduto), *Nihon Keizai Shinbun*, 14 agosto 2016.

横山真一郎、「給付型奨学金つくるポイントは」、日本経済新聞、2016年8月14日。

“Shōgakukin hensai, futa karuku – Monkashō ga shin seido” (Rimborso dei prestiti studenteschi: alleggerire l'onere – Il Ministero dell'Istruzione introduce un nuovo sistema), *Nihon Keizai Shinbun*, 16 febbraio 2017.

「奨学金返済、負担軽く 文科省が新制度」、日本経済新聞、2017年02月16日。

“Shōgakukin hensai de ‘kabarai’ — hoshōnin ga henkan motome teisō” (Pagamento in eccesso del rimborso del prestito studentesco — i garanti fanno causa per ottenere la restituzione), *Nihon Keizai Shinbun*, 15 maggio 2019.

「奨学金返済で「過払い」 保証人が返還求め提訴」、日本経済新聞、2019年5月15日。

“Shōgakukin — taiyo-gata wa hensai no keikaku, kyūfu-gata wa yōken no kakunin o. Kyōikuhi dō yōi?” (Prestiti studenteschi — per quelli a prestito pianificare il rimborso, per quelli a fondo perduto verificare i requisiti. Come preparare le spese educative?), *Nihon Keizai Shinbun*, 6 agosto 2020.

「奨学金 貸与型は返済の計画、給付型は要件の確認を 教育費どう用意？」、日本経済新聞、2020年8月6日。

NARUSE Miwa, “Rōn hensai ni komattara — jūtaku ya shōgakukin, jōken henkō o kentō” (Se hai difficoltà nel rimborso di un prestito — valuta la modifica delle condizioni per mutui e prestiti studenteschi), *Nihon Keizai Shinbun*, 20 settembre 2020.

成瀬美和、「ローン返済に困ったら 住宅や奨学金、条件変更を検討」、日本経済新聞、2020年9月20日。

“Shōgakukin kabarai henkan mejiru – Hoshōnin-ra shōso, Sapporo chihō saibansho” (Ordinata la restituzione di pagamenti eccessivi dei prestiti studenteschi – I garanti vincono la causa presso il tribunale distrettuale di Sapporo), *Nihon Keizai Shinbun*, 13 maggio 2021.

「奨学金過払い返還命じる 保証人ら勝訴、札幌地裁」、日本経済新聞、2021年05月13日。

YAMAZAKI Shunsuke, “Kodomo no daigaku hiyō – Kyōiku rōn, shōgakukin to dō mukiau” (Le spese universitarie dei figli: come affrontare prestiti educativi e borse di studio), *Nihon Keizai Shinbun*, 27 settembre 2021.

山崎俊輔、「子どもの大学費用 教育ローン・奨学金とどう向き合う」、日本経済新聞、2021年09月27日。

MAYŌ Masako, “Kyōikuhi no pīku wa daigaku shingakuji – Sonae wa keikakuteki ni” (Il picco delle spese educative arriva con l’ingresso all’università – Prepararsi con una pianificazione adeguata), *Nihon Keizai Shinbun*, 13 ottobre 2021.

馬養雅子、「教育費のピークは大学進学時 備えは計画的に」、日本経済新聞、2021 年 10 月13日。

KATSU Rina no, “Gakusei shien kikō no shōgakukin seido, setai nenshū de sentakushi ni chigai” (Il sistema di prestiti della JASSO: differenze nelle opzioni in base al reddito familiare), *Nihon Keizai Shinbun*, 10 aprile 2022.

勝莉菜乃、「学生支援機構の奨学金制度、世帯年収で選択肢に違い」、日本経済新聞、2022 年 04月10日。

“‘Shussebarai-gata shōgakukin’ no kanōsei — shakai no ryūdōsei kōjō ni kiyo” (Il potenziale dei “prestiti a rimborso basato sul reddito” — contribuiscono all’aumento della mobilità sociale), *Nihon Keizai Shinbun*, 26 luglio 2022.

「‘出世払い型奨学金’の可能性 社会の流動性向上に寄与」、日本経済、2022 年 7 月 26 日。

TANAKA Subaru, “Rentai hoshōnin no sekinin, saimusha ni hobo hittō – Shōgakukin demo chūi o” (La responsabilità del garante solidale è quasi equivalente a quella del debitore – Attenzione anche nei prestiti studenteschi), *Nihon Keizai Shinbun*, 27 ottobre 2022.

田中昴、「連帯保証人の責任、債務者にほぼ匹敵 奨学金でも注意を」、日本経済新聞、2022 年 10月27日。

SATSUNAI Ryō, “Kōritsu shō kyōin 1200 nin ketsuin – Jichitai, shibōsha no shōgakukin hensai shien” (Mancano 1200 insegnanti nelle scuole pubbliche – I governi locali sostengono il rimborso dei prestiti per attrarre candidati), *Nihon Keizai Shinbun*, 22 giugno 2023.

札内僚、「公立小教員 1200人欠員 自治体、志望者の奨学金返済支援」、日本経済新聞、2023 年 06月22日。

TEZUKA Satoshi, “Tsumitate NISA chūdan, bukka-daka ga gyakufū – Z sedai kisha ga yomu kin’yū” (Interruzione del Tsumitate NISA: l’aumento dei prezzi come vento contrario – La finanza letta da un giornalista della Generazione Z), *Nihon Keizai Shinbun*, 8 gennaio 2024.

手塚悟史、「つみたて NISA 中断、物価高が逆風 Z 世代記者が読む金融」、日本経済新聞、2024 年 01月08日。

“Kyūshū Denryoku, shōgakukin hensai katagawari – gijutsu-kei shinsotsu saidai 126-man en” (Kyushu Electric Power copre il rimborso dei prestiti studenteschi – fino a 1,26 milioni di yen per i nuovi assunti tecnici), *Nihon Keizai Shinbun*, 13 marzo 2024.

「九州電力、奨学金返済肩代わり 技術系新卒最大 126 万円」、日本経済新聞、2024 年 3 月 13 日。

“Kōchi-ken, shōgakukin henkan no shien seido – I-tān mo fukume boshū” (La prefettura di Kōchi introduce un sistema di sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi – Reclutamento aperto anche ai lavoratori che si trasferiscono), *Nihon Keizai Shinbun*, 16 maggio 2024.

「高知県、奨学金返還の支援制度 I ターンも含め募集」、日本経済新聞、2024 年 05月16 日。

“Aoyama Shōji, shinnyū shain no shōgakukin hensai o shien – saidai 60-man en” (Aoyama Shoji sostiene il rimborso dei prestiti studenteschi dei nuovi dipendenti – fino a 600.000 yen), *Nihon Keizai Shinbun*, 25 giugno 2024.

「青山商事、新入社員の奨学金返済を支援 最大 60 万円」、日本経済新聞、2024 年 6 月 25 日。

“Tōwa Haisisutemu, shain no shōgakukin o dairi henkan” (Towa High System rimborsa per conto dei dipendenti i prestiti studenteschi), *Nihon Keizai Shinbun*, 25 luglio 2024.

「東和ハイシステム、社員の奨学金を代理返還」、日本経済新聞、2024 年 07月25日。

YASUDA Tatsuya, “Daigaku jugyōryō, ‘tashi setai’ nara genmen ni – Shōgakukin mo kakujū” (Tasse universitarie ridotte per le famiglie con più figli – Espansione anche dei prestiti studenteschi), *Nihon Keizai Shinbun*, 30 luglio 2024.

安田龍也、「大学授業料、『多子世帯』なら減免に 奨学金も拡充」、日本経済新聞、2024 年 07月30日。

“Kyaria saiyō no shōgakukin, jinzai shōkai ryō de hensai – Mitsui Sumitomo Kaijō” (Prestiti studenteschi nel reclutamento di carriera rimborsati tramite commissioni di collocamento – Mitsui Sumitomo Insurance), *Nihon Keizai Shinbun*, 8 agosto 2024.

「キャリア採用の奨学金、人材紹介料で返済 三井住友海上」、日本経済新聞、2024 年 08 月08日。

“Arubisu, wakate shain o taishō ni shōgakukin no henkan shien” (Albis sostiene il rimborso dei prestiti studenteschi per i giovani dipendenti), *Nihon Keizai Shinbun*, 9 ottobre 2024.

「アルビス、若手社員を対象に奨学金の返還支援」、日本経済新聞、2024 年 10 月 9 日。

“LINK&M, shōgakukin zengaku no hensai katagawari – 26 nen shinsotsu shain kara” (LINK&M coprirà interamente il rimborso dei prestiti studenteschi – A partire dai nuovi assunti del 2026), *Nihon Keizai Shinbun*, 13 febbraio 2025.

「LINK&M、奨学金全額の返済肩代わり 26 年新卒社員から」、日本経済新聞、2025 年 02月13日。

NIIMI Masaya, “Daigaku shingakuji no shōgakukin, nyūgaku-go mōshikomi – Jukyū wa 2–3 kagetsu go” (Prestiti studenteschi per l’ingresso all’università: domanda dopo l’immatricolazione – L’erogazione arriva dopo 2–3 mesi), *Nihon Keizai Shinbun*, 24 marzo 2025.

新美昌也、「大学進学時の奨学金、入学後申し込み 受給は 2～3 カ月後」、日本経済新聞、2025 年 03月24日。

NIMI Masaya, “Daigaku de no shōgakukin, kariru mae ni henkan keikaku: kyūsai seido mo haaku” (Prestiti universitari, pianificare il rimborso prima di contrarli: conoscere anche i sistemi di tutela), *Nihon Keizai Shinbun*, 25 marzo 2025.

「新美昌也、大学での奨学金、借りる前に返還計画 救済制度も把握」、日本経済新聞、2025 年 3 月 25 日。

“B-Style, shinsotsu nyūsha no shōgakukin o ichibu futan – Nenshi towazu” (B-Style copre parte dei prestiti studenteschi dei nuovi assunti, indipendentemente dall’anno di ingresso), *Nihon Keizai Shinbun*, 1° aprile 2025.

「ビースタイル、新卒入社 of 奨学金を一部負担 年次問わず」、日本経済新聞、2025 年 04 月01日。

TAKAHASHI Riho, “Chigin ‘wakamonō rengō’ – Shōgakukin katagawari, jimoto kigyō e yobikomi” (Alleanza delle banche regionali per i giovani – Rimborso dei prestiti studenteschi per attirare lavoratori nelle imprese locali), *Nihon Keizai Shinbun*, 4 aprile 2025.

高橋理穂、「地銀『若者連合』 奨学金肩代わり、地元企業へ呼び込み」、日本経済新聞、2025 年 04月04日。

“Kigyō shōkai, shūshoku shitara shōgakukin hensai shien – Chiiki shinbunsha ga shin sābisu” (Servizio di presentazione aziendale: sostegno al rimborso dei prestiti dopo l’assunzione – Nuovo servizio della società Chiiki Shinbunsha), *Nihon Keizai Shinbun*, 10 ottobre 2025.

「企業紹介、就職したら奨学金返済支援 地域新聞社が新サービス」、日本経済新聞、2025 年 10月10日。

TANDA Hiroshi, “Chiba-ken ga gijutsu-kei shokuin no shōgakukin hensai shien – Jūsokuritsu teika uke, Tōkyō-to ni taikō” (La prefettura di Chiba sostiene il rimborso dei prestiti per il personale tecnico – In risposta al calo del tasso di copertura e in competizione con Tokyo), *Nihon Keizai Shinbun*, 11 novembre 2025.

丹田拓志、「千葉県が技術系職員の奨学金返済支援 充足率低下受け、東京都に対抗」、日本経済新聞、2025 年 11月11日。

Sankei Shinbun

“Kyūfu-gata shōgakukin, 29 nendo kara ichibu senkō jisshi – Tsuki 2–4 man-en kijun, nyūgaku-kin sōtōgaku no tsuika kyūfu mo – Monkashō an matomaru” (Borse di studio a fondo perduto: parziale sperimentazione dal 2017 – 2–4 man yen al mese come base, erogazione aggiuntiva pari alla tassa d’ingresso – Proposta del Ministero dell’Istruzione definita), *Sankei Shinbun*, 19 dicembre 2016.

「給付型奨学金、29年度から一部先行実施 月2～4万円基準 入学金相当額の追加給付も 文科省案まとまる」、産経新聞、2016 年 12月19日。

WATANABE Atsushi, “Kyūfu-gata shōgakukin wa sōsetsu sareru keredo... kore de jūbun?” (Le borse di studio a fondo perduto saranno istituite, ma... è sufficiente?), *Sankei Shinbun*, 1 febbraio 2017.

渡辺敦司、「給付型奨学金は創設されるけれど…これで十分？」、産経新聞、2017 年 2月1日。

SEKI Atsuo, “Hirogaru kyūfu-gata shōgakukin seido – Daigaku ga shuyaku” (L’espansione del sistema di borse di studio a fondo perduto – L’università come protagonista), *Sankei Shinbun*, 15 febbraio 2017.

関厚夫、「広がる給付型奨学金制度 大学が主役」、産経新聞、2017 年 02月15日。

SAITŌ Tsuyoshi, “Daigaku shingaku, akiramenai de – Kyūfu-gata shōgakukin nado samazama na shien seido ga” (Ingresso all’università: non rinunciare – Varie forme di sostegno, incluse le borse di studio a fondo perduto), *Sankei Shinbun*, 24 febbraio 2017.

斎藤剛史、「大学進学、諦めないで 給付型奨学金などさまざまな支援制度が」、産経新聞、2017 年 02月24日。

WATANABE Atsushi, “Shutoken no shidai-sei wa naze seikatsu ga kurushii no ka” (Perché la vita degli studenti delle università private dell’area metropolitana è difficile), *Sankei Shinbun*, 15 maggio 2017.

渡辺敦司、「首都圏の私大生はなぜ生活が苦しいのか」、産経新聞、2017 年 05月15日。

“Hirogaru ‘kyūfu-gata shōgakukin’ – Gakusei shien e kuni/ kigyō mo nanori” (L’espansione delle borse di studio a fondo perduto – Anche lo Stato e le imprese si impegnano per il sostegno agli studenti), *Sankei Shinbun*, 2 giugno 2017.

「広がる「給付型奨学金」 学生支援へ国・企業も名乗り」、産経新聞、2017 年 06月02 日。

HATANAKA Masako, “Hitori oya katei nado wa kyūfu-gata shōgakukin shinsei o” (Le famiglie monoparentali e simili devono richiedere le borse di studio a fondo perduto), *Sankei Shinbun*, 7 agosto 2017.

畠中雅子、「ひとり親家庭などは給付型奨学金申請を」、産経新聞、2017 年 08月07日。

“Junbikin ya shōgakukin hensai josei – Ashitachiku, konkyū setai no daigakusei ra taishō” (Fondi di preparazione e sostegno al rimborso dei prestiti studenteschi – Distretto di Adachi, per studenti universitari di famiglie bisognose), *Sankei Shinbun*, 13 settembre 2017.

「準備金や奨学金返済助成 足立区、困窮世帯の大学生ら対象」、産経新聞、2017 年 09月13日。

“Kyūfu-gata shōgakukin 2500-nin saiyō – 29 nendo senkōbun, shinsei enchō ga sōkō” (Borse di studio a fondo perduto: 2.500 selezionati – sperimentazione 2017, il prolungamento delle domande ha avuto successo), *Sankei Shinbun*, 18 settembre 2017.

「給付型奨学金 2 5 0 0 人採用 2 9 年度先行分、申請延長が奏功」、産経新聞、2017 年 09月18日。

WATANABE Atsushi, “Shōgakukin wa sotsugyō-go no hensai mo kangaete rikai o” (È importante capire le borse di studio considerando anche il rimborso dopo la laurea), *Sankei Shinbun*, 23 aprile 2018.

渡辺敦司、「奨学金は卒業後の返還も考えて理解を」、産経新聞、2018 年 04月23日。

WATANABE Atsushi, “Shinpai na daigakusei no kyōikuhi” (“Il peso dei costi per l’istruzione preoccupa gli studenti universitari”), *Sankei Shinbun*, 7 maggio 2018.

渡辺敦司、「心配な大学生の教育費負担」、産経新聞、2018 年 5 月 7 日。

USHIDA Kumi, “Manabi o keizoku, muri naku hensai – Shōgakukin ‘moraueru’ ‘kariru’ heiyō ga pointo” (Continuare a studiare e rimborsare senza difficoltà – combinare borse di studio “ricevibili” e “prestate” è la chiave), *Sankei Shinbun*, 28 maggio 2018.

牛田久美、「学びを継続、無理なく返還 奨学金「もらえる」「借りる」併用がポイント」、産経新聞、2018 年 05月28日。

MIYAZATO Keiko, “Omotte iru yori mo ‘kyūfu-gata shōgakukin’ riyō wa ippanteki?” (L’uso delle borse di studio a fondo perduto è più comune di quanto si pensi?), *Sankei Shinbun*, 13 giugno 2018.
宮里恵子、「思っているよりも「給付型奨学金」利用は一般的?」、産経新聞、2018年06月13日。

HATANAKA Masako, “Kyūfu-gata shōgakukin no shinsei o kentō shiyō” (Valutare la possibilità di fare domanda per le borse di studio a fondo perduto), *Sankei Shinbun*, 17 settembre 2018.
畠中雅子、「給付型奨学金の申請を検討しよう」、産経新聞、2018年09月17日。

HATANAKA Masako, “Kongetsu kara shōgakukin hensai sutāto” (Il rimborso dei prestiti studenteschi inizia questo mese), *Sankei Shimbun*, 1° ottobre 2018.
畠中雅子、「今月から奨学金返済スタート」、産経新聞、2018年10月1日。

TAKAHASHI Chiten, “Shōgakukin seido – Toritate ga ‘sara-kin to onaji’ de dō suru” (Sistema di borse di studio – Cosa fare se il recupero è “come il prestito predatorio”), *Sankei Shinbun*, 16 dicembre 2018.
高橋知典、「奨学金制度 取り立てが「サラ金と同じ」でどうする 高橋知典氏」、産経新聞、2018年12月16日。

“Gakusei shien kakuchō ni 4880 oku-en – Raigetsu yosan, daigaku mushōka de 51 man-nin taishō” (Espansione del sostegno agli studenti: 488 miliardi di yen – nel budget del prossimo anno, 510.000 studenti beneficiari con università gratuite), *Sankei Shinbun*, 13 dicembre 2019.
「学生支援拡充に4880億円 来年度予算、大学無償化で51万人対象」、産経新聞、2019年12月13日。

HATANAKA Masako, “Kinkyūji no shōgakukin ya kyūfukin, minkan hoken gaisha mo” (Borse di studio e sussidi di emergenza, anche da compagnie assicurative private), *Sankei Shinbun*, 17 giugno 2020.
畠中雅子、「緊急時の奨学金や給付金、民間保険会社も」、産経新聞、2020年6月17日。

“Gunma/Tomioka-shi ga shōgakukin hensai shien jigyo o kaishi” (La città di Tomioka, prefettura di Gunma, avvia un programma di sostegno al rimborso delle borse di studio), *Sankei Shinbun*, 22 luglio 2020.
「群馬・富岡市が奨学金返還支援事業を開始」、産経新聞、2020年07月22日。

“Tomioka-shi, nenkan 10 man-en made shōgakukin hensai o shien – 5 nen ijō teijū jōken” (La città di Tomioka sostiene il rimborso delle borse di studio fino a 100.000 yen all’anno – a condizione di residenza superiore a 5 anni), *Sankei Shinbun*, 24 agosto 2020.
「富岡市、年間10万円まで奨学金返済を支援 5年以上定住条件」、産経新聞、2020年08月24日。

“Kinmusaki kigyō ga shōgakukin o dairi hensai – Rainen 4 gatsu kara seido dōnyū e” (L’azienda presso cui lavori rimborsa le borse di studio per conto del dipendente – introduzione del sistema da aprile prossimo), *Sankei Shinbun*, 22 dicembre 2020.

「勤務先企業が奨学金を代理返済、来年4月から制度導入へ」、産経新聞、2020年12月22日。

KINOSHITA Megumi, “Daigaku shingaku ni wa ikura kakaru?” (Quanto costa l’accesso all’università?), *Sankei Shinbun*, 27 gennaio 2022.

木ノ下めぐみ、「大学進学にはいくらかかる?」、産経新聞、2022年01月27日。

“Shōgakukin hoshōnin no kabara, yaku 2000-nin ni kei 10 oku-en henkin hōshin... Gakusei Shien Kikō” (Rimborso di circa 1 miliardo di yen a 2.000 garanti per eccesso di pagamento delle borse di studio – Japan Student Services Organization), *Sankei Shinbun*, 6 febbraio 2022.

「奨学金保証人の過払い、約2000人に計10億円返金方針…学生支援機構」、産経新聞、2022年02月06日。

“Gyakutai nogare hinan no gakusei – Shōgakukin ya gakuhi genmen no tsūnen shinsei ga kanō ni” (Studenti in fuga da maltrattamenti: possibilità di fare domanda per borse di studio e riduzioni universitarie tutto l’anno), *Sankei Shinbun*, 1° giugno 2022.

「虐待逃れ避難の学生、奨学金や学費減免の通年申請が可能に」、産経新聞、2022年06月01日。

“Shōgakukin kabarai soshō – Gakusei Shien Kikō ga jōkoku dannen” (Causa per eccesso di pagamento delle borse di studio – Japan Student Services Organization rinuncia al ricorso in appello), *Sankei Shinbun*, 2 giugno 2022.

「奨学金過払い訴訟 学生支援機構が上告断念」、産経新聞、2022年06月02日。

“Hoshōnin 2000-nin ni 10 oku-en henkan – Shōgakukin kabarai, Shien Kikō” (Rimborso di 1 miliardo di yen a 2.000 garanti – Eccesso di pagamento delle borse di studio, Japan Student Services Organization), *Sankei Shinbun*, 3 giugno 2022.

「保証人2000人に10億円返還 奨学金過払い」、支援機構、産経新聞、2022年06月03日。

“Shōgakukin no hoshōnin soshō de wakai — kabarai-bun o kikō henkan” (Accordo nella causa intentata dai garanti dei prestiti studenteschi — l’ente restituisce le somme pagate in eccesso), *Sankei Shinbun*, 13 ottobre 2022.

「奨学金の保証人訴訟で和解 過払い分を機構返還」、産経新聞、2022年10月13日。

ISHIKAWA Yuki, “Gakusei no 2-nin ni 1-nin ga shōgakukin jukyū – Hensanakute yoi kyūfu-gata mo” (Uno studente su due riceve borse di studio – Ci sono anche borse a fondo perduto), *Sankei Shinbun*, 27 gennaio 2023.

石川有紀、「学生の 2 人に 1 人が奨学金受給 返さなくてよい給付型も」、産経新聞、2023 年 01月27日。

TAKAHASHI Shunichi, “<Dokuji> Shain ni kawatte shōgakukin hensai – Seido sōsetsu kigyō ga zōka, haikai ni jinzaikakutoku kyōsō” (<Esclusivo> Rimborso delle borse di studio per i dipendenti – aumento delle aziende che creano il sistema, sfondo nella competizione per il talento), *Sankei Shinbun*, 19 luglio 2023.

高橋俊一、「<独自>社員に代わって奨学金返済 制度創設企業が増加 背景に人材獲得競争」、産経新聞、2023 年 07月19日。

“Shain no shōgakukin hensai katagawari, 972-sha ga dōnyū – ‘kyūjin de apīru’” (972 aziende adottano il sistema di rimborso dei prestiti studenteschi per i dipendenti – “un punto di forza negli annunci di lavoro”), *Sankei Shinbun*, 3 settembre 2023.

「社員の奨学金返済肩代わり、972社が導入 『求人でアピール』」、産経新聞、2023 年 9月3日。

“Hisai daigakusei-ra ni 10-man en shikyū – shien kikō, shōgakukin mo” (10.000 yen concessi agli studenti universitari colpiti da disastri – l’ente di supporto prevede anche prestiti studenteschi), *Sankei Shinbun*, 4 gennaio 2024.

「被災大学生らに10万円支給 支援機構、奨学金も」、産経新聞、2024 年 1月4日。

“Seiki kyōin ni natta in shūryōsha no hensai menjo o tsūchi – Monbukagakushō, shōgakukin shin seido” (Notificata l’esenzione dal rimborso per i laureati di master diventati insegnanti di ruolo – nuovo sistema di prestiti studenteschi del Ministero dell’Istruzione), *Sankei Shinbun*, 9 maggio 2024.

「正規教員になった院修了者の返済免除を通知 文科省、奨学金新制度」、産経新聞、2024 年 5月9日。

“Igaito shiranai shōgakukin no sekai – Shinbun haitatsu de shōgakukin ga moraeru shikumi mo... Juken-sei no sentakushi ni” (Il mondo poco conosciuto delle borse di studio – anche consegnando giornali si può ricevere una borsa di studio... un’opzione per gli studenti), *Sankei Shinbun*, 10 ottobre 2024.

「意外と知らない奨学金の世界 新聞配達で奨学金がもらえる仕組みも…受験生の選択肢に」、産経新聞、2024 年 10月10日。

TAKAHASHI Shunichi, “Shōgakukin no dairi hensai – Jinzai kakuho o nerai kigyō no saiyō hirōgaru” (Rimborso delegato delle borse di studio – le assunzioni aziendali si diffondono per assicurarsi i talenti), *Sankei Shinbun*, 10 novembre 2024.
高橋 俊一、「奨学金の代理返済、人材確保を狙い企業の採用広がる 論説委員・高橋俊一」、産経新聞、2024 年 11月10日。

TAKAHASHI Shunichi, “Sotsugyō to dōji ni ou ‘shakkin’ — yūsen subeki wa kōkō jugyōryō mushōka nano ka” (Un “debito” contratto al momento della laurea — la priorità dovrebbe essere le scuole superiori gratuite?), *Sankei Shinbun*, 11 marzo 2025.

高橋俊一、「卒業と同時に負う「借金」 優先すべきは高校授業料無償化なのか」、産経新聞、2025 年 3 月 11 日。

AOMI Hiromi, “Shōgakukin hensai shien no kigyō ni josei – Shizuoka-shi wa daikigyō taishō de daiban furumai, miryoku takame jinzu fusoku kaishō e” (Sovvenzioni alle aziende che sostengono il rimborso delle borse di studio – Shizuoka: incentivi per le grandi aziende per risolvere la carenza di personale), *Sankei Shinbun*, 24 novembre 2025.
青山博美、「奨学金返済支援の企業に助成 静岡市は大企業対象で大盤振る舞い 魅力高め人手不足解消へ」、産経新聞、2025 年 11月24日。

OSHIMA Masaki, “Daigaku no gakuhi shien – Nichibenren ga kaizen motomeru ikensho, keizai kakusa kakudai de ‘matta nashi no kadai’” (Sostegno alle tasse universitarie – Il Japan Federation of Bar Associations chiede miglioramenti: la crescente disparità economica è un problema urgente), *Sankei Shinbun*, 9 dicembre 2025.
大島真生、「大学の学費支援、日弁連が改善求める意見書 経済格差拡大で「待ったなしの課題」」、産経新聞、2025 年 12月9日。

Yomiuri Shinbun

“Kyūfugata shōgakukin no yoyaku kaishi... 6-gatsu gejun ni mo” (Avvio delle prenotazioni per le borse di studio non rimborsabili... forse già a fine giugno), *Yomiuri Shinbun*, 31 maggio 2019.
「給付型奨学金の予約開始… 6 月下旬にも」、読売新聞、2019 年 5 月 31 日。

“Shain no shōgakukin, kigyō ga chokusetsu hensai... Nihon Gakusei Shien Kikō ni ‘dairi henkan’ seido hajimaru” (Prestiti studenteschi dei dipendenti: le aziende rimborsano direttamente alla JASSO – avviato il sistema di “rimborso per delega”), *Yomiuri Shinbun*, 4 maggio 2021.
「社員の奨学金 企業が直接返済…日本学生支援機構に『代理返還』制度始まる」、読売新聞、2021 年 5 月 4 日。

“Shōgakukin hoshōnin no hensai kaborai nintei, Nihon Gakusei Shien Kikō ni henkan meirei... Sapporo chisai” (Riconosciuto il pagamento eccessivo dei garanti dei prestiti studenteschi: il tribunale distrettuale di Sapporo ordina il rimborso alla JASSO), *Yomiuri Shinbun*, 14 maggio 2021.

「奨学金保証人の返済過払い認定、日本学生支援機構に返還命令…札幌地裁」、読売新聞、2021 年 5 月 14 日。

FUKUMOTO Yōhei, MUDAGUCHI Hikaru, “Shōgakukin hoshō seido minaoshi kiun... hensai meguri Sapporo chisai hanketsu” (Cresce il movimento per rivedere il sistema di garanzia dei prestiti studenteschi: sentenza del tribunale di Sapporo sul rimborso), *Yomiuri Shinbun*, 2 giugno 2021.

福元洋平、牟田口輝、「奨学金保証制度見直し機運…返済巡り札幌地裁判決」、読売新聞、2021 年 6 月 2 日。

WATANABE Tatsuya, “Daigakusei e no shōgakukin — kyūfu-gata kakuchō, jōken kakunin o” (Borse di studio universitarie — ampliamento delle borse a fondo perduto, verificare le condizioni), *Yomiuri Shinbun*, 9 giugno 2021.

渡辺達也、「大学生への奨学金 給付型拡充 条件確認を」、読売新聞、2021 年 6 月 9 日。

HIGUCHI Ayaka, “[Shūinsen 2021 – Todoke] <Shōgakukin> wakamono no hensai futan o karuku” ([Elezioni della Camera bassa 2021 – Dare voce] Prestiti studenteschi: alleggerire il peso del rimborso per i giovani), *Yomiuri Shinbun*, 29 ottobre 2021.

樋口絢香、「[衆院選 2021・届け] <奨学金> 若者の返済負担を軽く」、読売新聞、2021 年 10 月 29 日。

FURUSAWA Yukiko, “Daigaku kyōiku mushōka – shien no kabe... henshū iin Furusawa Yukiko [Asu e no kō]” (Gratuità dell’istruzione universitaria – gli ostacoli al sostegno... editoriale di Furusawa Yukiko [Pensieri per il domani]), *Yomiuri Shinbun*, 27 marzo 2022.

古沢由紀子、「大学教育無償化 支援の壁…編集委員 古沢由紀子 [あすへの考]」、読売新聞、2022 年 3 月 27 日。

“Shōgakukin hoshōnin no kaborai, yaku 2000-nin ni kei 10-oku en henkin hōshin... Gakusei Shien Kikō” (Pagamenti eccessivi dei garanti dei prestiti studenteschi: prevista la restituzione di circa 1 miliardo di yen a circa 2000 persone – JASSO), *Yomiuri Shinbun*, 4 giugno 2022.

「奨学金保証人の過払い、約 2 0 0 0 人に計 1 0 億円返金方針…学生支援機構」、読売新聞、2022 年 6 月 4 日。

“Shōgakukin henkin, kako go-nen taishō — kabarai hoshōnin ni, shōmei shorui areba reigai mo” (Rimborso dei prestiti studenteschi, copertura degli ultimi cinque anni... garanti contro i pagamenti in eccesso — previste eccezioni con documentazione di supporto), *Yomiuri Shinbun*, 15 giugno 2022.

「奨学金返金 過去 5 年対象…過払い保証人に 証明書類あれば例外も」、読売新聞、2022 年 6 月 15 日。

FURUSAWA Yuki, “Attōteki ni tarinai? Kyūfugata shōgakukin e no gakusei no rikai... kōkō de no seiseki yōken wa ‘jijitsu-jō nashi’ na no ni” (Comprensione degli studenti sulle borse non rimborsabili: sorprendentemente insufficiente? Anche se i requisiti di rendimento al liceo sono di fatto assenti), *Yomiuri Shinbun*, 28 giugno 2022.
古沢由紀、「圧倒的に足りない？給付型奨学金への学生の理解…高校での成績要件は『事実上なし』なのに」、読売新聞、2022年6月28日。

“Nenshū sanbyakuman-en kara shussebarai — yūshikisha kaigi, shōgakukin hensai-an o ryōshō” (“Rimborso basato sul reddito parte da 3 milioni di yen annui” — il comitato di esperti approva il piano di rimborso dei prestiti studenteschi), *Yomiuri Shinbun*, 16 dicembre 2022.

「年収 300 万円から「出世払い」…有識者会議 奨学金返済案を了承」、読売新聞、2022年12月16日。

“Yōgo shisetsu no kōkōsei-ra ni juken hiyō o shien, shingaku atosshi... Gakusei Shien Kikō ga hitori 20-man en” (Sostegno ai costi degli esami per studenti delle strutture assistenziali: JASSO offre 200.000 yen a persona), *Yomiuri Shinbun*, 21 aprile 2023.
「養護施設の高校生らに受験費用を支援、進学後押し…学生支援機構が1人20万円」、読売新聞、2023年4月21日。

SETO Satoshi, “Ōita-shi no daigaku shingakusha-muke shōgakukin, sotsugyō-go go-nenkan shinai ni sumu ka shinai kinmu de menjo — shin seido de riyō sokushin e” (Prestiti per studenti universitari della città di Ōita, esenzione se dopo la laurea si risiede o si lavora in città per cinque anni — il nuovo programma mira ad aumentare il numero dei beneficiari), *Yomiuri Shinbun*, 14 novembre 2023.

瀬戸聡仁、「大分市の大学進学者向け奨学金、卒業後5年間市内に住むか市内勤務で免除…新制度で利用促進へ」、読売新聞、2023年11月14日。

“Gifu-ken de ittei kikan hataraita wakamono, saidai 150-man en no shōgakukin hensai o katagawari” (Giovani che lavorano per un certo periodo nella prefettura di Gifu: fino a 1,5 milioni di yen di rimborso dei prestiti studenteschi coperti), *Yomiuri Shinbun*, 30 gennaio 2024.

「岐阜県で一定期間働いた若者、最大150万円の奨学金返済を肩代わり」、読売新聞、2024年1月30日。

NOHA Ayumi, “‘Jimoto shūshoku’ – hatarakite no shōgakukin hensai o shien suru jichitai ya kigyō... shotokuzei ya hōjinzei mo merito ari” (“Occupazione locale”: enti locali e aziende sostengono il rimborso dei prestiti studenteschi dei lavoratori... vantaggi anche per imposte sul reddito e sulle società), *Yomiuri Shinbun*, 4 marzo 2024.

饒波あゆみ、「『地元就職』働き手の奨学金返済を支援する自治体や企業…所得税や法人税もメリットあり」、読売新聞、2024年3月4日。

“Yamaguchi-ken Ube-shi ga shōgakukin hensai shien, 10-nenkan de saidai 100-man en... shinai de seishain shūgyō ya kigyō nado jōken” (La città di Ube, nella prefettura di Yamaguchi, sostiene il rimborso dei prestiti studenteschi: fino a 1 milione di yen in 10 anni... a condizione di lavorare come dipendenti o avviare un’attività in città), *Yomiuri Shinbun*, 27 aprile 2024.

「山口県宇部市が奨学金返済支援、10年間で最大100万円…市内で正社員就業や起業など条件」、読売新聞、2024年4月27日。

ITŌ Fumihiko, “[Daigaku saizensen] Shōgakukin tayō ni shingaku atosshi” ([Università in prima linea] Prestiti studenteschi: diversi strumenti per sostenere l’accesso all’università), *Yomiuri Shinbun*, 17 settembre 2024.

伊藤史彦、「[大学最前線] 奨学金 多様に進学後押し」、読売新聞、2024年9月17日。

TAKEISHI Masahiro, OKAMOTO Yūsuke, “[Shūinsen 2024] Kakutō no kōyaku o hikaku — gakupi shien-saku ga zurari, shōgakukin fukume zaigen wa futōmei” ([Elezioni della Camera dei Rappresentanti 2024] Confronto tra i programmi dei partiti — numerose misure di sostegno alle tasse universitarie, ma le fonti di finanziamento, inclusi i prestiti studenteschi, restano poco chiare), *Yomiuri Shinbun*, 23 ottobre 2024.

武石将弘、岡本裕輔、「[衆院選2024] 各党の公約を比較 学費支援策がずらり 奨学金含め財源は不透明」、読売新聞、2024年10月23日。

ŌISHI Yukako, “[Yarikuri] Daigaku hiyō no fusoku... shōgakukin karisugi ni chūi” ([Gestione del bilancio] Costi universitari insufficienti: attenzione a non prendere troppi prestiti studenteschi), *Yomiuri Shinbun*, 28 febbraio 2025.

大石由佳子、「[やりくり] 大学費用の不足…奨学金 借りすぎに注意」、読売新聞、2025年2月28日。

“Katte ni oya ga karita shōgakukin, kodomo no hensai gimu o hitei — ireina gyakuten hanketsu de Gakusei Shien Kikō ga haiso” (Prestito studentesco contratto a sua insaputa dal genitore, non vi è obbligo di rimborso per figlio — una sentenza d’appello eccezionale, l’Organizzazione per il Sostegno agli Studenti perde la causa), *Yomiuri Shinbun*, 21 marzo 2025.

「勝手に親が借りた奨学金、子供の返済義務を否定…異例の逆転判決で学生支援機構が敗訴」、読売新聞、2025年3月21日。

MOCHIZUKI Hiroyuki, “Shōgakukin no hensai, jichitai ga shien... keizaiteki futan o keigen shi wakamono no ijū-teijū shūgyō unagasu nerai” (Rimborso dei prestiti studenteschi sostenuto dai governi locali: ridurre il peso economico e favorire migrazione, insediamento e occupazione dei giovani), *Yomiuri Shinbun*, 3 aprile 2025.

望月弘行、「奨学金の返済、自治体が支援…経済的負担を軽減し若者の移住・定住・就業促す狙い」、読売新聞、2025年4月3日。

“Saga daigaku ga misu, shōgakukin no 4-gatsu bun furikomi ga ikkagetsu okure... shokuin no gosōsa de kei 1204-nin system tōroku dekizu” (Errore dell’Università di Saga: il pagamento delle borse di studio di aprile ritarda di un mese – 1204 studenti non registrati nel sistema per errore di un impiegato), *Yomiuri Shinbun*, 19 aprile 2025.

「佐賀大学がミス、奨学金の4月分振り込みが1か月遅れ…職員の誤操作で計1204人システム登録できず」、読売新聞、2025年4月19日。

SASAKI Rei, “Daigaku jugyōryō mushōka ni ‘sanrō no kabe’, okashikunai?... ‘wakamono ga chōsen suru kikai ubau osore ga aru’ to no shiteki mo” (La “barriera dei tre anni da ronin” nella gratuità delle tasse universitarie: è davvero giusta? Alcuni avvertono che potrebbe togliere ai giovani opportunità di sfida), *Yomiuri Shinbun*, 28 settembre 2025.

佐々木伶、「大学授業料無償化に『3浪の壁』、おかしくない?…『若者が挑戦する機会奪う恐れがある』との指摘も」、読売新聞、2025年9月28日。

“Kigyō ya ken ga shōgakukin no hensai shien wakai sedai teichaku hakaru – katagawari seido, kigyō ni mo riten” (Aziende e prefetture sostengono il rimborso dei prestiti studenteschi per favorire la permanenza dei giovani – il sistema di sostituzione del pagamento ha vantaggi anche per le imprese), *Yomiuri Shinbun*, 19 novembre 2025.

「企業や県が奨学金の返済支援 若い世代定着図る 肩代わり制度、企業にも利点」、読売新聞、2025年11月19日。

“Wakamono no shōgakukin no henkan, shi ga saidai 200-man en made futan shimasu... teijū sokushin saku – shichō ‘yūshū na gakusei ni sotsugyōgo mo nokotte moraeru shikumi o kakuritsu sasetai’” (La città coprirà fino a 2 milioni di yen del rimborso dei prestiti studenteschi dei giovani – politica per favorire la residenza stabile), *Yomiuri Shinbun*, 9 dicembre 2025.

「若者の奨学金の返還、市が最大200万円まで負担します…定住促進策・市長『優秀な学生に卒業後も残ってもらえる仕組みを確立させたい』」、読売新聞、2025年12月9日。